

HELVETIA SACRA

ABTEILUNG V . BAND 2 . ZWEITER TEIL

ABTEILUNG VI

HELVETIA SACRA

BEGRÜNDET VON P. RUDOLF HENGgeler OSB

HERAUSGEGEBEN VON

ALBERT BRUCKNER

ABTEILUNG V · BAND 2 · ZWEITER TEIL

ABTEILUNG VI

FRANCKE VERLAG BERN

DER FRANZISKUSORDEN

DIE KAPUZINER UND KAPUZINERINNEN
IN DER SCHWEIZ

ZWEITER TEIL

DIE KARMELITER
IN DER SCHWEIZ

FRANCKE VERLAG BERN

Stiftsbibliothek
St. Gallen

1934/1523

**Publiziert mit Unterstützung des Schweizerischen Nationalfonds
zur Förderung der wissenschaftlichen Forschung**

©

A. Francke AG Verlag Bern, 1974

Alle Rechte vorbehalten

Gesamtherstellung: Graphischer Betrieb Benziger, Einsiedeln

I CAPPUCCINI NELLA SVIZZERA ITALIANA

DI P. UGO ORELLI OFM Cap.

CUSTODIA, PROVINCIA, COMMISSARIATO DI S. FEDELE DA SIGMARINGA DI LUGANO

INTRODUZIONE

I conventi dei cappuccini del cantone Ticino appartennero sin dall'inizio alla Provincia cappuccina di S. Carlo di Milano. In data 20 luglio 1781 usciva un decreto dell'imperatore d'Austria, Giuseppe II, che assogettava tutti i regolari della Lombardia alla giurisdizione episcopale sottraendoli alla dovuta dipendenza dei superiori generali dell'ordine¹.

Perciò, i cappuccini del Ticino ottennero dal generale P. Erardo da Radkersburg² il decreto di potersi erigere in custodia separata. Nominato commissario generale il P. Fortunato Preliocchi da Sessa, membro del definitorio della provincia di Milano e che tanto si adoperò per il bene della custodia ticinese in quei tempi difficili, si tenne il primo capitolo custodiale nel convento di Bigorio³. Dal 1786 al 1808 la Custodia di S. Fedele è unita alla Provincia del B. Lorenzo da Brindisi (Novara)⁴. Nel 1808 i conventi ticinesi si riuniscono di nuovo alla Provincia di Milano⁵, creata dall'imperatore Napoleone, e il superiore provinciale di Milano nomina un suo delegato provinciale nella persona del P. Gerolamo Soave da Lugano⁶. Nel 1810 Napoleone sopprime gli ordini religiosi. Per i nostri conventi di nuovo isolati, il P. Generale nominava pro-ministro provinciale il P. Gerolamo Soave da Lugano⁷. Eretta di nuovo la Custodia di S. Fedele, con decreto generale del 24 agosto del 1810, nel capitolo custodiale del 1811 veniva eletto P. Fedele Fransioli da Dalpe⁸. Il governo ticinese ridusse nel 1848 il numero dei frati a 65 e nella notte fra il 21 e il 22 novembre del 1852 cacciò dal territorio ticinese tutti i cappuccini che non erano ticinesi, in tutto 18 padri e 7 fratelli⁹. Nel 1845 la nostra custodia ticinese ebbe l'onore della visita, fatta, per incarico del P. Generale P. Luigi da Bagnorea, dal P. Ignazio da Rovereto, che fu poi predicatore apostolico¹⁰. Frutto di quella visita fu la erezione della custodia al grado di provincia¹¹.

Nel luglio del 1855 il P. Generale P. Salvatore da Orzieri invitava il P. Provinciale a convocare il capitolo per l'elezione dei nuovi superiori. P. Felicissimo Mattei da Osogna, facendo presente l'estrema difficoltà di simile atto che darebbe ap-

piglio alle autorità governative per altre misure contro i cappuccini, ottiene di rimandare la convocazione del capitolo a data più opportuna¹². Nel luglio del 1857 il definitorio generale invita il P. Provinciale a presentare il nome di un padre da eleggersi commissario provinciale dei conventi ticinesi, ma anche questa misura viene inopportuna, per le difficili circostanze politiche, per cui, in data 5 settembre 1857, lo stesso P. Generale P. Salvatore da Orzieri, permette a P. Felicissimo e suo definitorio di continuare a reggere la provincia¹³.

Nel 1883 la nostra provincia è affidata alla Provincia Elvetica. Dal P. Provinciale P. Anastasio Fassbind (da Arth SZ) e suo definitorio con disposizione del 24 agosto 1883, viene mandato a Lugano quale custode provinciale P. Bernardo Christen (da Andermatt UR)¹⁴. Nel 1889 venne inviato da Roma quale commissario generale P. Leonardo da Ravenna¹⁵. Il 19 giugno del 1895 veniva nuovamente ripristinata la Provincia di S. Fedele da Sigmaringa¹⁶.

Infine, in forza delle nuove disposizioni delle costituzioni, nel 1909, anche la nostra provincia fu ridotta a commissariato provinciale. Ai conventi di Bigorio, di Lugano, di Faido e di Locarno venne aggiunto nel 1925 l'ospizio di Mesocco¹⁷, nel maggio del 1951 veniva a far parte del nostro commissariato l'ospizio-parrocchia di Tiefencastel (GR)¹⁸ e infine, nel 1959, in settembre i superiori del commissariato aprivano la Casa S. Fedele a Le Prese (GR), ma che per varie ragioni verrà chiusa nel dicembre del 1966¹⁹.

Secondo i criteri di redazione dell'opera «*Helvetia Sacra*» non entrano a far parte dell'opera le case religiose fondate dopo il 1874, per cui le nostre case di Bellinzona e di Le Prese non verranno incluse nel presente lavoro; verranno invece presi in considerazione i due Ospizi di Mesocco e Tiefencastel, in quanto considerati la continuazione degli ospizi della missione cappuccina di Mesolcina-Calanca.

Nell'elenco delle fonti archivistiche premesso alla lista dei guardiani delle singole case, non verrà menzionato l'archivio conventuale, perché non offre nulla di maggior importanza di quanto offrano le fonti dell'archivio provinciale.

Per quanto concerne l'indicazione e la descrizione dei sigilli, vengono ricordati solo i sigilli delle province di Milano, Novara e la nostra di S. Fedele²⁰, mentre viene omessa la descrizione dei sigilli conventuali, purtroppo attualmente sconosciuti.

¹ *San Francesco nella Svizzera italiana*, Numero speciale di *Messaggero serafico*, aprile-maggio 1928, Locarno 1928, 142-145 (abbrev. *S. Fr. n. Sv. it.*). - ² *Catalogo dei religiosi del Commissariato di S. Fedele*, Lugano 1964 (abbrev. *Cat.* 2), 3. - ³ *Cat.* 2, 3. - ⁴ *Ib.*; *Lex. OFM Cap.*, 1705. - ⁵ *Cat.* 2, 4; *S. Fr. n. Sv. it.*, 152. - ⁶ *Cat.* 2, 4sg. - ⁷ *Ib.*, 5. - ⁸ *Ib.*; *Lex. OFM Cap.*, 1705. - ⁹ *S. Fr. n. Sv. it.*, 159sg., 162. - ¹⁰ *Ib.*, 158. - ¹¹ *Ib.*; *Cat.* 2, 6. - ¹² *Ib.*, 7. - ¹³ *Ib.* - ¹⁴ V. Provincia Elvetica, Provinciali 1879-1882. - ¹⁵ *Cat.* 2, 8; *Lex. OFM Cap.*, 1705. - ¹⁶ *Cat.* 2, 8; *Lex. OFM Cap.*, 1705. - ¹⁷ *Lex. OFM Cap.*, 1706. - ¹⁸ AProvLugano, cart. 208.1. - ¹⁹ *Ib.*, cart. 206.1 (cronaca). - ²⁰ 1. Della provincia di S. Carlo di Lombardia: di forma circolare raffigurante S. Ambrogio con uno staffile

nella destra e con il pastorale nella sinistra. Attorno alla figura del Santo, iniziando dall'alto verso il basso, porta la scritta: SIG. FRATR. CAPUCIN. PROVIN. MEDIOL. 1702 (AConvBigorio, cart. 9.2.3 e 4). – 2. Della provincia del B. Lorenzo da Brindisi di Novara: di forma rotonda raffigurante il B. Lorenzo da Brindisi vestito dei paramenti sacerdotali, mentre celebra la s. Messa e gli appare Gesù Bambino. Attorno alla figura, iniziando dall'alto verso il basso la scritta: SIGILUM PROVINCIAE PP. CAPUC B. LAURENTII. 1789, 1804 (AConvBigorio, cart. 9.2.5; AProvLugano, cart. 6.2.1). – 3. Della Custodia di S. Fedele del Ticino: di forma circolare raffigurante S. Fedele con la croce nella destra e attorniato dalla scritta, dall'alto verso il basso: SIGIL. CUSTODIAE S. FIDELIS PP. CAPUC. HELV. S(eptentrio) NALI. (AConvBigorio, cart. 11.5.10.)

Archivio: AProvLugano: Cart. 80; cart. 93; cart. 206.1; cart. 208.1; cart. 219; cart. 7-9: Memorie della custodia; cart. 8.6: Elenco dei religiosi della custodia del 1831; cart. 22-25: Memorie della provincia; cart. 201.3: Lettere circolari dei PP. commissari; cart. 221.1, f. 1-16: Registro delle professioni della provincia di Milano, compilato nel 1650 ca. (abbrev. Registro delle professioni del 1650); Antico catalogo dei religiosi (della custodia); Catalogo dei capitoli della custodia; Copialettere della provincia 1831-1873 (abbrev. Copialettere); Cronaca provinciale dal 1860 in poi, voll. 1 (1867-1914), 2 (1914-1931), 3 (1932-1951), 4 (dal 1952 in poi); Elenco dei religiosi della custodia del 1828; Formazione delle famiglie religiose, voll. 1-2; Protocollo dei capitoli delle congregazioni provinciali, voll. 1-2; P. Salvatore di Rivolta OFMCap., Fondazione dei conventi della provincia di Milano OFMCap., trascrizioni delle parti riguardanti la fondazione dei nostri conventi, del ms. 427 del AProvMilano; Statistica della provincia di S. Fedele, del 1895 (abbrev. Statistica). – *AProvMilano:* Libro dei capitoli provinciali della provincia di Milano 1618-1771 (ms. 302); Deposizioni giurate per la compilazione degli Annali dell'ordinei anni 1694-1695 (ms. 305); Registro dei frati di tutta la provincia di S. Carlo 1700-1780 (ms. 395); P. Salvatore di Rivolta OFMCap., Fondazione dei conventi della provincia di Milano OFMCap. (ms. 427 autografo); Necrologio della Provincia, schedario ms.

Bibliografia: Analecta OFMCap., Roma, dal 1885 in poi (1, 1885, 380: Stato della provincia; 2, 1895, 228: vicissitudini della provincia). – *Annuario ufficiale del cantone del Ticino*, Bellinzona, dal 1818 in poi. – *BC* 9, 190 (decreto di erezione della Provincia di S. Fedele), 314 (decreto del 24.8.1810 di erezione della custodia). – *Bollettino storico della Svizzera italiana*, Bellinzona, dal 1879 in poi. – BONARI, *I conventi del ducato* 1, 309-361. – SIRO BORRANI, *Ticino Sacro, Memorie religiose della Svizzera italiana*, Lugano 1896. – BÜRGLER, *Franziskus-Orden*. – *Catalogo dei religiosi del Commissariato di S. Fedele*, Locarno 1947 (abbrev. Cat. 1). – *Catalogo dei religiosi del Commissariato di S. Fedele*, Lugano 1964 (abbrev. Cat. 2). – CLEMENTE da Terzorio, *Le Missioni* 1. – JOHANNES DIERAUER e HANS SCHNEIDER, *Geschichte der Schweizerischen Eidgenossenschaft* 6, Zürich 1931, 355-357. – *Directorium Luganense*, Lugano, dal 1889 in poi. – EUGEN GRUBER, *Die Gotteshäuser des alten Tessin*, in *Zs.f.schweiz.KG* 33, 1939, 42-44. – *Lex. OFMCap.*, 1705-1707, inoltre 189, 225, 568, 974sg., 1002sg., 1101, 1106, 1351sg., 1536 ecc. – *Messaggero serafico Madonna del Sasso*, Riv. mensile mariano-francescana (abbrev. *Messaggero serafico*), Locarno, dal 1911 in poi. – *Necrologio OFMCap. della Provincia di S. Carlo in Lombardia*, 2 voll., Milano 1910 (abbrev. *Necrologio provinciale*) (opera quanto mai manchevole e incompleta). – ALFONSO OLDELLI, *Dizionario storico-ragionato degli uomini illustri del cantone Ticino*, Lugano 1807. – *Quarto centenario del convento dei cappuccini di Bigorio, 1535-1935*, Locarno 1935. – ROCCO da Cesinale, *Storia* 2. – GIULIO ROSSI e ELIGIO POMETTA, *Geschichte des Kantons Tessin*, Bern 1944, specialmente 158, 249sg., 256-258, 293, 298. – *San Francesco nella Svizzera italiana* (abbrev. *S.Fr.n. Sv.it.*), numero speciale di *Messaggero serafico*, aprile-maggio 1928, Locarno 1928, 75-376

(estratto 304). – Giovanni SARINELLI, *Biografie di sacerdoti e religiosi capriaschesi*, Lugano 1956. – *Terzo centenario dei cappuccini a Lugano*, Locarno 1953. – *Terzo centenario della fondazione del convento di Faido 1607–1907* (abbrev. *Terzo centenario Faido*), Lugano 1907.

CUSTODI PROVINCIALI, MINISTRI PROVINCIALI, COMMISSARI PROVINCIALI

Liste: BONARI, *I conventi del ducato* 1, 315. – *Cat.* 2, 3. – *Lex. OFM Cap.*, 1706.

Commissario Generale

Fortunato Preliocchi, 1784–1786. Da Sessa TI. Eletto 24.2.1784.

AProvLugano, cart. 8.1. – *Cat.* 1, 3; 2, 3.

BONARI, *I conventi del ducato* 1, 315. – *Lex. OFM Cap.*, 1706.

Ministri Provinciali (Provincia di Novara)

Alfonso Maria –, 1786–1789 (1). Da Lesa I. Eletto 1786.

AProvLugano, cart. 8.1.

BONARI, *I conventi del ducato* 1, 315. – *Lex. OFM Cap.*, 1228, 1706.

Carlo Luigi –, 1789–1792. Da Cannobio (Lago Maggiore) I. Eletto 4.9.1789.

AProvLugano, cart. 8.1.

BONARI, *I conventi del ducato* 1, 315. – *Lex. OFM Cap.*, 1228, 1706.

Marco –, 1792. Da Oleggio I. Eletto 1792.

AProvLugano, cart. 8.1. – *Cat.* 2, 4.

BONARI, *I conventi del ducato* 1, 315. – *Lex. OFM Cap.*, 1228, 1706.

Filippo Maria Albertini, 1795–1798. Da Airolo TI. * 13.3.1733. Vest. 1752. Eletto 1795. † 27.4.1797.

AProvLugano, cart. 8.1. – *Cat.* 2, 4.

BONARI, *I conventi del ducato* 1, 315. – *Lex. OFM Cap.*, 1228, 1706.

Alfonso Maria –, 1798–1802 (2). Eletto 1798. V. 1786–1789.

AProvLugano, cart. 8.1. – *Cat.* 2, 4.

BONARI, *I conventi del ducato* 1, 315. – *Lex. OFM Cap.*, 1228, 1706.

Pietro Paolo –, 1802–1806. Da Oleggio I. Eletto 1802.

AProvLugano, cart. 8.1. – *Cat.* 2, 4.

BONARI, *I conventi del ducato* 1, 315. – *Lex. OFM Cap.*, 1228, 1706.

Alfonso Maria –, 1806–1808 (3). Eletto 1806. V. 1786–1789.

AProvLugano, cart. 8.1. – *Cat.* 2, 4.

BONARI, *I conventi del ducato* 1, 315. – *Lex.OFMCap.*, 1228, 1706.

Delegati Provinciali

Gerolamo Soave, 1808–1811 (1). Da Lugano. * 1754. Vest. 1775. Eletto 1808, 1810–1811 pro-ministro provinciale. † 20.10.1838 a Lugano.

AProvLugano, cart. 8.1. – *Cat.* 2, 4sg.

BONARI, *I conventi del ducato* 1, 315. – *S.Fr.n.Sv.it.*, 224.

Fedele Fransioli, 1811–1818. Da Dalpe TI. Eletto custode provinciale 1811 e delegato provinciale 1815. † 5.11.1826 a Faido.

AProvLugano, cart. 8.2. – *Cat.* 2, 4sg.; 40 n. 62.

BONARI, *I conventi del ducato* 1, 315. – *Lex.OFMCap.*, 1706.

Benigno Bianchi, 1818–1823 (1). Da Mendrisio TI. * 1772. Vest. 1788. Eletto 1818 e 1821. † 9.4.1841 a Mendrisio.

AProvLugano, cart. 8.2. – *Cat.* 2, 5; 42 n. 82.

Lex.OFMCap., 1706.

Giovanni Francesco Bustelli, 1823–1826. Da Locarno TI. * 21.9.1775. Vest. 1806. Eletto 1823. Vice-prefetto della missione di Mesolcina-Calanca. – † 10.1.1846 a Locarno¹.

¹ *S.Fr.n.Sv.it.*, 225sg.

AProvLugano, cart. 8.2. – *Cat.* 2, 5; 44 n. 90.

BONARI, *I conventi del ducato* 1, 315. – CLEMENTE da Terzorio, *Le Missioni* 1, 257, 260, 298. – *Lex.OFMCap.*, 1706.

Angelico Cattaneo, 1826–1829. Da Faido TI. * 1769. Vest. 1787. Eletto 1826. † 3.10.1847 a Locarno¹.

¹ *S.Fr.n.Sv.it.*, 226.

AProvLugano, cart. 8.2. – *Cat.* 2, 5; 46 n. 92.

Lex.OFMCap., 1706.

Gerolamo Soave, 1829–1832 (2). Eletto 1829. V. 1808–1811.

AProvLugano, cart. 8.2. – *Cat.* 2, 5.

BONARI, *I conventi del ducato* 1, 315. – *Lex.OFMCap.*, 1706.

Benigno Bianchi, 1832–1835 (2). Eletto 1832. V. 1818–1823.

AProvLugano, cart. 8.2. – *Cat.* 2, 5.

Lex.OFMCap., 1706.

Cherubino Salvadè, 1835-1838 (1). Da Ligornetto TI. * 5.12.1794. Vest. 21.11.1813. Eletto 1835. Nel 1847 fu eletto definitor generale¹. † 6.6.1877 a Lugano².

¹ *S.Fr.n.Sv.it.*, 228. – ² *Cat.* 2, 48 n. 124.

AProvLugano, cart. 8.2; cart. 80. – *Cat.* 2, 5sg.

BONARI, *I Cappuccini della Provincia Milanese* 2, 515-517. – *Lex.OFMCap.*, 321, 1706.

Celso Pozzi, 1838-1844. Da Aquate I. * 13.10.1798 (Franco). Vest. 23.4.1818. Eletto 1838. † 11.9.1866 in Mesolcina, come missionario¹.

¹ Antico catalogo dei religiosi della custodia, 3.

AProvLugano, cart. 8.2. – *Cat.* 2, 6.

Lex.OFMCap., 1706.

Ministri Provinciali

Cherubino Salvadè, 1844-1847 (2). 1844-1845 delegato provinciale, 1845-1847 ministro provinciale. Nel 1847 P. Cherubino viene eletto definitor generale e in sua vece viene eletto quale vicario provinciale. V. 1835-1838.

Paolo Maria Pizzotti, 1847-1849 (1). Da Ludiano TI. * 2.4.1796 (Costantino). Vest. 4.3.1820. Maestro dei novizi, guardiano e provinciale. † 13.9.1871 a Lugano¹.

¹ *Cat.* 2, 46 n. 116.

AProvLugano, cart. 8.2. – *Cat.* 2, 6.

S.Fr.n.Sv.it., 301.

Luigi Alberto Codoni, 1849-1852. Da Locarno TI. * 17.1.1798 (Andrea). Vest. 19.10.1824¹. Eletto 10.10.1849. † 29.6.1869 a Locarno².

¹ AProvLugano, Elenco dei religiosi del 1831, 5. – ² P. LEONE da Lavertezzo, *Guida Madonna del Sasso*, 97sg.

AProvLugano, cart. 8.2.

A.B., *La Madonna del Sasso*, Locarno 1869, 57-87: biografia del P. Codoni. – Guglielmo BUETTI, *Cenno storico-cronologico del Santuario della Madonna del Sasso...*, Locarno ² 1895, 68: v. 21, 24. – CLEMENTE da Terzorio, *Le Missioni* 1, 260. – P. LEONE da Lavertezzo, *Guida illustrata del Santuario della Madonna del Sasso*, Locarno ² 1951, 136, v. 97 e 130. – *Lex.OFMCap.*, 1706. – *S.Fr.n.Sv.it.*, 159, 299.

Felicissimo Mattei, 1852-1860. Da Osogna TI. * 17.2.1810 (Giuseppe Antonio). Vest. 2.8.1828¹. Eletto a Locarno 6.8.1852²; riconfermato con lettera del P. Generale, del 5.9.1857³. † 23.11.1875 a Milano⁴.

¹ AProvLugano, Antico catalogo dei religiosi, 5. – ² *Ib.*, Copialettere, 151. – ³ V. introduzione, nota 13. – ⁴ AProvLugano, Antico catalogo dei religiosi, 5.

AProvLugano, cart. 8.2; Antico catalogo dei religiosi, 5. – *Cat.* 2, 7.

BONARI, *I conventi del ducato* 1, 315, 342. – *Lex.OFMCap.*, 1706.

Cherubino Salvadè, 1860–1867 (3). Eletto 27.4.1860 (a Lugano)¹ e 3.6.1864. V. 1835–1838.

¹ AProvLugano, cart. 8.2; Copialettere, 179.
AProvLugano, cart. 8.2; Copialettere, 184. – *Cat.* 2, 7.
Lex. OFM Cap., 1706.

Paolo Maria Pizzotti, 1867–1871 (2). Eletto 20.7.1867. V. 1847–1849.

AProvLugano, cart. 8.2; Copialettere, 188.

Modesto Pelli, 1871–1872. Da Aranno TI. * 11.10.1800 (Angelo). Vest. 30.5.1819. Eletto come vicario provinciale dal definitorio generale con lettera dell'8.10.1871¹. † 4.3.1883 a Lugano².

¹ AProvLugano, Copialettere, 190. – ² *S. Fr. n. Sv. it.*, 303.
AProvLugano, cart. 8.2; Antico catalogo dei religiosi, 3; Copialettere, 190. – *Cat.* 2, 7.

Antonio Stampanoni, 1872–1883. Da Bigorio TI. * 28.1.1817. Vest. 1836. Eletto 21.7.1872¹ e nel 1877. † 3.4.1886 a Lugano².

¹ AProvLugano, Copialettere, 190. – ² *Cat.* 2, 48 n. 136.
AProvLugano, cart. 8.2.
Lex. OFM Cap., 1706. – *S. Fr. n. Sv. it.*, 302.

Custodi Provinciali (Provincia Elvetica)

Bernardo Christen, 1883–1884. Da Andermatt UR. * 24.7.1837 (Edoardo). Vest. 8.10.1855. Eletto 24.8.1883. † 11.3.1909 a Ingenbohl SZ. V. Provinciali della Provincia Elvetica 1879–1882.

AProvLugano, cart. 8.3; cart. 93.
Analecta OFM Cap. 25, 1909, 151–160: Necrologio. – *Lex. OFM Cap.*, 400, 1706.

Giuseppe Fedele Plaz, 1884–1889. Da Savognin GR. * 1820. Eletto nel 1884, manca purtroppo il documento di elezione. Fu missionario in Rezia.

AProvLugano, cart. 8.3; Cronaca provinciale 1, 12sg. – *Cat.* 2, 8.

Leonardo Taroni, 1889–1898. Da Ravenna. * 17.6.1841 (Giovanni). Vest. 18.6.1856. Eletto come commissario generale dal P. Generale nel 1889, per la seconda volta 4.7.1895¹. † 16.4.1904 a Forlì².

¹ AProvLugano, Cronaca provinciale 1, 27. – ² *Ib.*, Statistica, 2.
AProvLugano, cart. 8.3. – *Cat.* 2, 8.
Lex. OFM Cap., 1706.

Giuseppe Capaul, 1898–1901. Da Falera GR. * 28.9.1866 (Eugenio). Vest. 22.11.1881¹. Eletto nel capitolo del 27.6.1898². † 7.3.1944 a Lugano¹.

¹ AProvLugano, Statistica, 2 n. 7. – ² Ib., Cronaca provinciale 1, 36.

AProvLugano, cart. 8.3. – *Cat.* 2, 8.

Lex.OFMCap., 1706.

Giovanni Baruffaldi, 1901–1904 (1). Da Vaglio TI. * 3.9.1873 (Pietro). Vest. 28.6.1890¹. Eletto nel capitolo del 14.6.1901². † 30.10.1928 a Lugano³.

¹ AProvLugano, Statistica, 2, n. 15. – ² Ib., Cronaca provinciale 1, 47. – ³ *Cat.* 2, 50 n. 155.

AProvLugano, cart. 8.3. – *Cat.* 2, 8.

Lex.OFMCap., 1706.

Giuseppe Florinet, 1904–1910 (1). Da Obervaz GR. * 3.10.1864 (Rodolfo). Vest. 29.11.1879¹. Eletto nel capitolo del 10.6.1904² e dell'11.6.1907³. † 6.1.1938 a Locarno⁴.

¹ AProvLugano, Statistica, 2 n. 6. – ² Ib., Cronaca provinciale 1, 71. – ³ Ib. 1, 221. – ⁴ *Cat.* 2, 52 n. 163.

AProvLugano, cart. 8.3. – *Cat.* 2, 9.

Lex.OFMCap., 1706.

Commissari Provinciali

Giovanni Baruffaldi, 1910–1919 (2). Eletto 9.5.1910¹, 10.6.1913² e 3.10.1916³. V. 1901–1904.

¹ AProvLugano, Cronaca provinciale 1, 250sg. – ² Ib. 1, 277. – ³ Ib. 2, 21.

AProvLugano, cart. 9.1. – *Cat.* 2, 9.

Lex.OFMCap., 1706.

Lorenzo Simonet, 1919–1922 (1). Da Obervaz GR. * 8.10.1873 (Luigi). Vest. 26.11.1890¹. Eletto 8.11.1919². † 23.10.1952 a Sonvico³.

¹ *Cat.* 1, 12 n. 3. – ² AProvLugano, Cronaca provinciale 2, 28. – ³ Ib., Statistica, 3 n. 19; *Cat.* 2, 52 n. 175.

AProvLugano, cart. 9.1.

Lex.OFMCap., 1706.

Giuseppe Florinet, 1922–1925 (2). Eletto 30.5.1922¹. V. 1904–1910.

¹ AProvLugano, Cronaca provinciale 2, 49sg.

AProvLugano, cart. 9.1. – *Cat.* 2, 9.

Lex.OFMCap., 1706.

Ambrogio Spelta, 1925–1931 (1). Da Chignolo Po I. * 30.3.1880 (Carlo). Vest. 24.8.1895¹. Eletto 26.5.1925² e 1.6.1928³.

¹ *Cat.* 1, 12 n. 7. – ² AProvLugano, Cronaca provinciale 2, 66sg. – ³ Ib. 2, 258.

AProvLugano, cart. 9.1. – *Cat.* 2, 10.

Lex.OFMCap., 1706.

Lorenzo Simonet, 1931-1934 (2). Eletto 5.6.1931¹. V. 1919-1922.

¹ AProvLugano, Cronaca provinciale 2, 308.

AProvLugano, cart. 9.1. - *Cat.* 2, 10.

Lex.OFMCap., 1706.

Ambrogio Spelta, 1934-1940 (2). Eletto 12.6.1934¹ e 19.8.1937². V. 1925 a 1931.

¹ AProvLugano, Cronaca provinciale 3, 19. - ² *Ib.*, 3, 77.

AProvLugano, cart. 9.2. - *Cat.* 2, 10.

Lex.OFMCap., 1706.

Aurelio Pometta, 1940-1943 (1). Da Lavertezzo TI. * 29.10.1902 (Florindo). Vest. 13.12.1919¹. Eletto 6.8.1940².

¹ *Cat.* 1, 14, n. 23. - ² AProvLugano, Cronaca provinciale 3, 150.

AProvLugano, cart. 9.2. - *Cat.* 2, 10.

Lex.OFMCap., 1706.

Ambrogio Spelta, 1943-1946 (3). Eletto 10.9.1943¹. V. 1925-1931.

¹ AProvLugano, Cronaca provinciale 3, 184.

AProvLugano, cart. 9.2. - *Cat.* 2, 10.

Lex.OFMCap., 1706.

Pietro Giovanola, 1946-1952. Da Ascona TI. * 24.4.1907 (Riccardo). Vest. 6.7.1922¹. Eletto 26.7.1946² e 19.8.1949³. † 12.11.1964 a Locarno⁴.

¹ *Cat.* 1, 16 n. 27. - ² AProvLugano, Cronaca provinciale 3, 243. - ³ *Ib.*, 3, 291. - ⁴ *Messaggero serafico* 54, 1964, 297-299 (Necrologio); *Analecta OFMCap.* 80, 1964, 387.

AProvLugano, cart. 9.3. - *Cat.* 2, 10.

Lex.OFMCap., 1706. - *Messaggero serafico* 54, 1964, 297-299.

Camillo Parolo, 1952-1958 (1). Da Sondrio I. * 15.1.1909 (Luigi). Vest. 9.8.1924¹. Eletto 27.8.1952² e 12.8.1955³.

¹ *Cat.* 1, 16 n. 30. - ² AProvLugano, Cronaca provinciale 4, 14. - ³ *Ib.* 4, 67.

AProvLugano, cart. 9.4; cart. 219. - *Cat.* 2, 11.

Aurelio Pometta, 1958-1961 (2). Eletto 10.8.1958¹. V. 1940-1943.

¹ AProvLugano, Cronaca provinciale 4, 100.

AProvLugano, cart. 9.4; cart. 220. - *Cat.* 2, 11.

Camillo Parolo, 1961-1964 (2). Eletto 2.9.1961¹. V. 1952-1958.

¹ AProvLugano, Cronaca provinciale 4, 160; *Messaggero serafico* 51, 1961, 289.

AProvLugano, cart. 9.4; cart. 219. - *Cat.* 2, 11.

Callisto Caldelari, 1964-1970. Da Locarno TI. * 14.5.1934 (Enrico). Vest. 13.7.1950¹. Eletto 5.9.1964² e 13.7.1967³.

¹ *Cat.* 2, 18 n. 41. – ² *Messaggero serafico* 54, 1964, 284. – ³ AProvLugano, cart. 221 (documento del P. Generale).

AProvLugano, cart. 221. – *Cat.* 2, 18 n. 41.

Stefano Bronner, 1970–. Da Quinto TI. * 3.8.1932 (Pietro). Vest. 19.7.1948¹. Eletto nel capitolo provinciale del 28.7.1970².

¹ *Cat.* 2, 18 n. 39. – ² *Directorium Luganense* 1971, 49.

(P. UGO ORELLI OFMCAP.)

CONVENTO DI BIGORIO

INTRODUZIONE

Luogo: Bigorio, Ct. Ticino.

Diocesi: Como, fino al 1888; in seguito Basilea-Lugano; dal 1971 Lugano.

Patrono: Maria SS. Assunta.

Fondazione: 1535.

Storia: Il primo convento cappuccino sorto sul territorio dell'attuale Cantone Ticino è Bigorio, che è da annoverare fra i più antichi dell'ordine e di una certa importanza nei primi anni di vita della provincia di Milano, dalla quale dipesero fino al 1810, eccetto una pausa tra il 1784 e 1808, i nostri conventi; fondato nel 1535, vi si tennero i primi Capitoli Provinciali (1542, 1545, 1548, 1551, 1554, 1557)¹. Il fondatore e primo superiore del convento di Bigorio fu P. Pacifico De Carli da Lugano². P. Pacifico fu dieci volte eletto guardiano e morì il 25 maggio 1569 nel convento da lui fondato³. La chiesa fu consacrata da San Carlo Borromeo, arcivescovo di Milano, il 15 dicembre 1577. Detta chiesa, «essendo bassa e ricoperta di pianelle all'uso lombardo, fu innalzata e dotata di volta nell'anno 1769, nel qual anno fu pure costruita la Cappella verso il convento e dedicata a tutti i Santi dell'ordine»⁴. «Il Romitaggio di Bigorio fabbricato secondo la forma di una povertà estrema, con celle undici nel dormitorio e cinque sole stanze nel primo piano, compreso il refettorio, verso il 1600 venne leggermente ampliato, facendovi qualche aggiunta di fabbrica secondo il modello di quei primi Padri. Nel 1760, ... fu stabilito che si rinovasse quel convento, e per quanto lo permettesse l'angustia del luogo si riducesse alla forma degli altri conventi della Provincia di Milano...»⁵ Il disegno della nuova costruzione fu fatto dal Sig. Caresana e l'esecuzione fu affidata al Frate Angelo Maria da Codogno, esperto architetto, che aveva già restaurato vari conventi, fra i quali quello di Lugano e di Faido⁵. La nuova costruzione fu terminata nel 1767⁵. Nel 1780, essendo guardiano il P. Francesco Antonio da Roveredo, fu trasportata l'immagine della B. Vergine dalla Cappella vecchia all'altare maggiore per metterla in maggior venerazione⁴. Nella serie dei PP. Guardiani, il convento di S. Maria, oltre il P. Pacifico da Lugano che morì in concetto di santità, vanta ancora il P. Gian Pietro Crespi da Busto, morto santamente in Genova nel convento dell'Immacolata Concezione e colà sepolto nella tomba dei frati, sotto il coro. Per suo desiderio, il di lui cuore fu trasportato a Bigorio, suo luogo prediletto, e deposto dinanzi all'antico altare della Madonna, ora del P. S. Francesco»⁶.

Nel 1966 si iniziarono i lavori di rinnovamento dell'antico convento, «per ospitare esercizi spirituali, corsi di aggiornamento e di cultura»⁷. Nel 1967 i lavori

vengono portati a termine e il convento rinnovato nella parte interiore inizia una nuova attività a vantaggio del prossimo.

¹ *Terzo centenario dei cappuccini a Lugano*, Lugano 1953, 29. – ² *AProvLugano*, cart. 226.1.23. – ³ *Quarto centenario del convento di Bigorio 1535-1935*, Locarno 1935, 7. – ⁴ *S. Fr. n. Sv. it.*, 116sg. – ⁵ *Ib.*, 115sg. – ⁶ *Ib.*, 121. – ⁷ *Messaggero serafico* 55, 1966, 147.

Archivio: AConBigorio: Memorie e cronache 1535-1857. – *AProvLugano*: Cart. 7-8: Memorie della custodia; cart. 25, 38; cart. 69-72, 212: Bigorio; cart. 221.1, f. 1-16: Registro delle professioni della provincia di Milano, compilato nel 1650; cart. 226: Memorie del convento di Bigorio 1535-1857 con la lista dei PP. Guardiani del convento dal 1645 al 1872 (transcrizione dattiloscritta); Antico catalogo dei religiosi della custodia; Copialettere della provincia 1831-1873 (abbrev. Copialettere); Cronaca provinciale 1-4; Elenco dei religiosi della custodia del 1828; Elenco dei religiosi della custodia del 1831; Formazione delle famiglie religiose 1-2; Protocollo dei capitoli e delle congregazioni provinciali 1-2; P. Salvatore di Rivolta OFMCap., Fondazione dei conventi della provincia di Milano OFMCap., Trascrizione delle parti riguardanti la fondazione dei nostri conventi, del ms. 427, conservato nel AProvMilano; Statistica della provincia di S. Fedele, del 1895 (abbrev. Statistica). – *AProvMilano*: Libro dei capitoli provinciali della provincia di Milano, dal 1618 al 1771 (ms. 302; abbrev. Libro dei capitoli provinciali); Deposizioni giurate per la compilazione degli annali dell'ordine, negli anni 1694-1695 (ms. 305); Registro dei frati di tutta la provincia di S. Carlo dal 1700 al 1780 (ms. 395); P. Salvatore di Rivolta OFMCap., Fondazione dei conventi della provincia di Milano OFMCap. (ms. 427 autografo). – *ASBellinzona*: Fondo Conventi Ticinesi: Lugano, Cappuccini di Lugano e del Bigorio, 1779-1873. – *AGenRoma OFMCap.*: Tabulae capitulorum generalium OFMCap. 1529-1629 (abbrev. Tabulae). – V. Archivio ... Provincia ... Lugano.

Bibliografia: BONARI, *I conventi del ducato* 1. – SIRO BORRANI, *Ticino Sacro, Memorie religiose della Svizzera italiana*, Lugano 1896, 332-334. – LUIGI BRENTANI, *Miscellanea storica ticinese* 1, Como 1926, 32sg. – *Lex.OFMCap.*, 225. – *Necrologio provinciale*. – *Quarto centenario del convento di Bigorio, 1535-1935*, Locarno 1935. – *S. Fr. n. Sv. it.*, 109-122. – *Bibliografia ... Provincia ... Lugano*.

GUARDIANI

Liste: AProvLugano, cart. 226: Memorie del convento di Bigorio con la lista dei PP. Guardiani del convento dal 1645 al 1872. Tale lista non sempre concorda con le altre fonti alle quali viene data la preferenza. – BONARI, *I conventi del ducato* 1. – *Cat.* 1. – *Cat.* 2.

Pacifico De Carli, ca. 1535-1564¹. Da Lugano. P. Pacifico, il fondatore del convento di Bigorio, fu per dieci volte eletto guardiano. † 25.5.1569 nel convento da lui fondato².

¹ AProvLugano, cart. 226.1-4. Non si conosce la data di nascita di P. Pacifico, e neppure l'anno preciso della sua entrata in religione, ma le cronache dicono «che si fece cappuccino ancora giovane, mentre nella riforma cappuccina v'erano appena quaranta frati»; BONARI, *I Cappuccini della Provincia Milanese* 1, 82 n. 18. – ² BOVERIUS, *Annales*, ad annum 1568, n. 36; *Necrologio provinciale* 1, 146.

Tommaso, 1564-1565. Da Torino. † 13. 12. 1590 a Sorengo¹.

¹ *Necrologio provinciale* 2, 167.

BONARI, *I conventi del ducato* 1, 327.

1565-1595 lacuna.

Pacifico -, 1595-1598¹. Da Milano.

¹ AGenRoma OFMCap., Tabulae, f. 30v.

Mario -, 1598-1602¹. Da Pizzighettone I.

¹ AGenRoma OFMCap., Tabulae, f. 64r.

Pio -, 1602-1605¹. Da Milano.

¹ AGenRoma OFMCap., Tabulae, f. 82r.

Cornelio -, 1605-1611 (1)¹. Da Biassono I.

¹ AGenRoma OFMCap., Tabulae, f. 107r, 133r.

Agostino -, 1613-. Da Nicco I¹.

¹ AGenRoma OFMCap., Tabulae, f. 158v.

Giovanni -, 1618-1620¹. Da Vercelli I.

¹ AGenRoma OFMCap., Tabulae, f. 194v.

Cornelio, 1620-1622¹ (2). V. 1605-1611.

¹ Non figura nell'indice del *Necrologio provinciale*.

AProvMilano, Libro dei capitoli provinciali.

Eusebio, 1622-1623 (1). Da Gallarate I. Vest. 1604, prof. 12. 3. 1605¹.

¹ AProvLugano, cart. 221.1, f. 6a; non ricordato nel *Necrologio provinciale*.

AProvMilano, Libro dei capitoli provinciali.

Fabrizio, 1623-1624. Da Cannobio I, detto da Lugano. † 13. 7. 1632 ad Abbiategrasso¹.

¹ *Necrologio provinciale* 2, 13.

AProvMilano, Libro dei capitoli provinciali.

BONARI, *I conventi del ducato* 1, 163, 320, 354.

Giusto, 1624-1625. Da Castelnuovo I¹.

¹ Non è registrato nel libro delle professioni, compilato nel 1650, perché morto probabilmente prima di quella data; non figura neppure nell'indice del *Necrologio provinciale*.

AProvMilano, Libro dei capitoli provinciali.

Felice, 1625-1627. Da Como. Vest. 1608, prof. 16.5.1609¹. † 7.4.1671 a Como².

¹ AProvLugano, cart. 221.1, f. 6b. - ² *Necrologio provinciale* 1, 98; BONARI, *I Cappuccini della Provincia Milanese* 1, 273 n. 63; AProvMilano, ms. 305, 121, indica come data di morte 26.10.1672.

AProvMilano, Libro dei capitoli provinciali.

BONARI, *I conventi del ducato* 1, 199, 239, 359.

Illuminato, 1627-1629. Da Gravedona I. Vest. 1613, prof. 23.5.1614¹. † 28.10.1661 a Milano².

¹ AProvLugano, cart. 221.1, f. 10b. - ² *Necrologio provinciale* 2, 121.

AProvMilano, Libro dei capitoli provinciali.

BONARI, *I conventi del ducato* 1, 127, 359, 380.

Eusebio, 1629-1630 (2). V. 1622-1623.

Francesco, 1630-1633. Da Isola d'Orta I. Vest. 1617, prof. 3.5.1618¹. † 22.3.1670 a Porlezza².

¹ AProvLugano, cart. 221.1, f. 6b. - ² *Necrologio provinciale* 1, 82.

AProvMilano, Libro dei capitoli provinciali.

Cristoforo Cortesella, 1633-1635. Da Como. Vest. 1606, prof. 19.4.1607¹. † (dopo il 1650)².

¹ AProvLugano, cart. 221.1, f. 4a. - ² Per il fatto che figura nel registro delle professioni (cart. 221.1) deve essere morto dopo quella data. Nel 1646 predica la quaresima ad-Ascona (AProvLugano, cart. 220.2.31b).

AProvMilano, Libro dei capitoli provinciali.

BONARI, *I conventi del ducato* 1, 320.

Lodovico, 1635-1636 (1). Da Velate I. Vest. 1601, prof. 11.9.1602¹. † 7.2.1660 a Milano².

¹ AProvLugano, cart. 221.1, f. 11. - ² *Necrologio provinciale* 1, 38.

AProvMilano, Libro dei capitoli provinciali.

BONARI, *I conventi del ducato* 1, 306, 320.

Stefano -, 1636-1637. Da Gravedona I. Vest. 1619, prof. 31.5.1620¹. † 11.7.1675 a Milano².

¹ AProvLugano, cart. 221.1, f. 15a. - ² *Necrologio provinciale* 2, 11.

AProvMilano, Libro dei capitoli provinciali.

BONARI, *I conventi del ducato* 1, 327, 341, 359.

Lodovico, 1637-1638 (2). V. 1635-1636.

Pio nob. Daverio, 1638-1641. Da Milano. Vest. 1621, prof. 28.2.1622¹. † 12.9.1675 a Milano².

¹ AProvLugano, cart. 221.1 f. 14a. - ² *Necrologio provinciale* 2, 75.

AProvMilano, Libro dei capitoli provinciali.

Ambrogio, 1641-1644. Da Lonate I. Vest. 1620, prof. 11.10.1621¹. Fu guardiano nel convento di Casalpusterlengo 1644-1647².

¹ AProvLugano, cart. 221.1, f. 1 b. - ² Non figura nell'indice del *Necrologio provinciale*; BONARI, *I conventi del ducato* 1, 229, indica che è sepolto a Tradate, ma non dà la data della morte.

AProvMilano, Libro dei capitoli provinciali.

BONARI, *I conventi del ducato* 1, 274.

Carlo, 1644-1646. Da Cantù I. Vest. 1620, prof. 30.3.1621¹. † 7.1.1675 a Como².

¹ AProvLugano, cart. 221.1, f. 4a. - ² *Necrologio provinciale* 1, 7.

AProvMilano, Libro dei capitoli provinciali.

BONARI, *I conventi del ducato* 1, 320.

Doroteo, 1646-1647. Da Milano. Vest. 1626, prof. 27.2.1627¹. † 27.2.1677 a Milano².

¹ AProvLugano, cart. 221.1, f. 6b. - ² *Necrologio provinciale* 1, 48.

AProvMilano, Libro dei capitoli provinciali.

Francesco Maria, 1647-1650. Da Mastena I. Vest. 1627, prof. 15.8.1628¹. † 13.12.1680².

¹ AProvLugano, cart. 221.1, f. 6a. - ² *Necrologio provinciale* 2, 167.

AProvMilano, Libro dei capitoli provinciali.

Domenico, 1650-1651. Da Milano. Vest. 1622, prof. 12.3.1623¹.

¹ AProvLugano, cart. 221.1, f. 5b; non figura la data di morte nel *Necrologio provinciale*.

AProvMilano, Libro dei capitoli provinciali.

BONARI, *I conventi del ducato* 1, 359.

Giovanni Pietro Recalcati, 1651-1652. Da Milano. * 1618¹. Prof. 1635. Predicatore, definitore, vicario provinciale². Fu prefetto della Missione in Val Canlanca dal 1658 al 1660³. † 30.3.1681 a Busto Arsizio⁴.

¹ BONARI, *I Cappuccini della Provincia Milanese* 2, 146-154. - ² *Lex. OFM Cap.*, 841. - ³ CLEMENTE da Terzorio, *Le Missioni* 1, 292. - ⁴ *Necrologio provinciale* 1, 90; P. PELLEGRINO da Forlì, *Annales OFM Cap.* 3, 315-319.

AProvMilano, Libro dei capitoli provinciali.

Basilio, 1652-1653. Da Pavia. Vest. 1626, prof. 16.11.1627¹. † 19.1.1685 a Milano².

¹ AProvLugano, cart. 221.1, f. 3a. - ² *Necrologio provinciale* 1, 19.

AProvMilano, Libro dei capitoli provinciali.

BONARI, *I conventi del ducato* 1, 239, 341.

Giuseppe, 1653-1654. Da Como. Vest. 1628, prof. 14.7.1629¹.

¹ AProvLugano, cart. 221.1, f. 8b.

AProvMilano, Libro dei capitoli provinciali.

Francesco, 1654–1657. Da Caglio I. Vest. 1620, prof. 8.5.1621¹.

¹ AProvLugano, cart. 221.1, f. 6b, non figura la data di morte nell'indice del *Necrologio provinciale*.

AProvMilano, Libro dei capitoli provinciali.

Costanzo, 1657–1658. Da Crevenna I. Vest. 1637, prof. 10.9.1638¹.

¹ AProvLugano, cart. 221.1, f. 4b; non figura la data di morte nel *Necrologio provinciale*.

AProvMilano, Libro dei capitoli provinciali.

BONARI, *I conventi del ducato* 1, 360.

Michelangelo Buttintrocchi, 1658–1660. Da Milano. Vest. 1642, prof. 11.6.1642¹. † 7.10.1699 a Lodi².

¹ AProvLugano, cart. 221.1, f. 12b. Veramente, secondo il registro delle professioni, vi fu un Michelangelo da Milano che professò nel 1610, ma crediamo preferibile questo secondo denominato da S. Angelo. Luigi BRENTANI, *Miscellanea storica ticinese* 1, Como 1926, 32 nota 7, riportando una notizia di Borrani (v. nota) asserisce che P. Michelangelo Buttintrocchi da Milano «ingrandì il convento del Bigorio», mentre era guardiano, ma dalle varie fonti di cui disponiamo, nessuna indica il P. Michelangelo guardiano in quel periodo. Siro BORRANI, *Ticino sacro*, 333. –

² *Necrologio provinciale* 2, 100.

AProvMilano, Libro dei capitoli provinciali.

Corrado, 1660–1661. Da Caglio I. * ca. 1617. Vest. 1636, prof. 27.4.1637¹.

¹ AProvLugano, cart. 221.1, f. 4b.

AProvLugano, cart. 226.4.1, 32–36. – AProvMilano, Libro dei capitoli provinciali.

BONARI, *I conventi del ducato* 1, 341, 380.

Remigio, 1661–1663. Da Varese I. Vest. 1630, prof. 14.10.1631¹.

¹ AProvLugano, cart. 221.1, f. 14b.

BONARI, *I conventi del ducato* 1, 320.

Clemente, 1663–1664. Da Milano. * 1616. Vest. 1632¹ prof. 5.3.1633². † (dopo il 1695)¹.

¹ AProvMilano, ms. 305, 1088: Nel 1695 P. Clemente contava 79 anni di età e 61 di religione. –

² AProvLugano, cart. 221.1, f. 4b.

BONARI, *I conventi del ducato* 1, 320.

Ildefonso, 1664–1666 (1). Da Paravicino I. Vest. 1636, prof. 25.2.1637¹. Fu maestro dei novizi 1680–1681².

¹ AProvLugano, cart. 221.1, f. 10b. – ² AProvMilano, ms. 305, 400.

Vittorio, 1666–1669. Da Crevenna I (Cremona). Vest. 1642, prof. 12.11.1643¹.

¹ AProvLugano, cart. 221.1, f. 16b.

Mattia Boccioloni, 1669–1672. Da Valduggia I. * 1631¹. Vest. 1647², prof. 1648³. † nel 1695⁴.

¹ ILARINO da Milano, *Biblioteca*, 260 n. 1392sg. – ² P. CRESCENZIO da Cartosio, *I frati minori cappuccini della provincia di Alessandria o di S. Giuseppe da Leonessa* 2, Tortona 1957, 211. – ³ BONARI, *I Cappuccini della Provincia Milanese* 1, 179. – ⁴ Sia il *Necrologio provinciale*, sia il *Necrologio dei cappuccini della provincia di Alessandria*, Vigevano 1939, danno come data di morte il 24.1.1631 (!), mentre le tre altre fonti, citate nelle note, danno come anno di morte il 1695.

BONARI, *I conventi del ducato* 1, 282.

Paolo, 1672–1673. Da Cassano I. Vest. 1642, prof. 26.4.1643¹.

¹ AProvLugano, cart. 221.1, f. 14a; non figura la data di morte nell'indice del *Necrologio provinciale*.

Francesco Maria, 1673–1675. Da Como. Vest. (dopo il 1643)¹. † 7.6.1710 a Como.

¹ Non figura la data di professione nel registro delle professioni del 1650.

BONARI, *I conventi del ducato* 1, 341.

Antonio, 1675–1676. Da Girolo I. Vest.¹ † 3.7.1677 ad Alessandria².

¹ Non figura nel registro delle professioni del 1650, perché professò nella custodia di Alessandria. – ² *Necrologio dei cappuccini della provincia di Alessandria*, 3 luglio.

La lista dei guardiani contenuta nelle memorie ms. del convento di Bigorio (AProvLugano, cart. 226.4. I, 33) dà il nome di P. Filippo da Soresina.

Giuseppe, 1676–1677. Da S. Giorgio I. Vest. (probabilmente dopo il 1643)¹. † (1699)².

¹ Non figura nel registro delle professioni del 1650. – ² Il *Necrologio provinciale* 2, 130: 6.11.1699 dà la morte di P. Giuseppe da Tirano, guardiano, ma non è certo sia il nostro guardiano di Bigorio.

Antonio, 1677–1679. Da Lugano. Vest. 1630, prof. 13.6.1631¹. Nel 1650 è a Roma, come segretario del P. Simpliciano Visconti, Procuratore Generale dell'ordine².

¹ AProvLugano, cart. 221.1, f. 2a. – ² BONARI, *I conventi del ducato* 1, 318, nota.

Ambrogio, 1679–1680. Da St. Angelo (Milano). * 1621 ca. Vest. 1640¹.

¹ AProvMilano, ms. 305, 817: nel 1695 P. Ambrogio contava 74 anni di vita, dei quali 54 trascorsi in religione.

AProvLugano, cart. 226.4. I, 32–36. – AProvMilano, Libro dei capitoli provinciali.

BONARI, *I conventi del ducato* 1, 327.

Basilio Bellasi¹, 1680–1682 (1). Da Lugano. Vest. (dopo il 1650)².

¹ AProvLugano, cart. 220.2. 32 A–C. – ² Non figura nel registro delle professioni del 1650.

BONARI, *I conventi del ducato* 1, 341, 360.

Giuseppe Maria Varesi¹, 1682–1683. Da Faido TI. Vest. ca. 1649/50. † (si ignora la precisa data di morte)².

¹ AProvLugano, cart. 76.1.3 (Memorie e documenti vari riguardanti il convento di Faido). –

² E certamente errata la data di morte fornita dal *Necrologio provinciale*: 13.12.1743.

BONARI, *I conventi del ducato* 1, 341. – *S.Fr.n.Sv.it.*, 293.

Ildefonso, 1683–1685 (2)¹. V. 1664–1666.

¹ BONARI, *I conventi del ducato* 1, 328.

Giovanni Pietro, 1685–1686. Da Lugaggia TI¹.

¹ BONARI, *I conventi del ducato* 1, 360.

Giulio Antonio Marcacci, 1686–1688. Da Locarno TI. † nel 1708 a Pavia¹.

¹ BONARI, *I conventi del ducato* 1, 291.

BONARI, *I conventi del ducato* 1, 282, 291, 320, 341.

Antonio Maria, 1688–1689. Da Pogliano I. * 1641. Vest. 1660¹.

¹ AProvMilano, ms. 305, 391: nel 1695 P. Antonio Maria contava 53 anni di vita, di cui 34 trascorsi in religione.

Sebastiano, 1689–1691. Da Merate I. * 1629. Vest. 1651¹. † 23.1.1716 a Como².

¹ AProvMilano, ms. 305, 1141: nel 1695 P. Sebastiano contava 66 anni di vita, di cui 44 trascorsi in religione. – ² *Necrologio provinciale* 1, 23.

BONARI, *I conventi del ducato* 1, 341.

Giovanni Pietro Crespi, 1691–1692. Da Busto Arsizio I. * 1638. Vest. 1655¹. Lettore, definitore, provinciale (1695)², predicatore esimio, scrittore³. 16.5.1698 eletto ministro generale dell'ordine⁴. † 29.4.1700 a Genova⁴. Il suo capo fu portato e conservato nel convento di Bigorio.

¹ *Lex.OFMCap.*, 828sg. – ² *Ib.*, 1092. – ³ ILARINO da Milano, *Biblioteca*, 197 n. 1058. – ⁴ BONARI, *I Cappuccini della Provincia Milanese* 1, 139–146. V. introduzione, storia.

Opera: L'ideale del buon governo, Discorso, Lucca 1693.

P. CARLO da Busto Arsizio, *Biografia del P. Giampietro da Busto Arsizio*, Genova 1700.

BONARI, *I Cappuccini della Provincia Milanese* 1, 139–146. – *Lex.OFMCap.*, 828sg., 1092.

Antonio Masera, 1692–1694. Da Gallarate I. * 1649. Vest. 1668¹. Fu predicatore, guardiano, definitore e provinciale¹⁻⁴, e scrittore¹. † 27.2.1723 a Milano⁵.

¹ ILARINO da Milano, *Biblioteca*, 69 n. 405–409. – ² BONARI, *I conventi del ducato* 1, 50. – ³ *Lex.OFMCap.*, 1092. – ⁴ BONARI, *I Cappuccini della Provincia Milanese* 2, 407sg. – ⁵ *Necrologio provinciale* 1, 58.

Opere: Discorsi sagri del P. Antonio Masera da Gallarate, Novara 1693. – *Discorsi panegirici del P. Antonio Masera da Gallarate*, Milano 1694. – *La voce del savio sulle vie della salute...*, Milano 1695; ² 1696; ³ 1701.

Basilio Bellasi, 1694–1695 (2). V. 1680–1682.

Carlo, 1695–1696. Da Busto Arsizio I. Fu segretario del ministro generale Giam-pietro Crespi da Busto¹, e nel 1700 compose e pubblicò una biografia di detto ministro generale².

¹ BONARI, *I Cappuccini della Provincia Milanese* 1, 109 sg. n. 18. – ² ILARINO da Milano, *Biblioteca*, 86 n. 474.

Lex. OFM Cap., 829.

Filippo nob. Odescalchi¹, 1696–1697. Da Milano. † 27.10.1713 a Guarcino¹.

¹ L'unica indicazione che si ha è quella fornita dal *Necrologio provinciale* 2, 120. Vi furono altri religiosi con lo stesso nome, ma crediamo che l'Odescalchi sia stato il guardiano di Bigorio.

Eliseo, 1697–1699. Da Lugano. † 20.8.1707¹.

¹ *Necrologio provinciale* 2, 52.

BONARI, *I conventi del ducato* 1, 360.

Onorato, 1699–1701. Da Milano. † (24.12.1715)¹.

¹ Probabilmente si tratta di P. Onorato da Cailina (Brescia), † 24.12.1715.

Gerolamo, 1701–1702. Da Mandello I.

Giovanni Battista, 1702–1704. Da Busto Arsizio I¹.

¹ Non è stato possibile trovare alcun dato biografico di questo guardiano. Anche l'indice del *Necrologio provinciale* non indica religiosi con questo nome nel sec. 18^o.

Angelo Maria, 1704–1707. Da Castelleone I¹.

¹ Nel registro delle professioni del 1650 figura un P. Angelo Maria da Castelleone che professò nel 1637, ma riteniamo che non possa essere il guardiano di Bigorio e di Melegnano; non figura nell'indice del *Necrologio provinciale*.

BONARI, *I conventi del ducato* 1, 127, 360.

Costanzo, 1707–1708. Da Morbegno I. * ca. 1659. Vest. 1676¹.

¹ AProvMilano, ms. 305, 688: nel 1695 P. Costanzo contava 36 anni di vita di cui 19 trascorsi in religione.

BONARI, *I conventi del ducato* 1, 341.

Francesco, 1708–1710 (1). Da Mendrisio TI. * ca. 1668. Vest. 1686¹. † 4.7.1750 a Como².

¹ AProvMilano, ms. 305: nel 1695 P. Francesco contava 27 anni dei quali 9 trascorsi in religione. – ² *Necrologio provinciale* 2, 4.

BONARI, *I conventi del ducato* 1, 164, 341.

Pietro Francesco, 1710–1713. Da Como I¹.

¹ BONARI, *I conventi del ducato* 1, 321.

AProvLugano, cart. 226.4. I, 32–36 (34). – AProvMilano, Libro dei capitoli provinciali. BONARI, *I conventi del ducato* 1, 321, 327.

Francesco, 1713-1714 (2). V. 1708-1710.

Giuseppe Maria, 1714-1716. Da Morbegno I¹.

¹ BONARI, *I conventi del ducato* 1, 355.

Sebastiano, 1716-1717. Da Casale I¹.

¹ Nessuna notizia biografica di questo guardiano. Ignorato sia dal *Necrologio provinciale*, come dal *Necrologio dei cappuccini della provincia di Alessandria*, Vigevano 1939.

Carlo Antonio, 1717-1720. Da Sormanno I¹.

¹ BONARI, *I conventi del ducato* 1, 341.

Baldassare, 1720-1723. Da Bidogno TI¹. † 17.2.1759 a Bigorio².

¹ BONARI, *I conventi del ducato* 1, 360. - ² AProvLugano, cart. 226.1. 41; *Necrologio provinciale* 1, 48.

Egidio¹, 1723-1724. Da Milano.

¹ Ignoto al *Necrologio provinciale*.

Basilio Bellasi, 1724-1726 (3). V. 1680-1682.

Antonio¹, 1726-1728. Da Sondrio I.

¹ Non possediamo nessun dato biografico di questo guardiano. È ignoto pure al *Necrologio provinciale*.

Francesco Antonio, 1728-1731. Da Lugano. Fu guardiano nel convento di Faido 1726-1728¹.

¹ BONARI, *I conventi del ducato* 1, 341. Non è ricordato nell'indice del *Necrologio provinciale*.

Emmanuele, 1731-1732. Da Bellinzona TI. Nel 1717 è nominato lettore di filosofia¹, nel 1720 lettore di teologia¹. † 23.6.1750².

¹ AProvMilano, Libro dei capitoli provinciali, capitoli del 1717 e 1720. - ² *Necrologio provinciale* 1, 175.

BONARI, *I conventi del ducato* 1, 260, 283.

Cristoforo Maria, 1732-1734. Da Busto Arsizio I¹.

¹ Non figura la data di morte di questo guardiano nell'indice del *Necrologio provinciale*.

BONARI, *I conventi del ducato* 1, 228.

Giuseppe Maria, 1734-1735. Da Locarno TI¹.

¹ Nel *Necrologio provinciale* viene indicata la data di morte di un P. Giuseppe M. da Lugano (denominato ora da Locarno, ora da Lugano) nel 12.5.1733, ma si tratta di un errore.

BONARI, *I conventi del ducato* 1, 321, 360.

Giuseppe Maria Ferrari, 1738–1742. Da Origlio TI. * 3.11.1689. Vest. 1708, prof. 23.5.1709¹. † 21.8.1769 a Bigorio².

¹ AProvMilano, ms. 395; AProvLugano, cart. 220.4.9. *Cat.* 2, 53 e 205. – ² *Necrologio provinciale* 2, 53.

BONARI, *I conventi del ducato* 1, 355.

Antonio Maria, 1742–1745. Da Codilago I¹.

¹ Purtroppo non è stato possibile trovare alcun dato biografico di questo guardiano.

Giuseppe Maria, 1745–1748 (1). Da Porza TI¹. † 3.12.1761 a Porlezza².

¹ *Boll.stor.della Svizzera italiana* 28, 1906, 119. – ² *Necrologio provinciale* 2, 157.

BONARI, *I conventi del ducato* 1, 172, 341.

Marcellino Rubini, 1748–1749. Da Como. * 1.10.1698¹. Vest. 1718, prof. 5.10.1719². † 26.3.1759 a Como¹.

¹ *Necrologio provinciale* 1, 86. – ² AProvMilano, ms. 395, 83 e 206.

AProvLugano, cart. 226.4. I, 32–36 (34). – AProvMilano, Libro dei capitoli provinciali.

BONARI, *I conventi del ducato* 1, 327.

Giuseppe Maria Triacca, 1749–1751. Da Trezzone I. Vest. 1720, prof. 21.9.1721¹.

¹ AProvMilano, ms. 395, 53.

Giuseppe Maria, 1751–1752 (2). V. 1745–1748.

Giulio Antonio Orelli, 1752–1755. Da Locarno TI. Vest. 1728, prof. 10.2.1729¹.

¹ AProvMilano, ms. 395, 54. – Questo guardiano è indicato solo dal libro dei capitoli: le memorie di Bigorio indicano il guardianato di P. Giulio Antonio da Locarno (Marcacci) per gli anni 1753–1754, ma crediamo che la fonte più attendibile sia il libro dei capitoli. Inoltre le memorie di Bigorio chiamano il guardiano col cognome di Marcacci, ma non è certo se ci sia stato un secondo religioso con lo stesso nome e con la stessa parentela, perché un primo religioso con questo nome morì mentre era guardiano di Pavia in quel convento nel 1708. Celestino TREZZINI, in *DHBS* 4, 659: Marcacci, n. 7, ricorda un P. Giulio Antonio Marcacci, cappuccino, il quale dal 1766 in poi, sarebbe stato predicatore e teologo della corte del rè di Polonia, ma crediamo che sia un errore, perché come indica P. GIOVANNI da Vaglio, in *S.Fr.n.Sv.it.*, 292 (estratto 230), fu con il rè Augusto II di Polonia († 1733) che P. Giulio Antonio soggiornò in Polonia.

Bonaventura, 1755–1757¹. Da Como.

¹ BONARI, *I conventi del ducato* 1, 327, indica come periodo di superiorato 1755–1756, ma il libro dei capitoli indica fino al 1757. Non possediamo alcun dato biografico di questo guardiano. Anche il *Necrologio provinciale* non indica la data di morte di questo religioso.

Cristoforo Pirovano, 1757–1760. Da Como. * 11.4.1711. Vest. 1730, prof. 4.4.1731¹.

¹ AProvMilano, ms. 395, 19, 210.

BONARI, *I conventi del ducato* 1, 164.

Giambattista Como, 1760–1762. Da Merate I. * 2.7.1698. Vest. 1719, prof. 20.11.1720¹. † 7.4.1787 a Merate².

¹ AProvMilano, ms. 395, 53, 207. – ² *Necrologio provinciale* 1, 98.

Carlo Maria, 1762–1763. Da Intragna TI.

Carlo Maria, 1763–1765. Da Barsio I.

Gioachino Martinola, 1765–1766. Da Mendrisio TI. Vest. 1737, prof. 5.2.1738¹. Nel 1784 eletto definitore nel primo capitolo custodiale². † 29.8.1791 a Mendrisio³.

¹ AProvMilano, ms. 395, 55. – ² *Terzo centenario del convento di Lugano*, 53sg. – ³ *Cat.* 2, 3, 34 n. 10 (data di morte).

BONARI, *I conventi del ducato* 1, 224.

Francesco Alfonso Franchini, 1766–1770. Da Mendrisio TI. * 1.7.1718. Vest. 1739, prof. 4.7.1740¹. † 27.12.1786 a Locarno².

¹ AProvMilano, ms. 395, 43 e 212. – ² *Cat.* 2, 34 n. 1.

AProvMilano, Libro dei Capitoli, capitolo del 1770.

Francesco Maria Branca, 1770–1771. Da Brissago TI. * 21.4.1728 (Giuseppe Antonio Maria Gioacchino)^{1–3}. Vest. 1737, prof. 22.4.1738¹. Dal 1773 al 1786 con rescritto pontificio diviene il primo titolare del beneficio, fondato dal suo fratello, al Monte Addolorato di Brissago. † 30.1.1786 a Brissago².

¹ AProvMilano, Libro dei capitoli provinciali 43, 165. – ² AProvLugano, cart. 191.1.1–7 (trascrizione del Registro di battesimo della chiesa parrocchiale di Brissago). – ³ Alfonso OLDELLI, *Dizionario storico-ragionato degli uomini illustri del Canton Ticino*, Lugano 1807, 44.

Eusebio Guanzati, 1771–1773. Da Gallarate I. Vest. 1742, prof. 26.9.1743¹.

¹ AProvMilano, ms. 395, 35. Non figura nell'indice del *Necrologio provinciale*.

Francesco Antonio Canonica, 1773–1774 (1). Da Roveredo TI. * 10.7.1723. Vest. 1740, prof. 26.9.1741¹. † 20.12.1795 a Bigorio².

¹ AProvMilano, ms. 395, 44. – ² AProvLugano, cart. 226.1.32; *Cat.* 2, 36sg. n. 19. da come data di morte il 29.11.1795.

AProvLugano, cart. 226.4.1, 32–36.

BONARI, *I conventi del ducato* 1, 321, 327.

Francesco Bruna, 1774-1776. Da Bellinzona TI. * 1.5.1726. Vest. 1743, prof. 23.7.1744¹.

¹ AProvMilano, ms. 395, 44 e 214.

BONARI, *I conventi del ducato* 1, 360.

Francesco Antonio Canonica, 1776-1779 (2). V. 1773-1774.

Giovanni Battista Stoppani, 1779-1782 (1). Da Lugano. * 8.5.1734. Vest. 1752, prof. 1.7.1753¹. † 10.11.1820 a Lugano².

¹ AProvMilano, ms. 395, 56, 218. - ² Cat. 2, 40sg. n. 58.

BONARI, *I conventi del ducato* 1, 321.

Alessandro Luvini, 1782-1786. Da Lugano. * 20.2.1736. Vest. 1752, prof. 24.9.1753¹.

¹ AProvMilano, ms. 395, 5, 166.

BONARI, *I conventi del ducato* 1, 355.

Giovanni Battista Stoppani, 1786-1788 (2). V. 1779-1782.

Ubaldo Lepori, 1788-1790 (1). Da Bigorio TI. Vest. 1744, prof. 12.8.1745¹.

¹ AProvMilano, ms. 395, 133.

BONARI, *I conventi del ducato* 1, 321.

Giovanni Battista Stoppani, 1790-1791 (3). V. 1779-1782.

Giuseppe Manfrini, 1791-1792. Da Sessa TI. * 9.12.1753. Vest. 1771, prof. 2.9.1772¹. † 2.9.1820 a Mendrisio².

¹ AProvMilano, ms. 395, 58, 225. - ² Cat. 2, 40sg. n. 57 viene detto da Pescarenico.

Emmanuele Salici, 1792-1795. Da Bellinzona TI. Vest. 1766, prof. 24.6.1767¹. Fu missionario in Calanca². † 6.2.1814 a Faido³.

¹ AProvMilano, ms. 395, 35. - ² Ib., (cart. di P. Ignazio da Inzago: Mesolcina-Calanca). - ³ Cat. 2, 38sg. n. 45.

Luigi Maria Casella, 1795-1798 (1). Da Carona TI. * 4.9.1747. Vest. 1765, prof. 7.10.1766¹. Fu pure maestro dei novizi. † 5.5.1811 a Bigorio².

¹ AProvMilano, ms. 395, 167. - ² AProvLugano, cart. 226.2. V; Cat. 2, 38sg. n. 40.

BONARI, *I Cappuccini della Provincia Milanese* 2, 546sg. n. 18.

Ubaldo Lepori, 1798-1802 (2). V. 1788-1790.

Luigi Maria Casella, 1802-1810 (2). V. 1795-1798.

Lodovico, 1810-1815. Da Bellinzona TI. † 9.6.1815 a Bigorio, colpito da un fulmine¹.

¹ AConvBigorio, Memorie (ms. 34); BONARI, *I conventi del ducato* 1, 330.

Giacinto, 1815-1817. Da Masserano I (detto da Locarno)¹.

¹ AProvLugano, cart. 226.4.B. 35.

Giovanni Francesco Cattaneo¹, 1817-1819. Da Romano I. † 15.11.1835 a Mendrisio¹.

¹ AProvLugano, cart. 25.3.1, 1; *Cat.* 2, 42sg. n. 72.

Giocondo Pavesi, 1819-1823 (1). Da Casale Majoco¹ (detto anche da Faido² o da Lodi³). * 19.10.1772. Vest. 24.5.1794². Fu pure maestro dei novizi². † 28.1.1838 a Lugano⁴.

¹ AProvLugano, cart. 226.4.B.36. - ² *Ib.*, cart. 8.6., 4 (Elenco dei religiosi del 1831). - ³ *Ib.*, cart. 25.3.1, f. 1-2. - ⁴ *Cat.* 2, 42sg. n. 76; AProvLugano, Elenco dei religiosi del 1828, 2.

Giovanni Antonio Fumagalli¹, 1823-1825. Da Lancio I (detto da Bigorio). * 1767. Vest. 1796². Nel 1829 andò nella provincia Veneta³.

¹ AProvLugano, cart. 226.4.B, f. 36. - ² *Ib.*, cart. 8.6., 4. - ³ *Ib.*, Elenco dei religiosi del 1828, 2. AProvLugano, cart. 226.4.B, f. 32-36; cart. 25.3.1, f. 1-20 (Trascrizione della formazione delle famiglie religiose della Custodia).

BONARI, *I conventi del ducato* 1, 327sg.

Giocondo Pavesi, 1825-1826 (2). V. 1819-1823.

Celso Pozzi, 1829-1832. Da Aquate I (detto da Faido). * 13.10.1798 (Franco)¹. Vest. 23.4.1818². Fu delegato provinciale 1838-1844. † 11.9.1866 a Roveredo (Mesolcina) GR.².

¹ AProvLugano, cart. 8.6., 4. - ² *Ib.*, Elenco dei religiosi del 1828, 3.

Giocondo Pavesi, 1832-1835 (3). V. 1819-1823.

Paolo Maria Pizzotti, 1835-1838 (1). Da Ludiano TI. * 2.4.1796 (Costantino)¹. Vest. 4.3.1820. Fu maestro dei novizi¹, guardiano, definitore più volte², ministro provinciale 1847-1849 e 1867-1871³. † 13.9.1871 a Lugano⁴.

¹ AProvLugano, cart. 8.6., 4. - ² *Cat.* 2, 6. - ³ *Ib.*, 6sg. - ⁴ *Ib.*, 46sg. n. 116; AProvLugano, cart. 191.4.1sg.; *Credente Cattolico* 1871, n. 75, 290 (Necrologio).

Modesto Pelli, 1838-1841 (1). Da Aranno TI. * 11.10.1800 (Angelo). Vest. 30.5.1819¹. Fu vicario provinciale 1871-1872². † 4.3.1883 a Lugano³.

¹ AProvLugano, Elenco dei religiosi del 1828, 3. - ² *Cat.* 2, 7. - ³ *Ib.*, 48 n. 129.

P.LEONE da Lavertezzo, *Guida del Santuario Madonna del Sasso*, Locarno ²1951, 130.

Paolo Maria Pizzotti, 1841-1842 (2). V. 1835-1838.

Giovanni Crisostomo Dell'Acqua, 1842-1844. Da Tainate I (detto da Locarno)¹. * 18.10.1802. Vest. 30.10.1824². † 18.7.1845 a Crema³.

¹ AProvLugano, cart. 226.4.B, f. 36. - ² Ib., Elenco dei religiosi del 1828, 4. - ³ AProvMilano, Necrologio, schedario ms.

Modesto Pelli, 1844-1849 (2). V. 1838-1841.

Gregorio Fraschina, 1849-1852 (1). Da Bosco Luganese TI. * 17.10.1812^{1, 2} (Tommaso). Vest. 18.5.1835¹. Fu più volte definitore³. † 2.10.1867 a Lugano⁴.

¹ AProvLugano, Elenco dei religiosi del 1828, 7. - ² Ib., cart. 25.3.1, f. 13. - ³ Cat. 2, 7. - ⁴ Ib., 46sg. n. 112.

S.Fr.n.Sv.it., 298sg.

Antonio Stampanoni, 1852-1860 (1). Da Bigorio TI. * 28.1.1817¹ (Giovanni). Vest. 4.1.1836². † 3.4.1886 a Lugano³.

¹ AProvLugano, Elenco dei religiosi del 1828, 7. - ² *S.Fr.n.Sv.it.*, 302. - ³ Cat. 2, 48sg. n. 136.

Paolo Maria Pizzotti, 1860-1864 (3). V. 1835-1838.

Gregorio Fraschina, 1864-1867 (2). V. 1849-1852.

Antonio Stampanoni, 1867-1872 (2). V. 1852-1860.

Zenone Ghezzi¹, 1872-1889. Da Lamone TI. * 4.10.1813 (Giovanni)¹. Vest. 11.10.1831². † 1.3.1892 a Bigorio³.

¹ AProvLugano, Elenco dei religiosi del 1828, 6. - ² BONARI, *I conventi del ducato* 1, 322. - ³ Cat. 2, 48sg. n. 141.

S.Fr.n.Sv.it., 302sg.

Antonio Tagliaferri¹, 1889-1896². Da Fiorano (Umbria) I. * 12.1.1845¹ (Fabiano). Vest. 2.12.1862. † 19.8.1911 a Roma, nella sua provincia religiosa alla quale era tornato da alcuni anni¹.

¹ AProvLugano, Statistica, 2sg. n. 2. - ² Ib., Cronaca provinciale 1, 29.

AProvLugano, cart. 25.3.1, f. 1-20; Cronaca provinciale 1-4; Formazione delle famiglie 1-2; Statistica, 2sg. n. 2.

Giustino Rampa, 1896-1898. Da Brusio GR. * 21.2.1858 (Antonio). Vest. 9.3.1875¹. Passato alla provincia di Milano. † 16.11.1902 a Salò².

¹ AProvLugano, Statistica, 2sg. n. 3. - ² *Necrologio provinciale* 2, 140.

Gerolamo Tuena, 1898-1901. Da Brusio GR. * 12.7.1862 (Pietro). Vest. 9.6.1885¹. † 26.9.1940 a Lugano².

¹ AProvLugano, Statistica, 2sg. n. 13. - ² Cat. 2, 52sg. n. 165; *Messaggero serafico* 30, 1940, 256, 274.

Messaggero serafico 30, 1940, 256, 273sg (Necrologio).

Lorenzo Simonet, 1901–1907. Da Obervaz GR. * 8.10.1873 (Luigi). Vest. 26.11.1890¹. Fu parecchie volte definitore provinciale² e 1919–1922 e 1931–1934 commissario provinciale³. † 23.10.1952 a Sonvico⁴.

¹ AProvLugano, Statistica, 2sg. n. 19. – ² Cat. 2, 8sg. – ³ Ib., 9sg. – ⁴ Ib., 52sg. n. 175.
Messaggero serafico 42, 1952, 342sg.

Pietro Della Cà, 1907–1908. Da Brusio GR. * 4.8.1862 (Francesco). Vest. 20.3.1885¹. † 27.4.1922 a Lugano².

¹ AProvLugano, Statistica, 2sg. n. 11. – ² Cat. 2, 50sg. n. 152.

Enrico Bundi, 1908–1910. Da Peiden GR. * 10.10.1868 (Giorgio). Vest. 12.5.1886¹. † 24.4.1921 a Locarno (Madonna del Sasso)².

¹ AProvLugano, Statistica, 2sg. n. 12. – ² Cat. 2, 50sg. n. 151.

Serafino Storni, 1910–1911. Da Bigorio TI. * 5.12.1876 (Severo)¹. Vest. 30.12.1891². † 23.8.1941 a Cevio³.

¹ AProvLugano, Statistica, 2sg. n. 22. – ² Giovanni SARINELLI, *Biografie di sacerdoti e religiosi capriaschesi* Lugano 1956, 59–61. – ³ Cat. 2, 52sg. n. 166.
Messaggero serafico 31, 1941, 262–264.

Fedele Airoidi, 1911–1916 (1). Da Vaglio TI. * 23.11.1874 (Pietro)¹. Vest. 26.11.1890². Fu maestro dei novizi². † 7.12.1951 a Sonvico³.

¹ AProvLugano, Statistica, 2sg. n. 18. – ² Giovanni SARINELLI, *Biografie di sacerdoti e religiosi capriaschesi* Lugano 1956, 61sg. – ³ Cat. 2, 52sg. n. 174; *Messaggero serafico* 42, 1952, 31sg.
Messaggero serafico 42, 1952, 30sg. (Necrologio).

Antonino Pometta, 1916–1919. Da Lavertezzo TI. * 18.7.1875 (Giuseppe). Vest. 24.8.1891¹. Fu definitore ed assistente provinciale². † 6.7.1950 a Cevio³.

¹ AProvLugano, Statistica, 2sg. n. 20. – ² Cat. 2, 9. – ³ Cat. 2, 52sg. n. 173.
Messaggero serafico 40, 1950, 254sg.

Giuliano Gavirati, 1919–1922. Da Vira Gambarogno TI. * 6.2.1878 (Valentino). Vest. 5.5.1893¹. Fu pure assistente provinciale 1931–1934, 1940–1943, 1952–1955². † 4.6.1962 a Bellinzona³.

¹ Cat. 1, 12 n. 5. – ² Cat. 2, 10sg. – ³ Ib., 54 n. 187; *Messaggero serafico* 52, 1962, 215sg.
Messaggero serafico 52, 1962, 215sg.

Fedele Airoidi, 1922–1925 (2). V. 1911–1916.

Bernardo Rampini, 1925–1928. Da Faido TI. * 10.11.1879 (Domenico). Vest. 21.8.1896¹. Fu assistente provinciale nei trienni 1928–1931, 1931–1934². † 19.3.1962 a Bellinzona³.

¹ Cat. 1, 12 n. 8. – ² Cat. 2, 10. – ³ Ib., 54sg. n. 186.
Messaggero serafico 52, 1962, 143sg.

Fedele Airoidi, 1928-1931 (3). V. 1911-1916.

Francesco Gianola, 1931-1934. Da Melano TI. * 18.3.1889 (Costantino). Vest. 12.7.1904¹. Fu direttore e precettore nel Seminario di Faido², più volte vicario². Fu più volte assistente provinciale³. † 26.1.1958 a Lugano⁴.

¹ Cat. 1, 14 n. 15. - ² *Messaggero serafico* 48, 1958, 87sg. - ³ Cat. 2, 10. - ⁴ *Ib.*, 54sg. n. 183. *Messaggero serafico* 48, 1958, 87sg. (Necrologio).

Domenico Bronner, 1934-1937. Da Quinto TI. * 22.2.1898 (Giuseppe). Vest. 27.6.1914¹. Fu pure assistente provinciale². † 29.8.1958 a Lugano³.

¹ Cat. 1, 14 n. 22. - ² Cat. 2, 11. - ³ *Ib.*, 54sg. n. 184. *Messaggero serafico* 48, 1958, 287sg.

Sigisberto Baumann, 1937-1940. Da Altdorf UR. * 6.9.1892 (Giuseppe). Vest. 26.2.1911¹. Fu guardiano a Faido 1946-1947². † 27.6.1947 a Faido³.

¹ Cat. 1, 14 n. 17. - ² AProvLugano, Formazione delle famiglie 1, 145. - ³ Cat. 2, 52sg. n. 171. *Opere: Esercizi per la grammatica tedesca*, primo corso, Ingenbohl 1933; secondo corso, *ib.* 1934; Lugano ³ 1951. - *Grammatica ed esercizi tedeschi, Deutsches Sprach- u. Übungsbuch*, terzo corso, Ingenbohl 1935. - *Grammatica tedesca*, Nuovo metodo rapido, Ingenbohl ¹1934; Lugano ⁷ 1965. - *Lecture tedesche, Deutsches Lesebuch*, Ingenbohl 1935. - *Scene della vita*, lezioni di lingua viva, Lugano 1943.

AProvLugano, Cronaca provinciale 1-4; Cronaca conventuale di Bigorio (copia: cart. 69.1); Formazione delle famiglie 1-2; Protocollo dei capitoli e delle congregazioni provinciali 1-2.

Messaggero serafico 37, 1947, 232.

Diego Piffaretti, 1940-1942. Da Melano TI. * 8.12.1892 (Giuseppe). Vest. 26.2.1911¹. † 21.9.1964 a Faido².

¹ Cat. 1, 14 n. 19. - ² *Messaggero serafico* 54, 1964, 296 (Necrologio). *Messaggero serafico* 54, 1964, 296.

Federico Morosoli, 1942-1946 (1). Da Vaglio TI. * 13.10.1907 (Vittorino). Vest. 14.10.1922¹.

¹ Cat. 1, 16 n. 28.

Vigilio Turrini, 1946-1949. Da Salorno I. * 22.12.1913 (Anselmo). Vest. 14.8.1932¹.

¹ Cat. 1, 16 n. 37.

Federico Morosoli, 1949-1955 (2). V. 1942-1946.

Maurizio Genola, 1955-1958 (1). Da Canobbio TI. * 12.2.1917 (Arnoldo). Vest. 30.8.1934¹.

¹ Cat. 1, 18 n. 40.

Tarcisio Bianda, 1958-1962. Da Losone TI. * 4.4.1921 (Tarquinio). Vest. 23.8.1938¹. † 24.9.1962 a Lugano².

¹ *Cat.* 1, 18 n. 44. - ² *Cat.* 2, 54 n. 188.

Messaggero serafico 52, 1962, 295sg.

Maurizio Genola, 1962-1964 (2). V. 1955-1958.

Felicissimo Talparpan, 1964-1967. Da Obervaz GR. * 5.4.1928 (Giacomo). Vest. 12.9.1946¹.

¹ *Cat.* 2, 16 n. 37.

Angelo Duca, 1967-1969. Da Ascona TI. * 9.8.1926 (Luigi). Vest. 24.8.1942¹.

¹ *Cat.* 2, 16 n. 36.

Callisto Caldelari, 1969-1970. Da Locarno TI. * 14.5.1934 (Enrico). Vest. 13.7.1950¹. Commissario provinciale negli anni 1964-1970². Nel gennaio 1969 essendo trasferito a Bellinzona il P. Angelo Duca, come superiore della Casa del Bigorio rimane il P. commissario provinciale.

¹ *Cat.* 2, 18 n. 41. - ² AProvLugano, Formazione delle famiglie 2, 20, 26; v. Provinciali 1964 a 1970.

AProvLugano, Formazione delle famiglie 2, 29; cart. 201.4.

Roberto Pasotti, 1970-. Da Bellinzona. * 13.9.1933 (Giuseppe). Vest. 13.7.1950¹. Nominato 18.8.1970².

¹ *Cat.* 2, 24 n. 8. - ² AProvLugano, Formazione delle famiglie 2, 32; *Directorium Luganense* 1971, 49.

(P. UGO ORELLI OFMCAP.)

CONVENTO DI FAIDO

INTRODUZIONE

Luogo: Faido, Ct. Ticino.

Diocesi: Milano, fino al 1888, in seguito Basilea-Lugano; dal 1971 Lugano.

Patrono: San Francesco.

Fondazione: 1607.

Storia: La fondazione della Provincia Elvetica fu all'origine del nostro convento di Faido. La grande distanza tra la provincia di Milano ed Altdorf UR rendeva necessario un luogo intermedio dove i frati potessero trovare ristoro e riposo agli strapazzi del viaggio. Perciò sin dall'anno 1600 i Signori Svizzeri (così si chiamavano nel linguaggio di quei tempi) avevano fatto vivissime istanze presso i Superiori della Provincia di Milano, onde accettassero di fabbricare un convento nella Valle Leventina, allora soggetta alla dominazione urana. Dopo varie difficoltà, nel 1602, in data 30 luglio, il P. Generale, che allora era S. Lorenzo da Brindisi, con sua lettera, ordinava al Ministro provinciale di Milano di recarsi a Faido, onde procedere alla scelta del luogo, sul quale doveva sorgere il Convento, piantare la croce e fare il disegno della fabbrica. Le trattative fra il Governo, i Deputati della Valle e i Frati si protrassero ancora per ben cinque anni. Finalmente nel 1607 il giorno di Pentecoste, 3 giugno, venne posta la prima pietra della Chiesa e del Convento. La fabbrica non poté essere compiuta che nel 1612, durante il qual tempo sembra che due soli Padri abbiano preso dimora a Faido, il P. Cleto da Castelletto ed il P. Bernardino da Desio, destinati dal Capitolo provinciale ad assistere ai lavori. La Chiesa, dedicata a S. Francesco, fu solennemente consacrata, dietro autorizzazione dell'Arcivescovo di Milano, da Mons. Francesco Maria Abiati, Vescovo di Bobbio, nel 19 settembre 1621. Nel 1786 alla tradizionale forma quadrata dei conventi cappuccini, viene aggiunta all'ala verso il coro un fabbricato che agli inizi del nostro secolo venne destinato quale sede del Seminario Serafico. Dalla parte opposta di detta ala trovansi la biblioteca, fatta nuovamente costruire nel 1781 dal P. Filippo Albertini da Airolo, allora guardiano nel convento. Grandi feste si tennero nel convento per la ricorrenza del III centenario, 16-18 agosto del 1907. In quella occasione venne pubblicata a cura dei Cappuccini ticinesi la storia del Convento. 1947-1948 venne edificato accanto al convento il nuovo Seminario Serafico, che 1960-1961 venne ampliato, e dal 1965 il medesimo edificio ospita il Ginnasio dei Cappuccini.

Archivio: *AConFaido.* - *AProvLugano:* Cart. 25, 74-78, 209, 221; cart. 8.6: Elenco dei religiosi del 1831; cart. 80: Cronaca annuale del convento; Antico catalogo dei religiosi della custodia; Catalogo dei capitoli della custodia; Catalogo dei defunti; Copialettere della provincia 1831

a 1873; Cronaca provinciale 1-4; Formazione delle famiglie religiose 1-2; Statistica. – V. Archivio ... Provincia ... Lugano.

Bibliografia: BONARI, *I conventi del ducato* 1, 330-342. – BÜRGLER, *Franziskus-Orden*, 113. – *Il convento dei cappuccini di Faido, Documenti ed osservazioni*, Torino 1875. – Eugen GRUBER, *Die Gotteshäuser des alten Tessin*, in *Zs.f.schweiz. KG* 33, 1939, 43sg. – *Lex.OFMCap.*, 568. – *S.Fr. n.Sv.it.*, 137-150. – *Terzo centenario del convento di Faido*, Lugano 1907. – V. Bibliografia ... Provincia ... Lugano.

GUARDIANI

Cleto –, 1607-1612. Da Castelletto I. Eresse il convento di Faido. † 16.2.1619¹.

¹ *Necrologio provinciale* 1, 47: «Fra Cleto da Castelletto. Architetto; eresse molte delle nostre chiese e conventi» (fra i quali quello di Faido).

BONARI, *I conventi del ducato* 1, 332, 340. – *Terzo centenario del convento di Faido*, 10.

Santo –, 1612. Da Torricella I¹.

¹ E data solo indicazione nella lista dei guardiani. Anche nel *Necrologio provinciale* non figura.

Gerolamo –, 1612-1616. Da Milano. † 6.4.1640 a Milano¹.

¹ *Necrologio provinciale* 1, 97.

Baldassare –, 1616-1620. Da Milano. Vest. 1607¹. † (dopo il 1650).²

¹ AProvLugano, cart. 221.1, f. 3a (prof. 6.5.1608). – ² Non figura nel *Necrologio provinciale*. Deve essere morto dopo il 1650, perché figura ancora nel registro delle professioni del 1650.

Mansueto –, 1620-1621. Da Breganzona TI. (o forse da Berganzona?). Vest. 1599¹. † 10.9.1650 nel Ticino².

¹ AProvLugano, cart. 221.1, f. 12a. – ² *Necrologio provinciale* 2, 73; è probabile che sia morto in tale data, perché è ancora ricordato nel registro delle professioni del 1650.

Onorato –, 1621-1622. Da Milano¹. † (18.10.1658)².

¹ Non risulta nel registro delle professioni del 1650, probabilmente, morì prima di quella data, contrariamente a quanto indica il *Necrologio provinciale*. – ² *Necrologio provinciale* 2, 111 (abbiamo indicato la data tra parentesi, perché poco sicura).

Leonardo –, 1622-1625. Da Milano. † 24.6.1639 a Casalpusterlengo¹.

¹ AProvMilano, schedario ms. necrologio.

Vincenzo –, 1625-1628. Da Soresina I. Vest. 1613¹. † 26.1.1669 ad Abbiategrasso².

¹ AProvLugano, cart. 221.1, f. 16b (professione 26.2.1614). – ² AProvMilano, Necrologio, schedario ms.

Atanasio –, 1628-1629. Da Melegnano I. † (prima del 1650)¹.

¹ Non figura nel registro delle professioni del 1650.

Pietro Martire –, 1629–1630. Da Milano. Vest. 1610¹. † (dopo il 1650)².

¹ AProvLugano, cart. 221.1, f. 14a (prof. 7.3.1611). – ² Si deduce dal fatto che appare ancora nel registro delle professioni del 1650; non figura nel *Necrologio provinciale*.

BONARI, *I conventi del ducato* 1, 109.

Giulio –, 1630–1632. Da Como. *. Vest. 1612¹. † 5.1.1682 a Milano².

¹ AProvLugano, cart. 221.1, f. 8a (prof. 14.10.1613). – ² *Necrologio provinciale* 1, 5.

Cherubino –, 1632–1633. Da Morazzone I. Vest. 1618¹. † (dopo il 1650)².

¹ AProvLugano, cart. 221.1, f. 4a (prof. 20.5.1619). – ² Non figura nel *Necrologio provinciale*. Morto dopo il 1650, per il fatto che figura nel registro delle professioni del 1650.

Stefano –, 1633–1634. Da Castano I.

Stefano –, 1634–1636. Da Gravedona I. Vest. 1619¹. † 11.7.1675 a Milano².

¹ AProvLugano, cart. 221.1, f. 15a. – ² *Necrologio provinciale* 2, 11.

BONARI, *I conventi del ducato* 1, 327, 332, 341, 359. – *Terzo centenario del convento di Faido*, 10.

Giovanni Battista Crespi, 1636–1637. Da Busto Arsizio I. Vest. 1616¹. † (dopo il 1650)².

¹ AProvLugano, cart. 221.1, f. 8a (prof. 24.11.1617). – ² Non figura nel *Necrologio provinciale*. E' ricordato nel registro delle professioni del 1650.

Francesco –, 1637–1639 (1). Da Biumo I. Vest. 1614¹. † 13.10.1673 a Porlezza².

¹ AProvLugano, cart. 221.1, f. 6b (prof. 10.7.1615). – ² *Necrologio provinciale* 2, 106.

Andrea –, 1639–1640. Da Milano (detto da Pavia). Vest. 1616¹. † (dopo il 1650)².

¹ AProvLugano, cart. 221.1, f. 1a (prof. 30.10.1617). – ² Nel *Necrologio provinciale* figurano vari Andrea da Milano, ma nessuno può essere identificato col nostro guardiano di Faido. Morì dopo il 1650, perché figura nel registro delle professioni del 1650.

Francesco –, 1640–1643 (2). V. 1637–1639.

Antonio –, 1643–1644. Da Lamone TI. Vest. 1621¹. † (dopo il 1650)².

¹ AProvLugano, cart. 221.1, f. 1b (prof. 27.7.1622). – ² E' ricordato nel registro delle professioni del 1650; manca invece nel *Necrologio provinciale*.

Francesco –, 1644–1645 (3). V. 1637–1639.

Gregorio –, 1645–1646 (1). Da Galbiate I. Vest. 1621¹. † (dopo il 1658)².

¹ AProvLugano, cart. 221.1, f. 8a (prof. 1.4.1622). – ² Risulta che nel 1658 era guardiano di Locarno al convento dei SS. Rocco e Sebastiano. Non è indicato nel *Necrologio provinciale*.

Bonaventura –, 1646–1648. Da Castiglione I (qualche volta viene detto da Castione, ma non va confuso con la località ticinese). Vest. 1627¹.

¹ AProvLugano, cart. 221.1, f. 3a (prof. 30.5.1628); non indicato nel *Necrologio provinciale*.

Gregorio –, 1648–1653 (2). V. 1645–1646.

Basilio –, 1653–1654. Da Pavia. * ca. 1610. Vest. 1626¹.

¹ AProvLugano, cart. 221.1, f. 3a (prof. 16.11.1627); ignoto al *Necrologio provinciale*.
BONARI, *I conventi del ducato* 1, 341. – *Terzo centenario del convento di Faido*, 10.

Marcello –, 1654–1655 (1). Da Lodi I. * ca. 1615. Vest. 1629¹.

¹ AProvLugano, cart. 221.1, f. 12b (prof. 6.5.1630); ignoto al *Necrologio provinciale*.

Corrado –, 1655–1657. Da Caglio I. Vest. 1636, prof. 27.4.1637¹.

¹ AProvLugano, cart. 221.1, f. 4b; ignoto al *Necrologio provinciale*.
BONARI, *I conventi del ducato* 1, 327, 380.

Alessandro Francesco –, 1657–1658. Da Milano. Vest. 1642¹, prof. 8.12.1643.

¹ AProvLugano, cart. 221.1, f. 2a.
BONARI, *I conventi del ducato* 1, 259, 274.

Policarpo –, 1658–1660. Da Milano. Vest. ca. 1640¹, prof. 4.2.1641.

¹ AProvLugano, cart. 221, f. 14b; ignoto al *Necrologio provinciale*.

Marcello –, 1660–1661 (2). V. 1654–1655.

Pietro Paolo –, 1661–1663. Da Milano. Vest. 1630 (?)¹.

¹ AProvLugano, cart. 221, f. 14b. E detto da Soresina, non vi sono registrate professioni di frati con il nome Pietro Paolo da Milano; ignoto al *Necrologio provinciale*.

Giuseppe –, 1663–1664. Da Alessandria I.

Candido –, 1664–1665. Da Milano. Vest. ca. 1640¹, prof. 21.3.1641. In seguito fu missionario in Val Mesolcina; nel 1668 fu destinato con P. Francesco da Missino OFM Cap. Missionario a Mesocco².

¹ AProvLugano, cart. 221, f. 4b. – ² CLEMENTE da Terzorio, *Le Missioni* 1, 206.

Bonaventura –, 1665–1667. Da Lodi I. Vest. 1634¹, prof. 12.11.1635. Prima di essere guardiano di Faido fu missionario in Mesolcina.

¹ AProvLugano, cart. 221.b 1, f. 3a.
BONARI, *I conventi del ducato* 1, 127. CLEMENTE da Terzorio, *Le Missioni* 1, 203.

Martino Bullo, 1667–1670. Da Faido TI. Vest.¹ † 7.11.1683 a Mendrisio².

¹ Non risulta nel libro delle professioni del 1650. – ² *Necrologio provinciale* 2, 131.
BONARI, *I Cappuccini della Provincia Milanese* 1, 341.

Pietro Maria –, 1670–1673. Da Bironico TI. * 1595¹. Vest. ². Prima di entrare nell'Ordine cappuccino fu sacerdote secolare (per alcuni anni parroco di Monte Carasso)³. † nel 1675 a Mendrisio³.

¹ BONARI, *I Cappuccini della Provincia Milanese* 1, 358. – ² Non risulta nel libro delle professioni del 1650. – ³ *S. Fr. n. Sv. it.*, 218; secondo il *Necrologio provinciale* sarebbe morto il 17.9.1670, ma è poco attendibile.

BONARI, *I conventi del ducato* 1, 384.

Giovanni –, 1673–1676. Da Dervio I. Predicatore, lettore, storiografo e annalista provinciale¹. † 25.9.1740 a Como.

¹ Non figura nel libro delle professioni del 1650; AProvMilano, schedario necrologico (ms).

BONARI, *I conventi del ducato* 1, 227.

Bassano Bignami, 1676–1678. Da Lodi I. † 2.3.1696¹.

¹ Non figura nel libro delle professioni del 1650; *Necrologio provinciale* 1, 62.

BONARI, *I conventi del ducato* 1, 341. – *Terzo centenario del convento di Faido*, 108g.

Francesco Maria –, 1678–1680 (1). Da Miasino I. Vest. (dopo il 1650)¹. Fu missionario con P. Candido da Milano in Mesolcina.

¹ Non figura nel registro delle professioni del 1650.

CLEMENTE da Terzorio, *Le Missioni* 1, 206.

Donato –, 1680–1683¹. Da Milano. Vest. 1642².

¹ *Boll. stor. della Svizzera italiana* 28, 1906, 53. – ² AProvLugano, cart. 221.1, f. 5b (prof. 2.6.1643).

Giuseppe Maria Varesi¹, 1683–1685. Da Faido TI (Giovanni Giacomo). Vest. ca. 1649–1650¹. «Ornò la chiesa conventuale e parrocchiale di Faido di insigni reliquie»². Si ignora la precisa data di morte³.

¹ AProvLugano, cart. 76.1.3 (Faido: Memorie e documenti vari). – ² *S. Fr. n. Sv. it.*, 293 (221). – ³ E certamente errata la data fornita dal *Necrologio provinciale*: «1743 – 13 dicembre † P. Giuseppe M.ra ... da Faido.»

Francesco Maria –, 1685–1688 (2). V. 1678–1680.

Luigi –, 1688–1689. Da Castiglione I. Vest. (dopo il 1650).

Antonio –, 1689–1691. Da Locarno TI.

BONARI, *I conventi del ducato* 1, 380.

Giulio Antonio Marcacci, 1691–1692. Da Locarno TI. † nel novembre del 1708 a Pavia¹.

¹ AProvMilano, Libro dei capitoli provinciali, 1691 e 1708.

BONARI, *I conventi del ducato* 1, 282, 291. – *S. Fr. n. Sv. it.*, 220 (291).

Giovanni Battista –, 1692–1695. Da Chiavenna I¹.

¹ AProvLugano, cart. 76.1.3, 25.

Basilio Bellasi, 1695-1697. Da Lugano.

BONARI, *I conventi del ducato* 1, 249 n. 31.

Sebastiano -, 1697-1699¹. Da Merate I. * ca. 1629. Vest. 1651².

¹ Nel capitolo provinciale del 1697 era stato eletto superiore del convento di Faido P. Fedele da Locarno, ma in seguito alla rinuncia di questo venne eletto superiore, nello stesso anno, P. Sebastiano da Merate. - ² AProvMilano, ms. 305, 1141 (nel 1695 conta 66 anni e 44 di religione).

Fedele -, 1699-1701. Da Locarno TI.

Giancinto -, 1701-1702. Da Morbegno I.

Antonio -, 1702-1705. Da Sedriano I. * ca. 1645. Vest. 1672¹.

¹ AProvMilano, ms. 305 (nel 1695 aveva 50 anni e 23 di religione).

Giuseppe Maria¹ -, 1705-1708. Da Chiuso I. * 1666. Vest. 1683². † 7.1.1726 a Como³.

¹ *Necrologio provinciale* 1, 7. - ² ILARINO da Milano, *Biblioteca*, 212sg. (elenca 4 opere ai n. 1141 a 1144). - ³ BONARI, *I Cappuccini della Provincia Milanese* 2, 432sg.

Costanzo -, 1708-1710. Da Morbegno I. * ca. 1659. Vest. 1676¹.

¹ AProvMilano, ms. 305, 688 (nel 1695 conta 36 anni di cui 19 di religione); ignoto al *Necrologio provinciale*.

AProvLugano, cart. 76.1.1-3 (Memorie del convento di Faido); cart. 221.1. - AProvMilano, Libro dei capitoli; ms. 305; ms. 395.

BONARI, *I conventi del ducato* 1, 341. - *Terzo centenario del convento di Faido*, 11.

Francesco -, 1710-1713 (1). Da Mendrisio TI. * ca. 1668. Vest. ca. 1685¹. Sarà nuovamente superiore nel convento di Faido 1723-1726^{2, 3}. † 4.7.1750 a Como⁴.

¹ AProvMilano, ms. 305, 961 (nel 1695 conta 27 anni e 9 di religione). - ² Ib., Libro dei capitoli provinciali. - ³ AProvLugano, cart. 76.1.3, 26. - ⁴ *Necrologio provinciale* 2, 4.

Pietro -, 1713-1714. Da Laveno I. † 20.6.1763 a Porlezza¹.

¹ *Necrologio provinciale* 1, 172.

Carlo Antonio -, 1714-1717. Da Sormanno I.

Maurizio -, 1717-1719. Da Ponte Valtellina I¹.

¹ AProvMilano, Libro dei capitoli provinciali, 1719 e 1722.

BONARI, *I conventi del ducato* 1, 371, 384.

Ambrogio -, 1719-1720. Da Milano.

BONARI, *I conventi del ducato* 1, 236.

Francesco Maria Cioccari, 1720-1723. Da Faido TI¹.

¹ *Terzo centenario del convento di Faido*, 11, 16, 22.

Francesco –, 1723–1726 (2). V. 1710–1713.

Francesco Antonio –, 1726–1728. Da Lugano V. Guardiani Bigorio 1728–1731.

Francesco Parolini, 1728–1729. Da S. Fiorano I¹.

¹ BONARI, *I conventi del ducato*, 307; ignoto al *Necrologio provinciale*.

Filippo Maria –, 1729–1732. Da Como.

Celestino –, 1732–1735 (1). Da Milano.

Francesco Maria –, 1735–1737. Da Locarno TI. † 11.11.1764 a Como¹.

¹ AProvMilano, Libro dei capitoli provinciali, 1734, 1737.

AProvLugano, cart. 76.1.1–4 (Memorie del convento di Faido e trascrizioni di documenti); cart. 221.1. – AProvMilano, Libro dei capitoli provinciali; ms. 305; ms. 395.

BONARI, *I conventi del ducato* 1, 164, 328, 340sg. – *Terzo centenario del convento di Faido*, 11.

Celestino –, 1737–1740 (2). V. 1732–1735.

Giuseppe Maria –, 1740–1742. Da Locarno TI.

AProvMilano, Libro dei capitoli provinciali.

Giuseppe Maria –, 1742–1745 (1). Da Porza TI¹. † 3.12.1761 a Porza².

¹ AProvMilano, Libro dei capitoli provinciali, 1745, 1746. – ² BONARI, *I conventi del ducato* 1, 172.

BONARI, *I conventi del ducato* 1, 172, 328.

Lorenzo –, 1745–1746¹. Da Gordevio TI.

¹ AProvMilano, Libro dei capitoli provinciali. A differenza delle altre fonti il periodo del guardianato fu solo di un anno, mentre le altre fonti indicano il periodo del guardianato fino al 1747. Ignoto al *Necrologio provinciale*.

Pietro Felice Guartirone, 1746–1749. Da Mendrisio TI. * ca. 1717–1718. Vest. 1723¹.

¹ AProvMilano, ms. 395, 101. La data della morte non è concorde. Secondo il *Necrologio provinciale* sarebbe morto nel Ticino il 29.12.1754. Tale data di morte è poco probabile anche per il fatto che P. Pietro Felice figura ancora nel Catalogo dei religiosi del 1780 (ms. 395).

Agostino Maria Lepori¹, 1749–1752. Da Origlio TI. * 13.13.1708. Vest. 1727¹. † 1784 a Lugano.

¹ AProvMilano, ms. 395; *Cat.* 2, 4.

BONARI, *I conventi del ducato* 1, 320sg., 328. – *S.Fr.n.Sv.it.*, 223.

Giuseppe Maria –, 1752–1755 (2). V. 1742–1745.

Filippo Antonio Romerio, 1755-1760. Da Locarno TI. * ca. 1706-1707. Vest. 1723¹.

¹ AProvMilano, ms. 395; *Cat.* 2, 43.

Paolo Maria Bustelli¹, 1760-1762. Da Intragna TI. Nel 1750 scrisse la storia ecclesiastica di Intragna². «Fu predicatore distinto», «fu chiamato anche a Roma a predicare la Quaresima»². † 29.8.1770³.

¹ Celestino TREZZINI, in *DHBS* 2, 373: Bustelli n. 1. - ² BONARI, *I Cappuccini della Provincia Milanese* 2, 449sg. n. 47. - ³ Emilio MOTTA, in *Boll.stor.della Svizzera italiana* 2, 1880, 20sg., 38sg., 72sg., 92sg.; *Necrologio provinciale* 2, 61; *S.Fr.n.Sv.it.*, 218.

Fortunato Preliocchi¹, 1762-1763 (1). Da Sessa TI. Vest. 1740². In seguito sarà definitore provinciale più volte³; 1784-1786 sarà il superiore della Custodia ticinese³. † 10.12.1795 a Locarno³.

¹ Celestino TREZZINI, in *DHBS* 5, 342. - ² AProvMilano, ms. 395, 43. - ³ *Cat.* 2, 3, 36. AProvMilano, Libro dei capitoli provinciali.

Silvestro Besozzi, 1763-1766. Da Milano. * 31.12.1723. Vest. 1737¹.

¹ AProvMilano, ms. 395, 121, 212. Ignoto al *Necrologio provinciale*; deve essere morto dopo il 1779, data in cui fu composto il ms. 395 citato.

Carlo Onofrio Colla¹, 1766-1768. Da Milano. * 20.4.1714. Vest. 1732¹.

¹ AProvMilano, ms. 395, 19, 210; non si conosce la data di morte; ignoto anche al *Necrologio provinciale*.

Giovanni Antonio Menini¹, 1768-1771. Da Mezzovico TI. * 2.12.1712. Vest. 1733¹. † 23.8.1779 a Bigorio².

¹ AProvMilano, ms. 395, 54, 210; (professione 10.10.1734). - ² *Necrologio provinciale* 2, 55: ricorda che P. Giovanni Antonio scrisse di sua mano il salterio corale conservato nel convento di Bigorio.

Fortunato Preliocchi, 1771-1773 (2). V. 1762-1763.

Felice -, 1773-1774 (1). Da Sessa TI.

Terzo centenario del convento di Faido, 16.

Ubaldo Lepori¹, 1774-1776. Da Bigorio TI. Vest. 1744¹. † 19.6.1783².

¹ AProvMilano, ms. 395, 133. - ² *Necrologio provinciale* 1, 171.

BONARI, *I conventi del ducato* 1, 321. - *Terzo centenario del convento di Faido*, 16.

Felice -, 1776-1779 (2). V. 1773-1774.

Filippo Maria Albertini, 1779-1784 (1). Da Airolo TI. * 13.3.1733. Vest. 1752¹, prof. 12.3.1753. Fu pure ministro provinciale nella provincia di Novara 1795-1797². † 27.4.1797 a Faido¹.

¹ AProvMilano, ms. 395, 44, 218. – ² *Lex.OFMCap.*, 1228.

AProvLugano, cart. 25.2; cart. 74.2 (Faido).

BONARI, *I conventi del ducato* 1, 341 sg. – *Terzo centenario del convento di Faido*, 11.

Pietro Maria Lombardini, 1784–1786. Da Lugano TI. * 7.10.1737. Vest. 1756, prof. 12.7.1757¹.

¹ AProvMilano, ms. 395, 102, 220.

Filippo Maria Albertini, 1786–1789 (2). V. 1779–1784.

Gerolamo Solari, 1789–1792. Da Faido TI. * 5.7.1742¹. Vest. 1760, prof. 6.4.1761. Eletto 4.9.1789¹. † 29.10.1817 a Faido².

¹ AProvLugano, cart. 6.3 (catalogo dei capitoli della provincia di Novara); AProvMilano, ms. 395, 222. – ² *Cat.* 2, 38 n. 52.

Filippo Maria Albertini, 1792–1795 (3). V. 1779–1784.

Patrizio Della Vecchia, 1795–1798 (1). Da Airolo TI. * 16.7.1746. Vest. 1764, prof. 8.10.1765¹. Eletto 12.6.1795². Fu pure più volte definitore provinciale³. † 10.2.1814 a Faido⁴.

¹ AProvMilano, ms. 395, 102, 224. – ² AProvLugano, cart. 6.3., 2. – ³ *Cat.* 2, 4. – ⁴ *Ib.*, 38 n. 46.

Celso D'Ambrogio, 1798–1801. Da Dalpe TI. * 4.5.1757. Vest. 1774, prof. 11.7.1775¹. Eletto 11.5.1798². † 13.9.1814 a Faido³.

¹ AProvMilano, ms. 395, 225. – ² AProvLugano, cart. 6.3., 2. – ³ *Cat.* 2, 38 n. 47.

Patrizio Della Vecchia, 1801–1806 (2). V. 1795–1798.

Fedele Maria Fransioli, 1806–1808 (1). Da Dalpe TI. Fu pure più volte definitore provinciale¹ e custode provinciale 1811–1815 e 1815–1818¹. Eletto 17.5.1806². † 5.11.1826 a Faido³.

¹ *Cat.* 2, 4 sg. – ² AProvLugano, cart. 6.3, 3. – ³ *Cat.* 2, 40 n. 62.

Patrizio Della Vecchia, 1808–1811 (3). V. 1795–1798.

Angelico Cattaneo, 1811–1818 (1). Da Faido TI. * 1769. Vest. 1787¹. Eletto nel 1811² e 1815. † 3.10.1847 a Locarno³.

¹ *Lex.OFMCap.*, 70. – ² AProvLugano, cart. 8.2 (Catalogo dei capitoli della custodia). – ³ *Ib.*, *Cat.* dei defunti dal 1786 in poi, 5; *Cat.* 2, 44 n. 92.

Opera: I Leponti, ossia memorie storiche leventinesi del Padre Angelico, compilato per cura del dottore Rodolfo CATTANEO, 2 voll., Lugano 1874.

AProvLugano, cart. 8.2; cart. 25.2; cart. 74; cart. 164.

BONARI, *I Cappuccini della provincia Milanese* 2, 502 sg. – *Id.*, *I conventi del ducato* 1, 342. – *Edizioni ticinesi nel convento dei cappuccini a Lugano, 1747–1900*, Lugano 1961, 362 n. 1302. – *Lex.*

OFM Cap., 70. – Emilio MOTTA, *Bibliografia storica ticinese*, Zurigo 1879, 91. – Id., *Materiali per una bibliografia scolastica antica e moderna nel Cantone Ticino*, in *L'Educatore della Svizzera italiana* 25, 1883, 89. – *S. Fr. n. Sv. it.*, 298. – *Terzo centenario del convento di Faido*, 11, 20b.

Fedele Maria Fransioli, 1818–1821 (2). Eletto nel 1818. V. 1806–1808.

Girolamo Premoli, 1821–1823 (1). Da Lodi I. * 17.6.1774. Vest. 12.4.1794 nella provincia di Novara¹. Eletto nel 1821.

¹ AProvLugano, Elenco dei religiosi del 1831, 6.

Fedele Maria Fransioli, 1823–1826 (3). Eletto nel 1823. V. 1806–1808.

Cherubino Salvadè, 1826–1829. Da Ligornetto TI. * 5.12.1794 (Pietro). Vest. 21.11.1813¹. Eletto nel 1826. † 6.6.1877 a Lugano².

¹ AProvLugano, Elenco del 1831, 1. – ² *Cat.* 2, 48 n. 124.

AProvLugano, cart. 25.2; cart. 74.2; cart. 161.

BONARI, *I conventi del ducato* 1, 341. – Id., *I Cappuccini della Provincia Milanese* 2, 515–517. – *Lex. OFM Cap.*, 321. – *S. Fr. n. Sv. it.*, 228. – *Terzo centenario del convento di Faido*, 11, 20b.

Girolamo Premoli¹, 1829–1832 (2). Eletto nel 1829. V. 1821–1823.

¹ AProvLugano, cart. 25.2. 1, f. 9.

AProvLugano, cart. 25.2; cart. 74.2.

BONARI, *I conventi del ducato* 1, 342. – *Terzo centenario del convento di Faido*, 11.

Angelico Cattaneo, 1832–1835 (2). Eletto 25.5.1832¹. V. 1811–1818.

¹ AProvLugano, Copialettere, 64.

Bonaventura Pellegrini, 1835–1836. Da Stabio TI. * 2.6.1799. Vest. 24.9.1816¹. Eletto 22.5.1835². † 24.9.1878 a Lugano all'età di 80 anni³.

¹ AProvLugano, Catalogo dei religiosi della custodia, 3. – ² *Ib.*, Copialettere, 72. – ³ BONARI, *I conventi del ducato* 1, 321.

Norberto Lironi, 1836–1838. Da Como (detto da Mendrisio, ma nativo di Como). * 12.9.1793. Vest. 6.2.1818¹. Eletto nel 1836.

¹ AProvLugano, Elenco dei religiosi del 1831, 2.

Felicissimo Mattei, 1838–1841. Da Osogna TI. * 17.2.1810 (Giuseppe Antonio). Vest. 2.8.1828¹. Eletto 18.5.1838². Fu provinciale 1852–1860. † 23.11.1875 a Milano¹.

¹ AProvLugano, Antico catalogo dei religiosi della custodia, 5. – ² *Ib.*, Copialettere, 96.

AProvLugano, cart. 25.2.; cart. 74.2; cart. 162.

Angelico Cattaneo, 1841–1844 (3). Eletto 14.5.1841¹. V. 1811–1818.

¹ AProvLugano, Copialettere, 108.

Giangrisostomo, 1844-1845. Da Milano I. Eletto 10.5.1844¹.

¹ AProvLugano, Copialettere, 107.

Giambattista Abbiati, 1845-1849. Da Monza (detto comunemente da Lugano). Eletto 25.-26.8.1845¹.

¹ AProvLugano, Copialettere, 119.

Nicolao Saporiti, 1849-1852. Da Peveranza I. Eletto 18.10.1849¹.

¹ AProvLugano, Copialettere, 146sg.

Alessandro Invernizzi, 1852. Da Germanedo I (detto comunemente da Gornico TI)¹. Eletto 6.8.1852².

¹ AProvLugano, cart. 25.2. 1, f. 10. - ² Ib., Copialettere, 151.

Gioachino Guzzi, 1852-1855. Da Rossura TI. Eletto nel 1855.

Anselmo Torriani, 1855-1860. Da Mendrisio TI. * 11.9.1798 (Giuseppe). Vest. 24.9.1816¹. Eletto nel 1855. † nel marzo del 1862 a Lugano².

¹ AProvLugano, Antico catalogo dei religiosi, 3. - ² Cat. 2, 6, 46 n. 107.

Giacomo De Angelis, 1860-1864 (1). Da Calonico TI. * 30.4.1822. Vest. nel novembre 1842¹. Eletto 27.4.1860². † 19.4.1884 a Faido, all'età di 62 anni³.

¹ BONARI, *I Cappuccini della Provincia Milanese* 2, 541. - ² AProvLugano, Copialettere, 179. -

³ BONARI, l.c., 541; Cat. 2, 48 n. 133.

AProvLugano, cart. 25.2; cart. 74.2; Antico catalogo dei religiosi, 5.

BONARI, *I conventi del ducato* 1, 321, 342. - Id., *I Cappuccini della Provincia Milanese* 2, 541.

Paolo Pizzotti, 1864-1867. Da Ludiano TI. * 2.4.1796 (Costantino). Vest. 4.3.1820¹. Fu superiore provinciale 1847-1849 e 1867-1871. Eletto 3.6.1864². † 13.9.1871³.

¹ AProvLugano, Antico catalogo dei religiosi, 3; Elenco dei religiosi del 1831, 6. - ² Ib., Copialettere, 182. - ³ Cat. 2, 46 n. 116.

AProvLugano, cart. 25.2.; cart. 74.2; cart. 8.2; Copialettere; Elenco dei religiosi del 1831.

BONARI, *I conventi del ducato* 1, 315, 328, 342. - *S.Fr.n.Sv.it.*, 301.

Giacomo de Angelis, 1867-1884 (2). Eletto 19.7.1867¹, 1872², 1877³ e 1883. Nel 1883 i conventi ticinesi formano custodia della provincia elvetica. V. 1860 a 1864.

¹ AProvLugano, Copialettere, 188. - ² Ib., cart. 25.2. 1, 15sg.; *Annuario ufficiale del cantone del Ticino 1876-1877*, 195. - ³ AProvLugano, cart. 25.2. 1, 16; *Annuario ufficiale del cantone di Ticino 1878 a 1879*, 185.

Arnoldo Perretti, 1884. Da Menzingen ZG. Fu guardiano di Faido per breve tempo. Infatti già nel 1884 veniva nominato dai superiori un altro guardiano e lo stesso P. Arnoldo rimaneva vicario.

Villibaldo Steffen, 1884-1885. Da Flühli LU. * 4.6.1853. Vest. 9.9.1871. Eletto nel 1884. Nel 1885 è a Navel. † 24.1.1926 a Sarnen¹.

¹ *St. Fidelis* 13, 1926, 43-48.

AProvLugano, cart. 25.2; cart. 74.2.

St. Fidelis 13, 1926, 43-48.

Nicolao Schönenberger, 1885-1889. Da Kirchberg SG. Eletto nel 1885.

Ruperto Baumann, 1889-1891. Da Altdorf UR. * 31.8.1846. Vest. Ottobre 1865¹. Eletto nel 1891, prese possesso del suo ufficio per 2 anni.

¹ *Catalogus OFM Cap. Provinciae Helveticae pro 1904-1905*, Lucernae 1904, 27 n. 44.

Fulgenzio Papa, 1891-1895. Da Rossa GR. * 21.2.1861 (Venanzio). Vest. 11.5.1879¹. Eletto nel settembre del 1891 in sostituzione del P. Ruperto, ritornato assieme ai Padri della provincia Elvetica nella loro provincia². † 18.5.1953 a Locarno³.

¹ AProvLugano, Statistica, 2 n. 5; *Cat.* 1, 12 n. 1. - ² *Ib.*, Cronaca provinciale 1, 21. - ³ *Cat.* 2, 52 n. 177.

AProvLugano, cart. 25.2; cart. 74.2; cart. 186.

Enrico Bundi, 1895-1901. Da Peiden GR. * 10.10.1868 (Giorgio). Vest. 12.5.1886¹. Eletto nel 1895² e 27.6.1898³. † 21.4.1921 a Locarno⁴.

¹ AProvLugano, Statistica, 2 n. 12. - ² *Ib.*, Cronaca provinciale 1, 40. - ³ *Ib.*, 1, 36. - ⁴ *Cat.* 2, 50 n. 151.

AProvLugano, cart. 25.2; cart. 74.2; cart. 183.

BONARI, *I conventi del ducato* 1, 341 sg.

Pietro Della Cà, 1901-1904 (1). Da Brusio GR. * 4.8.1862 (Francesco). Vest. 20.3.1885¹. Eletto 4.7.1901². † 27.4.1922 a Lugano³.

¹ AProvLugano, Statistica, 2 n. 11. - ² *Ib.*, Formazione delle famiglie 1, 6. - ³ *Cat.* 2, 50 n. 152. *Messaggero serafico* 12, 1922, 140-142.

Girolamo Tuena, 1904-1907. Da Brusio GR. * 12.7.1862 (Pietro). Vest. 9.6.1885¹. Eletto 12.6.1907². † 26.9.1940 a Lugano³.

¹ AProvLugano, Statistica, 2 n. 13. - ² *Ib.*, Cronaca provinciale 1, 221; Formazione delle famiglie 1, 14, 16, 18. - ³ *Cat.* 2, 52 n. 165.

Messaggero serafico 30, 1940, 273 sg.

Fedele Airoidi, 1907-1911. Da Vaglio TI. * 23.11.1874 (Pietro). Vest. 26.11.1890¹. Eletto 12.6.1907² e 7.6.1910³. † 7.12.1951 a Sonvico⁴.

¹ *Cat.* 1, 12 n. 2. - ² AProvLugano, Formazione delle famiglie 1, 20, 22, 24. - ³ *Ib.*, 1, 26. - ⁴ *Cat.* 2, 52 n. 174.

Messaggero serafico 42, 1952, 30 sg.

Serafino Storni, 1911-1916 (1). Da Bigorio TI. *5.12.1876 (Severo). Vest. 30.12.1891¹. Eletto 21.2.1911² e 26.6.1913³. †23.8.1941 a Cevio⁴.

¹ AProvLugano, Statistica, 2 n. 22. - ² Giovanni SARINELLI, *Biografie di sacerdoti e religiosi capriaschesi*, Lugano 1956, 59-61. - ³ AProvLugano, Formazione delle famiglie 1, 34, 37sg., 40. - ⁴ Ib., 1, 29, 32; Cat. 2, 52 n. 166.

Benedetto Passalli, 1916-1919. Da Orselina TI. *25.10.1878 (Raffaele). Vest. 17.7.1894¹. Nominato 10.10.1916². †26.2.1939 al S. Bernardino GR (villaggio).³

¹ AProvLugano, Statistica, 4 n. 26. - ² Ib., Formazione delle famiglie 1, 43, 46. - ³ Cat. 2, 52 n. 164.

Messaggero serafico 29, 1939, 97sg.

Pietro Della Cà, 1919-1921 (2). Nominato 25.11.1919¹. V. 1901-1904.

¹ AProvLugano, Formazione delle famiglie 1, 50, 53.

Serafino Storni, 1921-1925 (2). Nominato 13.9.1921¹ e 14.6.1922². V. 1911 a 1916.

¹ AProvLugano, Formazione delle famiglie 1, 56. - ² Ib., 1, 59, 62, 65.

Giuliano Gavirati, 1925-1928 (1). Da Vira Gambarogno TI. *6.2.1878 (Valentino). Vest. 5.5.1893¹. Nominato 9.6.1925². †4.6.1962 a Bellinzona³.

¹ Cat. 1, 12 n. 5. - ² AProvLugano, Formazione delle famiglie 1, 68, 71, 76, 81. - ³ Cat. 2, 54 n. 187.

Messaggero serafico 52, 1962, 215sg (Necrologio).

Serafino Storni, 1928-1934 (3). Nominato 5.6.1928¹ e 11.6.1931². V. 1911 a 1916.

¹ AProvLugano, Formazione delle famiglie 1, 85. - ² Ib., 96, 99, 102.

Diego Piffaretti, 1934-1937 (1). Da Melano TI. *8.12.1892 (Giuseppe). Vest. 26.2.1911¹. Nominato 21.6.1934². †21.9.1964 a Faido³.

¹ Cat. 1, 14 n. 19. - ² AProvLugano, Formazione delle famiglie 1, 107, 113. - ³ *Messaggero serafico* 54, 1964, 296 (Necrologio).

Serafino Storni, 1937-1940 (4). Nominato 26.8.1937¹. V. 1911-1916.

¹ AProvLugano, Formazione delle famiglie 1, 116, 122.

Federico Morosoli, 1940-1942. Da Vaglio TI. *13.10.1907 (Vittorino). Vest. 14.10.1922¹. Nominato 20.8.1940².

¹ Cat. 1, 16 n. 19. - ² AProvLugano, Formazione delle famiglie 1, 128, 132. AProvLugano, cart. 25.2.; cart. 74.2; cart. 122 F.

Diego Piffaretti, 1942-1943 (2). Nominato 14.7.1942¹. V. 1934-1937.

¹ AProvLugano, Formazione delle famiglie 1, 135.

Domenico Bronner, 1943–1946. Da Quinto TI. *a Nuova York 22.2.1898 (Giuseppe). Vest. 27.6.1914¹. Nominato 8.11.1943². † 29.8.1958 a Lugano³.

¹ *Cat.* 1, 14 n. 22. – ² AProvLugano, Formazione delle famiglie 1, 138, 142. – ³ *Cat.* 2, 54 n. 184. *Messaggero serafico* 48, 1958, 287 sg. (Necrologio).

Sigisberto Baumann, 1946–1947. Da Altdorf UR. *6.9.1892 (Giuseppe). Vest. 26.2.1911¹. Nominato 12.8.1946². † 27.6.1947 a Faido³.

¹ *Cat.* 1, 14 n. 17. – ² AProvLugano, Formazione delle famiglie 1, 145. – ³ *Cat.* 2, 52 n. 171. *Messaggero serafico* 37, 1947, 232 (Necrologio).

Opere: V. Convento di Bigorio, Guardiani 1937–1940.

AProvLugano, cart. 25.2.; cart. 74.2; cart. 186.

Giuliano Gavirati, 1947–1952 (2). Nominato 11.7.1947¹ e 2.9.1949². V. 1925 a 1928.

¹ AProvLugano, Formazione delle famiglie 1, 148, 150. – ² *Ib.*, 155.

Agatangelo Baltermi, 1952–1958. Da Obervaz GR. *3.2.1915 (Biagio). Vest. 14.8.1932¹. Nominato 8.9.1952² e 17.10.1955³.

¹ *Cat.* 1, 16 n. 36. – ² AProvLugano, Formazione delle famiglie 1, 166. – ³ *Ib.*, 177.

AProvLugano, cart. 25.2; cart. 74.2; cart. 122 A.

Rocco Casari, 1958–1964. Da Bedano TI. *26.11.1906 (Carlo). Vest. 6.7.1922¹. Nominato 25.8.1958² e 5.10.1961³.

¹ *Cat.* 1, 16 n. 26. – ² AProvLugano, Formazione delle famiglie 2, 10. – ³ *Ib.*, 17.

AProvLugano, cart. 25.2; cart. 74.2; cart. 124 R.

Angelico Forni, 1964–1967. Da Villa Bedretto TI. *26.12.1921 (Basilio). Vest. 7.8.1939¹. Nominato 22.9.1964².

¹ *Cat.* 1, 18 n. 45. – ² AProvLugano, Formazione delle famiglie 2, 22.

AProvLugano, cart. 25.2; cart. 122 A.

Giuseppe Büsser, 1967–. Da Jona SG. *18.4.1928 (Alfredo). Vest. 12.9.1946¹. Nominato 26.7.1967² e 18.8.1970³.

¹ *Cat.* 2, 16 n. 38. – ² AProvLugano, Formazione delle famiglie 2, 27. – ³ *Ib.*, 2, 31; *Directorium Luganense* 1971, 50.

Messaggero serafico 57, 1967, 253.

(P. UGO ORELLI OFMCAP.)

CONVENTO DEI SS. SEBASTIANO E ROCCO DI LOCARNO

INTRODUZIONE

Luogo: Locarno, Ct. Ticino.

Diocesi: Como, fino al 1888; in seguito Basilea-Lugano; dal 1971 Lugano.

Patroni: Santi Sebastiano e Rocco.

Fondazione: 1602.

Soppressione: 1852.

Storia: L'idea di fondare un convento di cappuccini in Locarno era sorta nell'animo dei Locarnesi in un momento per essi tragico: quello della famosa peste detta di San Carlo, che nel 1584 dalla Lombardia si era propagata sino a queste terre¹. E non contenti di fondare ab imis un convento, si vollero anche obbligare con atto pubblico al suo mantenimento, come appare dalla scrittura ufficiale fatta per la posa della prima pietra: «... posuimus primum lapidem ac fundamentum iecimus Ecclesiae tunc construendae in honorem Dei Opt. Max. et SS. Sebastiani e Rochi Religionis Rev. rum Patrum Fratrum Cappuccinorum Sancti Francisci aedificandae ex voto Oppidi Locarni facto anno magnae contagionis pestiferae 1584 ... interveniente universo Concilio magnificae Comunitatis Locarni obligante se ad reparationem et manutentionem praef. Ecclesiae et Monasterii...»²

Nel 1604, nel capitolo provinciale che si celebrò in Milano, fu nominato il primo guardiano del nuovo convento, P. Cirillo Fasola da Maggiora, e furono scelti i membri della nuova famiglia religiosa. Il 5 ottobre 1604 fu consacrata la chiesa da Giovanni della Torre, vescovo di Veglia e nunzio in Elvetia, con i due altari e fu dedicata ai Santi Sebastiano e Rocco^{3, 4}.

Per due secoli e mezzo i cappuccini godettero della pace del loro convento, asilo di virtù, di preghiera e di penitenza. Venuta la bufera che nel 1848 travolse tanti conventi e tanti poveri religiosi, il convento di Locarno riuscì a salvarsi. Ma fu per poco tempo. Benché la legge di soppressione del 30 giugno 1848 non facesse accenno a detto convento, tuttavia col pretesto che la medesima legge assegnava il Santuario della Madonna del Sasso ai Cappuccini ticinesi, la sera del 21 novembre 1852 il convento fu occupato ed i frati vennero allontanati dal loro convento⁵. Il convento, rimasto alla mercé degli invasori, più tardi fu acquistato da Don Mattia Fonti per fondarvi un istituto di educazione che durò per qualche tempo. Da ultimo venne comperato dal benemerito istituto delle Suore di Ingenbohl, che vi aprirono un collegio e più tardi (1885) un istituto per sordomuti⁵.

¹ BONARI, *I conventi del ducato* 1, 345. — ² *S. Fr. n. Sv. it.*, 99. — ³ *Ib.*, 96, 101 sg. — ⁴ BORRANI, *Ticino Sacro*, 336. — ⁵ Hans JENNY, *Kunstführer der Schweiz*, Bern ³1940, 504.

Archivio: AProvLugano: Cart. 7-8: Memorie della custodia; cart. 220.1-3: Trascrizioni di antichi documenti; cart. 221.1, f. 1-16: Registro delle professioni della provincia di Milano OFM Cap. della metà del sec. 17° (fotocopia del ms. conservato all'AGenRoma OFM Cap.); Antico catalogo dei religiosi della custodia; Copialettere 1831-1873; Elenco dei religiosi del 1831; P. Salvatore da Rivolta, Fondazione dei conventi della provincia di Milano OFM Cap. (trascrizione del ms. 427 dell' AProvMilano). – *AProvMilano*: Libro dei capitoli provinciali fino al 1718 (ms. 302); Deposizioni giurate per la compilazione degli annali dell'ordine, negli anni 1694-1695 (ms. 305); Registro dei frati di tutta la provincia di S. Carlo dal 1700 al 1780 (ms. 395); P. Salvatore da Rivolta, Fondazione dei conventi della provincia di Milano OFM Cap. (ms. 427 autografo). – *ASBellinzona*: Fondo Conventi soppressi: Scatole 2, 3, 4, 42, 44; Fondo Conventi Ticinesi: Locarno, Cappuccini, 1600-1871. – V. Archivio ... Provincia ... in Lugano.

Bibliografia: BONARI, *I conventi del ducato* 1, 345-356. – SIRO BORRANI, *Ticino Sacro*, 335-337. – Eugen GRUBER, Die Gotteshäuser des alten Tessin, in *Zs. f. schweiz. KG* 33, 1939, 43. – *Lex. OFM Cap.*, 974sg. – *Necrologio Provinciale*. – Gian Gaspare NESSI, *Memorie storiche di Locarno*, Locarno 1854. – *Raccolta stor. della soc. stor. di Como*, voll. 2-3, Como 1892-1898. – *S. Fr. n. Sv. it.*, 95-102. – V. Bibliografia ... Provincia ... Lugano.

GUARDIANI

Cleto –, 1602-1604. Da Castelletto I. * 1556¹. Fra Cleto da Castelletto fu architetto; eresse molte delle nostre chiese e conventi (fra i quali quelli di Faido e di Locarno)². † 16.2.1616 a Cerro Maggiore².

¹ BONARI, *I Cappuccini della Provincia Milanese* 2, 697 n. 7. – ² *Necrologio provinciale* 1, 47. BONARI, *I conventi del ducato* 1, 90. – *S. Fr. n. Sv. it.*, 96 (168).

Cirillo Fasola, 1604-1608 (1). Da Maggiora I. * 1575 ca. Vest. 1588¹, ². † nel 1650.

¹ BONARI, *I Cappuccini della Provincia Milanese* 1, 262sg. n. 50. – ² AProvLugano, cart. 221.1, f. 4a.

BONARI, *I conventi del ducato* 1, 199, 127.

Costanzo –, 1608-1617¹. Da Vercelli I.

¹ Non è stato possibile verificare la data del guardianato dal 1612-1617, ma probabilmente va accettata la notizia fornita da BONARI, *I conventi del ducato* 1, 354.

BONARI, *I conventi del ducato* 1, 306.

Aurelio –, 1617-1618. Da Lezza I. Vest. 1595¹.

¹ AProvLugano, cart. 221.1, f. 1; non figura nel *Necrologio provinciale*.

Giacomo –, 1618-1620. Da Pizzighettone I¹.

¹ BONARI, *I conventi del ducato* 1, 294; non figura nel *Necrologio provinciale*.

Cirillo Fasola, 1620-1621 (2). V. 1604-1608.

Desiderio –, 1621–1622¹. Da Angerra I.

¹ Non figura nel *Necrologio provinciale*; deve essere morto prima del 1650, perché non figura nel Registro delle professioni del 1650.

Bartolomeo –, 1622–1623 (1). Da Casalpusterlengo I. Vest. 1601¹.

¹ AProvLugano, cart. 221.1, f. 3a; non figura nel *Necrologio provinciale*; deve essere morto dopo il 1650, dato che figura nel Registro delle professioni del 1650.

BONARI, *I conventi del ducato* 1, 127.

Costantino –, 1623–1624¹. Da Milano.

¹ Non mi è stato possibile trovare nessuno dei tre dati biografici; nemmeno nel *Necrologio provinciale* è ricordata la data di morte di questo guardiano.

Fabrizio –, 1624–1625. Da Lugano¹.

¹ Questo Fabrizio da Lugano non va confuso con l'omonimo che ebbe una parte importante nel fondare, assieme al P. Francesco da Bormio, la provincia elvetica. Infatti, dopo essere stato più volte guardiano, fu definitore e provinciale di quella provincia. Morì nel 1656. Non figura nel *Necrologio provinciale*.

Francesco –, 1625–1628. Da Morazzone I¹.

¹ AProvMilano, Libro dei capitoli provinciali, capitolo del 1625; non figura nel *Necrologio provinciale*. Probabilmente morì prima del 1650, dato che non figura nel Registro delle professioni del 1650.

Raffaele nob. Cassina, 1628–1630. Da Milano. † 7.12.1636 a Novara¹.

¹ *Necrologio provinciale* 2, 161; lo stesso necrologio ricorda che P. Raffaele fu predicatore e guardiano in più conventi.

Isaia –, 1630–1632. Da Milano¹.

¹ Non va confuso con l'omonimo e in parte contemporaneo che divenne provinciale nel 1676 e nel 1689. Di questo guardiano del convento di Locarno non fu possibile trovare alcun dato biografico; ignoto pure al *Necrologio provinciale*.

Remigio –, 1632–1633. Da Borgomanero I. Vest. 1613¹, prof. 13.4.1614.

¹ AProvLugano, cart. 221.1, f. 14b; non figura nel *Necrologio provinciale*.

Bartolomeo –, 1633–1634 (2). V. 1622–1623.

Cherubino –, 1634–1635. Da Pavia¹. Vest. 1603².

¹ Da non confondere con i suoi contemporanei omonimi: Cherubino nob. Busca da Milano † 1632, e P. Cherubino nob. Caluschi da Milano † 1631. (*Necrologio provinciale*). – ² AProvLugano, cart. 221.1, f. 4a; non figura nel *Necrologio provinciale*.

BONARI, *I conventi del ducato* 1, 127.

Francesco –, 1635–1638. Da Pavia. Vest. 1617¹, prof. 22.10.1618. Nel 1658 eletto superiore provinciale². † 24.2.1668 a Cremona³.

¹ AProvLugano, cart. 221.1, f. 6b. – ² *Lex. OFM Cap.*, 1092. – ³ BONARI, *I conventi del ducato*, 127. – ³ *Necrologio provinciale* 1, 55.

BONARI, *I conventi del ducato* 1, 127.

Luigi nob.Biumi, 1638–1639. Da Milano¹. Vest. 1618², prof. 20.5.1619. † 15.6.1679 a Castellazzo³.

¹ BONARI, *I conventi del ducato* 1, 239. – ² AProvLugano, cart. 221.1, f. 11b. – ³ AProvMilano, schedario necrologico (ms.).

Giulio –, 1639–1640. Da Como. Vest. 1612¹, prof. 14.10.1613. † 5.1.1682 a Milano².

¹ AProvLugano, cart. 221.1, f. 8a. – ² *Necrologio provinciale* 1, 5.

BONARI, *I conventi del ducato* 1, 341.

Agostino –, 1640–1641. Da Soresina I. Vest. 1618¹, prof. 10.5.1619.

¹ AProvLugano, cart. 221.1, f. 1; non figura nel *Necrologio provinciale*.

BONARI, *I conventi del ducato* 1, 306.

Giacomo –, 1641–1643 (1). Da Orta I. Vest. 1608 ca.¹, prof. 16.11.1609. † 22.8.1680 a Milano².

¹ AProvLugano, cart. 221.1, f. 8. – ² Non figura nel *Necrologio provinciale*, ma è ricordato nel AProvMilano, schedario necrologico (ms.).

Bonaventura –, 1643–1644. Da Vigevano I. Vest. 1622 ca., prof. 25.11.1623¹.

¹ AProvLugano, cart. 221.1, f. 8a; non figura nel *Necrologio provinciale*.

Gabriele –, 1644–1645. Da Omegna I. Vest. 1617, prof. 4.6.1618¹.

¹ AProvLugano, cart. 221.1, f. 8a; non figura nel *Necrologio provinciale*.

Ireneo –, 1645–1646. Da Milano. * 1596¹. Vest. 1618, prof. 11.11.1619². † 10.10.1676 a Vigevano³.

¹ BONARI, *I Cappuccini della Provincia Milanese* 1, 323sg. n. 109. – ² AProvLugano, cart. 221.1, f. 10a. – ³ *Necrologio provinciale* 2, 103.

Giacomo –, 1646–1647 (2). V. 1641–1643.

Carlo –, 1647–1648 (1). Da Busto Arsizio I. Vest. 1621, prof. 28.11.1622¹. Da non confondere con l'omonimo, contemporaneo, divenuto segretario del ministro generale P. Gianpietro da Busto Arsizio.

¹ AProvLugano, cart. 221.1, f. 4a.

Michelangelo –, 1648–1649 (1). Da Longone I. Vest. 1620, prof. 12.5.1621¹.

¹ AProvLugano, cart. 221.1, f. 12a; non figura nel *Necrologio provinciale*.

BONARI, *I conventi del ducato* 1, 239.

Giovanni Battista –, 1649–1650. Da Galbiate I. Vest. 1622, prof. 16.10.1623¹.

¹ AProvLugano, cart. 221.1, f. 8a.

Felice –, 1650–1651. Da Oleggio I. Vest. 1629, prof. 13.6.1630¹.

¹ AProvLugano, cart. 221.1, f. 6b; non figura nel *Necrologio provinciale*.

Filippo –, 1651–1653. Da Milano. Vest. 1630, prof. 28.5.1631¹.

¹ AProvLugano, cart. 221.1, f. 6b.

Antonio –, 1653–1654. Da Vespolate I. Vest. 1613, prof. 21.5.1614¹. † 26.3.1654 a Locarno².

¹ AProvLugano, cart. 221.1, f. 1a. – ² BONARI, *I Cappuccini della Provincia Milanese* 1, 244sg. n. 24; non figura nel *Necrologio provinciale*.

BONARI, *I conventi del ducato* 1, 127, 306.

Michelangelo, 1654–1657 (2)¹. V. 1648–1649.

¹ Secondo BONARI, *I conventi del ducato* 1, 354 1655–1657 sarebbe stato superiore nel convento di Locarno il P. Carlo Giuseppe da Domaso, ma molto probabilmente si tratta di un errore, perchè la fonte senza dubbio attendibile: il registro dei capitoli, indica il nome di P. Michelangelo da Longone. Molto probabilmente si tratterebbe del personaggio P. Carlo Giuseppe Capera da Domaso, guardiano di Bigorio nel 1756–1757, vissuto quindi un secolo dopo.

Gregorio –, 1657–1658. Da Galbiate I. *Vest. 1621, prof. 1.4.1622¹.

¹ AProvLugano, cart. 221.1, f. 8a; ignoto al *Necrologio provinciale*.

BONARI, *I conventi del ducato* 1, 307.

Ippolito –, 1658–1660. Da Varese I. Vest. 1640, prof. 26.6.1641¹.

¹ AProvLugano, cart. 221.1, f. 10b; non figura nel *Necrologio provinciale*.

Lodovico nob. Cassina^{1, 2}, 1660–1663. Da Milano. *ca. 1620–1621. Vest. 1641, prof. 14.11.1642³. Lettore, maestro dei novizi, guardiano, definitore e vice-prefetto della missione della Mesolcina e vicario provinciale^{1, 2}. † 21.12.1685 a Milano a 64 anni².

¹ BONARI, *I Cappuccini della Provincia Milanese* 1, 328–331. – ² *Necrologio provinciale* 2, 175. –

³ AProvLugano, cart. 221.1, f. 11b.

Carlo –, 1663–1664 (2). V. 1647–1648.

Andrea –, 1664–1665. Da Rhò I. Vest. 1629, prof. 1.7.1630¹.

¹ AProvLugano, cart. 221.1, f. 1b; non figura la data di morte nel *Necrologio provinciale*.

BONARI, *I conventi del ducato* 1, 274.

Candido –, 1665–1668. Da Milano. Vest. 1640, prof. 21.3.1641¹.

¹ AProvLugano, cart. 221.1, f. 4b; non figura la data di morte nel *Necrologio provinciale*.

CLEMENTE da Terzorio, *Le missioni* 1, 206.

Martino Bullo, 1668–1672 (1). Da Faido TI. † 7. 11. 1683 a Mendrisio¹.

¹ BONARI, *I Cappuccini della Provincia Milanese* 1, 341 sg. n. 124; il nome di questo guardiano non figura nel registro delle professioni del 1650.

S. Fr. n. Sv. it., 219 (291).

Girolamo –, 1672–1673. Da Novara¹.

¹ Purtroppo per questo guardiano non è stato possibile trovare alcun dato biografico. Non figura nemmeno nel *Necrologio provinciale*. Da non confondere con l'omonimo ministro provinciale nel 1634 e morto nel 1640.

Martino Bullo, 1673–1675 (2). V. 1668–1672.

Giovanni –, 1675–1676 (1). Da Locarno¹.

¹ Anche per questo guardiano non fu possibile trovare alcun dato biografico; non figura nel *Necrologio provinciale*.

Bonaventura –, 1676–1677. Da Milano. * 1625. Vest. 1642¹.

¹ AProvMilano, ms. 305, 965; non figura nel *Necrologio provinciale*. Nel 1695, conta 70 anni di cui 47 di religione (ms. 305).

Antonio –, 1677–1679 (1). Da Locarno. Vest. (dopo il 1642)¹.

¹ Non registrato nel libro delle professioni del 1650; non figura nel *Necrologio provinciale*.
BONARI, *I conventi del ducato* 1, 380.

Luigi Lavizzari, 1679–1680. Da Ponte (Valtellina?) I. Vest. (dopo il 1642).

Giovanni –, 1680–1682 (2). V. 1675–1676.

Bernardo –, 1682–1685¹. Da Locate I.

¹ AProvMilano, Libro dei capitoli provinciali.
BONARI, *I conventi del ducato* 1, 355.

Felice –, 1685–1686. Da Gallarate I. In seguito passò missionario nella missione della Valle Mesolcina. Fu per 16 anni a Lostallo e per alcuni anni a Grono¹.
† 26. 1. 1723 a Grono GR¹.

¹ CLEMENTE da Terzorio, *Le Missioni* 1, 236.

Antonio –, 1686–1689 (2). V. 1677–1679.

Federico –, 1689–1692. Da Milano. * 1638. Vest. 1656¹.

¹ AProvMilano, ms. 305; 550; nel 1695 P. Federico conta 57 anni di vita e 39 di religione; non figura nel *Necrologio provinciale*.

BONARI, *I conventi del ducato* 1, 170.

Antonio Maria –, 1692–1694. Da Milano. Vest. 1636, prof. 17.5.1637¹.

¹ AProvLugano, cart. 221.1, f. 1 b; non figura nel *Necrologio provinciale*.

BONARI, *I conventi del ducato* 1, 320.

Carlo Francesco (Marcacci¹), 1694–1695. Da Locarno. † 4.3.1704².

¹ BONARI, *I Cappuccini della Provincia Milanese* 2, 537sg.; il cognome è posto tra parentesi, perché non è certo che il P. Carlo Francesco fosse della famiglia dei Marcacci. – ² AProvMilano, Libro dei capitoli provinciali, 1704.

BONARI, *I conventi del ducato* 1, 282, 291, 355.

Samuele –, 1695–1696. Da Bellinzona TI. † 12.11.1722 a Porlezza¹.

¹ *Necrologio provinciale* 2, 136.

BONARI, *I conventi del ducato* 1, 171.

Sebastiano –, 1696–1697. Da Merate I. *ca. 1629. Vest. 1651¹. † 23.1.1716 a Como².

¹ AProvMilano, ms. 305, 1141; nel 1695 conta 66 anni di età e 44 di religione. – ² *Necrologio provinciale* 1, 23.

Fedele –, 1697–1699. Da Locarno. *ca. 1652. Vest. 1674¹. † 24.10.1726 a Porlezza².

¹ AProvMilano, ms. 305, 1184; nel 1695 conta 43 anni di età e 21 di religione. – ² *Necrologio provinciale* 2, 117.

BONARI, *I conventi del ducato* 1, 170.

Zaccaria –, 1699–1702. Da Pavia¹.

¹ Non figura nell'indice del *Necrologio provinciale*.

Giovanni Angelo –, 1702–1704. Da Porto I¹.

¹ Non figura nell'indice del *Necrologio provinciale*.

Angelo Nicolao –, 1704–1707. Da Milano¹.

¹ Non figura nell'indice del *Necrologio provinciale*.

Giuseppe Maria –, 1707–1708. Da Varese I¹.

¹ Non figura nell'indice del *Necrologio provinciale*.

Andrea –, 1708–1710. D'Azzano I¹.

¹ Non figura nell'indice del *Necrologio provinciale*.

Carlo Antonio –, 1710–1713. Da Codogna I¹.

¹ Anche questo guardiano, del quale non si hanno dati biografici, non figura nell'indice del *Necrologio provinciale*.

Pietro Felice –, 1713–1716. Da Varese I¹.

¹ Non figura nell'indice del *Necrologio provinciale*.

Giuseppe Maria –, 1716–1719. Da Morbegno I¹

¹ Non figura la data di morte nell'indice del *Necrologio provinciale*.

Carlo Francesco –, 1719–1720. Da Cologno I¹.

¹ Non figura nell'indice del *Necrologio provinciale*.

Ambrogio –, 1720–1722. Da Milano.

BONARI, *I conventi del ducato* 1, 236.

Bonaventura –, 1722–1723. Da Oleggio I¹.

¹ Questo guardiano, come molti altri, è ignoto al *Necrologio provinciale*.

Giustino –, 1723–1726. Da Monza I.

Francesco Antonio –, 1726–1728. Da Abbiate I.

Emmanuele –, 1728–1729 (1). Da Bellinzona TI. Nel capitolo del 1717 è nominato lettore di filosofia¹. † 23.6.1750².

¹ AProvMilano, Libro dei capitoli provinciali, 1717. – ² *Necrologio provinciale* 1, 175.

BONARI, *I conventi del ducato* 1, 260, 283, 328.

Cherubino –, 1729–1732. Da Locarno TI. † 3.8.1752 a Cerro Maggiore¹.

¹ *Necrologio provinciale* 2, 35.

BONARI, *I conventi del ducato* 1, 199.

Emmanuele –, 1732–1735 (2). V. 1728–1729.

Giuseppe Maria –, 1735–1738. Da Locarno TI.

BONARI, *I conventi del ducato* 1, 328.

Francesco Maria –, 1738–1740. Da Locarno TI. † 11.11.1764 a Como.

BONARI, *I conventi del ducato* 1, 164.

Cesare Teobaldo –, 1740–1742. Da Milano. † nel febbraio 1758¹.

¹ AProvMilano, Libro dei capitoli provinciali.

Francesco Antonio –, 1742–1743. Da Merate I.

BONARI, *I conventi del ducato* 1, 119.

Amanzio Balucci¹, 1743–1745. Da Chiavenna I. † 17.4.1757 a Como¹.

¹ *Necrologio provinciale* 1, 108.

Paolo Francesco –, 1745–1746. Da Chiavenna I.

Giovanni Battista, 1746–1748. Da Chiavenna I. Molto probabilmente non si tratta dell'omonimo che fu superiore nel convento di Faido negli anni 1692–1695¹, ma di un altro frate.

¹ BONARI, *I conventi del ducato* 1, 341.

Lorenzo –, 1748–1749. Da Gordevio TI.

¹ BONARI, *I conventi del ducato* 1, 341.

Giuseppe Maria Ferrari¹, 1749–1756. Da Origlio TI. * 3. 11. 1689. Vest. 1708¹ † 21. 8. 1769 a Bigorio².

¹ AProvMilano, ms. 395, 53, 205. – ² *Necrologio provinciale* 2, 53.

BONARI, *I conventi del ducato* 1, 341.

Alessandro Felice –, 1756–1757. Da Varese I.

Paolo Maria Bustelli, 1757–1760. Da Intragna TI. Nel 1750 scrisse la storia ecclesiastica di Intragna. † 29. 8. 1770.

Serafino Varenna, 1760–1763 (1). Da Locarno. Vest. 1731, prof. 7. 7. 1732¹. † 22. 8. 1769 a Como².

¹ AProvMilano, ms. 395; *Cat.* 2, 121. – ² *Necrologio provinciale* 2, 54.

Fortunato Preliocchi¹, ², 1763–1765 (1). Da Sessa TI. Vest. 1740³. Fu più volte definitore provinciale della provincia di Milano: 4 definitore 1770–1771; 4 definitore negli anni 1776–1777, 1 definitore nel 1783–1784⁴. Fu il primo custode provinciale della nostra Custodia costituita nel 1784⁵. † 10. 12. 1795 a Locarno⁶.

¹ Celestino TREZZINI, in *DHBS* 5, 342. – ² BONARI, *I conventi del ducato* 1, 360. – ³ AProvMilano, ms. 395, 43. – ⁴ BONARI, *I conventi del ducato* 1, 50sg. – ⁵ *Lex. OFM Cap.*, 1706. – ⁶ *Cat.* 2, 36sg. n. 20.

BONARI, *I conventi del ducato* 1, 341, 360.

Serafino Varenna, 1765–1766 (2). V. 1760–1763.

Francesco Maria Branca¹, 1766–1770 (1). Da Brissago TI. * 21. 4. 1718. Vest. 1737¹. † 5. 10. 1774².

¹ AProvMilano, ms. 395; *Cat.* 2, 43, 165. – ² *Necrologio provinciale* 2, 98.

BONARI, *I conventi del ducato* 1, 328.

Francesco Alfonso Franchini¹, 1770–1771. Da Mendrisio TI. * 1. 7. 1718. Vest. 1739, prof. 4. 7. 1740¹. † 27. 12. 1786².

¹ AProvMilano, ms. 395; *Cat.* 2, 43, 212. – ² *Cat.* 2, 34 n. 1.

BONARI, *I conventi del ducato* 1, 328.

Francesco Maria Branca, 1771–1773 (2). V. 1766–1770.

Fortunato Preliocchi, 1773–1774 (2). V. 1763–1765.

Pietro Orelli¹, 1774–1776. Da Locarno. Vest. 1745, prof. 12. 8. 1746¹. † 24. 4. 1778².

¹ AProvMilano, ms. 395; *Cat.* 2, 101. – ² *Necrologio provinciale* 1, 115.

Giovanni Andrea Castagna¹, 1776–1777. Da Locarno. Vest. 1747¹, prof. 23.3.1748.

¹ AProvMilano, ms. 395; *Cat.* 2, 56.

Filippo Albertini¹, 1777–1779. Da Airolo TI. *13.3.1733. Vest. 1752, prof. 12.3.1753¹. Fu varie volte assistente provinciale². †27.4.1796 a Faido³.

¹ AProvMilano, ms. 395; *Cat.* 2, 44, 218. – ² *Cat.* 2, 3sg. – ³ *Ib.*, 36sg. n. 23; è certamente errata la data di morte indicata dal *Necrologio provinciale* 1, 153: 1.6.1790.

BONARI, *I conventi del ducato* 1, 341sg.

Ignazio Raschina¹, 1779–1781. Da Locarno. *1.8.1729. Vest. 1748¹, prof. 6.4.1749. †4.12.1806 a Faido².

¹ AProvMilano, ms. 395; *Cat.* 2, 69, 216. – ² *Cat.* 2, 36sg. n. 33; è certamente errata la data di morte indicata dal *Necrologio provinciale* 2, 17: 17.7.1799, a meno si tratti di un frate omonimo, ma sarebbe molto difficile.

Alessandro (Luvini)¹, 1781–1782. Da Lugano. *20.2.1736¹. Vest. 1752, prof. 24.9.1753.

¹ AProvMilano, ms. 395; *Cat.* 2, 5, 166.

BONARI, *I conventi del ducato* 1, 328.

1782–1800 Lacuna¹.

¹ Purtroppo, anche dopo minuziose e costanti ricerche, non mi è stato possibile nemmeno stabilire la lista dei superiori del convento di Locarno, in questo periodo in cui i nostri conventi dipendevano dalla nuova provincia di S. Lorenzo da Brindisi (Novara). Anche ricerche in tal senso nell'archivio provinciale di Alessandria hanno dato esito negativo, come per quanto riguarda i guardiani di Mendrisio del periodo corrispondente.

Gianfrancesco Bustelli¹, 1800–1810. Da Locarno. *21.9.1775. Vest. 30.7.1806². Venne in convento già sacerdote², fu maestro dei novizi² e custode provinciale negli anni 1823–1826. †10.1.1846 a Locarno in fama di santità³.

¹ BONARI, *I conventi del ducato* 1, 355. – ² AProvLugano, Elenco dei religiosi del 1831, 5. –

³ AProvLugano, Antico catalogo dei religiosi della custodia, 2; *Cat.* 2, 5.

Serafino Steffani¹, 1810–1818. Da Airolo TI. *14.6.1760. Vest. 1779, prof. 28.10.1780¹. Nel 1815, riceve la professione religiosa di Giovanni Antonio da Lugano², in qualità di maestro dei novizi. †28.2.1848 a Lugano³.

¹ AProvMilano, ms. 395, 225. – ² AProvLugano, Antico catalogo dei religiosi della custodia, 2. – ³ *Cat.* 2, 48 n. 93.

Costanzo, 1818–1826. Da Cesara I. *1766, Vest. 1787¹. Fu maestro dei novizi dal 1815 al 1818². †10.8.1828 a Domodossola all'età di 62 anni e 40 di religione¹.

¹ *Necrologio OFM Cap. della Provincia di Alessandria e delle sue tre antiche custodie*, Vigevano 1939, 97. – ² AProvLugano, Antico catalogo dei religiosi della custodia, 2.

Anselmo Torriani¹, 1826–1829. Da Mendrisio TI. * 11.9.1798 (Giuseppe). Vest. 24.9.1816¹. Fu più volte definitore e assistente provinciale. † 3.2.1862 a Lugano².

¹ AProvLugano, Antico catalogo dei religiosi della custodia, 3. – ² Ib., Elenco dei religiosi del 1831, 3; Cat. 2, 6sg.

BONARI, *I conventi del ducato* 1, 355, 360.

Ippolito Cacciamugnaga, 1829–1835¹ (1). Da Milano (detto anche da Lugano)². * 14.7.1774. Vest. 6.10.1792. Fu maestro dei novizi e assistente provinciale nei trienni 1823–1826, 1835–1838, 1838–1841, 1841–1844³. † 27.5.1842 a Locarno⁴.

¹ *Annuario ufficiale del cantone del Ticino per l'anno 1834*, Bellinzona 1833, 88. – ² AProvLugano, Elenco dei religiosi della custodia del 1831, 5. – ³ Cat. 2, 5sg. – ⁴ Ib., 42 n. 83.

BONARI, *I conventi del ducato* 1, 355.

Norberto Lironi, 1835–1838. Da Como (denominato da Mendrisio)¹. * 12.9.1793. Vest. 6.2.1818¹. † 9.5.1844 a Milano².

¹ AProvLugano, Elenco dei religiosi del 1831, 2. – ² AProvLugano, Antico catalogo dei religiosi della custodia, 3.

BONARI, *I conventi del ducato* 1, 321, 355. – *Terzo centenario del convento di Faido*, Lugano 1907, 16.

Ippolito Cacciamugnaga, 1838–1844¹ (2). V. 1829–1835.

¹ AProvLugano, Copialettere, 102; *Annuario ufficiale del cantone del Ticino per gli anni 1841 a 1842*, Locarno 1841, 160.

Paolo Maria Pizzotti, 1844–1845. Da Ludiano TI¹. * 2.4.1796² (Costantino). Vest. 4.3.1820. Fu maestro dei novizi, definitore, vicario provinciale e ministro provinciale 1867–1871. † 13.9.1871 a Lugano³.

¹ AProvLugano, cart. 25.3.1, f. 10. – ² Ib., Antico catalogo dei religiosi della custodia, 3. – ³ Cat. 2, 6sg., 46 n. 116.

BONARI, *I Cappuccini della Provincia Milanese* 2, 564sg. – Id., *I conventi del ducato* 1, 328.

Basilio Rainoldi, 1845–1849¹. Da Locarno (detto da Locarno, ma da Milano). * 28.1.1803 (Gaspere)². Vest. 27.4.1824². Fu vicario durante il periodo in cui fu guardiano P. Paolo Maria da Ludiano.

¹ AProvLugano, Copialettere, 119, 146. – ² Ib., Antico catalogo dei religiosi della custodia, 4.

Alessandro Invernizzi, 1849–1852¹. Da Germaneda I (ma comunemente detto da Giornico TI). Espulso dalla provincia dal governo nel 1852.

¹ AProvLugano, cart. 25.3.1, f. 10, 11; Copialettere, 151.

(P. UGO ORELLI OFMCAP.)

CONVENTO DELLA MADONNA DEL SASSO DI LOCARNO

INTRODUZIONE

Luogo: Locarno, Ct. Ticino.

Diocesi: Como, fino al 1888; in seguito Basilea-Lugano, dal 1971 Lugano.

Nome: Convento Madonna del Sasso.

Patrono: BMV Madonna del Sasso.

Fondazione: 1848.

Storia: Il Santuario della Madonna del Sasso, meta di numerosi pellegrinaggi, già fin dal tardo medioevo, fu officiato per quasi quattro secoli dai frati Conventuali. Nel 1480 la Vergine appare al Ven. Fra Bartolomeo da Ivrea, e poco dopo iniziò la costruzione di una piccola cappella e di una grotta per il frate che si era stabilito accanto alla cappella della Vergine. Nel 1848 i Frati Conventuali, per decreto governativo, vengono allontanati e da allora, la cura del Santuario venne assunta dai Cappuccini che, avendo dovuto lasciare il loro convento dei SS. Sebastiano e Rocco in Locarno, si trasferirono al Sasso nel 1852 dopo che il Padre Alessandro da Giornico per 4 anni aveva diretto la cura spirituale del Santuario.

L'anno 1890 segnò il principio di un'era di trasformazione tanto del Santuario come del convento annesso. Il convento venne ridotto ad un quadrato con l'aggiunta di un'ala a levante ed una a ponente. Per quanto riguarda il Santuario risalgono al periodo 1890-1892 i lavori della nuova facciata e del coro sopra la volta del porticato. Nel 1895-1896 fu rialzato il campanile, tra il 1901-1904 vennero costruiti il coro, la sacrestia e la terrazza superiore. Attualmente è allo studio da parte di una commissione di periti la nuova sistemazione del Santuario e convento, prevista per la celebrazione del 5° centenario della apparizione della Vergine (1980).

Archivio: *AProvLugano:* Cart. 22-25: Memorie della provincia; cart. 28, 38, 81-84, 114; cart. 199-201: Lettere circolari dei PP. Provinciali e Commissari; Cart. 211; Cronaca provinciale 1-4; Formazione delle famiglie religiose 1-2. - V. Archivio ... Provincia ... Lugano.

Bibliografia: BONARI, *I conventi del ducato* 1, 348-354. - BÜGLER, *Franziskus-Orden*, 112. - Guglielmo BUETTI, *Cenno storico-cronologico del Santuario Madonna del Sasso*, Locarno ¹1892; ²1895; ³1901. - Id., *Memorie storiche della Madonna del Sasso*, Lugano 1906. - Carlo GILARDI, *Il Santuario di S. Maria del Sasso*, Locarno 1857. - Hans JENNY, *Kunstführer der Schweiz*, Bern ³1940, 505sg. - P. LEONE da Lavertezzo, *La Madonna del Sasso illustrata*, Locarno 1914. - Id., *Santuario Madonna del Sasso, Guida illustrata*, Locarno ¹1927; ²1951 (abbrev.: LEONE da Lavertezzo, *Guida*). - *Lex. OFM Cap.*, 974sg. - *S. Fr. n. Sv. it.*, 150-159. - Giacomo STOFFIO, *Descrizione della chiesa di S. Maria del Sasso*, Milano ¹1625; ²1667; Bologna 1880. - V. Archivio ... Provincia ... Lugano.

GUARDIANI

Alessandro –, 1848–1849. Da Germaglio I (detto da Giornico TI). Eletto nell'agosto del 1848¹. † 31.1.1879 a Bigorio².

¹ LEONE da Lavertezzo, *Guida*, 97. – ² *Cat.* 2, 48 n. 125.

AProvLugano, cart. 114.1.

LEONE da Lavertezzo, *Guida*, 97, 130.

Modesto Pelli, 1849–1850. Da Aranno TI. * 11.10.1800. Vest. 30.5.1819¹. Fu vicario provinciale 1871–1872. † 4.3.1883 a Lugano².

¹ AProvLugano, Elenco dei religiosi del 1828, 3. – ² *Cat.* 2, 48 n. 129.

AProvLugano, cart. 84.1.

BONARI, *I conventi del ducato* 1, 328.

Vitale –, 1850–1852. Da Meride TI. † nel gennaio del 1854 a Locarno¹.

¹ *Cat.* 2, 44 n. 104; LEONE da Lavertezzo, *Guida*, 97, 130.

Luigi Alberto Codoni¹, 1852–1869. Da Locarno TI. * 17.1.1798 (Andrea). Vest. 19.10.1824¹. Fu pure ministro provinciale 1849–1952² e definitore provinciale 1860–1864². † 29.6.1869 a Locarno⁴.

¹ LEONE da Lavertezzo, *Guida*, 97–100. – ² *Cat.* 2, 6sg. – ³ LEONE da Lavertezzo, *Guida*, 97. – ⁴ *Cat.* 2, 46 n. 113.

AProvLugano, cart. 84.1.1.; Elenco dei religiosi, 3.

LEONE da Lavertezzo, *Guida*, 97–100.

Agostino Daldini¹, 1869–1895. Da Vezia TI. * 20.3.1817 (Giacchino Paolo). Vest. ottobre 1838². Fu illustre botanico e pubblicò vari scritti di botanica². † 9.5.1895 a Locarno³.

¹ LEONE da Lavertezzo, *Guida*, 100; Celestino TREZZINI, in *DHBS* 3, 189b. – ² LEONE da Lavertezzo, *Un cappuccino botanico, ossia P. Agostino da Vezia (1817–1895)*, Locarno 1919, 28. –

³ *Cat.* 2, 50 n. 142.

Opere: Dictionarium Botanicae (Ms.). – Pubblicati in collaborazione: *Erbario crittogamico italiano*, Genova 1858–1867; in collaborazione con Alberto FRANZONI, un'opera sui funghi ticinesi (nel 1859).

AProvLugano, cart. 8.2.1; cart. 84.1.1.

(Anonimo), *Partecipazione* (Fascicolo in memoria di P. Agostino Daldini, OFM Cap.), Locarno 1899. – LEONE da Lavertezzo, *Un cappuccino botanico, ossia P. Agostino da Vezia (1817–1895)*, Locarno 1919. – *Lex. OFM Cap.*, 149sg.

Giuseppe Florinet¹, 1895–1898 (1). Da Obervaz GR. * 3.10.1864 (Rodolfo). Vest. 29.11.1879¹. Fu provinciale 1904–1907 e 1907–1910. † 6.1.1938 a Locarno².

¹ AProvLugano, *Statistica*, 2 n. 6. – ² *Cat.* 2, 52 n. 163; LEONE da Lavertezzo, *Guida*, 114.

AProvLugano, cart. 8.3.; cart. 84.2; *Cronaca provinciale* 1, 2; *Formazione delle famiglie religiose* 1.

Giustino Rampa, 1898–1901. Da Brusio GR. *21.2.1858 (Antonio). Vest. 9.3. 1875¹. † nella provincia di Milano¹.

¹ AProvLugano, Statistica, 2 n. 3.

Gerolamo Tuena, 1901–1904. Da Brusio GR. *12.7.1862 (Pietro). Vest. 9.6. 1885¹. †26.9.1940 a Lugano².

¹ AProvLugano, Statistica, 4 n. 13. – ² Cat. 2, 52 n. 165.

Fulgenzio Papa, 1904–1907 (1). Da Rossa GR. *21.2.1861 (Venanzio). Vest. 11.5.1879¹. †18.5.1953 a Locarno².

¹ AProvLugano, Statistica, 2 n. 5. – ² Cat. 2, 52 n. 177.

AProvLugano, Cronaca provinciale 4, 27–29 (Necrologio).

BONARI, *I conventi del ducato* 1, 342.

Antonino Pometta, 1907–1910. Da Lavertezzo TI. *18.6.1875 (Giuseppe). Vest. 24.8.1891¹. †6.6.1950 a Cevio².

¹ Cat. 1, 12 n. 4. – ² Cat. 2, 52 n. 173.

AProvLugano, Formazione delle famiglie 1, 11, 42, 49, 72, 77, 86, 97, 107, 114.

Messaggero serafico 40, 1950, 254sg.

Giuseppe Florinet, 1910–1913 (2). V. 1895–1898.

Fulgenzio Papa, 1913–1919 (2). V. 1904–1907.

Leone Brughelli, 1919–1922. Da Lavertezzo TI. *9.2.1876 (Giuseppe). Vest. 24.8.1891¹. Nel 1904 nominato definitore provinciale². Dal 1911 fino alla morte rimase redattore del periodico *Messaggero serafico-Madonna del Sasso*. †14.12.1932 a Locarno³.

¹ AProvLugano, Statistica, 2 n. 21. – ² Formazione delle famiglie 1, 49–51. – ³ Cat. 2, 50 n. 159.

AProvLugano, cart. 82; cart. 84, 3.

LEONE da Lavertezzo, *Guida*, 130.

Bernardo Rampini, 1922–1925. Da Faido TI. *10.11.1879 (Domenico). Vest. 21.8.1896¹. Eletto 14.6.1922². †19.3.1962 a Bellinzona³.

¹ AProvLugano, Statistica, 4 n. 30; la data della nascita secondo Cat. 1 è il 10, secondo la Statistica, riportata anche in *Messaggero serafico*, è l'8 novembre. – ² Ib., Cronaca provinciale 2, 50sg.; Formazione delle famiglie 1, 58–60. – ³ Cat. 2, 54 n. 186.

AProvLugano, cart. 84.3; cart. 90.

LEONE da Lavertezzo, *Guida* 130. – *Messaggero serafico* 52, 1962, 112, 143sg.

Giuseppe Florinet, 1925–1929 (3). Eletto 9.6.1925¹, rieletto 5.6.1928². V. 1895 a 1898.

¹ AProvLugano, Cronaca provinciale 2, 67sg; Formazione delle famiglie 1, 67–69. – ² Ib., Cronaca provinciale 2, 258sg.; Formazione delle famiglie 1, 84–87.

AProvLugano, cart. 84.3; cart. 89; Formazione delle famiglie 1, 84-87.
LEONE da Lavertezzo, *Guida*, 130.

Giuliano Gavirati, 1929-1931. Da Vira Gambarogno TI. *6.2.1878 (Valentino). Vest. 5.5.1893¹. Eletto 11.2.1929 in seguito alla dimissione di P. Lorenzo da Obervaz². † 4.6.1962 a Bellinzona³.

¹ *Cat.* 1, 12 n. 5. - ² AProvLugano, Formazione delle famiglie 1, 90a (supplemento). - ³ *Cat.* 2, 54 n. 187.

AProvLugano, cart. 84, 3; cart. 94.

LEONE da Lavertezzo, *Guida*, 130. - *Messaggero serafico* 52, 1962, 215sg.

Diego Piffaretti, 1931-1934. Da Melano TI. *8.12.1892 (Giuseppe). Vest. 26.2.1911¹. Eletto 11.6.1931². † 21.9.1964 a Faido³.

¹ *Cat.* 1, 14 n. 19. - ² AProvLugano, Formazione delle famiglie 1, 94-97. - ³ *Messaggero serafico* 54, 1964, 296 (necrologio).

AProvLugano, cart. 84, 3; cart. 95.

LEONE da Lavertezzo, *Guida*, 130.

Francesco Gianola, 1934-1937. Da Melano TI. *18.3.1889 (Costantino). Vest. 12.7.1904¹. Eletto 21.6.1934². † 26.1.1958 a Lugano³.

¹ *Cat.* 1, 14 n. 15. - ² AProvLugano, Formazione delle famiglie 1, 105-108. - ³ *Cat.* 2, 54 n. 183.

AProvLugano, cart. 84, 3; cart. 93.

LEONE da Lavertezzo, *Guida*, 130. - *Messaggero serafico* 48, 1958, 67sg.

Aurelio Pometta, 1937-1940. Da Lavertezzo TI. *29.10.1902 (Florindo). Vest. 13.12.1919¹. Eletto 4.5.1937². Fu pure commissario provinciale 1940-1943, 1958-1961.

¹ *Cat.* 1, 14 n. 23. - ² AProvLugano, Formazione delle famiglie 1, 112-114.

AProvLugano, cart. 84, 3.

LEONE da Lavertezzo, *Guida*, 130.

Pietro Giovanola, 1940-1946 (1). Da Ascona TI. *24.4.1907 (Riccardo). Vest. 6.7.1922¹. Eletto 20.8.1940² e 8.11.1943³. † 12.11.1964 a Locarno⁴.

¹ *Cat.* 1, 16 n. 27. - ² AProvLugano, Formazione delle famiglie 1, 127-129. - ³ *Ib.*, 137-140. -

⁴ *Messaggero serafico* 54, 1964, 299.

AProvLugano, cart. 84.3; cart. 96.

LEONE da Lavertezzo, *Guida*, 130. - *Messaggero serafico* 54, 1964, 297-299 (Necrologio).

Marcello Florinet, 1946-1949. Da Obervaz GR. *13.3.1904 (Giuseppe). Vest. 13.12.1919¹. Eletto 12.8.1946².

¹ *Cat.* 1, 14 n. 25; *Cat.* 2, 14 n. 14. - ² AProvLugano, Formazione delle famiglie 1, 144-146.

AProvLugano, cart. 84, 3; cart. 123 M.

LEONE da Lavertezzo, *Guida*, 130.

Alberto Weingant, 1949–1952. Da Zurigo. * 16. 1. 1911 (Giuseppe). Vest. 31. 7. 1928¹. Eletto 2. 9. 1949².

¹ *Cat.* 1, 16 n. 32; *Cat.* 2, 16 n. 21. – ² AProvLugano, Formazione delle famiglie 1, 154–156. AProvLugano, cart. 84, 3; cart. 121 A. – Formazione delle famiglie 1, 154–156.

LEONE da Lavertezzo, *Guida*, 130.

Domenico Bronner, 1952–1955. Da Quinto TI. * a Nuova York 22. 2. 1898 (Giuseppe). Vest. 27. 6. 1914¹. Eletto 8. 9. 1952². † 29. 8. 1958 a Lugano³.

¹ *Cat.* 1, 14 n. 22. – ² AProvLugano, Formazione delle famiglie 1, 164–167. – ³ *Cat.* 2, 54 n. 184. AProvLugano, cart. 84, 3; cart. 91. – Formazione delle famiglie 1, 164–167.

Directorium Luganense 1953, XXIX. – LEONE da Lavertezzo, *Guida*, 130. – *Messaggero serafico* 48, 1958, 287sg.

Pietro Giovanola, 1955–1958 (2). Eletto 29. 8. 1955¹. V. 1940–1946.

¹ AProvLugano, Formazione delle famiglie 1, 172–175.

Directorium Luganense 1956. – *Messaggero serafico* 45, 1955, 256.

Federico Morosoli, 1958–1961. Da Vaglio TI. * 13. 10. 1907 (Vittorino). Vest. 14. 10. 1922¹. Eletto 28. 8. 1958².

¹ *Cat.* 1, 16 n. 28. – ² AProvLugano, Formazione delle famiglie 2, 9–11.

AProvLugano, cart. 84, 3; cart. 122 F.

Directorium Luganense 1959. – *Messaggero serafico* 48, 1958, 275.

Gabriele Gnesa, 1961–1967. Da Locarno TI. * 30. 7. 1913 (Luigi). Vest. 14. 8. 1932¹. Eletto 2. 5. 1961 e 29. 9. 1964².

¹ *Cat.* 1, 16 n. 35. – ² AProvLugano, Formazione delle famiglie 2, 16–18, 20–22; *Directorium Luganense* 1962, XXIX.

AProvLugano, cart. 84, 3; cart. 122 G.

Directorium Luganense 1962. – *Messaggero serafico* 54, 1964, 284.

Angelico Forni, 1967–1970. Da Villa Bedretto TI. * 26. 12. 1921 (Basilio). Vest. 7. 8. 1939¹. Eletto 26. 7. 1967².

¹ *Cat.* 1, 18 n. 45. – ² AProvLugano, Formazione delle famiglie 2, 25–27.

AProvLugano, cart. 121 A. – Ib., Lettere circolari del P. Provinciale.

Messaggero serafico 57, 1967, 253.

Andrea Schnöller, 1970–. Da Tiefencastel GR. * 30. 1. 1940 (Giacomo). Vest. 3. 10. 1957¹. Nominato 18. 8. 1970².

¹ *Cat.* 2, 18 n. 45. – ² AProvLugano, Formazione delle famiglie 2, 32; *Directorium Luganense* 1971, 50.

(P. UGO ORELLI OFMCAP.)

CONVENTO DI MENDRISIO

INTRODUZIONE

Luogo: Mendrisio, Ct. Ticino.

Diocesi: Como, fino al 1888; in seguito Basilea-Lugano; dal 1971 Lugano.

Patrono: San Francesco.

Fondazione: 1619-1620.

Soppressione: 1852.

Storia: Già nel 1601 un gruppo di persone di Mendrisio, guidate dal canonico di Balerna, prete Antonio, che fu in seguito prevosto di Mendrisio, andarono tutti a Milano, nel tempo in cui i Cappuccini di Milano celebravano il loro capitolo provinciale, nel maggio dello stesso anno¹. Solo nel 1619 si giungeva a trattative concrete per la fondazione di un nuovo convento nel Cantone Ticino, dopo quello di Bigorio, Lugano-Sorengo, Locarno e Faido^{2, 3}. Ottenuta dal vescovo di Como l'autorizzazione¹, nel 1621 fu posta «la prima pietra della chiesa e del già annesso convento; nel 1623 si compì la fabbrica della cappella maggiore e il 18 novembre del 1635 ebbe luogo la consacrazione della chiesa medesima⁴. Questo convento era destinato dai superiori come luogo di formazione ed educazione alla vita apostolica dei giovani frati⁵. Della storia successiva di questo convento non sappiamo gran ché. Dopo più di due secoli di vita, «mediante decreto legislativo del 30 giugno 1848 veniva soppresso il convento dei cappuccini ed in base allo stesso decreto il Consiglio di Stato, con risoluzione del 23 maggio 1853, assegnava a favore dell'Ospedale Cantonale, di fondazione Turconi, il convento medesimo con l'annessa chiesa⁴. «L'amministrazione dell'Ospedale Turconi passò alla demolizione del convento ed alla costruzione del grande Ospedale che sorge a fianco della chiesa e che più tardi, ossia il 19 marzo 1860, fu aperto al pubblico servizio cantonale⁴.»

¹ *S. Fr. n. Sv. it.*, 104. — ² Edoardo TORRIANI, in *Boll. stor. della Svizzera italiana* 12, 1890, 45-47. — ³ *Terzo Centenario dei Cappuccini a Lugano*, Locarno 1953, 29. — ⁴ *S. Fr. n. Sv. it.*, 107sg. — ⁵ BONARI, *I conventi del ducato* 1, 357.

Archivio: *AProvLugano:* Cart. 7-8: Memorie della custodia; cart. 61-62: Atti e trascrizioni riguardanti i religiosi del convento di Mendrisio; cart. 220.1-3: Trascrizioni di atti; cart. 221.1, f. 1-16: Registro delle professioni della provincia di Milano (fotocopia dell'AGenRoma OFM-Cap.); Antico catalogo dei religiosi della custodia; Copialettere provinciale 1831-1873; Elenco dei religiosi della custodia del 1831; P. Salvatore da Rivolta OFM-Cap., *Fondazione dei conventi della provincia di Milano OFM-Cap.* (trascrizione del ms. 427 dell'AProvMilano). — *AProvMilano:* Libro dei capitoli provinciali della provincia di Milano fino al 1718 (ms. 302); Deposizioni giurate per la compilazione degli annali, anni 1694-1695 (ms. 305); Registro dei frati di tutta la provincia di S. Carlo dal 1700 al 1780 (ms. 395); *Fondazione dei conventi della provincia di Milano*

OFMCap., autografo del P. Salvatore da Rivolta OFMCap. (ms. 427). – V. Archivio ... Provincia ... Lugano.

Bibliografia: BONARI, *I conventi del ducato* 1, 356–361. – SIRO BORRANI, *Ticino Sacro*, 340sg. – EUGEN GRUBER, Die Gotteshäuser des alten Tessin, in *Zs.f.schweiz. KG* 33, 1939, 43. – HANS JENNY, *Kunstführer der Schweiz*, Bern 31940, 523. – *Lex. OFMCap.*, 1101. – *S.Fr.n.Sv.it.*, 102–109. – EDOARDO TORRIANI, Qualche cosa sopra i cappuccini del borgo di Mendrisio, in *Boll.stor. della Svizzera italiana* 12, 1890, 44–50. – Id., Memorie riguardanti il già convento dei cappuccini di Mendrisio atterrato per farvi l'ospedale cantonale, in *Rev.d'hist. ecclésiastique de la Suisse* 9, 1915, 139–149. – Id., *Storia ecclesiastica di Mendrisio dalla metà del secolo decimoquinto a noi*, Como 1921, 88–92. – V. Bibliografia ... Provincia ... Lugano.

GUARDIANI

Felice –, 1621–1624 (1). Da Como. *ca. 1590. Vest. 1608¹, prof. 16.5.1609. † 26.10.1672².

¹ AProvLugano, cart. 221.1, f. 6b. – ² AProvMilano, ms. 305, 121; il *Necrologio Provinciale* da come data di morte il 7.4.1671 (*Necrologio* 1, 98), ma è più probabile la prima.

BONARI, *I conventi del ducato* 1, 199, 239, 327.

Mansueto –, 1624–1629¹. Da Breganzona TI (Berganzona I?). Vest. 1599², prof. 17.6.1600. † 10.9.1650 nel Ticino³.

¹ Nel libro dei capitoli dell'AProvMilano il guardiano di Mendrisio figura solo dal 1627 in poi, per cui abbiamo mantenuto l'indicazione di BONARI. – ² AProvLugano, cart. 221.1, f. 12a. – ³ *Necrologio provinciale* 2, 73.

BONARI, *I conventi del ducato* 1, 327, 340.

Mattia –, 1629–1633. Da Lugano¹. † 31.12.1675.

¹ Non figura nel registro delle professioni del 1650.

BONARI, *I conventi del ducato* 1, 320.

Giulio –, 1633–1635. Da Como. Vest. 1612¹, prof. 14.10.1613. † 5.1.1682 a Milano².

¹ AProvLugano, cart. 221.1, f. 8a. – ² *Necrologio provinciale* 1, 5.

BONARI, *I conventi del ducato* 1, 320, 340, 354.

Francesco –, 1635–1636. Da Morazzone I¹.

¹ Non figura nel registro delle professioni del 1650 nemmeno nell'indice del *Necrologio provinciale*. Probabilmente morì prima del 1650, dato che non figura nel registro delle professioni.

BONARI, *I conventi del ducato* 1, 354.

Illuminato –, 1636–1637. Da Gravedona I. Vest. 1613¹, prof. 23.5.1614. † 28.10.1661 a Milano².

¹ AProvLugano, cart. 221.1, f. 10b. – ² *Necrologio provinciale* 2, 121.

BONARI, *I conventi del ducato* 1, 127, 327, 380.

Pietro Martire –, 1637–1639 (1). Da Milano. Vest. 1610¹, prof. 7.3.1611. † 30.3.1653 a Verola².

¹ AProvLugano, cart. 221.1, f. 14a. – ² *Necrologio provinciale* 1, 90.

BONARI, *I conventi del ducato* 1, 294, 320, 341.

Claudio Gatti, 1639–1641. Da Cremona. Vest. 1622¹, prof. 14.10.1623. Fu più volte definitore provinciale².

¹ AProvLugano, cart. 221.1, f. 4a. – ² BONARI, *I conventi del ducato* 1, 48sg.

BONARI, *I conventi del ducato* 1, 48sg., 306.

Pietro Martire –, 1641–1642 (2). V. 1637–1639.

Stefano –, 1642–1645. Da Gravedona I. Vest. 1619¹, prof. 31.5.1620. † 11.7.1675 a Milano².

¹ AProvLugano, cart. 221.1, f. 15a. – ² *Necrologio provinciale* 2, 11.

BONARI, *I conventi del ducato* 1, 327, 341.

Domenico –, 1645–1646. Da Milano. Vest. 1622¹, prof. 12.3.1623.

¹ AProvLugano, cart. 221.1, f. 5b.

BONARI, *I conventi del ducato* 1, 327.

Antonio –, 1646–1647. Da Lamone TI. Vest. 1621¹, prof. 27.7.1622.

¹ AProvLugano, cart. 221.1, f. 1a.

BONARI, *I conventi del ducato* 1, 274, 341.

Giacomo –, 1647–1648. Da Orta I. Vest. 1608¹, prof. 16.11.1609. † 22.7.1680 a Milano².

¹ AProvLugano, cart. 221.1, f. 8a. – ² *Necrologio provinciale* 2, 23.

BONARI, *I conventi del ducato* 1, 320, 354.

Felice –, 1648–1649 (2). V. 1621–1624.

Antonio –, 1649–1650. Da Vespolate I. Vest. 1613¹, prof. 21.5.1614. † 26.3.1654 a Locarno².

¹ AProvLugano, cart. 221.1, f. 1a. – ² BONARI, *I Cappuccini della Provincia Milanese* 1, 244sg. n. 24; non figura nel *Necrologio provinciale*.

BONARI, *I conventi del ducato* 1, 127, 306, 354.

Bonaventura –, 1650–1651. Da Novara. Vest. 1626¹, prof. 9.9.1627. † 1659².

¹ AProvLugano, cart. 221.1, f. 3a. – ² P.PELLEGRINO da Forlì, *Annali OFM Cap.* 2, Milano 1882, 544.

BONARI, *I Cappuccini della Provincia Milanese* 1, 253sg. – P.CRESCENZIO da Cartosio, *I Frati Minori Cappuccini della provincia di Alessandria o di S. Giuseppe di Leonessa* 2, Tortona 1957, 200sg.

Ignazio Scannagatta¹, 1651-1652. Da Assio I. Vest. 1627², prof. 18.3.1628. Nel 1649 è nel convento di Locarno¹. † 21.7.1684 a Milano³.

¹ AProvLugano, cart. 220.2.31a (1649). - ² Ib., cart. 221.1, f. 10. - ³ *Necrologio provinciale* 2, 22.

Prospero Cortesella, 1652-1653. Da Como. Vest. 1628¹, prof. 20.10.1629. † 30.7.1681 a Milano².

¹ AProvLugano, cart. 221.1, f. 14a. - ² *Necrologio provinciale* 2, 31.

Giovanni -, 1653-1655. Da Milano. Vest. 1638¹, prof. 20.3.1639.

¹ AProvLugano, cart. 221.1, f. 8b.

BONARI, *I conventi del ducato* 1, 320.

Francesco Antonio -, 1655-1657 (1). Da Milano. Vest. 1636¹, prof. 20.5.1637.

¹ AProvLugano, cart. 221.1, f. 7a.

BONARI, *I conventi del ducato*, 239, 380, 384.

Giovanni Francesco -, 1657-1658 (1). Da Milano. Vest. 1617¹, prof. 6.2.1618.

¹ AProvLugano, cart. 221.1, f. 8a.

Costanzo -, 1658-1660. Da Crevenna I. Vest. 1637¹, prof. 10.9.1638.

¹ AProvLugano, cart. 221.1, f. 4b; non figura nell'indice del *Necrologio provinciale*.

BONARI, *I conventi del ducato* 1, 327.

Giovanni Francesco -, 1660-1663 (2). V. 1657-1658.

Francesco Antonio -, 1663-1664 (2). V. 1655-1657.

Girolamo -, 1664-1666. Da Varese I¹.

¹ Non figura nel registro delle professioni del 1650.

Pietro Martire -, 1666-1667. Da Bironico TI. * 1595¹. Prima di essere cappuccino fu parroco a Gudo e Monte Carasso². † a Mendrisio nel 1675³.

¹ BONARI, *I Cappuccini della Provincia Milanese* 1, 358sg. n. 138; non figura nel registro delle professioni del 1650. - ² *S.Fr.n.Sv.it.*, 218. - ³ *Ib.*

BONARI, *I conventi del ducato* 1, 341, 384.

Antonio Maria -, 1667-1668. Da Valduggia I.

Vincenzo -, 1668-1669. Da Chiuro I. Fu valente predicatore¹.

¹ BONARI, *I Cappuccini della Provincia Milanese* 1, 383. L'autore non dà nessuna indicazione biografica; il *Necrologio provinciale* dà la data di morte: Valtellina 21.9.1665, ma non può essere possibile.

Samuele –, 1669–1672. Da Varese I¹. * 1631. Vest. 1650². Fu missionario apostolico in Mesolcina-Calanca³. † (dopo il 1694)².

¹ Da non confondere con almeno 2 altri religiosi dello stesso nome, a) † 1616, b) † 1650. –

² AProvMilano, ms. 305, 403 (nel 1694 conta 63 anni di vita di cui 43 in religione). – ³ CLEMENTE da Terzorio, *Le Missioni* 1, 200.

BONARI, *I conventi del ducato* 1, 320.

Giovanni Battista –, 1672–1675. Da Rovellasca I. Vest. 1637¹, prof. 30. 11. 1638.

¹ AProvLugano, cart. 221.1, f. 8b.

BONARI, *I conventi del ducato* 1, 320.

Martino Bullo¹, 1675–1676 (1). Da Faido TI. † 7. 11. 1683 a Mendrisio².

¹ BONARI, *I Cappuccini della Provincia Milanese* 1, 341. – ² *Necrologio provinciale* 2, 131.

BONARI, *I conventi del ducato* 1, 341. – Celestino TREZZINI, in *DHBS* 2, 341 n. 3.

Francesco Maria –, 1676–1679. Da Cannobio I. Vest. 1633¹, prof. 21. 11. 1634. Fu missionario in Mesolcina-Calanca². † nel 1687 a Milano³.

¹ AProvLugano, cart. 221.1, f. 7a. – ² P. CRESCENZIO da Cartosio, *I Frati Cappuccini della Provincia di Alessandria o di S. Giuseppe da Leonessa* 2, Tortona 1957, 206. – ³ ASMilano, Fondo Regolari.

Martino Bullo, 1679–1682 (2). V. 1675–1676.

Basilio Bellasi¹, 1682–1683. Da Lugano. Nel 1685 è di famiglia a Locarno¹.

¹ AProvLugano, cart. 220.2.32 A–C (trascrizione di documenti dell'ASBellinzona).

BONARI, *I conventi del ducato* 1, 327, 340.

Ireneo –, 1683–1685. Da Buffalora I. * 1641. Vest. 1659¹. † 19. 6. 1719 a Milano².

¹ AProvMilano, ms. 305, 861 (nel 1694 conta 54 anni di vita di cui 36 in religione). – ² *Necrologio provinciale* 2, 171.

Amanzio Cortesella, 1685–1686. Da Chiavenna I. † (1754?)¹.

¹ Il *Necrologio provinciale* dà un Amanzio da Chiavenna, † nel 1754 (1, 108), ma è poco probabile si tratti del nostro guardiano.

Giovanni Pietro –, 1686–1688. Da Lugaggia TI.

BONARI, *I conventi del ducato* 1, 328.

Bartolomeo –, 1688–1691. Da Busto Arsizio I¹.

¹ Non figura nell'indice del *Necrologio provinciale*.

Antonio –, 1691–1692. Da Varese I.

Bonaventura –, 1692–1694. Da Novara I. * 1643. Vest. 1660¹.

¹ AProvMilano, ms. 305, 1091 (nel 1695 P. Bonaventura contava 52 anni di vita, dei quali 35 trascorsi in religione); non figura nell'indice del *Necrologio provinciale*; non figura neppure nel

Necrologio della provincia di Alessandria, Vigevano 1939. Sono indicati una decina di Bonaventura, ma nessuno originario di Novara. Può anche darsi che la denominazione generica, molto frequente un tempo, non indicasse che la provincia.

Samuele –, 1694–1695. Da Bellinzona TI. † 12. 11. 1722 a Porlezza¹.

¹ *Necrologio provinciale* 2, 136.

BONARI, *I conventi del ducato* 1, 171, 354.

Marcello –, 1695–1696. Da Cannobio I. * 1646. Vest. 1664¹. Fu missionario in Mesolcina-Calanca, nelle stazioni missionarie di Cama e Leggia².

¹ AProvMilano, ms. 305, 685 (nel 1695 P. Marcello contava 49 anni di vita, di cui 30 trascorsi in religione). – ² CLEMENTE da Terzorio, *Le Missioni* 1, 200, 440; non figura nell'indice del *Necrologio provinciale*, nemmeno nel *Necrologio della provincia di Alessandria*, Vigevano 1939, è ricordato questo guardiano. Vi è ricordato un Marcello da Cannobio morto il 21. 12. 1601.

Ottavio –, 1696–1697. Da Varese I. * 1640. Vest. 1662¹. † 27. 5. 1725 a Porlezza².

¹ AProvMilano, ms. 305, 1208 (nel 1695 P. Ottavio contava 55 anni di vita, di cui 32 trascorsi in religione). – ² *Necrologio provinciale* 1, 148.

Accursio –, 1697–1699. Da Milano¹.

¹ Nel registro delle professioni del 1650 figura un Accursio da Milano che emise la professione 19. 11. 1631, ma crediamo si tratti di un altro frate omonimo; non figura la data di morte nell'indice del *Necrologio provinciale*.

Eliseo –, 1699–1701. Da Lugano. † 20. 8. 1707¹.

¹ *Necrologio provinciale* 2, 52.

BONARI, *I conventi del ducato* 1, 328.

Angelo Maria –, 1701–1704. Da Castelleone I¹.

¹ Nel registro delle professioni del 1650 figura un Angelo Maria da Castelleone che emise la professione 19. 6. 1637, ma crediamo si tratti di un altro frate omonimo; non figura la data di morte nell'indice del *Necrologio provinciale*.

Lorenzo –, 1704–1705. Da Milano¹.

¹ Non figura la data di morte nell'indice del *Necrologio provinciale*.

Benedetto –, 1705–1707. Da Milano. * 1665. Vest. 1683¹.

¹ AProvMilano, ms. 305, 959 (nel 1695 P. Benedetto contava 30 anni di età, dei quali 12 passati in religione); non figura nell'indice del *Necrologio provinciale*.

Francesco Alfonso –¹, 1707–1710. Da Mendrisio TI.

¹ Il nome di P. Francesco Alfonso spesso si confonde con il nome di P. Francesco da Mendrisio, contemporaneo del primo, infatti mentre P. Francesco Alfonso era guardiano di Mendrisio, P. Francesco era guardiano di Bigorio (1708–1710).

BONARI, *I conventi del ducato* 1, 307.

Giuseppe Maria Chiesa, 1710–1713. Dalla Chiesa I¹.

¹ Non è facile precisare chi sia questo guardiano. Si hanno notizie di un P. Giuseppe M. Chiesa da Chiesa che ha professato nel 1728, di un P. Giuseppe M. da Chiusa, ma sia BONARI, che il libro dei capitoli hanno chiaramente «dalla Chiesa».

Michelangelo –, 1713–1714. Da Milano. * 1661. Vest. 1680¹.

¹ AProvMilano, ms. 305, 1001 (nel 1695 P. Michelangelo contava 34 anni di vita e 14 di religione).

Gioacchino –, 1714–1717 (1). Da Lugano. † 13. 12. 1744 a Lugano¹.

¹ *Necrologio provinciale* 2, 167.

BONARI, *I conventi del ducato* 1, 321.

Francesco Felice –, 1717–1720. Da Como¹.

¹ Non figura la data di morte nell'indice del *Necrologio provinciale*.

Felice –, 1720–1723. Da Como¹.

¹ Non figura nell'indice del *Necrologio provinciale*.

Baldassare –, 1723–1726. Da Bidogno TI. † 17. 2. 1759 a Bigorio¹.

¹ AProvLugano, cart. 226.1, 41; *Necrologio provinciale* 1, 48.

BONARI, *I conventi del ducato* 1, 328.

Gioacchino –, 1726–1729 (2). V. 1714–1717.

Basilio Bellasi¹, 1729–1731. Da Lugano.

¹ AProvLugano, cart. 220.2.32 A–C.

BONARI, *I conventi del ducato* 1, 328, 341.

Agostino Maria Neuron¹, 1731–1732. Da Lugano. * 19. 2. 1690². Vest. 1707. Più volte definitore provinciale, oratore esimio, predicatore teologo e «Consiliere aulico» alla Corte di Carlo VI a Vienna³. Ambasciatore pontificio presso le corti d'Austria e del Portogallo. Da Benedetto XIV. eletto alla sede episcopale di Como 14. 6. 1746. † 22. 4. 1760 a Como⁴. V. Vescovato di Como, Vescovi 1746–1760.

¹ *Lex.OFMCap.*, 1212sg. – ² *S.Fr.n.Sv.it.*, 209sg. indica 1695, mentre il *Lex.OFMCap.* da come data di nascita 19. 2. 1690. – ³ BONARI, *I conventi del ducato* 1, 50sg. – ⁴ *Necrologio provinciale* 1, 113.

BONARI, *I Cappuccini della Provincia Milanese* 1, 391–395. – Id., *I conventi del ducato* 1, 50sg. – *Lex.OFMCap.*, 1212sg. – Enrico MASPOLI, *Fra Agostino M. Neuron da Lugano OFMCap., Vescovo di Como*, Assisi 1936.

Giovanni Domenico –, 1732–1735¹. Da Lugano. † 21. 1. 1757 a Bigorio².

¹ AProvMilano, Libro dei capitoli provinciali, 1732. Dopo rinuncia di P. Basilio da Lugano, dal definitorio viene eletto P. Domenico. BONARI, erroneamente indica fino al 1734 il nome di P. Agostino M. Neuron, ma sappiamo (v. MASPOLI, 24sg.), che nel 1732 P. Agostino era a Vienna. – ² *Necrologio provinciale* 1, 21.

BONARI, *I conventi del ducato* 1, 171, 321.

Pietro Antonio –, 1735–1737¹. Da Varese I.

¹ Non figura nell'indice del *Necrologio provinciale*.

BONARI, *I conventi del ducato* 1, 207, 228.

Amanzio Balucci, 1737–1738. Da Chiavenna I¹. † 17.4.1757 a Como.

¹ *Necrologio provinciale* 1, 108.

BONARI, *I conventi del ducato* 1, 380.

Gregorio Artaria, 1738–1742. † 1.10.1767 a Como¹.

¹ *Necrologio provinciale* 2, 94.

BONARI, *I conventi del ducato* 1, 307.

Giuseppe Maria –, 1742–1745. Da Locarno.

AProvMilano, Libro dei capitoli provinciali.

BONARI, *I conventi del ducato* 1, 321, 328.

Raimondo Giglio¹, 1745–1748. Da Como. * 11.7.1694. Vest. 1712¹. † 2.8.1750 a Como².

¹ AProvMilano, ms. 395, 113, 205 (= prof. 25.1.1712). – ² *Necrologio provinciale* 2, 34.

Celestino –, 1748–1749. Da Milano. † 23.1.1772 a Milano¹.

¹ *Necrologio provinciale* 1, 23.

BONARI, *I conventi del ducato* 1, 341.

Gerolamo Maria –, 1749–1752. Da Milano¹.

¹ Non figura nell'indice del *Necrologio provinciale*.

Giuseppe (Pusterla), 1752–1757. Da Tradate I. † (25.4.1785)¹.

¹ *Necrologio provinciale* 1, 116, 196: P. Giuseppe Antonio Pusterla da Tradate.

Giuseppe Maria –, 1757–1760. Dalla Chiesa I. * ca. 1711¹. Vest. 1727¹.

¹ AProvMilano, ms. 395, 53.

Carlo Onofrio Colla¹, 1760–1762. Da Milano. * 20.4.1714. Vest. 1732, prof. 18.3.1733¹. † 6.3.17.. a Milano².

¹ AProvMilano, ms. 395, 19, 210. – ² Il *Necrologio provinciale* indica la data di morte: 1733, ma probabilmente si tratta o di un errore oppure di un frate omonimo.

Alessandro Maria –, 1762–1763. Da Codilago I¹.

¹ Non figura nel *Necrologio provinciale*.

Vincenzo Maria Trevani, 1763–1765. Da Locarno TI. Vest. 1738, prof. 5.3.1739¹. † 2.9.1779².

¹ AProvMilano, ms. 395, 133. – ² *Necrologio provinciale* 2, 65.

Daniele Crotogini, 1765–1768. Da Chiavenna I. * 13.4.1716. Vest. 1736¹. Nel capitolo provinciale del 1765 eletto definitore e custode².

¹ AProvMilano, ms. 395, 29, 211. – ² Ib., Libro dei capitoli provinciali, 1765; BONARI, *I conventi del ducato* 1, 53.

Fortunato Preliocchi¹, 1768–1770 (1). Da Sessa TI. Vest. 1741². 1° definitore 1783–1784³, 4° definitore 1770–1771 e 1776–1777⁴. Fu il primo custode provinciale della Custodia di S. Fedele costituita nel 1784⁵. † 10.12.1795 a Locarno⁶.

¹ Celestino TREZZINI, in *DHBS* 5, 342. – ² AProvMilano, ms. 395, 43. – ³ BONARI, *I conventi del ducato* 1, 53. – ⁴ *Lex. OFM Cap.*, 1706. – ⁵ *Cat.* 2, 3. – ⁶ *Ib.*, 36sg. n. 20.

BONARI, *I conventi del ducato* 1, 341, 355. – *Lex. OFM Cap.*, 1706. – Celestino TREZZINI, in *DHBS* 5, 342.

Gioacchino Martinola, 1770–1771 (1). Da Mendrisio TI. Vest. 1737¹. Fu definitore nel 1° capitolo custodiale tenuto a Bigorio nel 1784². † 29.8.1791 a Mendrisio³.

¹ AProvMilano, ms. 395, 55. – ² *Terzo centenario dei Cappuccini a Lugano*, Locarno 1953, 53sg. – ³ *Cat.* 2, 34sg. n. 10.

BONARI, *I conventi del ducato* 1, 224, 328.

Francesco Alfonso Franchini, 1771–1773. Da Mendrisio TI. * 1.7.1718. Vest. 1739, prof. 4.7.1740¹. † 27.12.1786 a Locarno².

¹ AProvMilano, ms. 395, 43 e 212. – ² *Cat.* 2, 34sg. n. 1.

BONARI, *I conventi del ducato* 1, 328.

Gioacchino Martinola, 1773–1776 (2). V. 1770–1771.

Fortunato Preliocchi, 1776–1777 (2). V. 1768–1770.

Francesco Bruna, 1777–1779. Da Bellinzona TI. * 1.5.1726. Vest. 1743, prof. 23.7.1744¹.

¹ AProvMilano, ms. 395, 44, 214; non ricordato né nel *Necrologio* né nel *Cat.* 2.

BONARI, *I conventi del ducato* 1, 328, 360.

Fortunato Preliocchi, 1779–1784 (3). V. 1768–1770.

1784–1811 Lacuna¹.

¹ Anche dopo minuziose e costanti ricerche non mi è stato nemmeno possibile stabilire i nomi dei superiori del convento di Mendrisio in questo periodo in cui i nostri conventi furono uniti alla nuova provincia di S. Lorenzo da Brindisi (Novara). Anche nell'archivio provinciale di Alessandria non è stato possibile trovare alcuna indicazione, per poter completare la lista.

Benigno Bianchi¹, 1811–1815 (1). Da Mendrisio TI. * 1772. Vest. 30.4.1788². Fu più volte assistente e custode provinciale 1818–1821, 1821–1823, 1832–1835³. † 9.4.1841 a Mendrisio⁴.

¹ BONARI, *I Cappuccini della Provincia Milanese* 2, 536sg. n. 4. – ² AProvLugano, *Elenco dei religiosi* del 1831, 3. – ³ *Cat.* 2, 5. – ⁴ *Ib.*, 42sg. n. 82.

Feliciano Campastri, 1815-1818¹.

¹ *Annuario ufficiale del Cantone Ticino*, 1818, 51.

Luigi Maria Guglielmetti, 1818-1821. Da Mendrisio TI.

¹ *Annuario ufficiale del Cantone Ticino*, 1818, 51.

Angelico Cattaneo, 1821-1823. Da Faido TI. *6.4.1769. Vest. 1787¹. Fu pure custode provinciale 1826-1829². †3.10.1847 a Locarno³.

¹ *Lex.OFMCap.*, 70. - ² *Cat.* 2, 5. - ³ *Ib.*, 44sg. n. 92.

BONARI, *I Cappuccini della Provincia Milanese* 2, 502sg. - *Lex.OFMCap.*, 70, 1706.

Giovanni Antonio -, 1823-1826. Da Lecco I¹.

¹ *Annuario ufficiale del Cantone Ticino*, 1818, 51.

Anselmo Torriani, 1826-1829 (1). Da Mendrisio TI. *11.9.1798¹ (Giuseppe). Vest. 24.9.1816. Fu più volte assistente provinciale 1841-1844, 1844-1845² e definitore provinciale 1849-1852, 1852-1860². †3.2.1862 a Lugano³.

¹ AProvLugano, Antico catalogo dei religiosi, 3. - ² *Cat.* 2, 6sg. - ³ *Ib.*, 46sg. n. 107. Ivi erroneamente è indicata la data del mese di marzo, ma quella esatta è 3 febbraio.

Celso Pozzi, 1829-1835. Da Aquate I (detto comunemente da Faido TI). *13.10.1798 (Franco). Vest. 23.4.1818¹. Fu per 2 volte consecutive custode provinciale 1838-1841, 1841-1844². †11.9.1866 a Roveredo-Mesolcina³.

¹ AProvLugano, Antico catalogo dei religiosi, 3. - ² *Cat.* 2, 6; *Lex.OFMCap.*, 1706. - ³ Non è indicata la data di morte in *Cat.* 2.

Anselmo Torriani, 1835-1838 (2). V. 1826-1829.

Benigno Bianchi, 1838-1841 (2). V. 1811-1815.

Anselmo Torriani, 1841-1844 (3). V. 1826-1829.

Alfonso Agosti, 1844-1847. Da Tesserete TI (da Bergamo). *a Bergamo 19.9.1794¹. Vest. 28.2.1821². †9.6.1849 a Milano³.

¹ AProvLugano, cart. 25.3.1. - ² *Ib.*, Elenco dei religiosi del 1831, 6. - ³ *Cat.* 2, 44 sg. n. 91.

Anselmo Torriani, 1847-1849 (4). V. 1826-1829.

Antonino Stampanoni, 1849-1852. Da Bigorio TI. *28.1.1817. Vest. 1836, prof. 4.1.1837¹. Fu ministro provinciale 1872-1877 e 1877-1883 e definitore provinciale 1867-1871, 1871-1872. †3.4.1886 a Lugano².

¹ AProvLugano, Antico catalogo dei religiosi, 7. - ² *Cat.* 2, 7sg., 48sg. n. 136.

(P. UGO ORELLI OFMCAP.)

OSPIZIO DI MESOCCO

INTRODUZIONE

Luogo: Mesocco, Ct. Grigioni.

Diocesi: Coira.

Nome: Ospizio S. Rocco.

Patrono: S. Rocco.

Fondazione: 1668.

Storia: Dal 1635 i cappuccini della provincia di Milano avevano assunto la cura spirituale della missione delle valli Mesolcina e Calanca. Nel 1668 si fece ricorso alla Congregazione di Propaganda Fide allo scopo di avere due padri per la cura spirituale della popolazione di Mesocco. Nello stesso anno venne donato ai cappuccini l'ospizio che «è rimasto come ricordo della scomparsa missione». Infatti soppressa la prefettura della missione nel 1920, nel 1925 l'ospizio venne affidato dai superiori generali alla Provincia ticinese di S. Fedele.

Archivio: AProvLugano: Cart. 77: Cronaca annuale dell'Ospizio S. Rocco; cart. 200-201: Lettere dei Provinciali; Cronaca provinciale 3-4; Formazione delle famiglie religiose 1-2. - V. Archivio ... Provincia ... Lugano.

Bibliografia: Francesco CARUBBI, L'Ospizio di San Rocco dei Cappuccini a Mesocco, in *Almanacco dei Grigioni italiani* 39, 1957, 81-83. - Cat. 1 e 2. - CLEMENTE da Terzorio, *Le Missioni* 1, 206sg. - *Lex. OFM Cap.*, 1106sg. - *Messaggero serafico* 40, 1950, 254sg. - Erwin POESCHEL, in *KDGraubünden* 6, 1945, 354-356. - *S. Fr. n. Sv. it.*, 196-200. - V. Bibliografia ... Provincia ... Lugano.

SUPERIORI

Antonino Pometta, 1925-1937. Da Lavertezzo TI. *18.7.1875 (Giuseppe). Vest. 24.8.1891¹. Nominato superiore del nuovo ospizio 26.11.1925², 5.6.1928³, 11.6.1931⁴ e 21.6.1934⁵. †6.7.1950 a Cevio⁶.

¹ AProvLugano, Statistica, 2 n. 20. - ² Ib., Cronaca provinciale 2, 106sg.; Formazione delle famiglie 1, 72; *S. Fr. n. Sv. it.*, 272. - ³ AProvLugano, Formazione 1, 86. - ⁴ Ib., 1, 97; Cronaca provinciale 2, 308sg. - ⁵ Ib., Formazione 1, 107. - ⁶ Cat. 2, 52 n. 173.

Messaggero serafico 40, 1950, 254sg. (Necrologio).

Valentino Plozza, 1937-1940. Da Brusio GR. *13.1.1887 (Pietro). Vest. 24.2.1902¹. Nominato 4.5.1937².

¹ Cat. 2, 14 n. 7. - ² AProvLugano, Formazione delle famiglie 1, 114; *Messaggero serafico* 27, 1937, 202.

Bonaventura Florinet, 1940–1946 (1). Da Obervaz GR. *25.1.1903 (Giacomo). Vest. 13.12.1919¹. Nominato 20.8.1940² e 8.11.1943³.

¹ AProvLugano, cart. 122b; *Cat.* 2, 14 n. 13. – ² AProvLugano, Formazione delle famiglie 1, 129; *Messaggero serafico* 30, 1940, 224. – ³ AProvLugano, Formazione delle famiglie 1, 139; *Messaggero serafico* 33, 1943, 323.

Domenico Bronner, 1946–1949. Da Quinto TI. *22.2.1898 a Nuova York (Giuseppe). Vest. 27.6.1914¹. Nominato 12.8.1946². †29.8.1958 a Lugano³.

¹ *Cat.* 1, 14 n. 22. – ² AProvLugano, Formazione delle famiglie 1, 146; *Messaggero serafico* 36, 1946, 267. – ³ *Cat.* 2, 54 n. 184.

Messaggero serafico 48, 1958, 287sg. (Necrologio).

Bonaventura Florinet, 1949–1967 (2). Nominato 2.9.1949¹, 8.9.1952², 29.8.1955³, 28.8.1958⁴, 5.10.1961⁵ e 22.9.1964⁶. V. 1940–1946.

¹ AProvLugano, Formazione delle famiglie 1, 156; Cronaca annuale dell'ospizio 1949, 2. – ² Ib., Formazione 1, 166; *Messaggero serafico* 42, 1952, 275. – ³ AProvLugano, Formazione 1, 174; Lettere circolari del provinciale (cart. 201.3); *Messaggero serafico* 45, 1955, 256. – ⁴ AProvLugano, Formazione 2, 11; *Messaggero serafico* 48, 1958, 275. – ⁵ AProvLugano, Formazione 2, 18; *Messaggero serafico* 51, 1961, 289. – ⁶ AProvLugano, Formazione 2, 22; *Messaggero* 54, 1964, 284.

Alessandro Romerio, 1967–1970. Da Locarno TI. *7.9.1908 (Mario). Vest. 9.8.1924¹. Nominato 26.7.1967².

¹ *Cat.* 2, 14 n. 18. – ² AProvLugano, Formazione delle famiglie 2, 28; Lettere circolari del provinciale (cart. 201.3); *Messaggero serafico* 57, 1967, 253.

Maurizio Genola, 1970–. Da Canobbio TI. *12.2.1917 (Arnoldo). Vest. 30.8.1934¹. Nominato 18.8.1970².

¹ *Cat.* 2, 16 n. 29. – ² AProvLugano, Formazione delle famiglie 2, 33; *Directorium Luganense* 1971, 51.

(P. UGO ORELLI OFMCAP.)

OSPIZIO DEL MONTE SAN GOTTARDO

INTRODUZIONE

Luogo: Monte San Gottardo, Ct. Ticino.

Diocesi: Milano, fino al 1888; in seguito Basilea-Lugano; dal 1971 Lugano.

Nome: Ospizio San Gottardo.

Patrono: San Gottardo, Vescovo.

Fondazione: 1683.

Soppressione: 1841.

Storia: Il Gottardo – come ricorda Carlo Meyer¹ – trae il suo nome dalla chiesetta situata sulla sommità del passo, e se ne fa cenno la prima volta nel 1331. Ma, come risulta da testimonianze contemporanee, questo nome veniva già usato nel sec. XIII¹. Incerta è l'origine della chiesa e dell'ospizio annesso². Si crede «che sia la chiesa, quanto l'ospizio con l'annesso ospedale siano stati fondati dagli arcivescovi di Milano, che a quei tempi erano anche i signori temporali della Leventina in ciò coadiuvati dalla pietà dei terrieri di Airolo e dintorni. Fu anche cura dei predetti arcivescovi di collocare un cappellano che avesse cura della chiesa e desse ricovero ai viandanti, specialmente nella cruda stagione»². «Nel 1431 il prete Cristoforo Besozzo di Val Cuvia si intruse nell'ospizio, consumandone i beni senza fare alcuna carità ai pellegrini, per cui fu deposto dal concilio di Basilea nel 1433.²»

San Carlo Borromeo fu al San Gottardo tre volte, cioè 1567, 1570, 1581². Nella prima visita trovò che un certo curato Giacomo Gianolo aveva la cura della chiesa e dell'ospizio con soddisfazione comune, tanto che il santo arcivescovo lo autorizzò a cercare elemosine per detta opera a suo beneplacito³.

Il primo ospizio fu abbandonato finchè il cardinale Federico Borromeo lo ristabilì, incaricandone della custodia gli oblati. Dal 1648 al 1682 l'ospizio restò di nuovo deserto. Il cardinale Federico Visconti, nella visita che fece alle parrocchie della Leventina nel 1682, riconobbe la necessità che nell'ospizio soggiornasse continuamente qualche sacerdote, non solamente per i bisogni materiali dei viandanti, ma molto più per quelli spirituali, perciò decise di chiedere al provinciale di Milano, allora P. Giovanni Battista Visconti, l'aiuto dei cappuccini. Dopo qualche difficoltà, il provinciale accondiscese al desiderio del cardinale, quindi col consenso del Sommo Pontefice e del cantone di Uri, si stabilì che due padri dovessero dimorare continuamente sul S. Gottardo. Nel 1683, con concorso del cantone di Uri, il cardinale Federico Visconti, arcivescovo di Milano, aprì un nuovo ospizio⁴. I primi due padri giunsero sul S. Gottardo nel 1684, ma essendo vecchi e di malferma salute, vi restarono pochi mesi e nel settembre dell'anno stesso furono

sostituiti da altri⁵. Nel 1799, P. Lorenzo Fantoni da Milano, dopo aver soggiornato sul S. Gottardo per lunghi anni, all'epoca delle sanguinose battaglie fra francesi e russi e dopo aver visto l'ospizio più volte saccheggiato ed anche incendiato, dovette abbandonare la missione⁵. I cappuccini ritornarono sul S. Gottardo nel 1837, dietro invito del governo ticinese che li licenziò poi pochi anni dopo, e nel 1841 essi abbandonarono definitivamente quel luogo⁵.

¹ Karl MEYER, *Blenio und Leventina*, Luzern 1911, 13 n. 1. – ² *S. Fr. n. Sv. it.*, 164. – ³ Paolo D'ALESSANDRI, *Gli atti di S. Carlo*, Locarno 1909, 20sg. – ⁴ Emilio MOTTA, in *Boll. stor. della Svizzera italiana* 27, 1905, 49sg. – ⁵ *Terzo centenario Faido*, 15sg.

Archivio: AConFaido: Libro delle memorie dell'Ospizio del Gottardo. – *AProvLugano*: Cart. 221.1, f. 1-16: Registro delle professioni del 1650; Elenco dei religiosi del 1831. – *AProvMilano*: Registro dei frati di tutta la provincia di S. Carlo dal 1700 al 1780 (ms. 395). – *AGenRoma OFM-Cap.* (Archivio delle missioni): Lettere e documenti. – V. Archivio ... Provincia ... Lugano.

Bibliografia: Giovanni BASERGA, Una cronaca inedita dell'ospizio sul Gottardo, in *Boll. stor. della Svizzera italiana* 28, 1906, 111-114; 29, 1907, 4sg. – BONARI, *I conventi del ducato* 1, 342-345. – Siro BORRANI, *Ticino Sacro*, 342-345. – P. Angelico CATTANEO da Faido, *I Leponti, ossia memorie storiche leventinesi*, 2 voll., Lugano 1874. – CLEMENTE da Terzorio, *Le Missioni* 1, 240-248. – Eugen GRUBER, Die Gotteshäuser des alten Tessin, in *Zs. f. schweiz. KG* 33, 1939, 44. – Hans JENNY, *Kunstführer der Schweiz*, Bern ³ 1940, 500. – Luigi LAVIZZARI, *Escursioni nel Cantone Ticino*, Lugano 1893, 605sg., 609sg., 645sg. ecc. – *Lex. OFM-Cap.*, 1536. – Emilio MOTTA, Memorie del San Gottardo, in *Boll. stor. della Svizzera italiana* 28, 1906, 45-70, 101-136; 29, 1907, 1-30. – *S. Fr. n. Sv. it.*, 160-188. – *Terzo centenario del convento di Faido 1607-1907*, Lugano 1907, 15sg. (abbrev. *Terzo centenario Faido*). – V. Bibliografia ... Provincia ... Lugano.

PADRI MISSIONARI SUPERIORI

Serafino –, 1684¹. Da Gozzano I. Venne al San Gottardo nel 1684 con il P. Silvestro da Arzeno. Ambedue erano già anziani di età ed anche di malferma salute, per cui non vi poterono restare a lungo e nel settembre dello stesso anno vennero sostituiti.

¹ *Terzo centenario Faido*, 16; *AProvLugano*, cart. 221.1, Registro delle professioni del 1650 ca. Non vi è registrata la data di professione. Probabilmente emise la professione dopo il 1650. Non è ricordata la data di morte nel *Necrologio provinciale*.

Prospero Parravicini Sabino, 1684-1708 (1). Da Ardenno I¹. Dopo quasi 25 anni di attività apostolica al San Gottardo, venne richiamato in provincia e nominato guardiano nel convento di Morbegno², ma rinunciò alla carica³. Ritornò ancora alla Missione del San Gottardo nel 1709² e vi rimase fino al 1711. † nel 1722 a Morbegno².

¹ *Terzo centenario Faido*, 16. – ² BONARI, *I Cappuccini della Provincia Milanese* 2, 490sg. – ³ Id., *I conventi del ducato* 1, 384.

Ignazio –, 1708–1709 (1). Da Barsio¹ I (e non Barlio)². Venne in missione sul San Gottardo nel 1708. Suo compagno fu Francesco Maria da Faido. Partì dal San Gottardo nel 1711 assieme al P. Prospero. Ritornò nel 1712 e fu per la seconda volta superiore in quell'ospizio³. † 14.6.1746 a Milano⁴.

¹ AConFaido, Libro delle memorie. – ² BASERGA, 113 (1708); *Terzo centenario Faido*, 16. –

³ BASERGA, 114 (1711), 115 (1712). – ⁴ *Necrologio provinciale* 1, 166.

Prospero Parravicini Sabino, 1709–1711¹ (2). V. 1684–1708¹.

¹ BASERGA, 114 (1711).

Egidio –, 1711–1712. Da Locarno TI. Venne al San Gottardo come missionario assieme a P. Lucio da Milano nel 1711¹. Vi rimase solo un anno.

¹ BASERGA, 114 (1711), 115 (1712); *Terzo centenario Faido*, 16.

Ignazio –, 1712–1716 (2). V. 1708–1709.

Francesco –, 1716–1723. Da Miasino I. Non mi è stato possibile verificare, se si tratta della stessa persona che fu anche guardiano nel convento di Faido 1678 a 1680, 1685–1688¹.

¹ BASERGA, 115 (1716), 119 (1726); *Terzo centenario Faido*, 16.

Ignazio –, 1723–1727 (3). V. 1708–1709¹.

¹ BASERGA, 119 (1726); *Terzo centenario Faido*, 16.

Giuseppe Preliocchi, 1727–1745. Da Sessa TI. *1700 ca. Vest. 1715, prof. 12.10.1716¹. Venne alla missione del San Gottardo appena terminati gli studi, nel 1726. Dopo circa 20 anni di permanenza sul San Gottardo, fu mandato dai superiori alla missione di Mesolcina-Calanca in qualità di vice-prefetto². † 24.4.1767 a Lugano.

¹ AProvMilano, Libro dei capitoli provinciali; BASERGA, 119–132; *Terzo centenario Faido*, 16. –

² CLEMENTE da Terzorio, *Le Missioni* 1, 295sg.

Fortunato –, 1745–1756. Da Cassano I. Vest. ca. 1720. Arrivò sul San Gottardo come missionario nel 1733. Nel 1756 lasciò la missione¹.

¹ BASERGA, 123, 135; *Terzo centenario Faido*, 16. Non figura la data di morte nel *Necrologio provinciale*. Morto dopo il 1760, perchè BASERGA, 32, cita una sua lettera del 14.5.1761.

Filippo –, 1756–1759. Da Mendrisio TI¹. Vest. 1725, prof. 10.9.1726². P. Filippo arrivò alla missione del San Gottardo nel 1746, in sostituzione del P. Tommaso M. da Meda, tornato in provincia e stabilitosi nel convento di Porlezza³. P. Filippo rimase all'ospizio del San Gottardo fino al 1759, anno in cui fu richiamato in provincia.

¹ *Terzo centenario Faido*, 16. – ² AProvMilano, ms. 395, 43. – ³ BASERGA, in *Boll. stor. della Svizzera italiana* 28, 133 (1746); *ib.* 29, 4 (1759).

Pio –, 1759–1767. Da Milano. Fu compagno di noviziato e di studi di P. Serafino della Santa, successore di P. Pio, nel convento di Domodossola. Venne al San Gottardo nel 1759 assieme al P. Ubaldo da Bigorio. Ritornò in provincia 13. 1. 1767².

¹ *Terzo centenario Faido*, 16. – ² BASERGA, in *Boll. stor. della Svizzera italiana* 29, 4, 16; *S. Fr. n. Sv. it.*, 176–178. Non figura la data di morte di questo religioso nel *Necrologio provinciale*.

Serafino –, 1767–(1777). Della Santa I¹. Fu compagno di studi e di noviziato di P. Pio da Milano, suo predecessore. Venne una prima volta al San Gottardo nel 1759. Per ragione di salute dovette lasciare l'ospizio più volte e tornare in provincia. Ritornò per la quarta volta al San Gottardo nel gennaio del 1767. Non si sa la data in cui cessò di essere superiore all'ospizio del San Gottardo. Si sa, da una sua lettera, che era ancora superiore nel 1774.

¹ BASERGA, in *Boll. stor. della Svizzera italiana* 29, 16, 19, 30; *S. Fr. n. Sv. it.*, 176–179; *Terzo centenario Faido*, 16. Anche di questo padre non figura la data di morte nell'indice del *Necrologio provinciale*.

Lorenzo Fantoni¹, (1792)–1799. Da Milano¹. Venne al San Gottardo nel 1768. Non si sa la data precisa in cui successe al P. Serafino come superiore dell'ospizio. Nel 1792 era «da più anni solo al San Gottardo»². Nel settembre del 1799 P. Lorenzo «abbandonò l'ospizio, perché depredato dalle truppe francesi e molto devastato dalle truppe russe», non era più possibile rimanervi³.

¹ *Terzo centenario Faido*, 16. – ² AConFaido, *Memorie del convento di Faido* (riportato in *S. Fr. n. Sv. it.*, 180). – ³ Non figura nell'indice del *Necrologio provinciale*.

Norberto Lironi¹, 1837–1841^{2, 3}. Da Como (detto anche da Mendrisio). * Como 12. 9. 1793. Vest. 6. 2. 1818¹. Nel 1841, dopo solo 4 anni dalla riapertura dell'ospizio, «il governo ticinese, con suo decreto del 28 settembre 1841, comunicava ai superiori della provincia che la stazione del San Gottardo veniva soppressa, e che la direzione dell'ospizio veniva assunta dal Sig. Felice Lombardi di Airola⁵. P. Norberto, assieme a P. Bernardino Erba da Monza⁶, lasciava l'ospizio e «la missione dei Cappuccini sul San Gottardo era chiusa definitivamente⁵». † 9. 5. 1844 a Milano⁷.

¹ AProvLugano, *Elenco dei religiosi del 1831*, 2. – ² *Terzo centenario Faido*, 16. – ³ *S. Fr. n. Sv. it.*, 181 sg. – ⁴ BONARI, *I conventi del ducato* 1, 321, 342. – ⁵ *S. Fr. n. Sv. it.*, 181 sg. – ⁶ *Annuario ufficiale del Cantone del Ticino per gli anni 1841–1842*, Locarno 1841, 176. – ⁷ AProvLugano, *Antico catalogo dei religiosi*, 3.

(P. UGO ORELLI OFMCAP.)

CONVENTO DI SORENGO-LUGANO

INTRODUZIONE

Luogo: Sorengo, fino al 1653, poi Lugano, Ct. Ticino.

Diocesi: Como, fino al 1888; in seguito Basilea-Lugano; dal 1971 Lugano.

Nome: Convento dei Cappuccini.

Patrono: SS Trinità.

Fondazione: Sorengo 1565; Lugano 1653.

Storia: Il primo convento cappuccino sorto sul territorio dell'attuale Cantone Ticino è Bigorio, che è da annoverare fra i più antichi dell'ordine e di una certa importanza nei primi anni di vita della provincia di Milano. Lo straordinario sviluppo dei cappuccini in Lombardia nella seconda metà del sec. XVI ed agli inizi del sec. XVII fece sì che anche nel nostro paese si fondassero parecchie case: dopo Bigorio, Sorengo nel 1565, Locarno nel 1602, Faido nel 1607, Mendrisio nel 1619¹. Molto probabilmente l'anno seguente la donazione del terreno per la costruzione del convento di Sorengo (1565) si iniziò la costruzione del convento², e nel 1574 la costruzione è terminata e già stabilmente abitata dai frati². La chiesa annessa al convento fu consacrata nel 1576 da Eugenio Camuzzi di Lugano, vescovo di Bobbio, con la licenza di Antonio Volpi, vescovo di Como². Benché già da ottant'anni la popolazione di Lugano godeva degli aiuti spirituali dei cappuccini del convento di Sorengo, ... perché la distanza e la mancanza di comode strade, rendeva malagevole tanto il recarsi essa stessa al convento, quanto l'avere nel Borgo i religiosi, specialmente per essere da loro assistita in occasione di malattia e più ancora di morte, ... i maggiorenti di Lugano... si adoperarono più volte e con molte istanze presso i superiori della provincia di Milano, perché si abbandonasse il convento di Sorengo per fabbricarne uno più vicino a Lugano, onde meglio provvedere ai bisogni spirituali della popolazione³. Dopo varie difficoltà sorte da varie parti², ³, nel 19 giugno 1644, dopo la morte (nel marzo del 1644) del benefattore del nuovo convento Stazio, fu fatta la scelta del terreno per la nuova costruzione, nel 1645 i Luganesi ottengono il permesso della Sacra Congregazione per la nuova costruzione, nell'aprile del 1646 avviene la posa della prima pietra². La fabbrica venne terminata nel 1653 ed i frati di Sorengo si trasferirono nel nuovo convento nel giorno di Pentecoste (1 giugno) del 1653⁴.

La chiesa fu consacrata, con rito solenne, da Lazzaro Carafino, vescovo di Como, il 13 luglio 1654³. Nel sec. XVIII vennero fatte aggiunte al convento nella parte verso nord, nel 1780 fu fabbricata l'ala verso mezzogiorno³. Nel 1909 si eseguirono alcuni restauri nella chiesa del convento³, ⁴. Nel 1914 furono rimaneggiati

alcuni locali rustici che formavano come un secondo piano sul lato verso ovest del convento e vi si trasportò la biblioteca^{3, 4}.

Il convento di Lugano fu fino al 1965 sede del commissario provinciale e fino al 1967 sede dello studio teologico.

¹ *Terzo centenario dei cappuccini a Lugano*, Locarno 1953, 29sg. – ² *Ib.*, 35sg. – ³ *S. Fr. n. Sv. it.*, 123, 131, 137. – ⁴ *Terzo centenario Lugano*, 46, 68sg.

Archivio: Non esiste un archivio del convento separato da quello dell'archivio provinciale. – *AProvLugano*: Cart. 7–8: Memorie della custodia; cart. 45: Sorengo, atti e note varie; cart. 46–60: Lugano; cart. 221.1, f. 1–16: Registro delle professioni della provincia di Milano (fotocopia del ms. dell'AGenRoma OFMCap.); Antico catalogo dei religiosi della custodia; Cronaca conventuale dal 1860 in poi, 1–2; Cronaca provinciale dal 1860 in poi 1–4; Elenco dei religiosi della custodia del 1831; Formazione delle famiglie religiose 1–2; Statistica della provincia del 1895. – *AProvMilano*: Libro dei capitoli provinciali fino al 1718 (ms. 302); Deposizioni giurate per la compilazione degli Annali OFMCap., anni 1694–1695 (ms. 305); Registro dei frati di tutta la provincia di San Carlo dal 1700 ca. al 1780 (ms. 395). – *ASBellinzona*: Fondo Conventi Ticinesi: Lugano, Cappuccini di Lugano e del Bigorio, 1779–1873. – V. Archivio ... Provincia ... Lugano.

Bibliografia: BONARI, *I conventi del ducato* 1, 316–322. – SIRO BORRANI, *Ticino Sacro*, 338sg. – Cat. 1 e 2. – P. GIOVANNI da Vaglio, Il convento di Lugano, in *S. Fr. n. Sv. it.*, 122–137. – Eugen GRUBER, Die Gotteshäuser des alten Tessin, in *Zs. f. schweiz. KG* 33, 1939, 42f. – Hans JENNY, *Kunstführer der Schweiz*, Bern³ 1940, 511 (Lugano), 518 (Sorengo). – Giovanni SARINELLI, *Biografie di sacerdoti e religiosi capriaschesi*, Lugano 1956. – *Terzo centenario dei cappuccini a Lugano*, Locarno 1953 (abbrev. *Terzo centenario Lugano*). – V. Bibliografia ... Provincia ... Lugano.

GUARDIANI

Tommaso –, 1565–1569. Da Torino¹. † 13. 12. 1590 a Sorengo².

¹ *Terzo centenario Lugano*, 35. – ² *Necrologio provinciale*, 2, 167.

Andrea –, 1569–1579¹. Da Milano.

¹ *Terzo centenario Lugano*, 36.

Dionigi nob. Pusterla, 1579–1588¹. Da Milano. Fu più volte definitore provinciale². † 7. 6. 1604 a Milano³.

¹ BONARI, *I conventi del ducato* 1, 321. – ² *Ib.*, 46sg.; *AProvMilano*, ms. 395, 247. – ³ *Necrologio provinciale* 1, 159.

Scolastico –, 1588–1593¹. Da Vercelli I.

¹ *AProvLugano*, cart. 25.3.4; BONARI, *I conventi del ducato* 1, 321; *Terzo centenario Lugano*, 40.

Lorenzo –, 1593–1601¹. Da Lugano.

¹ AProvLugano, cart. 25.3.4; *Terzo centenario Lugano*, 37. Generalmente il capitolo provinciale veniva celebrato annualmente, e per lo più, dato il numero esiguo dei frati, i superiori venivano confermati nell'ufficio per più anni, per cui ritengo non sia necessario ripetere ogni anno la conferma.

Bartolomeo –, 1601–1614 (1). Da Melegnano I.

Dionigi De Besozzi¹, 1614–1618. Da Milano. † 31.3.1622 a Milano.

¹ BONARI, *I conventi del ducato* 1, 90.

Felice Casati, 1618–1619. Da Milano. *1583. Vest. ca. 1605¹ † 18.4.1656 a Livorno².

¹ *Lex. OFM Cap.* 576sg. – ² BONARI, *I Cappuccini della provincia Milanese* 2, appendice I; EC 3, 972; P. SISTO da Pisa, *Il P. Casati dei «Promessi sposi»*, Firenze 1929.

Simone –, 1619–1620. Da Milano. † 15.1.1630 ad Abbiategrasso¹.

¹ *Necrologio provinciale* 1, 15.

Girolamo –, 1620–1621 (1). Da Bellano I. † 18.11.1663 a Como¹.

¹ *Necrologio provinciale* 2, 142.

Bassano –, 1621–1622. Da Cassano I. Vest. 1593¹. † (dopo l'anno 1649)².

¹ AProvLugano, cart. 221.1, f. 3a. – ² Deve essere morto dopo quell'anno, data in cui è stato redatto il registro delle professioni della provincia.

Amadeo –, 1622–1624. Da Lugano¹.

¹ Non figura nel registro delle professioni del 1650.

Cristoforo Cortesella, 1624–1625. Da Como¹. Vest. 1606, prof. 19.4.1607². † (dopo il 1650).

¹ BONARI, *I conventi del ducato* 1, 320, 327. – ² AProvLugano, cart. 221.1 f. 4a.

Bartolomeo –, 1625–1626 (2). V. 1601–1614.

Lodovico –, 1626–1627. Da Melegnano I. Vest. 1594, prof. 14.9.1595¹.

¹ AProvLugano, cart. 221.1, f. 11a (ivi è detto da Marignano).

BONARI, *I conventi del ducato* 1, 239.

Fabrizio –, 1627–1629. Da Lugano¹. † 13.7.1632 ad Abbiategrasso².

¹ Non figura la data di professione nel registro del 1650, e purtroppo non abbiamo alcun dato di questo religioso, ad eccezione della data di morte. – ² *Necrologio provinciale* 2, 13. Questo religioso non va confuso con l'altro P. Fabrizio da Lugano, che fu uno dei principali collaboratori del P. Francesco Sermondi da Bormio, commissario generale, fondatore della Provincia elvetica (v. *S. Fr. n. Sv. it.*, 288).

Girolamo –, 1629–1633 (2). V. 1620–1621.

Mattia –, 1633–1635. Da Lugano. † 31.12.1675¹.

¹ AProvLugano, cart. 25.3.4; AProvMilano, schedario necrologico.

Giulio –, 1635–1636 (1). Da Como. Vest. 1612¹, prof. 14.10.1613. † 5.1.1682 a Milano².

¹ AProvLugano, cart. 25.3; 221.1. – ² AProvMilano, schedario necrologico.

Ludovico –, 1636–1637. Da Velate I. Vest. 1601¹, prof. 11.9.1602. † 7.2.1660 a Milano².

¹ AProvLugano, cart. 221.1. – ² AProvMilano, schedario necrologico.

Giacomo –, 1637–1638 (1). Da Orta I. Vest. ca. 1608¹, prof. 16.9.1609. † 22.8.1680 a Milano².

¹ AProvLugano, cart. 221.1, f. 8. – ² AProvMilano, schedario necrologico.

Giulio –, 1638–1639 (2). V. 1635–1636.

Pietro –, 1639–1641. Da Milano (da Palazzolo?)¹. † 30.3.1653 a Verola¹.

¹ AProvMilano, schedario necrologico; non figura nel registro delle professioni dal 1595 in poi.

Onorato –, 1641–1642. Da Milano. Vest. (prima del 1595). † 18.10.1658 a Milano¹.

¹ AProvMilano, schedario necrologico.

Angelo Maria –, 1642–1643. Da Como. Vest. ca. 1621¹.

¹ AProvLugano, cart. 221.1, f. 1.

Agostino –, 1643–1644. Da Soresina I. Vest. 1618¹, prof. 10.5.1619.

¹ AProvLugano, cart. 221.1, f. 1.

Giacomo –, 1644–1646 (2). V. 1637–1638.

Ireneo –, 1646–1647. Da Milano. Vest. 1618¹, prof. 11.11.1619. † 10.10.1676 a Vigevano².

¹ AProvLugano, cart. 221.1, f. 10b. – ² AProvMilano, schedario necrologico.

Felice –, 1647–1648. Da Milano. Vest. ca. 1606¹, prof. 15.4.1607.

¹ AProvLugano, cart. 221.1, f. 6b.

Carlo –, 1648–1649. Da Cantù I. Vest. 1620 ca.¹, prof. 30.3.1621. † 7.1.1675 a Como².

¹ AProvLugano, cart. 221.1, f. 4a. – ² *Necrologio provinciale* 1, 7.

Luigi nob. Biumi, 1649–1652. Da Milano. Vest. ca. 1618¹, prof. 20.5.1619. † 15.6.1679 a Castellazzo².

¹ AProvLugano, cart. 221.1, f. 11 b. – ² AProvMilano, schedario necrologico.

Gianpietro nob. Recalcati, 1652–1655¹. Da Milano. * 1618 (Giuseppe)². Vest. ca. 1635³. † 30.3.1681 a Busto Arsizio. Fu anche prefetto della missione retica⁴.

¹ *S. Fr. n. Sv. it.*, 202 (130). – ² BONARI, *I Cappuccini della Provincia Milanese* 2, 146–157. – ³ *Lex. OFM Cap.*, 841. – ⁴ ILARINO da Milano, *Biblioteca*, 197.

BONARI, *I Cappuccini della Provincia Milanese* 2, 146–157. – *Lex. OFM Cap.*, 841, con bibliografia. – G. POZZI, *Vita di servo di Dio Giovanni Pietro Recalcati*, Milano 1723.

Agostino Maria –, 1655. Da Origlio TI¹.

¹ BONARI, *I conventi del ducato* 1, 320.

Carlo –, 1655–1657. Da Busto Arsizio I. Vest. ca. 1621¹, prof. 28.11.1622.

¹ AProvLugano, cart. 221.1, f. 4a.

Gregorio –, 1657–1658. Da Gallarate I. Vest. 1637¹, prof. 21.11.1638.

¹ AProvLugano, cart. 221.1, f. 8b.

Clemente –, 1658–1661 (1). Da Milano. Vest. 1632¹.

¹ AProvLugano, cart. 221.1, f. 4b.

Benigno –, 1661–1664. Da Como. Vest. 1640¹, prof. 15.9.1641.

¹ AProvLugano, cart. 221.1, f. 3b.

Francesco Antonio –, 1664–1665. Da Milano. Vest. 1636¹, prof. 20.5.1637.

¹ AProvLugano, cart. 221.1, f. 7a.

Egidio –, 1665–1668. Da Milano¹.

¹ BONARI, *I conventi del ducato* 1, 320.

Remigio –, 1668–1669. Da Varese I. Vest. ca. 1630¹, prof. 14.10.1631.

¹ AProvLugano, cart. 221.1, f. 14b.

Giovanni –, 1669–1670. Da Milano. Vest. ca. 1638¹, prof. 20.3.1639.

¹ AProvLugano, cart. 221.1, f. 8b.

Tobia nob. Biumo¹, 1670–1672. Da Milano. Vest. 1603 ca.². † 28.11.1675 a Como³.

¹ BONARI, *I conventi del ducato* 1, 227, 320. – ² AProvLugano, cart. 221.1, f. 16a. – ³ AProvMilano, schedario necrologico.

Clemente –, 1672–1675 (2). V. 1658–1661.

Giovanni Battista –, 1675–1677. Da Rovellasca I. Vest. ca. 1637¹.

¹ AProvLugano, cart. 221.1, f. 8b; BONARI, *I conventi del ducato* 1, 320.

Luca –, 1677–1679. Da Milano. Vest. (dopo il 1640)¹. † 1.3.1696 a Milano².

¹ Non risulta nel registro delle professioni del 1640. – ² AProvMilano, schedario necrologico.

Samuele –, 1679–1682 (1). Da Varese I. Vest. ca. 1628¹, prof. 8.9.1629.

¹ AProvLugano, cart. 221.1, f. 15a.

Angelo Maria –, 1682–1685. Da Como I. Vest. ca. 1621¹, prof. 7.5.1622.

¹ AProvLugano, cart. 221.1, f. 1a.

Samuele –, 1685–1688 (2). V. 1679–1682.

Giulio Antonio Marcacci, 1688–1691. Da Locarno. † 22.8.1720 in Polonia¹.

¹ AProvMilano, schedario necrologico: morì in Polonia dove si trovava quale missionario e dove dal rè Augusto II fu eletto teologo e predicatore alla corte reale; *S.Fr.n.Sv.it.*, 220 (292).

BONARI, *I conventi del ducato* 1, 282, 291, 320. – Celestino TREZZINI, in *DHBS* 4, 659.

Antonio Maria –, 1691–1692. Da Milano. Vest. ca. 1636¹, prof. 17.5.1637.
† 12.2.1706 a Milano².

¹ AProvLugano, cart. 221.1, f. 1b. – ² *Necrologio provinciale* 1, 43.

Carlo Francesco Marcacci¹, 1692–1694. Da Locarno.

¹ BONARI, *I Cappuccini della Provincia Milanese* 2, 537sg.; lo stesso autore nota come manchino completamente i dati biografici; id., *I conventi del ducato* 1, 320.

Bernardino –, 1694 (1). Da Milano¹.

¹ BONARI, *I conventi del ducato* 1, 320.

Ilario –, 1694–1697. Da Piuro I¹.

¹ BONARI, *I conventi del ducato* 1, 320.

Carlo Protasio –, 1697–1699. Da Pavia¹.

¹ BONARI, *I conventi del ducato* 1, 320.

Carlo Antonio –, 1699–1702. Da Locarno¹.

¹ BONARI, *I conventi del ducato* 1, 320.

Bernardino –, 1702–1704 (2). V. 1694.

Michele –, 1704–1707. Da Milano¹.

¹ BONARI, *I conventi del ducato* 1, 320.

Pietro Francesco –, 1707–1708. Da Como¹.

¹ BONARI, *I conventi del ducato* 1, 320.

Carlo Giustiniano –, 1708–1710 (1). Da Gallarate I¹.

¹ BONARI, *I conventi del ducato* 1, 320.

Giuseppe Maria –, 1710–1711. Da Chiuso I. * 1666. Vest. 1684. † (7.1.) 1726. Guardiano, predicatore, scrittore¹.

¹ ILARINO da Milano, *Biblioteca*, 212 n. 1141–1144; *Necrologio provinciale* 1, 7, 196.

Opere: *Condotta diurna per le anime illuminate dell'apostolica missione...*, Milano, Bellagatta, 1713. – *Lodi spirituale sopra la confessione e il ss. Sacramento dell'altare*, con un compendio della vita cristiana ed altre opere di divozione, Milano, Bellagatta, 1713. – *Ponderazioni sopra il gran peso delle colpe leggere per le anime illuminate nell'apostolica missione, e metodo di esaminare la coscienza, per ben fare una confessione generale*, Milano, Bellagatta, 1714. – *Lodi spirituali sopra la confessione, il Sacramento eucaristico e la ss. Vergine*, col compendio della vita cristiana, atti di dolore, ricordi cristiani ad uso della santa missione e colla nota delle indulgenze, Milano 1720.

BONARI, *I Cappuccini della Provincia Milanese* 2, 432 sg.

Bonaventura co. Clavelli¹, 1711–1713. Da Crema I¹. † 28.1.1719 a Crema².

¹ *Necrologio provinciale* 1, 28, 188. – ² BONARI, *I conventi del ducato* 1, 320, lo chiama da Milano, ma nel *Necrologio* non risulta.

Gioacchino –, 1713–1714 (1). Da Mendrisio TI. Fu nel 1716 segretario provinciale del P. Angelo M. da Busto Arsizio¹. † 16.4.1732 a Como².

¹ BONARI, *I Cappuccini della Provincia Milanese* 2, 657 nota. – ² *Necrologio provinciale* 1, 107.

BONARI, *I conventi del ducato* 1, 152, 207, 224, 320.

Carlo Giustiniano –, 1714–1717 (2). V. 1708–1710.

Gioacchino –, 1717–1720. Da Lugano. † 13.12.1744 a Lugano¹.

¹ AProvMilano, schedario necrologico; *Necrologio provinciale* 2, 167.

Ignazio –, 1720–1722. Da Barsio I. † 14.6.1746 a Milano¹.

¹ AProvMilano, schedario necrologico; *Necrologio provinciale* 1, 166.

Giangiacoimo –, 1722–1723. Da Sondrio I.

Giuseppe Maria –, 1723–1726. Da Merate I.

Basilio Bellasi, 1726–1729. Da Lugano. Nel 1685 è di famiglia a Locarno. Predica nel Gambarogno e ad Ascona¹. Nel *Necrologio* non è indicato.

¹ AProvLugano, cart. 220.2, doc. 32 (P. Basilio Bellasi); BONARI, *I Cappuccini della Provincia Milanese* 2, 249.

BONARI, *I conventi del ducato* 1, 321, 341, 360.

Gioacchino –, 1729–1732 (2). V. 1713–1714.

Pietro –, 1732–1734. Da Oleggio I.

Antonio –, 1734–1737. Da Intra I¹.

¹ Non è indicato nel *Necrologio provinciale*.

Remigio –, 1737–1740. Da Varese I¹.

¹ Non è indicato nel *Necrologio provinciale*.

Antonio Maria –, 1740–1742. Da Bellagio I. † nel 1743 a Bigorio¹.

¹ BONARI, *I conventi del ducato* 1, 329; non è indicato nel *Necrologio provinciale*.

Giovanni Domenico –, 1742–1743. Da Lugano. † 21.1.1757 a Bigorio¹.

¹ AProvMilano, schedario necrologico; *Necrologio provinciale* 1, 21.

BONARI, *I conventi del ducato* 1, 171, 309, 360.

Pietro Felice Guartirone, 1743–1745. Da Mendrisio TI. Vest. 1723¹. Nel 1750 è vicario a Lugano². † 8.6.1775 a Porlezza³.

¹ AProvMilano, ms. 395, 101. – ² Ib., trascrizioni di P. Ignazio da Inzago: busta 7 (ASMilano, cart. 1609, 19). – ³ Ib., schedario necrologico; *Necrologio provinciale* 1, 160.

BONARI, *I conventi del ducato*, 1, 171 321.

Giuseppe Maria –, 1745–1746. Da Locarno TI. Fu negli anni precedenti missionario a Grono¹.

¹ AProvMilano, trascrizioni di P. Ignazio da Inzago: busta 5, f. 6; non è ricordato nel *Necrologio provinciale*.

Pietro –, 1746–1749. Da Laveno I¹.

¹ Non è ricordato nel *Necrologio provinciale*.

Giovanni Felice Pessani, 1749–1760¹. Da Milano. * 2.2.1707. Vest. 1725². † 5.5.1788 a Rhò³.

¹ BONARI, *I conventi del ducato* 1, 321, indica il periodo del guardianato del P. Giovanni Felice dal 1749 al 1760. Non ci è stato possibile trovare altre fonti che confermassero o meno tale asserzione. – ² AProvMilano, ms. 395, 54, 208. – ³ *Necrologio provinciale* 1, 126.

Lex.OFMCap., 1092.

Agostino Maria Lepori, 1760–1766 (1). Da Origlio TI. * 13.12.1708. Vest. 1727, prof. 28.1.1728¹. † nel 1784 a Lugano².

¹ BONARI, *I conventi del ducato* 1, 319, 321. – ² *S.Fr.n.Sv.it.*, 223; non è ricordato nel *Necrologio provinciale*.

Giovanni SARINELLI, *Biografie dei sacerdoti e religiosi capriaschesi*, Lugano 1956, 50.

Carlo Maria –, 1766–1768. Da Barzio I¹.

¹ BONARI, *I conventi del ducato* 1, 321; non è ricordato nel *Necrologio provinciale*.

Giuseppe Maria Luvini, 1768–1770. Da Lugano. *27.3.1725 (Giacomo Filippo). Vest. 8.7.1742¹. Nel 1770 è nominato predicatore apostolico. 14.2.1785 eletto vescovo di Pesaro¹, ² e 28.2.1785 consacrato vescovo¹. † 3.9.1790³.

¹ AProvMilano, ms. 395, 213; *Terzo centenario Lugano*, 73, 75, 77sg. – ² *S.Fr.n.Sv.it.*, 210. – ³ ILARINO da Milano, *Biblioteca*, 214–217.

Opere: Omelie diverse, Pesaro 1785, 1789; Milano 1793, 1795. – *Prediche scelte ed inedite*, Firenze 1834, 1836.

Lex.OFMCap., 1008sg., 1093.

Agostino Maria Lepori, 1770–1771 (2). V. 1760–1766.

Francesco Antonio Canonica, 1771–1773. Da Roveredo Capriasca TI. *1719¹. Vest. 1740². † 20.12.1795 a Bigorio³.

¹ Giovanni SARINELLI, *Biografie dei sacerdoti e religiosi capriaschesi*, 50. – ² AProvMilano, ms. 395, 44, 213. – ³ *S.Fr.n.Sv.it.*, 222.

BONARI, *I conventi del ducato* 1, 321.

Agostino Maria Lepori, 1773–1776 (3). V. 1760–1766.

Ubaldo Lepori, 1776–1777. Da Bigorio TI. Vest. 1744, prof. 12.8.1745¹. † 19.6.1783².

¹ AProvMilano, ms. 395, 133. – ² *Necrologio provinciale* 1, 171.

Giovanni Andrea Castagna, 1777–1779 (1). Da Locarno. Vest. 1747, prof. 23.3.1748¹.

¹ AProvMilano, ms. 395, 56.

BONARI, *I conventi del ducato* 1, 355.

Ilario Buzzi, 1779–1781. Da Viggiù I¹. *2.8.1731. Vest. 1750, prof. 1.3.1751². † 18.7.1800 a Tradate¹.

¹ *Necrologio provinciale* 2, 18. – ² AProvMilano, ms. 395, 69, 216.

Giovanni Andrea Castagna, 1781–1786 (2). V. 1777–1779.

Agostino Maria Maderna, 1786–1802¹. Da Lugano. *1.9.1733². Vest. 1750, prof. 3.5.1751. 1792 eletto definitore provinciale per 1792–1795. † 8.2.1803 a Locarno³.

¹ AProvLugano, cart. 7.2.1 (lista dei guardiani della custodia, eletti nel 1786); cart. 38. 1B, doc. 3. – ² AProvMilano, ms. 395, 5, 217. – ³ *Cat.* 2, 36 n. 30.

Girolamo Soave, 1802–1806 (1). Da Lugano. *14.7.1754¹. Vest. 18.2.1775. Provinciale di Novara 1808–1810; Pro-ministro provinciale della custodia di S.Fe-dele 1810–1811²; 1829–1832 nuovamente custode. † 20.10.1838 a Lugano³.

¹ AProvLugano, cart. 38. 1 B doc. 3; BONARI, *I Cappuccini della Provincia Milanese* 2, 551 sg. n. 20. – ² *Cat.* 2, 4. – ³ *Ib.*, 42 n. 77 (per errore è notato 2 invece di 20); *S. Fr. n. Sv. it.*, 225, 296. AProvMilano, ms. 395, 225.

Annuario ufficiale del Cantone del Ticino, 1820, 1828, 1830. – BONARI, *I Cappuccini della Provincia Milanese* 2, 551 sg. n. 20. – *Lex. OFM Cap.*, 1228. – Celestino TREZZINI, in *DHBS* 6, 211.

Giuseppe Manfrini, 1806–1808¹. Da Sessa TI. *9.12.1753. Vest. 1771².

¹ AProvLugano, cart. 38.1 B doc. 3. – ² AProvMilano, ms. 395, 58, 225.

Giovanni Battista Stoppani, 1808–1811. Da Lugano. *8.5.1734. Vest. 1752¹. Eletto nel 1808.

¹ AProvMilano, ms. 395, 56, 218; AProvLugano, cart. 25.3; BONARI, *I conventi del ducato* 1, 321.

Girolamo Soave, 1811–1829 (2)¹. Eletto nel 1811¹, rieletto nel 1815, 1818 e 1821; nominato nel 1823 e 1826². V. Custodia di S. Fedele, Delegati Provinciali 1808–1811.

¹ AProvLugano, cart. 6.8; Elenco dei religiosi del 1831, 1, 6. – ² *Ib.*, Copialettere, 9; *Annuario ufficiale del cantone del Ticino* 1828.

Cherubino Salvadè, 1829–1832 (1). Da Ligornetto TI. *5.12.1794. Vest. 21.11.1813¹. Nominato 22.5.1829². † 6.6.1877 a Lugano³.

¹ AProvLugano, Elenco dei religiosi del 1831, 1. – ² *Ib.*, Copialettere, 38; *Annuario ufficiale del cantone del Ticino* 1830, 81. – ³ *Cat.* 2, 48 n. 124; *S. Fr. n. Sv. it.*, 300.

BONARI, *I Cappuccini della Provincia Milanese* 2, 515–517. – *Id.*, *I conventi del ducato* 1, 341. – *Lex. OFM Cap.*, 321.

Norberto Lironi, 1832–1835. Da Mendrisio TI. * 12.9.1793 a Como. Vest. 6.2.1818¹. Nominato 25.5.1832². † 9.5.1844 a Milano³.

¹ AProvLugano, Elenco dei religiosi del 1831, 2. – ² *Ib.*, Copialettere, 62; *Annuario ufficiale del cantone del Ticino* 1834. – ³ AProvLugano, Antico catalogo dei religiosi, 3.

Girolamo Soave, 1835–1838 (3). Nominato 22.5.1835¹. V. 1802–1806.

¹ AProvLugano, Copialettere, 72; *Annuario ufficiale del cantone del Ticino* 1836–1837.

Anselmo Torriani¹, 1838–1841. Da Mendrisio TI. * 11.9.1798 (Giuseppe). Vest. 24.9.1816². Nominato 19.5.1838³. † 3.2.1862 a Lugano².

¹ *Annuario ufficiale del Cantone del Ticino* 1845–1846. – ² AProvLugano, Antico catalogo dei religiosi, 3. – ³ *Ib.*, Copialettere 96; *Annuario ufficiale* 1841–1842, 153.

Cherubino Salvadè, 1841–1844 (2). Nominato 14.5.1841¹. V. 1829–1832.

¹ AProvLugano, Copialettere, 105.

Faustino Calanchini, 1844–1845. Da Sorengo TI. Nominato 11.5.1844¹.

¹ *Annuario ufficiale del Cantone del Ticino* 1845–1846.

Felicissimo Mattei, 1845-1849 (1). Da Osogna TI. * 17.2.1810 (Giuseppe Antonio). Vest. 2.8.1828¹. Nominato 26.8.1845² e nel 1847³. † 23.11.1875 a Milano⁴.

¹ AProvLugano, Antico catalogo dei religiosi, 5. - ² Ib., Copialettere, 118. - ³ Ib., 146. - ⁴ Cat. 2, 46 n. 122.

Placido Todeschini, 1849-1852. Da Balerna TI. * 1.11.1802 (Lorenzo). Vest. 3.3.1832¹. Nominato 14.10.1849².

¹ AProvLugano, Antico catalogo dei religiosi, 6. - ² Ib., Copialettere, 146.

Gregorio Fraschina, 1852-1860. Da Bosco Luganese TI. * 17.10.1812 (Tommaso). Vest. 18.5.1835¹. Nominato 6.8.1852². † 2.10.1867 a Lugano³.

¹ AProvLugano, Antico catalogo dei religiosi, 7. - ² Ib., Copialettere, 151. - ³ Cat. 2, 46 n. 112; *S.Fr.n.Sv.it.*, 298sg.

Antonino Stampanoni, 1860-1864 (1). Da Bigorio TI. * 28.1.1817 (Giovanni). Vest. 4.1.1836¹. Nominato 27.4.1860². † 3.4.1886 a Lugano³.

¹ AProvLugano, Antico catalogo dei religiosi, 7. - ² Ib., Copialettere, 179. - ³ Cat. 2, 48 n. 136; *S.Fr.n.Sv.it.*, 302.

Felicissimo Mattei, 1864-1867 (2). Nominato 3.6.1864¹. V. 1845-1849.

¹ AProvLugano, Copialettere, 182, 188; *Annuario ufficiale del Cantone del Ticino 1864-1865*.

Modesto Pelli, 1867-1872. Da Aranno TI. * 11.10.1800 (Angelo). Vest. 30.5.1819¹. Nominato 20.7.1867². † 4.3.1883 a Lugano³.

¹ AProvLugano, Elenco dei religiosi del 1828, 3. - ² Ib., Copialettere, 190. - ³ Cat. 2, 48 n. 129; *S.Fr.n.Sv.it.*, 303.

Antonino Stampanoni, 1872-1880¹ (2). V. 1860-1864².

¹ AProvLugano, cart. 25.3, f. 15, 16; Elenco dei religiosi del 1828, 11. - ² Non si sa con certezza se il P. Antonino sia stato contemporaneamente e provinciale e guardiano nel convento di Lugano, ma l'unica fonte, l'*Annuario ufficiale del Cantone del Ticino 1878*, lo conferma.

Giuseppe Fedele Platz, 1880-1883 (1). Da Savognin GR. * 30.5.1820 (Corradino Antonio). Vest. 5.9.1835¹. Dopo un soggiorno a Grenoble dal 1866 al 1871 quale insegnante di teologia, ritornò in patria, e dopo alcuni anni di permanenza nel convento di Lucerna, venne nella nostra provincia. Nel 1880 eletto guardiano nel convento di Lugano¹. Dal 1890 al 1892 fu missionario a Tinzen (Rezia)².

¹ AProvLugano, Elenco dei religiosi del 1828, 10sg. - ² Christoph Willi, *Die Kapuziner-Mission im romanischen Teil Graubündens mit Einschluß des Puschlav*, s. l., 1960 (dattiloscritto), 211 n. 406.

Bernardo Christen, 1883-1884. Da Andermatt UR. * 23.7.1837¹. Vest. 8.10.1855. Nominato custode della nostra custodia e guardiano nel convento di Lu-

gano 24.8.1883². † 11.3.1909 a Ingenbohl³. V. Provincia elvetica, Provinciali 1879-1882.

¹ AProvLugano, cart. 190.1. – ² Ib., Cronaca provinciale 1, 9sg.; Cronaca conventuale, 1. –

³ *Lex. OFM Cap.*, 400.

Casimiro Christen, 1884-1886. Da Andermatt UR. * 9.4.1846. Vest. ottobre 1864¹. Succede al P. Bernardo. Mancano, purtroppo, documenti esatti. † nel 1905².

¹ AProvLucerna, cart. 2510.10. Prot. M. 328 E; *Catalogus Cap. Prov. Helveticae pro anno 1904/05*, 26 n. 41. – ² *Helv. Fr.* 9, 1960, 30.

Giuseppe Fedele Platz, 1886-1889 (2). V. 1880-1883.

Leonardo Taroni, 1889-1895 (1). Da Ravenna. * 17.6.1841 (Giovanni). Vest. 18.6.1856¹. Eletto commissario generale dei conventi ticinesi, fu pure contemporaneamente superiore nel convento di Lugano². † 16.4.1904 a Forlì¹.

¹ AProvLugano, Statistica, 1 n. 1. – ² Ib., cart. 38.1, f. 16; cart. 25.3, f. 19; Cronaca conventuale 1, 6; *Annuario ufficiale del Cantone del Ticino 1893-1894*; *Cat.* 2, 8.

Pietro Della Cà, 1895-1898. Da Brusio GR. * 4.8.1862 (Francesco). Vest. 20.3.1885¹. Nominato 4.7.1895². † 27.4.1922 a Lugano³.

¹ AProvLugano, Statistica, 2 n. 11. – ² Ib., Cronaca provinciale 1, 27. – ³ *Cat.* 2, 50 n. 152.

Leonardo Taroni, 1898-1904 (2). Nominato 27.6.1898¹ e 4.7.1901². V. 1889 a 1895.

¹ AProvLugano, Cronaca provinciale 1, 36; Cronaca conventuale 1, 17, 21, 25. – ² Ib., Cronaca conventuale 1, 23, 25, 26; Cronaca provinciale 1, 47; *Formazione delle famiglie* 1, 5.

Antonino Pometta, 1904-1907 (1). Da Lavertezzo TI. * 18.7.1875 (Giuseppe). Vest. 24.8.1891¹. Nominato 11.6.1904². † 6.7.1950 a Cevio³.

¹ AProvLugano, Statistica, 2 n. 20. – ² Ib., Cronaca conventuale 1, 29. – ³ Ib., *Formazione delle famiglie* 1, 11; *Cat.* 2, 52 n. 173.

Messaggero serafico 40, 1950, 254sg.

Leone Brughelli, 1907-1911. Da Lavertezzo TI. * 9.2.1876 (Giuseppe). Vest. 24.8.1891¹. Nominato 12.6.1907² e 7.6.1910³. † 14.12.1932 a Locarno⁴.

¹ AProvLugano, Statistica, 2 n. 21. – ² Ib., Cronaca conventuale 1, 47, 52, 56; *Formazione delle famiglie* 1, 19, 21, 23. – ³ Ib., Cronaca conventuale 1, 70; *Formazione delle famiglie* 1, 25. – ⁴ *Cat.* 2, 50 n. 159.

Opere: Vita di S. Fernando di Castiglia, terziario francescano, Milano 1902. – *Vita di S. Elzeario de Sabran, terziario francescano*, Milano 1902. – *Vita di San Rocco, terziario francescano*, Milano 1902. – *Vita dei Beati Luchesio e Buonadonna, primogeniti del Terz'Ordine Francescano*, Milano 1902. – *Vita della Beata Delfina de Glandèves, terziaria francescana*, Milano 1902. – *S. Fedele da Sigmaringa, Studio biografico-storico*, Milano 1922. – *Madonna del Sasso ob Locarno*, Winterthur

¹ 1924; Ingenbohl ⁴ 1948. – *L'Ideale di S. Francesco*, di P. Ilarino FELDER, traduzione italiana dal tedesco, 2 voll., Firenze 1925 (con altre edizioni). – *Guida illustrata della Madonna del Sasso*, Locarno ¹ 1927; ² 1951.

P. EDUARDUS ab Alençon OFMCap., *Bibliotheca Mariana OFMCap. seu Catalogus scriptorum qui de B. M. Virgine opera reliquerunt* (ex *Analecta OFMCap.*, 1905–1910), 47. – *Lex. OFMCap.*, 944. – *Messaggero serafico* 22, 1932, 1–11; 32, 1942, 289–298 (Necrologio).

Lorenzo Simonet, 1911–1916 (1). Da Obervaz GR. *8.10.1873 (Luigi). Vest. 26.11.1890¹. Nominato 10.5.1911² e 26.6.1913³. † 23.10.1952 a Sonvico⁴.

¹ *Cat.* 1, 12 n. 3. – ² AProvLugano, Cronaca conventuale 1, 74, 78; Formazione delle famiglie 1, 30. – ³ *Ib.*, Cronaca conventuale 1, 84, 89, 92, 103; Formazione delle famiglie 1, 33, 36, 38sg. –

⁴ *Cat.* 2, 52 n. 175.

Messaggero serafico 42, 1952, 342sg. (Necrologio).

Giuliano Gavirati, 1916–1919 (1). Da Vira Gambarogno TI. *6.2.1878 (Valentino). Vest. 5.5.1893¹. Nominato 16.10.1916². † 4.6.1962 a Bellinzona.

¹ *Cat.* 1, 12 n. 5. – ² AProvLugano, Cronaca conventuale 1, 104, 107, 108; Formazione delle famiglie 1, 42, 44, 46. – *Cat.* 2, 54 n. 187.

Messaggero serafico 52, 1962, 215sg.

Antonino Pometta, 1919–1922 (2). Nominato 25.11.1919¹. V. 1904–1907.

¹ AProvLugano, Cronaca conventuale 1, 110, 113, 117; Formazione delle famiglie 1, 49, 52.

Ambrogio Spelta, 1922–1925. Da Chignolo Po I. *30.3.1880 (Carlo). Vest. 24.8.1895¹. Nominato 14.6.1922². † a Lugano il 28.8.1968³.

¹ *Cat.* 1, 12 n. 7. – ² AProvLugano, Cronaca conventuale 1, 131, 135; Formazione delle famiglie 1, 58, 61, 64. – ³ *Directorium Prov. Helveticae et Commiss. Luganensis Ordinis Capuccinorum*, Lucerna 1972, 49.

Lorenzo Simonet, 1925–1931 (2). Nominato 9.6.1925¹ e 5.6.1928². V. 1911 a 1916.

¹ AProvLugano, Cronaca conventuale 1, 139, 142, 146, 148; Formazione delle famiglie 1, 67. – ² *Ib.*, Cronaca conventuale 1, 148; Formazione delle famiglie 1, 84, 88.

Bernardo Rampini, 1931–1934. Da Faido TI. *10.11.1879 (Domenico). Vest. 21.8.1896¹. Nominato 11.6.1931². † 19.3.1962 a Bellinzona³.

¹ *Cat.* 1, 12 n. 8. – ² AProvLugano, Cronaca conventuale 1, 164; Formazione delle famiglie 1, 94, 98, 100. – ³ *Cat.* 2, 54 n. 186.

Messaggero serafico 52, 1962, 143sg.

Giuliano Gavirati, 1934–1937 (2). Nominato 21.6.1934¹. V. 1916–1919.

¹ AProvLugano, Cronaca conventuale 1, 182, 183; Formazione delle famiglie 1, 105.

Lorenzo Simonet, 1937-1943 (3). Nominato 26.8.1937¹ e 20.8.1940². V. 1911 a 1916.

¹ AProvLugano, Cronaca conventuale 1, 201; Formazione delle famiglie 1, 114, 120. - ² Ib., Formazione delle famiglie 1, 127.

Messaggero serafico 30, 1940, 224.

Aurelio Pometta, 1943-1949. Da Lavertezzo TI. * 29.10.1902 (Florindo). Vest. 13.12.1919¹. Nominato nel 1943 e rieletto 12.8.1946².

¹ AProvLugano, Formazione delle famiglie 1, 137; *Cat.* 1, n. 23; *Cat.* 2 n. 12. - ² AProvLugano, Formazione delle famiglie 1, 144; *Messaggero serafico* 36, 1946, 267.

Marcello Florinet, 1949-1952. Da Obervaz GR. * 13.3.1904 (Giuseppe). Vest. 13.12.1919¹. Nominato 2.9.1949².

¹ *Cat.* 2 n. 14. - ² AProvLugano, Cronaca provinciale 4, 291; Formazione delle famiglie 1, 154.

Alberto Weingant, 1952-1955 (1). Da Zurigo. * 16.1.1911 (Giuseppe). Vest. 31.7.1928¹. Nominato 8.9.1952².

¹ *Cat.* 2 n. 21. - ² AProvLugano, Formazione delle famiglie 1, 164.

Messaggero serafico 42, 1952, 275.

Domenico Bronner, 1955-1958. Da Quinto TI. * Nuova York 22.2.1898 (Giuseppe). Vest. 27.6.1914¹. Nominato 29.8.1955². † 29.8.1958 a Lugano³.

¹ *Cat.* 1 n. 22. - ² AProvLugano, Formazione delle famiglie 1, 172. - ³ *Cat.* 2, 54 n. 187.

Alberto Weingant, 1958-1961 (2). Nominato 28.8.1958¹. V. 1952-1955:

¹ AProvLugano, Formazione delle famiglie 2, 9.

Federico Morosoli, 1961-1964. Da Vaglio TI. * 13.10.1907 (Vittorino). Vest. 14.10.1922¹. Nominato 5.10.1961².

¹ *Cat.* 2, 14 n. 17. - ² AProvLugano, Formazione delle famiglie 2, 16.

Messaggero serafico 51, 1961, 289.

Ignazio Cao, 1964-1967. Da Lenzerheide GR. * 7.10.1916 (Angelo). Vest. 30.8.1934¹. Nominato 22.9.1964².

¹ *Cat.* 2, 16 n. 28. - ² AProvLugano, Formazione delle famiglie 2, 16.

Messaggero serafico 54, 1964, 284.

Vincenzo Ossola, 1967-. Da Clivio I. * 30.3.1921 (Pietro). Vest. 23.8.1938¹. Nominato 27.7.1967² e 18.8.1970³.

¹ *Cat.* 2, 16 n. 31. - ² AProvLugano, Formazione delle famiglie 2, 26; *Messaggero serafico* 57 1967, 253. - ³ AProvLugano, Formazione delle famiglie 2, 31; *Directorium Luganense* 1971, 49.

(P. UGO ORELLI OFMCAP.)

OSPIZIO DI TIEFENCASTEL

Luogo: Tiefencastel, Ct. Grigioni.

Diocesi: Coira.

Nome: Ospizio Madonna del Sasso.

Patrono: BMV Madonna del Sasso.

Fondazione: 1635.

Storia: Presenti nella Rezia dal 1624, i cappuccini si stabilirono a Tiefencastel (Castino) nel 1635 e assunsero la cura spirituale di quella parrocchia. Nel 1650 venne costruita la chiesa, che fu consacrata nel 1660. Nel 1890 un grave incendio distrusse tutto il paese e danneggiò sensibilmente anche la chiesa. Anche l'ospizio dei cappuccini venne distrutto. Ricostruito, l'ospizio fu sede della prefettura apostolica della missione retica. Nel 1951 l'ospizio venne aggregato al Commissariato di S. Fedele. Primo superiore fu P. Daniele da Orselina, già parroco di Tiefencastel ed ivi residente dal 1925.

Archivio: *AProvLugano*: Cart. 208: Libro delle memorie dell'ospizio (ms.); Cronaca provinciale 3-4; Formazione delle famiglie religiose 1-2.

Bibliografia: BÜGLER, *Franziskus-Orden*, 125. — CLEMENTE da Terzorio, *Le Missioni* 1, 54, 61, 91, 93, 95, 105, 111 sg., 142 sg., 160 sg., 164 ecc. — *Lex. OFM Cap.*, 1707. — *Messaggero serafico* 42, 1952, 275; 48, 1958, 275; 51, 1961, 289; 54, 1964, 284; 57, 1967, 253. — Erwin POESCHEL, in *KDGraubünden* 2, 1937, 320-326. — *S. Fr. n. Sv. it.*, 204-207. — *St. Fidelis* 47, 1960, 402.

(P. UGO ORELLI OFM CAP.)

MISSIONE APOSTOLICA DEI CAPPUCCINI IN REZIA

INTRODUZIONE

Luogo: Ct. Grigioni.

Diocesi: Coira.

Nome: Missione Apostolica della Rezia.

Fondazione: 1621.

Storia: «Clemente da Brescia fissa esattamente la data di fondazione della missione dei cappuccini in Rezia nell'anno 1621. Ma essa ebbe un lungo periodo di preparazione. Il P. Francesco da Bormio (che si spinse fino a Poschiavo e ne era stato ricacciato), nel 1579 penetrò nella Svizzera, gettando le basi della Provincia Cappuccina Elvetica, la quale interverrà più tardi per l'introduzione di missionari nella Rezia del nord. Al sud i cappuccini milanesi e bresciani si erano largamente diffusi fondando conventi a ridosso delle Alpi: i milanesi a Domaso (1575), Lecco (1576), Porlezza (1581), Bellagio (1609); i bresciani a Breno (1586) e a Edolo (1608). Avevano operato in Valtellina e qualcuno, come Ignazio da Casnigo (il primo prefetto della Missione Retica), si era spinto sino in Val Monastero; era evidente che essi puntavano nella loro attività missionaria verso i confini delle Tre Leghe.» «Il vescovo di Coira (Giovanni V. Flugli, 1601-1627) da tempo desiderava avere i cappuccini. Esiliato, dopo i torbidi del 1618, in Val Venosta nel suo castello di Fürstenburg, raddoppiò le sue premure con pressanti lettere al papa ed al provinciale di Brescia per averli stabilmente nella sua diocesi¹.» «Il pontefice Paolo V sulla fine del 1620 ordinò una spedizione missionaria incaricandone il ministro generale dei cappuccini, Clemente da Noto, che si trovava allora a Bergamo, in occasione del capitolo provinciale della provincia di Brescia. Questi, dietro consiglio dei superiori della provincia, scelse come primo missionario in Rezia il P. Ignazio, al quale nel gennaio del 1621 consegnò le lettere obbedienziali ordinandogli di presentarsi al vescovo di Coira che si sarebbe servito di lui per la restaurazione religiosa della sua diocesi¹.» In seguito il P. Generale dell'ordine invierà missionari cappuccini scelti fra le tre provincie religiose di Brescia, di Milano e quella Elvetica².

Fra i primi missionari vi fu San Fedele da Sigmaringa che nel 1622 fu martirizzato². Nel 1645, con decreto della Congregazione di Propaganda Fide la missione fu affidata alla provincia di Brescia. Il provinciale era prefetto e veniva sostituito in missione da un vice-prefetto. Nel corso di circa tre secoli vennero inviati nella Prefettura Apostolica della Rezia missionari provenienti da varie provincie religiose italiane. Nel 1892, con decreto del 20 giugno la missione fu affidata alla provincia di Roma². Nel 1920 con decreto della S. Congregazione di Propaganda

Fide, in data 3 maggio, la Prefettura Apostolica venne soppressa² e nell'anno successivo venne stipulata tra l'ordine e il vescovo di Coira una convenzione con la quale si stabiliva che i missionari potessero rimanere nelle residenze della missione fino alla morte, e con la morte del missionario la nomina del successore spettava al vescovo².

Dal 1920 in poi i missionari vengono governati da un superiore regolare. Nel 1950 il territorio della custodia della provincia romana viene diviso fra le provincie confinanti Tirolese ed Elvetica ed il Commissariato del Ticino².

Ecco l'elenco delle parrocchie e residenze della Missione, seguite delle date di fondazione e di soppressione: Almens-Rodels, 1628-1930²⁻³; Alvaschein (Alvegnino), 1700-1922²⁻³; Bivio-Marmels, 1631-1925²⁻³; Brusio, 1879-1930²⁻³; Camuns, 1698-1921²⁻³; Cumbels, 1649-1924² (ca. 1923³); Danis, 1650-1930², ca. 1940³; Lenz, 1628-1915²⁻³; Lenzerheide, 1908-1933³, 1935²; Mühlen (Molins), 1649-1948³; Obervaz, 1663-1930², 1933³; Peiden, 1856³, 1873-1924²⁻³; Roffna (Rona), 1634-1922²⁻³; Sagens (Sagagno), 1633-1923²⁻³; Salux, 1641-1949³; Savognin, 1650³, 1660²-1942²⁻³; Seewis (Sevgein), 1647², 1649³-1930²⁻³; Sur (Sora), 1639², 1767³-1922²⁻³; Surava, 1725³, 1834²-1928³, 1930²; Tiefencastel (Castino), 1635-1955²⁻³; Tinzen (Tinizzone), 1634-1943²⁻³; Tomils, 1631-1926²⁻³; Viano, 1850²-1955³.

¹ P. Martirio BERTOLINI da Romallo, *Ignazio Imberti da Casnigo OFM Cap. (1571-1632), Studi e documenti inediti*, Bergamo 1961, 37 sg. - ² *Lex. OFM Cap.*, 1441. - ³ Christoph WILLI, *Kapuziner-Mission*, 1-4 (Almens), 6-9 (Alvaschein), 10-17 (Bivio), 20-21 (Brusio), 21-25 (Camuns), 27-32 (Cumbels), 32-36 (Danis), 53-56 (Lenz), 57-59 (Lenzerheide), 60-66 (Mühlen), 68-75 (Obervaz), 75-76 (Peiden), 83-84 (Roffna), 85-88 (Sagens), 89-94 (Salux), 97-102 (Savognin), 103-107 (Seewis), 113-115 (Sur), 115-119 (Surava), 124-130 (Tiefencastel), 130-136 (Tinzen), 137-140 (Tomils), 140 (Viano).

Archivio: AConTiefencastel (Archivio della Missione): Catalogo dei PP. Missionari OFM Cap., che han governato queste missioni della Rezia (abbrev. Catalogo dei prefetti), riportato in Christoph WILLI, *Kapuziner-Mission*, 144-153; Catalogo dei PP. Missionari Cappuccini morti e sepolti nella Rezia (cit. Necrologio della Missione); Statistica delle missioni apostoliche dei PP. Cappuccini della Rezia, da Fr. Angelo Maria da Camino, vice-prefetto, Tabella delle missioni della Rezia (nomi dei PP. missionari, loro patria, provincia, nascita, vestizione religiosa, arrivo in missione e stato di salute), 1845 (abbrev. Statistica delle missioni). - *AGenRomaOFM Cap.* (Archivio generale delle missioni): Breve relazione della missione di Sagogn (ms. B. 131); Missioni Rezia-Brescia, breve relazione della missione di Bivio (ms. B. 151); Specchio delle missioni della Rezia nel 1820. - V. Archivio ... Provincia ... Lugano.

Bibliografia: P. Valdemiro BONARI da Bergamo, *I conventi ed i cappuccini bergamaschi, memorie storiche*, Milano 1883. - Id., *I conventi ed i cappuccini bresciani, memorie storiche*, Milano 1891, 509-526 (Notizie della missione e dei missionari), 596-599 (Elenco dei prefetti apostolici). - P. CLEMENTE da Brescia, *Istoria delle missioni OFM Cap. della Provincia di Brescia nella Rezia 1621-1693*, Trento 1702. - CLEMENTE da Terzorio, *Le missioni* 1, 11-193. - *Lex. OFM Cap.*, 1441 sg. - *Museo delle missioni cattoliche* (Periodico) 20, Torino 1877, 97, 113, 129, 145: Necro-

logio dei missionari della Rezia dal 1621 al gennaio 1877. – ROCCO da Cesinale, *Storia* 2, 47–240. – Christoph WILLI, *Die Kapuziner-Mission im romanischen Teil Graubündens mit Einschluß des Puschlav* (ciclostilato nel 1960) (cit. WILLI, *Kapuziner-Mission*). – V. Bibliografia ... Provincia ... Lugano.

VICE-PREFETTI

Ignazio Imberti, 1621–1632¹. Da Casnigo I. * 1.11.1571² (Santo). 21.1.1621 eletto dal P. Generale superiore della Missione. Nel 1632 ha rinunciato all'ufficio². † 6.3.1632 a Tirano³.

¹ AConTiefencastel, Catalogo dei prefetti, 145. – ² P. Martirio BERTOLINI, *Ignazio Imberti da Casnigo OFM Cap. (1571–1632)*, 25. – ³ *Lex. OFM Cap.*, 799; WILLI, *Kapuziner-Mission* 145, 212 n. 416.

Lex. OFM Cap., 799.

Ireneo Bertolinelli¹, 1632–1642² (1). Da Casalmoro I. * 1591. Vest. 1611. Venne in missione 13.11.1623³. In seguito sarà per due volte vice-prefetto. Nel 1665 ritornò in provincia³. † 8.6.1671 a Brescia all'età di ottant'anni³.

¹ *Lex. OFM Cap.*, 878. – ² AConTiefencastel, Catalogo dei prefetti, 145. – ³ WILLI, *Kapuziner-Mission*, 215 n. 434.

Adeodato Pasini, 1642–1645. Da Bornato I. * 1590¹. Venne in missione nel 1625. Nel 1642, per la rinuncia del P. Ireneo, venne eletto prefetto; nel 1645 ha rinunciato la prefettura e ritirandosi in provincia, vi morì. † 12.10.1671 a Brescia. Dopo la rinuncia del P. Adeodato è stato eletto prefetto il P. Marc'Antonio da Carpenedolo, provinciale della provincia di Brescia, il qual padre fu eletto generale di tutto l'ordine (nel 1659; † 8.5.1662 a Nizza). E dal 1645 in poi, la prefettura è sempre stata in provincia di Brescia e la vice-prefettura in missione².

¹ AConTiefencastel, Catalogo dei prefetti, 145; *Lex. OFM Cap.*, 9sg.; WILLI, *Kapuziner-Mission*, 155sg. n. 1. – ² Catalogo dei prefetti, 145.

Opera: Subversio operum Joannis Molinei a Lavinio, 3 voll, Brixiae 1656.

Lex. OFM Cap., 9sg., – WILLI, *Kapuziner-Mission*, 155sg. n. 1.

Ireneo Bertolinelli, 1645–1649 (2). V. 1632–1642.

Lucio –, 1649–1651. Da Salò I¹. Nel 1644 è parroco a Tiefencastel². Durante la sua vice-prefettura stabilì la sua residenza a Coira. «Sentendosi affaticato dal peso del governo, dopo un biennio chiese ed ottenne di esserne rimosso». ² Ritornò in provincia ed ivi morì.

¹ AConTiefencastel, Catalogo dei prefetti, 145 n. 5. – ² BONARI, *I cappuccini bresciani, memorie storiche*, Milano 1883, 517. – ² CLEMENTE da Terzorio, *Le Missioni* 1, 64, 78, 81.

BONARI, *I cappuccini bresciani, memorie storiche*, Milano 1883, 517. – CLEMENTE da Terzorio, *Le Missioni* 1, 53, 64, 78, 81.

Ireneo Bertolinelli, 1651-1665 (3). Rieletto dal P. Pietro da Martinengo, provinciale, nel 1651. V. 1632-1642.

Paolo -, 1665-1678. Da Agnoseno I¹. * 1618². Fu parroco a Tiefencastel³. Fu pure a Tomils ed infine a Reams 1674-1684. † 20.1.1684 a Reams.

¹ AConTiefencastel, Catalogo dei prefetti, 146 n. 7. - ² WILLI, *Kapuziner-Mission*, 226 n. 526. - ³ CLEMENTE da Terzorio, *Le Missioni* 1, 62.

Angelo -, 1678-1693¹. Da Romano I. * 1628². Vest. 1648. Venne in missione nel 1667³, secondo un'altra fonte già nel 1662. Fu parroco a Danis 1654-1694 (?) e a Almens 1686-1701. Nel 1701 lasciò la missione e ritornò in provincia. † 1710.

¹ AConTiefencastel, Catalogo dei prefetti, 147 n. 8. - ² WILLI, *Kapuziner-Mission*, 162 n. 44. - ³ BONARI, *I cappuccini bresciani*, 213sg.

Bernardo -, 1693-1708¹. Da Morone I. * 1642. Vest. ca. 1660. Fu parroco di Obervaz 1672-1708. † 8.3.1708 a Obervaz all'età di 66 anni¹.

¹ AConTiefencastel, Catalogo dei prefetti, 147 n. 9; BONARI, *I cappuccini bresciani*, 359-361; WILLI, *Kapuziner-Mission*, 172 n. 118, 68 n. 4.

Primo -, 1708-1716¹. Da Cologne I. Fu per 30 anni parroco ad Alvegnino (Alvaneu). † 30.10.1716 ad Alvegnino (Alvaneu)¹.

¹ AConTiefencastel, Catalogo dei prefetti, 147 n. 10; CLEMENTE da Terzorio, *Le Missioni* 1, 85, 92; WILLI, *Kapuziner-Mission*, 230 n. 564.

Cherubino -, 1717-1720. Da Chignolo I. * 1644. Parroco a Bivio-Marmels 1690 a 1693, a Brienz 1693-1701, a Reams 1701-1714, a Obervaz 1714-1717 e a Alvaneu (Alvegnino) 1725-1738. † 1.7.1738 a Alvegnino (Alvaneu)¹.

¹ AConTiefencastel, Catalogo dei prefetti, 147 n. 11; CLEMENTE da Terzorio, *Le Missioni* 1, 92; WILLI, *Kapuziner-Mission* 178 n. 159.

Fiorano -, 1721-1724. Da Brescia I. In missione verso 1685. 1685-1695 a Tiefencastel, 1695-1723 a Disentis e infine 1725-1731 ad Obervaz. Tornò in provincia e morì a Brescia nel 1740¹.

¹ AConTiefencastel, Catalogo dei prefetti, 147 n. 12; WILLI, *Kapuziner-Mission*, 189sg. n. 243, 127 n. 11 (Tiefencastel), 38 n. 12 (Disentis), 69 n. 9 (Obervaz).

Flaminio -, 1725-1733. Da Salè Marasino I. * 1667. Vest. ca. 1687. Nel 1701 è ricordato come parroco a Tarasp, 1701-1706, poi passò a Savognino 1706-1720, ove fu anche lettore di teologia. Fu ad Obervaz 1720-1724 e 1731-1733. † 24.8.1733 ad Obervaz¹.

¹ AConTiefencastel, Catalogo dei prefetti, 148 n. 13; BONARI, *I cappuccini bresciani*, 378-380; WILLI, *Kapuziner-Mission*, 68sg. n. 8, 10 (Obervaz), 98 n. 5 (Savognino), 123 n. 26 (Tarasp), 190 n. 244.

Eugenio –, 1733–1742. Da Breno I. * 1671. Nel 1700 in missione a Tiefencastel, 1700–1703, poi a Somvix 1703–1715. Ritorna in provincia e vi rimane 1716–1732. Venuto di nuovo in missione fu parroco a Cumbels 1732–1734, ad Obervaz 1734 a 1738, infine ad Alvaschein 1740–1742. † 14.6. 1742 ad Alvaschein¹.

¹ AConTiefencastel, Catalogo dei prefetti, 148 n. 14; WILLI, *Kapuziner-Mission*, 185 n. 212.

Daniele nob. Braguti, 1742–1748. Da Bagnolo I. * 1685. Vest. 1702, prof. 1703. In missione nel 1714; missionario a Somvix 1714–1719, 1732–1734; a Almens 1734–1741, a Tomils 1741–1760. † 11.11. 1760 a Tomils¹.

¹ AConTiefencastel, Catalogo dei prefetti, 148 n. 15; WILLI, *Kapuziner-Mission*, 181 n. 183.

Michelangelo –, 1748–1756. Da Cailina I. * 1688. Arrivò in missione nel 1707 e vi rimase per 50 anni. Fu missionario a Tarasp 1707–1713, a Tiefencastel 1714 a 1715, 1720–1734, a Somvix 1716–1719, 1735–1736, a Alvaneu 1738–1741 ed a Savognin 1742–1757. † 10.3. 1757 ad Alvaschein¹.

¹ AConTiefencastel, Catalogo dei prefetti, 148 n. 16; WILLI, *Kapuziner-Mission*, 223 n. 501.

Giocondo –, 1756–1760 (1). Da San Felice I. * 1712. Vest. 1730. Arrivò in missione nel 1743. Fu missionario ad Almens 1743–1748, a Seewis 1749–1757, 1761 a 1772. Nel 1772 si ritirò dall'attività missionaria e ritornò in provincia. † 1776 a Salò¹.

¹ AConTiefencastel, Catalogo dei prefetti, 148 n. 17, 19; WILLI, *Kapuziner-Mission*, 205 n. 364.

Isaia –, 1760–1771. Da Bergamo I. * 1713. Vest. ca. 1732–1733. In missione nel 1744; missionario a Seewis 1744–1747, a Sagens 1748–1750, a Tiefencastel 1750 a 1771². † 1.9. 1771 a Coira¹ e sepolto a Tiefencastel.

¹ AConTiefencastel, Catalogo dei prefetti, 148 n. 18; Necrologio della missione; WILLI, *Kapuziner-Mission*, 216 n. 438.

Giocondo –, 1771–1772 (2). V. 1756–1760.

Benvenuto –, 1772–1791. Da Pederagnaga I. * 1721 ca. Vest. 1739. In missione dal 1754; parroco in Tinzen 1761–1778 ed ad Obervaz 1778–1791. † 13.5. 1791 ad Obervaz ed ivi sepolto¹.

¹ AConTiefencastel, Catalogo dei prefetti, 148 n. 20; Necrologio della missione; WILLI, *Kapuziner-Mission*, 171 n. 107.

Amadio –, 1791–1794. Da Brescia I. * 1727. Vest. 1755, prof. 1756. Arrivò in missione nel 1755. Fu parroco ad Almens 1756–1764 ed a Sagens 1765–1794. † 6.2. 1794 a Sagens¹.

¹ AConTiefencastel, Catalogo dei prefetti, 149 n. 21; Necrologio della missione; WILLI, *Kapuziner-Mission*, 160 n. 25.

Tommaso –, 1794–1805. Da Bergamo I. * 1736. Vest. 1756, prof. a 21 anni. In missione dal 1765; 1765–1775 a Disentis, poi a Cumbels come compagno 1775 a 1787 e come parroco 1787–1811. † 5.5.1811 a Cumbels¹.

¹ AConTiefencastel, Catalogo dei prefetti, 149 n. 22; Necrologio della missione, n. 88; BONARI, *I cappuccini bergamaschi*, 280; WILLI, *Kapuziner-Mission*, 236 n. 610.

Antonio –, 1805–1807. Da Sangavazzo I. * 1730. Vest. 1751, prof. 1752. In missione dal 1762; parroco a Tiefencastel 1771–1804. † 29.10.1804 a Tiefencastel¹.

¹ AConTiefencastel, Catalogo dei prefetti, 149 n. 23; Necrologio della Missione; WILLI, *Kapuziner-Mission*, 165 n. 70.

Domenico –, 1807–1811. Da Bagnolo I. (alle volte chiamato pure da Bagolino). * 1747. Vest. 1767–1768 ca. In missione dal 1774. Dopo aver passato qualche anno in vari ospizi della missione, fu a Disentis 1788–1818, poi a Camuns 1818 a 1823 ed a Tomils 1823–1824. † 21.5.1824 a Tomils¹.

¹ AConTiefencastel, Catalogo dei prefetti, 149 n. 24; BONARI, *I cappuccini bresciani*, 524; WILLI, *Kapuziner-Mission*, 184 n. 202.

Gianfrancesco –, 1811–1826. Da Verola I. * 1748. Vest. 1768–1769 ca. In missione dal 1776; 1797–1826 parroco in Savognin. † 3.8.1826 in Savognin¹.

¹ AConTiefencastel, Catalogo dei prefetti, 149 n. 25; Necrologio della missione, n. 97; WILLI, *Kapuziner-Mission*, 204 n. 359.

Anselmo –, 1826–1839. Da Gerosa I. * 1766. Vest. 1785–1786 ca. In missione nel 1791 all'età di 25 anni¹. Fu 1792–1840 parroco a Tomils. Dal 1826 in poi fu più volte vice-prefetto. «Nel 1831 venne inviato dalla S. Congregazione di Propaganda nelle missioni della Rezia il P. Giuseppe Angelo da Pianella, in qualità di prefetto. Nel 1833 P. Giuseppe Angelo andò a Torino per trattare con quel provinciale l'unione delle missioni (della Rezia) con la Provincia di Torino, per ordine della S. Congregazione, la qual cosa non ebbe il suo effetto... Durante questo periodo il P. Anselmo seguì come suo vice-prefetto².» Nel 1836 P. Anselmo viene riconfermato vice-prefetto dal P. Angelo da Moncalieri, della Provincia di Torino, eletto dalla S. Congregazione prefetto ca. 15.4.1836. (Questo) «governò sino al mese di maggio dell'anno 1839, nel quale tempo partì per la sua provincia³.» † 24.5.1840 a Tomils¹.

¹ AConTiefencastel, Catalogo dei prefetti, 149 n. 26–29; Necrologio della missione, n. 105; WILLI, *Kapuziner-Mission*, 164 n. 61. – ² AConTiefencastel, Catalogo dei prefetti, 149 sg. n. 27. –

³ Ib., 150 n. 29.

Serafino –, 1839. Da Monteprandone I. 19.3.1839 eletto dal procuratore generale dell'ordine per vice-prefetto interinale, nel quale ufficio restò sino 16.6.1839; partì per Roma nel luglio 1839¹.

¹ AConTiefencastel, Catalogo dei prefetti, n. 30; WILLI, *Kapuziner-Mission*, 232 n. 582. Il comune di origine del P. Serafino non è Montebrandone, come l'autore ripete più volte, ma è Monteprandone nell'Ascoli Piceno (Marche).

Alberto -, 1839-1841. Da Chiavari I. Fu inviato da Roma, in qualità di prefetto dalla Congregazione di Propaganda, arrivò 16.6.1839 e 20.6.1841 partì per la provincia¹. Durante l'ufficio di prefetto del P. Alberto, il P. Anselmo da Gerosa rimase vice-prefetto¹.

¹ AConTiefencastel, Catalogo dei prefetti, n. 31; WILLI, *Kapuziner-Mission*, 158 n. 13.

Giuseppe Maria -, 1841-1842. Da Castignano I. Il P. Giuseppe Maria da Castignano, della Provincia della Marca, è stato lettore e definitore, spedito dal P. Serafino da Cività Nova, provinciale e prefetto, in qualità di suo vice-prefetto. Arrivò 3.9.1841 in missione e ritornò nella sua provincia nell'agosto del 1842, avendo rinunciato alla vice-prefettura¹.

¹ AConTiefencastel, Catalogo dei prefetti, n. 32; WILLI, *Kapuziner-Mission*, 210 n. 400.

Angelo Maria -, 1842-1862. Da Camino I. *24. 1. 1805. Vest. 1822, prof. 6.9. 1823. Venne in missione 16.3.1832; missionario a Tomils per poco tempo, a Sagens 1836-1842, ad Obervaz 1832-1836, 1843-1846, 1858-1862, a Tiefencastel 1847-1856. 1842-1853 vice-prefetto e 1853-1862 prefetto. Durante il suo ufficio di prefetto ebbe come vice-prefetto il P. Michele da Matera. † 28.8.1864 ad Obervaz¹.

¹ AConTiefencastel, Catalogo dei prefetti, n. 33 e 34; Necrologio della missione, n. 114; WILLI, *Kapuziner-Mission*, 163 n. 55, 129 n. 29a e n. 30, 71 n. 31b, 72 n. 32q.

Michele Zitello, 1862-1869. Da Matera I. *1813. Vest. 7.6.1833. Fu lettore, guardiano, maestro dei novizi. In missione 2.8.1843; missionario a Tinzen 1843 a 1845 e poi ad Obervaz 1845-1863. † 20.6.1869¹.

¹ AConTiefencastel, Catalogo dei prefetti, n. 35; Statistica delle missioni; Necrologio della missione, n. 116; WILLI, *Kapuziner-Mission*, 223 n. 505.

Antonino Forlano, 1870-1884. Da Badaluzzo I. *28. 11. 1821. Vest. 1.2.1840. In missione dal 19.6.1858. Nominato prefetto dalla S. Congregazione di Propaganda con decreto del 2. 1. 1870; missionario a Salux 1858-1859, 1861-1863 e ad Obervaz 1858, 1863-1871. † 24.7.1884¹.

¹ AConTiefencastel, Catalogo dei prefetti, n. 36; Necrologio della missione, n. 125; WILLI, *Kapuziner-Mission*, 164 n. 63.

Giulio Stecchetti, 1884-1894. Da Bergamo I. *22. 11. 1833. Vest. 10. 11. 1849. Venne in missione 10. 10. 1868; eletto dai missionari prefetto nel 1884 ed appro-

vato dalla S. Congregazione con decreto del 1.1.1885; missionario a Seewis 1871-1880, ad Obervaz 1880-1884 ed a Lenzerheide 1884-1895. † 11.10.1897¹.

¹ AConTiefencastel, Catalogo dei prefetti, n. 37; WILLI, *Kapuziner-Mission*, 207 n. 382.

Vittore Roffredo, 1894-1903. Da Alice Belcolle I. * 29.3.1825. Vest. 11.8.1845. Arrivò in missione 19.6.1858; eletto prefetto dai missionari nell'ottobre del 1894, e la S. Congregazione ne approvava la nomina col decreto del 15.1.1895; parroco a Tiefencastel 1862-1903. † 20.6.1903 a Tiefencastel¹.

¹ AConTiefencastel, Catalogo dei prefetti, n. 38; Necrologio della missione; WILLI, *Kapuziner-Mission*, 240 n. 642.

Innocenzo Coccia, 1903-1904. Da Palestrina I. * 13.12.1844. Vest. 28.3.1860. Venne in missione 23.11.1872. Venne eletto prefetto con decreto della S. Congregazione di Propaganda del 1.9.1903. Rifiutò la nomina, ma dopo le insistenze dei superiori maggiori accettò. Dopo poco più di un anno si dimise dalla carica. † 16.12.1939¹.

¹ AConTiefencastel, Catalogo dei prefetti, n. 39; WILLI, *Kapuziner-Mission*, 214 n. 427.

Giovanni Santini, 1905-1912 (1). Da Rieti I. * 5.8.1867. Vest. 3.12.1882. Venne in missione 23.8.1892. Eletto prefetto della Rezia con decreto della S. Congregazione di Propaganda del 2.1.1905. Nel 1912 domandò di essere liberato dall'ufficio di prefetto. La sua rinuncia fu accettata. Nel 1925 venne nominato arcivescovo titolare di Zama. † 20.6.1940 a Roma¹.

¹ AConTiefencastel, Catalogo dei prefetti, n. 40, 42; WILLI, *Kapuziner-Mission*, 206 n. 373; *Lex.OFMCap.*, 1552sg.

Fedele Balsani, 1913-1918. Da Rieti (Roma) I. * 1866. Vest. 1895, prof. 1896. In missione 1898; missionario a Tomils 1898, a Sagens 1900-1904, a Obervaz 1905, a Tiefencastel 1907-1908, a Lenzerheide 1909-1918. † 29.6.1918 a Coira¹.

¹ AConTiefencastel, Catalogo dei prefetti, n. 41; Necrologio della missione; WILLI, *Kapuziner-Mission*, 187 n. 225.

Giovanni Santini, 1918-1920 (2). Rieletto prefetto con decreto della S. Congregazione di Propaganda del 13.9.1918. Nel 1920 la missione venne soppressa, ma P. Giovanni continuò ad essere il superiore dei missionari rimasti in Rezia, fino alla sua nomina ad arcivescovo nel 1925. V. 1905-1912.

Superiori Regolari

Urbano Menna, 1925-1942. Da Guarcino I. * 1874. Vest. 1889, prof. 1890. Venne in missione nel 1899; missionario a Tiefencastel 1899-1904, a Cumbels 1905-1910, 1911-1917, a Savognin 1917-1942. † 4.1.1942¹.

¹ AConTiefencastel, Catalogo dei prefetti, n. 43; Necrologio della missione; WILLI, *Kapuziner-Mission*, 101 n. 24, 238 n. 624.

Felicissimo Calicchia, 1942-1955. Da Trevigliano I. *1878. Vest. 1896-1897 ca. In missione 29.11.1903. Dopo la morte di P. Urbano, gli succede come superiore regolare degli ultimi missionari rimasti nei Grigioni; fu ad Almens 1911 a 1922, a Lenzerheide 1922-1933 e a Viano 1933-1955, anno in cui abbandonò la missione e ritornò nella sua provincia (quella romana). † 14.4.1956 a Centocelle (Roma)¹.

¹ AConTiefencastel, Catalogo dei prefetti, n. 44; WILLI, *Kapuziner-Mission*, 189 n. 238.

(P. UGO ORELLI OFMCAP.)

MISSIONE APOSTOLICA DEI CAPPUCCINI NELLE VALLI DI MESOLCINA E CALANCA

INTRODUZIONE

Luogo: Ct. Grigioni.

Diocesi: Coira.

Nome: Missione Apostolica di Mesolcina-Calanca.

Fondazione: 1635.

Soppressione: 1920.

Storia: Nel 1635, quando i cappuccini si trovavano già come missionari nella Rezia, la S. Congregazione di Propaganda Fide affidò alla provincia serafica di Milano «la pastorazione delle parrocchie delle due valli grigionesi Mesolcina e Calanca. Il provinciale pro tempore di Milano riteneva il titolo di prefetto, reggendo la missione per mezzo di un viceprefetto residente nella missione stessa»¹⁻³. La giurisdizione era però riservata al vescovo di Coira, entro la cui diocesi si trovano le valli soprannominate¹. La storia di questi tre secoli di attività dei cappuccini nelle due valli grigionesi, fu «una storia di lotte, di persecuzioni, di bandi, di guerre intestine, di gelosie, ...»¹, una storia che non è ancora stata scritta in modo approfondito e completo.

Penso che possa essere di interesse del lettore dare l'elenco con le rispettive date di inizio e di soppressione delle varie residenze missionarie della missione: Cama-Leggia 1640-1925¹; Castaneda 1640-1920; Grono 1684-1925^{1, 2}; Landarenca 1852-1913^{1, 2}; Lostallo 1636-1872^{1, 2, 4}; Rossa 1656-1921^{1, 2, 4}; Roveredo 1635-1890^{1, 2, 4}; Santa Domenica 1656-1706, 1708-1714¹, in seguito ma senza tenervi residenza fino al 1850 ca.^{2, 4}; Santa Maria 1640-1920^{1, 2, 4}; Soazza 1636-1920^{1, 4}; Verdabbio non ebbe mai un missionario stabile, era servito dalla residenza di Cama¹, solo per brevi periodi vi risiedette un missionario (1789-1816, 1850 ca.-1865)². Ho tralasciato la residenza di Mesocco, della quale viene detto in altra parte di questo lavoro. La missione passò nel 1789 dalla provincia di Milano a quella di Novara, nel 1841^{1, 2} a quella Ticinese e infine nel 1850 fu affidata alla Provincia del Piemonte. Nel 1920 la Prefettura Apostolica venne soppressa.

¹ *S. Fr. n. Sv. it.*, 189, 191-196 per le varie residenze nell'ordine. - ² *Lex. OFM Cap.*, 303 (Cama-Leggia), 919 (Landarenca), 982 (Lostallo), 1106 (Mesocco), 1502 (Rossa), 1504 (Roveredo), 1550 (Santa Domenica), 1551 (Santa Maria), 1605 (Soazza), 1799 (Verdabbio). - ³ CLEMENTE da Terzorio, *Le Missioni* 1, 198sg. - ⁴ *AProvLugano*, cart. 96.1, 1-3 (S. Maria), 3-6 (Soazza), 6sg. (Grono), 8sg. (Roveredo), 9sg. (Santa Domenica), 11-13 (Mesocco), 13-16 (Cama), 16-20 (Lostallo).

Archivio: AProvLugano: Cart. 96-108: Atti e memorie; cart. 96.1 fasc. ms., 1-20: Registro dei missionari della missione apostolica di Mesolcina-Calanca. - *AGenRoma OFM Cap.* (Archivio

generale delle missioni): Breve relazione cronologica delle missioni di Propaganda Fide nella Valle Mesolcina del P.F.... predicatore della provincia di Milano e già missionario, Ms. (riportato in qualche tratto in CLEMENTE da Terzorio, *Le Missioni* 1); Lettere e memorie mss. dei missionari; Registro dei missionari del 1835. – V. Archivio ... Provincia ... Lugano.

Bibliografia: BONARI, *I conventi del ducato* 1, 44. – CLEMENTE da Terzorio, *Le Missioni* 1, 195 a 199. – *Lex. OFM Cap.*, 1106. – Erwin POESCHEL, in *KDGraubünden* 6, 1945, 117–386. – ROCCO da Cesinale, *Storia* 2, 221–240. – *San Bernardino* (Periodico settimanale), anno 73, Lugano 1969, n. 9sg. – *S.Fr.n.Sv.it.*, 189–207. – V. Bibliografia ... Provincia ... Lugano.

VICE-PREFETTI

Mauro –, 1636–1641 (1). Da Soresina I. *ca. 1576. Vest. 1595, prof. 4.10.1596. Arrivò in missione nel 1635 assieme ad Arsenio da Lugano e si stabilirono a Roveredo. † 6.11.1656¹.

¹ AProvLugano, cart. 221.1, f. 12a; CLEMENTE da Terzorio, *Le Missioni* 1, 292; ROCCO da Cesinale, *Storia* 2, 226.

Francesco –, 1642–1648 (1). D'Isola d'Orta. I. Vest. 1617, prof. 3.5.1618. † 22.3.1670 a Porlezza¹.

¹ AProvLugano, cart. 221.1, f. 6b; BONARI, *I conventi del ducato* 1, 327; CLEMENTE da Terzorio, *Le Missioni* 1, 292; *Necrologio provinciale* 1, 82.

Gregorio –, 1648–1651¹. Da Biandrate I. Vest. 1609, prof. 28.10.1610². † 21.5.1665 a Milano³.

¹ CLEMENTE da Terzorio, *Le Missioni* 1, 292. – ² AProvLugano, cart. 221.1, f. 8a. – ³ *Necrologio provinciale* 1, 142.

BONARI, *I Cappuccini della Provincia Milanese* 1, 313sg. n. 102. – Id., *I conventi del ducato* 1, 132.

Francesco –, 1651–1653 (2). V. 1642–1648.

Mauro –, 1653–1656 (2). V. 1636–1641.

Amadeo –, 1656–1658. Da Vicolongo I. † 14.6.1658¹.

¹ CLEMENTE da Terzorio, *Le Missioni* 1, 292.

Giovanni Pietro Recalcati, 1658–1660. Da Milano. * 1618 (Gabrio Giuseppe). Vest. 1634, prof. 19.3.1635. † 30.3.1681¹.

¹ BONARI, *I Cappuccini della Provincia Milanese* 1, 146–154 (breve biografia).

Felice –, 1660–1666¹. Da Gallarate I.

¹ CLEMENTE da Terzorio, *Le Missioni* 1, 292.

Lodovico nob. Gallina, 1666–1669¹. Da Milano. * 1621². Vest. 1641, prof. 14. 11. 1642³. † 21. 12. 1685 a Milano all'età di 64 anni⁴.

¹ CLEMENTE da Terzorio, *Le Missioni* 1, 203, 292. – ² BONARI, *I Cappuccini della Provincia Milanese* 1, 328–331 n. 114. – ³ AProvLugano, cart. 221.1, f. 11 b. – ⁴ *Necrologio provinciale* 2, 175.

Sebastiano –, 1669–1676. Da Domaso I. Vest. 1639, prof. 21. 12. 1640¹. «Nel tempo della sua reggenza della vice-prefettura, l'ordine fece nuove istanze per lasciare la missione, ma la S. Congregazione non ne diede il permesso². † nel 1676, fu sepolto a Soazza.

¹ AProvLugano, cart. 221.1, f. 15 b. – ² CLEMENTE da Terzorio, *Le Missioni* 1, 292 sg.

Carlo Antonio –, 1676–1693¹. Da Milano. Nel 1684 fondò la missione di Grono¹. † 3. 11. 1693, fu sepolto a Soazza¹.

¹ CLEMENTE da Terzorio, *Le Missioni* 1, 293.

Lodovico –, 1694–1698. Da Pescarena I. Dopo 15 anni di apostolato in Roma, fu assunto alla vice-prefettura nel 1694. † 19. 3. 1698 a Soazza¹.

¹ AProvLugano, cart. 96–98; cart. 96.1.1, 4; CLEMENTE da Terzorio, *Le Missioni* 1, 293.

Leonardo –, 1698–1699. Da Cravegna I. Fu missionario in Mesocco per 7 anni, ritornò in provincia, ma fu nuovamente inviato in missione. Essendo cagionevole di salute dovette ritornare in provincia¹.

¹ AProvLugano, cart. 96.1.1, 4; CLEMENTE da Terzorio, *Le Missioni* 1, 293.

Carlo Antonio –, 1700–1710 (1). Da Codogno I. Venne in missione nel 1688, fu per 13 anni a Grono. Nel 1710 ritornò in provincia. Sarà nuovamente vice-prefetto nel 1717–1720¹.

¹ AProvLugano, cart. 96.1, 6; BONARI, *I conventi del ducato* 1, 355; CLEMENTE da Terzorio, *Le Missioni* 1, 293 sg.

Francesco –, 1710–1717. Da Lovenio I. Sotto la sua vice-prefettura venne aperta la missione di Roveredo¹. Nel 1717 ritornò in Provincia¹.

¹ AProvLugano, cart. 96.1.1, 4; CLEMENTE da Terzorio, *Le Missioni* 1, 293; non figura nell'indice del *Necrologio provinciale*.

Carlo Antonio –, 1717–1720 (2). V. 1700–1710.

Eleuterio –, 1720–1734¹. Da Milano. † 12. 9. 1734 a Soazza¹.

¹ AGenRoma OFM Cap., *Relazione cronologica delle Missioni...*, 266 sg.; CLEMENTE da Terzorio, *Le Missioni* 1, 294.

Paolo Antonio –, 1734–1735. Da Caslino I. * 1690. Vest. ca. 1708. Venne in missione a Lostallo nel 1729. Nel 1733 passa a Mesocco. † 14. 4. 1735 a Soazza nella cura degli appestati¹.

¹ CLEMENTE da Terzorio, *Le Missioni* 1, 294.

Sebastiano –, 1735–1745. Da Merate I. Da non confondere con un altro P. Sebastiano da Merate missionario a S. Maria di Calanca nel 1675, e guardiano nei conventi di Bigorio 1689–1691 e Faido 1697–1699. Fu parroco a Cama, a Mesocco e a Lostallo dal 1734 al 1735¹.

¹ AProvLugano, cart. 96.1, 11 (Mesocco), 14 (Cama), 16 (Lostallo); CLEMENTE da Terzorio, *Le Missioni* 1, 295; non figura nel *Necrologio provinciale*.

Giuseppe Preliocchi, 1745–1766. Da Sessa TI. * (ca. 1700). Vest. 1715, prof. 12.10.1716. Fu per 22 anni parroco e vice-prefetto a Soazza. † 4.5.1767¹.

¹ AProvLugano, cart. 96.1, 5; AProvMilano, ms. 395, 53; CLEMENTE da Terzorio, *Le Missioni*, 295.

Giovanni Felice –, 1767. Da Como. Fu maestro dei novizi in provincia e più volte superiore. † nell'aprile del 1767¹.

¹ AProvLugano, cart. 96.1, 5; CLEMENTE da Terzorio, *Le Missioni* 1, 296: † 17.4.1768; non figura nel *Necrologio provinciale*.

Isaia –, 1768–1786. Da Milano. Nel gennaio 1766 arrivò a Roveredo e nel settembre del 1768 passò a Soazza. † 24.5.1786 a Soazza, fu sepolto a Soazza¹.

¹ AProvLugano, cart. 96.1, 5 (per Soazza), 8 (per Roveredo); CLEMENTE da Terzorio, *Le Missioni* 1, 296sg.

Policarpo –, 1786–1797. Da Milano. Nel 1762 P. Policarpo si trova missionario a S. Maria, come successore di un altro P. Policarpo, missionario a S. Maria nel 1703. Nel 1761 era a Soazza. Rimase a S. Maria per più di trent'anni. Sotto la sua vice-prefettura la missione di Mesolcina fu affidata alla provincia religiosa del beato Lorenzo da Brindisi (Novara). † 30.1.1797¹.

¹ AProvLugano, cart. 96.1, 1–2 (per S. Maria), 5 (per Soazza); CLEMENTE da Terzorio, *Le Missioni* 1, 297; non figura la data di morte nel *Necrologio provinciale*.

Felice Maria –, 1797–1798¹. Da Intra I. Arrivò nella parrocchia di Soazza 26.2.1797. Nel 1798 per la sua gracile salute dovette dimettersi dall'ufficio di vice-prefetto. † nel 1798¹.

¹ AProvLugano, cart. 96.1, 5; CLEMENTE da Terzorio, *Le Missioni* 1, 297.

Francesco Antonio –, 1798–1816. Da Uboldo I. * 1735. Vest. 1750 ca. Dal 1780 al 1798 fu missionario a Rossa. Arrivò a Soazza 3.6.1798. Nel 1816 lasciò l'ufficio di vice-prefetto. † nel 1818 a 73 anni¹.

¹ AProvLugano, cart. 96.1, 5, 10 (per Rossa); CLEMENTE da Terzorio, *Le Missioni* 1, 297sg.

Michelangelo –, 1816–1817. Da Piana I. Il periodo del suo superiorato fu di solo 4 mesi¹.

¹ CLEMENTE da Terzorio, *Le Missioni* 1, 256, 298.

1817-1835 lacuna.

Giovanni Francesco Bustelli, 1835-1841¹. Da Locarno TI. *21.9.1775². Vest. 30.7.1806³. Già sacerdote secolare e parroco di Piazzogna, a 40 anni si fece cappuccino. Fu pure custode provinciale 1823-1826. Non si sa con precisione quando divenne prefetto della missione di Mesolcina-Calanca. «Per vari anni coprì la carica di prefetto⁴.» † 10.1.1846 a Locarno⁴.

¹ CLEMENTE da Terzorio, *Le Missioni* 1, 257, 260, 298. - ² *S.Fr.n.Sv.it.*, 225. - ³ AProvLugano, cart. 8.2. - ⁴ *Cat.* 2, 44 n. 90; *S.Fr.n.Sv.it.*, 226.

Cherubino Salvadè, 1841¹. Da Ligornetto TI. *5.12.1794². Vest. 21.11.1813. Fu custode della provincia ticinese 1835-1838 e 1844-1845. Nel 1847 P. Cherubino fu eletto definitore generale e in seguito fu ancora per due volte ministro provinciale 1860-1864 e 1864-1867, dopo esser già stato 1845-1847³. Nel 1841 la missione della Mesolcina veniva affidata alla custodia ticinese di S. Fedele da Sigmaringa¹, e primo prefetto era P. Cherubino da Ligornetto. † 6.6.1877 a Lugano⁴.

¹ CLEMENTE da Terzorio, *Le Missioni* 1, 258, 260, 298. - ² AProvLugano, Antico catalogo dei religiosi della custodia, 2 (ms.). - ³ *Cat.* 2, 5 sg. - ⁴ BONARI, *I Cappuccini della Provincia Milanese* 2, 515-517; *Cat.* 2, 48 n. 124; *S.Fr.n.Sv.it.*, 228.

1841-1847 lacuna.

Luigi Alberto Codoni, 1847-1849. Da Locarno. *16.1.1798¹. Vest. 19.10.1824². Nel 1831 è missionario a Soazza³. Successe nell'ufficio di prefetto al P. Cherubino da Ligornetto, quando questo divenne definitore generale⁴. In seguito fu ministro provinciale 1852-1855. † 29.6.1869 a Locarno⁵.

¹ A.B., *La Madonna del Sasso, Reminiscenze*, Locarno 1869 (57-87 breve biografia di P. Luigi Alberto), 57, 62; Guglielmo BUETTI, *Cenno storico-cronologico del Santuario della Madonna del Sasso*, Locarno 1895, 21, 24. - ² AProvLugano, Elenco dei religiosi del 1831, 5. - ³ *Ib.*, cart. 96.1, 6. - ⁴ CLEMENTE da Terzorio, *Le Missioni* 1, 260. - ⁵ P. LEONE da Lavertezzo, *Guida illustrata del Santuario Madonna del Sasso*, Locarno 2 1951, 97, 130, 136.

Antonio -, 1849-1851. Da San Paolo I. Nel 1850 la missione della Mesolcina passa dalla custodia di S. Fedele alla Provincia del Piemonte ed al momento in cui i religiosi piemontesi presero la cura della missione, P. Antonio era già vice-prefetto. Egli vi rimase ancora per un anno, nel 1851 si ritirò in provincia¹.

¹ CLEMENTE da Terzorio, *Le Missioni* 1, 262, 298 (ivi è indicata la data 1841-1851, ma penso che sia un errore di stampa!).

Ferdinando -, 1852-1862. Da Laqueio I. Arrivò in Mesolcina nel 1849. Fu uomo di larghe vedute e pieno di attività e migliorò le condizioni della missione. In occasione del capitolo provinciale della sua provincia rinunciò all'ufficio di vice-prefetto e si ritirò in provincia. † 11.9.1862¹.

¹ CLEMENTE da Terzorio, *Le Missioni* 1, 263 sg., 298.

Basilio –, 1862–1886. Da Avigliana I. * 10. 3. 1811. Vest. ca. 1826. Venne in missione nel 1855. Nel 1886 dopo 24 anni di «burrascoso governo» si ritirò e tornò in provincia. † 12. 11. 1886 ad Avigliana¹.

¹ CLEMENTE da Terzorio, *Le Missioni* 1, 265, 276, 298.

Ilarino –, 1886–1907. Da Bibiana I. * 4. 6. 1827. Vest. 4. 12. 1845. Andò in missione 23. 12. 1855. Eletto 27. 10. 1886. † 2. 5. 1907 a Cama¹.

¹ CLEMENTE da Terzorio, *Le Missioni* 1, 276, 285, 298.

Emilio –, 1907–1920. Da Serravalle I. * 6. 3. 1876. Vest. 27. 9. 1891. Eletto in sostituzione del P. Ilarino nel 1907¹.

¹ *Analecta OFMCap.* 35, 1919, 39; CLEMENTE da Terzorio, *Le Missioni* 1, 286.

(P. UGO ORELLI OFMCAP.)

NORDTIROLER KAPUZINERPROVINZ

VON P. HANS NORBERT HUBER OFMCap.

EINLEITUNG

Name: Provincia Tirolis Septentrionalis Ordinis Fratrum Minorum Capuccinorum; Nordtiroler Kapuzinerprovinz (öfters auch einfach als Tiroler Kapuzinerprovinz bezeichnet).

Titel: Sanctissimi Sacramenti; Vom Allerheiligsten Sakrament (schon 1605 sub titulo venerabilis sacramenti als Provinz errichtet).

Patron: Seit 1.8.1948 Hl. Fidelis von Sigmaringen OFMCap., Märtyrer¹.

¹ *Analecta OFMCap.* 64, 1948, 179.

Gründung: 1593/94 erstes Kapuzinerkloster zu Innsbruck; das 1599 errichtete Generalkommissariat wurde 1605 zur selbständigen Provinz erhoben.

Gebiet, Kustodien: Die Nordtiroler Kapuzinerprovinz erstreckt sich heute, vom Westen nach Osten, über einen Teil des Schweizer Kantons Graubünden (Hospiz Tarasp in der D. Chur mit den Pfarreien Tarasp/Vulpera, Schuls, Ardez, Martina, Zernez und Süs), über die österreichischen Bundesländer Vorarlberg (Ordenskustodie Vorarlberg in der D. Feldkirch: Klöster Bregenz, Bezau, Dornbirn, Feldkirch und Bludenz; Hospiz Gauenstein bei Schruns im Montafon; Seminar St. Fidelis in Feldkirch), Tirol (Ordenskustodie Innsbruck in der D. Innsbruck: Klöster Imst und Innsbruck; Hospize mit Pfarreien Ried im Oberinntal und Landeck/Perjen, Hospiz Fügen im Zillertal mit der Bubenburg des Seraphischen Liebeswerkes; ferner das in der Ordenskustodie Salzburg in der Erzdiözese Salzburg liegende Kloster Kitzbühel), Salzburg (ein Teil der Ordenskustodie Salzburg in der Erzdiözese Salzburg: Klöster Salzburg und Radstadt, Hospiz Werfen mit Pfarrei) und einen Teil Oberösterreichs (Teil der Kustodie Salzburg in der D. Linz a. D.: Klöster Ried im Innkreis und Braunau am Inn mit «Kooperator-Expositur Braunau-Neustadt-St. Franziskus»; Seminar St. Franziskus und Pfarrei in Ried im Innkreis).

Siegel: Oval; das Allerheiligste Sakrament in einer Monstranz mit der Umschrift: CAPUC. PROVINC. TIROL. SEPTENT. (ein diesem sehr ähnliches bereits bez. in einer Federzeichnung auf dem Titelblatt der Provinzannalen von 1623–1644, Ms. im ProvAInnsbruck). – Das ursprüngliche Siegel (in verschiedenen Anfertigungen mit geringen Abänderungen in Bild und Text bis in die neueste Zeit herauf nachweisbar): Oval; Monstranz auf einem Altar, links und rechts davor zwei Kapuziner in Anbetung kniend. HOC + SIGILLUM. FRATRUM.

MINORUM. S. FRANC. CAPUCINORUM. PROVINCIAE. TYROLENSIS
(abgedruckt in HOHENEGGER-ZIERLER 1 u. 2, Titelbild)¹.

¹ Eine genaue Untersuchung zur Geschichte des Siegels der Nordtiroler Kapuziner ist in Vorbereitung.

Geschichte: In der Geschichte der Nordtiroler Kapuzinerprovinz lassen sich vier Zeitabschnitte deutlich erkennen: 1. Von den Anfängen 1593 bis zur ersten großen Provinzteilung 1668: Auf Betreiben des Tiroler Landesfürsten Erzherzog Ferdinands II. (1529–1595) und hauptsächlich seiner zweiten Gemahlin Anna Katharina von Mantua kam 1593 der Provinzial der venetianischen Kapuzinerprovinz, P. Giovanni da Venezia († 1625), im Auftrag Papst Klemens' VIII. mit sechs Mitbrüdern aus seiner Provinz nach Innsbruck, wo er mit der Gründung des ersten Kapuzinerklosters in Nordtirol (im Dezember 1594 wurde bereits die Kirche konsekriert und einige Tage darauf das neuerbaute Kloster bezogen) die Fundamente für das 1599 errichtete Generalkommissariat, bestehend aus den Klöstern Innsbruck (1593/94), Salzburg (1596) und Bozen (1599), legte, das 1605 zur selbständigen Tiroler Provinz unter dem Titel des Allerheiligsten Sakramentes erhoben wurde und die Klöster Innsbruck, Salzburg, Bozen, München (1600), Augsburg (1601), Brixen (1603) und Rosenheim (1604/06) umfaßte. – Im Verlauf der folgenden sieben Jahrzehnte breitete sich die neue Provinz über elf Diözesen aus (Augsburg, Bamberg, Brixen, Chur, Eichstätt, Freising, Passau, Regensburg, Salzburg, Trient, Würzburg) und zählte 1668 von Neumarkt an der Etsch im Süden bis Königshofen und Weiden im Norden, von Neckarsulm im Westen bis Ried im Innkreis im Osten nicht weniger als 40 Klöster und drei Hospize, die Missionsresidenzen im Herzogtum Sulzbach nicht gerechnet.

2. Von der ersten großen Provinzteilung 1668 bis zum Tode Kaiser Josefs II. 1790: Ob der allzugroßen Ausdehnung der Provinz, die sich auch für die Disziplin nachteilig ausgewirkt hatte, wurden auf dem Provinzkapitel zu München 28.8.1668 unter dem Vorsitz des Apostolischen Visitators und Kommissärs P. Hyazinth von Casale OFM Cap. die Klöster in München, Rosenheim, Landshut, Regensburg, Straubing, Würzburg, Braunau am Inn, Dinkelsbühl, Eichstätt, Wasserburg am Inn, Mergentheim, Deggendorf, Schärding, Donauwörth, Kitzingen, Bamberg, Ried im Innkreis, Vilshofen, Gmünd, Burghausen, Neckarsulm, Königshofen, Ochsenfurt, Karlstadt und Wemding sowie die Missionshospize in Neumarkt/Oberpfalz, Weiden, Vohenstrauß und Parkstein von der Tiroler Provinz abgetrennt und zu einer eigenen Bayerischen Provinz zusammengefaßt, während der Mutterprovinz die Klöster in der Grafschaft Tirol (Innsbruck, Bozen, Neumarkt an der Etsch, Sterzing, Eppan, Schlanders, Lana), die in Günzburg und Weißenhorn in Schwaben, in der Reichsstadt Augsburg, im Hochstift Salzburg (Salzburg, Radstadt, Mühldorf, Laufen) und im geistlichen

Fürstentum Brixen (Brixen, Bruneck) belassen wurden. – In dem auf diese Teilung folgenden Jahrhundert erlebte die Provinz wiederum einen kräftigen Aufschwung: Außer dem Zuwachs an neuen Niederlassungen (Imst 1674, Traunstein 1684, Dillingen 1692, Ried im Oberinntal 1694, Kitzbühel 1697, Klausen 1699, Burgau 1729, Werfen 1736, Höchstädt 1740) verfügte sie über zahlreiches und tüchtiges Personal. Damals mußte sie, wenn auch ungern, auf Befehl Kaiser Karls VI. die Hospizien Tarasp (1716/17) und Münster (Müstair) in Graubünden (1733) übernehmen. Erst in den Achtzigerjahren des 18. Jhs. erlitt sie große Verluste. 1782 trennten sich die Klöster Augsburg und Dillingen sowie das Hospiz Höchstädt in Schwaben von der Tiroler Provinz und schlossen sich der Pfälzisch-Schwäbischen Kustodie an. Ferner wurden ihr im selben Jahr die Klöster in Laufen, Mühldorf, Radstadt, Salzburg und das Hospiz Werfen genommen und zu einer neuen unabhängigen Kustodie unter dem Titel des hl. Rupert zusammengefaßt (1803 kam dann Mühldorf und 1815 Laufen zu Bayern; die drei restlichen Klöster 1818 zur Österreichischen Provinz). 1783 wurden die burgauischen Klöster Günzburg, Burgau und Weißenhorn der Vorderösterreichischen Provinz einverleibt, von der die Tiroler Provinz dafür die vier vorarlbergischen Klöster Bezau, Bludenz, Bregenz und Feldkirch erhielt. In den Jahren der Regierung Kaiser Josefs II. (1780–1790) ging die Mitgliederzahl der früher blühenden Provinz um die Hälfte zurück (von 608 bei seinem Regierungsantritt auf 352 bei seinem Tod, von denen 49 auf verschiedenen Seelsorgeposten exponiert waren; zudem war 1787–1802 das Haupt- und Mutterkloster der Provinz, Innsbruck, aufgehoben).

3. Vom Tod Kaiser Josefs II. 1790 bis zur zweiten großen Provinzteilung 1928: Als Ganzes zwar nicht säkularisiert, aber durch Teilaufhebungen (1808/09 Mals, Meran und Schlanders; 1810/13 Bozen, Eppan und Neumarkt), durch das staatliche Verbot der Novizenaufnahme und andere Gesetze erheblich geschwächt, erholte sich die Provinz im Laufe des 19. und anfangs des 20. Jhs. nur langsam. 1833 wurden ihr die Klöster in Radstadt und in Salzburg sowie das Hospiz Werfen zurückgegeben, 1844 übernahm sie das Hospiz in Gauenstein bei Schruns im Montafon, 1864 das Kloster Ried im Innkreis, 1893 die neuen Klöster in Braunau und Dornbirn, 1908 Reichenberg in Böhmen, 1922 Landeck/Perjen und 1919 das Seraphische Seminar in Vahrn/Salern bei Brixen. 1889/1892 erhielt sie ein eigenes Missionsgebiet in Indien (die Apostolische Präfektur Bettiah und Nepal), das ihr jedoch nach dem Ersten Weltkrieg 1919 wieder verloren ging. Dafür wurde ihr 1926 die bulgarische Mission im Apostolischen Vikariat Sofia-Philippopel zugewiesen, die dann 1928 an die neue Brixener Provinz übertragen wurde. Zudem baute die Provinz die Mission in Graubünden weiter aus durch die Errichtung neuer Stationen (Ardez 1867, Schuls 1894, Süs 1894, Martinsbruck 1896, Valcava 1896, Zernez 1913). Durch die Einführung des Seraphischen Liebeswerkes

(1908 St. Fidelishaus in Dorf Tirol und 1911–1926 St. Ulrich am Pillersee) war die Provinz auch auf sozialem Gebiet vorbildlich tätig, nicht zu reden von der Arbeit vieler Mitglieder auf dem Gebiet der Volksmissionen und Exerzitien sowie der Herausgabe religiöser Volksschriften.

4. Von der Provinzteilung 1928 bis zur Gegenwart: Durch die am 30.3.1928 erfolgte Losreißung der nach dem Ersten Weltkrieg unter Italiens Herrschaft gebliebenen Klöster von Bozen, Brixen, Bruneck, Eppan, Klausen, Lana, Mals, Meran, Neumarkt mit Gschnon, Schlanders und Sterzing, des Seraphischen Seminars in Vahrn/Salern und der Liebeswerkanstalt in Dorf Tirol, die sämtlich zur neuerrichteten Provinz Brixen kamen, erlitt die Provinz großen Schaden. Kaum waren die schwersten Verluste wieder wettgemacht durch den Ausbau der Studienklöster Innsbruck und Bregenz, durch den Neubau eines Noviziats in Imst, den Ankauf von St. Josef in Fügen für das Liebeswerk und die Errichtung von Seminaren in Bregenz und Feldkirch sowie die Annahme einer selbständigen Mission in der Mandschurei (seit 1940 zur Apostolischen Präfektur Kiamusze erhoben), brachten die nationalsozialistische Herrschaft und der Zweite Weltkrieg die Provinz dem Untergang nahe: Aufhebung der Klöster in Radstadt, Salzburg, Werfen und Landeck/Perjen (1939), des Noviziats in Imst, der Klöster Innsbruck und Kitzbühel (1940), Bludenz und Reichenberg (1941), Braunau und Ried im Innkreis (1942). Auch die unberührt gebliebenen Klöster in Bregenz, Dornbirn und Imst sowie die Hospize Ried im Oberinntal und Gauenstein in Vorarlberg waren öfters in Gefahr. Viele Mitglieder sind als Soldaten an verschiedenen Fronten gefallen, viele andere werden vermißt. 1947 wurden zwei Missionäre in der Apostolischen Präfektur Kiamusze von den Kommunisten erschossen und die übrigen verhaftet und schließlich ausgewiesen. Von den Verlusten an Personal hat sich die Provinz bis heute nicht erholt, wenn sie auch nach 1945 die aufgehobenen Klöster wieder zurückerhielt. 1948 trat sie Münster und Valcava an die Brixener Provinz ab. Von 1949/50 bis 1969 unterhielt sie im Kloster zu Bregenz ein Privatgymnasium für Spätberufene, 1951 eröffnete sie das St. Fidelisseminar in Feldkirch und 1957 das St. Franziskusseminar zu Ried im Innkreis, in denen der Ordensnachwuchs herangebildet werden soll, der dann nach dem Noviziat in Imst die Studien an der Theologischen Fakultät der Universität Innsbruck absolviert. 1960 und 1964 übernahm die Provinz neue Missionsstationen, Antsaka-bary und Bealanana in der Diözese Ambanja im Norden von Madagaskar (gegenwärtig 4 Missionare). Neben den Schulen des Seraphischen Liebeswerkes in Fügen unterhält sie seit 1956 auch ein Heim mit Schule und Kindergarten für körperbehinderte Kinder in Innsbruck. Hatte die Provinz 1939 noch 314 Mitglieder, zählt sie heute (Stand 1.3.1971) nur noch deren 135 (104 Priester, 5 Kleriker in Philosophie und Theologie, 2 Klerikernovizen, 24 Laienbrüder).

Archiv: Prov. Innsbruck: Acta capitulorum (Ms.; 2 Bde.); Annales (Ms.; 6 Bde.); Mortuale (Ms.; 5 Bde.); Protocolli (Ms.; 3 Bde.) und zahlreiche andere Aktenbestände, gegenwärtig nur provisorisch geordnet. – Hausarchive in den einzelnen Klöstern und Hospizen.

Bibliographie: Quellen: Gedruckte Quellen: *Analecta OFM Cap.*, vor allem 1, 1884/85, 407; 3, 1887, 61–63; 28, 1912, 376; 44, 1928, 134; 52, 1936, 96 (Verz. der von der Provinz hg. Zeitschriften); 64, 1948, 141, 179. – *BC* 4, 123–151, 372 f.; 10, 144–146. – *Bote der Tiroler Kapuziner (Provinzbote)*, 1918–1926 verschiedene Titel; 1926–1933: Provinzbote der Nord-Tiroler-Kapuziner; 1934–1939: Provinzbote d. Tiroler Kapuziner; 1940–1945: Mitt. (bzw. Nachrr.) d. Provinzialats an die Mitbrüder; 1946–1957: Corpus Christi mysticum; seit 1958 Bote d. Tiroler Kapuziner, Innsbruck 1918 ff. – *Catalogus ... Capuccinorum Provinciae Tirolis Septentrionalis ...* (zit. Cat.), Innsbruck (seit 1945 Imst) 1872 ff. – P. Isidor FLÜR–P. Virgil WASS, *Totenbuch der Nordtirolischen Kapuzinerprovinz vom Allerheiligsten Sakrament* (zit. Totenbuch), 2 Bde., Innsbruck 1934–1936. – *Jber. über die Nordtirolische Kapuzinermission von Bettiah und Nepal*, 18 Bde., Innsbruck 1896–1914. – *Jber. der Tiroler Kapuzinermission in Ostasien* (die jeweiligen Titel wechseln fortwährend), Innsbruck 1930–1939, 1950–1952. – *Jber. der Caritas socialis in Reichenberg* (hg v. P. Edlibert TELGMANN OFM Cap.), Reichenberg 1930–1938. – *Kapuziner Missionen Madagascar* (Jber.), Strasbourg-Koenigshoffen und Innsbruck 1960 ff. – *Matr. Univ. Innsbruck. – Monumenta historica OFM Cap.* 1 ff., Assisi 1937 ff., Rom 1941 ff. – *Reich Gottes auf der Roten Insel*, Tiroler Kapuziner auf Madagascar, hg. v. d. Missionsprokura der Tiroler Kapuziner in Innsbruck (Altstadt/Vorarlberg 1965).

Literatur: *St. Antonius, Bote der Brixener Kapuziner-Provinz*, Brixen, seit 1948. – *Bote der Tiroler Kapuziner*, Innsbruck seit 1918. – *Collectanea Fr.* 6, 1936, 197 f., 200. – P. Angelikus EBERL, *Gesch. d. Bayrischen Kapuziner-Ordensprovinz (1593–1902)*, Freiburg i. Br. 1902, 1–195 und passim. – *Franziskus, Monatsschrift der Kapuziner Österreichs* 2, 1927/28, 296–307; 3, 1928/29, passim (über einzelne Klöster). – Albert FRIGG, *Die Mission der Kapuziner in den rätoromanischen und italienischen Talschaften Rätians im 17. Jh.*, Zürcher Diss., Chur 1953. – P. Michael HETZENAUER, *Das Kapuziner-Kloster zu Innsbruck ...*, Innsbruck 1893. – P. Hermenegild HINTRINGER, *Gräber am Sungari*, ein Beitr. z. Gesch. d. Kapuzinermission von Kiamusze, Fügen (Zillertal) 1958. – P. Agapit HOHENEGGER u. P. Johann Baptist ZIERLER, *Gesch. d. Tirolischen Kapuziner-Ordensprovinz (1593–1893)*, 2 Bde., Innsbruck 1913–1915 (zitiert: HOHENEGGER-ZIERLER). – Matthäus LENZ, *Die Tiroler Kapuziner in Reichenberg*, Artikelserie in der *Reichenberger Zeitung* vom 20. 10. 1957 bis 5. 4. 1959 (in 21 Fortss.). – *Lex. OFM Cap.*, 1710–1715 (mit weiterer Literatur). – *LThK* 5, 1960, 1334 f. – Kassian NEUNER, *Literarische Tätigkeit in der Nordtiroler Kapuzinerprovinz*, Bio-Bibliographische Notizen, Innsbruck 1929 (zit. NEUNER). – Ders., *Die Kapuziner in Österreich*, in *Collectanea Fr.* 20, 1950, 219–334 (das auf der geogr. Karte S. 334 eingezeichnete Hospiz Kufstein wurde von der Provinz niemals angenommen und bezogen). – P. Melchior a POBLADURA, *Historia*, 3 Bde., Rom 1947–1948 (Index am Ende des 3. Bdes.). – *Sankt-Fidelis-Blatt* (Organ d. Seraphischen Liebeswerkes), Innsbruck seit 1908 (vor allem Nr. 6 von 1966 als Sonderh. zum 10jährigen Bestehen des Elisabethinums, des Heims für körperbehinderte Kinder in Innsbruck). – P. Albuin (THALER), *Tarasp oder die Kapuziner-Mission im Unterengadin*, Innsbruck 1914². – Christoph WILLI, *Die Kapuziner-Mission im romanischen Teil Graubündens mit Einschluß des Puschlav*, Brien/Brinzauls 1960 (Mschr.).

PROVINZIALE

Vorbemerkung: Provinziale vor 1716 sind in der folgenden Liste nicht berücksichtigt, denn erst mit der 1716 erfolgten Übernahme des Hospizes Tarasp gewinnt die Nordtiroler Kapuzinerprovinz für die Schweiz Bedeutung.

Hartmann von Hildprandt zu Mahr und Reinegg, 1704–1707 (1), 1707–1710 (2), 1716–1719 (3). * 17. 5. 1657 in Brixen am Eisack (Johann Friedrich). Eltern: Ludwig und Klara Katharina Manicor¹. Nach den humanistischen Studien in Innsbruck, 31. 5. 1676 in Augsburg in die Nordtiroler Kapuzinerprovinz eingetreten, vollendete er 1687 die philosophischen und theologischen Studien in Salzburg; seit dem Provinzkapitel 1695 öfter Definitor, Kustos und Guardian in verschiedenen Klöstern². 1704–1707 und 1710–1713 bereits Provinzialminister³. Im Provinzkapitel zu Innsbruck, 21. 8. 1716, an welchem er als Guardian des Innsbrucker Klosters teilnahm, und auf dem die Annahme der Tarasper Mission zur Sprache kam⁴, ein drittes Mal zum Provinzial gewählt⁵, blieb er bis 25. 8. 1719 im Amt⁶, nachdem er bereits aus dem Generalkapitel zu Rom 26. 5. 1719 als dritter Generaldefinitor hervorgegangen war⁷. 28. 8. 1722⁸–31. 8. 1725⁹ ein viertes Mal gewählter Provinzialminister. Auf dem Ordenskapitel in Rom 7. 6. 1726 als erstes Mitglied einer nichtitalienischen Ordensprovinz zum General gewählt. Verließ 5. 10. 1726 die Ewige Stadt zur kanonischen Visitation sämtlicher außeritalienischen Ordensprovinzen – Polen und Irland ausgenommen. Von König Philipp V. unter die «Grandes de España» Erster Klasse aufgenommen.kehrte erst wieder 31. 3. 1733 nach Rom zurück, wo er auf dem Generalkapitel vom 22. 5. 1733 in P. Bonaventura von Ferrara einen Nachfolger erhielt. Reiste 30. 5. 1733 aus Rom ab, begab sich nach Innsbruck¹⁰. † 28. 12. 1734 in Meran¹¹.

¹ ProvAInnsbruck, Mortuale 2, 225. Wir geben der in sämtl. Mss. des Archivs sich findenden Schreibweise des Familiennamens Hildprandt gegenüber der erst später auftretenden Schreibweise Hiltprandt in Druckwerken den Vorzug. – ² HOHENEGGER-ZIERLER 1, 638f. Das genaue Datum der Priesterweihe läßt sich nicht mehr feststellen. – ³ Cat. 1964, VI. – ⁴ ProvAInnsbruck, Protocolli 2, 168. – ⁵ ProvAInnsbruck, Acta capitulorum 1, 155f. – ⁶ Ib., 163. – ⁷ Mon.hist. OFMCap. 8, 182. – ⁸ ProvAInnsbruck, Acta capitulorum 1, 170. – ⁹ Ib., 176. – ¹⁰ HOHENEGGER-ZIERLER 1, 639–644. – ¹¹ Totenbuch 2, 723.

P. EMMERICUS Halensis (Emmerich Fischer von Hall), *Siebenjährige Wanderschaft ... P. Hartmanni Brixinensis...*, Innsbruck 1753. – HOHENEGGER-ZIERLER 1, 603f., 638–644. – *Lex. OFMCap.*, 726. – P. Melchior a POBLADURA, Il P. Hartmann da Bressanone (1657–1734), Generale dei Capucini e Grande di Spagna, in *Collectanea Fr.* 4, 1934, 400–410. – Ders., (Hg.), *Litterae circulares superiorum generalium OFMCap. (1548–1803)*, Rom 1960, 182–188 (*Mon.hist. OFMCap.* 8).

Jodok Gamper, 1719–1722 (1). * 13. 5. 1664 (Josef), aus einer Bauernfamilie, in Algund bei Meran¹. Nach absolvierter Rhetorik Eintritt in den Kapuzinerorden in Augsburg 23. 9. 1684, seit 1710 beständig Definitor, wiederholt Guardian in Innsbruck und Salzburg, öfter Generalkustos². Auf dem Kapitel in Innsbruck

25.8.1719 zum Provinzial gewählt³. Seine Amtszeit dauerte bis zum Kapitel vom 28.8.1722⁴. Der auf strenge Observanz bedachte und wegen seiner Demut bei allen beliebte Ordensmann wurde nach dem Amtstriennium P. Hartmanns von Brixen im Kapitel zu Augsburg 31.8.1725 wiederum zum Provinzialminister gewählt⁵ und regierte als solcher bis zum Innsbrucker Kapitel vom 27.8.1728⁶. † 17.2.1729 in Meran⁷.

¹ ProvAIInnsbruck, Mortuale 2, 194. – ² HOHENEGGER-ZIERLER 1, 608. – ³ ProvAIInnsbruck, Acta capitulorum 1, 163. – ⁴ Ib., 170. – ⁵ Ib., 176. – ⁶ Ib., 182. – ⁷ Totenbuch 1, 95.

HOHENEGGER-ZIERLER 1, 608f.

Hartmann von Hildprandt, 1722–1725 (4). S. 1716–1719.

Jodok Gamper, 1725–1728 (2). S. 1719–1722.

Sanktus Eder, 1728–1731 (1). * 3.7.1672 (Anton Franz) in Eppan in Überetsch bei Bozen. Sohn des Franz und der Susanna Frisch¹. Ordenseintritt in Laufen 30.9.1690, Vollendung der theologischen Studien 1700, 1704 Lektor der Theologie, öfters Guardian, seit 1719 im Provinzdefinitorium². Zweimal zum Provinzialminister der Nordtiroler Kapuzinerprovinz gewählt: auf dem Kapitel zu Innsbruck 27.8.1728³, bis 31.8.1731⁴, und auf dem Kapitel zu Augsburg 27.8.1734⁵, bis 30.8.1737⁶. 1739 erscheint er als Guardian von Salzburg⁷, 1740 als Guardian von Innsbruck⁸. † 25.9.1741 in Innsbruck⁹.

¹ Taufbuch der Pfarrei St. Pauls-Eppan 4, 10. – ² HOHENEGGER-ZIERLER 1, 609. – ³ ProvAIInnsbruck, Acta capitulorum 1, 182. – ⁴ Ib., 187. – ⁵ Ib., 201. – ⁶ Ib., 211. – ⁷ Ib., 215. – ⁸ Ib., 220. – ⁹ Totenbuch 2, 535.

HOHENEGGER-ZIERLER 1, 609f.

Theodorich Merl, 1731–1734 (1). * 19.1.1689 (Valentin Anton) in Ehrenburg im Pustertal. Eltern: Valentin und Elisabeth Piffrader¹. 1707/1708 an der Philosophischen Fakultät der Universität Innsbruck immatrikuliert². 9.9.1708 Eintritt in das Kapuzinernoviziat in Laufen, wo er ein Jahr darauf die feierlichen Gelübde ablegte³. Nach Beendigung der Studien wurde er zum Lektor der Philosophie und Theologie bestimmt, genoß einen Ruf als Gelehrter, 1725 als Definitor in die Provinzleitung gewählt⁴ und auf dem Provinzkapitel zu Salzburg 31.8.1731, an dem er als Guardian von Innsbruck teilnahm, zum Provinzial⁵, als solcher bis zum Augsburger Kapitel 27.8.1734 im Amt⁶. 1735–1737 Guardian in Augsburg⁷. Wurde noch dreimal zum Provinzialminister gewählt: auf dem Kapitel zu Augsburg 30.8.1737⁸, bis 25.8.1740⁹; auf dem Kapitel zu Innsbruck 30.8.1743, an dem er als Guardian von Brixen teilnahm¹⁰, bis 26.8.1746¹¹; auf dem Kapitel zu Salzburg 29.8.1749, an dem er als Guardian von Innsbruck teilnahm¹²; dieses, sein letztes, Triennium lief am 25.8.1752 ab¹³. 1755 Definitor und Guardian von Innsbruck¹⁴. † 1.10.1763 in Innsbruck¹⁵.

¹ ProvAInnsbruck, Mortuale 3, 78. – ² *Matr. Univ. Innsbruck* I/2, 158 Nr. 2909. – ³ HOHENEGGER-ZIERLER I, 610. – ⁴ *Ib.*, 610. – ⁵ ProvAInnsbruck, Acta capitulorum 1, 187. – ⁶ *Ib.*, 201. – ⁷ *Ib.*, 205 u. 211. – ⁸ *Ib.*, 211. – ⁹ *Ib.*, 219. – ¹⁰ *Ib.*, 231. – ¹¹ *Ib.*, 238. – ¹² *Ib.*, 244f. – ¹³ ProvAInnsbruck, Acta capitulorum 2, 3. – ¹⁴ *Ib.*, 13f. – ¹⁵ *Totenbuch* 2, 547.

HOHENEGGER-ZIERLER I, 610–612.

Sanktus Eder, 1734–1737 (2). S. 1728–1731.

Theodorich Merl, 1737–1740 (2). S. 1731–1734.

Innocenzo de Carneri, 1740–1743. * 7.3.1684 (Alfonso Sebastiano) zu Cles (Nonsberg, Trentino). Eltern: Francesco Antonio und Maria Ioone (?)¹. 1701 bis 1702 und 1702–1703 an der Philosophischen Fakultät der Universität Innsbruck immatrikuliert². 2.7.1703 zu Laufen in den Orden eingetreten³. Nach Vollendung seiner Studien mit dem Amt eines Lektors der Theologie in Salzburg beauftragt⁴. 1721 vom Generalvikar des Ordens, P. Bernardino Franceschi da S. Angelo in Vado⁵, als Sekretär für die deutschsprachigen Provinzen nach Rom berufen⁶, wo er bis zum Generalkapitel des Jahres 1726, an dem er als Generalkustos der Nordtiroler Provinz teilnahm, verblieb und dann nach Tirol zurückkehrte⁷. In der Heimatprovinz wurde er in verschiedenen Klöstern Guardian, wiederholt auch zum Definitor und Kustos gewählt⁸, bis ihn endlich das Provinzkapitel zu Innsbruck 25.8.1740 zum Minister der ganzen Provinz erwählte⁹, die er bis 30.8.1743 leitete¹⁰. † 24.4.1745 in Innsbruck als Vikar des dortigen Klosters¹¹.

¹ Libro di battesimo der Pfarrei Cles 2, 730. – ² *Matr. Univ. Innsbruck* I/2, 41 Nr. 762. – ³ ProvAInnsbruck, Mortuale 3, 9. – ⁴ HOHENEGGER-ZIERLER I, 613. – ⁵ Über P. Bernardino vgl. *Lex. OFM Cap.*, 206. – ⁶ ProvAInnsbruck, Mortuale 3, 9. – ⁷ HOHENEGGER-ZIERLER I, 613. – ⁸ *Ib.* – ⁹ ProvAInnsbruck, Acta capitulorum 1, 219f. – ¹⁰ *Ib.*, 231f. – ¹¹ *Totenbuch* 1, 229; ProvAInnsbruck, Mortuale 3, 9.

HOHENEGGER-ZIERLER I, 612f.

Theodorich Merl, 1743–1746 (3). S. 1731–1734.

Marzellan Marth, 1746–1749 (1). * 13.8.1691 (Josef) zu Märth-Pians (Gemeinde und Pfarrei Grins bei Landeck). Eltern: Nikolaus, Landwirt, und Elisabeth Schlatner¹. Absolvierte mit Vorzug das Gymnasium in Innsbruck², trat 10.11.1710 zu Laufen in den Orden³, legte nach dem Noviziatsjahr zu Mühldorf die feierliche Profeß ab⁴, wurde 1724 Lektor der Theologie und 1730 Guardian⁵ in Imst⁶, 1732 Definitor⁷ und Guardian von Laufen⁸, 1733 Guardian in Augsburg⁹, 1736 Guardian von Bruneck¹⁰, 1737 wiederum Definitor und überdies Guardian von Meran¹¹, 1740 nochmals zum Definitor gewählt¹², 1743 Guardian von Salzburg¹³. Das Provinzkapitel zu Innsbruck vom 26.8.1746 wählte ihn zum Provinzial¹⁴; dieses erste Triennium lief am 29.8.1749 ab¹⁵. 1750 wurde er zum Guardian von Augsburg bestimmt¹⁶ und auf dem Kapitel zu Innsbruck

25.8.1752 für ein zweites Triennium zum Provinzialminister gewählt¹⁷, das mit dem Kapitel zu Bozen 20.6.1755 zu Ende ging¹⁸. † 4.10.1761 in Salzburg¹⁹.

¹ Taufbuch der Pfarrei Grins bei Landeck 3, 145. – ² HOHENEGGER-ZIERLER 1, 613. – ³ ProvA-Innsbruck, Mortuale 3, 69; bei HOHENEGGER-ZIERLER 1, 613 wird irrtümlich der 18.11.1716 als Eintrittstag angegeben. – ⁴ ProvAInnsbruck, Mortuale 3, 69. – ⁵ HOHENEGGER-ZIERLER 1, 613. – ⁶ ProvAInnsbruck, Acta capitulorum 1, 185. – ⁷ HOHENEGGER-ZIERLER 1, 614. – ⁸ ProvAInnsbruck, Acta capitulorum 1, 190. – ⁹ Ib., 193. – ¹⁰ Ib., 209f. – ¹¹ Ib., 211f. – ¹² Ib., 220. – ¹³ Ib., 234. – ¹⁴ Ib., 238f. – ¹⁵ Ib., 244–246. – ¹⁶ Ib., 254. – ¹⁷ ProvAInnsbruck, Acta capitulorum 2, 3f. – ¹⁸ Ib., 12f. – ¹⁹ *Totenbuch* 2, 553.

HOHENEGGER-ZIERLER 1, 613–615.

Theodorich Merl, 1749–1752 (4). S. 1731–1734.

Marzellan Marth, 1752–1755 (2). S. 1746–1749.

Kletus Zuchristian, 1755–1758. * 23.7.1697 (Georg) in Bozen, Eltern: Georg und Maria Pruner¹. Trat 14.9.1716 zu Laufen in den Orden², nach Vollendung der Studien lange Jahre hindurch Prediger auf den ersten Kanzeln der Provinz, 1746 Definitor und Guardian³. Auf dem Kapitel zu Bozen 20.6.1755 zum Provinzial gewählt⁴, als solcher im Amt bis zum Kapitel von Innsbruck 7.9.1758⁵. 11.8.1760 zum Guardian von Meran bestimmt⁶ und 28.8.1761 zum Guardian von Innsbruck⁷. † 10.9.1761 in Innsbruck⁸.

¹ Taufbuch des Stadtpfarramtes Maria Himmelfahrt in Bozen 7, 1024. – ² ProvAInnsbruck, Mortuale 3, 67. – ³ HOHENEGGER-ZIERLER 1, 615. – ⁴ ProvAInnsbruck, Acta capitulorum 2, 12f. – ⁵ Ib., 22. – ⁶ Ib., 29. – ⁷ Ib., 33. – ⁸ *Totenbuch* 2, 505.

HOHENEGGER-ZIERLER 1, 615. – NEUNER, 95.

Thomas Plazer, 1758–1761 (1). * 5.12.1710 (Franz Xaver) in Goldrain bei Schlanders im Obervintschgau. Eltern: Peter und Maria Lampacher¹. 1730–1731 an der Philosophischen Fakultät der Universität Innsbruck immatrikuliert², 14.9.1731 in den Kapuzinerorden eingetreten³, dem er als Lektor, Guardian, Definitor, Kustos und zweimal als Provinzial vorzügliche Dienste leistete: das erste Triennium seines Provinzialates dauerte 7.9.1758⁴–28.8.1761⁵, das zweite Mal wurde er als Guardian von Innsbruck zum Provinzial gewählt, 31.8.1764⁶ bis 28.8.1767⁷. 1770–1773 Guardian in Innsbruck⁸, 1773 Guardian in Bozen⁹. † 29.10.1788 in Meran¹⁰.

¹ ProvAInnsbruck, Mortuale 3, 211. – ² *Matr. Univ. Innsbruck* I/2, 30 Nr. 547. – ³ HOHENEGGER-ZIERLER 1, 616. – ⁴ ProvAInnsbruck, Acta capitulorum 2, 22f. – ⁵ Ib., 31. – ⁶ Ib., 46f. – ⁷ Ib., 60. – ⁸ Ib., 76, 84. – ⁹ Ib., 86. – ¹⁰ HOHENEGGER-ZIERLER 1, 616; ProvAInnsbruck, Mortuale 3, 211; *Totenbuch* 2, 605 irrtümlicherweise der 30.10.1788 angegeben.

HOHENEGGER-ZIERLER 1, 616.

Beat Mayr, 1761–1764 (1). * 19.3.1703 (Josef) in Bozen. Eltern: Valentin, Metzger, und Brigitte Wiser¹. 20.5.1720 zu Laufen Kapuziner geworden², 1755

Lektor der Theologie und 1758 Definitor³. Dreimal zum Provinzial gewählt: 28.8.1761 auf dem Kapitel zu Innsbruck, an dem er als Guardian von Bozen teilnahm⁴, bis 31.8.1764⁵; 28.8.1767 auf dem Kapitel zu Brixen, an dem er als Guardian des dortigen Klosters teilnahm⁶, bis 31.8.1770⁷; 3.9.1773 auf dem Kapitel zu Innsbruck, an dem er als Guardian von Meran teilnahm⁸, bis 30.8.1776⁹. 1782 nahm er noch als Definitor und Guardian von Bozen am Provinzkapitel in Innsbruck teil¹⁰. † 13.1.1783 in Bozen¹¹.

¹ Taufbuch des Stadtpfarramtes Maria Himmelfahrt in Bozen 7, 1270. – ² HOHENEGGER-ZIERLER 1, 616. – ³ *Ib.*, 617. – ⁴ ProvAIInnsbruck, Acta capitulorum 2, 31. – ⁵ *Ib.*, 46. – ⁶ *Ib.*, 60. – ⁷ *Ib.*, 73. – ⁸ *Ib.*, 84f. – ⁹ *Ib.*, 99. – ¹⁰ *Ib.*, 124. – ¹¹ *Totenbuch* 1, 25, wo das Alter mit 81 Jahren angegeben ist.

HOHENEGGER-ZIERLER 1, 616–618.

Thomas Plazer, 1764–1767 (2). S. 1758–1761.

Beat Mayr, 1767–1770 (2). S. 1761–1764.

Cyrill Thomas(ch), 1770–1773 (1). *6.4.1713 (Jakob) in Taufers im Münstertal (Südtirol). Eltern: Jakob und Katharina Tischler¹. 1733–1734 und 1734–1735 an der Philosophischen Fakultät der Universität Innsbruck immatrikuliert², 23.9.1739 als Weltpriester in den Kapuzinerorden eingetreten³, wo er die theologischen Studien wiederholen mußte; nach Vollendung derselben 1747 aber sofort zum Lektor der Philosophie und Theologie bestimmt, als welcher er bis 1758 wirkte, worauf er für andere Ordensämter verwendet wurde; u. a. war er 1761 bis 1770 Definitor⁴. Auf dem Kapitel zu Meran 31.8.1770, an dem er als Guardian von Bozen teilnahm, zum Provinzial gewählt⁵, bis 3.9.1773⁶, das zweite Mal gewählter Provinzial 30.8.1776⁷–27.8.1779⁸. † 17.2.1781 in Brixen als Vikar des dortigen Klosters⁹.

¹ ProvAIInnsbruck, Mortuale 3, 164. – ² *Matr. Univ. Innsbruck* I/2, 72 Nr. 1329. – ³ HOHENEGGER-ZIERLER 2, 5. – ⁴ *Ib.* – ⁵ ProvAIInnsbruck, Acta capitulorum 2, 73–75. – ⁶ *Ib.*, 84. – ⁷ *Ib.*, 99–101. – ⁸ *Ib.*, 111. – ⁹ *Totenbuch* 1, 95; ProvAIInnsbruck, Mortuale 3, 165.

HOHENEGGER-ZIERLER 2, 5.

Beat Mayr, 1773–1776 (3). S. 1761–1764.

Cyrill Thomas, 1770–1779 (2). S. 1770–1773.

Ladislaus von Schöpfer, 1779–1782. *2.4.1727 (Franz Richard) zu Lana bei Meran¹. 1743–1744 an der Philosophischen Fakultät der Universität Innsbruck immatrikuliert², 17.9.1744 zu Laufen in die Nordtiroler Kapuzinerprovinz eingetreten³, viele Jahre Lektor der Philosophie und Theologie, dann Guardian in verschiedenen Studienklöstern der Provinz und Definitor⁴; auf dem Provinzkapitel zu Innsbruck, dem er als Guardian von Augsburg beiwohnte, 27.8.1779

zum Provinzial gewählt⁵, nach Beendigung seiner Amtszeit 30.8.1782⁶ wirkte er als Guardian in Bregenz 1784–1787 und anschließend bis zu seinem Tod als Superior des Hospizes zu Ried im Oberinntal⁷. † 16.5.1793 zu Ried im Oberinntal⁸.

¹ HOHENEGGER-ZIERLER 2, 7. – ² *Matr. Univ. Innsbruck* I/3, 148 Nr. 2310. – ³ HOHENEGGER-ZIERLER 2, 7. – ⁴ *Ib.* – ⁵ *ProvAInnsbruck, Acta capitulorum* 2, 111–113. – ⁶ *Ib.*, 124. – ⁷ HOHENEGGER-ZIERLER 2, 7. – Hier wird das Todesjahr irrtümlich auf 1792 verlegt. – ⁸ *Totenbuch* 1, 271. HOHENEGGER-ZIERLER 2, 7.

Gabriel Prantauer, 1782–1783. * 17.11.1730 (Josef Gregor) in Landeck. Eltern: Anton, Ortsadvokat, und Sara Schölling¹. Seit 9.9.1749 im Orden², 1762–1770 Lektor der Philosophie und Theologie, dann Verwalter verschiedener Ordensämter³. Auf dem Provinzkapitel zu Innsbruck (das erste mit Erlaubnis der staatlichen Landesstelle in Innsbruck und des Fürstbischofs von Brixen gefeierte Kapitel im Gegensatz zu den bisherigen, die alle mit Erlaubnis des Ordensgenerals abgehalten worden waren), an dem er als Diskret des Imster Klosters teilnahm, 30.8.1782 zum Provinzial gewählt⁴. Auf seiner Visitationsreise durch die Provinz erreichte ihn zu Mals die vom 24.1.1783 datierte Gubernialmitteilung, der Kaiser habe dem Fürstbischof Josef von Spaur in Brixen aufgetragen, ihn wegen angeblich eigenmächtiger Aufnahme der Tiroler Kapuziner aus dem Salzburgerischen des Amtes zu entsetzen und einen anderen zum Provinzial zu ernennen; das Absetzungsdekret des Brixener Fürstbischofs ist datiert vom 30.1.1783⁵. † 27.3.1797 in Imst⁶.

¹ *ProvAInnsbruck, Mortuale* 3, 247; HOHENEGGER-ZIERLER 2, 48 haben fälschlich 12.11. gelesen. – ² HOHENEGGER-ZIERLER 2, 48f. – ³ *Ib.* – ⁴ *ProvAInnsbruck, Acta capitulorum* 2, 124–126. – ⁵ HOHENEGGER-ZIERLER 2, 53f. – ⁶ *Totenbuch* 1, 173.

HOHENEGGER-ZIERLER 2, 48f., 53f.

Primus Puel, 1783–1791. * 28.12.1723 (Peter Paul) in Bozen¹. 21.9.1742 Eintritt in den Orden², 1759–1761 deutscher Prediger in Venedig, 1777 Superior in Mals, 1778 Guardian in Sterzing, 1780 in Bruneck und 1782 in Klausen³. Durch Dekret des Fürstbischofs von Brixen 30.1.1783 zum Provinzial ernannt⁴. Auf dem Kapitel zu Bozen, zu dem das Innsbrucker Gubernium die Bewilligung nur unter der Bedingung erteilt hatte, daß ein ihm genehmer Kandidat gewählt werde, 27.5.1785 einstimmig zum Provinzial gewählt⁵. Nach Ablauf dieses Trienniums 1788 wurde sein Verzicht auf das Amt von der Regierung nicht angenommen⁶, daher blieb er Provinzial bis zum Kapitel vom 23.5.1791⁷. † 11.12.1799 zu Bozen⁸.

¹ HOHENEGGER-ZIERLER 2, 57. – ² *Ib.* – ³ *Ib.* – ⁴ *Ib.*, 54f. – ⁵ *Ib.*, 58; *ProvAInnsbruck, Acta capitulorum* 2, 147–149. – ⁶ HOHENEGGER-ZIERLER 2, 58. – ⁷ *Ib.*, 142f. – ⁸ *Totenbuch* 2, 689.

HOHENEGGER-ZIERLER 2, 57–143. – NEUNER, 122.

Firmilian Grueber, 1791–1797. * 3. 3. 1731 (Josef Kasimir) in St. Pankraz in Ulten (Südtirol)¹. War 1749/50 und 1750/51 (Baccalaureus und Magister) an der Philosophischen Fakultät der Universität Innsbruck immatrikuliert², trat 17. 9. 1752 in den Orden³, versah 1768–1774 das Lektorat der Philosophie und Theologie, hierauf das eines Predigers und Guardians in Dillingen und Augsburg, wurde 1782 Definitor und Guardian in Innsbruck, wo er 9. 6. 1787 als letzter das von der Regierung aufgehobene Kloster verließ und nach Klausen ging, um dort bis Jahresende als Guardian zu walten⁴. Auf dem Provinzkapitel zu Imst 23. 5. 1791 für sechs Jahre (laut kaiserlichem Befehl) zum Provinzobern gewählt, 1. 6. 1791 vom Innsbrucker Gubernium konfirmiert und 2. 8. 1791 vom Ordensgeneral bestätigt⁵. Seine Amtsperiode ging am 15. 5. 1797 zu Ende⁶. Als Exprovinzial lebte er in Meran, wo er 1800 Guardian wurde und 1801 Definitor⁷. † 3. 12. 1803 zu Meran⁸.

¹ HOHENEGGER-ZIERLER 2, 144; *Cat.* 1964, VI. – ² *Matr. Univ. Innsbruck* I/3, 85, Nr. 1329. –

³ HOHENEGGER-ZIERLER 2, 144. – ⁴ *Ib.* – ⁵ *Ib.* – ⁶ *ProvAInnsbruck, Acta capitulorum* 2, 166. –

⁷ HOHENEGGER-ZIERLER 2, 145f. – ⁸ *Totenbuch* 2, 673.

HOHENEGGER-ZIERLER 2, 143–147.

Johann Baptist Verclairer, 1797–† 1801. * 18. 7. 1734 (Johann Anton) in Mals im Obervintschgau¹. 1750/51 und 1751/52 an der Philosophischen Fakultät der Universität Innsbruck immatrikuliert (Baccalaureus)², 14. 5. 1752 Eintritt in den Orden³, verfaßte einige Bücher religiösen Inhalts⁴, war in der Zeit des josefinischen Klostersturms meist Oberer verschiedener Niederlassungen und 1782 Definitor⁵, wurde auf dem mit Erlaubnis des Innsbrucker Guberniums zu Meran abgehaltenen Kapitel 15. 5. 1797 zum Provinzial gewählt⁶, wollte als solcher 1800 die Mission in Münster und Tarasp wegen verschiedener Schwierigkeiten aufgeben, ließ sie dann aber doch weiter bestehen⁷. † im Amt 8. 5. 1801 in Bozen⁸.

¹ HOHENEGGER-ZIERLER 2, 166. – ² *Matr. Univ. Innsbruck* I/3, 68 Nr. 1056. – ³ HOHENEGGER-ZIERLER 2, 166. – ⁴ NEUNER, 84f. – ⁵ HOHENEGGER-ZIERLER 2, 166. – ⁶ *ProvAInnsbruck, Acta capitulorum* 2, 166f. – ⁷ HOHENEGGER-ZIERLER 2, 339. – ⁸ *Totenbuch* 1, 197.

HOHENEGGER-ZIERLER 2, 166–172. – NEUNER, 84f.

Bonaventura Brunold, 1801–1804. * 30. 1. 1739 (Paul Josef Fidelis) in Imst. Sohn des dortigen Apothekers¹. Trat nach absolvierter Physik 29. 9. 1758 in den Orden² ein, war 1772–1778 vorzüglicher Lektor, wiederholt Novizenmeister und Guardian (Imst 1779–1782, Brixen 1782–1784, Klausen 1784–1787, Bezau 1788 bis 1791, Bozen 1791–1801)³. Nach dem plötzlichen Tod des Provinzials Johann Baptist von Mals wurde er vom letzten nach streng josefinischer Weise gehaltenen Provinzkapitel zu Sterzing 9. 6. 1801 zum Provinzial gewählt⁴, war zugleich auch Guardian von Bozen⁵; sein Provinzialat dauerte bis 22. 6. 1804⁶. † 26. 7. 1807 in Brixen als Guardian des Klosters⁷.

¹ HOHENEGGER-ZIERLER 2, 267. – ² *Ib.* – ³ *Ib.* – ⁴ ProvAInnsbruck, Acta capitulorum 2, 170f.; bei HOHENEGGER-ZIERLER 2, 172 irrtümlich der 9. 5. 1801 angegeben. – ⁵ HOHENEGGER-ZIERLER 2, 172. – ⁶ ProvAInnsbruck, Acta capitulorum 2, 173. – ⁷ *Totenbuch* 2, 413; ProvAInnsbruck, Mortuale 4, 12.

HOHENEGGER-ZIERLER 2, 172–176, 267–270. – NEUNER, 37 (fehlerhaft).

Jakob Gepp, 1804–1814 (1). * 5. 7. 1753 (Dominik) in Kitzbühel. Sohn eines Gastwirtes¹. Nach absolvierter Physik 8. 10. 1771 zu Laufen in das Noviziat der Nordtiroler Kapuziner eingetreten; 1779 seine theologischen Studien vollendet². Nach kurzer Predigtstätigkeit in Salzburg Lektor der Philosophie in Eppan 1782 bis 1784 (Aufhebung der Ordensstudien durch Staatsgewalt), 1785 Prediger in Brixen, von 1789 an Professor für Logik und Metaphysik am bischöflichen Lyzeum in Brixen³, homiletischer Schriftsteller⁴. Aus Rücksicht auf den Brixner Fürstbischof hat er öfters auf ein ihm zugefallenes Guardianat verzichtet⁵; 22. 6. 1804 wurde er auf dem Provinzkapitel zu Brixen zum Provinzial gewählt⁶, blieb als solcher ein volles Dezennium im Amt, da die 1806 begonnenen politischen Wirren die Berufung eines Provinzkapitels teils unmöglich, teils nicht ratsam erscheinen ließen, nämlich bis 26. 9. 1814⁷. Hierauf drei Jahre Definitor und Stiftsprediger in Bozen⁸. Auf dem Kapitel zu Sterzing 26. 8. 1817 zum zweitenmal als Provinzial erwählt⁹, hatte er diesmal das Amt volle zwölf Jahre inne, da er auf drei Zwischenkapiteln in Sterzing immer wieder in seinem Amt bestätigt wurde¹⁰: 23. 8. 1820¹¹, 2. 9. 1823¹², 30. 8. 1826¹³. Sein letztes Triennium ging mit dem Kapitel vom 2. 9. 1829 zu Ende¹⁴. † 23. 3. 1832 in Innsbruck¹⁵.

¹ HOHENEGGER-ZIERLER 2, 346. – ² *Ib.*, 347. – ³ *Ib.*, 348. – ⁴ NEUNER, 76f. – ⁵ HOHENEGGER-ZIERLER 2, 348. – ⁶ ProvAInnsbruck, Acta capitulorum 2, 173f. – ⁷ *Ib.*, 174. – ⁸ HOHENEGGER-ZIERLER 2, 348. – ⁹ ProvAInnsbruck, Acta capitulorum 2, 180. – ¹⁰ HOHENEGGER-ZIERLER 2, 348f. – ¹¹ ProvAInnsbruck, Acta capitulorum 2, 181. – ¹² *Ib.* – ¹³ *Ib.* – ¹⁴ *Ib.* – ¹⁵ *Totenbuch* 1, 165.

HOHENEGGER-ZIERLER 2, 346–350. – NEUNER, 76f. (falsches Todesdatum).

Josue Pöll, 1814–1817. * 26. 1. 1756 (Anton) in Sterzing¹. Nach Abschluß des Gymnasiums in Brixen Kapuziner geworden², 1783 die theologischen Studien mit Auszeichnung beendet³. 1783–1792 Lehrer an der städtischen Normal- und Hauptschule in Meran⁴, von 1780 an Provinzannalist⁵, 1794 Sekretär des Provinzials Firmilian Grueber⁶, 1796–1802 Guardian in Imst⁷, 1801 Definitor und 1802 Superior in Innsbruck⁸, 1804 wiederum Definitor⁹, 1810–1814 Guardian in Bregenz¹⁰, 26. 9. 1814 zu Imst zum Provinzial gewählt¹¹, bis zum Kapitel vom 27. 8. 1817¹², 1817–1836 Mitglied des Provinzdefinitoriums und Lokaloberer in mehreren Klöstern, 1822–1832 vorzüglicher Novizenmeister¹³. † 31. 10. 1841 in Brixen im Rufe der Heiligkeit¹⁴.

¹ ProvAInnsbruck, Mortuale 4, 65. – ² *Ib.*, 65–67. – ³ HOHENEGGER-ZIERLER 2, 299. – ⁴ *Ib.* – ⁵ *Ib.*, 300. – ⁶ *Ib.* – ⁷ *Ib.* – ⁸ *Ib.* – ⁹ *Ib.* – ¹⁰ *Ib.* – ¹¹ ProvAInnsbruck, Acta capitulorum 2, 174f. – ¹² *Ib.*, 180. – HOHENEGGER-ZIERLER 2, 301. – ¹⁴ *Totenbuch* 2, 607.

HOHENEGGER-ZIERLER 2, 299–305.

Jakob Gepp, 1817–1829 (2). S. 1804–1814.

Bartholomäus Fasser, 1829–† 1830. * 15. 3. 1782 (Johann) in Müstair GR¹. Trat zuerst in die Schweizer Kapuzinerprovinz ein, floh wegen des zweiten Koalitionskrieges und begann das Noviziat von neuem in der Nordtiroler Provinz 10. 11. 1799², absolvierte 1807 zu Meran die Theologie und wirkte anschließend als Prediger in Bezau und Feldkirch, wurde 1822 Guardian in Bludenz und 1823 Guardian in Bregenz³. Als Definitor und Guardian von Bregenz nahm er am Provinzkapitel zu Sterzing teil, auf dem er 2. 9. 1829 zum Provinzialminister gewählt wurde⁴; er erkrankte jedoch schon am zweiten Tag nach der Wahl an einem schweren Fußleiden, das ihn für immer ans Bett fesselte. † 17. 1. 1830 in Innsbruck⁵. Die Leitung der Provinz übernahm nun P. Josue Pöll als Provinzvikar und schrieb zur Wahl des Nachfolgers das Provinzkapitel auf den 5. 5. 1830 nach Meran aus⁶.

¹ HOHENEGGER-ZIERLER 2, 309. – ² *Ib.*, 310. – ³ *Ib.* – ⁴ *Ib.*, 309. – ⁵ *Totenbuch* 1, 33. – ⁶ HOHENEGGER-ZIERLER 2, 310.

HOHENEGGER-ZIERLER 2, 309f.

Gabriel Engl, 1830–1833. * 19. 2. 1783 (Josef) in Weitental in Pfunders (Südtirol). Sohn von Bauersleuten¹. Seit 18. 10. 1801 im Orden, erhielt 26. 1. 1806 zu Brixen die Priesterweihe. 1808–1810 Lektor der Philosophie in Bozen, 1810–1814 Pfarrprediger in Mals²; seit 1814 Prediger in Bozen, 1820–1830 auch Guardian des dortigen Klosters, 1829 Definitor³. Auf dem Meraner Kapitel 5. 5. 1830 zum Provinzial gewählt⁴, beschränkte er die Amtszeit der Guardiane nach Vorschrift der Konstitutionen auf drei Jahre⁵, machte einen großen Mißgriff mit seinen Germanisierungsversuchen in den beiden romanischen Gemeinden Müstair und Tarasp (um bei der Besetzung der Missionsposten freie Hand zu bekommen)⁶. Provinzial bis 20. 8. 1833⁷. 1833 in die bayerische Provinz berufen, wo er seit 21. 8. 1834⁸ als Restaurator der dortigen Ordensprovinz wirkte (mehrmals Provinzial), bis er 4. 1. 1853 zu Burghausen starb⁹.

¹ HOHENEGGER-ZIERLER 2, 331. – ² *Ib.* – ³ *Ib.*, 332. – ⁴ *Ib.*, 332; *Cat.* 1964, VII. – ⁵ HOHENEGGER-ZIERLER 2, 332. – ⁶ *Ib.*, 339. – ⁷ *Ib.*, 344. – ⁸ EBERL, *Gesch. d. Bayerischen Kapuzinerprovinz*, 529. – ⁹ *Totenbuch* 1, 7.

HOHENEGGER-ZIERLER 2, 331–346. – EBERL, *Gesch. d. Bayerischen Kapuzinerprovinz*, 522–578.

Ignaz Hotter, 1833–1836 (1). * 8. 1. 1778 (Anton) in Klausen (Südtirol). Sohn eines Chirurgen¹. Gymnasialstudien am Kassianeum in Brixen², trat 14. 9. 1795 in die Schwäbische Provinz ein, da in Tirol die Aufnahme von Novizen durch die josefinischen Gesetze verboten war³. Nach den philosophischen und theologischen Studien in Dinkelsbühl und Schwandorf 1801 in Regensburg zum Priester geweiht⁴. Nach Auflösung verschiedener Klöster der Schwäbischen Provinz 1802

mit staatlicher Erlaubnis in die Tiroler Provinz aufgenommen, wo er Prediger und Lektor in Brixen, später Prediger in Bozen wurde bis zur Aufhebung des dortigen Klosters 4. 10. 1810⁵, hierauf deutscher Prediger im Kloster zu Preßburg⁶. Nach der Wiedervereinigung Tirols mit Österreich Rückkehr in die Nordtiroler Provinz, wo er 1815 Guardian und Novizenmeister in Imst wurde und von 1823 an auch Definitor war⁷; auf dem Kapitel zu Sterzing 20. 8. 1833 zum Provinzialminister gewählt⁸; im Amt bis 23. 8. 1836⁹. Für ein zweites Triennium zum Provinzial gewählt auf dem Kapitel zu Meran 16. 7. 1839¹⁰, bis 23. 8. 1842¹¹. 1845 wurde «der große Naz» erster Provinzdefinitor, Kustos für Vorarlberg, Guardian und Pfarrprediger in Bregenz¹². † 7. 1. 1848 in Bregenz¹³.

¹ HOHENEGGER-ZIERLER 2, 419; ProvAInnsbruck, Mortuale 4, 75. – ² HOHENEGGER-ZIERLER 2, 419. – ³ *Ib.*: Totenbuch 1, 13. – ⁴ HOHENEGGER-ZIERLER 2, 419. – ⁵ *Ib.* – ⁶ *Ib.*, 420. – ⁷ *Ib.*; Totenbuch 1, 13. – ⁸ ProvAInnsbruck, Acta capitulorum 2, 182f. – ⁹ *Ib.*, 187. – ¹⁰ *Ib.*, 188f. – ¹¹ *Ib.*, 190. – ¹² HOHENEGGER-ZIERLER 2, 422; Totenbuch 1, 13. – ¹³ Totenbuch 1, 13.

HOHENEGGER-ZIERLER 2, 418–422. – NEUNER, 80.

Ignaz von Preu, 1836–1839 (1). * 17. 9. 1788 (Anton) in Mühlbach im Pustertal, Sohn des dortigen Gerichtspflegers des gräflichen Wolkenstein-Rodeneggschen Patrimonialgerichts¹. Nach dem Besuch des Brixener Gymnasiums 29. 11. 1805 zu Meran in den Orden aufgenommen, den er auf Befehl der bayerischen Regierung noch vor Ablegung der feierlichen Gelübde wieder verlassen mußte, worauf er am Innsbrucker Generalseminar Theologie studierte und nach der Vertreibung der Bayern aus Tirol 1809 ins Kloster zurückkehrte. War von 1822 an bis zu seinem Tod fast immer Oberer in der eigenen Provinz, einmal Provinzkommissär für die Steiermark². Dreimal zum Provinzial der Nordtiroler Provinz gewählt: in Sterzing 24. 8. 1836³, bis 16. 7. 1839⁴; in Meran 23. 8. 1842⁵, bis 19. 8. 1845⁶; in Meran 23. 8. 1848⁷, bis 20. 8. 1851⁸. Wurde als Exprovinzial noch auf zwei Kapiteln zum Definitor gewählt und zum Guardian von Klausen und Meran bestimmt⁹. † 12. 11. 1858 zu Meran¹⁰.

¹ HOHENEGGER-ZIERLER 2, 422. – ² *Ib.* – ³ *Ib.*, 423. – ⁴ *Ib.* – ⁵ *Ib.* – ⁶ ProvAInnsbruck, Acta capitulorum 2, 193. – ⁷ *Ib.*, 202. – ⁸ *Ib.*, 203. – ⁹ HOHENEGGER-ZIERLER 2, 424. – ¹⁰ Totenbuch 2, 631.

HOHENEGGER-ZIERLER 2, 422–424.

Ignaz Hotter, 1839–1842 (2). S. 1833–1836.

Ignaz von Preu, 1842–1845 (2). S. 1836–1839.

Fulgenz Haidegger, 1845–1848 (1). * 4. 6. 1802 (Johann) im Dorf Rust bei Sterzing¹. Nach Vollendung des Gymnasiums in Brixen 23. 10. 1820 dort in den Orden eingetreten, legte 1823 zu Meran die feierliche Profeß ab und wurde 1825 in Trient zum Priester geweiht². Lektor für Bibelkunde und später auch für Kir-

chengeschichte. 1833 Guardian in Innsbruck, seit 1836 immer wieder zum Definitor gewählt³. Schrieb von 1841 an bis zu seinem Tod die Provinzannalen⁴, dreimal, jeweils auf den Kapiteln zu Meran, zum Provinzialminister gewählt: 19.8.1845 als Diskret des Innsbrucker Klosters⁵, im Amt bis 23.8.1848⁶; 20.8.1851 als zweiter Generalkustos⁷, bis 23.8.1854⁸; 19.8.1857 als Guardian von Sterzing⁹, bis 22.8.1860¹⁰. † 16.4.1864 als Guardian von Sterzing daselbst¹¹.

¹ ProvAInnsbruck, Mortuale 4, 120, nicht 5.6.1802 wie bei HOHENEGGER-ZIERLER 2, 424. –

² HOHENEGGER-ZIERLER 2, 424. – ³ *Ib.*, 425. – ⁴ *Ib.* – ⁵ ProvAInnsbruck, Acta capitulorum 2, 193. – ⁶ *Ib.*, 202. – ⁷ *Ib.*, 203. – ⁸ *Ib.*, 206. – ⁹ *Ib.*, 207. – ¹⁰ *Ib.*, 208. – ¹¹ *Totenbuch* 1, 213f.; ProvAInnsbruck, Mortuale 4, 121.

HOHENEGGER-ZIERLER 2, 424–430.

Ignaz von Preu, 1848–1851 (3). S. 1836–1839.

Fulgenz Haidegger, 1851–1854 (2). S. 1845–1848.

Cyrill Wiesler, 1854–1857 (1). * 31.8.1811 (Josef) in Taufers im Münstertal, Vintschgau (Südtirol)¹. Absolvierte 1829 zu Bozen die Humaniora², trat 22.8.1829 zu Brixen in den Orden³, legte 10.9.1832 die feierliche Profeß ab⁴, 1834 zum Priester geweiht⁵. War Lektor für Altes Testament und wiederholt Guardian und Definitor⁶, dreimal zum Provinzial gewählt, jeweils auf den Provinzkapiteln zu Meran: 23.8.1854⁷–19.8.1857⁸; 22.8.1860⁹–19.8.1863¹⁰; 3.7.1866¹¹–13.7.1869¹². Hernach Vikar in Meran, Provinzsekretär und einige Jahre Chronist, 1872 Definitor in Brixen und seit 1875 bis 1884 wieder Lektor¹³. † 9.9.1901 in Brixen¹⁴.

¹ HOHENEGGER-ZIERLER 2, 589. – ² ProvAInnsbruck, Mortuale 4, 297. – ³ *Cat.* 1900/1901, I und ProvAInnsbruck, Mortuale 4, 297. – ⁴ *Cat.* 1900/1901, I. – ⁵ *Ib.* – ⁶ HOHENEGGER-ZIERLER 2, 430. – ⁷ ProvAInnsbruck, Acta capitulorum 2, 206. – ⁸ *Ib.*, 207. – ⁹ *Ib.*, 208. – ¹⁰ *Ib.* – ¹¹ HOHENEGGER-ZIERLER 2, 589. – ¹² ProvAInnsbruck, Acta capitulorum 2, 211. – ¹³ *Ib.*, Mortuale 4, 298. – ¹⁴ *Totenbuch* 2, 503.

HOHENEGGER-ZIERLER 2, 430f., 589f.

Fulgenz Haidegger, 1857–1860 (3). S. 1845–1848.

Cyrill Wiesler, 1860–1863 (2). S. 1854–1857.

Thomas Aquin Mittersteiner, 1863–1866 (1). * 6.4.1820 (Johann) in Lana bei Meran, aus einer Bauernfamilie¹. Schloß sich 12.8.1838 dem Orden an², legte 12.8.1841 die feierliche Profeß ab³, war Lektor der Ordenskleriker und Gymnasialprofessor in Brixen⁴, wurde auf dem Kapitel zu Meran 19.8.1863 zum Provinzialminister gewählt⁵, bis 3.7.1866⁶; für ein zweites Triennium gewählt auf dem Kapitel zu Innsbruck 13.7.1869⁷, bis 16.7.1872⁸; oftmals Guardian, durch viele Jahre Definitor, 30.4.1872 von der römischen Religiosenkongregation zum

Generaldefinitor ernannt, nahm dieses Amt aber nicht an⁹, Generalkommissär für Deutschland¹⁰. † 5. 7. 1882 zu Meran¹¹.

¹ HOHENEGGER-ZIERLER 2, 590. – ² *Ib.* – ³ *Cat.* 1881, 20. – ⁴ HOHENEGGER-ZIERLER 2, 590. – ⁵ ProvAInnsbruck, *Acta capitulorum* 2, 208. – ⁶ *Ib.*, 209. – ⁷ *Ib.*, 211. – ⁸ *Ib.*, 213. – ⁹ HOHENEGGER-ZIERLER 2, 591. – ¹⁰ *Totenbuch* 2, 371. – ¹¹ *Ib.*

HOHENEGGER-ZIERLER 2, 590f.

Cyrill Wiesler, 1866–1869 (3). S. 1854–1857.

Thomas Aquin Mittersteiner, 1869–1872 (2). S. 1863–1866.

Peter Damian Sepp, 1872–1875 (1). * 24. 2. 1818 (Rudolf) in Müstair in Graubünden¹. Seit 13. 8. 1837 im Orden², 18. 8. 1840 feierliche Profeß³, Lektor für Kirchengeschichte und Fundamentaltheologie in Sterzing⁴, 1859 Pfarrprediger, 1864 Domprediger und Prosynodalexaminator in Brixen, wiederholt Definitor und Guardian⁵. Dreimal zum Provinzial gewählt: auf dem Kapitel zu Innsbruck 16. 7. 1872⁶, bis 13. 7. 1875⁷; auf dem Kapitel zu Innsbruck 20. 8. 1878, dem er als Diskret des Brixener Klosters beiwohnte⁸, diesmal nur im Amt bis 1. 3. 1879⁹, an welchem Tag er nach Rom auf seinen neuen Posten als Generaldefinitor abreiste, wo er dann bis 1884 blieb¹⁰; arbeitete damals an der Fortsetzung des Ordensbulletariums¹¹; ein drittes Mal zum Provinzial gewählt auf dem Kapitel zu Innsbruck 18. 8. 1866, an dem er als Guardian von Meran teilnahm¹²; nach Vollendung dieser Amtsperiode, 28. 8. 1889¹³, zog er sich nach Sterzing zurück und war dort als Guardian, Vikar und Spiritual der Kleriker bis zu seinem Tode tätig. † 29. 4. 1899 in Sterzing¹⁴.

¹ HOHENEGGER-ZIERLER 2, 591; *Cat.* 1872, 26; nach ProvAInnsbruck, *Mortuale* 4, 276 wäre es allerdings der 27. 2. 1818. – ² HOHENEGGER-ZIERLER 2, 591. – ³ *Cat.* 1872, 26. – ⁴ HOHENEGGER-ZIERLER 2, 591. – ⁵ *Ib.* – ⁶ ProvAInnsbruck, *Acta capitulorum* 2, 213. – ⁷ *Ib.*, 215. – ⁸ *Ib.*, 216f. – ⁹ HOHENEGGER-ZIERLER 2, 592. – ¹⁰ *Ib.* – ¹¹ NEUNER, 119. – ¹² ProvAInnsbruck, *Acta capitulorum* 2, 223f. – ¹³ *Ib.*, 228. – ¹⁴ HOHENEGGER-ZIERLER 2, 592 und *Totenbuch* 1, 238.

HOHENEGGER-ZIERLER 2, 591–594. – *Lex. OFM Cap.*, 1349 (hier zu korrigieren: *Analecta OFM-Cap.* 15, 1899, 192, nicht 190). – NEUNER, 119.

Agatho Maas, 1875–1878 (1). * 9. 12. 1827 (Johann) in Ried im Oberinntal¹. Nach Abschluß des humanistischen Gymnasiums in Innsbruck² Eintritt in den Orden 4. 9. 1845³, 14. 12. 1848 feierliche Profeß und 1850 Priesterweihe⁴, 1852 bis 1853 Lektor der Philosophie in Brixen⁵, 1853–1860 Aushilfspater in Bozen, Imst und Klausen⁶, 1860 Novizenmeister in Klausen, wiederholt Guardian und Definitor⁷. Dreimal zum Provinzialminister gewählt: auf dem Kapitel zu Innsbruck 13. 7. 1875⁸, bis 20. 8. 1878⁹; nach der Berufung P. Peter Damian Sepps nach Rom durch schriftliche Wahl – ohne Kapitel – gewählt und 10. 5. 1879 vom Generalkommissär publiziert¹⁰, bis zum Kapitel vom 24. 8. 1881¹¹; auf dem Kapitel zu Innsbruck 8. 8. 1883¹², bis 18. 8. 1886¹³. Anschließend wieder Novizen-

meister in Klausen bis an sein Lebensende¹⁴. † 30. 4. 1895 in Klausen im Ruf der Heiligkeit¹⁵.

¹ HOHENEGGER-ZIERLER 2, 594. – ² ProvAInnsbruck, Mortuale 4, 250. – ³ HOHENEGGER-ZIERLER 2, 594. – ⁴ *Cat.* 1895, 30. – ⁵ HOHENEGGER-ZIERLER 2, 594 und ProvAInnsbruck, Mortuale 4, 250. – ⁶ HOHENEGGER-ZIERLER 2, 594. – ⁷ *Ib.*, 594f. – ⁸ ProvAInnsbruck, Acta capitulorum 2, 215. – ⁹ *Ib.*, 216. – ¹⁰ HOHENEGGER-ZIERLER 2, 595. – ¹¹ ProvAInnsbruck, Acta capitulorum 2, 218. – ¹² *Ib.*, 219f. – ¹³ *Ib.*, 223. – ¹⁴ HOHENEGGER-ZIERLER 2, 595. – ¹⁵ *Totenbuch* 1, 239.

HOHENEGGER-ZIERLER 2, 594–598. – *Lex. OFM Cap.*, 21. – NEUNER, 12f.

Peter Damian Sepp, 1878–1879 (2). S. 1872–1875.

Agatho Maas, 1879–1881 (2). S. 1875–1878.

Angelikus Mark, 1881–† 1883. * 22. 5. 1826 (Gottfried) in Nauders im Oberinntal¹. Trat 24. 8. 1844 in die Nordtiroler Provinz ein², wirkte als Lektor des Neuen Testaments in Innsbruck, war 1858 Prosynodalexaminator der Diözese Brixen geworden. Öfters Definitor und Guardian³, bis er auf dem Kapitel zu Innsbruck 24. 8. 1881, an dem er als Diskret des Innsbrucker Klosters teilnahm, zum Provinzial gewählt wurde⁴. In seinem zweiten Provinzialsjahr befiel ihn auf der Visitationssreise eine schwere Krankheit, der er am 19. 5. 1883 im Kloster zu Bozen erlag. Hierauf leitete die Provinz bis zum Kapitel vom 8. 8. 1883 als Provinzvikar der Guardian von Bozen, Theophil Steger von St. Lorenzen im Pustertal⁶.

¹ HOHENEGGER-ZIERLER 2, 598. – ² *Ib.*, 599. – ³ *Ib.* – ⁴ ProvAInnsbruck, Acta capitulorum 2, 218f. – ⁵ *Totenbuch* 1, 277. – ⁶ *Ib.*, 219f.; ProvAInnsbruck, Mortuale 4, 203; *Totenbuch* 1, 229.

HOHENEGGER-ZIERLER 2, 598f.

Agatho Maas, 1883–1886 (3). S. 1875–1878.

Peter Damian Sepp, 1886–1889 (3). S. 1872–1875.

Hilarius Gatterer, 1889–1892. * 15. 12. 1839 (Christian) in Sexten (Südtirol)¹. Nach Vollendung des Gymnasiums in Brixen² 19. 8. 1858 Kapuziner geworden³, 4. 9. 1862 feierliche Gelübde⁴, 1862 auch Priesterweihe⁵, 1872–1889 Lektor der Moraltheologie in Meran, dabei wiederholt Guardian und Definitor⁶; auf dem Kapitel in Innsbruck, an dem er als Guardian von Meran teilnahm, 28. 8. 1889 zum Minister provincialis gewählt⁷, als solcher im Amt bis zum Kapitel vom 20. 7. 1892⁸, darauf wieder Lektor für Moral⁹; moral- und pastoraltheologischer Schriftsteller¹⁰. † 20. 10. 1899 in Meran¹¹.

¹ *LThK*² 5, 1960, 339. – ² ProvAInnsbruck, Mortuale 4, 281. – ³ NEUNER, 74. – ⁴ *Cat.* 1898/99, II. – ⁵ *Ib.* – ⁶ HOHENEGGER-ZIERLER 2, 655f. – ⁷ ProvAInnsbruck, Acta capitulorum 2, 228f. – ⁸ *Ib.*, 230. – ⁹ HOHENEGGER-ZIERLER 2, 656. – ¹⁰ *Lex. OFM Cap.*, 755. – ¹¹ *Totenbuch* 2, 585.

Analecta OFM Cap. 16, 1900, 60–62. – HOHENEGGER-ZIERLER 2, 655f. – *Lex. OFM Cap.*, 755. – *LThK*² 5, 1960, 339. – NEUNER, 74f. – *Österreich. Biogr. Lex.* 1, 1957, 410.

Kassian Thaler, 1892–1895 (1). * 14.9.1842 (Sebastian) in Sexten (Südtirol). Eltern: Vitus und Maria Margeritha Tschurtschenthaler¹. Nahm 14.9.1860 das Kapuzinerkleid zu Klausen², Maturitätszeugnis mit Auszeichnung vom 7.7.1863³; legte 14.9.1864 die feierlichen Gelübde ab und empfing 1865 die Priesterweihe⁴. 1870 Lektor in Bruneck⁵, 1871–1892 Lektor der Philosophie in Salzburg, wo er auch zweimal Guardian war und als einer der besten Prediger galt⁶, seit 1890 Definitor⁷. Dreimal zum Provinzial gewählt (jeweils auf den Kapiteln zu Innsbruck): 20.7.1892⁸–21.8.1895⁹; 18.8.1898¹⁰–7.8.1901¹¹; 10.8.1904¹² bis 7.8.1907¹³. Zwischen den Amtsperioden 1895–1898 Kustos und Vikar in Feldkirch¹⁴, 1901–1904 Vikar und Lektor des Kirchenrechts in Bozen¹⁵. Seit August 1907 wieder in Salzburg¹⁶. 1910 zum fürstbischöflichen Geistlichen Rat ernannt¹⁷. † 26.4.1932 zu Salzburg¹⁸.

¹ *Provinzbote* 15, 1932, 214. – ² *Ib.* – ³ *Ib.* – ⁴ *Cat.* 1931/32, 26. – ⁵ *Provinzbote* 15, 214. – ⁶ *Ib.* – ⁷ *Ib.* – ⁸ *ProvAInnsbruck, Acta capitulorum* 2, 230f. – ⁹ *Ib.*, 233. – ¹⁰ *Ib.*, 236f. – ¹¹ *Ib.*, 241. – ¹² *Ib.*, 242f. – ¹³ *Ib.*, 244. – ¹⁴ *Provinzbote* 15, 214. – ¹⁵ *Ib.* – ¹⁶ *Ib.* – ¹⁷ *Ib.*, 215. – ¹⁸ *Totenbuch* 1, 233.

Lex. OFM Cap., 361 f. (äußerst dürftig). – NEUNER, 95. – *Provinzbote der Nordtiroler Kapuziner* 15, 1932, 214–217.

Benedikt Urbino Oberhauser, 1895–1898. * 11.11.1848 (Franz Xaver) in Lüssen bei Brixen. Sohn eines Lehrers¹. 24.8.1867 in den Kapuzinerorden aufgenommen, feierliche Profeß und Priesterweihe 1871²; während Jahren Lektor und Magister der Ordensjugend und Guardian in Brixen, Feldkirch, Imst und Meran³, seit 1892 Definitor⁴. Auf dem Innsbrucker Provinzkapitel, an dem er als Guardian von Feldkirch teilnahm, 21.8.1895 zum Provinzial gewählt⁵, bis zum Kapitel 18.8.1898⁶. Visitierte im Auftrag des Provinzials Alfons Steinegger 1902 die Mission in Indien⁷, 1916 Guardian von Meran. † 13.3.1917 zu Meran⁸.

¹ *St. Antonius* 6, 1964–1967, 230. – ² *Ib.* – ³ *Ib.* – ⁴ *Analecta OFM Cap.* 33, 1917, 164. – ⁵ *ProvAInnsbruck, Acta capitulorum* 2, 233f. – ⁶ *Ib.*, 235. – ⁷ *Analecta OFM Cap.* 33, 1917, 164. – ⁸ *Totenbuch* 1, 145.

Analecta OFM Cap. 33, 1917, 164. – *St. Antonius* 6, 1964–1967, 230f.

Kassian Thaler, 1898–1901 (2). S. 1892–1895.

Alfons Steinegger, 1901–1904. * 4.8.1846 (Jakob) in Eppan/Überetsch bei Bozen¹. Nach der Matura Eintritt in den Orden 24.8.1867². Feierliche Profeß 24.8.1871, Priesterweihe im selben Jahr³; öfter Guardian und Definitor, Lektor der Pastoraltheologie und des Kirchenrechts, Novizenmeister⁴. Als Guardian von Bozen auf dem Kapitel in Innsbruck 7.8.1901 zum Provinzial gewählt⁵, im Amt bis zum Kapitel vom 10.8.1904⁶. † 11.6.1913 in Klausen als Vikar des dortigen Klosters⁷.

¹ HOHENEGGER-ZIERLER 2, 692. – ² *Ib.* – ³ *Cat.* 1912/13, 33. – ⁴ HOHENEGGER-ZIERLER 2, 692. – ⁵ ProvAInnsbruck, Acta capitulorum 2, 241 f. – ⁶ *Ib.*, 242. – ⁷ *Totenbuch* 1, 323; *Cat.* 1912/13, 19. HOHENEGGER-ZIERLER 2, 692.

Kassian Thaler, 1904–1907 (3). S. 1892–1895.

Angelus Stummer, 1907–1910 (1). * 22.4.1861 (Johann Nepomuk) in Wippenham (Oberösterreich)¹. Begann 13.9.1878 zu Klausen in Südtirol das Noviziat als Kapuziner², 13.9.1882 feierliche Profeß, 1883 zum Priester geweiht³; gab als Lektor der Philosophie und Theologie⁴ ein Handbuch für Fundamentaltheologie heraus⁵, war öfters Guardian und fast immer Definitor⁶, wurde (jeweils auf den Kapiteln zu Innsbruck) dreimal zum Provinzialminister gewählt: als erster Definitor 7.8.1907⁷–12.7.1910⁸; als Exprovinzial 15.7.1913⁹–26.7.1916¹⁰; als Exprovinzial und Vikar von Bozen 9.7.1919¹¹–11.7.1922¹². Von 1922–1928 im Seraphischen Seminar Salern in Vahrn bei Brixen¹³, die letzten neun Jahre seines Lebens Kaplan im Sanatorium der Barmherzigen Schwestern an der Kettenbrücke in Innsbruck¹⁴. † 29.6.1940 in Innsbruck¹⁵.

¹ *Analecta OFMCap.* 56, 1940, 317. – ² *Ib.* – ³ *Cat.* 1939, 28. – ⁴ *Analecta OFMCap.* 56, 1940, 317. – ⁵ NEUNER, 25. – ⁶ *Lex.OFMCap.*, 79. – ⁷ ProvAInnsbruck, Acta capitulorum 2, 244. – ⁸ *Ib.*, 245. – ⁹ *Ib.*, 246 f. – ¹⁰ *Ib.*, 247. – ¹¹ *Ib.*, 249 f. – ¹² *Ib.*, 252. – ¹³ *Analecta OFMCap.* 56, 1940, 317. – ¹⁴ *Ib.* – ¹⁵ *Cat.* 1940, 26; *Mitt.d.Provinzialates an d.Mitbrüder zur Kenntnisnahme* (1940), 11; in *Analecta OFMCap.* 56, 1940, 317 u. in *Lex.OFMCap.*, 79 falsches Todesdatum.

Analecta OFMCap. 56, 1940, 317 f. – *Lex.OFMCap.*, 79.

Konstantin Brugger, 1910–1913 (1). * 18.8.1861 (Joachim) in Durnholz im Sarntal (Südtirol)¹. Eingekleidet 26.8.1880², feierliche Profeß 26.8.1884³, Priesterweihe 25.7.1885⁴, 1907–1910 und 1922–1925 Definitor⁵, 1907–1910 und 1913 bis 1916 Generalkustos⁶, zweimal Provinzialminister der ungeteilten Tiroler Provinz: auf dem Kapitel zu Innsbruck, an dem er als Guardian von Brixen teilnahm, 12.7.1910 gewählt⁷, bis 15.7.1913⁸; für ein zweites Triennium gewählt 26.7.1916⁹–9.7.1919¹⁰. Er war Lektor und blieb nach der Provinztrennung 1928 bei der neuerrichteten Brixener Provinz, als deren Mitglied er 22.11.1941 in Bozen starb¹².

¹ *Analecta OFMCap.* 58, 1942, 27 (hier der Name falsch geschrieben!). – ² *Ib.* – ³ *Cat.* (Brixen) 1939/40, 17. – ⁴ *Analecta OFMCap.* 58, 1942, 27. – ⁵ *Ib.* – ⁶ *Ib.* – ⁷ ProvAInnsbruck, Acta capitulorum 2, 245 f. – ⁸ *Ib.*, 246. – ⁹ *Ib.*, 247 f. – ¹⁰ *Ib.*, 249. – ¹¹ *Cat.* (Brixen) 1939/40, 12. – ¹² *Analecta OFMCap.* 58, 1942, 27.

Analecta OFMCap. 58, 1942, 27.

Angelus Stummer, 1913–1916 (2). S. 1907–1910.

Konstantin Brugger, 1916–1919 (2). S. 1910–1913.

Angelus Stummer, 1919–1922 (3). S. 1907–1910.

Konstanz Rudigier, 1922–1925 (1). * 18.4.1883 (Josef Othmar) in Gaschurn im Montafon (Vorarlberg). Eltern: Josef, Landwirt, und Anna Maria Tschanun, Hebamme¹. Nach fünf Klassen Gymnasium in Linz an der Donau – der dortige Bischof Franz Josef Rudigier war sein Großonkel – 9.9.1899 zu Klausen in Südtirol in den Orden eingetreten², 18.4.1904 feierliche Gelübde³, 24.12.1905 zu Trient zum Priester geweiht⁴, 1906 Lektor des Alten Testaments in Meran⁵, 1912–1914 Lektor für Dogmatik in Innsbruck⁶, 1914–1918 Militärkaplan⁷, 1920 Guardian und Magister der Kleriker in Innsbruck, Schriftsteller⁸, dreimal Provinzial: das erstemal auf dem Kapitel zu Innsbruck 12.7.1922 gewählt⁹, bis 7.7.1925¹⁰; nach der Provinztrennung vom 30.3.1928¹¹ durch Dekret des Generaldefinitorius ernannt 5.5.1928¹², bis 1.7.1931¹³; 20.7.1934 auf dem Kapitel zu Innsbruck gewählt¹⁴, konnte er sein Amtstriennium nicht vollenden, da er bereits 5.8.1936 in Innsbruck starb¹⁵.

¹ *Analecta OFMCap.* 52, 1936, 289. Der Name wird hier irrtümlich Constantinus statt Constantius angeführt, ebenso in *Lex. OFMCap.*, 1712. – ² *Provinzbote* 19, 1936, 81. – ³ *Analecta OFMCap.* 52, 1936, 289. – ⁴ *Provinzbote* 19, 1936, 82. – ⁵ *Analecta OFMCap.* 52, 1936, 289. – ⁶ *Ib.*, 290. – ⁷ *Ib.* – ⁸ NEUNER, 97. – ⁹ *Analecta OFMCap.* 38, 1922, 279. – ¹⁰ *ProvAInnsbruck, Acta capitulorum* 2, 256. – ¹¹ *Analecta OFMCap.* 44, 1928, 134–137. – ¹² *Ib.*, 185 u. *Cat.* 1928/29, 5. – ¹³ *Cat.* 1931/32, 5. – ¹⁴ *Analecta OFMCap.* 50, 1934, 239. – ¹⁵ *Ib.*, 52, 1936, 289.

Analecta OFMCap. 52, 1936, 289–291. NEUNER, 97. – *Provinzbote der Tiroler Kapuziner* 19, 1936, 79–89; 20, 1937, 40–44.

Angelikus Unterkofler, 1925–1928. * 4.6.1867 (Peter) in Gries bei Bozen (heute: Bozen-Gries)¹. 13.9.1883 in den Orden eingetreten, in dem er 6.6.1888 die feierliche Profeß ablegte²; 20.10.1889 zum Priester geweiht³; Lektor, öfters Guardian; 1913, 1919 und 1922 in das Definitorium⁴, 1931 und 1940 zum Generalkustos gewählt⁵; er ist der letzte Provinzialminister der ungeteilten Provinz, gewählt auf dem Kapitel zu Innsbruck 8.7.1925⁶, im Amt bis zur Provinztrennung 30.3.1928⁷; anschließend noch dreimal Provinzial der neuen Provinz Brixen (1928–1931, 1934–1937, 1937–1940)⁸. † 30.8.1941 in Bozen⁹.

¹ *Analecta OFMCap.* 57, 1941, 197. – ² *Cat.* (Brixen) 1939/40, 17. – ³ *Analecta OFMCap.* 57, 1941, 197. – ⁴ *Ib.* – ⁵ *Ib.* – ⁶ *Ib.*, 41, 1925, 207. – ⁷ *Ib.*, 44, 1928, 134–137. – ⁸ *Ib.*, 57, 1941, 197. – ⁹ *Ib.*

Analecta OFMCap. 57, 1941, 197f. – NEUNER, 24.

Konstanz Rudigier, 1928–1931 (2). S. 1922–1925.

Anton Maria Storz, 1931–1934. * 3.2.1892 (Josef Anton) in Schramberg (Baden-Württemberg)¹. Eltern: Karl und Pauline Leuthner². 30.7.1908 in Klausen (Südtirol) in die Tiroler Provinz eingetreten³, 3.2.1913 in Innsbruck die feierliche Profeß abgelegt⁴, 29.6.1914 in Brixen zum Priester geweiht⁵, 1919 Lektor der Kirchengeschichte und Patrologie in Brixen und seit 1923 approbierter Lektor der Theologie⁶, 1928 dazu noch Provinz- und Missionssekretär⁷. Auf dem Ka-

pitel in Innsbruck 1.7.1931 zum Provinzial gewählt⁸, im Amt bis zum Kapitel von Innsbruck 20.7.1934, auf dem er dann zum Ersten Generalkustos gewählt wurde⁹. 1934–1938 Rektor des St. Franziskus-Seminars in Bregenz¹⁰, 1938–1947 Spiritual der Barmherzigen Schwestern in Zams¹¹, 1947 Superior in Landeck/Perjen und Missionssekretär¹², seit November 1947 Kaplan des Sanatoriums der Barmherzigen Schwestern an der Kettenbrücke zu Innsbruck¹³. † 17.10.1970 in Innsbruck¹⁴.

¹ *Cat.* 1964, 2 u. 21. – ² Personalkatalog in der Provinzialatskanzlei in Innsbruck, Antonius Maria. – ³ *Ib.* – ⁴ *Ib.* – ⁵ *Cat.* 1964, 21. – ⁶ S. Anm. 2. – ⁷ *Ib.* – ⁸ *Analecta OFM Cap.* 47, 1931, 224. – ⁹ *Ib.*, 50, 1934, 239. – ¹⁰ S. Anm. 2. – ¹¹ *Ib.* – ¹² Persönl. Mitt. v. P. Anton Maria. – ¹³ *Cat.* 1964, 2 u. persönl. Mitt. – ¹⁴ *Provinzbote* 53, 1970, 131.

P. Norbert HUBER, *Biblioteca dei Frati Minori Cappuccini della Provincia Tirolese (1929–1935)*, Rom 1962 (Mschr.) 15 f. – P. Maximus MÜLLER, *Provinzbote* 53, 1970, 132–140. – NEUNER, 27 f. – P. Gaudentius WALSER, *Schriftsteller-Katalog der Nordtiroler Kapuziner-Provinz von 1955–1965*, Kitzbühel 1966 (Mschr.), 2–6.

Konstanz Rudigier, 1934–† 1936 (3). S. 1922–1925.

Josef Cupertin Braun, 1936–1946. * 2.6.1890 (Franz Anton) in Riedlingen a. d. Donau (Baden-Württemberg). Eltern: Karl und Anna Riedmann¹. 13.9.1905² in das Kapuzinernoviziat zu Klausen in Südtirol eingetreten, feierliche Profeß in Innsbruck 2.6.1911³, Priesterweihe in Trient 6.10.1912⁴. 1913–1915 Studium der Theologie an der päpstlichen Universität Gregoriana in Rom als Alumne des Internationalen Kollegs des Kapuzinerordens⁵, Lizentiat und Doktorat der Theologie⁶, 1916 Lektor des Neuen Testaments in Innsbruck⁷, 1923–1924 Studium am Päpstlichen Bibelinstitut in Rom⁸, 1924 Lektor des Neuen Testaments in Innsbruck⁹, 1927 Lektor des Neuen Testaments in Brixen¹⁰, 1928 Definitor, Guardian und Lektor des Neuen Testaments in Innsbruck¹¹; 1931 Zweiter Generalkustos, Vikar und Lektor in Innsbruck¹², 1934 daselbst wieder Guardian¹³. Durch Dekret des Generaldefinitoriums vom 16.9.1936 zum Provinzialminister ernannt¹⁴, im Amt bis zum Provinzkapitel in Innsbruck 4.6.1939, auf dem er zum Provinzial gewählt wurde¹⁵, diesmal – während des Krieges fand kein Kapitel statt – bis 11.1.1946 im Amt¹⁶. 1946 Erster Generalkustos¹⁷, 1947–1965 Kaplan und Spiritual im Provinzhaus der Kreuzschwestern in Solbad Hall in Tirol¹⁸, 1949 Erster Definitor, 1955 Erster Generalkustos und 1958 Zweiter Generalkustos¹⁹, seit 14.7.1965 im Kapuzinerkloster zu Imst im Oberinntal²⁰.

¹ *Cat.* 1964, 1, 21; ferner Personalkat. in der Provinzkanzlei zu Innsbruck, Josephus Cupertino. – ² *Ib.* – ³ *Ib.* – ⁴ *Ib.* – ⁵ BONAVENTURA ab Andermatt, *Collegium internationale S. Laurentii a Brundusio OFM Cap.*, Rom 1958, 265. – ⁶ *Cat.* 1915/16, 9; *Cat.* 1916/17, 10. – ⁷ *Ib.* – ⁸ BONAVENTURA ab Andermatt, *l.c.* – ⁹ *Cat.* 1924/25, 9. – ¹⁰ *Cat.* 1927/28, 11. – ¹¹ *Cat.* 1928/29, 9. – ¹² *Cat.* 1931/32, 9. – ¹³ *Cat.* 1934/35, 9. – ¹⁴ *Analecta OFM Cap.* 52, 1936, 265. – ¹⁵ *Ib.*, 55, 1939, 174. – ¹⁶ *Ib.*, 62, 1946, 31. – ¹⁷ *Ib.* – ¹⁸ Personalkat., s. Anm. 1. – ¹⁹ *Ib.* – ²⁰ *Ib.*

Optat Winder, 1946–1952. *21.11.1889 (Franz Martin) in Dornbirn (Vorarlberg)¹. 17.8.1906 in den Orden eingetreten², 21.11.1910 feierliche Gelübde³, 29.6.1912 zum Priester geweiht⁴. Nach einigen Jahren Aushilfsapostolat in Sterzing öfters Guardian, Lektor des Alten Testaments in Innsbruck⁵, schrieb zahlreiche religiöse Kleinschriften und Artikel⁶; 1936–1946 und 1958–1961 Definitor⁷, zweimal Provinzialminister: durch Dekret des Generalministers 11.1.1946 ernannt, bis zum Provinzkapitel in Innsbruck 12.4.1949, auf dem er ein zweites Mal Provinzial wurde – diesmal durch Wahl⁸ –, im Amt bis zum Kapitel vom 8.7.1952, auf dem er zum Ersten Generalkustos gewählt wurde¹⁰, 1955–1958 Zweiter Generalkustos¹¹. † 25.9.1962 in Braunau am Inn¹².

¹ *Analecta OFMCap.* 78, 1962, 364. – ² *Ib.* – ³ *Cat.* 1961, 22. – ⁴ *Ib.* – ⁵ *Provinzbote* 45, 1962, 159. – ⁶ S. Literatur. – ⁷ *Analecta OFMCap.* 78, 364. – ⁸ *Ib.*, 62, 1946, 31. – ⁹ *Ib.*, 65, 1949, 86. – ¹⁰ *Ib.*, 68, 1952, 166. – ¹¹ *Ib.*, 78, 1962, 364. – ¹² *Ib.*

Analecta OFMCap. 78, 1962, 364. – P. Norbert HUBER, *Biblioteca dei Frati Minori Cappuccini della Provincia Tirolese* (1929–1935), Rom 1962 (Mschr.), 19f. – P. Maximus (MÜLLER), P. Optat Winder von Dornbirn 1889–1962, in *Bote der Tiroler Kapuziner* 45, 1962, 156–162. – NEUNER, 114f. – P. Gaudentius WALSER, *Schriftsteller-Katalog der Nordtiroler Provinz von 1955–1965*, Kitzbühel 1966 (Mschr.), 24–27. – Ders., P. Optat Winder OFMCap., in *Österreich. Klerusblatt* (Salzburg) 95, 1962, 297f.

Maximus Müller, 1952–1958. *26.5.1887 (August) in Gundelfingen a. d. Donau (Bayern). Eltern: Johann und Kreszenz Zink¹. 16.8.1907 in Klausen (Südtirol) in den Orden eingetreten², 21.8.1911 die feierlichen Gelübde abgelegt³, 29.6.1912 zum Priester geweiht⁴, 1913–1918 zur Seelsorgeaushilfe in Brixen, Salzburg und Meran⁵, 1918 Lehrer und Präfekt im Antoniushaus zu Brixen⁶, 1919–1928 Lehrer und Präfekt am Seraphischen Knabenseminar Salern in Vahrn bei Brixen⁷, 1928–1949 Novizenmeister in Imst⁸, 1931–1949 im Provinzdefinitorium und 1939 Guardian in Imst⁹, 1949 Erster Generalkustos und Guardian in Bregenz, dort zugleich Rektor des Ordensstudiums¹⁰. Im Provinzkapitel zu Innsbruck 8.7.1952 zum Provinzialminister gewählt¹¹, nach Ablauf seiner Amtszeit auf dem Kapitel zu Innsbruck 12.7.1955 für ein zweites Triennium einstimmig wiedergewählt¹², bis 15.7.1958¹³, im Kapitel vom 15.7.1958 für ein Triennium zum Ersten Generalkustos gewählt¹⁴, 1958–1969 wirkte der um die Provinz hochverdiente Exprovinzial als Professor am Privatgymnasium für Spätberufene in Bregenz¹⁵, wo er immer noch als Prediger und Beichtvater tätig ist.

¹ *Cat.* 1964, 7, 21; Personalkat. in d. Provinzialatskanzlei zu Innsbruck, Maximus. – ² *Ib.* – ³ *Ib.* – ⁴ *Ib.* – ⁵ *Ib.* – ⁶ *Ib.* – ⁷ *Ib.* – ⁸ *Ib.* – ⁹ *Ib.* u. persönliche Mitt. von P. Maximus. – ¹⁰ *Cat.* 1949, 6. – ¹¹ *Analecta OFMCap.* 68, 1952, 166. – ¹² *Ib.*, 71, 1955, 160. – ¹³ *Ib.*, 74, 1958, 176. – ¹⁴ *Ib.* – ¹⁵ *Cat.* 1964, 7.

P. Norbert HUBER, *Biblioteca dei Frati minori cappuccini della Provincia Tirolese* (1929–1935), Rom 1962 (Mschr.), 12. – NEUNER, 105. – P. Gaudentius WALSER, *Schriftsteller-Katalog der Nordtiroler Kapuziner-Provinz von 1955–1965*, Kitzbühel 1966 (Mschr.), 23.

Kornel Lampert, 1958–1964. *28.5.1917 (Rudolf) in Göfis (Vorarlberg). Eltern: Josef und Verena Nägele¹. 25.8.1934 in den Orden eingetreten², 1938 Matura am Bundesgymnasium in Bregenz³, 28.8.–1.11.1939 und 10.11.1939–1945 Militärdienst, 31.3.–16.12.1945 Kriegsgefangenschaft in Frankreich⁴, 22.7.1946 feierliche Profeßablegung im Orden⁵, 25.7.1946 zum Priester geweiht⁶, 1947 bis 1950 Katechet in Bezau⁷, 1950–1958 Professor am Privatgymnasium für Spätberufene in Bregenz, seit 1952 Rektor desselben und seit 1955 Definitor und zugleich Guardian des dortigen Klosters⁸. Auf dem Kapitel zu Innsbruck 15.7.1958 zum Provinzial gewählt⁹, nach Ablauf des ersten Trienniums auf dem Kapitel zu Innsbruck 18.7.1961 für ein weiteres Triennium wiedergewählt¹⁰, welches bis zum Kapitel vom 13.7.1964 dauerte¹¹; auf diesem Kapitel zum Ersten Generalkustos gewählt¹², seit Juli 1964 Rektor des Knabenseminars St. Franziskus zu Ried im Innkreis¹³ und seit 1970 Provinzvikar¹⁴.

¹ *Cat.* 1964, 14, 25; Personalkat. in der Provinzialatskanzlei zu Innsbruck, Kornel. – ² *Ib.* – ³ Anton VONACH, *Gesch. d. Bundesgymnasiums Bregenz*, 2. Teil, Bregenz 1952, 223, wo jedoch Geburtsjahr und Geburtsort P. Kornels falsch angegeben sind. – ⁴ Personalkat. wie Anm. 1. – ⁵ *Cat.* 1964, 25. – ⁶ *Ib.* – ⁷ *Cat.* 1949, 9. – ⁸ Personalkat. s. Anm. 1. – ⁹ *Analecta OFM Cap.* 74, 1958, 176. – ¹⁰ *Ib.*, 77, 1961, 273. – ¹¹ *Ib.*, 80, 1964, 201. – ¹² *Ib.* – ¹³ *Cat.* 1964, 14. – ¹⁴ *Schematismus der Nordtiroler Kapuzinerprovinz*, Innsbruck 1971, 5.

Victricius Kasbauer, 1964–1970. *11.9.1909 (Johann) in Wernstein (Oberösterreich). Eltern: Alois u. Anna Mayer¹. 15.8.1931 in Imst in den Orden eingetreten, 16.8.1935 in Salzburg feierliche Profeß², 29.6.1939 zu Volders im Unterinntal zum Priester geweiht³, 20.1.1941–5.9.1945 Sanitätsobergefreiter im Zweiten Weltkrieg⁴, 1946–1949 Guardian⁵, 1949–1952 Vikar in Imst⁶, 1952–1958 zu Ried im Innkreis (1952–1956 Guardian, seit 1956 Rektor des St. Franziskus-Seminars⁷), 1958–1964 Guardian in Innsbruck und seit 1961 Definitor⁸, auf dem Provinzkapitel zu Innsbruck 13.7.1964 zum Provinzialminister gewählt⁹ und nach Ablauf des Trienniums am 11.7.1967 für eine weitere Amtsperiode wiedergewählt¹⁰, die am 21.7.1970 zu Ende ging¹¹. Seit 1.9.1970 Pfarrer in Werfen (Salzburg)¹².

¹ *Cat.* 1964, 1, 24; Personalkat. in der Provinzialatskanzlei zu Innsbruck, Victricius. – ² *Cat.* 1964, 24 u. Personalkat. wie oben. – ³ S. Anm. 2. – ⁴ Personalkat. wie oben. – ⁵ *Cat.* 1947, 3; 1948, 3. – ⁶ *Cat.* 1949, 4; 1950, 3. – ⁷ Personalkat. wie Anm. 1. – ⁸ *Ib.* – ⁹ *Analecta OFM Cap.* 80, 1964, 201 (hier der Geburtsort falsch geschrieben: Warnstein). – ¹⁰ *Ib.*, 83, 1967, 407. – ¹¹ *Ib.*, 86, 1970, 131. – ¹² Personalkat. wie Anm. 1.

Ubaldo Ammann, 1970–. *16.1.1921 (Fridolin) in Klaus (Vorarlberg). Eltern: Andreas und Maria Theresia Hermann¹. 22.9.1938 zu Imst in den Orden eingetreten², 4.10.1940–9.5.1943 im Reichsarbeitsdienst und dann Obergefreiter beim Militär (Kriegseinsatz), 9.5.1943–25.9.1945 Kriegsgefangenschaft in den USA³. 21.11.1947 feierliche Ordensprofeß zu Innsbruck⁴, 25.7.1949 daselbst Priester-

weihe⁵, 1950–1955 Aushilfspater und Bibliothekar im Kloster zu Bludenz⁶, seit 1955 Domprediger in Salzburg⁷, dazu seit 1958 Katechet⁸, seit 1963 Kaplan im Kapuzinerinnenkloster Loretto in Salzburg⁹, überdies 1967 dritter Provinzdefinitor und Vikar in Salzburg¹⁰. 21.7.1970 auf dem Kapitel zu Innsbruck zum Provinzial gewählt¹¹.

¹ *Cat.* 1967, 12 u. 26; Personalkat. in der Provinzialatskanzlei zu Innsbruck, Ubaldus. – Der Familienname, der fast in allen Katalogen und in den *Analecta OFM Cap.* falsch geschrieben ist, muß richtig mit zwei M und zwei N (Ammann) lauten. – ² Personalkat. wie Anm. 1. – ³ *Ib.* – ⁴ *Ib.* – ⁵ *Ib.* – ⁶ *Ib.* – ⁷ *Cat.* 1958, 12; 1961, 12; 1964, 13. – ⁸ Personalkat. s. Anm. 1. – ⁹ *Ib.* – ¹⁰ *Cat.* 1967, 12. – ¹¹ *Analecta OFM Cap.* 86, 1970, 131.

HOSPIZ TARASP

VON P. ODILO LEONHARDT OFM Cap.

Lage: Gemeinde Tarasp, Kreis Ob- und Nustal, Unterengadin, Kt. Graubünden.

Diözese: Chur.

Provinz: Provinz Brescia (Rätische Mission), 1717 Provinz Tirol (Präfektur), 1950 Nordtiroler Provinz.

Name: Hospitium Taraspense.

Titel: Hl. Dreifaltigkeit.

Gründung: 1637.

Siegel: Oval; hl. Dreifaltigkeit: Gott Vater und Sohn über den Wolken thronend, über beiden schwebend der Heilige Geist in Gestalt der Taube. Gott Sohn hält im Arm das Kreuz. Umschrift: SIGILLUM CAPUCINORUM MISS. TARASPI.

Geschichte: Der Name «Tarasp» ist nicht die Benennung eines Dorfes, sondern des ganzen Gebietes der alten Herrschaft Tarasp am rechten Ufer des Inn von der Clemgiaschlucht bis zum Tobel westlich von Aschera und besteht aus zehn Siedlungen, von denen jede einen eigenen Namen führt. Hospiz und Kirche stehen in Fontana. Von jeher gehörte Tarasp zur Pfarr- und Dekanatskirche St. Georg in Schuls und war während der religiösen und politischen Wirren der Reformationszeit im Engadin die einzige Gemeinde, die dem katholischen Glauben erhalten blieb, wenn auch einige ihrer Einwohner zur neuen Lehre übertraten. Veranlassung, beim alten Glauben zu bleiben oder zu ihm zurückzukehren, boten territoriale Streitigkeiten und die Reparierung der Kirchenstühle in der Pfarrkirche zu Schuls, zu welcher die Tarasper nicht beisteuern wollten, weshalb sie sich 1559 von Schuls trennten. Daraufhin nahm die Regierung in Innsbruck unter Erzherzog Ferdinand II. die Angelegenheit in die Hand und unterstützte die Gemeinde beim Bau einer eigenen Pfarrkirche im Jahr 1567, die aber erst 1630 von Diözesanbischof Joseph Mohr zu Ehren der Hl. Dreikönige geweiht wurde. Die 1567 konstituierte Pfarrei wurde anfänglich von Weltpriestern versehen. Doch waren unter ihnen die religiösen Verhältnisse so mißlich, daß auch hier die Patres der rätischen Mission, die seit 1622 im Engadin wirkten, unter P. Donatus da Cortino und P. Ezechiel da Bagnola von Schuls aus, wo sie ein kleines Hospiz besaßen, wiederholt die Seelsorge übernehmen mußten. In dieser Zeit restaurierte P. Donatus die Kirche, die 1622 bei einem Überfall auf Tarasp samt Turm und Glocken durch Brand zerstört wurde. Nachdem ein Verbleiben der Missionäre in Schuls und den anderen Dörfern des Unterengadins nicht mehr möglich war, verlegten die Patres der rätischen Mission ihren Wohnsitz nach Tarasp und er-

bauten hier unter P. Ezechiel da Bagnola 1637 ein kleines Hospiz mit Garten, das in der Folge bis acht Missionäre beherbergte. 1644 übernahm P. Ezechiel definitiv die Pfarrei. Von da an wirkten die Patres der rätischen Mission aus der Provinz Brescia ununterbrochen in Tarasp und betreuten von hier aus unter großen Schwierigkeiten auch die zerstreuten Katholiken des Unterengadins. Im Jahr 1674 legten sie unter Baumeister Blasius Ploirer von Mals den Grundstein zur neuen Pfarrkirche mit drei Altären und einer Krypta, die 1677 vollendet war und am 28.7.1678 von Diözesanbischof Ulrich von Mont konsekriert und der Hl. Dreifaltigkeit geweiht wurde. Von der alten Kirche stehen heute noch der massive Turm mit den zwei größeren Glocken und das ehemalige Presbyterium, heute als Sakristei benützt.

Wiederholt – seit 1668 – hatte die österreichische Regierung beabsichtigt, die Mission von Tarasp der Tiroler Ordensprovinz zu übergeben, doch weigerte sich die Provinz jedesmal, sie anzunehmen. Am 23.8.1716 gab Kaiser Karl VI. dem Tiroler Landesgouverneur Herzog Karl Philipp den Befehl, dafür zu sorgen, daß die Kapuziner der brescianischen Provinz entlassen und solche der Tiroler Provinz angestellt würden. Da ihm das «Jus patronatus» zustehe, könne er Einsprüche der römischen Kongregation de Propaganda fide nicht berücksichtigen. Am Silvestertag 1716 trafen nach Überwindung verschiedener Schwierigkeiten und Auseinandersetzungen mit den italienischen Patres die ersten Tiroler Kapuziner P. Herkulan von Paluzzo und P. Epiphan von Ampezzo mit einem Laienbruder in Tarasp ein und übernahmen am 1.1.1717 die Pfarrei, die das ganze Unterengadin von Martinsbruck bis Zernez umfaßte. Damit schied das Gebiet des Unterengadins aus der rätischen Mission aus, und der jeweilige Provinzial der Tiroler Provinz wurde zum Apostolischen Präfekten dieses Gebietes ernannt, dem 1733 auch das Münstertal mit dem Kapuzinerhospiz in Müstair angeschlossen wurde. Die letzte Ernennung eines Apostolischen Präfekten erfolgte 1805. Von 1809 an unterblieb wegen der politischen Wirren die Ernennung eines Missionspräfekten.

Auf Wunsch des Kaisers wurde 1719 ein dritter Pater nach Tarasp gesandt, der die Seelsorge für die Schloßbesatzung auszuüben hatte. Bei dieser Gelegenheit schenkte der Kaiser der Pfarrkirche als Ersatz für die verlorene dritte Glocke eine neue. Im gleichen Jahr wurde auch das kleine Hospiz umgebaut, wohnlicher eingerichtet und um einen Garten erweitert. 1779 wurde es zu seiner heutigen Größe ausgebaut.

Die Tätigkeit der Tiroler Kapuziner in Tarasp erstreckte sich wie schon früher nicht bloß auf das Gebiet der Herrschaft Tarasp, die bis 1803 eine österreichische Enklave – von 1686 bis 1803 unter den Fürsten Dietrichstein – bildete, sondern auf das Gebiet des ganzen Unterengadins, das 14 Ortschaften umfaßte. Dazu betreuten sie von 1720 bis 1855 die Primarschule von Tarasp, um der armen Gemeinde die Kosten eines Lehrers zu ersparen. Sie stellten im Hospiz auch das

Schullokal zur Verfügung. Da die Katholikenzahl in der Diaspora von Jahr zu Jahr zunahm, wurde 1841 in Ardez eine katholische Schule eröffnet, die bis 1870 bestand, ihr folgte 1868 der Bau einer Kirche, die 1870 vollendet und am 3.8.1871 von Diözesanbischof Kaspar Willi eingeweiht wurde. Ihr folgten 1898 der Bau der Kirche in Schuls, 1898 in Süs, 1900 in Martinsbruck und 1928 in Zernez. An all diesen Orten war aber schon seit Jahren in Notlokalen Gottesdienst gehalten und Religionsunterricht erteilt worden. Zu Tarasp gehört auch der Weiler Vulpera. Dort steht schon seit ca. 1825 eine kleine Kapelle, die dem hl. Johannes Baptista geweiht ist. Als dort Mitte des vorigen Jahrhunderts das Tarasper Kurwesen aufzublühen begann, mußte auch regelmäßig Gottesdienst für die Kurgäste und Angestellten abgehalten werden. So gestaltete sich die seelsorgliche Betreuung der Katholiken von Tarasp aus immer schwieriger. Deshalb ging der unermüdliche Missionssuperior und Pfarrer von Tarasp, P. Theodorich Deiser von Rum, der sich schon durch den Bau von Kirchen um die Mission im Unterengadin so viele Verdienste erworben hatte, 1908 daran, nach und nach alle diese Stationen mit Ausnahme von Vulpera, das zu Tarasp gehört, zu selbständigen Pfarreien mit eigenem Seelsorger auszubauen. Es bestehen heute im Unterengadin als selbständige Kapuziner-Pfarreien Ardez, Martina, Schuls, Süs, Tarasp/Vulpera und Zernez. 1950 wurde das Gebiet des Unterengadins, das bis dahin Missionscharakter hatte, dem Provinzgebiet der Nordtiroler Kapuziner, das Münstertal dagegen der Brixener Provinz einverleibt unter Wahrung der Rechte des Bischofs von Chur.

Archiv: ProvAIInnsbruck. – K1ATarasp.

Bibliographie: *Analecta OFM Cap.* 1951, 81f. – A. FRIGG, *Die Mission der Kapuziner in den rätoromanischen u. italienischen Talschaften Rätians im 17. Jh.*, Chur 1953, 145, 157f., 201. – *Helvetica Christiana, Bistum Chur* 1, Kilchberg/Zürich 1942, 187–190. – P. Agapit HOHENEGGER u. Joh. Baptist ZIERLER, *Gesch. d. Tirolischen Kapuziner-Ordensprovinz* 1, Innsbruck 1913, 500–506, 636, 705–708; 2, Innsbruck 1915, 175f., 457, 529, 549–554, 607, 682. – Joh. Georg MAYER, *Geschichte des Bistums Chur* 2, Stans 1914, 225, 429, 528. – Erwin POESCHEL, in *KDGraubünden* 3, 527–529. – P. Albuin THALER, *Kompaß für die Reformationsgesch. Graubündens*, Innsbruck 1910, 25. – Ders., *Tarasp oder die Kapuziner-Mission im Unterengadin*, 2. Aufl., Innsbruck 1914. – Christoph WILLI, *Die Kapuziner-Mission im romanischen Teil Graubündens mit Einschluß des Puschlav*, Brienz 1960 (Mschr.), 44–57, 119–123.

KAPUZINERPROVINZ BRIXEN

VON P. ANTON ELLEMUNTER OFM^{Cap.}

EINLEITUNG

Name: Kapuzinerprovinz Brixen (Brixener Kapuzinerprovinz), Provincia dei Frati Minori Cappuccini di Bressanone, Provincia Capuccinorum Brixinensis (ordensintern: Provincia Sacratissimi Cordis Jesu, seit 1953).

Patron: St. Antonius von Padua, bis 1953 Patron und Titel; seither Titel «vom heiligsten Herzen Jesu» (Sacratissimi Cordis Jesu).

Gründung: Die ersten Klöster im Gebiet der Provinz zu Beginn des 17. Jhs.; seit 27.9.1923 provisorisches Provinz-Kommissariat der Nordtiroler Kapuzinerprovinz; seit 17.4.1928 selbständige Provinz.

Gebiet: Die Provinzgrenzen wurden im Jahre 1928 im Norden durch die politische Grenze (Brennerpaß) und im Süden durch die Sprachgrenze (Salurn) bestimmt, im Westen reichte sie bis Finstermünz und im Osten bis Winnebach im Drautal; 1948 wurde das Provinzgebiet um das Münstertal in Graubünden erweitert. In diesem Gebiet finden sich folgende Niederlassungen: Brixen (seit 1603), Bozen (seit 1599), Meran (seit 1616), Neumarkt (seit 1617), Bruneck (seit 1626), Sterzing (seit 1629), Eppan (seit 1638), Schlanders (seit 1644), Lana (seit 1664), Klausen (seit 1699), Mals (Hospiz, zeitweise Kloster, seit 1697), Vahrn/Salern (Hospiz und Seminar, seit 1919), Müstair (Hospiz, seit 1733 bzw. 1948) und die Diasporapfarrei Valchava (seit 1896 bzw. 1948)¹, Wolfsberg in Kärnten (gegr. 1634, seit 1.8.1969 von Südtiroler Patres besetzt). Auf dem außerordentlichen Provinzkapitel im Juli 1971 wurde beschlossen, die Klöster Eppan und Klausen zu verlassen und zu veräußern sowie das Kloster in Sterzing zu verlegen.

¹ Vgl. *Domus Religiosae OFM^{Cap.}*, Rom 1964, Karte 8.

Siegel: 1928–1953: Rund; St. Antonius von Padua mit Jesusknaben und Lilie, aus Wolken aufragend, in den Wolken die Jahreszahl 1928. Umschrift: † PROVINCIA CAPUCCINORUM BRIXINENSIS. Seit 1953 (auch Trockenstempel): Rund. Herz-Jesu-Bild mit Strahlenkrone. Umschrift: 1928. PROVINCIA BRIXINENSIS ORD. FR. MIN. CAPUCCINORUM.

Geschichte: Die ersten Klöster im Gebiet der heutigen Provinz Brixen wurden als kleine Niederlassungen gegründet, als Stützpunkte für die nach Deutschland reisenden italienischen Kapuziner, und zwar in Bozen (1599?) und Brixen (1603). Diese gewannen aber schon nach wenigen Jahren große Bedeutung durch ihren Einsatz für die tridentinische Reform. Ausschließlich zur Förderung der Reform

wurde 1616 das Kloster in Meran gegründet, das damals zur Diözese Chur gehörte. Fürstbischof Johannes V. Flugi erkannte anlässlich einer Visitation im Vikariat Vintschgau die Notwendigkeit einer Reform. Vom 4. 11. 1609 an setzte er sich bei der landesfürstlichen Regierung in Innsbruck, beim Landeshauptmann in Bozen und beim Kapuzinerprovinzial in Innsbruck für eine Klostergründung ein, doch der Widerstand der Bürger von Meran zögerte das Unternehmen hinaus. Die Auslagen für den Landkauf und den Bau von Kirche und Kloster bestritt fast ausschließlich die landesfürstliche Kammer. 1616 begannen die Kapuziner ihre Tätigkeit in Meran selbst (Predigt, Schule) und im Vintschgau (Mission, Exerzitionen, seelsorgliche Aushilfe). Der Plan, zur Betreuung des weit entfernten obern Vintschgaus und des bündnerischen Münstertals im Gebiet von Mals ein zweites Kapuzinerkloster zu gründen, scheiterte vorerst am Widerstand weltlicher Behörden wie auch am unklugen Vorgehen der leitenden Kapuziner, während der Churer Bischof andererseits die von den Bürgern von Schlanders betriebene Gründung eines Klosters ablehnte, ohne daß indessen die Tätigkeit der Kapuziner beeinträchtigt worden wäre. Schließlich wurde 1644 dennoch ein Hospiz in Schlanders und 1697 ein solches in Mals eröffnet. Tiroler Kapuziner wirkten wiederholt im Münstertal und übernahmen 1733 Pfarrei und Hospiz in Müstair.

Die andern Klöster im Bereich der heutigen Brixener Provinz verzeichnen keine nennenswerten Berührungen mit der Schweiz. Im 17. Jh. waren alle Klöster mit Ausnahme von Klausen eifrig im Sinne der tridentinischen Reform tätig. Seit der ersten Hälfte des 18. Jhs. aber, als die reformerischen Aufgaben im wesentlichen verwirklicht waren, beschränkten sich die Kapuziner immer mehr auf die Aushilfsseelsorge in den Pfarreien. Mit diesem Rückgang des eigentlichen «missionarischen» Einsatzes begannen auch Schwung und Begeisterung im klösterlichen Leben zu erschaffen.

Während der napoleonischen Kriege hatten die Klöster der Provinz vor allem unter der Besetzung des Tirols durch die Bayern zu leiden; einige, namentlich Bozen und Mals, wurden aufgehoben, später aber wieder errichtet. Im ersten Weltkrieg litten die Konvente wie die ganze Bevölkerung schwere wirtschaftliche Not; vor allem aber schadete ihnen das gänzliche Ausfallen des Nachwuchses. Bei der Annexion des Südtirols durch Italien (1920) kamen 11 Niederlassungen der Tiroler Kapuziner auf italienisches Gebiet zu liegen. Die Unterdrückungspolitik des Faschismus im Südtirol (seit 1922) bedrängte auch die deutschsprachigen Kapuziner; insbesondere wurde der Verkehr mit der Provinzleitung in Innsbruck erschwert; aus diesem Grund wurden am 27. 9. 1923 die auf italienischem Boden liegenden Kapuzinerklöster der Tiroler Provinz provisorisch zu einem Provinzkommissariat zusammengefaßt und einem Kommissär mit Sitz in Bozen unterstellt. Infolge der sich verschärfenden kirchenpolitischen Spannung in Italien wurde am 30. 3. 1928 die endgültige Trennung dekretiert und am 17. 4.

vollzogen; der Ordensgeneral in Rom bestimmte die Vorsteher der beiden nunmehr selbständigen Provinzen. In den nächsten Jahren vermochte die Provinz Brixen ihre personellen und finanziellen Schwierigkeiten nur mühsam zu meistern, und der ausbrechende zweite Weltkrieg und die nationalsozialistische Agitation für die sogenannte Option (die deutschsprachigen Südtiroler sollten optieren zwischen der Auswanderung nach Deutschland und der Italianisierung) verschlimmerten die Lage wieder. Direkte Kriegsschäden erlitt nur das Kloster Bozen, das bombardiert wurde; dagegen bekam die ganze Provinz den andauernden Ausfall des Nachwuchses zu spüren.

1945 begann für die Provinz eine zweite, bis heute noch nicht abgeschlossene Phase der Erneuerung und des Wiederaufbaus. Bei der Abtrennung von der Mutterprovinz hatte Brixen die Mission in Bulgarien übernommen, während die Nordtiroler Kapuziner die Diasporaseelsorge in Müstair und Tarasp übernahmen, vorderhand für zwanzig Jahre. Als nach dem zweiten Weltkrieg die Mission in Bulgarien praktisch verunmöglicht wurde, sandte die Brixener Provinz ihre Missionäre nach Araukanien (Chile) und Indonesien. 1948 wurden ferner die Seelsorgestellen im Münstertal, Müstair und Valchava, der Provinz Brixen inkorporiert (10.9.1948). Eine große Aufgabe bedeutet der Provinz auch das Heranziehen eines fähigen Lehrkörpers für die theologisch-wissenschaftliche Ausbildung der jungen Priester.

Archiv: Das archivalische Material zur Geschichte der Klostergründungen findet sich im *Provinzarchiv der Kapuziner in Innsbruck*, das durch die Ereignisse des Krieges 1939–45 bedeutende Schäden erlitten hat; im Statthaltereia-Archiv Innsbruck, Missiven von und an den Hof, und in den Archiven der einzelnen Klöster. Neuere Material im *Archiv der Brixener Kapuzinerprovinz*, darin vor allem *Tabulae succinctae historico-chronologicae FF. Capuccinorum Provinciae Tyrolensis, ad usum P. Jeremiae (Käsbach) a Clusina conscriptae MDCCLXXXIII*, fasz. 18 Nr. 3. Ferner *Historia Ecclesiastica Brixinensis cum Appendice Historiae Franciscanae, quibus accedunt Varia Memorabilia concernentia Historiam Tyrolensem, conscripta (a P. Jeremia Käsbach) MDCCXCIX*, 4 Bde., Abt. 17 F. – Einiges Material auch im *BiAChur*, besonders Mappen 48 und 49.

Bibliographie: Quellen: Spezielle Quellen betr. die Brixener Provinz sind keine vorhanden. Geschichtliche Werke mit vollinhaltlicher Wiedergabe von Quellen werden unter Literatur vermerkt. Allgemeine Quellen in *Analecta OFM Cap.*, Rom, seit 1884; *BC*; *Catalogus OFM Cap. Provinciae Brixinensis pro anno...* (zit. *Cat.*). – S. auch Quellen, Nordtiroler Kapuzinerprovinz.

Literatur: *St. Antonius, Bote der Kapuzinerprovinz Brixen*, Brixen seit 1948 (mit offiziellen Dokumenten). – P. Agapit HOHENEGGER, *Das Kapuzinerkloster zu Meran, ein Denkmal habsburgischer Frömmigkeit*, Innsbruck 1898 (mit reichem Quellenmaterial). – Ders., *Gesch. d. Tirolischen Kapuzinerprovinz 1593–1893* 1, Innsbruck 1913; Bd. 2, fortgesetzt und vollendet von P. Peter Baptist ZIERLER, Innsbruck 1915 (mit vielen Quellen). – *Provinzbote der Nordtiroler-Kapuziner*, 1918 bis 1924 hektographiert, seit 1924 Innsbruck, gedruckt (mit Quellen). – Franz Anton SINNACHER, *Die Einführung der Kapuziner in Nord-Tyrol*, Brixen 1831. – P. Coelestin STAMPFER, *Chronik von Meran*, Meran 1865. – Ders., *Gesch. d. Stadt Meran in der neueren Zeit*, Meran 1872. – P. Albuin

THALER, *Gesch.d.bündnerischen Münstertales*, St. Moritz 1931 (mit vielen Quellen). – TINKHAUSER-RAPP, *Topographisch-historisch-statistische Beschreibung der Diözese Brixen*, 5 Bde., Brixen 1855–91.

PROVINZIALE

Angelikus Unterkofler, 1928–1931 (1). S. Provinziale Nordtiroler Provinz, 1925–1928.

Josaphat Sparber, 1931–1934. Von Stilfes. * 13.4.1878 (Vinzenz) in Stilfes bei Sterzing. Einkleidung 8.8.1896, Priesterweihe 1902¹. † 12.9.1936 in Sterzing². Dozierte zeitweise Philosophie in den ordenseigenen Studienhäusern, war mehrmals Guardian, Direktor und Superior des Seraphischen Seminars in Vahrn, Provinzial von 1931–1934. Betätigte sich auch als Schriftsteller und Komponist³.

¹ Cat. 1935–1936, Innsbruck 1935, 18 Nr. 33. – ² Totenb. der Nordtirolischen Kapuzinerprovinz, Innsbruck 1936, 509, Nachtrag. – ³ P. Cassian (NEUNER), Die Schriftsteller unserer Provinz und ihre Werke, in *Provinz-Bote der Nordtiroler-Kapuziner* 12, 1929, 170f. (es werden acht Werke angeführt; darüber hinaus veröffentlichte er noch zahlreiche Beitr. in wissenschaftlichen und pastoralen Zss.).

Angelikus Unterkofler, 1934–1937 (2), 1937–1940 (3), S. 1928–1931.

Eligius Tappeiner, 1940–1943. Von Rum (Tirol). * 11.2.1896 (Konrad) in Rum. Einkleidung 14.8.1913, Priesterweihe 1922. Übte in den ordenseigenen Lehranstalten das Amt eines Sprachlehrers aus, war mehrmals Guardian, Direktor des Seraphischen Liebeswerkes¹.

¹ Vgl. Cat. 1965–1966, Brixen 1965, 17 Nr. 6, und p. 5.

Benedikt Frei, 1943–1946 (1), 1946–1949 (2). Von St. Pauls/Überetsch. * 3.1.1912 (Matthias) in St. Pauls. Einkleidung 14.8.1927, Priesterweihe 1934¹. Studierte 1934–1938 an der Päpstlichen Universität Gregoriana und promovierte 1938 zum Dr. theol.². Professor für Theologie und zeitweise für Heilige Schrift in den ordenseigenen Schulen und am bischöflichen Priesterseminar in Brixen. Unterzeichnete die Inkorporationsurkunde des Hospizes Müstair und der Seelsorge Valchava im Münstertal in die Brixener Provinz³. Seit 1970 im Generalrat in Rom.

¹ Cat. 1965–1966, Brixen 1965, 18 Nr. 28, und p. 4. – ² ProvABrixen, Personalia. Seine Doktor-Dissertation: *St. Laurentii Brundusini Doctrina de justificatione*, Patavii-Brixinae 1939. Publiizierte auch mehrere Beitr. in theolog. und pastoralen Zss. – ³ ProvABrixen, Münster Nr. 33.

Joseph Oberhollenzer, 1949–1952 (1). Von St. Peter im Ahrntal. * 24.3.1908 (Gabriel) in St. Peter. Einkleidung 25.8.1928, Priesterweihe 1933¹. Mehrmals

Guardian in verschiedenen Klöstern, Superior und Direktor des Seraphischen Seminars in Vahrn.

¹ *Cat.* 1965–1966, Brixen 1965, 18 Nr. 30 und p. 6.

Benedikt Frei, 1952–1955 (3), 1955–1958 (4). S. 1943–1949.

Joseph Oberhollenzer, 1958–1961 (2). S. 1949–1952.

Benedikt Frei, 1961–1964 (5), 1964–1967 (6). S. 1943–1949.

Ubaldo Pichler, 1967–1970, 1970–. Von St. Leonhard i.P. *3.7.1921 (Alois) in St. Leonhard/Passeier. Einkleidung 17.8.1938, Priesterweihe 1944¹. Studierte 1945–1950 an der Gregoriana und am päpstlichen Bibelinstitut in Rom, Dr. theol. 1953². 1951–1957 Professor für Theologie an der ordenseigenen Schule in Brixen. 1957–1967 für Vortragstätigkeit bes. im deutschen Sprachraum freigestellt.

¹ *Übersicht der Kapuzinerprovinz Brixen 1970/71*, Brixen 1970, Nr. 88 und p. 5. – ² *ProvA-Brixen, Personalia. Diss.: Maria, Die Gehilfin des Erlösers in der Theologie des 19. Jhs.*, Rom 1954.

HOSPIZ MÜSTAIR

EINLEITUNG

Lage: Gemeinde Müstair, Amtsbezirk Münstertal, Kt. Graubünden.

Diözese: Chur.

Provinz: Provinz Brescia, 1733 Provinz Tirol, 1928 Nordtiroler Provinz, 1948 Provinz Brixen.

Name: Kapuzinerhospiz Münster, Hospitium Monasteriense.

Patron: Unsere Liebe Frau von Caravaggio; lateinisch: Beata Maria Virgo de Cervelli; romanisch: Nossa Doña de Caravaggio.

Gründung: 1701.

Siegel: Rundoval; Madonna von Caravaggio (schwebende Madonna und davor kniendes Mädchen). HOSPIZ DER PP. KAPUZINER MÜSTAIR GR.

Geschichte: Die Geschichte des Kapuzinerhospizes Müstair ist verwoben mit der Geschichte der Seelsorge im Münstertal. Der Plan zur Errichtung eines Kapuzinerhospizes in Müstair reicht zurück bis 1652¹. In dieser Zeit zogen sich die Brescianer Kapuziner aus der Seelsorge im Münstertal zurück und kehrten erst gegen Ende des Jahrhunderts zurück. Fürstbischof Ulrich VII. von Federspiel bewarb sich 1695 im Anschluß an die Disziplinarreform im Frauenstift Münster um Tiroler Kapuziner² für die geistliche Betreuung der Klosterfrauen. Da aber Stift und Gemeinde Müstair die Brescianer Kapuziner den Tirolern vorzogen, das Kapuzinerprovinzialat in Innsbruck indessen einen Kompromiß ablehnte, wurde 1696 auch die Seelsorge in der Gemeinde den Brescianer Kapuzinern übergeben³. Mit Dekret vom 2. 9. 1697 erteilte das bischöfliche Ordinariat die Erlaubnis zum Bau eines Kapuzinerhospizes in Müstair⁴. Am 18. 10. 1726 verließen die Kapuziner der Brescianer Provinz überraschend Pfarrei und Hospiz. 1732 begannen Verhandlungen mit den Tiroler Kapuzinern zwecks Übernahme der Seelsorge. Am 22. 2. 1733 kam ein Vertrag zustande, in dem sich diese verpflichteten, noch im selben Jahr die Seelsorge und das Hospiz zu übernehmen, Gemeinde und Frauenstift aber versprachen, für den Unterhalt der Patres zu sorgen⁵. Die Verleihungsurkunde «auf ewige Zeiten» ist datiert vom 21. 2. 1734⁶. Die Tiroler Kapuziner bezogen das seinerzeit von den Brescianer Patres erbaute Hospiz, vergrößerten es im Laufe der nächsten Jahre und kauften einen Garten dazu. Da die Hospizkirche für den Volksandrang an Werktagen zu klein war, wurde sie 1747 vergrößert und zugleich mit dem Hochaltar konsekriert. Pfarrkirche jedoch blieb weiterhin die Stiftskirche.

Kulturelle Bedeutung erhielt das Hospiz Müstair dadurch, daß es neben der seelsorglichen Betreuung der Gemeinde bis zum Ende des Jahrhunderts auch den

Schulunterricht versah, so daß zu diesem Zweck ein eigener «Schulpater» installiert und besoldet wurde⁷. Weniger rühmlich war die Bemühung des Provinzials von Tirol, P. Gabriel Engl von Weiteral (1830–33), durch das Kapuzinerhospiz Müstair das Münstertal zu germanisieren, d. h. die romanische Sprache durch die deutsche zu verdrängen. Anlaß hierfür mögen der große Personalmangel nach den josephinischen und napoleonischen Wirren sowie die unzureichende Ausbildung der Patres in der romanischen Sprache gewesen sein, aber unzweideutig spielte auch ein kurzsichtiger Nationalismus der Tiroler Kapuziner mit. Dadurch kam es zu ernstlichen Schwierigkeiten zwischen Provinzialat und Gemeinde Müstair⁸.

Mit dem Tode der letzten katholischen Bürgerin von Santa Maria im Münstertale, 1837, mußte die dortige Pfarrkirche den Reformierten überlassen und die katholische Seelsorge nach Müstair verlegt werden. Vom 15.3.1839 datiert das Dekret des Churer Ordinariats, mit welchem die Seelsorge für die bisher zur Pfarrei Santa Maria gehörenden Katholiken der Pfarrei Müstair übertragen wurde⁹. Daraus entstand die Notwendigkeit, einen dritten Pater für die Seelsorge in das Hospiz zu versetzen. Da aber von hier aus die Betreuung der im Tal verstreut lebenden Katholiken überaus mühevoll war, dachte man schon bald daran, im Innern des Tales eine kleine Seelsorgestation zu errichten, zumal auch für einen katholischen Unterricht der Kinder gesorgt werden mußte. So kam es um 1895 zur Errichtung der Seelsorgestation von Valchava, die bald unabhängig von Müstair geführt wurde. Das Hospiz in Müstair ist fast dauernd von zwei Patres besetzt, vom Superior, der zugleich Pfarrer ist, und von einem Kooperator oder Kaplan.

Bei der Abtrennung der in Südtirol liegenden Klöster von der Tiroler Kapuzinerprovinz und der Errichtung der neuen Brixener Provinz 1928 blieb das bündnerische Münstertal zwar der (Nord-)Tiroler Provinz inkorporiert, jedoch mit der Klausel, daß nach zwanzig Jahren darüber verhandelt würde. Veranlaßt durch diese Klausel und den Personalmangel nach dem zweiten Weltkrieg und unter Berücksichtigung der geographischen Lage des Münstertales, regte das Kapuzinerprovinzialat in Innsbruck 1946 Verhandlungen an zwecks Übertragung des Hospizes Müstair und der Seelsorge in Valchava an die Brixener Kapuzinerprovinz. Mit dem 3.4.1946 beginnt die Korrespondenz hierüber. Zeitweise schien das bischöfliche Ordinariat Chur geneigt, die Seelsorge im Münstertal dem Benediktinerstift Disentis zu übertragen. Mit einer Erklärung vom 20.6.1948 gab der Bischof von Chur aber sein Einverständnis mit der geplanten Inkorporierung des Münstertales in die Brixener Provinz bekannt. Mit Reskript vom 10.9.1948 verfügte die hl. Kongregation für die Religiösen in Rom die Einverleibung des Hospizes Müstair und der Seelsorgestation Valchava in die Brixener Kapuzinerprovinz¹⁰.

¹ Ausgabe-Register des StiAMünster XVIII, 121. – ² Original im HospizAMüstair, vom 21. 10. 1695. – ³ Original im StiA vom 15. 11. 1696. – ⁴ Paul FOFFA, *Das bündnerische Münstertal*, Chur 1864, 342f. – ⁵ Original im ProvAInnsbruck, Münster, abgedruckt in P. Albuin THALER, *Gesch. d. bündnerischen Münstertales*, St. Moritz 1931, 425f. Auszug in P. Agapit HOHENEGGER, *Gesch. d. Tirolischen Kapuziner-Ordensprovinz*, Innsbruck 1913, 508f. – ⁶ Original im ProvAInnsbruck, Münster, abgedruckt bei THALER, 427–429. – ⁷ Die Korrespondenz und der Originalvertrag im ProvAInnsbruck, Münster. – ⁸ ProvAInnsbruck; BiAChur, Mappe 49. – ⁹ Original im HospizAMüstair. – ¹⁰ Die Korrespondenz und die Inkorporationsurkunde im ProvABrixen, Münster 37b, Nr. 1–33. Vgl. auch *Analecta OFMCap.* 64, 141f.

Archiv: Das Hospizarchiv muß unterschieden werden vom Pfarrarchiv. Das Hospizarchiv enthält einige wenige ältere Archivalien und reichere Bestände aus neuerer und neuester Zeit. Sie sind in Faszikel geordnet, als Hilfsmittel ist ein kleines Repertorium vorhanden, wahrscheinlich von P. Albuin Thaler zu Anfang dieses Jahrhunderts abgefaßt. Weitere Quellen in den Provinzarchiven Brixen und Innsbruck und im BiAChur.

Bibliographie: Quellen: *Catalogus OFMCap. Provinciae Brixinensis pro anno...* (zit. Cat.). – Zahlreiche Quellen abgedruckt in Paul FOFFA, *Das bündnerische Münstertal*, Chur 1864, und in P. Albuin THALER, *Gesch. d. bündnerischen Münstertales*, St. Moritz 1931.

Literatur: Eine Monographie über das Hospiz oder die Pfarrei Müstair existiert nicht; ausführlicher behandelt wird das Hospiz in ROCCO da Cesinale, *Storia*. – Paul FOFFA, *Münstertal*, vgl. Quellen. – P. Agapit HOHENEGGER, *Gesch. d. Tirolischen Kapuziner-Ordensprovinz (1593–1893)* 1, Innsbruck 1913; 2, ib. 1915, fortgesetzt und vollendet von P. Peter Baptist ZIERLER (zit. HOHENEGGER-ZIERLER). – J. G. MAYER, *Gesch. d. Bistums Chur*, 2 Bde, Stans 1907–1914. – P. Albuin THALER, vgl. Quellen. – Ders., *Tarasp oder die Kapuzinermission im Unterengadin*, Innsbruck ² 1914. – Christoph WILLI, *Die Kapuzinermission im romanischen Teil Graubündens mit Einschluß des Puschlav* (Ms., 1960): zu Müstair: 66–68 und separate Beil.; ausführliche Quellen- und Literaturangaben ib., VII–X.

SUPERIOREN

Remigius Weber, 1733–1736. Von Salurn I. * 12. 9. 1685 (Franz Anton) im Etschtal. Nach dem Studium der Logik 21. 9. 1706 zu Augsburg in den Orden eingetreten, um 1710 zum Priester geweiht¹, dann in verschiedenen Klöstern Prediger und Guardian, dann Missionar in Tarasp und Superior in Müstair. † 17. 8. 1745 in Schlanders².

¹ Weder im ProvABrixen noch in alten Registern noch im Taufregister der Heimatpfarrei Salurn findet sich eine Angabe über das Jahr der Priesterweihe, so daß diese nur aus dem damaligen Studienverlauf erschlossen werden kann: Bis zum Ende des 19. Jhs. wurde fast durchwegs (mit Ausnahme der josephinischen Zeit) zwei bis vier Jahre nach dem Eintritt in den Orden die Priesterweihe erteilt, wenn das jeweilige kanonische Alter erreicht war. Diese Anmerkung gilt auch für die nächsten Abschnitte. – ² ProvABrixen, Fach 18, *Litterae Funerariae* 2, Seite 31 Nr. 1249.

Georg Felix von Menz, 1736–1759. Von Bozen I. * 17. 4. 1700 (Johann Kaspar) in Bozen, aus vornehmer Kaufmannsfamilie. Nach Abschluß des Philosophie-

studiums in Laufen 20. 5. 1720 Eintritt in den Orden, um 1724 Priesterweihe; in verschiedenen Klöstern als Prediger und Aushilfspater tätig, seit Oktober 1736 Superior und Pfarrer in Müstair; trotz seines Seeleneifers beim Churer Ordinariat verklagt, aber in der Untersuchung schuldlos befunden¹; übersetzte den Kathol. Katechismus des Peter Canisius in die romanische Sprache² und publizierte ein romanisches Andachtsbüchlein³; vergrößerte die Hospizkirche. † 6. 2. 1759 in Müstair⁴.

¹ BiAChur, Mappe 48 (zwölf Originalbriefe). – ² *Catechismus da Peter Canisius*. Per üs e nüz della Christianora giürantüm della terra da Müstayr, Bozen 1745. – ³ *Oraziuns per la duman e la saira*, möd da tadlar la s. Messa, da cunfessar e da chiamüngiar, cun un cuart cumpilgiamaint dellas regulas et indulgenzas della terzavla religiun da s. Francaisy, Scuol 1745². – ⁴ ProvABrixen 18, Litt. Fun. 2, 75 f. Nr. 1396.

Rogerus Mersa, 1759–1768. Von Corvara I. * 28. 3. 1702 (Johann Bapt.) in Corvara im Abteital als Bauernsohn. Nach dem Philosophiestudium in Augsburg 5. 11. 1722 Eintritt in den Orden, um 1725 Priesterweihe; wegen seiner romanischen Muttersprache für die Mission im Engadin bestimmt, seit 1739 Kooperator und seit 1759 Superior und Pfarrer in Müstair. † 25. 12. 1768¹ in Müstair.

¹ ProvABrixen, Fach 18, Litt. Fun. 2, 113 Nr. 1504.

Hierotheus Carl, 1768–1769. Von Tarasp GR. * 5. 6. 1726 (Josef Benedikt) in Tarasp als Bauernsohn. Am 17. 9. 1746 zu Augsburg in den Orden eingetreten, um 1750 Priesterweihe; nach seinen Studien schon bald zum Lektor (= Professor an den ordenseigenen Schulen) bestellt; bekannt als Prediger; kam 1768 als Superior und Pfarrer nach Müstair, vertrug aber anscheinend das rauhe Klima nicht und mußte schon ein Jahr später versetzt werden. † 7. 2. 1791 eines plötzlichen Todes in Bozen¹.

¹ ProvABrixen, Fach 18, Litt. Fun. 2, 205 Nr. 1787.

Ämilian Crazzolara, 1769–1770. Von Abtei I. * 13. 10. 1721 (Johann) in Abtei im Gadertal als Bauernsohn. Nach Abschluß der Philosophiestudien zu Augsburg 22. 9. 1743 Eintritt in den Orden, etwa 1747 Priesterweihe. Wegen seiner Kenntnis der italienischen Sprache als Prediger für die Deutschen nach Venedig gesandt, wegen seiner romanischen Muttersprache für die Mission im Engadin bestimmt; in mehreren Klöstern bzw. Hospizien Guardian oder Superior, ein Jahr lang auch in Müstair. † 30. 4. 1779 als Guardian in Schlanders¹.

¹ ProvABrixen, Fach 18, Litt. Fun. 2, 147 Nr. 1646.

Marquard Christandl, 1770–1774. Von Taufers I. * 12. 11. 1723 (Simon) in Taufers (Vintschgau) als Bauernsohn. Nach dem Studium der Philosophie 10. 9. 1747 in Laufen in den Kapuzinerorden eingetreten, um 1750 Priesterweihe. Meh-

rere Jahre Kooperator und von 1770–1774 Superior und Pfarrer in Müstair, dann Superior in Tarasp. † 12. 9. 1784 an Wassersucht zu Tarasp¹.

¹ ProvABrixen, Fach 18, Litt. Fun. 2, 183 Nr. 1709.

Aaron Paulsteiner, 1774–1794. Von Münster GR. * 10. 8. 1730 (Jakob Lorenz)¹ in Müstair; 14. 9. 1752 in Laufen in den Orden eingetreten, nach Abschluß der Philosophiestudien, Priesterweihe etwa 1755, für einige Zeit als Prediger in Tarasp tätig, dann elf Jahre als Kooperator in Müstair, von 1774 an 20 Jahre Superior und Pfarrer in seiner Heimatpfarre. † 23. 8. 1795 in Müstair².

¹ In allen Ordensdokumenten ist der Familienname wie hier geschrieben, im Taufbuch der Heimatpfarre aber steht unter dem 10. 8. 1730: Jacobus Laurentius filius legitimus Francisci Paul Steiner (möglich: Paul Steiner). – ² ProvABrixen, Fach 18, Litt. Fun. 2, 219; vgl. zum Todesdatum auch (gegen NEUNER in *Provinzbote* 1928, 30); *Totenb. d. Nordtirolischen Kapuzinerprovinz*, 469.

Opera: Court mossamaint per imprendere da bustabliar e da legger tenor il linguaigg Ladin della Vall e Comün de Müstair, Sondrio 1788. – *Instructiun per imprendere da bustabliar*, Sondrio 1798; beide Werklein sind anonym erschienen, vgl. jedoch P. Cassian (NEUNER), Die Schriftsteller unserer Provinz und ihre Werke, in *Provinzbote der Nordtirolischen Kapuziner*, Innsbruck 1928, 30.

Philipp Neri Sailer, 1794–1802. Von Taufers I. * 29. 11. 1732 (Andreas) in Taufers (Vintschgau) als Sohn eines Schneiders. Studierte Theologie in Innsbruck und wurde Weltpriester; als solcher trat er 14. 9. 1758 zu Kitzbühel in den Orden ein. Gefeierte Kanzelredner, Superior in Tarasp und von 1794 bis 1802 in Müstair Superior und Pfarrer. † 27. 5. 1813 in Sterzing¹.

¹ ProvABrixen, Fach 18, Litt. Fun. 2, 298f. Nr. 2044.

Dorotheus Blaas, 1802–1810. Von Graun I. * 6. 3. 1745 (Matthias) in St. Valentin auf der Haide (Graun) im Vintschgau. Nach den humanistischen Studien trat er 6. 5. 1766 in den Orden ein, um 1770 Priesterweihe. † 3. 11. 1819 zu Meran¹.

¹ ProvABrixen, Fach 17 Nr. 7 unter dem Jahr 1766.

Roderich Beer, 1810–1814. Von Göflan I. * 31. 1. 1750 (Johann) zu Göflan bei Schlanders. Nach erfolgreichem Abschluß der humanistischen Studien 16. 6. 1771 Eintritt in den Orden; um 1775 Priesterweihe. Mußte auf staatliche Anordnung hin 16 Jahre lang die Kuratie Eysers im Vintschgau versehen¹, durfte 1804 wieder in das Kloster (Schlanders) zurückkehren, wo er das Amt eines Guardians versah. 1810–1814 Superior und Pfarrer in Müstair, wo er am 14. 5. 1814 starb².

¹ *Totenb. d. Nordtirolischen Kapuzinerprovinz*, 267 (beachte jedoch den Irrtum im Todesdatum: 14. 5. 1812); vgl. auch HOHENEGGER-ZIERLER 2, 94 und 209. – ² ProvABrixen, Fach 18, Nr. 7 unter dem Jahr 1771; der Familienname wird in Dokumenten bisweilen auch «Peer» geschrieben.

Viktorian Blaas, 1814–1829. Von Graun I. * 18. 11. 1757 (Franz) in St. Valentin auf der Haide (Graun) im Vintschgau. Trat 17. 6. 1781 als Theologiestudent in

den Orden ein, um 1785 Priesterweihe. Wegen seiner Kenntniss der romanischen Sprache besonders geeignet für die Seelsorge in Graubünden; Kooperator in Tarasp und Müstair und 15 Jahre Superior und Pfarrer in Müstair. † 21. 1. 1837 in Schlanders¹.

¹ ProvABrixen, Fach 17, Nr. 7 unter dem Jahr 1781.

Michael Bernardi, 1829–1831. Von Fassa I. * 30. 12. 1792 (Josef) im Fassatale¹. Absolvierte in Trient die humanistischen Studien, 17. 9. 1819 Eintritt in die Tiroler Kapuzinerprovinz. Wahrscheinlich hatte er schon vorher ein oder mehrere Jahre Theologie studiert; Priesterweihe 1823. Von schwacher Körperkonstitution, konnte er das Amt eines Pfarrers und Superiors in Müstair nur zwei Jahre besorgen. † am 19. 1. 1844 in Brixen².

¹ Es war mir nicht möglich festzustellen, in welcher Ortschaft der damals sehr ausgedehnten, ungeteilten Pfarrei Fassa P. Michael geboren war. – ² ProvABrixen, Fach 17, Nr. 3 unter dem Jahr 1819.

Hubert Mayer, 1831–1832. Von St. Christina I. * 29. 6. 1769 (Karl) in St. Christina in Gröden. Trat als Spätberufener, durch die josephinischen und napoleonischen Ereignisse bedingt, 1. 11. 1802 in den Orden ein. Viele Jahre Superior und Pfarrer in Tarasp, versah 1831–1832 auch die Pfarrei in Müstair. † am 10. 3. 1834 in Imst¹.

¹ ProvABrixen, Fach 17, Nr. 7 unter dem Jahr 1802.

Aurelian Villgratter, 1832–1838. Von Sexten I. * 4. 8. 1780 (Christian) in Sexten im Pustertal; trat als Student der Humaniora 13. 9. 1802 in den Orden ein, um 1805 Priesterweihe. Er erlebte 1810 die Aufhebung des Klosters in Bozen mit und mußte anschließend einige Jahre Kooperatorendienst in Virgen versehen. Von 1832 bis 1838 war er Superior und Pfarrer in Müstair. † am 6. 1. 1848 in Lana¹.

¹ ProvABrixen, Fach 17, Nr. 9 unter dem Jahr 1802; vgl. auch *Totenb. d. Nordtirolischen Kapuzinerprovinz*, 11; HOHENEGGER-ZIERLER 2, 259–261.

Paulin Sepp, 1838–1841 (1). Von Münster GR. * 12. 5. 1801 (Kaspar) in Müstair, studierte Humaniora (wahrscheinlich in Bozen), 17. 9. 1824 Eintritt in den Orden, Kooperator in Tarasp und Superior und Pfarrer in Müstair 1838–1841 und wiederum 1850–1862. Unter ihm wurde das Gebiet der bisherigen Pfarrei Santa Maria der Pfarrei Müstair angeschlossen. † 9. 10. 1878 in Müstair¹.

¹ *Cat.*, Innsbruck 1878, 20; 1877, 21.

Opera: Un Martyr in Grischun, la vita di S. Luis, s.l., s.a. – Kurze und merkwürdige Beschreibung von der göttlichen Mutter, wie sie von Sankta Maria nach Münster ist übersetzt worden den 24. 2. 1839, 1840 s.l.

Alphons Gurschler, 1841–1843. Von Schlanders I. *10.10.1808 (Andreas) in Schlanders (Vintschgau). Trat 8.10.1827 in den Orden ein, kam 1841 als Superior und Pfarrer nach Müstair, überforderte aber Kräfte und Gesundheit und mußte schon 1843 den Posten wieder verlassen. †25.6.1844 zu Schlanders¹.

¹ ProvABrixen, Fach 17, Nr. 3 unter dem Jahr 1808.

Simon Prantl, 1843–1846. Von Lana I. *29.6.1798 (Peter) in Lana an der Etsch. Trat 4.10.1817 in den Orden ein, 1821 Priesterweihe. Verbrachte viele Jahre als Seelsorger in Graubünden, 1843–1846 als Superior und Pfarrer in Müstair. †15.4.1866 in Sterzing¹.

¹ ProvABrixen, Fach 17, Nr. 3 unter dem Jahr 1817; vgl. *Cat.*, Innsbruck 1865, 27; 1866, 27.

Philipp Aspmayr, 1846–1849. Von Tiesens I. *14.6.1810 (Anton) in Tiesens bei Lana an der Etsch. Nach Abschluß der humanistischen Studien 12.8.1831 Eintritt in den Orden, zeitweise als Provinzchronist tätig, schrieb auch mehrere Beiträge für katholische Blätter von Tirol und betätigte sich auch anderweitig als Schriftsteller¹. Versah 1846–1849 das Amt eines Pfarrers und Superiors in Müstair. †1.1.1868 in Meran².

¹ Z.B. *Der selige Benedikt von Urbino*, Priester aus dem Kapuzinerorden, selig gesprochen im Jahre 1867, Meran 1867, 1868³. – ² *Cat.*, Innsbruck 1867, 27; 1868, 43.

Bartholomäus Eller, 1849–1850. Von Ratschings I. *20.1.1807 (Jakob) in Ratschings bei Sterzing. 18.8.1830 Eintritt in den Orden, 1834 Priesterweihe. 1849–1850 Pfarrer und Superior in Müstair, zog dann nach Westfalen, unternahm auch einen Missionsversuch in Brasilien, war aber dem Klima nicht gewachsen. †3.9.1869 in Sterzing¹.

¹ ProvABrixen, Fach 17, Nr. 3 unter d. Jahr 1869; *Cat.*, Innsbruck 1869, 43; HOHENEGGER-ZIERLER 2, 410.

Paulin Sepp, 1850–1862 (2). S. 1838–1841.

Amadeus Rieser, 1862–1865. Von Itter/Österr. *12.9.1819 (Johann) in Itter. Eintritt am 28.8.1839, Priesterweihe 1843, mehrmals Guardian in verschiedenen Klöstern, 1862–1865 Superior und Pfarrer in Müstair. †6.10.1888 in Ried (Oberösterreich)¹.

¹ ProvABrixen, Fach 17, Nr. 3 unter dem Jahr 1839; *Cat.*, Innsbruck 1887, 20; 1888, 19.

Leo Foffa, 1865–1867. Von Münster (Müstair) GR. *22.5.1823 (Anton) in Münster. Eintritt in den Orden 29.8.1843, Priesterweihe 1847, Pfarrer und Superior in Müstair 1865–1867, bis 1869 Pfarrer in Schmitten GR, 1870 Übertritt in die Schweizer Kapuzinerprovinz. †2.7.1884 in Solothurn¹.

¹ *Cat.*, Innsbruck 1870, 29; HOHENEGGER-ZIERLER 2, 496.

Paul Santifaller, 1867–1870. Von St. Ulrich I. *29. 11. 1824 (Josef) in St. Ulrich in Gröden. Eintritt in den Orden am 17. 9. 1849, Priesterweihe 1851, Guardian in verschiedenen Klöstern, Superior in Tarasp, Superior und Pfarrer in Müstair von 1867 bis 1870. †20. 6. 1897 in Bezau¹.

¹ *Cat.*, Innsbruck 1896, 32 (I); 1897, 31.

Gregor Nazianzen Mayr, 1870–1879. Von Tiers I. *7. 2. 1826 (Josef) in Tiers in Tirol. 1853 Weltpriester, 11. 9. 1854 Eintritt in den Orden, mehrmals Guardian. Gesuchter Exerzitienleiter, Superior und Pfarrer von Müstair von 1870–1879. †am 16. 7. 1900 zu Eppan¹.

¹ *Cat.*, Innsbruck 1900, 33 (I); 1901, 31.

Lorenz Just Lombardin, 1879–1889. Von Münster (Müstair) GR. *1. 1. 1824 (Johann) in Müstair. Eintritt in den Orden 29. 8. 1843, Priesterweihe 1847, 20 Jahre Professor für Philosophie an der Ordensschule, gab mehrere Schriften heraus; Pfarrer und Superior in Müstair 1879–1889, dann im Ruhestand. †22. 4. 1906 in Müstair¹.

¹ *Cat.*, Innsbruck 1905, 35.

Opera: Wilhelm Tell, Verti a sentimaint in Ladin da Müstair, Chur 1888. – *Regulas et statuts della Compagnia del Uffizi* fundada per rescrit del Papa nel Ospizi dels RR.PP. Chapuziners in Müstair 1712, Samaden 1889.

Theoderich Deiser, 1889–1890. Von Rum *10. 9. 1853 (Johann) in Rum bei Innsbruck. Eintritt in den Orden 23. 8. 1873, Priesterweihe 1877. Verbrachte den Großteil seines Priesterlebens im Engadin. Pfarrer und Superior in Müstair 1889 bis 1890. †8. 1. 1933 in Schuls¹. Hatte den Titel eines Exprovinzials.

¹ *Cat.*, Innsbruck 1932, 25; 1933, 23.

Opera: Cudesch della Doctrina Catholica, Ediziun fatta per Ordinaziun e con approbaziun da Mons. Johannes Fidelis Battaglia, Chur 1892. – *Historia biblica*, da Dr. J. SCHUSTER per las scolas primarias, translada nel dialect romansch da Tarasp, Solothurn 1895, Davos 1912. – *Pitschen e Grond Catechismus della Doctrina catholica al adörer dels scolars catholics d'Engadina bassa*, Im-mensee 1910.

Leonhard Steinmayr, 1890–1891. Von St. Magdalena I. *1. 11. 1849 (Nikolaus) in St. Magdalena/Gsies bei Welsberg. Eintritt in den Orden 21. 8. 1875, Priesterweihe 1879; viele Jahre Seelsorger im Engadin, Pfarrer und Superior in Müstair von 1890–1891. †1. 6. 1938 zu Bruneck¹.

¹ *Cat.*, Innsbruck 1937, 18; 1938, 15.

Lambert Mair, 1891–1909. Von St. Lorenzen I. *18. 7. 1853 (Johann) in St. Lorenzen im Pustertal. In den Orden eingetreten 14. 9. 1872, Priesterweihe 1877, 18 Jahre Superior und Pfarrer in Müstair, als solcher um die katholische Schule

und besonders um den Religionsunterricht im Münstertal verdient, Gründer der Diasporaseelsorge in Valchava¹. † 4. 9. 1930 zu Bruneck².

¹ HOHENEGGER-ZIERLER 2, 555–561. – ² *Cat.*, Innsbruck 1929, 13; 1930, 11.

Albuin Thaler, 1909–1912 (1). Von Brixen I. * 19. 9. 1868 (Johann) in Brixen. In den Orden eingetreten 6. 9. 1883, Priesterweihe 1891. Lange Jahre Kooperator in Müstair, 1909–1912 und wiederum 1913–1920 Superior und Pfarrer daselbst, dann viele Jahre Seelsorger in Valchava; Geschichtsforscher des Münstertales und Schriftsteller. † 18. 8. 1949 zu Müstair¹.

¹ *Cat.*, Innsbruck 1939, 28; 1949, 23.

Opera: Zu seinen wichtigsten Publikationen zählen: *P. Theodosius Flörintöni Ord. Cap., Ein Lebensbild*, Brixen 1908. – *Tarasp oder die Kapuziner-Mission im Unterengadin*, Innsbruck 1914². – *Gesch. d. bündnerischen Münstertales*, St. Moritz 1931. – Kleinere Werke siehe *Provinzbote der Nord-Tiroler Kapuziner*, Innsbruck 1928, 96–98.

Hieronimus Egger, 1912–1913. Von Muls I. * 20. 6. 1871 (Johann) in Muls am Eisack. Eintritt in den Orden 19. 8. 1897, Priesterweihe 1903, verbrachte sein Priesterleben fast gänzlich in der Seelsorge in der Schweiz, ein Jahr als Pfarrer und Superior in Müstair. † 2. 5. 1931 in Zernez¹.

¹ *Cat.*, Innsbruck 1930, 27 Nr. 62; 1931, 24.

Albin Thaler, 1913–1920 (2). S. 1909–1912.

Thaddaeus Degasperi, 1920–1922 (1). Von Montan I. * 29. 1. 1874 (Franz) in Montan bei Auer. Eintritt in den Orden 2. 8. 1894, Priesterweihe 1901, Pfarrer in Müstair 1920–1922, 1924–1927. † 2. 7. 1941 zu Girsland-Eppan¹.

¹ *Cat.*, Innsbruck 1939, 17 Nr. 22; *Cat.*, Brixen 1941, 21.

Rupert Außerer, 1922–1923. Von Brixlegg/Österreich. * 26. 5. 1884 (Anton) in Brixlegg. Eintritt 24. 8. 1899, Priesterweihe 1906, Pfarrer und Superior in Müstair 1922–1923. † 17. 6. 1962 zu Kitzbühel¹.

¹ *Cat.*, Innsbruck 1939, 29 Nr. 47; *Cat.*, Brixen 1962, 15.

Meinrad Gamper, 1923–1924. Von Schnals I. * 1. 2. 1871 (Alois) in Schnals. Eintritt in den Orden 4. 9. 1889, Priesterweihe 1894, mehrmals Guardian, Pfarrer und Superior in Müstair von 1923–1924. † 4. 5. 1942 als Spitalkaplan in Brixen¹.

¹ *Cat.*, Brixen 1941, 24 Nr. 10; 1942, 21.

Thaddaeus Degasperi, 1924–1927 (2). S. 1920–1922.

Januar Ployer, 1927–1944. Von Tristach/Österreich. * 28. 11. 1874 (Andreas) in Tristach. Eintritt am 21. 9. 1901, Priesterweihe 1905, fast sein ganzes Priesterleben im Engadin tätig; Pfarrer in Müstair von 1927–1944. † 5. 5. 1944 daselbst¹.

¹ *Cat.*, Innsbruck 1939, 29 Nr. 54; *Cat.*, Brixen 1944, 13.

Innozenz Simath, 1944–1967. Von Tarasp GR. * 13. 1. 1908 (Josef) in Tarasp. In den Orden eingetreten 2. 8. 1925, Priesterweihe 1932, Lehrer am Seraphischen Seminar in Vahrn, Sekretär des Provinzials P. Eligius von Rum, seit 1944 Pfarrer und Superior in Müstair¹. Guardian in Meran und Bruneck.

¹ *Cat.*, Brixen 1965, 17 Nr. 18.

Opera: Orate, der seraphische Seminarist in seinem Gebet, Brixen 1938. – *Lodai*, Einsiedeln 1965.

Romedius Trakofler, 1967–. Von Bruneck I. * 17. 6. 1916 (Alois) in Bruneck. Einkleidung 12. 8. 1934, Priesterweihe 1940. Studierte 1940–1943 an der päpstlichen Universität Gregoriana in Rom, lic. theol., 1943–1947 Professor der Theologie an der ordenseigenen Schule in Brixen und Bozen, 1947–1955 Kooperator in Müstair, 1955–1967 Pfarrer in Valchava, seit 1967 Pfarrer in Müstair¹.

¹ Vgl. *Übersicht der Kapuzinerprovinz Brixen 1970–1971*, Brixen 1970 Nr. 67 und p. 10; vgl. auch ProvABrixen, Personalia.

(P. ANTON ELLEMUNTER OFMCAP.)

DIE KAPUZINERINNEN IN DER SCHWEIZ

ALLGEMEINE EINLEITUNG

VON P. ARNOLD NUSSBAUMER OFMCap. † und
P. THEOPHIL GRAF OFMCap.

Der Name «Kapuziner». Mit dem Ausdruck «Scappuccini» – ebenso volkstümlich wie die Bezeichnung «Zoccolanti» oder «Barfüßer» für die Franziskaner – bezeichneten die Italiener die wegen ihrer neuartigen Kapuze auffallenden Eremiten des Lodovico von Fossombrone, die sich 1528 von den franziskanischen Observanten getrennt hatten. Breven von Clemens VII. verwenden die Bezeichnung «Capucciati». In der Urkunde Pauls III. vom 12. 1. 1535 liest man erstmals «Cappuccini»¹.

Die Klarissen-Kapuzinerinnen. Von den Kapuzinern ging die neue Ordensbezeichnung auf Frauengemeinschaften über, die sich ihrer geistlichen Betreuung unterstellten, erstmals in Neapel, wo die aus katalanischem Adel stammende Maria Laurentia Longo (spanisch Llonc), einst Gemahlin des Kanzlers des neapolitanischen Vizekönigs, seit 1510 Witwe, mit Erlaubnis Papst Pauls III. weltliche Terziarinnen des hl. Franz zu klösterlicher Gemeinschaft vereinigte². Die Kapuzinerreform gestaltete auch die Lebensform dieser Schwestern in franziskanischer Armut und Schlichtheit. Papst Paul III. bestätigte 1538 den Entschluß der Klostergründerin und ihrer Schwestern, fortan auf die Vergünstigungen der Terziarenregel zu verzichten und ganz den Normen der strengen Klara-Regel nachzuleben³. Die regulierten Terziarinnen der Mutter Maria Laurentia im Kloster «Santa Maria in Gerusalemme» waren nun Klarissen geworden⁴, mag auch eine gewisse Übereinstimmung in Kleidung und Lebensform sie den Kapuzinern angeglichen haben⁵. Nicht zufällig ließ Papst Paul III. den zwiespältigen Ausdruck «Monasterium Monialium Tertii Ordinis Sancti Francisci iuxta Regulam Sanctae Clarae», den er in seinem Breve vom 19. 2. 1535 für die Klostergründung noch verwendet hatte, im Breve vom 10. 12. 1538 fallen und ersetzte ihn durch den ordensrechtlich eindeutigen Ausdruck «Monasterium Monialium ... Ordinis Sanctae Clarae»⁶.

Die Gründung der Maria Laurentia Longo wirkte nach ihrem Tod (1542) über Neapel hinaus ins ganze Vizekönigreich Neapel-Sizilien, nach Mittel- und Oberitalien, Spanien und Frankreich. Als großer Förderer erwies sich vor allem Papst Gregor XIII. Dem Wunsch der Schwestern im neuerrichteten Kapuzinerinnenkloster auf dem Quirinal⁷ entsprechend, ließ dieser aus dem Erstlingskloster in Neapel vier Schwestern berufen. Sie sollten die Ämter der Äbtissin, der Novizenmeisterin und der Ratsschwestern übernehmen und die Kapuzinerinnen auf dem Quirinal nach dem Vorbild von Neapel über klösterliche Norm und Lebensweise

belehren. Nach dem Vorbild des Kapuzinerinnenklosters in Rom errichtete Kardinalerzbischof Carlo Borromeo sein Frauenkloster zu Ehren der hl. Praxedis in Mailand (1578).

Die Kapuzinerinnen in Flandern. Andere Wege beschritt die Reform der regulierten Terziarinnen in Flandern und in der Schweiz. Papst Gregor XIII. hatte 1574 das Hindernis beseitigt, das dem Kapuzinerorden die Ausbreitung außerhalb Italiens verwehrte. 1586 kamen Kapuziner aus der Pariser Provinz in die katholischen Niederlande. Das erste Kapuzinerinnenkloster entstand in Bourbourg am 4. 10. 1614: Flaamsche Kapucienessen of de Zusters der Boetvaardigheid (Bußfertigkeit) der Derde Orden van St. Franciscus⁸. Stifterin war die am 29. 12. 1642 im Ruf der Heiligkeit verstorbene Mutter Francisca Taffin. Geboren 1581 in Saint-Omer, verheiratet 1597 mit dem Verwaltungsrat Alexander Noes in der benachbarten Stadt Bourbourg – sein Bruder trat in den Kapuzinerorden ein –, entschloß sie sich 1614 nach dem Tod ihres Gemahls, Kapuzinerin zu werden. Da ihr Aufnahmegesuch in einem französischen Kloster der Klarissen-Kapuzinerinnen abschlägig beantwortet wurde, richtete sie unter Anleitung ihres geistlichen Beraters, P. Augustin von Béthune, Guardian in Saint-Omer, das vom Gatten ererbte Familienhaus als Kloster ein, mit Zustimmung des bischöflichen Oberhirten in Saint-Omer. Der bischöfliche Entscheid stellte an die Stifterin zwei bedeutsame Anforderungen: 1. daß sie für die Klostergründung die Regel des Dritten Ordens von der Buße annehme und 2. daß sie damit Konstitutionen verbinde, die dem Kapuzinerleben möglichst angeglichen seien⁹. Diese bischöfliche Verfügung war keineswegs eine «ordensrechtliche Notlösung», sondern eine örtlich und zeitlich wohldurchdachte Lebensform für Frauen, die ihre Klosterordnung der überall an Geltung gewinnenden Kapuzinerreform anpassen wollten. Die Entfaltung bestätigte diese Ansicht: zu Lebzeiten von Mutter Francisca entstanden in Flandern acht weitere Klöster auf der Grundlage der Drittordensregel, wie sie Papst Leo X. für die regulierten Terziarinnen umgestaltet hatte. Das segensreiche Werk krönte die päpstliche Zustimmung vom 2. 6. 1618; die Konstitutionen dieser Kapuzinerinnen approbierte Papst Urban VIII. am 22. 11. 1630¹⁰.

Die Kapuzinerinnen in der Schweiz. Unter der Führung des Generalkommissars P. Franz Sermondi von Bormio († 1583) traf im Sommer 1581 vom Gotthard her eine Gruppe von fünf Kapuzinern in Altdorf UR ein. Sie hatten von Papst Gregor XIII. die Sendung erhalten, in den helvetischen Landen ihren Orden auszubreiten, um daselbst für die Erneuerung und Vertiefung des angestammten Glaubens zu wirken. In fünf Jahren errichteten sie in der Umgebung des Vierwaldstättersees vier Klöster (Altdorf, Stans, Luzern und Schwyz) und während des folgenden Jahrzehnts (1585–1595) weitere vier Niederlassungen in den Orten Appenzell, Solothurn, Baden und Zug¹¹. Im Sinne ihres Auftrags und von den Apostolischen Nuntien in der Schweiz gedrängt, wandten die ersten Kapuziner

ihre reformierende Tätigkeit auch den Frauenklöstern zu. Nach den vorausgegangenen religiösen Wirren bedurften die Gemeinschaften in hohem Maße einer Erneuerung ihrer monastischen Disziplin; insbesondere galt es, das vom Konzil von Trient (1545–1563) wieder aufgenommene päpstliche Klausurgebot durchzuführen. Es handelte sich vornehmlich um eine Reihe von Terziarinnenklöstern, die als Beginenhäuser entstanden waren und später kirchenrechtlich der Oberdeutschen Minoritenprovinz (Konventualen) angegliedert und von deren Provinzial oder dessen Stellvertreter visitiert worden waren. Nach Errichtung der ständigen Apostolischen Nuntiatur in der Schweiz (1579) war die kirchliche Rechtshoheit und damit die Visitationspflicht über diese Terziarinnenklöster von den Konventualen in die Hände der jeweiligen päpstlichen Legaten oder Nuntien übergegangen. Bei der Ankunft der Kapuziner in der Schweiz bestanden folgende Terziarinnenklöster: Altstätten, Baden, Bruch (jetzt Gerlisberg bei Luzern), Grimmenstein bei Walzenhausen, Huntobel, Muotathal, Notkersegg bei St. Gallen, Pfanneregg (jetzt Wattwil), Solothurn (St. Joseph), Steinertobel, Wonnenstein bei Teufen und Zug¹². Von den vierzig Frauenklöstern in der See-Kustodie der Oberdeutschen Minoritenprovinz (begrenzt vom Bodenseegebiet im Osten und von der Aare im Westen) waren die aufgezählten Terziarinnenklöster die einzigen, welche sich in der Reformation vor dem Untergang hatten retten können, weil sie sich auf dem Territorium eines katholischen Ortes, einer von den katholischen Orten beherrschten gemeinen Herrschaft oder des Fürstabtes von St. Gallen befanden.

Beim Bemühen um die Reformierung der Frauenklöster war den Kapuzinern ein bedeutsamer Erfolg beschieden. 1591 konnte eines der genannten Terziarinnenklöster nicht nur für die treue Beobachtung der Regel im Sinne des Konzils von Trient, sondern auch zur Annahme der Lebensform der Kapuziner gewonnen werden: Das Waldkloster auf Pfanneregg im Toggenburg. Seinem Beispiel folgten innert weniger Jahre fast alle übrigen: Wonnenstein 1596; Luzern 1597, Steinertobel 1598 und Huntobel um 1600 (diese beiden 1617 vereinigt in Rorschach, seit 1904 in Tübach); Altstätten 1600; Grimmenstein und Notkersegg 1602; Zug 1611/12; Baden 1612. Neben diesen alten Terziarinnenklöstern bekannten sich auch neugegründete Frauenklöster zur Ordensreform und nahmen gleichsam von Geburt an Name, Kleid, Lebensweise, Brauchtum, Satzungen und vor allem die Geistigkeit der Kapuziner an, so Attinghausen (Altdorf) 1608, Solothurn 1609 (Namen Jesu), Appenzell 1613, Stans 1614, Fribourg/Montorge 1626¹³.

Diese innerhalb der damaligen Schweizergrenze gelegenen 14 Frauenklöster, welche die Kapuzinerinnenreform angenommen hatten, sind 1746 im Urkundenbuch des Kapuzinerordens in der statistischen Tabelle «Provincia Helvetica» unter der Rubrik «Monasteria Monialium Capucinorum» als «Kapuzinerinnenklö-

ster der Schweizer Kapuzinerprovinz», zusammengestellt. Nach dem Ausgangspunkt und Zentrum ihrer Reform werden sie auch als Klöster der Pfanneregger Reform bezeichnet; gelegentlich werden sie auch «Congregatio Lucernensis» oder «Congregatio Helvetica» genannt¹⁴. In Lugano besteht seit 1757 das Kapuzinerinnenkloster San Giuseppe; es ist von Bischof Agostino M. Neuroni von Como (1746–1760), Bürger von Lugano, auf Grund einer Vergabung errichtet worden und beruht auf der Regel der hl. Klara und den dem Nebenzweck des Klosters (Mädchenschule) angepaßten Konstitutionen. Um die Mitte des 19. Jhs. entstanden in Gonten AI und auf dem Gubel ZG zwei Kapuzinerinnenklöster nach der Reform von Pfanneregg, während das Kapuzinerinnenkloster «Maria Krönung» in Baden aufgelöst wurde¹⁵. Die Statistik von 1746 zählt in den 14 schweizerischen Kapuzinerinnenklöstern insgesamt 495 Mitglieder; diesen stellt das neueste Mitgliederverzeichnis (1968) in den 16 heute bestehenden Klöstern einen Bestand von 546 Schwestern gegenüber¹⁶.

Die Reform von Pfanneregg. Der Apostolische Nuntius Giovanni Francesco Bonhomini (1579–1581) war auf Ablehnung gestoßen, als er in den schweizerischen Terziarinnenklöstern die Vorschriften des Konzils von Trient, insbesondere das neu eingeschränkte Klausurgebot, geltend machen wollte¹⁷. Auch der jahrelangen Wirksamkeit der Kapuziner war ein greifbarer Erfolg versagt, bis im September 1586 P. Ludwig Einsiedel von Sachsen¹⁸ der erste Schritt zu jener Entwicklung gelang, die nach ihrem Ausgangs- und Mittelpunkt Reform von Pfanneregg genannt wird.

P. Ludwig hatte während seines Aufenthaltes in Italien zweifelsohne die Entwicklung der neuesten franziskanischen Ordensform der Kapuzinerinnen und ihre Gesetzgebung und Lebensweise kennengelernt. Im Herbst 1586 begegnete er in der Wallfahrtskirche von Einsiedeln Elisabeth Spitzlin, der Oberin des Terziarinnenklosters Pfanneregg, welche mit ihren Schwestern an die «Große Engelweihe» gepilgert war. Diese erklärte nach einer Aussprache ihre Bereitschaft zur klösterlichen Erneuerung im Geiste des Konzils von Trient. 1587 erschien P. Ludwig auf der Reise nach Appenzell im Kloster Pfanneregg, wobei Frau Mutter Elisabeth Spitzlin laut Hauschronik «nach den Zeremonien und Gebräuchen der hochwürdigen Väter Kapuziner aus der Hand von P. Ludwig das Kleid der richtigen Reform entgegennahm». Durch das ständige Tragen des rauhen, graubraunen Habits erreichte sie, daß nach und nach alle Schwestern ihrem Beispiel folgten. Die gemeinsame Einkleidungsfeier der Klosterfamilie von Pfanneregg fand 1591 statt; fortan trugen deren Angehörige mit dem Kleid des Kapuzinerordens auch den Namen «Kapuzinerinnen». Mit der Übernahme des Ordenskleides war auch die Anpassung an Gesetzgebung und Brauchtum der Kapuziner verbunden. P. Ludwig beließ die Schwestern von Pfanneregg zwar bei der angestammten Drittordensregel des hl. Franz, besorgte ihnen aber einen deutschen Regeltext¹⁹,

den er wohl selber aus dem Lateinischen übertragen hatte und nun den Schwestern ausführlich erklärte. Der wohl allmählich entstandene Originaltext dieser Regelerklärung scheint verloren zu sein, ihr Inhalt dürfte aber als Grundstock in die deutschen Satzungen übergegangen sein, die 1599 von Nuntius Giovanni della Torre die apostolische Bestätigung erhielten. Darüber hinaus verfaßte P. Ludwig für die Schwestern von Pfanneregg eine methodische Einführung ins aszetisch-mystische Leben in Form von Lehrschreiben, «Sendbriefe» genannt²⁰, das erste Schriftstück aus der Hand eines Schweizer Kapuziners, das die Ordensliteratur besitzt. Von den Klöstern Appenzell und Baden aus, denen er in ihrer Gründungszeit als Guardian und Bauleiter vorstand, richtete P. Ludwig in den Jahren 1589 bis 1592 dreizehn Lehrbriefe an die Mutter von Pfanneregg und ihre Töchter.

Nach dem Wegzug P. Ludwigs aus der Schweiz (1595) nahm sich Giovanni della Torre, Apostolischer Nuntius in Luzern (1595–1606), um die Terziarinnenklöster in unserem Land an. Bei seinem Amtsantritt konnte er feststellen, daß sich deren Reform im Sinn des Konzils von Trient verheißungsvoll entwickelte. Das Waldkloster von Pfanneregg war gerüstet, seine Reform auch auf andere Klöster der Terziarinnen zu übertragen²¹.

Der neue Nuntius ging ungesäumt daran, die Erneuerungsbewegung in ordensrechtlich gesicherte Bahnen zu leiten. Er erteilte Exprovinzial P. Anton Gallerani von Cannobio, 1589–1592 erster Provinzial der Schweizer Kapuziner, den Auftrag, für die in der Schweiz entstehenden Klöster der Kapuzinerinnen einen Statutenentwurf auszuarbeiten; dieser lag, in lateinischer Sprache abgefaßt, 1597 vor. Er war offenbar als einheitliches Instruktionsmittel für die Geistlichkeit bei der Einführung der Terziarinnen in die neue franziskanische Lebensform bestimmt. Der Text selber mutet an wie ein auf das Klosterleben der Frauen abgestimmter Auszug aus den seit 1575 im Gebrauch befindlichen Konstitutionen des Kapuzinerordens²². Der lateinische Statutenentwurf bot mit seinen zehn Kapiteln das Gerüst für die Abfassung der ersten Satzungen in deutscher Sprache, in die u. a. auch die «Regelerklärung» des P. Ludwig als Grundstock eingearbeitet wurde. Diesen Satzungen, für die Hand der Schwestern und den monastischen Tagesgebrauch bestimmt, erteilte Nuntius Giovanni della Torre am 22. 4. 1599 die erste Apostolische Approbation. Sein Nachfolger Fabricius Verallo (1606–1608) bestätigte sie am 12. 2. 1607 und ordnete ihre Drucklegung an. Unter dem Titel «Regel und Leben» erschienen dieser Satzungstext und die deutsche Originalübersetzung der Drittordensregel erstmals im Jahre 1608²³. Das Büchlein trägt die Erwähnung der Approbation durch die beiden Nuntien auf dem Titelblatt und hat der nun einsetzenden Ausbreitung der Pfanneregger Reform wertvolle Dienste geleistet.

Die Reform litt allerdings während der ersten Jahrzehnte noch an bedeutenden Mängeln und bedurfte entsprechender Dispense, mußten doch die Satzungen

sogar von der Einführung des lateinischen Chorgebets nach römischer Form und von der Errichtung der Klausurmauern absehen, welche beide nach damaliger Auffassung unabdingbar zum Wesen der Nonnenklöster gehörten. Nuntius Alexander Scappi (1621–1628) hielt dann den Augenblick für gekommen, die Satzungen von 1599 einer Revision zu unterziehen. Diese Aufgabe übertrug er dem Provinzial der Schweizer Kapuziner, P. Matthias Herbstheim (1579–1654), mit der Verpflichtung, die kanonischen Bestimmungen über das römische Brevier und die Klausur der Frauenklöster in den Revisionstext einzuarbeiten. Den erneuerten Text der Satzungen (Statuten) überbrachte der Nuntius Papst Urban VIII. nach Rom, der sie mit dem Breve «Vestris in Nos» vom 13. 1. 1625²⁴ bekräftigte. Sie erschienen im Druck zuerst 1649 deutsch in Freiburg/Schweiz, dann 1703 französisch in Straßburg. Der Revisionstext von 1625 war unmittelbar für das Kloster St. Anna in Luzern hergestellt worden, aber in der Meinung, daß er in allen Klöstern der Reform von Pfanneregg eingeführt werden und die Satzungen von 1599/1607 ersetzen sollte, was in insgesamt acht Klöstern erfolgte: Luzern, Altstätten, Appenzell, Fribourg, Solothurn, Stans und Zug. Er blieb mehr als 300 Jahre in Kraft, bis er den veränderten Zeit- und Rechtsverhältnissen (CIC von 1917) angepaßt am 18. 3. 1940 von Pius XI. neu bestätigt wurde: 1941 erschien er in der neuen Form zugleich in einer deutschen und einer französischen Ausgabe in Luzern im Druck.

In seinem Schreiben vom 12. 2. 1607, in dem er die Satzungen von 1597 sanktionierte²⁵, stellte Nuntius Verallo fest, daß die «Reverenda in Christo Mater Elisabeth Spitzlin», Klosteroberin von Pfanneregg, in seinem Nuntiaturbereich als die Reformerin («Reformatrix») aller Klöster und Klosterfrauen des franziskanischen Terziarinnenordens zu gelten habe. Diesem sehr bedeutsamen amtsmäßigen Auftrag entsprach die innere Bereitschaft und Neigung der großzügig veranlagten Frau. Wo sie zur Mithilfe bei einer Klosterreform gerufen wurde, leistete sie diese bereitwillig, persönlich, wie beispielsweise 1609 in Solothurn, oder durch ihre tüchtigen Mitarbeiterinnen, die Reformations- oder Instruktionsschwestern. Eine Art Nekrolog der verdienten Reformerin im Stiftsarchiv St. Gallen²⁶ zählt am Schluß die lange Reihe der Klöster im In- und Ausland auf, welche direkt oder indirekt durch Pfanneregg die Reform erhalten haben. Von diesen bestehen (mit * bezeichnet) oder bestanden außerhalb der Schweiz folgende Niederlassungen²⁷: Säckingen 1606–1800; Bregenz 1611–1782; * Reutberg bei Tölz 1618; Landshut 1630–1802; * Salzburg 1636; Ensisheim 1621–1792; Markdorf 1687–1803; * Mainz 1860; * Pfaffendorf (Koblenz) 1903; Pfullendorf 1704–1803. – In Südamerika (Kolumbien): * Cartagena 1888, Mutterhaus einer Missionskongregation von Franziskanerinnen; * Pasto 1893, Unterhaus einer zweiten Missionskongregation von Franziskanerinnen, beide vom Kapuzinerinnenkloster Maria Hilf in Altstätten SG aus gegründet. – In Nordamerika (Missouri US): * Nevada 1893,

Missionshaus, vom Kapuzinerinnenkloster Grimmenstein AI aus gegründet. – In Südafrika (Natal): *Melville 1930, *Swellendam 1952, beide vom Kapuzinerinnenkloster Pfaffendorf (Koblenz) aus gegründet. – In Äquatorialafrika (Tschad): *Donia 1965, gegr. von Fribourg (Montorge) aus. – In Ostafrika (Tansania): Ein Kloster in der Diözese Morhi, geplant und beschlossen 1966 von Luzern (Gerlisberg) aus.

Der Lebensunterhalt der Klöster. Als Einzelpersonen sind die Kapuzinerinnen gemäß ihrem Armutsgelübde eigentumslos; einige Klöster besitzen nach Ordensgesetz auch kein Gemeinschaftsvermögen. Der Lebensunterhalt eines Klosters wird durch Spenden der Gläubigen, durch Bildung eines Gemeinschaftsvermögens und durch die Arbeit der Schwestern bestritten.

Das Eingehen freiwilliger Spenden war nicht überall so selbstverständlich, wie uns im 16. Jh. für Neapel (1535)²⁸ und Paris (1603)²⁹ bezeugt wird. Papst Gregor XIII. scheint der Almosenfreudigkeit der Ewigen Stadt so wenig Vertrauen entgegengebracht zu haben, daß er die materielle Sorge für das 1576 gegründete erste Kapuzinerinnenkloster «Corpus Christi» auf dem Quirinal der finanzkräftigen Erzbruderschaft «Sanctissimi Crucifixi de Urbe» übertrug³⁰. Diese Art, den Kapuzinerinnen den Unterhalt zu sichern, bewährte sich auf die Dauer nicht, wurden die Schwestern doch gezwungen, die ihnen zugesagten Almosen selber einzuziehen. Dies besorgten die sogenannten Tor- oder Außenschwestern, auch Almosenschwestern (Sorores quaerulantes) genannt, deren Gelübde sie ausdrücklich nicht zur Beobachtung der Klausur verpflichtete. Der Apostolische Stuhl legte gegenüber dieser Einrichtung immer eine gewisse Zurückhaltung an den Tag, und in der nachtridentinischen Zeit drängte er mit wachsender Strenge auf die genaue Einhaltung der Klausur³¹.

Der Gründerin der flandrischen Kapuzinerinnen-Kongregation, Mutter Franziska Taffin, war es im Dreißigjährigen Krieg unmöglich, den täglichen Unterhalt für ihre Schwestern durch Almosengänge aufzubringen. Notgedrungen mußte sie daher bei ihren Gründungen das einzelne Kloster mit einem bescheidenen Gemeinschaftsvermögen, das feste Einkünfte garantierte, ausstatten. In ihren Konstitutionen (1630) war aber dafür gesorgt, daß das Klostervermögen nicht über Gebühr und Bedarf anwachsen konnte. Ein allfälliger Überschuß aus den Erträgen des Vermögens mußte anläßlich der kirchlichen Visitation vom Diözesanbischof guten Werken zugewendet werden, außer wenn ein anderes Kloster der Kongregation sich in Not befand³².

Auch die Satzungen der schweizerischen Kapuzinerinnenklöster der Pfanneregger Reform verbieten der einzelnen Niederlassung nicht den Besitz von Gemeinschaftsvermögen, dessen Ertrag dem Unterhalt von Kloster und Schwestern dient. Die meisten Kapuzinerinnenklöster in der Schweiz waren vor dem Anschluß an die Kapuziner-Reform Terziarinnenklöster der Straßburger (Ober-

deutschen) Minoritenprovinz. Mit ihren Wohnstätten war seit dem Mittelalter ein bescheidenes bäuerliches Anwesen verbunden, aus dem sich die Schwestern das tägliche Brot erarbeiteten. Aus diesem klösterlichen Erbgut ernährten sich die Schwestern auch später, nachdem sie Namen, Kleid und Lebensweise der Kapuziner angenommen hatten. Der päpstliche Nuntius in Luzern gab hiezu ausdrücklich seine Zustimmung, denn anders ließ sich damals in einer ländlichen, voralpinen Gegend der Lebensunterhalt für Klosterfrauen nicht sichern.

Den Orden des hl. Franz wird die Arbeit als Gottes- und Regelgebot eingeschärft, «um den Müßiggang, diesen Feind der Seele, fernzuhalten». Darüber hinaus dient sie den einzelnen Klöstern auch zur Bestreitung ihres Unterhalts. Einblick in die Handarbeiten (z.B. Webe-, Spinn- und Strickarbeiten), welche in schweizerischen Kapuzinerinnenklöstern ausgeübt wurden und werden, gewährt das Provinzmuseum der Schweizer Kapuziner in Sursee³³.

Aus Urkunden geht hervor, daß einzelne Kapuzinerinnenklöster sich schon im 17. Jh. neben dem kontemplativen Leben auch erzieherischen Aufgaben zugewendet haben, beispielsweise die Klöster von Montalto (Süditalien), Parma und Görz. Trotz der Klausurverpflichtung wurde ihnen gestattet, Mädchen zur Erziehung für einige Jahre in das Innere des Klosters aufzunehmen. Für diese «Kosttöchter» wurde dem Kloster natürlich ein «Pensionsgeld» entrichtet und auf diese Weise ein Beitrag an den Lebensunterhalt der Schwestern geleistet³⁴. Hier zeigen sich die ersten Ansätze zur Beteiligung einzelner Kapuzinerinnenklöster an der Mädchenerziehung. In der Schweiz haben die Klöster Altdorf, Altstätten, Appenzell, Lugano, Solothurn, Stans und Zug diese Aufgabe übernommen. Sie stellten im Laufe der Zeit für die Mädchen ihrer Ortschaft Schulhäuser, für weitere Kreise auch Pensionate verschiedener Stufen zur Verfügung und bildeten auch Lehrpersonal für Volksschule und Internatsschule aus. Zwei blühende Missionskongregationen in Kolumbien (Südamerika) sind vom Kapuzinerinnenkloster Altstätten ausgegangen; die beiden schweizerischen Kongregationen der Kreuzschwestern von Menzingen und Ingenbohl (Theodosius-Schwestern) haben ihre Wurzel im untergegangenen Kapuzinerinnenkloster Maria Krönung in Baden AG³⁵.

Die Organisation des einzelnen Klosters. Auf dem Boden der franziskanischen Ordensregel und im Rahmen ihrer von der Kirche bestätigten Satzungen sind die einzelnen Kapuzinerinnenklöster in sich rechtlich selbständig und voneinander unabhängig. Seit 1950 können sie allerdings unter sich, zwecks Dienstleistungen von Kloster zu Kloster, Verbände, sogenannte Föderationen, bilden, ohne dadurch ihre Autonomie zu verlieren. Die Oberin eines Kapuzinerinnenklosters wird von sämtlichen Schwestern des Klosters, die Profeß abgelegt haben, in geheimer Abstimmung gewählt und vom vorsitzenden Vertreter der Kirche bestätigt. Damit tritt die Erkörene an die Spitze der Klosterfamilie, der Kommunität,

wird kirchenrechtlich in den Rang einer höheren Oberin (*Superiora maior*) erhoben, wird eine Reverenda, eine Wohlehrwürden. In den Kapuzinerinnenklöstern, die auf einer der beiden Klarissenregeln beruhen, führt sie den Titel «Äbtissin» (erinnernd an die Benediktregel, welche bei den Klarissen bis 1247 rechtlich im Gebrauch war)³⁶. In den Konstitutionen von Saint-Omer in Flandern wird die erwählte Klosteroberin von den Schwestern «Ancilla», Dienerin, genannt³⁷. Regel und Satzungen der schweizerischen Reform von Pfanneregg verlangen, daß die Oberin des Klosters «Mutter» heiße³⁸ und als «Frau Mutter» angeredet werde.

Wie immer der Titel der Klosteroberin lauten mag, sie unterscheidet sich äußerlich nicht von den Mitschwestern, weder in der Kleidung noch in der Bedienung am Tisch oder im Wohnen; sie trägt auch kein liturgisches Zeichen ihrer Würde. Ohne jede äußere Auszeichnung vertritt sie ihre klösterliche Gemeinschaft nach außen und leitet in den inneren Belangen durch ihr mütterliches Wort und Beispiel; nur in seltensten Fällen macht sie ihre Befehlsgewalt geltend. Der Oberin untersteht auch die Verwaltung der klösterlichen Güter sowie des eventuellen Gemeinschaftsvermögens. Dabei gilt ihre Hauptsorge der Sicherung des Lebensunterhaltes der Kommunität. In strittigen Fragen der Klosterdisziplin entscheidet die Oberin als mütterliche Richterin, kann aber bei Verstößen gegen die Ordnung die Bußen nicht nach Willkür auferlegen, sondern ist an den milden «Strafkodex» der Satzungen gebunden. Nach der Vorschrift des Konzils von Trient wie auch nach dem heutigen kirchlichen Gesetzbuch ist die Amtsdauer einer Hausoberin auf drei Jahre beschränkt³⁹. In den Kapuzinerinnenklöstern jeder Richtung pflegt man der Hausoberin eine beständige Gehilfin zur Seite zu stellen. Ihr obliegt, der Oberin bei der Klosterleitung schwesterlich zur Hand zu sein und sie bei Abwesenheit zu vertreten. Sie wird verschieden benannt, «Mutter Vikarin» bei den Klarissenkapuzinerinnen und in der Kongregation von Flandern, in der Reform von Pfanneregg «Helfmutter», französisch «Mère Assistante». Heute ist die Helfmutter oder Vikarin die erste der vier auf drei Jahre gewählten Rätinnen⁴⁰. Ursprünglich waren die sieben profeßältesten Schwestern beratende Gehilfinnen der Klosteroberin, nicht kraft Wahl, sondern zufolge Brauchtum und Satzung. Diese sieben Seniorinnen bildeten den Senat des Gotteshauses, mit welchem die Oberin die wichtigen Anliegen und Geschäfte der klösterlichen Gemeinschaft besprechen mußte, insbesondere die Verteilung der untergeordneten Klosterämter⁴¹. Bei sehr wichtigen Angelegenheiten muß das Kapitel einberufen werden, das klösterliche Parlament, in welchem die Teilnehmerinnen sich über vorgelegte Fragen frei aussprechen, aber auch rechtsgültige Beschlüsse fassen können; vor allem sind die Bittgesuche der Novizinnen um Aufnahme ins Kloster zu beraten und eventuell zu entscheiden. Ein eigentlicher Kapitelsbeschluß bindet auch die Oberin und kann nur durch die kirchliche Oberleitung (Visitation) des Klosters aufgehoben werden.

Der Kloosterverband St. Klara: Auch für die franziskanischen Frauenklöster bedeutet die Apostolische Konstitution «Sponsa Christi» vom 21. 11. 1950 den Beginn eines neuen Abschnitts ihrer Geschichte. Papst Pius XII. ruft darin zur Erneuerung des kontemplativen Lebens im klausurierten Frauenkloster auf: durch Rückkehr zum Geist der Frühzeit und zugleich durch Anpassung an das Sozialempfinden der Gegenwart. An die geschlossenen Frauenklöster ergeht die eindringliche Empfehlung zur Bildung von Föderationen, Kloosterverbänden⁴². Die Föderation, eine Gemeinschaft zur schwesterlichen Hilfeleistung, ist kraft ihrer Errichtung durch den Hl. Stuhl päpstlichen Rechts. Sie bildet eine kollegiale moralische Person, deren Mitglieder die autonomen Frauenklöster sind, aus denen sie sich zusammensetzt. Durch ihren Zusammenschluß zur Föderation entsteht unter den Verbandsklöstern eine Art Klausurgemeinschaft, wodurch das einzelne Kloster der Gefahr einer allzu großen Vereinsamung enthoben wird. Im Rahmen der Verbandsklöster besteht die rechtliche Möglichkeit, sich durch vorübergehende Umsiedlungen und gelegentliche Aushilfen gegenseitig zu unterstützen⁴³. Unbeschadet der Rechte des Diözesanbischofs und des Regularobers wird für die Föderation durch die Hl. Religiosenkongregation ein Ordensassistent ernannt. Er hat die Aufgabe, nicht nur den Hl. Stuhl bei der Föderation zu vertreten, sondern auch die Erhaltung des echten Ordensgeistes in den Verbandsklöstern zu fördern, sowie ihnen durch Rat und Tat beizustehen⁴⁴.

Bereits haben sich die meisten Kapuzinerinnenklöster (ca. 150) in etwa 17 Föderationen zusammengeschlossen. In der Schweiz unternahm es Provinzial P. Arnold Nußbaumer (1948–1951) nach dem Erlaß der Konstitution «Sponsa Christi», die Möglichkeiten eines Zusammenschlusses der Kapuzinerinnenklöster abzuklären, und erstattete dann am 30. 10. 1953 der Religiosen-Kongregation darüber Bericht. Am 4. 10. 1958 vereinigten sich die acht Klöster Altdorf, Appenzell, Fribourg (Montorge), Gubel, Luzern (Gerlisberg), Solothurn, Stans und Zug zur Föderation St. Klara. Sie gibt sich auf dem Kapitel der Föderation durch Wahl eine Mutter Oberin mit der Amtsdauer von drei Jahren und einen viergliedrigen, aus verschiedenen Verbandsklöstern zusammengesetzten Föderationsrat mit der gleichen Amtsdauer. 1968 schlossen sich von den übrigen Kapuzinerinnenklöstern die sieben Konvente der Ostschweiz, Altstätten, Grimmenstein, Gonten, Notkersegg, Tübach, Wattwil und Wonnenstein der Föderation an⁴⁵.

Die kirchliche Oberleitung: Beim Entstehen der ersten Frauenklöster im Geist der Kapuzinerreform war am päpstlichen Hofe die Ansicht vorherrschend, diese Neugründungen sollten zur weiteren Betreuung jenen Ordensleuten übergeben werden, deren Wirken sie Dasein und Eigenart verdankten. Im Verlauf des 16. Jhs. wurden in den amtlichen Errichtungsbullen fast alle Kapuzinerinnenklöster ohne weiteres den General- und Provinzobern des Kapuzinerordens unterstellt, so 1535 das Erstlingskloster S. Maria de Jerusalem in Neapel, 1553 das als

zweites errichtete Kloster St. Klara in Perugia, 1576 das Kloster «Corpus Christi» in Rom, 1599 das spanische Erstlingskloster in Barcelona, 1603 das erste französische Kloster in Paris.

Der Männerorden wehrte sich immer mehr gegen die Übertragung der Seelsorge in Kapuzinerinnenklöstern und in Frauenklöstern überhaupt – aber nicht etwa aus Mangel an Wohlgesinnung oder Dienstbereitschaft. Schon bei der Gründung des Klosters von Perugia (1553) sah sich der Apostolische Stuhl veranlaßt, seine bereits getroffene Verfügung rückgängig zu machen. Schließlich gewannen die Obern des Kapuzinerordens für ihren ablehnenden Standpunkt Papst Paul V.; mit seinem *Motu proprio* «*Sacri Apostolatus*» vom 21. 8. 1618 verordnete er, daß die Kapuziner, um die Aufsplitterung der zur Verfügung stehenden Kräfte zu vermeiden, fortan keine seelsorgliche oder materielle Leitung von Frauenklöstern annehmen und von niemand zu einer solchen Annahme gezwungen werden dürften⁴⁶. Der Herausgeber des Urkundenbuches des Kapuzinerordens bemerkt zu dem Verbot, daß es in den «ultramontanen» Gebieten (nördlich der Alpen), nicht aber in Italien, gelegentlich gemildert wurde⁴⁷. Insbesondere traf dies in der Schweiz zu, wo schon ein Jahr nach dem Erlaß des Verbotes (1619) auf das Gesuch des Schultheißen von Luzern den Kapuzinern vorübergehend erlaubt wurde, dem Apostolischen Nuntius als Beichtväter und Visitatoren der Frauenklöster zu Diensten zu sein⁴⁸.

Seitdem die ständige Apostolische Nuntiatur in der Schweiz errichtet war (1587) und die Nuntien gewöhnlich in Luzern residierten, hatten sie die Jurisdiktion über die schweizerischen Terziarinnen- resp. Kapuzinerinnenklöster in Händen. Doch übertrug Nuntius Ladislaus d'Aquino (1608–1613) am 14. 6. 1610 Fürstabt Bernhard II. Müller von St. Gallen (1594–1630), dem Territorialherrn der Kapuzinerinnen von Pfanneregg, Altstätten, Notkersegg, Huntobel und Steinertobel, als apostolischem Beauftragten für immer auch die kirchliche Rechtshoheit über diese Klöster⁴⁹. Ungefähr um dieselbe Zeit überließ die Nuntiatur die beiden auf appenzellischem Gebiet gelegenen Klöster Grimmenstein und Wonnenstein der Jurisdiktion des Bischofs von Konstanz, in dessen Diözesanbereich sie damals lagen⁵⁰.

Mit dieser Regelung von 1610 waren Ausgangspunkt und Richtung für die Entwicklung der heutigen Rechtslage gegeben. 1931 starb der letzte der Apostolischen Visitatoren, welche seit 1874 den Kapuzinerinnenklöstern gegenüber in gewissem Sinn («*interim ad nutum S. Sedis*») den «abwesenden» Nuntius vertraten. Der Apostolische Stuhl wollte nun dieses Amt eines Apostolischen Visitors als etwas an sich Provisorisches nicht mehr erneuern, verfügte deshalb durch ein Dekret der Hl. Religiösenkongregation vom 22. 11. 1932, daß die Kapuzinerinnenklöster in der Schweiz, welche seit 1874 provisorisch einem Apostolischen Visitor unterstanden, fortan endgültig der Jurisdiktion des Kapuzinerordens und dem

jeweiligen Provinzial der Schweizer Provinz als Regularobern (Superior regularis) untergeben sind. Es handelt sich um die Kapuzinerinnenklöster: St. Karl in Altdorf, Maria der Engel in Appenzell, St. Joseph in Fribourg, St. Anna in Luzern, Nominis Jesu in Solothurn, St. Klara in Stans und Maria Opferung in Zug⁵¹. Die anderen Klöster der Kapuzinerreform von Pfanneregg in der Schweiz, welche kein Exemptionsprivileg haben, unterstehen gemäß Kirchengesetz ohne weiteres ganz dem Bischof der betreffenden Diözese; es sind: Maria Hilf in Altstätten, Leiden Christi in Gonten, St. Ottilia in Grimmenstein, Maria Hilf auf Gubel, San Giuseppe in Lugano, Maria vom Guten Rat in Notkersegg, St. Scholastika in Tübach, Maria der Engel in Wattwil und Maria Rosengarten in Wonnenstein⁵².

¹ P. Theophil GRAF, *Die Kapuziner*, 105. – ² Errichtungsbulle «Debitum pastoralis officii» vom 19. 2. 1535, BC 3, 5–7. – ³ «Cum monasterium» vom 10. 12. 1538, BC 3, 9f. – ⁴ P. FRANCESCO SAVORIO da Brusciano, in *Collectanea Fr.* 23, 1953, 205. – ⁵ MATTHIAS a Salò, *Historia Capuccina* 2, 1950, 265; zur quellenkritischen Bewertung dieser Kapuzinerchronik vgl. GRAF, *Zur Entstehung des Kapuzinerordens*, XVI und 42f., bes. Anm. 35. – ⁶ BC 3, 5 u. 9. – ⁷ «Monialibus Capuccinis Ordinis S. Clarae», BC 2, 16. – ⁸ HEIMBUCHER, *Die Orden u. Kongregationen d. katholischen Kirche* 2, Paderborn 1934³, 663. – ⁹ P. Arnold NUSSBAUMER, *Das geistige Eigenleben der Kapuzinerinnen*, 45f. – ¹⁰ *Ib.*, 46. – ¹¹ BC 5, 245–265. – ¹² S. die einzelnen Kapuzinerinnenklöster; vgl. auch Konrad EUBEL, *Gesch. d. oberdeutschen Minoritenprovinz*, Würzburg 1886, 11–13 (seine Angaben z. T. überholt). – ¹³ Vgl. unten die Abschnitte zu den einzelnen Klöstern. – ¹⁴ BC 4, 365; 7, 408. – ¹⁵ BÜRGLE, *Franziskus-Orden*, 186f. – ¹⁶ *Verz. d. Kapuzinerinnenklöster der Schweiz* 1968, s. a. – ¹⁷ Franz STEFFENS u. Heinrich REINHARDT, *Die Nuntiatur von Giovanni Francesco Bonhomini 1579 bis 1581* 1, Solothurn 1906, 665f. – ¹⁸ S. Kapuzinerkloster Appenzell, *Guardiane* 1587–1591; Alois SCHEIWILER, P. Ludwig v. Sachsen, in *Zs. f. schweiz. KG* 10, 1916, 241–274; FISCHER, *Gründung*, 122–126, 320. – ¹⁹ *Regel und Leben der Büssern oder deß dritten Ordens*, Rorschach 1608 (am Schluß der «Vorred»). – ²⁰ SCHEIWILER, a. a. O. 262–270; sämtliche dreizehn «Sendschreiben» P. Ludwigs wurden mit einer Einführung von P. Beda Mayer veröffentlicht, in *Collectanea Helvetico-franciscana* 4, Luzern 1944, 1–137. – ²¹ Alois SCHEIWILER, Elisabeth Spitzlin, in *Zs. f. schweiz. KG* 11, 1917, 204–220, 279–287. – ²² Ein Exemplar dieser lat. Urstatuten, vor einigen Jahren von P. Beda MAYER im Archiv des Kapuzinerklosters Schwyz entdeckt, liegt heute im ProvA Luzern (A 17), vgl. P. Beda Mayer, *Die ältesten Statuten d. schweiz. Kapuzinerinnen*, in *Collectanea Helvetico-franciscana* 5, Luzern 1951, 159–174. – ²³ *Regel und Leben der Büssern oder deß dritten Ordens*, Rorschach 1608 (als Stereotypausgabe München 1622). – ²⁴ Original des Breves im KlA St. Anna, Gerlisberg-Luzern. – ²⁵ Nach SCHEIWILER, in *Zs. f. schweiz. KG* 11, 214f., lagen die Originale der Bestätigungsschreiben der beiden Nuntien im Kloster Wattwil; zu Leben u. Persönlichkeit der Reformerin von Pfanneregg s. Kapuzinerinnenkloster Wattwil, Frau Mutter 1574–1611. – ²⁶ StA St. Gallen, Klosterdruck t. 231, 867. – ²⁷ Vgl. die schematischen Darstellungen in *Der franziskanische Weg*, Sondernummer: Unsere Kapuzinerinnenklöster, Goßau 1951, 5; *Rorschacher Njbl.* 1966, 96. – ²⁸ BC 3, 14 nota. – ²⁹ *Ib.* 5, 38. – ³⁰ *Ib.* 2, 18f. – ³¹ *Ib.* 2, 140 nota. – ³² *Ib.* 5, 237, 257. – ³³ Apostolische Constitution «Sponsa Christi», Art. VIII, 1–3; Instructio «Inter praeclara», Art. III, § 26–27, beide 1951. – ³⁴ Vgl. BC 2, 274; 3, 73; 4, 272–274. – ³⁵ P. Beda MAYER, *Eine Opferseele*, Gaißau 1952²; P. Veit GADIENT, *Theodosius Florentini*, Luzern 1946², 38–42. – ³⁶ Lukas WADDING, *Annales Minorum*, Quaracchi 1931, t. I, 347; t. III, 545. – ³⁷ BC 5, 246. – ³⁸ *Regel und Leben der Büssern oder deß dritten Ordens*, Rorschach 1608, 12, vgl. 94f. – ³⁹ CIC, can. 505. – ⁴⁰ BC 5, 261; *Regel und Satzungen der Ordensfrauen des hl. Franziskus*,

Luzern 1941, 88–92; *Regola e costituzioni della Monache Cappuccine*, Città di Castello 1957, 101. – ⁴¹ *Regel und Leben der Büssern oder deß dritten Ordens*, Freiburg (Schweiz) 1649, 115–117. – ⁴² *Apostolische Constitution «Sponsa Christi»*, Rom 21.11.1950, Einführung und allg. Statuten, Art. VI–VII; *Instructio «Inter praeclara»*, Rom 23.11.1950, Nr. XVII–XXVI (Lateinischer Text mit autorisierter deutscher Übersetzung Freiburg/Schw. 1952). – ⁴³ *Statuten der Föderation St. Klara* durch d. Religiosenkongregation bestätigt am 29.7./4.10.1958, gedruckt s.l., s.a. – ⁴⁴ *Ib.*, Nr. 72–74. – ⁴⁵ Dekret der Religiosenkongregation v. 6.4.1968, in *San Damiano* 25, 1968, 49. – ⁴⁶ *BC* 1, 61. – ⁴⁷ *Ib.*, 1, 61 nota. – ⁴⁸ *Ib.* 4, 35 u. nota. – ⁴⁹ StASt. Gallen, Klosterdruck, t. 231, 817. – ⁵⁰ *Ib.*, 817. – ⁵¹ Die bezüglichen Aktenstücke sind veröffentlicht in *Collectanea Helvetico-franciscana* I A, Luzern 1932–1933, 128–133. – ⁵² *CIC*, can. 500 § 1–2, can. 615.

Bibliographie: Quellen: a) *Konstitutionen:* Forma vitae «Cum omnis vera religio», die Konstitutionen der Urklarissen, verfaßt unter Honorius III. von Kardinal Hugolin, Bischof von Ostia, im Jahre 1218/19, in Lukas WADDING, *Annales Minorum* 1–3, Quaracchi 1931, 347–352. – Die Klarissenregel «Beata Clara», approbiert von Urban IV. am 18.10.1263, in *Bullarium Franciscanum* 2, Romae 1761, 509–521. – Die Regel der hl. Klara «Solet annuere», approbiert von Innozenz IV. am 9.8.1253, in *Seraphicae legislationis textus originales*, Quaracchi 1897, 49–75. – Die Konstitutionen der hl. Coletta, erlassen vom Generalminister des Minoritenordens, Wilhelm von Casale, am 28.9.1434, approbiert von Pius II. durch die Bulle «Et si» vom 18.10.1458, in *Seraphicae legislationis textus originales*, Quaracchi 1897, 99–171. – Die regulierte (reformierte) Drittordensregel des hl. Franziskus, Anpassung der Terziarenregel von 1221 an das Ordensleben durch die Konstitution Leos X. «Inter caetera» vom 20.1.1521, in *Seraphicae legislationis textus originales*, Quaracchi 1897, 287–292. – Die Bulle Pauls III. für Maria de Jerusalem «*Debitum pastoralis officii*» vom 19.2.1535 (1534), in *BC* 3, 5–7. – *Statuta Sororum Capucinarum S.P. Francisci in Helvetia... anno 1597. Regel und Leben der Büssern oder des dritten Ordens S. Francisci... Sampt beygetruckten statuten...*, Rorschach 1608 (bei Bartholome Schnell); München 1622 (bei Nicolaus Henricus). – *Regel und Leben der Büssern oder deß dritten Ordens S. Francisci... Sampt beygetruckten Statuten...*, Freyburg im Üechtland (bei Wilhelm Darbellay) 1649. – *La Règle et la Vie des Penitens du Tiers-Ordre de Saint François... Ensemble: Les constitutions pour les Sœurs Religieuses réformées de ce Saint-Ordre...* Strasbourg 1703 (Chez Michel Storck) (diese französische Druckausgabe, eine wörtliche Übersetzung derjenigen von Freiburg i. Üe. 1649, war offenbar für die beiden Kapuzinerinnenklöster der Pfanneregger Reform von Freiburg (Schw.) und Ensisheim (Elsaß) bestimmt). – *Regel und Satzungen der Ordensfrauen des heiligen Franziskus, die dem Provinzial der schweizerischen Kapuzinerprovinz unterstellt sind*, s.l. 1941. – *Règle et constitutions des Moniales de S. François, soumises à la jurisdiction du P. Provincial de la Province suisse des Capucins*, s.l. 1941. – *Regola e Costituzioni delle Monache Cappuccine del secondo Ordine di S. Francesco e della prima Regola di Santa Chiara*, Città di Castello 1957. – *Statuten der Föderation St. Klara*, als Ms. gedruckt Luzern 1958. – b) *Übrige Quellen:* *Domus religiosae OFM Cap.* 3, Rom 1964; *Monasteria Monialium Capuccinarum iuxta nationes disposita*, 207–219, Helvetia, 209–211. – P. Beda MAYER, Die ältesten Statuten der schweizerischen Kapuzinerinnen, in *San Damiano*, Beil. 4 zu *St. Fidelis* 38, 1951, 25–29. – Ders., Die ältesten Statuten der schweizerischen Kapuzinerinnen (lat. Originaltext mit Kommentar), in *Collectanea Helvetico-franciscana* 5, Luzern 1951, 159–174. – Ders., Die ältesten Statuten der schweizerischen Kapuzinerinnen (deutsche Übersetzung von P. Anizet HARD mit Kommentar), in *Helv. Fr.* 7, 1957, 18–32. – P. Arnold NUSSBAUMER, *Relatio ad S. Congregationem Religiosorum de foederandis Monasteriis Capuccinarum Tertii Ordinis S. Francisci in Helvetia quae nominantur de Reformatione Pfannereggensi* (vom 30.10.1953, Kopie im Prov. ALuzern). – Franz STEFFENS u. Heinrich REINHARDT, *Die Nuntiatur von Giovanni Francesco Bonhomini 1579–1581* (Nuntiaturberr.) 1, Solothurn 1906. – *Verz. d. Kapuzinerinnen-*

klöster der Schweiz, Luzern 1968. – P. Michael WICKART, *Tabula topographica Provinciae Helveticae: Monasteria Monialium*, in *BC* 4, 365, vgl. 60f.

Literatur: P. CASSIANO da Langasco, *Gli ospedali degli incurabili*, Genova 1938. – BÜRGLER, *Franziskus-Orden*, 115–187. – Konrad EUBEL, *Gesch. d. oberdeutschen (Straßburger) Minoritenprovinz*, Würzburg 1886. – FISCHER, *Gründung*. – P. FRANCESCO SAVERIO da Brusciano, *Maria Lorenza Longo e l'Opera del Divino Amore a Napoli*, Rom 1954. – P. Theophil GRAF, *Zur Entstehung des Kapuzinerordens*, Quellenkritische Studien, Olten 1940. – Ders., *Die Kapuziner*, in *Orden der Kirche* 2, hg. v. P. Dominikus PLANZER, Freiburg/Schweiz 1957. – *Lex. OFM Cap.* (unter dem Stichwort «Capucinae tertiariae claustrales» werden die 21 Kapuzinerinnenklöster, welche sich auf heutigem Schweizerboden befinden (16) oder befanden (5), zu einer Gruppe zusammengestellt, an dem ihnen alphabetisch zukommenden Ort mit knappen, geschichtl. u. bibliogr. Angaben). – Arthur KOBLER, *Das Terziarinnenkloster St. Maria der Engel in Wattwil*, in *Alemania Franciscana Antiqua* 16, Landshut 1970, 5–43. – P. Burkhard MATHIS von Wolfenschießen, *Die Regularterziaren*, in KÜNZLE, *Schweiz. Kapuzinerprovinz*, 164–168. – Ders., *Die neue Rechtslage der Frauenklöster St. Anna in Luzern, St. Klara in Stans, Maria Opferung in Zug, St. Karl in Altdorf, Namen Jesu in Solothurn, Maria von den Engeln in Appenzell, Montorge in Freiburg*, in *Collectanea Helvetico-Franciscana* I A, Luzern 1932–1937, 122–133. – Ders., *Zur rechtlichen Stellung der Kapuzinerinnenklöster zu Luzern, Stans, Zug, Altdorf, Solothurn, Appenzell, Fribourg*, in *St. Fidelis* 31, Luzern 1944, 193–200. – P. MATTHIAS (Bellintani) a Salò, *Biographia Mariae Laurentiae Longo*, in *Historia Capuccina* 2, 255–272. – P. Beda MAYER, *Fünf Marksteine aus der Geschichte d. schweiz. Kapuzinerinnen*, in *Der franziskanische Weg*, Sondernummer Kapuzinerinnenklöster, Goßau 1951, 2–10. – P. Alexander MÜLLER, *Über die rechtliche Stellung des apostolischen Visitators der sechs Kapuzinerinnen-Frauenklöster*, in *St. Fidelis* 8, 1920, 298–334. – P. Arnold NUSSBAUMER, *Das geistige Eigenleben der Kapuzinerinnen*, Luzern 1965. – *San Damiano* 1 ff., Luzern 1934 ff. – Alois SCHEIWILER, P. Ludwig von Sachsen, in *Zs. f. schweiz. KG* 10, 1916, 241–274. – Ders., Elisabetha Spitzlin, *ib.* 11, 1917, 204–220, 280–287.

ST. KARL IN ALTDORF

VON P. THEOPHIL GRAF OFM Cap.

EINLEITUNG

Lage: Altdorf, Kt. Uri.

Diözese: Bis 1814 Konstanz; seit 1814 Apostolische Administratur von Propst Bernhard Göldlin von Tiefenau von Beromünster; seit 1823 Chur.

Name: Vor dem Brand von 1676: Gottshauss bey allen heyiligen Engeln zuo Ettighaussen; nach 1678: Kloster bei dem oberen Hl. Creutz zuo Altorff; heute: Frauenkloster St. Karl, Altdorf¹.

¹ KIA Altdorf (St. Karl), Profeß Reg I.

Patrone: In Attinghausen: Unsere liebe Frau und alle heiligen Engel; in Altdorf: Unsere Liebe Frau, alle heiligen Engel, St. Karl und der Martyrer St. Desiderius, dessen Reliquien vom Kloster erworben und kostbar gefaßt wurden¹.

¹ Klosterchron., passim.

Gründung: 1608 Pfanneregger Reform.

Siegel: Das ovale Siegelbild zeigt St. Karl Borromäus mit Kreuz in der rechten Hand. Umschrift: † S. Carole † Ora pro nobis †.

Geschichte: Das Kapuzinerinnenkloster von Altdorf nahm seinen Anfang in Attinghausen UR durch die Stiftung des Ratsherrn Jakob Plätteli und seiner Gemahlin Elisabeth Pingin bei der Kapelle («bim Stein oldt zu allen Englen»), die Vater Andreas Plätteli gebaut und wo er seine letzten Jahre wie ein Einsiedler verbracht hatte. Offenbar von den Kapuzinern in Altdorf beraten, ersuchte Jakob Plätteli, mit Zustimmung von Landammann und Landrat und wahrscheinlich durch Vermittlung des Nuntius in Luzern (Fabricio Verallo oder Ladislao d'Aquino?), das Reformkloster Pfanneregg bei Wattwil, ihm Schwestern zur Errichtung eines Kapuzinerinnenklosters zu senden. Im Jahre 1608 (Juni?) kamen zwei Schwestern in Attinghausen an: Helena Lindenmann als Oberin und Barbara Bucher. Die neue Klostersiedlung entfaltete sich rasch, so daß Jakob Plätteli, von Frau Mutter in Pfanneregg, Elisabeth Spitzlin, dazu bewogen, 1610 die Landsgemeinde um Bestätigung seiner testamentarischen Verfügung zugunsten seiner Stiftung anging und den obrigkeitlichen Schutz und Schirm für sie erbat. 1611 drängte sich bereits eine Erweiterung des ersten Klosterbaus auf. Jakob Plätteli war bereit, dazu Hand zu bieten. Mit dem Umbau wurde 1612 begonnen. Der Fortgang der Arbeiten verzögerte sich jedoch, da Helena Lindenmann nach dem Tod von Elisabeth Spitzlin (24.8.1611) zum Wahlkapitel heimberufen wurde. Die Schwestern erkoren sie zur neuen Frau Mutter von Pfanneregg (5.3.1612).

Als neue Oberin in Attinghausen wurde wahrscheinlich Clara Mangold entsandt. Die Arbeiten am neuen Klosterbau stockten: Clara Mangold war den schwierigen Aufgaben offenbar nicht gewachsen. 1613 mußte Helena Lindenmann das Fraumutteramt in Pfanneregg vorzeitig aufgeben und – vermutlich durch Vermittlung der Urner Regierung und des päpstlichen Nuntius – nach Attinghausen zurückkehren. Nun rückte der Klosterbau rasch seiner Vollendung entgegen. Am 30. 5. 1616 weihte der Konstanzer Weihbischof Dr. Jakob Mirgel die neue Klosterkirche. Die Räume des neuen Klosters hatten die Schwestern schon im Juli 1614 bezogen. Helena Lindenmann legte 1618 das Fraumutteramt nieder und kehrte nach Pfanneregg zurück. Zur neuen Frau Mutter in Attinghausen wurde Clara Giel von Gielsberg gewählt.

In ihrer Amtszeit ermöglichte die großzügige Vergabung des Schloßherrn von Freudenfels (Thurgau), Jakob Christoph von Peyer, die Errichtung einer Kaplaneipfründe. Zwei leibliche Schwestern von ihm hatten als Sr. Francisca (1619) und Sr. Rosa (1621) in Attinghausen Profeß abgelegt. Zur würdigen Gestaltung des Chorgebetes erbat die neue Frau Mutter kundige Hilfe aus dem Kapuzinerinnenkloster zu Luzern. Wahrscheinlich ist auch zu dieser Zeit (zwischen 1625 und 1630) nach dem Vorbild von Luzern die «ewige Klausur» nach Anordnung des Konzils von Trient angeordnet und das Kloster mit einer Klausurmauer umgeben worden.

1676 zerstörte eine Feuersbrunst innert drei Stunden das Kloster bis auf den Grund, so daß auch wichtige schriftliche Dokumente nicht gerettet werden konnten. Der Neubau wurde auf Empfehlung der Kapuziner, die als Visitatoren und Beichtväter walteten, nach Altdorf verlegt. Die Dorfgemeinde stimmte noch im gleichen Jahr (27. Dezember) zu und stellte den Schwestern die Kapelle beim oberen heiligen Kreuz, «St. Caroli genamnt», zur Verfügung. Im März 1677 wurde mit dem Neubau begonnen, im November 1678 zogen die ersten Schwestern ins neue Kloster ein. Am 12. 3. 1679 fand die erste Fraumutterwahl im neuen Konvent statt, und am 12. 8. 1679 benedizierte Kommissar Johann Melchior Imhof, Pfarrer von Altdorf, die Klosterkirche. Schon am 24. 5. 1694 fiel der größere Teil des neuen Klosters den Flammen zum Opfer. Tatkräftige Hilfe beschleunigte den Wiederaufbau. Im November 1694 kehrten die ersten Schwestern in ihr Kloster zurück, die andern, die auswärts Unterkunft gefunden hatten, wurden 1696 heimgerufen. Am 30. 9. 1708 konsekrierte der Konstanzer Weihbischof Konrad Ferdinand Geist Klosterkirche und inneren Chor.

Bange Zeiten erlebte das Kloster in den Jahren 1798/99: Einquartierungen, Inventarisierung des Klostersvermögens, Unterkunftssorgen für zahlreiche Obdachlose, weil der Flecken Altdorf am 5. April in Flammen aufgegangen war. Das Frauenkloster war verschont geblieben, mußte aber nach allen Seiten Hilfe leisten.

Nach dem Neubau des Klosters in Altdorf 1676/77 erwartete die Dorfgemeinde, daß ihre Hilfsbereitschaft von den Schwestern mit Schuldienst vergolten werde. Das Kloster begründete seine Absage mit der klösterlichen Klausur. Nach dem zweiten Vorstoß der Dorfgemeinde von 1694 erteilte der Nuntius Michelangelo di Conti am 27. 8. 1697 die Genehmigung. Der Schulunterricht der Schwestern erlitt in der Helvetik einen längeren Unterbruch, ist aber anscheinend nach 1803 bald wieder aufgenommen worden. Noch heute stellt das Kloster zahlreiche Lehrkräfte in den Dienst der Mädchenbildung.

Der Schwesternkonvent zählt heute 32 Mitglieder.

Archiv: KLA Altdorf (St. Karl). Professions-Register (zit. Profeß-Reg. I), zw. 1676 und 1689 entstanden, Profeßattestate bis 1676 nachgeschrieben, z. T. fehlerhafte Angaben, drei chronikalische Einschübe über die Anfänge in Attinghausen, über den Brand von 1676 und die Ereignisse bis 1690 und über den Brand von 1694 und die unmittelbar folgenden Geschehnisse; älteste Klosterchronik (zit. Klosterchron.), begonnen nach 1700, vielleicht erst nach 1716; ältestes Nekrologium (zit. Klosterchron., weil dieses Nekrologium p. 138–204 einen Teil der ältesten Klosterchronik bildet), entstanden nach 1700, vielleicht erst nach 1716; Fortsetzungen: neues Nekrologium (zit. Nekrologium II.), entstanden nach 1935. – Neue Klosterchronik (zit. Klosterchron. II.), entstanden nach 1945. – Für die Gründung des Frauenklosters in Attinghausen sind auch das Nekrologium I (begonnen 1632), das Profeß-Reg. I (begonnen 1636) und die älteste Klosterchron. des Mathias Meher von Überlingen im Frauenkloster zu Wattwil von Bedeutung.

Bibliographie: Quellen: BC 4, 35: Visitation der Kapuzinerinnen durch den Provinzial der Kapuziner. – Obrigkeitlicher Bestätigungs- und Schirmbrief für das Frauenkloster zu Attinghausen vom 16. Juni 1610, in *Zs.f.schweiz. KG* 11, 1917, 286f., u. *Urner Hist. Njbl.* 24, 1918, 27–29. – Stiftungsbrief des Jakob Plätteli und andere Aktenstücke aus der Zeit von 1611 bis 1708: Beil. zum Art. von Josef GISLER, Geschichtl. Notizen über das Frauenkloster zum obern hl. Kreuz in Altdorf, in *Geschichtsfreund* 37, 1882, 65–83. – P. Siegfried WIND (Hg.), Aufzeichnungen über die Gründung des Frauenklosters in Attinghausen: Von Ursprung und Fortgang des Closters bey allen hl. Englen in Ury zue Ettigkhusen, in *St. Fidelis* 7, 1918/19, 70–88, 157–170, Text 72–85, und *Geschichtsfreund* 77, 1922, 255–281 (Ms. im ProvA Luzern) (zit. Kapuzinerfragment). P. Siegfried Wind war der Ansicht, in diesen Aufzeichnungen die «ältesten und zuverlässigsten» Nachrichten über die Gründung des Frauenklosters in Attinghausen entdeckt zu haben, wofür er die langjährige Oberin Clara Giel von Gielsberg als Urheberin erkannte. Der Quellenvergleich ergibt jedoch, daß das Kapuziner-Fragment sowohl vom Profeß-Reg. als auch von der ältesten Klosterchron. abhängig ist. Seine Entstehung fällt also nicht in die Gründungszeit des Frauenklosters, sondern in die Jahre nach 1750. – *Verzeichnis der Kapuzinerinnenklöster der Schweiz*, Luzern 1968, 7–10.

Literatur: Außer den unter Gedruckten Quellen schon genannten Arbeiten von J. Gisler und P. S. Wind: *Jubiläumsschrift 350 Jahre Kloster St. Karl Altdorf 1608–1958*, Altdorf 1958. – Joseph MÜLLER, Verz. der Klosterkapläne zu Attinghausen und Altdorf, in *Urner Hist. Njbl.* 24, 1918, 31–37. – Alois SCHEIWILER, Elisabeth Spitzlin, Ein Beitr. zur Gegenreformation in der Schweiz, in *Zs.f.schweiz. KG* 11, 1917, 205–220, 279–287. – P. Siegfried WIND, Weitere Beitr. zur Gesch. d. Klosters der «Kapuzinerinnen» in Attinghausen-Altdorf, in *St. Fidelis* 7, 1918/19, 229–249. – Ders., Aufzeichnungen zweier Schwestern von St. Karl in Altdorf aus der sogen. Franzosenzeit, *ib.* 8, 1920, 86–103. – Ders., Beitr. zur Gesch. d. ehemal. Frauenklosters in Attinghausen, in *Urner*

Hist. Njbl. 26, 1920, 45–68. – Ders., Die Anfänge der Mädchenschule Altdorf, *ib.* 27, 1921, 1–8.
– Eduard WYMAN, Die Stiftungen beim obern hl. Kreuz zu Altdorf, in *Urner Hist. Njbl.* 24, 1918, 7–29. – Ders., Die Primarschulen von Uri im Jahre 1857/58, *ib.* 25, 1919, 43–50.

FRAU MÜTTER

Helena Lindenmann, 1608–1612 (1). Von Rorschach SG. Geburtsjahr unbekannt. Prof. in Pfanneregg 7.2.1588¹, Frau Mutter in Attinghausen 1608–1612, 1613–1618². † 21.5.1630³.

¹ Nach dem ältesten Profeß-Reg. von Pfanneregg legte sie in die Hände des P. Johann Fischer, Provinzial der Konventualen und Visitator von Pfanneregg, Profeß ab. – ² Profeß-Reg. I, f. 3r gibt an, daß sie 12 Jahre als Frau Mutter gewaltet habe, f. 1r wird gesagt, Sr. Helena sei am 25.6. 1608 in Attinghausen angekommen und habe «dz klösterlin eingenommen» und sei bis 1618 «dem Gottshaus vorgestanden», und zwar ohne Unterbruch, wie auf f. 2r betont wird, wo es heißt, Frau Mutter Elisabeth Spitzlin zu Pfanneregg habe «ihre schw. öfteren abgewexlet und andere allher geschykht». Auch die Klosterchron. (p. 12f.) weiß von keinem Unterbruch. Erst das Kapuziner-Fragment berichtet, Sr. Helena und Sr. Barbara seien nach dem Tod von Frau Mutter Spitzlin (24.8.1611) nach Pfanneregg zurückgekehrt, um an der Wahl einer neuen Frau Mutter teilzunehmen. Sr. Helena sei dann zur Frau Mutter gewählt worden (P. Siegfried WIND, *Geschichtsfreund* 77, 1922, 271f.). Das wird bestätigt durch die Klosterchron. von Pfanneregg (p. 206–208, vgl. Alois SCHEIWILER, in *Zs. f. Schweiz. KG* 11, 1917, 207, 215f.). Das Nekrologium von Pfanneregg hingegen sagt nur, daß Sr. Helena 11 Jahre Frau Mutter in Attinghausen gewesen sei und auch eine Zeitlang dieses Amt in Pfanneregg verwaltet habe. – ³ Nekrologium von Pfanneregg.

Clara Mangold, 1612–1613?. Von Menzingen ZG. Geburtsjahr unbekannt. Prof. in Pfanneregg 9.10.1599¹, nach der Wahl von Helena Lindenmann zur Frau Mutter in Pfanneregg wurde sie vermutlich als Frau Mutter nach Attinghausen gesandt². † 31.3.1634 in St. Maria der Engel bei Wattwil³.

¹ P. Siegfried WIND, in *Geschichtsfreund* 77, 1922, 268 Anm. 10. – ² Die Angabe im Kapuziner-Fragment, Clara Mangold sei vor Helena Lindenmann als Frau Mutter nach Attinghausen beordert worden (*Geschichtsfreund* 77, 267f.), wird von keiner anderen Quelle bestätigt. Hingegen dürfte der Bericht daselbst, Clara Mangold sei nach der Wahl von Helena Lindenmann zur Frau Mutter von Pfanneregg stellvertretend in Attinghausen eingesetzt worden, der Wirklichkeit eher entsprechen (*Geschichtsfreund* 77, 275–278). Von einer Fraumutterwahl 1612 in Attinghausen sprechen weder Profeß-Reg. I noch Klosterchron. Ihr Schweigen über eine kurze Amtszeit von Sr. Mangold wäre verständlich: sie war den schwierigen Aufgaben (Neubau des Klosters) offenbar nicht gewachsen. Helena Lindenmann wurde deshalb – auf ungewohnte Weise, durch Vermittlung der Regierung von Uri und des Nuntius in Luzern – genötigt, ihr Fraumutteramt in Pfanneregg aufzugeben und 1613 nach Attinghausen zurückzukehren (*Geschichtsfreund* 77, 278; SCHEIWILER, in *Zs. f. Schweiz. KG* 11, 1917, 215f.). – ³ P. Siegfried WIND, in *St. Fidelis* 7, 1918/19, 164.

Helena Lindenmann, 1613–1618 (2). S. 1608–1612.

Clara Giel von Gielsberg, 1618–1630 (1). Aus dem Adelsgeschlecht von Glattburg/Gielsberg¹. * 1580², Tochter des Hans Christoph Giel von Gielsberg (1546 bis 1624)³. Prof. in Attinghausen 29. 8. 1610⁴, Frau Mutter 1618–1630 und wahrscheinlich 1633–1642 und 1651–1657⁵. † 26. 1. 1658⁶.

¹ *HBLS* 3, 511 f. Nr. 7. – ² Profeß-Reg. I, f. 2r: danach 1658 im 78. Alters- und 48. Ordensjahr gestorben. – ³ Albert KNOEPFLI, *KDThurgau* 1, 1950, 372 f.: Epitaph des Hans Christoph Giel von Gielsberg im Zisterzienserinnenkloster Tänikon im Thurgau, Gemahlin unbekannt (die Angabe von P. Siegfried WIND, in *Geschichtsfreund* 77, 1922, 269 f. Anm. 13, Elisabeth Muntprätin sei die Mutter von Clara Giel gewesen, bleibt Vermutung), 166 f.: danach soll der Spiegelhof in Frauenfeld 1597 von den Erben Sigmunds von Landenberg an Christoph Giel übergegangen sein, worin vielleicht eine Bestätigung für die mehrmalige Bemerkung von Profeß-Reg. I und Klosterchron. gesehen werden darf, Clara Giel stamme von Frauenfeld. – ⁴ Profeß-Reg. I, p. 6. Vielleicht war Margareta Elisabeth Giel – so lautete ihr Taufname – schon 1608 mit Helena Lindenmann und Barbara Bucher nach Attinghausen gekommen. Ihr Eintritt in dieses weitentfernte Kloster wird in der Klosterchron., p. 4 f. mit dem Gelübde begründet, das Margareta Elisabeth nach wunderbarer Heilung von rätselhafter Krankheit («Malavitz») in Einsiedeln abgelegt habe. Glaubwürdiger ist jedoch, daß der Eintritt in ein Urner Kloster in Zusammenhang mit dem peinlichen Aufsehen steht, das die Flucht ihrer Verwandten Ursula Giel aus dem Frauenkonvent Tänikon (1573) erregte (ausführliche Darlegung von Johann NATER, in *Das ehemalige Frauenkloster Tänikon im Thurgau*, Zürich 1906, 245–247). – ⁵ Profeß-Reg. I, ff. 1v, 2r, 3r und p. 17–35, 39–53, 65–67; Klosterchron., 5, 13–21. Die Amtszeiten von 1633–1642 und von 1651–1657 sind ungewiß, ebenso die Angabe im Profeß-Reg. I, f. 2r, daß sie 29 Jahre regiert habe. Zuverlässig ist wohl nur die Nachricht, sie habe kurz vor ihrem Tod das Fraumutteramt niedergelegt (ib.). – ⁶ Ib.; Klosterchron. 19–21 und 154 f. (hier irrtümlich 1657 als Todesjahr genannt).

Elisabeth Spitzlin, 1630–1633?. Von Frauenfeld TG. * 1584. Prof. in Attinghausen 29. 8. 1612¹, wahrscheinlich von 1630 bis 1633 Frau Mutter². † 31. 3. 1659³.

¹ Profeß-Reg. I, p. 8; Klosterchron., 156 gibt das Datum des 29. 8. 1611 für die Einkleidung an. – ² Nach Profeß-Reg. I, f. 2r nach der ersten Amtszeit von Clara Giel, also 1630, zur Frau Mutter gewählt, hat sie drei Jahre regiert; Klosterchron., 156 erwähnt nur, daß sie Frau Mutter war. Ungewiß bleibt jedoch die Amtszeit von 1630–1633, weil im gleichen Profeß-Reg. die Unterschrift von Elisabeth Spitzlin als Frau Mutter unter drei Profeßeintragungen von 1626, 1627 und 1628 steht (p. 36–38); Clara Giel jedoch unterzeichnet auch als Frau Mutter Profeßzeugnisse von 1627 und 1628 (p. 39–41); so daß für die Amtszeit von 1630–1633 eine gewisse Wahrscheinlichkeit bleibt. – ³ Profeß-Reg. I, p. 8; die Klosterchron., p. 156 nennt den 21. März als Todestag.

Clara Giel von Gielsberg, 1633–1642(?) (2). S. 1618–1630.

Clara Victoria Trösch, 1642–1651?. Von Altdorf UR. * 1605. Prof. 5. 12. 1621¹, wahrscheinlich von 1642 bis 1651 Frau Mutter². † 9. 1. 1659³.

¹ Profeß-Reg. I, p. 24; Klosterchron., 155 f. – ² Profeß-Reg. I, f. 2r (hier wird gesagt, daß sie 6 Jahre regiert habe, nach der zweiten Amtszeit von Clara Giel (1633–1642) und p. 24 (hier sind 9 Jahre angegeben für das Fraumutteramt von Clara Victoria Trösch); die Klosterchron., 155 spricht sogar von 11 Jahren. Im Profeß-Reg. unterzeichnet Clara Victoria Trösch als Frau Mutter Profeßeintragungen in den Jahren 1643, 1645, 1646, und 1650 (p. 53–64). – ³ Profeß-Reg. I, p. 24; Klosterchron., 156.

Clara Giel von Gielsberg, 1651–1657(?) (3). S. 1618–1630.

Regina Wallier, 1657–1663 (1). Von Solothurn. * 1610. Prof. 27.6.1627¹, Frau Mutter 1657–1660, 1660–1663 und 1675–1678². † 17.12.1684³.

¹ Profeß-Reg. I, p. 41; Klosterchron., 166. – ² Profeß-Reg. I, f. 2rv (hier heißt es, daß sie 6 Jahre nacheinander regiert habe und nach der Amtszeit von Antonia Schmid wiederum für 3 Jahre zur Frau Mutter gewählt worden sei); p. 68–78, 87f., 96–101 (Belege für die einzelnen Amtszeiten); *Geschichtsfreund* 37, 1882, 70–73 (Unterschrift der Frau Mutter Regina Wallier unter die Vereinbarung der Regierung von Uri mit den Frauenklöstern von Seedorf und Attinghausen vom 9.5.1660). – ³ Profeß-Reg. I, p. 41; Klosterchron., 166.

Angelina Stadler, 1663–1666. Von Attinghausen. * 1607. Prof. 29.11.1620¹, Frau Mutter 1663–1666². † 28.3.1677³.

¹ Profeß-Reg. I, p. 22; Klosterchron., 162. – ² Profeß-Reg. I, f. 2r; p. 79–81. – ³ Profeß-Reg. I, p. 22; Klosterchron., 162.

Pelagia Gonin, 1666–1669. Von Obergesteln VS. * 1610. Prof. 24.10.1632¹, Frau Mutter 1666–1669². † 3.2.1690³.

¹ Profeß-Reg. I, p. 47; Klosterchron., 171. – ² Profeß-Reg. I, f. 2r; p. 82. – ³ Profeß-Reg. I, p. 47; Klosterchron., 171.

Antonia Schmid, 1669–1675 (1). Von Altdorf UR. * 1628, Tochter des Landvogts in Baden, Johann Bernard Schmid, und seiner Frau Maria Jakobe Dorer. Prof. 10.6.1646¹, Frau Mutter 1669–1672 und 1672–1675² und in Altdorf 1682 bis 1685 und 1688–1689. † 5.1.1690³.

¹ Profeß-Reg. I, p. 63, Klosterchron., 168–171; *HBL* 6, 208 Nr. III, 3. – ² Profeß-Reg. I, f. 2rv; p. 83–86. – ³ *Ib.*, p. 63; Klosterchron., 171.

Regina Wallier, 1675–1678 (2). S. 1657–1663.

Seraphina Bricker (Brücker), 1679–1682 (1). Von Altdorf UR. * 1645, Tochter des Johann Kaspar Bricker, Bauherrn des neuen Kapuzinerinnenklosters, und seiner Gemahlin Regina Arnold. Prof. 12.7.1665¹, erste Frau Mutter, die in Altdorf gewählt wurde, Amtszeiten 12.3.1679–28.2.1682, 1690–1693, 21.9.1696 bis 1699 und 1711–1713². † 2.11.1719³.

¹ Profeß-Reg. I, p. 79, 93; Klosterchron., 185. – ² Profeß-Reg. I, p. 93–95, 113–120, 139–141 (nur für die Amtszeiten 1696–1699 u. 1711–1713). – ³ Profeß-Reg. I, p. 79; Klosterchron., 185.

Antonia Schmid, 1682–1685 (2). Frau Mutter in Altdorf 28.2.1682–Juni 1685 und 13.5.1688–31.12.1689¹. S. 1669–1675.

¹ Profeß-Reg. I, p. 93f. (Wahldaten und Bericht über Erkrankung und vorzeitiges Niederlegen des Fraumutteramtes) u. 102f., 107–109 (Belege für die Amtszeiten).

Theresia Püntener, 1685–1688. Von Altdorf UR. * 1633. Prof. 28. 10. 1650, Frau Mutter Juni 1685–13. 5. 1688¹. † 17. 11. 1719².

¹ Profeß-Reg. I, p. 64, 94 (Wahldatum und Amtsdauer), 104–106 (Einzelbelege für ihre Amtszeit). – ² Profeß-Reg. I, p. 64; Klosterchron., 185 f.

Antonia Schmid, 1688–1689 (3). S. 1669–1675.

Ottilia Elisabeth Bacher, 1689–1690. Von Münster VS. * 1660. Prof. 2. 7. 1677 in der Pfarrkirche St. Martin zu Altdorf¹, Frau Mutter 31. 12. 1689–Ende 1690². † 16. 10. 1731³.

¹ Profeß-Reg. I, p. 97; Klosterchron., 191 f. – ² Profeß-Reg. I, p. 94 f., 110. Wegen Krankheit mußte sie das Fraumutteramt vorzeitig abgeben. – ³ Profeß-Reg. I, p. 97; Klosterchron., 191 f.

Seraphina Bricker (Brücker), 1690–1693 (2). S. 1679–1682.

Januaria Magdalena Megnet, 1693–1696. Von Altdorf UR. * 1658. Prof. 1677 (2. Juli?), Frau Mutter 1693–21. 9. 1696¹. In ihrer Amtszeit brannte das neue Kloster bis auf die Grundmauern nieder². † 18. 9. 1722³.

¹ Profeß-Reg. I, p. 99, 113; Klosterchron., 187. – ² Profeß-Reg. I, p. 112 f. – ³ Profeß-Reg. I, p. 99; Klosterchron., 187.

Seraphina Bricker (Brücker), 1696–1699 (3). S. 1679–1682.

Josepha Püntener, 1699–1702. Von Altdorf UR. * 1637. Prof. 1. 5. 1658¹, Frau Mutter 1699–1702². † 21. 10. 1718³.

¹ Profeß-Reg. I, p. 68; Klosterchron., 184. – ² Profeß-Reg. I, p. 112 Nr. 4, 121–129 (Belege für die Amtszeit); Klosterchron., 184, weiß nichts von ihrem Fraumutteramt. – ³ Profeß-Reg. I, p. 68; Klosterchron., 184.

Caecilia Desideria Balthasar, 1702–1705 (1). Von Luzern. * 1671. Prof. 9. 5. 1688, Frau Mutter 1702–1705, 1708–1711 und 1719–1722². † 8. 4. 1732³.

¹ Profeß-Reg. I, p. 106; Klosterchron., 192. – ² Profeß-Reg. I, p. 132 f., 136–138, 148 (nur für 1720). – ³ Profeß-Reg. I, p. 106; Klosterchron., 192.

Magdalena Crivelli, 1705–1708 (1). Von Altdorf UR. * 1673. Prof. 8. 11. 1689¹, Frau Mutter 1705–1708, 1713–1716 und 1728–1731². † 4. 3. 1737³.

¹ Profeß-Reg. I, p. 107; Klosterchron., 195. – ² Profeß-Reg. I, p. 134 f. (nur für 1707), 142 bis 146, 155–161. – ³ Profeß-Reg. I, p. 107; Klosterchron., 195.

Caecilia Desideria Balthasar, 1708–1711 (2). S. 1702–1705.

Seraphina Bricker (Brücker), 1711–1713 (4). S. 1679–1682.

Magdalena Crivelli, 1713–1716 (2). S. 1705–1708.

Constantia Honegger, 1716–1719 (1). Von Bremgarten AG. * 1682 (1681?). Prof. 30.10.1701¹, Frau Mutter 1716–1719, 1725–1728, 1731–1734, 1737–1740, 1743–1746 und 1749–1752². † 21.5.1761³.

¹ Profeß-Reg. I, p. 129; Klosterchron., 205 f. – ² Klosterchron., 205 (sie ist hier zuständiger) erwähnt, daß sie 18 Jahre das Fraumutteramt verwaltet habe, und zwar «in 6 Mahlen». Belege für ihre Amtszeiten: Profeß-Reg. I, p. 147 (nur für 1716), 151–154, 162 f., 164 (nur für 1738), 175 (nur für 1745), 185 f. (nur für 1751). – ³ Klosterchron., 206.

Caecilia Desideria Balthasar, 1719–1722 (3). S. 1702–1705.

Carola Lusser, 1722–1725. Von Altdorf UR. * 1684. Prof. 3.5.1700¹, Frau Mutter 1722–1725². † 20.2.1758³.

¹ Profeß-Reg. I, p. 121. – ² Klosterchron., 203, erwähnt, daß sie 3 Jahre regiert habe. Belege für ihre Amtszeit: Profeß-Reg. I, p. 149 f. (nur für 1724). – ³ Klosterchron., 204.

Constantia Honegger, 1725–1728 (2). S. 1716–1719.

Magdalena Crivelli, 1728–1731 (3). S. 1705–1708.

Constantia Honegger, 1731–1734 (3). S. 1716–1719.

Clara Victoria Faßbind, 1734–1737. Von Schwyz. * 1682. Prof. 21.4.1699¹, Frau Mutter 1734–1737². † 10.2.1750³.

¹ Profeß-Reg. I, p. 120. – ² Laut Klosterchron., 199, war sie drei Jahre Frau Mutter. Belege für ihre Amtszeit: Profeß-Reg. I, p. 88, 107. – ³ Klosterchron., 200.

Constantia Honegger, 1737–1740 (4). S. 1716–1719.

Josepha Antonia Zimmermann, 1740–1743 (1). Von Rapperswil SG. * 1700. Prof. 27.1.1726¹, Frau Mutter 1740–1743, 1758–1761 und 1767–1770². † 27.4.1772³.

¹ Profeß-Reg. I, p. 151. – ² Klosterchron., 216, bemerkt, daß sie 9 Jahre das Fraumutteramt verwaltet habe. Belege für ihre Amtszeiten: Profeß-Reg. I, p. 165–174, 190–192, 201 (nur für 1769). – ³ Klosterchron., 217.

Constantia Honegger, 1743–1746 (5). S. 1716–1719.

Anna Elisabeth Jauch, 1746–1749 (1). Von Erstfeld UR. * 1710. Prof. 4.5.1729¹, Frau Mutter 1746–1749, 1752–1755 und 1761–1764². † 17.3.1765³.

¹ Profeß-Reg. I, p. 156. – ² Laut Klosterchron., 209, leitete sie 9 Jahre das Kloster. Belege für ihre Amtszeiten: Profeß-Reg. I, p. 176–184, 187 f. (nur für 1754), 193 f. (nur für 1762). – ³ Klosterchron., 209.

Constantia Honegger, 1749–1752 (6). S. 1716–1719.

Anna Elisabeth Jauch, 1752–1755 (2). S. 1746–1749.

Margareta Regina Abyberg, 1755–1758 (1). Von Schwyz. * 1713. Prof. 14. 6. 1730¹, Frau Mutter 1755–1758 und 1764–1767². † 26. 1. 1768³.

¹ Profeß-Reg. I, p. 159. – ² Klosterchron., 211, gibt 6 Jahre für ihr Fraumutteramt an. Belege dafür: Profeß-Reg. I, p. 189 (nur für 1757), 195–200. – ³ Klosterchron., 211.

Josepha Antonia Zimmermann, 1758–1761 (2). S. 1740–1743.

Anna Elisabeth Jauch, 1761–1764 (3). S. 1746–1749.

Margareta Regina Abyberg, 1764–1767 (2). S. 1755–1758.

Josepha Antonia Zimmermann, 1767–1770 (3). S. 1740–1743.

Josepha Theresia Crescentia Schmid, 1770–1773 (1). Von Altdorf UR. * 1730. Prof. 9. 7. 1748¹, Frau Mutter 1770–1773, 1779–1782 und 1788–1791². † 24. 2. 1796³.

¹ Profeß-Reg. I, p. 179. – ² Klosterchron., 230, rechnet 9 Jahre für ihr Fraumutteramt. Belege dafür: Profeß-Reg. I, p. 202–205, 211–214, die letzte Amtszeit ohne Beleg in den Profeßattesten, aber durch ihre Unterschrift unter das Todesdatum von Francisca Antonia Pünter bez. (p. 172). – ³ Klosterchron., 230.

Josepha Dominica Schmid, 1773–1776 (1). Von Altdorf UR. * 1730. Prof. 1. 9. 1749¹, Frau Mutter 1773–1776, 1782–1785 und 16 Jahre nacheinander von 1793 bis 1809². † 25. 2. 1812³.

¹ Profeß-Reg. I, p. 184. – ² Klosterchron., 240, erwähnt, daß sie 22 Jahre das Fraumutteramt verwaltet habe, 16 Jahre davon ohne Unterbruch. Belege für ihre Amtszeiten: Profeß-Reg. I, p. 206–208, 221–223 (nur für 1795 und 1797), von 1797–1809 keine Profeß verzeichnet, auch das Triennium von 1782–1785 ohne Beleg im Profeß-Reg.). – ³ Klosterchron., 240.

Angela Catharina Gerig, 1776–1779 (1). Von Altdorf UR. * 1728 (1729?). Prof. 9. 7. 1748¹, Frau Mutter 1776–1779, 1785–1788 und 1791–1793². † 13. 2. 1793³.

¹ Profeß-Reg. I, p. 178. – ² Klosterchron., 229, bemerkt, daß sie 7 Jahre Frau Mutter gewesen sei. Belege für ihre Amtszeiten: Profeß-Reg. I, p. 209f., 215f. (nur für 1787), 219 (nur für 1792, sie ist vor Abschluß der letzten Amtszeit gestorben). – ³ Klosterchron., 229.

Josepha Theresia Crescentia Schmid, 1779–1782 (2). S. 1770–1773.

Josepha Dominica Schmid, 1782–1785 (2). S. 1773–1776.

Angela Catharina Gerig, 1785–1788 (2). S. 1776–1779.

Josepha Theresia Crescentia Schmid, 1788–1791 (3). S. 1770–1773.

Angela Catharina Gerig, 1791–1793 (3). S. 1776–1779.

Josepha Dominica Schmid, 1793–1809 (3). S. 1773–1776.

Josepha Nicolaa Francisca Bucher, 1809–1815. Von Kerns OW. *1755 (1756?). Prof. 17.6.1777¹, Frau Mutter 1809–1812 und 1812–1815². †1.4.1834³.

¹ Profeß-Reg. I, p. 209. – ² Klosterchron., 251, erwähnt, sie habe 6 Jahre regiert. Belege dafür: Profeß-Reg. I, p. 224–236 (nur für 1813). – ³ Klosterchron., 252.

Francisca Antonia Herrmann, 1815–1818 (1). Von Malters LU. *1764. Prof. 22.6.1797¹, Frau Mutter 1815–1818, 1821–1824, vielleicht auch 1827–1830, dann 1836–1839². †30.12.1846³.

¹ Profeß-Reg. I, p. 223. – ² Klosterchron., 260, gibt an, daß sie viermal zur Frau Mutter gewählt worden sei. Belege für ihre Amtszeiten: Profeß-Reg. I, p. 237 (nur für 1815), 242 f. (nur für 1822), 253 (nur für 1839), für ihre dritte Amtszeit kein Beleg. – ³ Klosterchron., 260 (nur Jahresdatum); Profeß-Reg. I, p. 223 (hier 30. Dezember als Todestag angegeben).

Josepha Francisca Elmiger, 1818–1821. Von Hochdorf LU. *1765. Prof. 15.2.1792, Frau Mutter 1818–1821¹. †6.4.1835².

¹ Profeß-Reg. I, p. 219; Belege für ihr Amt p. 238–241. – ² Profeß-Reg. I, p. 219; Klosterchron., 252 f. (hier fehlt das Tagesdatum).

Francisca Antonia Herrmann, 1821–1824 (2). S. 1815–1818.

Josepha Ludovica Degelo, 1824–1827 (1). Von Giswil OW. *1788 (1787?). Prof. 20.7.1813¹, Frau Mutter 1824–1827, vielleicht auch 1830–1833, dann 1833 bis 1836 und 1839–1842². †11.10.1860³.

¹ Profeß-Reg. I, p. 235. – ² Klosterchron. 268 f., erwähnt, sie sei 12 Jahre Frau Mutter gewesen. Belege dafür: Profeß-Reg. I, p. 244–249 (nur für 1825), 250–252 (für die 3. Amtszeit), 254 f. (für die 4. Amtszeit). Für die Amtszeit 1830–1833 kein Beleg. – ³ Klosterchron., 269.

Francisca Antonia Herrmann, 1827–1830 (?) (3). S. 1815–1818.

Josepha Ludovica Degelo, 1830–1836 (2). S. 1824–1827.

Francisca Antonia Herrmann, 1836–1839 (4). S. 1815–1818.

Josepha Ludovica Degelo, 1839–1842 (3). S. 1824–1827.

Josepha Carolina Elmiger, 1842–1845 (1). Von Hochdorf LU. *1791 (1790?). Prof. 25.6.1811¹, Frau Mutter 1842–1845, vielleicht auch 1846–1849, dann 1852 bis 1855 und 1856–1859². †24.3.1873³.

¹ Profeß-Reg. I, 231. – ² Klosterchron., 280, bemerkt, sie habe 12 Jahre als Frau Mutter gewaltet. Belege dafür: Profeß-Reg. I, 256–261, 264–268 (für die 3. Amtszeit), 269 f. (für die 4. Amtszeit, nur für 1857). Für die 2. Amtszeit kein Beleg. – ³ Klosterchron., 280.

Agnes Vincentia Russi, 1845–1846. Von Urseren (Andermatt?). * 1806. Prof. 5.7.1836¹, Frau Mutter von 1845–1846². † 3.1.1847³.

¹ Profeß-Reg. I, 252. – ² Klosterchron., 261, gibt an, daß sie 9 Monate regiert habe, nicht aber, wann sie ihr Fraumutteramt niederlegte. Profeß-Reg. a. a. O. bemerkt nur, sie sei «als regierende Frau Mutter gestorben». Als Frau Helfmutter wird sie im Profeß-Reg. I, 256–261 für die Jahre 1843–1845 erwähnt. – ³ Profeß-Reg. I, 252; Klosterchron., 261 teilt nur das Jahr mit.

Josepha Carolina Elmiger, 1846–1849 (?) (2). S. 1842–1845.

Clara Francisca Sidler, 1849–1852 (1). Von Großwangen LU. * 1819 (1820?). Prof. 28.10.1839¹, Frau Mutter 1849–1852 und 1855–1856². † 21.1.1857³.

¹ Profeß-Reg. I, p. 253. – ² Klosterchron., 265f. erwähnt, daß sie zweimal Frau Mutter gewesen und nach der zweiten Wahl nur noch 10 Monate gelebt habe. Da sie anfangs 1857 starb, müßte ihre zweite Amtszeit laut Klosterchron. 1856–1857 angesetzt werden. Das deckt sich aber nicht mit den Angaben im Profeß-Reg. I. – ³ Klosterchron., 266.

Josepha Carolina Elmiger, 1852–1855 (3). S. 1842–1845.

Clara Francisca Sidler, 1855–1856 (2). S. 1849–1852.

Josepha Carolina Elmiger, 1856–1859 (4). S. 1842–1845.

Josepha Caecilia Christen, 1859–1862. Von Andermatt UR. * 1813. Prof. 4.8.1834¹, Frau Mutter 1859–1862². † 12.11.1881³.

¹ Profeß-Reg. I, p. 250. – ² Klosterchron., 286f. Belege für ihre Amtszeit: Profeß-Reg. I, p. 271–275. – ³ Klosterchron., 287.

Josepha Catharina Lang, 1862–1864. Von Römerswil LU. * 1822. Prof. 14.9.1841¹, Frau Mutter 1862–1864². † 26.11.1864³.

¹ Profeß-Reg. I, p. 255. – ² Laut Klosterchron., 276, ist sie in ihrem 2. Amtsjahr gestorben. Belege für ihre Amtszeit: Profeß-Reg. I, p. 276f. (nur für 1863). – ³ Klosterchron., 276.

Anna Desideria Püntener, 1864–1867 (1). Von Silenen UR. * 1823. Prof. 7.6.1853¹, Frau Mutter 1864–1867, 1870–1873 und 1876–1879². † 28.4.1882³.

¹ Profeß-Reg. I, p. 264. – ² Klosterchron., 289, berichtet, sie habe 9 Jahre das Fraumutteramt verwaltet. Belege dafür: Profeß-Reg. I, p. 278–281, 287–289, 294–301. – ³ Klosterchron., 290.

Angelina Aschwanden, 1867–1870 (1). Von Seelisberg UR. * 1838. Prof. 12.8.1857¹, Frau Mutter 1867–1870, 1873–1876 und 1879–1882². † 17.12.1914³.

¹ Profeß-Reg. I, p. 269. – ² Klosterchron., 315, bemerkt nur, sie sei wiederholt zur Frau Mutter gewählt worden. Belege dafür: Profeß-Reg. I, p. 282–286, 290–293, 302f. (nur für 1882). – ³ Klosterchron., 315.

Anna Desideria Püntener, 1870–1873 (2). S. 1864–1867.

Angelina Aschwanden, 1873–1876 (2). S. 1867–1870.

Anna Desideria Püntener, 1876–1879 (3). S. 1864–1867.

Angelina Aschwanden, 1879–1882 (3). S. 1867–1870.

Benedicta Zwysig, 1882–1885 (1). Von Seelisberg UR. *1838 (1839?). Prof. 11.6.1861¹, Frau Mutter 1882–1885, 1888–1891, 1894–1897, 1900–1903 und 1906–1909². †24.1.1920³.

¹ Profeß-Reg. I, p. 274; Klosterchron., 326–335. – ² Klosterchron., 329f., erwähnt ihre Tüchtigkeit im Lehramt und ihre vorbildliche Führung des Fraumutteramts. Irrig ist die Angabe (p. 330), daß sie 1882 zur Frau Helfmutter gewählt worden sei. Belege für ihre Amtszeiten: Profeß-Reg. I, p. 304–309, 312–316, 319f., 326 (nur für 1901), 329–332. – ³ Klosterchron., 326.

Carolina Stocker, 1885–1888 (1). Von Abtwil AG. *1846 (1845?). Prof. 18.8.1874¹, Frau Mutter 1885–1888, 1891–1894, 1897–1900 und 1903–1906². †20.4.1906³.

¹ Profeß-Reg. I, p. 290. – ² Profeß-Reg. I, a.a.O. erwähnt, daß sie als «regierende Frau Mutter» 1906 gestorben sei. Beleg für ihre Amtszeiten: Profeß-Reg. I, p. 310f. (nur für 1886), 317f., 321–325, 327f. (nur für 1904). – ³ Klosterchron., 305.

Benedicta Zwysig, 1888–1891 (2). S. 1882–1885.

Carolina Stocker, 1891–1894 (2). S. 1885–1888.

Benedicta Zwysig, 1894–1897 (3). S. 1882–1885.

Carolina Stocker, 1897–1900 (3). S. 1885–1888.

Benedicta Zwysig, 1900–1903 (4). S. 1882–1885.

Carolina Stocker, 1903–1906 (4). S. 1885–1888.

Benedicta Zwysig, 1906–1909 (5). S. 1882–1885.

Francisca Salesia Galliker, 1909–1912 (1). Von Römerswil LU. *1856. Prof. 8.8.1882¹, Frau Mutter 1909–1912, 1915–1918 und 1921–1924². †20.6.1939³.

¹ Profeß-Reg. I, p. 302. Im Nekrologium II, 8 ist der 17.4.1857 als Geburtsdatum angegeben. – ² Nach Nekrologium II, 8f. 9 Jahre Frau Mutter. Belege dafür: Profeß-Reg. I, p. 333f., 337 bis 340, 346f. (nur für 1924). – ³ Nekrologium II, 9.

Ignatia Baumann, 1912–1915 (1). Von Meien UR. *28.8.1864. Prof. 11.6.1889¹, Frau Mutter 1912–1915, 1918–1921 und 1924–1927². †23.6.1945³.

¹ Profeß-Reg. I, p. 312; Nekrologium II, 17–19. – ² Nekrologium II, a.a.O. bemerkt, sie sei 1912 erstmals zur Frau Mutter gewählt worden. Belege für ihre Amtszeiten: Profeß-Reg. I, p. 335f. (nur für 1914), 341–345, 348f. (nur für 1925). – ³ Nekrologium II, 19.

Francisca Salesia Galliker, 1915–1918 (2). S. 1909–1912.

Ignatia Baumann, 1918–1921 (2). S. 1912–1915.

Francisca Salesia Galliker, 1921–1924 (3). S. 1909–1912.

Ignatia Baumann, 1924–1927 (3). S. 1912–1915.

Hyacintha Bucher, 1927–1931 (1). Von Römerswil LU. * 17.6.1875. Prof. 19.6.1900¹, Frau Mutter 22.12.1927–20.1.1931, 1934–1937, 1940–7.8.1946 mit Wiederwahl am 5.8.1943, dann 10.8.1949–7.8.1952². † 28.2.1959³.

¹ Profeß-Reg. I, p. 324; Nekrologium II, 43–46. – ² Nekrologium II, a.a.O. Belege für ihre Amtszeiten: Profeß-Reg. I, p. 350–353, 356–358, 362–366, 372f.; Wahlprotokolle 5.8.1943, 7.8.1946, 10.8.1949 und 7.8.1952. – ³ Nekrologium II, 46.

Rosalia Christen, 1931–1934 (1). Von Andermatt UR. * 12.1.1873. Prof. 3.7.1893¹, Frau Mutter 20.1.1931–1934 und 1937–1940². † 28.4.1955³.

¹ Profeß-Reg. I, p. 318; Nekrologium II, 37–39. – ² Nekrologium II, a.a.O. Belege für ihre Amtszeiten: Profeß-Reg. I, p. 354f., 359–361. – ³ Nekrologium II, 39.

Hyacintha Bucher, 1934–1937 (2). S. 1927–1931.

Rosalia Christen, 1937–1940 (2). S. 1931–1934.

Hyacintha Bucher, 1940–1946 (3). S. 1927–1931.

Augustina Huber, 1946–1949 (1). Von Wauwil LU. * 19.5.1892. Prof. 8.8.1921¹, Frau Mutter 7.8.1946–10.8.1949 und 7.8.1952–7.8.1958 mit Wiederwahl am 6.8.1955².

¹ Profeß-Reg. I, p. 343; *Verz. der Kapuzinerinnenklöster d. Schweiz*, 1965, 8. – ² Belege für ihre Amtszeiten: Profeß-Reg. I, p. 367–371, 374–376; Wahlprotokolle 7.8.1946, 7.8.1952, 6.8.1955 und 7.8.1958; Klosterchron. II, 11, 47, 69f.

Hyacintha Bucher, 1949–1952 (4). S. 1927–1931.

Augustina Huber, 1952–1958 (2). S. 1946–1949.

Pia Arnold, 1958–1964. Von Altdorf UR. * 29.9.1899. Prof. 10.8.1925¹, Frau Mutter 7.8.1958–16.7.1964 mit Wiederwahl am 13.7.1961².

¹ Profeß-Reg. I, p. 348; *Verz. d. Kapuzinerinnenklöster d. Schweiz*, 1965, 7. – ² Belege für ihre Amtszeiten: Profeß-Reg. I, p. 377; Wahlprotokolle 7.8.1958, 13.7.1961 und 16.7.1964; Klosterchron. II, 102.

Beatrix Guetg, 1964–. Von Savognin GR. * 25.3.1915. Prof. 27.5.1943, Frau Mutter 1964–1967, wiedergewählt am 6.7.1967 und 1970¹.

¹ Profeß-Reg. I, p. 363; Belege für ihr Fraumutteramt: Wahlprotokolle 16.7.1964 und 6.7.1967; *Verz. d. Kapuzinerinnenklöster der Schweiz*, 1968, 7; Mitt. der Frau Mutter vom 24.3.1972.

MARIA HILF IN ALTSTÄTTEN

VON P. ERICH EBERLE OFM Cap.

EINLEITUNG

Lage: Altstätten, Kt. St. Gallen.

Diözese: Bis 1814 Konstanz; 1814–1823 Apostolische Administratur unter Propst Bernhard Gödlin von Tiefenau von Beromünster (bis 1819) und Bischof Karl Rudolf von Buol-Schauenstein von Chur (bis 1823); 1823–1833 Chur-St. Gallen; 1836–1846 Apostolische Administratur unter Dr. Peter Mirer; seit 1847 St. Gallen.

Name: Seit 16. 4. 1616 (Tag der Kirchweihe) Frauenkloster Maria Hilf¹.

¹ Chron., 33. Urkundlich begegnet uns der Name erstmals 1654, Acklin, 110.

Titel: Maria, Hilfe der Christen (24. Mai).

Gründung: 1600 Pfanneregger Reform.

Siegel: 1. Konventsiegel; oval; Darstellung Maria Hilf (Passauer Gnadenbild) im Perlenkranz, bzw. 1733 in einem Schreiben des Klosters Maria Hilf an Kloster Notkersegg; vermutlich noch aus dem 17. Jh.; Petschaft nicht mehr vorhanden. – 2. Konventsiegel; quadratisch; Initialen M H; 19. Jh., Petschaft im Kloster.

Geschichte: Die Anfänge des Kapuzinerinnenklosters Maria Hilf gehen auf eine Beginensamnung des 13. Jhs. bei der Altstätter Pfarrkirche zurück, die 1522 zu einem franziskanischen Terziarinnenkloster umgewandelt wurde¹; dieses nahm 1600 die Pfanneregger Reform an. Die Klosterkirche wurde durch Weihbischof Johann Jakob Mirgel am 18. 4. 1616 geweiht und Kirche und Hochaltar auf das Geheimnis Beatae Mariae Virginis Auxilium Christianorum sowie zu Ehren der Heiligen Nikolaus (Ortspatron) und Gallus (patronus principalis dioecesis) konsekriert. Die kirchliche Oberleitung und Visitation lag 1522–1610 bei den Konventualen der oberdeutschen Barfüßerprovinz, 1610–1800 bei den Fürstäbten von St. Gallen, von 1800–1823 beim Apostolischen Vikariat, 1823–1836 beim Doppelbistum Chur–St. Gallen, 1836–1847 beim selbständigen Apostolischen Vikariat St. Gallen. Seit 1847 haben sie die Bischöfe von St. Gallen inne.

Nachdem die baulichen Voraussetzungen geschaffen waren, konnte Abt Joseph von Rudolphi die tridentinische Klausur einführen. Am 15. 10. 1734 entsandte er aus dem Kapuzinerinnenkloster Notkersegg bei St. Gallen zwei Schwestern, Sr. M. Theresia Zelling, gewesene Mutter, und Sr. Viktoria, nach Altstätten, um die neue klösterliche Ordnung in die Wege zu leiten². Am 8. 12. 1734 erfolgte seitens des Abtes die kanonische Errichtung der Institution. Nach dem Zeugnis Bischof Karl Johann Greiths (1862–1882) setzte an diesem Datum auch die Verrichtung

der kirchlichen Tagzeiten ein. 1736 nahm die Ewige Anbetung in Maria Hilf ihren Anfang, wie die alte Stecktafel im Kloster aus dem gleichen Jahr zeigt; darauf wurde jeder Anbeterin ihre Stunde bei Tag und bei Nacht zugewiesen³. Der Fürstabt, dessen Offizial, P. Iso Walser (1722–1800), Professor, Prediger, Kirchenbauer, eifrigster Förderer (auch durch sein Anbetungs-Handbuch) der Ewigen Anbetung⁴, sich dafür eingesetzt hatte, approbierte dieses apostolische Gebetswerk am 8. 12. 1776⁵. 1790 empfingen die st. gallischen Anbetungsklöster, mit ihnen Maria Hilf, von Pius VI. große Ablassvergünstigungen⁶.

Die politischen Unruhen seit 1798 zogen auch das Kloster Maria Hilf in Mitleidenschaft. Am 9. 10. 1798 marschierten die Franzosen in Altstätten ein. 18 Klosterfrauen flohen vor ihnen nach Rankweil, wo sie dreieinhalb Wochen blieben, während vier ältere Schwestern das Kloster hüteten. Dieses hatte damals (Abzug der Franzosen im Mai 1799) schwere Not zu ertragen. Das Verbot, Novizinnen aufzunehmen (1798–1812), ließ die Schwesternzahl auf acht sinken. Nach der ersten neuen Profeß, 1815, meldete sich nur zögernd Nachwuchs. Die Visitation war infolge der unsicheren Bistumsverhältnisse, wenigstens 1805–1836, vielfach in Frage gestellt. Von 1819 an hatten die Schwestern keinen Beichtvater im Hause. Die seelsorgliche Betreuung durch den Pfarrer von Krießern, Johann Eigenmann, Beichtvater 1838–1864, brachte wieder Mut und Hoffnung. Bischof Karl Johann Greith setzte sich seit 1862 tatkräftig für die Erhaltung des Klosters ein. Der katholische Administrationsrat, durch die neue Verfassung von 1861 dazu ermächtigt und beauftragt, bemühte sich, die wirtschaftliche Not zu meistern. Aus diesem Bestreben sind die Fixierung der Zahl der Schwestern (numerus clausus), damals auf maximal 20, und des vollendeten 22. Altersjahres für die Profeß verständlich. Der Eintritt der Bauerntochter Verena Bütler aus Auw im Freiamt, am 12. 11. 1867, bedeutete eine Wende zum Guten. Am 4. 10. 1871 Profeß-Schwester Bernarda, wurde sie am 18. 10. 1880, erst 32jährig, fast einstimmig zur Frau Mutter gewählt. Die neue Oberin, ebenso nüchtern-praktisch wie tief religiös, sanierte zuerst die Wirtschaft des Klosters und übergab den bisher in mühsamer, wenig ergiebiger Arbeit von den Schwestern selber besorgten Gutsbetrieb einem Pächter; sparsam und umsichtig verwaltete und mehrte sie den Besitz. Mit großem Eifer und Erfolg leitete sie das religiöse Leben des Konvents und wachte über die Einhaltung der Klausur und des klösterlichen Armutsideals. In Zusammenarbeit mit Bischof Augustin Egger verwirklichte sie eine umfassende reguläre Reform; am 4. 10. 1879 führte sie offiziell das römische Brevier ein. Sie förderte die Schule, sorgte mütterlich für die Kranken und nahm bei aller klösterlichen Strenge Rücksicht auf körperlich schwächliche Mitschwestern. Ihr geistlicher Berater und Führer war der hervorragende Beichtvater P. Gabriel Wiederkehr OFM Cap. (1839 bis 1884), der sich um die Reform sehr verdient machte. Die Anmeldungen zum Klostereintritt mehrten sich auffallend, so daß 1888 der erhöhte numerus clausus

(von 30) bedeutend überschritten worden wäre. Doch unterdessen reifte in Mutter Bernarda der Entschluß, mit sechs Gefährtinnen nach Südamerika in die Missionen zu ziehen. Am 19.6.1888 verließen die sieben Schwestern Kloster und Heimat. 1888–1895 in Ecuador Mutter der kleinen Phalanx in Chone/Manabì, 1895 durch die Revolution vertrieben und in Cartagena (Nordkolumbien) neu angesiedelt, sandte sie die Töchter in die europäische Heimat (Gaißau, Vorarlberg) und nach Brasilien, blieb, immer wieder gewählt, Mutter der Missionsfamilie «Franziskaner Missionsschwestern von Maria Hilf»; 1920 trat sie erleichtert zurück und starb am 19.5.1924 im Rufe der Heiligkeit. Ihre Tagebücher offenbaren ein reiches mystisches Leben. Ihr Seligsprechungsprozeß ist seit 1949 im Gange⁷.

Bauliche Neugestaltungen erfolgten 1899; auf Veranlassung des Klosterarztes Dr. Schärer wurde die Klostermauer verlegt, so daß sie nun den Hügel Steig mit Wald und Wiesenhang umschließt. 1915 geplant, durch den ersten Weltkrieg verzögert, wurde 1921 ein Institutsbau fertiggestellt. Kirchenrenovationen wurden 1937 und 1966 vorgenommen. Die Fensterglasgemälde von Ferdinand Gehr illustrieren den Sonnengesang des hl. Franz⁸. 1967 ging die Klostersgemeinschaft vom lateinischen römisch-seraphischen Brevier zur deutschen Rezitationsfassung von P. Dr. Peter Morant OFM Cap. über⁹. 1968 schloß sich Maria Hilf dem Verband schweizerischer Kapuzinerinnenklöster, «Foederatio Sanctae Clarae», an.

1838 übernahm das Kloster die örtliche Mädchenunterschule und die Arbeitsschule (nachdem schon seit Jahrzehnten der städtischen Schulbehörde im Nordtrakt Unterrichtsräume zur Verfügung gestellt worden waren)¹⁰, 1853 auch die Mädchenoberschule und die zugehörige Arbeitsschule; Maria Hilf mußte indessen um zusätzliche Lehrkräfte aus der Kongregation von Menzingen bitten. 1892 wurde das Schulhaus «in der Klaus» auf dem Areal des Klosters errichtet. Im Mai 1866 wurde eine Realschule für die Mädchen von Altstätten und Umgebung eröffnet und für sie im Klostergebäude Raum bereitgestellt. 1870 erstand der für die Konviktsaufgaben erforderliche östliche Klosterflügel; seither führt Maria Hilf ein internes Mädcheninstitut¹¹. 1921 wurde als Fortsetzung der Südfront des Klosters ein Institutsgebäude errichtet, bestimmt für drei Realklassen, einen Handelskurs und, von 1931–1954, den Sprachkurs für französische und italienische interne Zöglinge¹². Für die ca. 160 Schülerinnen reichte der Platz schließlich nicht mehr aus, zumal ein neues kantonales Erziehungsgesetz 1954 die Schulgemeinden verpflichtete, selber oder durch Anschluß an bestehende Schulen für die Sekundarstufe aufzukommen und statt der Eltern das Schulgeld für den auswärtigen Schulbesuch zu entrichten. Solche Vereinbarungen wurden in der Folge mit Altstätten, Rüthi im Rheintal, Hinterforst, Lüchingen, Marbach und Rebstein getroffen. Zur Führung von Parallelklassen wurde der Bau nochmals erweitert und am 30.4.1955 vollendet¹³. Seither zwangen der Mangel an Lehrkräften und die räumliche Enge zur Reduktion des Schulbetriebes, so daß

sich die Gesamtzahl der Schüler seit 1962 zwischen 80 und 90 bewegt, mit einem familiären Internat von 45, was eine individuellere Erziehung ermöglicht. 1970 wurde infolge mangelnder Lehrkräfte die interne und externe Sekundarschule sukzessive aufgegeben.

1968 umfaßte das Kloster 40 Schwestern.

¹ S. HS, Beginen und Terziarinnen. – ² KIAMaria Hilf, Regal A 11, 1. – ³ Eberle, Das Frauenkloster Maria Hilf, 10. – ⁴ SCHEIWILER, *Das Kloster St. Gallen*, 233. – ⁵ KIAMaria Hilf, Regal A, 10a. – ⁶ Indult v. 30.3.1790, KIAMaria Hilf, Regal A, 10b. – ⁷ Chron., 86–88, 430–439. – ⁸ Ib., 305, 450f. – ⁹ P. Dr. Peter MORANT OFM Cap., *Das Breviergebet*, deutsche Ausgabe des Breviarium Romanum, Freiburg i. Br. 1965. – Id., *Die Eigenoffizien des Kapuzinerordens*, deutsch, Freiburg i. Br. 1965. – ¹⁰ Chron., 58 bis. – ¹¹ Ib., 63, 72, 104. – ¹² Ib., 211–222. – ¹³ Ib., 401.

Archiv: KIAMaria Hilf, Altstätten: Chronik des Klosters Maria Hilf Altstätten (zit. Chron.); Profeßbuch des Klosters, seit 1888 (zit. Profeßb.); Totenbuch d. Klosters seit 1853 (zit. Totenb.). – KIAMaria der Engel, Wattwil. – StiASt. Gallen: P. Michael Acklin, Chronik oder denkwürdige Begebenheiten des Löblichen Gottshaus St. Mariae Hilff Ord. S. Francisci von der IIIten Regel bey Altstetten gelegen (1719). – StiASt. Gallen: Gustav Huldreich Sulzberger, Handschriftl. Notizen über die Gesch. d. Kirchgemeinden vom Rheintal und Werdenberg, ca. 1850; Altes Archiv, Varia, 31 a, Fasz. Altstätten. – StdtAAltstätten: Sammlung Rheintal. Mss., v. Laurenz Custer; Ratsmanuale, t. I–X.

Bibliographie: Quellen: EA I.–Helv. Fr. 5, 1945–1951, 159–174 (176). – August NÄF, Chronik von St. Gallen, St. Gallen 1867. – San Damiano 25, 1968, 49. – StdtAAltstätten, Wehrli und Ringger, Chronik von Altstätten u. Umgebung, Dokumentensammlung, Altstätten 1902.

Literatur: Ernst BENZ, Der Bau der Pfarrkirche in Altstätten 1794–1798, Separatbroschüre, verlegt bei Rheintal. Volkszeitung, 1931. – P. Erich EBERLE, Das Frauenkloster Maria Hilf, Altstätten, Geschichtliche Notizen (Ms., Mschr.), 1957, im KIAMaria Hilf. – Ivo FÜRER, Die Terziarenklöster unter der Visitation des Bischofs von St. Gallen (Ms., Mschr., St. Gallen 1965). – Joseph ROHNER, Altstätten. Aus der Geschichte des rheintalischen Marktstädtchens, Altstätten 1937. – Alois SCHEIWILER, P. Ludwig von Sachsen, ein Beitr. z. Gegenreformation i. d. Schweiz, in Zs. f. schweiz. KG 10, 1916, 241–274. – Ders., Elisabeth Spitzlin, ein Beitr. z. Gegenreformation i. d. Schweiz, ib. 11, 1917, 204–220, 279–287. – Ders., Das Kloster St. Gallen, Einsiedeln 1937. – Karl SCHÖNENBERGER und Thomas HOLENSTEIN, Kurze Gesch. des Kt. St. Gallen und seiner Gemeinden, St. Gallen 1950.

FRAU MÜTTER

Vorbemerkung: Auskunft geben die Klosterchronik, seit 1853 auch das Totenbuch. Die Amtsdauer ist nicht überall zu eruieren, vor allem nicht vor 1716.

Barbara Eichmüller, 1590–1600¹.

¹ Chron., 32.

Anna Gegenschatz, nach 1600¹.

¹ Acklin, Chronik, 33.

Veronica Zürcher¹.

¹ Chron., 5, 35.

Victoria Ritter¹.

¹ Chron., 5, 35.

Catharina Hasler. «Mater 1626». Wird auf ihren Wunsch hin vom Visitator vom Amt befreit¹.

¹ Chron., 28.

Agnes Hasler¹.

¹ Chron., 5, 35.

Anastasia Hinterberger, ca. 1640. Erweitert das Kloster um 18–20 Zellen¹.

¹ Acklin, Chronik, 15; Chron., 36.

Catharina Buschor, 1671–1684 (1). Sie stiftete 15.7.1687 eine Jahrzeit für alle Prälaten und Kapitularen des Gotteshauses St. Gallen; unter ihr wurde das Kloster weiter ausgebaut¹.

¹ Chron., 36, 75.

Coleta Lang, 1685–1687¹.

¹ Acklin, Chronik, 18.

Catharina Buschor, 1687–1689 (2). S. 1671–1684.

Lioba Büechler, 1689–1704. Die Überlieferung besagt, daß Mutter Lioba am 13.4.1705 im Rufe der Heiligkeit gestorben sei; bei der späteren Öffnung des Grabes habe man einen «auffallend lieblichen Wohlgeruch» wahrgenommen; eine nähere Untersuchung sei von der kirchlichen Obrigkeit nicht gestattet worden¹.

¹ Chron., 37.

Maria Magdalena Bettemann, 1704–1716. Unter ihrer Initiative und nach Aufmunterung durch einen Priester begannen die Schwestern am 27.8.1716 die zur Einführung der tridentinischen Reform dringend nötige Klostermauer eigenhändig aufzubauen. † 21.11.1738¹.

¹ Chron., 38, 40f.

Francisca Good, 1716–1733. Von Mels SG. Tüchtige und weitsichtige Frau, führte gegen den Widerstand von Altstätter Bürgern Liegenschaftskäufe durch. Bei ihrem Rücktritt konnte sie dem Konvent den fertiggestellten Klausurbau mit Innenhof übergeben. † 19.12.1742¹.

¹ Chron., 39f.

Johanna Guggenmos, 1734–1740. Von Bernbeuren (Bayern). Unter ihrer Leitung wurde auf äbtische Weisung durch zwei Schwestern aus Notkersegg die Kommunität in die tridentinische Klausur eingeführt; diese wurde am 8. 12. 1734 feierlich eröffnet. † 3. 7. 1740, 41jährig¹.

¹ Chron., 43.

Anastasia Gebhard, 1740–1747. Von Hattenhofen (Bayern). † 14. 4. 1764¹.

¹ Chron., 5.

Dominica Jäger, 1747–1750¹.

¹ Chron., 5.

Theresia Weiß, 1750–1783. Von Mehringried (Bayern). «Eine sehr begabte, sorgfältige Mutter.» Sie ersuchte 1776 um Einführung der Ewigen Anbetung in der Klosterkirche. In den schweren Teuerungsjahren 1770–1772 wirkte sie wahre Wunder der Caritas; man speiste an der Pforte oft 300 Arme¹.

¹ Chron., 43–49.

Margaretha Hindelang, 1783–1812. Von Wertach i. Allgäu (Württemberg). Ihr verdankt das Kloster Erweiterungsbauten (1789); bei der Invasion französischer Truppen 1798 blieb sie im Haus zurück¹.

¹ Chron., 50f.

Rosa Unsinn, 1812–1834. Von Wertach i. Allgäu (Württemberg)¹.

¹ Chron., 55.

Margaretha Kögel, 1834–1840. Von Petersthal i. Allgäu (Württemberg)¹.

¹ Chron., 56.

Gottharda Müller, 1840–1853. Von Raumau (Bayern)¹. * 1802. Prof. 10. 10. 1820. † 20. 11. 1873².

¹ Chron., 58 bis–59 bis. – ² Totenb., 7.

Fidelia Sonderegger, 1853–1859. Von Klaus (Vorarlberg). * 1816. Prof. 10. 10. 1849; unter ihr übernahm das Kloster die Mädchenschule. † 18. 10. 1875¹.

¹ Totenb., 17.

Margaretha Schwenk, 1859–1862. Von Gebratshofen (Württemberg). * 1825. Prof. 10. 10. 1849. † 5. 6. 1862 im Amte¹.

¹ Totenb., 19.

Caecilia Scheiber, 1862–1864. Von Petersthal i. Allgäu (Württemberg). * 1798. Prof. 1825, Novizenmeisterin; schwere Krankheit während der Amtszeit veranlaßte sie zur Resignation. † 16. 3. 1867¹.

¹ Totenb., 8.

Seraphina Studach, 1864–1865. Von Altstätten SG. *1826. Ausgebildet als Lehrerin. Prof. 10. 10. 1849, Organistin, Institutsvorsteherin, vertraute Helfmutter der Bernarda Bütler. Sie schrieb zahlreiche Klosterbücher. † 16. 3. 1895¹.

¹ Totenb., 63.

Rosa Henk, 1865–1868 (1). Von Nattenhausen (Bayern). *1824. Prof. 10. 10. 1849. † 20. 8. 1900¹.

¹ Totenb., 70.

Elisabeth Wohlgensinger, 1868–1874 (1). Von Mosnang SG. *1837. Prof. 7. 8. 1866, 1868 31jährig als Frau Mutter gewählt; tüchtig in der Landwirtschaft. † 1. 2. 1883¹.

¹ Totenb., 52.

Angelina Lochbihler, 1874–1877. Von Jungholz (Tirol). *1834. Prof. 4. 11. 1858. Arbeitslehrerin, Organistin, Novizenmeisterin, eifrige Verfechterin der Armut. † 24. 3. 1917¹.

¹ Totenb., 103.

Elisabeth Wohlgensinger, 1877–1880 (2). S. 1868–1874.

Bernarda Bütler, 1880–1888. Von Auw AG. *28. 5. 1848. Prof. 4. 10. 1871. † 19. 5. 1924 in Cartagena (Kolumbien)¹.

¹ S. Geschichte.

P. Beda MAYER, *Eine Opferseele, die Dienerin Gottes Mutter M. Bernarda Bütler*, Gaißau ²1952.

Rosa Henk, 1888–1892 (2). S. 1865–1868.

Bonaventura Ziegelmüller, 1892–1906. Von Markdorf (Baden). *1858. Prof. in Ingenbohl (Kongregation zum Hl. Kreuz). 1876–1883 Lehrerin im Weiler St. Anton, Oberegg Al. 1883 Eintritt ins Kloster Maria Hilf, Prof. 7. 10. 1884; Lehrerin an der Primarschule Altstätten. † 2. 8. 1906¹.

¹ Totenb., 80.

Gabriela Metzger, 1906–1912. Von Kirchberg SG. *1865. Prof. 24. 5. 1889, Arbeitslehrerin, Novizenmeisterin. † 22. 5. 1930¹.

¹ Totenb., 127.

Maria Magdalena Krömmler, 1912–1915. Von Eggersriet SG. *1862. Vor dem Klostereintritt 10 Jahre lang Lehrerin in Eggersriet. Prof. 6. 10. 1896; 1915 resignierte sie vom Krankenbett aus. † 20. 2. 1930¹.

¹ Totenb., 122.

Antonia Hotz, 1915–1927 (1). Von Baar ZG. * 1883. Lehrerin. Prof. 28.8.1905, Lehrerin an der Primarschule Altstätten. † 26.9.1971¹.

¹ Totenb., 173.

Dominica Vetter, 1927–1933. Von Affeltrangen TG. * 1880. Prof. 28.8.1905, Arbeitslehrerin. † 11.4.1962¹.

¹ Totenb., 160.

Antonia Hotz, 1933–1957 (2). S. 1915–1927.

Zita Furger, 1957–1963. Von Chur. * 1908. Prof. 20.1.1935, vor und nach ihrer Amtszeit Novizenmeisterin.

Antonia Hotz, 1963–1969 (3). S. 1915–1927.

Andrea Bucher, 1969–. Von Altstätten SG. * 1934. Prof. 15.12.1960, patentierte Krankenschwester.

ST. MARIA DER ENGEL IN APPENZELL

VON P. RAINALD FISCHER OFM Cap.

EINLEITUNG

Lage: Appenzell, Kt. Appenzell-Innerrhoden.

Diözese: Bis 1814 Konstanz; 1814–1823 Apostolische Administratur unter Propst Bernhard Göddlin von Tiefenau von Beromünster (bis 1819) und Bischof Karl Rudolf von Buol-Schauenstein von Chur (bis 1823); 1823–1833 Chur-St. Gallen; 1833–1866 Chur; seit 1866 St. Gallen.

Name: Maria omnium Sanctorum Angelorum 1651¹, schwösternhauß by Maria der Englen 1617², St. Maria der Engel, im Volksmund «Chlos».

¹ K1ASt. Maria der Engel Appenzell 1: Dokument für die Weihe der Klosterkirche, ausgestellt auf Grund von Zeugenaussagen 1651. – ² Ib.: Bau- und Rechnungsbuch I, 1617–1632, 9.

Patron: St. Maria der Engel (Portiunkulafest, 2. August).

Gründung: 1613.

Siegel: Großes Konventssiegel: oval; Maria Immaculata über Halbmond in Strahlenglorie, von zwei Puttenengeln gekrönt, 18. Jh.; ohne Umschrift. – Kleines Konventssiegel: oval; Name Jesu (IHS) über drei Nägeln, 17. Jh.; ohne Umschrift¹.

¹ Nach Siegelstempel im Kloster.

Geschichte: Das Kapuzinerinnenkloster St. Maria der Engel in Appenzell entstand nicht durch Umwandlung einer ältern franziskanischen Terziarinnengemeinschaft im Sinne der Pfanneregger Reform, sondern als eine tridentinische Neugründung. Allerdings knüpft diese an die ältere, um 1580 eingegangene «Klos» an; darum der gleiche Name. Im Auftrag des Rates von Appenzell suchte 1589 der Kapuziner P. Ludwig von Sachsen, der Begründer der Kapuzinerinnenreform von Pfanneregg, die Wiedererrichtung eines Schwesternkonvents im Hauptfleck in die Wege zu leiten¹. Auch nach seinem Wegzug 1591 wurde der Plan über zwei Jahrzehnte lang beraten und erwogen, ohne Ergebnis. In den Verhandlungen der innerrhodischen Räte machte sich jedoch immer mehr die Meinung geltend, da sich bei vielen Töchtern im Land die Bereitschaft zeige, ihr Leben im Ordensstande Gott zu weihen, müsse in Appenzell ein Kloster errichtet werden, damit das Geld nicht außer Landes getragen werde². Nach Verhandlungen mit der Nuntiatur in Luzern und der bischöflichen Kurie zu Konstanz kam die Gründung 1613 zustande, eine Neugründung in dreifachem Sinne, an einem neuen Ort, durch neue Schwestern und unter neuen Ordenssatzungen. Am 3. 12.

1613 kamen unter Führung von Schwester Petronilla Tanner vier Kapuzinerinnen aus Wonnenstein und drei aus Grimmenstein nach Appenzell, wo ihnen der Rat das sogenannte Schloß, einen konfiszierten Patriziersitz am Südrand des Fleckens, abtrat, damit sie hier ein klösterliches Leben nach den Satzungen der Pfanneregger Reform führen könnten³. Den Gottesdienst besuchten die Schwestern anfänglich im Kapuzinerkloster oder in der Pfarrkirche. Erst 1618 wurde unter der Bauleitung von P. Laurentius Hofmann, Fabricerius, durch Misoxer Meister auf dem angrenzenden Grundstück eine Kirche im Kapuzinerschema errichtet, deren Weihe der Konstanzer Suffragan Johann Anton Tritt, Bischof von Tiberias, am 2. 8. 1620 vornahm⁴. 1628 wurde die Aufbewahrung des Altarssakramentes in der neuen Kirche gestattet⁵.

Aus der Absicht, im Schloß Zellen einzurichten, reifte der Plan zu einem eigenen Klosterbau auf der Südseite der Kirche. Die tatkräftige Mutter Agatha Natter aus dem Bregenzerwald nahm die Angelegenheit seit 1679 an die Hand. P. Marquard Imfeld schuf das Modell, Vorarlberger Meister bauten das Klostergeviert 1680–1682, so daß die Schwestern am 27. 10. 1682 aus dem Schloß in den Neubau einziehen konnten⁶. Wichtigere Renovationen sind für die Jahre 1832, 1860/61 und 1889/94 überliefert⁷. 1966–1970 wurden Kirche und Kloster gründlich restauriert.

Die Zahl der Schwestern war im Verlauf der Klostergeschichte starken Schwankungen unterworfen. Während des Aufenthaltes im Schloß zählte der Konvent zwischen 22 und 26 Schwestern. Nach der Übersiedlung in den neuen Klosterbau stieg die Zahl auf 35 an. Das späte 18. Jh. sah einen Rückgang auf 17 Professen. Der Tiefstand wurde nach dem Novizenverbot der Helvetischen Republik mit 11 Schwestern erreicht. Die neue Aufgabe der Mädchenschule und der Zustrom süddeutscher Schwestern in der 1. Hälfte des 19. Jhs. begründeten einen neuen Aufstieg. 1920 war das Kloster mit 42 Schwestern voll besetzt. Seither ist die Schwesternzahl wieder auf die Hälfte zurückgegangen⁸. Der Absicht der Gründung entsprechend, stellte Appenzell das größte Kontingent von Schwestern. In der zweiten Hälfte des 17. Jhs. fällt der starke Anteil von Bregenzerwälderinnen besonders auf. Im 19. Jh., wohl infolge der Aufhebung der Klöster durch Josephinismus und Reichsdeputationshauptschluß, kamen besonders viele Schwestern aus Süddeutschland. Im 20. Jh. überwiegt der Anteil der Ostschweiz⁹.

Wie die übrigen Klöster der Pfanneregger Reform ist die Schwesterngemeinschaft St. Maria der Engel zu Appenzell von Anfang an durch das kontemplative Leben geprägt. Betrachtung, Chorgebet – bald in lateinischer, bald in deutscher Sprache –, Stunden der stillen Ewigen Anbetung sowie private Gebetsübungen regeln den Tagesablauf. Die speziellen Klostersatzungen sind nur handschriftlich überliefert; die ersten stammen von P. Johannes Bonaventura Letter (1682)¹⁰. Die Visitation im Auftrag der schweizerischen Nuntiatur übten anfänglich bi-

schöflich-konstanzische Visitatoren aus, seit 1700 Mitglieder der Schweizer Kapuzinerprovinz¹¹. Die Beichtväter und Spirituale stellt das Kapuzinerkloster Appenzell¹². Seit 1959 gehört das Frauenkloster Appenzell der Föderation St. Klara an. Die tridentinische Klausur wurde erst 1744 in vollem Umfang eingeführt¹³.

Die Nonnen verdienten ihren Lebensunterhalt anfänglich z. T. mit Garnspinnen und Tuchweben, später kam dazu die Anfertigung von Wachskerzen und -votiven, von Agnusdei, Backwerk und Heilmitteln. Die Schwestern besorgten die Kirchenwäsche und arbeiteten in der Erntezeit auf einzelnen Klostergütern. Seit 1836 stellen sie die Kränze für die Appenzeller Viehschau her¹⁴. Die bedeutendste äußere Aufgabe übernahm das Kloster 1811: Seine Zusage ermöglichte es der Regierung von Appenzell Innerrhoden und dem von Generalvikar Wessenberg unterstützten Standespfarrer Johann Anton Manser, im Hauptort eine Mädchenschule zu eröffnen. Das Kloster stellte nicht nur das erste Schulgebäude und die ersten Lehrschwestern, es ließ auch die folgenden Schulbauten auf seinem Grund errichten und übernahm zeitweise auch die Führung der Mädchenrealschule¹⁵.

Der Grundbesitz des Klosters St. Maria der Engel war, der franziskanischen Armut entsprechend, nie sehr bedeutend. Die wichtigste Liegenschaft, der Gringel, grenzt an den Klostergarten an. Sie wurde vor allem durch Abtretungen an den Staat zugunsten von Bahn-, Post- und Schulbauten verkleinert. Dazu kam der Besitz der Weide Sollegg auf der voralpinen Höhe südlich Appenzell. Bis ins 19. Jh. besaß das Kloster Rebgrüter in Feldkirch, Rebstein und am Monstein¹⁶.

Für die weltlichen Belange des Klosters sorgte ein von der Regierung ernannter Kastvogt, in Innerrhoden Kastenvogt genannt. Mit Ausnahme des von der Verwaltungskammer des Kantons Säntis bestellten Verwalters Graf, der in der Zeit der Helvetik das Kloster an den Rand des finanziellen Ruins brachte, waren es Männer, die sich für das Wohl der Schwestern einsetzten. Die Institution hat sich bis in die Gegenwart erhalten. Kastenvogt ist jeweils der stillstehende Landammann.

¹ FISCHER, *Gründung*, 165. – ² Jb., 5. – ³ Jb., 10. – ⁴ Das am 9. 3. 1651 ausgestellte Weihedokument nennt als Datum den 2. 8. 1622. Nach Bau- u. Rechnungsbuch I, 73, fand die Weihe 1620 statt («50 fl. dem herr pfarherren von dess he. weihbischoffs wegen»). Das stimmt mit andern überlieferten Daten überein, wonach Weihbischof Tritt am 3. 8. 1620 die Karlskapelle auf der Steig konsekrierte (LdAAppenzell, Collaturverträge 1629–1702, 87–90) u. am 2. 8. 1621 der Jahrestag der Kirchweihe d. Frauenklosters begangen wurde (LdAAppenzell, Ehe-, Sterbe-, Vergabungs- u. Verkündbuch 1620/27, 269). – ⁵ Jb., 15. – ⁶ Jb., 16–25. – ⁷ Jb., 163. – ⁸ Jb., 321. – ⁹ Nach einer Zusammenstellung aus d. Schwesternverz. des Jb. – ¹⁰ Jb., 31. – ¹¹ Jb., 178. – ¹² Jb., 183. – ¹³ KLA, E 1–4. – ¹⁴ Jb., 99f. – ¹⁵ Jb., 107–109; Hermann GROSSER, *Das Schulwesen von Appenzell Innerrhoden*. – ¹⁶ Jb., 163–170.

Archiv: KLASt. Maria der Engel Appenzell (handschriftl. Register): Jahrbuch des Gotteshauses St. Maria der Engel zu Appenzell, 1841 (geschrieben von P. Alexander Schmid OFM Cap.

auf Grund älterer Quellen des KIA und des LdAAppenzell; zit. Jb.), enthaltend das Verzeichnis der Frau Mütter (zit. Verz. Frau Mütter), das Verzeichnis der Schwestern (zit. Verz. der Schwestern) und den Nekrolog; Bücher und Akten.

Bibliographie: Literatur: BÜGLER, *Franziskusorden*, 182. – P. Rainald FISCHER, Zur Altarweihe im Frauenkloster St. Maria der Engel in Appenzell, in *Appenzeller Volksfreund* 93, 1959, Nr. 78. – Ders., Eine spätgotische Reiterstatue des hl. Martin im Frauenkloster Appenzell, in *Innerrhoder Geschichtsfreund* 12, 1966, 26–40. – Ders., Der Maler Dietrich Meuß von Feldkirch im Dienste der Fürstabtei St. Gallen und des Landes Appenzell-Innerrhoden, in *Festschr. Paul Staerke*, St. Gallen 1972. – Hermann GROSSER, Friedrich von Tschudis Inspektionsber. über die Schulen von Appenzell I-Rh. in den Jahren 1877/78, in *Innerrhoder Geschichtsfreund* 6, 1958/59, 24–76. – Ders., Das Schulwesen von Appenzell Innerrhoden, in *Archiv f. d. schw. Unterrichtswesen* 48, 1962 (auch SA). – Dora Fanny RITTMAYER, Kirchliche und weltliche Goldschmiedearbeiten in Appenzell Innerrhoden, in *Innerrhoder Geschichtsfreund* 11, 1964, 3–116. – Jakob SIGNER, Chronik der Appenzell I.-Rh. Liegenschaften: Haus Kataster Nr. 57/50 Frauenkloster St. Maria der Engel, in *Appenzellische Gesch. bll.* 2, 1940, Nr. 2f. – Franz STARK, *900 Jahre Kirche und Pfarrei St. Mauritius Appenzell*, Appenzell 1971, 56–58.

FRAU MÜTTER

Vorbemerkung: Die untenstehende Liste der Frau Mütter beruht zur Hauptsache auf den Angaben des Jahrbuches des Gotteshauses St. Maria der Engel zu Appenzell 1841. Hier werden die Hausoberinnen aufgeführt 1. im Verzeichnis der Frau Mütter (zit. Jb., Verz. Fr. Mütter), 2. im Nekrolog (zit. Jb., Nekrolog), 3. im Verz. der Profeßschwestern (zit. Jb., Verz. d. Schwestern). Einige Ergänzungen ergaben die Abteilungen F (Taufscheine), G (Aufnahmeerlaubnis der appenzellischen Obrigkeit) und H (Akkorde mit Eltern oder Vormündern) des Klosterarchivs. Nach den Eltern nichtappenzellischer Frau Mütter früherer Zeit wurde nicht weiter geforscht.

Petronilla Tanner, 1613–1628. Von Appenzell. *um 1580¹. Eltern: Konrad Tanner von Tauw und Bolenstein, später Landammann, und Verena Schieß². Prof. 31.8.1601 in Wonnenstein, 1603–1612 Mutter in Hundtobel, Frau Mutter 3.12.1613–1628. Unter ihr beziehen Schwestern aus Wonnenstein und Grimmenstein das Schloß in Appenzell, und die Klosterkirche wird erbaut. Nach ihrem Rücktritt Helfmutter von 1628 bis zu ihrem Tod. † 10. 10. 1629 an der Pest.

¹ Das in Jb., 194 überlieferte Taufdatum (7.9.1579) stimmt nicht überein mit der im Wochen- und Landratsprotokoll vom 15.9.1613 (LdAAppenzell) gesicherten Angabe, daß die zur Mutter ausersehene Petronilla Tanner die Tochter des Landammanns Konrad Tanner sei. Die im ältesten Taufb. der Pfarrei zu diesem Datum eingetragene Maria Tanner muß die Tochter eines andern Conrad Tanner und der Barbel Sünder sein, da Verena Tanner-Schieß als Gattin des spätern Landammanns sowohl 1578 (Sohn Leo, später P. Philipp Tanner OFM Cap.) als auch 1580 (Tochter Anna) bezeugt ist. Die Chronik von Pfanneregg (KlA St. Maria der Engel, Wattwil 73 u.

93) läßt diese Tochter 1593 dort Profeß machen und 1611 an der Pest sterben. Das frühe Profeßdatum ist allerdings etwas verdächtig, so daß die Möglichkeit in Betracht gezogen werden muß, daß die am 5.6.1580 in Appenzell getaufte Anna Tanner mit der späteren Schwester Petronilla identisch sein könnte. – ² LdAAppenzell, Wochen- u. Landratsprotokoll, 15.9.1613.

Jb., Verz. d. Schwestern, 194f. – Jb., Nekrolog, 245f. – Jb., Verz. Frau Mütter, 305.

Anna Maria Grunder, 1628–1629. Von Gonten AI. *28.12.1597 (Barbel). Eltern: Hans Grunder und Dorothea Knechtle¹. Prof. um 1623, Frau Mutter Herbst 1628–September 1629. † September 1629 an der Pest.

¹ So nach PfrAAppenzell; Taufb.; das Jb. gibt als Eltern an Hermann Grunder u. Barbara Hersche.

Jb., Verz. d. Schwestern, 198f. – Jb., Nekrolog, 246. – Jb., Verz. Frau Mütter, 305.

Pelagia Frei, 1629–1647 (1). Von Feldkirch (Vorarlberg). *1600. Prof. 14.9.1626, 1647–1650 Helfmutter, Frau Mutter 17.9.1629–Juli 1647, Juli 1650–1673. In ihre Regierungszeit fällt die Errichtung des Hochaltars, eines Werkes des Überlinger Bildhauers Michael Zürn (1651). † 3.4.1673, Grab an der Chortreppe.

Jb., Verz. d. Schwestern, 198f. – Jb., Nekrolog, 251f. – Jb., Verz. Frau Mütter, 305.

Clara Raimbold, 1647–1650. Von Augsburg. *1602. Prof. 4.2.1620, 1653–1672 Helfmutter, Frau Mutter Juli 1647–Juli 1650. † 2.1.1672.

Jb., Verz. d. Schwestern, 196f. – Jb., Nekrolog, 251. – Jb., Verz. Frau Mütter, 305.

Pelagia Frei, 1650–1673 (2). S. 1629–1647.

Elisabeth Fäßler, 1673–1675. Von Appenzell. *16.6.1637 (Maria Theresia). Eltern: Hauptmann Konrad Fäßler und Katharina Rechsteiner, Stiefvater Konrad Rechsteiner. Prof. 21.10.1660, Helfmutter 1672–1673, 1694–1700, Frau Mutter 23.4.1673–2.10.1675. † 6.1.1708.

Jb., Verz. d. Schwestern, 204f. – Jb., Nekrolog, 260. – Jb., Verz. Frau Mütter, 305. – KIA, H 6.

Agatha Natter, 1675–1687 (1). Von Mellau (Bregenzerwald). *1638 (Barbara). Vater: Hans Natter. Ihre leiblichen Schwestern waren die Frau Mütter Antonia Natter in Bregenz und Magdalena Natter in Notkersegg. Prof. 6.11.1662, Frau Mutter 2.10.1675–19.11.1687, 30.11.1690–25.7.1700. Unter ihrer Leitung wurde ab 1679 das Kloster gebaut, fanden die Annahme des römischen Breviergebetes und die Übertragung der Visitation an die Kapuziner statt. Helfmutter 1687–1690. Bildnis im Refektorium. † 24.6.1702, Grab an der Chortreppe.

Jb., Verz. d. Schwestern, 204f. – Jb., Nekrolog, 258f. – Jb., Verz. Frau Mütter, 305. – KIA, H 8.

Johanna Hautle, 1687–1690 (1). Von Appenzell. *8.11.1648 (Anna Maria). Eltern: Paul Hautle und Magdalena Brülisauer. Prof. 3.12.1676, Frau Mutter

19. 11. 1687–30. 11. 1690, 25. 7. 1700–13. 12. 1706, Helfmutter 1690–1694, 1706 bis 1708. † 5. 7. 1708.

Jb., Verz. d. Schwestern, 206f. – Jb., Nekrolog, 305. – Jb., Verz. Frau Mütter, 305. – K1A, H 26.

Agatha Natter, 1690–1700 (2). S. 1675–1687.

Johanna Hautle, 1700–1706 (2). S. 1687–1690.

Josepha Fäblier, 1706–1709. Von Appenzell. * 2. 2. 1660 (Anna Maria). Eltern: Landammann Konrad Fäblier und Magdalena Büchler. Prof. 23. 10. 1680, Helfmutter 1700–1706, 1709–1712, Frau Mutter 13. 12. 1706–8. 8. 1709. † 26. 5. 1720.

Jb., Verz. d. Schwestern, 206f. – Jb., Nekrolog, 264. – Jb., Verz. Frau Mütter, 305. – K1A, H 29.

Juliana Baurenhas, 1709–1712 (1). Von Schnepfau (Bregenzerwald). * 1648 (Maria). Prof. 29. 8. 1668, Frau Mutter 8. 8. 1709–15. 9. 1712, 11. 8. 1715–19. 7. 1718. † 16. 10. 1724.

Jb., Verz. d. Schwestern, 206f. – Jb., Nekrolog, 265. – Jb., Verz. Frau Mütter, 306. – K1A, H 15.

Clara Gschwend, 1712–1715 (1). Von Appenzell. * 26. 10. 1657 (Maria Elisabeth). Eltern: Philipp Jakob Gschwend und Susanna Goßwin. Prof. 26. 4. 1674, Frau Mutter 15. 9. 1712–11. 8. 1715, 19. 7. 1718–22. 2. 1722, Helfmutter 1715 bis 1718, 1722–1725. † 6. 7. 1734.

Jb., Verz. d. Schwestern, 206f. – Jb., Nekrolog, 266. – Jb., Verz. Frau Mütter, 306. – K1A, H 22.

Juliana Baurenhas, 1715–1718 (2). S. 1709–1712.

Clara Gschwend, 1718–1722 (2). S. 1712–1715.

Dominica Streule, 1722–1725 (1). Von Appenzell. * 1687 (?). Prof. 13. 9. 1707, Helfmutter 1712–1715, 1718–1722, 1728–1731, 1734–1737, Frau Mutter 22. 2. 1722–11. 6. 1725, 19. 7. 1731–11. 6. 1734, 21. 6. 1737–14. 5. 1740. † 19. 9. 1763.

Jb., Verz. d. Schwestern, 210f. – Jb., Nekrolog, 268. – Jb., Verz. Frau Mütter, 306.

Francisca Xaveria Aloysia Sutter, 1725–1731. Von Appenzell. * 21. 1. 1691 (Maria Katharina). Eltern: Kirchenpfleger Dr. Sebastian Sutter und Anna Koller. Prof. 18. 4. 1713, Frau Mutter 11. 6. 1725–19. 7. 1731, 1728 bestätigt. † 27. 11. 1745.

Jb., Verz. d. Schwestern, 212f. – Jb., Nekrolog, 267. – Jb., Verz. Frau Mütter, 306.

Dominica Streule, 1731–1734 (2). S. 1722–1725.

Agatha Stark, 1734–1737 (1). Von Eggerstanden AI. * 16.8.1690 (Anna). Eltern: Johann Stark u. Magdalena Mittelholzer; Stiefvater: Hans Jakob Schiegg. Prof. 13.9.1707, Helfmutter 1731–1734, 1737–1740, 1743–1746, 1769–1752, Frau Mutter 11.6.1734–21.6.1737, 14.5.1740–14.6.1743, 26.6.1746–6.7.1749. † 19.6.1760.

Jb., Verz. d. Schwestern, 210f. – Jb., Nekrolog, 268. – Jb., Verz. Frau Mütter, 306. – K1A, H 50.

Dominica Streule, 1737–1740 (3). S. 1722–1725.

Agatha Stark, 1740–1743 (2). S. 1734–1737.

Rosa Hersche, 1743–1746 (1). Von Schwende AI. * 1697 (Anna Katharina). Vater: Hans Hersche. Prof. 29.8.1720, Helfmutter 1740–1743, 1746–1749, 1758 bis 1761, Frau Mutter 14.6.1743–26.6.1746, 6.7.1749–21.6.1752. † 29.11.1768.

Jb., Verz. d. Schwestern, 212f. – Jb., Nekrolog, 269. – Jb., Verz. Frau Mütter, 306. – K1A, H 82.

Agatha Stark, 1746–1749 (3). S. 1734–1737.

Rosa Hersche, 1749–1752 (2). S. 1743–1746.

Ignatia Kanzler, 1752–1755. Von München. * 1712. (Maria Anna Katharina). Vater: wahrscheinlich aus der Goldschmiededynastie Kanzler. Prof. 4.7.1736, Frau Mutter 21.6.1752–18.5.1755. † 8.9.1767.

Jb., Verz. d. Schwestern, 214f. – Jb., Nekrolog, 268. – Jb., Verz. Frau Mütter, 306. – K1A, H 82.

Felix Fidelia Sutter, 1755–1758. Von Appenzell. * 17.9.1717 (Maria Franziska Xaveria Aloysia). Eltern: Statthalter Karl Marian Sutter und Anna Maria Manser: Nichte der Frau Mutter Francisca Xaveria Aloysia Sutter (1725–1731). Prof. 24.11.1739, Helfmutter 1752–1755, Frau Mutter 18.5.1755–22.6.1758. † 26.6.1760.

Jb., Verz. d. Schwestern, 214f. – Jb., Nekrolog, 268. – Jb., Verz. Frau Mütter, 306. – K1A, H 86.

Antonia Broger, 1758–1761 (1). Von Appenzell. * 12.1.1710 (Barbara Antonia). Eltern: Anton Joseph Broger, des Rats, und Anna Barbara Schai. Prof. 23.4.1727, Helfmutter 1755–1758, 1770–1773, 1779–1782, Frau Mutter 22.6.1758–26.7.1761, 8.6.1764–1767, 1782–10.2.1784. † 10.2.1784.

Jb., Verz. d. Schwestern, 214f. – Jb., Nekrolog, 271. – Jb., Verz. Frau Mütter, 306. – K1A, H 74.

Catharina Manser, 1761–1764. Von Appenzell. *6.7.1696 (Maria Magdalena). Eltern: Johann Jakob Manser und Elisabeth Knechtle. Prof. 29.8.1720, Frau Mutter 26.7.1761–8.6.1764. †30.12.1766.

Jb., Verz. d. Schwestern, 212f. – Jb., Nekrolog, 268. – Jb., Verz. Frau Mütter, 306. – K1A, H 65.

Antonia Broger, 1764–1767 (2). S. 1758–1761.

Rosalia Manser, 1767–1770 (1). Von Appenzell. *28.3.1721 (Maria Franziska Antonia). Eltern: Spitalmeister Johann Benedikt Manser und Anna Maria Nisple. Prof. 17.10.1740, Helfmutter 1764–1767, Frau Mutter 1767–1770, Mai 1773 bis 1776. †26.12.1778.

Jb., Verz. d. Schwestern, 216f. – Jb., Nekrolog, 270. – Jb., Verz. Frau Mütter, 306. – K1A, G 1.

Regina Gschwend, 1770–1773. Von Appenzell. *9.4.1725 (Maria Magdalena). Eltern: Hans Konrad Gschwend und Anna Maria Sutter. Prof. 28.5.1743, Frau Mutter 1770–Mai 1773. †12.5.1776.

Jb., Verz. d. Schwestern, 216f. – Jb., Nekrolog, 269. – Jb., Verz. Frau Mütter, 306.

Rosalia Manser, 1773–1776 (2). S. 1767–1770.

Antonia Maria Pelagia Meggeli, 1776–1779 (1). Von Appenzell. *3.11.1738 (Maria Franziska Konstantia). Eltern: Statthalter Anton Maria Meggeli und M. Magdalena Streule. Prof. 13.5.1756, Helfmutter 1773–1776, 1782–1784, 1790 bis 1793, Frau Mutter 1776–1779, nach 2.10.1784–1787, 17.4.1793–1796, 1799 bis 9.8.1805, bestätigt 1802. «Hielt durch persönliches Ansehen und das ihrer Familie viel Ungemach vom Kloster ab in der Zeit der Helvetischen Republik». †5.5.1808.

Jb., Verz. d. Schwestern, 216f. – Jb., Nekrolog, 273. – Jb., Verz. Frau Mütter, 306f. – K1A, H 93.

Barbara Stoffel, 1779–1782 (1). Von Arbon TG. *21.5.1735. Prof. 31.7.1753. Helfmutter 1776–1779, 1784–1787, Frau Mutter 1779–1782, 1787–18.6.1790, 9.8.1805–28.10.1808. †18.2.1809.

Jb., Verz. d. Schwestern, 216f. – Jb., Nekrolog, 273. – Jb., Verz. Frau Mütter, 306f. – K1A, G 5.

Antonia Broger, 1782–1784 (3). S. 1758–1761.

Antonia Maria Pelagia Meggeli, 1784–1787 (2). S. 1776–1779.

Barbara Stoffel, 1787–1790 (2). S. 1779–1782.

Francisca Aloysia Manser, 1790–1793. Von Appenzell. *24.7.1737 (Maria Johanna). Eltern: Johann Manser und Anna Schmid. Prof. 10.8.1757, Frau Mutter 18.6.1790–7.4.1793. †11.11.1796.

Jb., Verz. d. Schwestern, 216f. – Jb., Nekrolog, 272. – Jb., Verz. Frau Mütter, 307. – K1A, H 96.

Antonia Maria Pelagia Meggeli, 1793–1796 (3). S. 1776–1779.

Dominica Isabella Huber, 1796–1799 (1). Von Appenzell. *8.9.1749 (Anna Maria). Eltern: Johann Anton Huber und Anna Maria Koller. Prof. 9.8.1766, Helfmutter 1787–1790, 1805–1808, 1811–1814. Unter ihrer Leitung übernahm das Kloster die Führung der Mädchenschule in Appenzell, Frau Mutter 1796 bis 1799, 28.10.1808–Juni 1811. †21.11.1814.

Jb., Verz. d. Schwestern, 218f. – Jb., Nekrolog, 274. – Jb., Verz. Frau Mütter, 307. – K1A, H 97.

Antonia Maria Pelagia Meggeli, 1799–1805 (4). S. 1776–1779.

Barbara Stoffel, 1805–1808 (3). S. 1779–1782.

Dominica Isabella Huber, 1808–1811 (2). S. 1796–1799.

Agatha Ratacher, 1811–1814. Von Telfs (Tirol). *19.2.1754 (Maria Franziska). Eltern: Georg Ratacher und Maria Gfasser. Prof. 15.6.1779. Frau Mutter Juni 1811–26.6.1814. †26.6.1814.

Jb., Verz. d. Schwestern, 218f. – Jb., Nekrolog, 273. – Jb., Verz. Frau Mütter, 307. – K1A, F 2, G 29.

Rosa Angelica Blatter, 1814–1817. Von Oberegg AI. *26.8.1751 (Maria Franziska). Eltern: Karl Jakob Blatter und Katharina Seiz. Prof. 26.9.1775, Novizenmeisterin, 1811 60jährig als Lehrerin gewählt. Frau Mutter 2.7.1814–1.7.1817. †13.8.1830.

Jb., Verz. d. Schwestern, 218f. – Jb., Nekrolog, 274f. – Jb., Verz. Frau Mütter, 307. – K1A, H 100.

Felix Fidelia Fäblier, 1817–1820 (1). Von Appenzell. *11.9.1781 (Maria Antonia). Eltern: Jakob Fäblier, Rechböhl, und Maria Franziska Magdalena Widmer. Prof. 21.4.1807, Helfmutter 1820–1826, 1832–1835, Frau Mutter 1.7.1817 bis Juni 1820, 11.6.1826–4.6.1829 (Bestätigung)–26.5.1832. †28.6.1845.

Jb., Verz. d. Schwestern, 220f. – Jb., Nekrolog, 281. – Jb., Verz. Frau Mütter, 307. – K1A, H 107.

Seraphina Coleta Ebnetter, 1820–1826. Von Appenzell. *21.3.1765. Eltern: Konrad Ebnetter, lange Zeit Klostervater, und Anna Maria Fäblier. Prof. 31.7.

1787, Helfmutter 1796–1805, 1808–1811, 1815–1820, 1826–1829, Frau Mutter Juni 1820–9.6.1823 (Bestätigung)–11.6.1826. †28.6.1835.

Jb., Verz. d. Schwestern, 218f. – Jb., Nekrolog, 276. – Jb., Verz. Frau Mütter, 307.

Felix Fidelia Fäßler, 1826–1832 (2). S. 1817–1820.

Antonia Agatha Seeberger, 1832–1838 (1). Von Opfenbach (Bayern). * 12.4.1892 (Maria Katharina). Eltern: Georg Josef Seeberger und Theresia Forster. Prof. 6.2.1817, 8 Jahre Novizenmeisterin, Helfmutter 1829–1832, 1838–1844, 1854–1857, Frau Mutter 26.5.1832–4.6.1835 (Bestätigung)–18.6.1838, 29.6.1844–19.8.1847 (Bestätigung)–12.7.1850. †3.9.1862.

Jb., Verz. d. Schwestern, 220f. – Jb., Nekrolog, 292f. – Jb., Verz. Frau Mütter, 307. – K1A, F 34, H 109.

Johanna Baptista Nepomucena Maeder, 1838–1844 (1). Von Mörschwil SG. * 14.5.1806 Wittenbach SG (Maria Anna). Eltern: Johann Maeder und Maria Achermann. Prof. 12.5.1829. Lehrerin und Novizenmeisterin, Helfmutter 1835 bis 1838, 1844–1854, 1860–1863, 1866–1869, Frau Mutter 18.6.1838 bis 11.1.1841 (Bestätigung)–29.6.1844, 23.7.1854–12.6.1857 (Bestätigung)–Juni 1860, 6.7.1863–26.6.1866. †8.6.1871. Unter ihrer Leitung Erneuerung der Kirche und der Klosterräumlichkeiten.

Jb., Verz. d. Schwestern, 222f. – Jb., Nekrolog, 296f. – Jb., Verz. Frau Mütter, 307. – K1A, F 15, H 113.

Antonia Agatha Seeberger, 1844–1850 (2). S. 1832–1838.

Clara Sigg, 1850–1854. Von Wangen i. Allgäu (Württemberg). * 30.11.1799 (Anna Katharina). Eltern: Anton Sigg und Catharina Baur von Saamen (Prasberg). Prof. 18.1.1819, trat mit drei leiblichen Schwestern ins Kloster Appenzell ein. Lehrerin, Frau Mutter 12.7.1850–24.7.1853 (Bestätigung)–23.7.1854 (Resignation wegen Krankheit). †29.8.1854.

Jb., Verz. d. Schwestern, 220f. – Jb., Nekrolog, 300. – Jb., Verz. Frau Mütter, 307. – K1A, F 7.

Johanna Baptista Nepomucena Maeder, 1854–1860 (2). S. 1838–1844.

Philomena Kolb, 1860–1863. Von Bliderzhofen (Württemberg). * 6.10.1822 (Maria Theresia) in Christatzhofen (Württemberg). Eltern: Johann Georg Kolb und Agatha Frick. Prof. 23.7.1844, Novizenmeisterin, Leiterin der Mädchenschule, Helfmutter 1857–1860, Frau Mutter 11.6.1860–6.7.1863. †30.6.1880.

Jb., Verz. d. Schwestern, 222f. – Jb., Nekrolog, 300. – Jb., Verz. Frau Mütter, 307. – K1A, F 29, H 124.

Johanna Baptista Nepomucena Maeder, 1863–1866 (3). S. 1838–1844.

Scholastica Hafner, 1866–1872 (1). Von Wittenbach SG. *27.9.1828 (Anna Maria). Eltern: Johannes Hafner, Unterrüti, und Anna Barbara Brändle. Prof. 8.6.1857, Helfmutter 1863–1866, 1872–1878, 1884–1887, 1893–1896, Frau Mutter 26.6.1866–27.6.1869 (Bestätigung)–9.7.1872, 7.7.1878–7.7.1881 (Bestätigung)–21.7.1884, 26.6.1887–10.7.1890 (Bestätigung)–7.9.1893. Unter ihrer Leitung Errichtung des neuen Schulhauses, des neuen Friedhofes in der Klausur und Renovation der Kirche. †2.12.1897.

Jb., Verz. d. Schwestern, 226f. – Jb., Nekrolog, 351–353. – Jb., Verz. Frau Mütter, 307f. – KIA, F 63–65, H 145.

Anastasia Pfalzer, 1872–1878. Von Krandorf (Pfarrei Steinbach) (Bayern). *23.8.1821 (Creszentia) in Ochsenhausen (Württemberg). Eltern: Innozenz Pfalzer und Rosalia Lecheisen (?). Prof. 27.7.1846, Novizenmeisterin, Helfmutter 1869–1872, 1878–1884, Frau Mutter 9.7.1872–10.7.1875 (Bestätigung) bis 7.7.1878. †30.1.1892.

Jb., Verz. d. Schwestern, 224f. – Jb., Nekrolog, 349. – Jb., Verz. Frau Mütter, 307f. – KIA, F 35, H 128.

Scholastica Hafner, 1878–1884 (2). S. 1866–1872.

Salesia Vochetzer, 1884–1887. Von Christatzhofen (Württemberg). *7.8.1840 (Afra) in Unterharzrechts. Eltern: Stephan Vochetzer und Maria Ursula Frick. Prof. 21.10.1873, Frau Mutter 21.7.1884–26.6.1887, Helfmutter 1887–1890. †18.12.1890.

Jb., Verz. d. Schwestern, 228f. – Jb., Nekrolog, 349. – Jb., Verz. Frau Mütter, 308. – KIA, F 111–113, H 164.

Scholastica Hafner, 1887–1893 (3). S. 1866–1872.

Johanna Baptista Rutzer, 1893–1896. Von Flums SG. *7.10.1857 (Maria Katharina Franziska) in Vilters. Eltern: Justus Rutzer und Franziska Meli. Prof. 12.6.1877, 12 Jahre Lehrerin, Frau Mutter 7.9.1893–30.7.1896 (Bestätigung) bis 4.11.1896. †4.11.1896.

Jb., Verz. d. Schwestern, 228f. – Jb., Nekrolog, 351. – Jb., Verz. Frau Mütter, 308. – KIA, F 118f, H 167.

Appenzeller Volksfreund, 7.11.1896.

Seraphina Hitz, 1896–1905 (1). Von Untersiggenthal AG. *27.1.1861 (Elisabeth) in Lengenhof, (Gem. Berg) SG. Eltern: Jakob Leonz Hitz und Elisabeth Gemperle. Prof. 4.7.1882; Lange Jahre Lehrerin, Frau Mutter 10.11.1896–8.11.1899 (Bestätigung)–19.10.1902 (Bestätigung)–15.10.1905, 29.9.1909–24.9.1911 (Be-

stätigung)–22. 9. 1914, 2. 11. 1917–22. 9. 1920, 7. 12. 1924–24. 10. 1928 (Bestätigung)–24. 7. 1930; Helfmutter 1905–1908, 1914–1917, 1920–1924. Unter ihrer Leitung entstand das heutige (dritte) Mädchenschulhaus. † 28. 12. 1930.

Jb., Verz. d. Schwestern, 228f. – Jb., Verz. Frau Mütter, 308. – Nekrolog im neuen Jb., 1 f. – K1A, F 132, f. 174.

Appenzeller Volksfreund, 30. 12. 1930.

Coleta Kühne, 1905–1908. Von Benken SG. * 12. 9. 1859 (Maria Christina). Eltern: Johann Georg Kühne und Maria Katharina Küng; Pflegevater: Josef Anton Kühne. Prof. 4. 7. 1882, Helfmutter 1902–1905, 1908–1911, Frau Mutter 15. 10. 1905–29. 9. 1908. † 18. 7. 1923.

Jb., Verz. d. Schwestern, 230f. – Jb., Nekrolog, 373. – Jb., Verz. Frau Mütter, 308. – K1A, F 132, H 176.

Seraphina Hitz, 1908–1914 (2). S. 1896–1905.

Cäcilia Flory, 1914–1917 (1). Von Wohlen AG. * 6. 7. 1872 (Lina Theresia). Eltern: Stefan Flory und Josepha Lüthy. Prof. 2. 7. 1902, Helfmutter 1911–1914, 1917–1920, 1924–1930, 1936–1939, Frau Mutter 22. 9. 1914–2. 11. 1917, 22. 9. 1920 bis 7. 12. 1924, 24. 7. 1930–29. 7. 1933 (Bestätigung)–27. 9. 1936, 12. 7. 1939–23. 7. 1942 (Bestätigung)–28. 7. 1945. † 25. 1. 1948.

Jb., Verz. d. Schwestern, 234f. – Jb., Verz. Frau Mütter, 308. – Nekrolog im neuen Jb. – K1A, F 172, H 214.

Appenzeller Volksfreund, 27. 1. 1948.

Seraphina Hitz, 1917–1920 (3). S. 1896–1905.

Cäcilia Flory, 1920–1924 (2). S. 1914–1917.

Seraphina Hitz, 1924–1930 (4). S. 1896–1905.

Cäcilia Flory, 1930–1936 (3). S. 1914–1917.

Paula Koller, 1936–1939 (1). Von Appenzell. * 10. 7. 1897 (Benedikta). Eltern: Martin Koller und Maria Antonia Heim. Prof. 15. 7. 1919, Helfmutter 1933–1936, 1939–1945, 1951–1957, 1963–1966, Frau Mutter 27. 9. 1936–12. 7. 1939, 28. 7. 1945–24. 7. 1948 (Bestätigung)–26. 7. 1951, 24. 7. 1957–28. 7. 1960 (Bestätigung) bis 20. 6. 1963.

Jb., Verz. d. Schwestern, 236f. – Jb., Verz. Frau Mütter, 308. – K1A, F 185, H 227.

Cäcilia Flory, 1939–1945 (4). S. 1914–1917.

Paula Koller, 1945–1951 (2). S. 1936–1939.

Selina Hitz, 1951–1957 (1). Von Untersiggenthal AG. *9.5.1913 (Verena) in Muolen. Eltern: Ludwig Hitz und Maria Zoller. Prof. 21.7.1936, Helfmutter 1948–1951, 1957–1963, Frau Mutter 26.7.1951–23.7.1954 (Bestätigung)–24.7.1957, 20.6.1963–23.6.1966 (Bestätigung)–16.7.1969 (neue Bestätigung).

Jb., Verz. d. Schwestern, 238f. – Jb., Verz. Frau Mütter, 308. – K1A, F 199, H 239.

Paula Koller, 1957–1963 (3). S. 1936–1939.

Selina Hitz, 1963– (2). S. 1951–1957.

MARIA KRÖNUNG IN BADEN

VON P. THEOPHIL GRAF OFMCap.

EINLEITUNG

Lage: Baden, Kt. Aargau.

Diözese: Bis 1814 Konstanz, ab 1814 Apostolische Administratur von Propst Bernhard Gödlin von Tiefenau von Beromünster; seit 1828 Basel.

Name: Schon im ältesten Bericht von 1650 über die Anfänge des Klosters als Kloster Mariä Krönung bezeichnet, später Frauenkloster Maria Krönung.

Patrone: Ursprünglich St. Maria (Patrozinium: Mariä Krönung am 15. August), St. Franziskus, St. Clara, St. Ursula und Cordula, später die Martyrer Prosper, Innozenz und Candida (1678), Constantius und Restitutus (1683) und Candidus und Caelestinus (1690/91), deren Reliquien dem Kloster geschenkt und feierlich übertragen wurden.

Gründung: 1612/1613 Pfanneregger Reform.

Aufhebung: 1867.

Siegel: Ältestes Siegel: Mariä Krönung, links Christus, rechts Gott-Vater, über der gekrönten Gottesmutter der Hl. Geist in Gestalt einer Taube, ohne Umschrift. 1868 brachten zwei Schwestern des aufgehobenen Klosters in Baden zwei Petschafte ihres Konvents nach Stans.

Geschichte: Das Kapuzinerinnenkloster in Baden ist aus einer Beginengemeinschaft entstanden. Eine ältere Samnung reicht ins 14. Jh. zurück. Im 16. Jh. bildeten Schwestern aus Würenlingen AG eine jüngere Beginenvereinigung. Sie unterstellte sich im gleichen Jahrhundert der geistlichen Leitung des Franziskanerordens.

Den Anstoß zur Annahme der Pfanneregger Reform gaben offenbar die Kapuziner, die seit 1588 in Baden ein Hospiz und seit 1593 ein Kloster hatten. Am 4. 10. 1612 wurden in der Pfarrkirche zu Baden vier Schwestern und eine Kandidatin, die Witwe Barbara Frey, die sich ihnen kurz vorher angeschlossen hatte, mit dem «grau-braunen» Kapuzinerinnenhabit bekleidet. Die vier Profeßschwestern erneuerten ihre Gelübde und versprachen, die Drittordensregel des hl. Franziskus (für die regulierten Terziarinnen) und die «reformierten Statuten» (von Pfanneregg) zu halten. Darauf begaben sie sich ins neue Haus, das ihnen Barbara Frey – nun Schwester Clara – geschenkt und zur Schwesternwohnung hatte einrichten lassen. Nuntius Ladislao d'Aquino (1608–1613) entzog sie der Jurisdiktion der Barfüßer, bestimmte die Kapuziner zu Beichtvätern der Schwestern und den Weltpriester Johann Christian Hüberlin zum Visitor. Der Stadtrat ernannte

Ratsherrn Heinrich Silberisen zu ihrem «Vogt und Schirmherrn». Zur bessern Durchführung der Reform kamen Ende 1612 (anfangs 1613?), wahrscheinlich durch Vermittlung des Nuntius, zwei Schwestern aus Luzern: Angelina Sidler als Frau Mutter und Schwester Hortulana als Novizenmeisterin.

1617 wurde mit dem Bau von Kirche und Bethaus (Chor der Schwestern) begonnen, auf dem Grundstück, das die Schwestern vom deutschen Schulmeister Konrad Schwerter gekauft hatten. Abt Peter Schmid in Wettingen (1594–1633) überwachte im Auftrag des Nuntius den Kirchenbau. Am 22. 10. 1618 weihte der Konstanzer Weihbischof Johann Jakob Mirgel die neue Klosterkirche ein. Mit dem neuen Klosterbau wurde bis 1623 zugewartet, vollendet wurde er erst 1626; Weihnachten 1626 zogen die Schwestern, 14 an der Zahl, mit ihren Kosttöchtern ein. 1629 übernahmen sie die Statuten, die Papst Urban VIII. 1625 für die Kapuzinerinnen in Luzern und Stans bestätigt hatte. 1643 verordnete Nuntius Girolamo Farnese (1639–1643) eine straffere Klausur für alle Kapuzinerinnenklöster; die Schwestern zu Baden wehrten sich gegen diese Einschränkung: durch Vermittlung der Kapuziner kam ihnen der neue Nuntius Lorenzo Gavotti 1644 teilweise entgegen. 1633 entsprachen die Schwestern dem wiederholten Ersuchen des Stadtrates, die Schule für Mädchen wieder zu übernehmen, die sie offenbar als Beginen geführt, 1612 aber der Reform wegen aufgegeben hatten.

Von 1667 bis 1700 wurden Kirche und Kloster renoviert und erweitert. Die Kirche erhielt eine Sakristei (1667), im Kirchenschiff wurden zwei neue Seitenaltäre errichtet (1669), eine neue Orgel erstellt (1686) und im Chor der Schwestern (Bethaus) die Decke gewölbt (1694). 1671 wurde im Kloster der Flügel mit den Sprechzimmern, Beicht- und Predigtstube, der Krankenabteilung und den Gästezimmern aufgestockt, und 1688 wurde das Kloster zur «Müllen» hin (Mühle des Peter Borsinger) um ein Stockwerk erhöht. 1708 ließen die Schwestern einen eigenen Friedhof anlegen.

Im zweiten Villmerger Krieg (1712) belagerten Zürcher und Berner Truppen die Stadt Baden. Die Schwestern in Maria Krönung sahen sich genötigt, ihr Kloster zu verlassen. Sie verteilten sich auf mehrere Kapuzinerinnenklöster; nur Frau Mutter Ludovica Victoria Schnorf fand mit Gervasia Felber, Helfmutter, Unterkunft im Hause ihres Vaters, des Schultheißen Kaspar Ludwig von Schnorf. Am 25. 9. 1712 kehrten die Schwestern in ihr Kloster zurück. 1740 gingen aus der Schnorfschen Gant dreieinhalb Jucharten Rebland am Wettinger Berg in ihren Besitz über. Der Einmarsch der Franzosen 1798 ging nicht spurlos an Maria Krönung vorüber. Der Stadtrat versprach zwar den Schwestern Schutz, belastete sie jedoch mit kostspieligen Einquartierungen.

Zahlreiche Eingriffe in die klösterliche Selbstverwaltung bereiteten den aargauischen Klostersturm vor. Am 31. 1. 1841 fielen vier Frauen- und vier Männerklöster dem klosterfeindlichen Radikalismus zum Opfer. Kurz zuvor, 1838, hatte

P. Theodosius Florentini, damals Guardian im Kapuzinerkloster Baden, ein Mädchenpensionat in Maria Krönung errichtet, das zu einem Lehrerinnenseminar ausgebaut werden sollte. Die Klosteraufhebung erstickte die verheißungsvollen Bildungspläne im Keim. Am 21. 12. 1843 erhielten die Schwestern – die Tagssatzung hatte Einspruch erhoben – die Weisung, in ihr Kloster zurückzukehren. Noch einmal entfesselte der Radikalismus den kirchenfeindlichen Kampf. Der erste Schlag galt am 27. 12. 1867 dem Frauenkloster Maria Krönung. Der päpstliche Geschäftsträger Angelo Bianchi (1864–1868) protestierte gegen die Aufhebung.

Archiv: Nach der Aufhebung des Klosters (1867) kamen die wichtigeren Dokumente in das Archiv der schweizerischen Kapuzinerprovinz im Kloster Wesemlin zu Luzern. *Prov. ALuzern:* Antwort auf die Fragen der vil ehrwürdigen heren vätteren Capuciner nach ihrem begehren. Unterschrift: Schwöster Maria Anna (Kalt), Muotter der schwösteren in disem Closter, iezund 21 in der zal, (2. 10. 1650), Sch 5427 (zit. Antwortschreiben); Klosterchronik, Sch 5429 (zit. Klosterchron.), 1755 entstanden, Chronistin vermutlich Ludovica Victoria Schnorf; die Chronik enthält Auszüge aus nicht mehr vorhandenen Aktenstücken; ihre Zuverlässigkeit schwankt in den Anfängen, ist aber von 1700 bis 1755 beachtlich. Die Ereignisse von 1712 sind der Schreiberin gut bekannt (ihr Vater war damals Schultheiß). Die Chronik wurde nach 1755 von andern Schwestern weitergeführt bis zur Aufhebung des Klosters. – Schwesternverzeichnisse, umfassend das Verz. der Frau Mütter, das Verz. der (Profeß)Schwestern und das Verz. der verstorbenen Schwestern, Sch 5429, 1755 entstanden, die Eintragungen bis zu diesem Jahr weisen ebenfalls auf Ludovica Victoria Schnorf als Verfasserin; die Verzeichnisse wurden von andern Schwestern bis zur Klosteraufhebung weitergeführt. – Necrologium, nicht paginiert, Sch 5429 (zit. Necrologium), vermutlich ältestes Necrologium des Klosters, das aber 1829 erneuert wurde. – Grundbuch des Klosters Maria Krönung, U 150 (zit. Grundbuch), entstanden 1739. – Inventarium des Klosters, U 151 (zit. Inventarium), entstanden 1834. – Aktenstücke: Schreiben der Nuntien, Ablassbriefe, Brief des P. Hieronymus Gundersheimer, Guardian des Kapuzinerklosters zu Baden, über die Reform der Schwestern durch die Pfanneregger Reform, Aktenstücke, die Aufhebung des Klosters betreffend, u. a., Sch 5427. – *St. AAarau:* Protokolle und Akten des Großen und Kleinen Rates (Regierungsrates) und des Katholischen Kirchenrates. – *Stdt. ABaden:* Ratsprotokolle und Aktenstücke.

Literatur: Georg BONER, Katholiken und aargauischer Staat im 19. Jahrhundert, in *Erbe und Auftrag*, Festgabe zum aargauischen Katholikentag im Jubiläumsjahr 1953, Baden 1953, 17–132. – BÜRGLER, *Franziskus-Orden*, 180–182. – Bartholomäus FRICKER, *Geschichte der Stadt und Bäder zu Baden*, Aarau 1880, 296–300. – Otto MITTLER, *Geschichte der Stadt Baden* 1, 1966, 339–341. – Kurt MÜNZEL, *Das Frauenkloster Mariae Krönung zu Baden 1612–1867*, mit Bildbeilage (= *Njbl. der Apotheke Dr. U. Münzel in Baden für das Jahr 1950*. Diese Arbeit benützte auch die Aktenstücke des Staatsarchives Aargau und des Stadtarchivs Baden über das Kloster Maria Krönung).

FRAU MÜTTER

Angelina Sidler, 1612–1618. Von Ebikon LU. Prof. 10. 12. 1600 in St. Clara, Luzern, Frau Mutter 1612–1618¹. † 16. 6. 1636 in St. Anna, Luzern².

¹ Antwortschreiben (ohne Paginierung); Klosterchron., 14–26; Klosterchron. I Luzern, 28, gibt das Jahr 1612 für die Abreise der beiden Schwestern nach Baden an. Klosterchron. Baden schwankt zwischen 1612 und 1613, das Verz. der Frau Mütter nennt das Jahr 1612 für die Wahl von Sr. Angelina. 1618 kehrte sie nach Luzern zurück (Klosterchron. I Luzern, 28). – ² S. Frau Mütter Kloster St. Anna, Luzern.

Clara Frey, 1618–1629. Von Baden. * 1571 (?). Prof. 7. 1. 1614¹, Frau Mutter 1618–1629 mit dreimaliger Bestätigung. In ihrer Amtszeit wurde das Kloster Maria Krönung gebaut². † 19. 10. 1644³.

¹ Antwortschreiben; Klosterchron., 11–13; Verz. d. Schwestern, 65, nennt den 5. 1. als Profeßtag. – ² Klosterchron., 26, 39; Verz. d. Frau Mütter, 33. – ³ Klosterchron., 40; Verz. d. verstorbenen Schwestern, 93; Necrologium.

Euphrasia Götz, 1629–1635. Von Konstanz. Prof. 1. 6. 1614, Frau Mutter 1629 bis 1635 nach Bestätigung 1632¹. † 28. 1. 1639².

¹ Verz. d. Schwestern, 65; Antwortschreiben; Verz. d. Frau Mütter, 33; Klosterchron., 14 f., 19, 39. – ² Verz. d. verstorbenen Schwestern, 93; Necrologium.

Anna Kalt, 1635–1652. Von Konstanz. Prof. 26. 1. 1620, Frau Mutter 1635 bis 1652¹. † 2. 10. 1669².

¹ Verz. d. Schwestern, 65; Antwortschreiben (von ihr 1650 unterzeichnet); Verz. d. Frau Mütter, 33; Klosterchron., 44 (zum J. 1638), 49, 68 (1651); wann Wiederwahlen stattfanden, ist ungewiß. – ² Verz. d. verstorbenen Schwestern, 94; Necrologium.

Elisabeth Mutschell, 1652–1661. Von Baden. Prof. 25. 6. 1623, Frau Mutter 1652–1661¹. † 21. 3. 1679².

¹ Verz. d. Schwestern, 65; Klosterchron., 29 f.; Verz. d. Frau Mütter, 33 (die Klosterchron. enthält nichts von ihrer Amtszeit). – ² Verz. d. verstorbenen Schwestern, 94; Necrologium.

Clara Kalt, 1661–1674. Von Konstanz. Prof. 12. 9. 1649, Frau Mutter 1661 bis 1674¹. † 17. 9. 1676².

¹ Verz. d. Schwestern, 66; Verz. d. Frau Mütter, 33; Klosterchron., 49 (Einkleidungsjahr), 53 f. (Amtszeit, nur für 1670). Daten der Wiederwahlen ungewiß. – ² Verz. d. verstorbenen Schwestern, 94; Necrologium.

Elisabeth Bernhard, 1674–1677 (1). Von Bremgarten AG. * 1636. Prof. 3. 4. 1661, Frau Mutter 1674–1677, 1680–1683, 1686–1689 und 1690–1693¹. † 28. 12. 1698².

¹ Verz. d. Schwestern, 66; Verz. d. Frau Mütter, 33 f.; Klosterchron., 62 (für 1675), 45 und 67 (für 1676). – ² Verz. d. verstorbenen Schwestern, 94; Necrologium.

Anastasia Wegmann, 1677–1680 (1). Von Baden AG. Prof. 30. 12. 1664, Frau Mutter 1677–1680, 1683–1686 und 1689 bis zu ihrem Tod 1690¹. † 25. 4. 1690².

¹ Verz. d. Schwestern, 66 (keine Angaben für das Geburtsdatum); Verz. d. Frau Mütter, 34; Klosterchron., 69 (nur für 1686). – ² Verz. d. verstorbenen Schwestern, 94; Necrologium.

Elisabeth Bernhard, 1680–1683 (2). S. 1674–1677.

Anastasia Wegmann, 1683–1686 (2). S. 1677–1680.

Elisabeth Bernhard, 1686–1689 (3). S. 1674–1677.

Anastasia Wegmann, 1689–†1690 (3). S. 1677–1680.

Elisabeth Bernhard, 1690–1693 (4). S. 1674–1677.

Anna Maria Falk, 1693–1696. Von Baden. * 1640. Prof. 3.6.1663. Frau Mutter 1693–1696¹. † 25.8.1719².

¹ Verz.d. Schwestern, 66; Verz.d. Frau Mütter, 34; Klosterchron. erwähnt sie nicht. – ² Verz. d. verstorbenen Schwestern, 95; Necrologium.

Catharina Wanger, 1696–1699. Von Baden. * 1651. Prof. 3.1.1668, Frau Mutter 1696–1699¹. † 11.1.1716².

¹ Verz.d. Schwestern, 66; Verz.d. Frau Mütter, 34; keine Angabe über sie in der Klosterchron. – ² Verz. d. verstorbenen Schwestern, 95; Necrologium.

Caecilia Kaufmann, 1699–1705 (1). Von Baden. * 1666. Prof. 5.10.1683, Frau Mutter 1699–1705 (Wiederwahl 1702), 1708–1711, 1714–1720 (Wiederwahl 1717), 1723–1726 und 1729 bis zu ihrem Tod 1731¹. † 9.8.1731².

¹ Verz.d. Schwestern, 67; Verz.d. Frau Mütter, 35 (für 1711 steht irrtümlich 1712, in diesem Jahr war bereits Ludovica Victoria Schnorf Frau Mutter); Klosterchron., 63 (für 1725), 87 (für 1709), 91 (für 1715), 92 (für 1718). – ² Verz. d. verstorbenen Schwestern, 96; Necrologium.

Donata Labhart, 1705–1708. Von Konstanz. * 1663. Prof. 17.4.1687, Frau Mutter 1705–1708¹. † 7.7.1745².

¹ Verz.d. Schwestern, 67; Verz.d. Frau Mütter, 35; Klosterchron. erwähnt sie nicht. – ² Verz. d. verstorbenen Schwestern, 96; Necrologium.

Caecilia Kaufmann, 1708–1711 (2). S. 1699–1705.

Ludovica Victoria Schnorf¹, 1711–1714. Von Baden. * 3.12.1675, Tochter des Schultheißen Kaspar Ludwig von Schnorf. Prof. 30.9.1692, Frau Mutter 1711–1714². † 22.10.1759³.

¹ Sie schreibt ihren Namen mit Doppel-f. – ² Verz. d. Schwestern, 68; Verz.d. Frau Mütter, 34; Klosterchron., 88f. (für 1712), 91 (für 1714). – ³ Verz. d. verstorbenen Schwestern, 97; das Necrologium nennt irrtümlich den 22.11. als Sterbetag.

Caecilia Kaufmann, 1714–1720 (3). S. 1699–1705.

Theresia Felber¹, 1720–1723 (1). Von Kaiserstuhl AG. * 1680. Prof. 1699², Frau Mutter 1720–1723 und 1734–1737³. † 27.6.1755⁴.

¹ In der Klosterchron. und in den Verzz. auch «Felwer» oder «Felver» genannt. – ² Verz.d. Schwestern, 68, ohne Angabe von Tag und Monat. – ³ Verz.d. Frau Mütter, 34f.; Klosterchron., 95 (für 1734). – ⁴ Verz. d. verstorbenen Schwestern, 96; im Necrologium am 27.1.1755 eingetragen.

Caecilia Kaufmann, 1723–1726 (4). S. 1699–1705.

Francisca Schnorf, 1726–1729 (1). Von Baden AG. *8.5.1674, Schwester von Ludovica Victoria Schnorf. Prof. 30.9.1692, Frau Mutter 1726–1729 und 1731 bis 1734¹. †1.11.1736².

¹ Verz.d.Schwestern, 68; Verz.d.Frau Mütter, 35; Klosterchron. erwähnt sie nicht. – ² Verz.d.verstorbenen Schwestern, 96; Necrologium.

Caecilia Kaufmann, 1729–1731 (5). S. 1699–1705.

Francisca Schnorf, 1731–1734 (2). S. 1726–1729.

Theresia Felber, 1734–1737 (2). S. 1720–1723.

Charitas Gering, 1737–1740 (1). Von Rüfenach AG. Prof. 25.4.1706, Frau Mutter 1737–1740 und 1743–1746¹. †1.4.1748².

¹ Verz.d.Schwestern, 68; Verz.d.Frau Mütter, 35; Klosterchron. ohne Angaben. – ² Verz.d.verstorbenen Schwestern, 97; Necrologium.

Elisabeth Cordula Wurmer, 1740–1743 (1). Von Kaiserstuhl AG. *1687. Prof. 21.4.1705, Frau Mutter 1740–1743 und 1746–1752 (Wiederwahl 1749)¹. †31.12.1763².

¹ Verz.d.Schwestern, 68; Verz.d.Frau Mütter, 35; Klosterchron. ohne Angaben. – ² Verz.d.verstorbenen Schwestern, 97; Necrologium.

Charitas Gering, 1743–1746 (2). S. 1737–1740.

Elisabeth Cordula Wurmer, 1746–1752 (2). S. 1740–1743.

Antonia Keller, 1752–1755 (1). Von Baden AG. *27.12.1712. Prof. 21.5.1729, Frau Mutter 1752–1755, 1758–1761, 1764–1767, 1770–1773 und 1776–1779¹. †23.6.1779².

¹ Verz.d.Schwestern, 69; Verz.d.Frau Mütter, 35–37; keine Erwähnung in der Klosterchron. – ² Verz.d.verstorbenen Schwestern, 97; Necrologium.

Caecilia Wiederkehr, 1755–1758 (1). Von Baden AG. *8.3.1714, Prof. 8.5.1736, Frau Mutter 1755–1758, 1761–1764 und 1773–1776¹. †5.4.1783².

¹ Verz.d.Schwestern, 69; Verz.d.Frau Mütter, 35–37; Klosterchron. erwähnt sie nicht. – ² Verz.d.verstorbenen Schwestern, 97; Necrologium.

Antonia Keller, 1758–1761 (2). S. 1752–1755.

Caecilia Wiederkehr, 1761–1764 (2). S. 1755–1758.

Antonia Keller, 1764–1767 (3). S. 1752–1755.

Fidelis Wanger, 1767–1770. Von Baden AG. * 4. 10. 1710. Prof. 8. 5. 1736, Frau Mutter 1767–1770¹. † 21. 9. 1784².

¹ Verz. d. Schwestern, 69; Verz. d. Frau Mütter, 36; Klosterchron. nennt sie nicht. – ² Verz. d. verstorbenen Schwestern, 98; Necrologium.

Antonia Keller, 1770–1773 (4). S. 1752–1755.

Caecilia Wiederkehr, 1773–1776 (3). S. 1755–1758.

Antonia Keller, 1776–1779 (5). S. 1752–1755.

Aloisia Clementia Häfliger, 1779–1782 (1). Von Beromünster LU. * 31. 7. 1725. Prof. 25. 6. 1743, Frau Mutter 1779–1782 und 1785–1788¹. † 2. 3. 1791².

¹ Verz. d. Schwestern, 69; Verz. d. Frau Mütter, 37; Klosterchron. ohne Angabe. – ² Verz. d. verstorbenen Schwestern, 98; Necrologium.

Martina Margaritha Schneider, 1782–1785 (1). Von Sursee LU. * 1. 9. 1731. Prof. 9. 6. 1748, Frau Mutter 1782–1785, 1788–1791 und 1794–1797¹. † 31. 10. 1821².

¹ Verz. d. Schwestern, 69; Verz. d. Frau Mütter, 37f.; Klosterchron. ohne Beleg. – ² Verz. d. verstorbenen Schwestern, 99; das Necrologium trägt sie am 21. 10. ein.

Aloisia Clementia Häfliger, 1785–1788 (2). S. 1779–1782.

Martina Margaritha Schneider, 1788–1791 (2). S. 1782–1785.

Agnes Xaveria Certain¹, 1791–1794 (1). Von Blotzheim (Elsaß). * 1737. Prof. 10. 6. 1761, Frau Mutter 1791–1794 und 1797–1802 (wahrscheinlich ohne Wiederwahl 1800)². † 30. 4. 1812³.

¹ Vielleicht Cerdan laut Verz. d. Frau Mütter (unklare Schrift), 38. – ² Verz. d. Schwestern, 70; Verz. d. Frau Mütter, 38; Klosterchron. nennt sie nicht. Für die zweite Amtszeit bemerkt das Verz. d. Frau Mütter, daß sie wegen «der Revolution» 5 Jahre gedauert habe. – ³ Verz. d. verstorbenen Schwestern, 98; Necrologium.

Martina Margaritha Schneider, 1794–1797 (3). S. 1782–1785.

Agnes Xaveria Certain, 1797–1802 (2). S. 1791–1794.

Theresia Bochelen, 1802–1819 (1). Von Illfurt (Elsaß). * 15. 2. 1753, Prof. 18. 7. 1774, Frau Mutter 1802–1819 und 1822–1825¹. † 10. 1. 1844².

¹ Verz. d. Schwestern, 71; Verz. d. Frau Mütter, 38–40. Für die erste langjährige Amtszeit heißt es, sie habe «bei der unglücklichen Kriegszeit» mit dreimaliger Bestätigung (ohne Angabe von Daten) regiert. – ² Verz. d. verstorbenen Schwestern, 99 (hier wird bemerkt: «ist gestorben bei Maria Opferung in Zug»); Necrologium.

Antonia Barbara Peter, 1819–1822 (1). Von Sursee LU. *6.3.1763. Prof. 26.5.1782, Frau Mutter 1819–1822 und 1828–1834 (Wiederwahl 1831)¹. †22.11.1835².

¹ Verz.d.Schwestern, 71; Verz.d.Frau Mütter, 39f. (hier wird p.39 gesagt, daß das Kloster in den Revolutions- und Kriegsjahren von 24 auf 7 Kapitularinnen zurückgegangen sei, «25 Jahr ist uns die Novizenaufnahme untersagt gewesen»). – ² Verz.d.verstorbenen Schwestern, 99 (hier heißt es, daß sie von Geuensee LU stamme); Necrologium (nennt ebenfalls Geuensee als Geburtsort).

Theresia Bochelen, 1822–1825 (2). S. 1802–1819.

Alexia Gut, 1825–1828. Von Kaltenbach (Baden). *21.8.1778. Prof. 28.8.1792, Frau Mutter 1825–1828¹. †15.11.1841².

¹ Verz.d.Schwestern, 72; Verz.d.Frau Mütter, 40; Klosterchron. ohne Beleg. – ² Verz.d.verstorbenen Schwestern, 99; Necrologium (sie starb in St. Anna Luzern).

Antonia Barbara Peter, 1828–1834 (2). S. 1819–1822.

Ignatia Baumgarth, 1834–1840 (1). Von Ballwil LU. *1801. Prof. 28.4.1825, Frau Mutter 1834–1840 (Wiederwahl 1837), 1847–1856 (zweimalige Bestätigung) und von 1856 bis wahrscheinlich 1867¹. †5.9.1867².

¹ Verz.d.Schwestern, 73; Verz.d.Frau Mütter, 40–42 (die Wahl von 1847 fand im Auftrag des Nuntius unter der Leitung des Stadtpfarrers von Baden, Sebastian Weisenbach, statt; von 1856 bis 1867 wird keine andere Frau Mutter mehr erwähnt); ProvALuzern, Sch 5427 (Beschwerdebrieff des Priors von Wettingen, P. Bernard Huser, an die aargauische Regierung v. 21.6.1839, Beill. u. Unterschriften anderer Klöster: für Maria Krönung unterzeichnet Frau Mutter Ignatia Baumgarth). – ² Verz.d.verstorbenen Schwestern, 100; Necrologium.

Seraphina Bochelen, 1840–1843. Von Illfurt (Elsaß). *17.3.1805. Prof. 21.8.1826, Frau Mutter 1840–13.12.1843¹. †2.5.1851².

¹ Verz.d.Schwestern, 73; Verz.d.Frau Mütter, 40f.; (Friedrich Hurter), *Die aargauischen Klöster und ihre Ankläger*, eine Denkschrift an alle Eidgenossen und an alle Freunde der Wahrheit und der Gerechtigkeit, (Schaffhausen) 1841 (für Maria Krönung unterzeichnet Frau Mutter Seraphina Bochelen, p.154). – ² Verz.d.verstorbenen Schwestern, 99; Necrologium.

Franziska Graff, 1843–1847. Von Blotzheim (Elsaß). *8.2.1798. Prof. 18.8.1819, Frau Mutter 13.12.1843–15.2.1847¹. †9.2.1857².

¹ Verz.d.Schwestern, 72; Verz.d.Frau Mütter, 41 (die Wahl am 13.12.1843 fand, auf Anordnung von P. Bonifatius Burri, Provinzial der Kapuziner, im Frauenkloster Nominis Jesu zu Solothurn statt); Schreiben der wiederhergestellten Frauenklöster an die eidg. Stände und die Tagsatzung vom Februar 1844, ihnen Novizenaufnahme und Selbstverwaltung des Vermögens wieder zu gestatten; für Maria Krönung unterzeichnet die Beil. vom 25.2.1844 Frau Mutter Franziska Graff, ProvALuzern, Sch 5427; vgl. Kurt MÜNZEL, *Frauenkloster Mariae Krönung*, 10. – ² Verz.d.verstorbenen Schwestern, 99; Necrologium.

Ignatia Baumgarth, 1847–1867 (?) (2). S. 1834–1840.

ST. ANNA AUF GERLISBERG BEI LUZERN

VON P. THEOPHIL GRAF OFM^{Cap.}

EINLEITUNG

Lage: Gerlisberg bei Luzern.

Diözese: Bis 1814 Konstanz; 1814–1828 Apostol. Administratur unter Propst Bernhard Göddlin von Tiefenau von Beromünster; seit 1828 Basel.

Name: 1598 Schwesternhaus «St. Clara am Roßmarkt», seit 1619 Schwesternhaus «St. Anna im Bruch», seit 1904 Frauenkloster St. Anna auf Gerlisberg.

Patrone: St. Maria, St. Anna, St. Clara.

Gründung: 1597 Pfanneregger Reform.

Siegel: Ältestes Siegel: oval; Bild: St. Anna selbdritt, Umschrift: SIG. MNLIUM AD S. ANNAM LUC.

Geschichte: Das Kapuzinerinnenkloster in Luzern ist aus einer Beginengemeinschaft erwachsen. 1498 waren fünf Schwestern aus einer der beiden Samnungen in Solothurn nach Luzern gekommen und hatten sich im Steinbruch, westlich der Kleinstadt, eine neue Wohnung gebaut. Laut Jahrzeitstiftung von 1514 waren diese Schwestern Terziarinnen des hl. Franziskus und der geistlichen Leitung der Barfüßer unterstellt. 1574 erging an die Schwestern die Aufforderung der Regierung, ihr Kloster zu räumen – die Jesuiten sollten hier ihre Schule einrichten – und in jenes Haus umzuziehen, das ihnen in der Stadt «unter den Bäumen» angewiesen wurde. 1583 zogen nicht Jesuiten, sondern Kapuziner ins Bruchkloster ein.

Das Jahr 1597 brachte Wende und Neugestaltung. Nuntius Giovanni della Torre vermittelte, mit Zustimmung der Regierung, die Entsendung von zwei Schwestern aus dem Reformkloster Pfanneregg, um in Luzern die Erneuerung einzuleiten. Im Juli 1597 bekleideten sich die Schwestern mit dem graufarbenen Habit der Reform und legten Profeß ab auf die franziskanische Drittordensregel Leos X. (für regulierte Terziarinnen und Terziaren) und wohl auch auf die neuen, reformierten Statuten der «Schwestern Kapuzinerinnen der Schweiz» (1599 von Nuntius della Torre gutgeheißen). Mit der Reform wechselten die Schwestern auch ihre Wohnung «unter den Bäumen» und bezogen das für sie errichtete Kloster «am Roßmarkt», an dem sie, mit Unterstützung der Regierung und anderer Wohltäter, noch eine Kapelle anbauen ließen. Die neue Schwesternwohnung erhielt den Namen «St. Clara».

Als erste Frau Mutter waltete hier Aurelia Hagler von Schwyz, die von Pfanneregg zur Einführung der Reform entsandt worden war. 1601 wurde sie – wegen

Erbsache oder krankheitshalber? – von Frau Mutter Elisabeth Spitzlin abberufen, kehrte jedoch 1602 zurück und starb 1609 in Luzern. Unter ihren Nachfolgerinnen entfaltete sich die Reform erfreulich. Beträchtliche Schwierigkeiten waren noch wegen der Krankenpflege in der Stadt zu überwinden. Nuntius della Torre beharrte offenbar auf Einhaltung der Klausur, wie sie das Konzil von Trient für die Klöster eingeführt hatte. In der Amtszeit der dritten Frau Mutter begannen die Schwestern mit dem römischen Breviergebet im Chor. 1612 erbat sich das neue Kapuzinerinnenkloster in Baden AG zwei Schwestern von Luzern zur Einführung in die Pfanneregger Reform. Im Dezember 1614 sandte St. Clara Luzern zum gleichen Zweck zwei Schwestern nach Stans, 1626 gingen vier Schwestern von Luzern nach Freiburg i. Üe., um die Reform im neu erbauten Schwesternhaus einzuführen. Das Klösterlein «am Roßmarkt» erwies sich bald als zu klein, weshalb mit Erlaubnis der Regierung und ihrer tatkräftigen Unterstützung «im Steinbruch» ein neues Kloster gebaut wurde. Das Schwesternhaus wurde im Mai 1619 bezogen; es trug fortan den Namen «St. Anna im Bruch». 1625 fügten sich die Schwestern auch den strengeren Vorschriften der Klausur.

Etliche Beschwerden erlitt das Kloster von 1798 bis 1814: Kontributionen, Inventarisierung, Einquartierungen von Truppen, Verbot der Novizenaufnahme, das erst 1814 aufgehoben wurde.

Ende des 19. Jhs. geriet das Kloster mehr und mehr in Bedrängnis, weil in seinem Umkreis andauernd gebaut wurde. Zudem erwog der Stadtrat den Bau einer Straße durch den Klostergarten. Im November 1899 kaufte die Regierung die Liegenschaft des Klosters und bot den Schwestern das Gut «Haldenhöhe» zum Kauf an. Am 22. 2. 1904 zogen die ersten Schwestern ins neue Kloster auf Gerlisberg ein. 1952 entschloß sich der Konvent zu wichtigen Renovationsarbeiten, zuerst in den Klosterräumen, dann 1958 im Gasthaus. Der Konvent zählt heute (1968) 45 Schwestern.

Archiv: KLA St. Anna/Luzern: Profeß-Register (zit. Profeß-Reg.), entstanden 1611; Klosterchronik (zit. Klosterchron. I), wahrscheinlich erst nach 1625 entstanden. Chronistinnen: Magdalena Helmlin, Dominica Feerin und Josepha Antonia Guggenbühler. Die Chronik schließt mit dem Jahr 1817; Fortsetzung in Bd. II und III. In der ältesten Chronik sind auch Dokumente aufgenommen; Einzeldokumente: Schreiben von Nuntien, Ablassbriefe, Dokumente über die Versetzung des Klosters nach Gerlisberg, Wahlprotokolle. – *BABern:* Nunziatura Svizzera (NS), vol. 5 (Sch 6), 1596–1598 (Giovanni della Torre). – *StALuzern:* A 1, F 9: Kirchensachen, St. Anna im Bruch; Ratsprotokolle.

Bibliographie: Quellen: BC 4, 35–37. – P. Beda MAYER (Hg.), Die ältesten Statuten der schweizerischen Kapuzinerinnen, in *Collectanea Helvetico-Franciscana* 5, 1951, 159–174; deutsche Übersetzung, *ib.* 7, 1957, 18–32 (von P. Anizet HARD). – *Regel und Leben der Bruoderen und Schwestern von der Buß oder deß dritten Ordens Sancti Francisci.* – *Statuten und Ordnungen der reformirten Schwestern deß dritten Ordens Sancti Francisci zu S. Anna bey Lucern* (beide in einem Band), Luzern (Gottfrid Hault) 1665. – *Verz. d. Kapuzinerinnenklöster der Schweiz*, Luzern 1968,

35–39. – Lucas WADDING, *Annales Minorum...* 16, ed. tertia, 1933, 147–150 (Franzisk. Drittordensregel Leos X. vom 20. I. 1521), u. 23, ed. tertia, 1934, 287.

Literatur: BÜRGLER, *Franziskus-Orden*, 167f. – *Festschrift Kloster St. Anna, Gerlisberg-Luzern (1904–1954)*, Luzern 1954. – Max HEIMBUCHER, *Die Orden und Kongregationen der katholischen Kirche* 1, ³ 1933, 826. – Theodor von LIEBENAU, *Das alte Luzern*, Neudruck, Luzern 1937, 27–29. – P. Beda MAYER, Die Nuntiatur und das Kapuzinerinnenkloster in Luzern, in *San Damiano, Stimmen aus den Kapuzinerinnenklöstern* 18, 1961, 48–54. – Adolf REINLE, *KDLuzern* 2/1, 1953, 279–296.

FRAU MÜTTER

Aurelia Hagler¹, 1598–1601. Von Schwyz. Prof. 22. 10. 1596 in Pfanneregg bei Wattwil², erste Frau Mutter nach Annahme der Reform 1597, ihre Amtszeit dauerte von 1598 bis 1601³. † 10. 8. 1609⁴.

¹ So lautet ihr Familienname in den Chroniken von Pfanneregg, im Profeß-Reg. von St. Anna/Luzern, 5 und in der Klosterchron. I, 18 steht dafür «Haglig». – ² So im Profeß-Reg. von St. Anna, 5; im «Verz. der Professen und Einkleidungen» von Pfanneregg, 1636 begonnen, fehlen Angaben über Aurelia Hagler; die Hauschron. von Pfanneregg, die der Beichtvater der Nonnen, Magister Mathias Meher von Überlingen, 1646 begonnen hatte, berichtet p. 222f., Aurelia Hagler sei 1592 durch den Provinzial der Franziskaner-Konventualen und Visitor von Pfanneregg, P. Johann Fischer, in den Orden aufgenommen worden, und eine andere ältere Chronik erwähnt, daß sie 1593 Profeß abgelegt habe (p. 73). – ³ Profeß-Reg., 5; Klosterchron. I, 17f. – ⁴ Profeß-Reg., 5; Klosterchron. I, 22. Die Hauschron. von Pfanneregg (p. 204) gibt 1608 als Todesjahr an. Man darf jedoch das Profeß-Reg. von St. Anna, das 1611 begonnen wurde, als zuverlässig bewerten, zumal Aurelia Hagler in Luzern gestorben und daselbst begraben ist («Chronik der Abgestorbenen» von Pfanneregg, 1632 begonnen, ohne Paginierung).

Helena Schwizer, 1601–1604 (1). Von Hochdorf LU. Prof. 10. 12. 1600, Frau Mutter 1601–1604, 1611–1614 und 1617–Juli 1620¹. † 6. 9. 1646².

¹ Profeß-Reg., 12; Klosterchron. I, 21–31, 37–55. – ² Profeß-Reg., 12.

Angelina Sidler, 1604–1608. Von Ebikon. Prof. 10. 12. 1600, Frau Mutter 1604 bis 1608¹. † 16. 6. 1636².

¹ Profeß-Reg., 11; Klosterchron. I, 23f. – ² Profeß-Reg., 11.

Ancilla Spiegel¹, 1608–1611. Von Luzern. Prof. 28. 7. 1602, Frau Mutter 1608 bis 1611². 1614–1616 waltete sie als Frau Mutter in Stans³. † 7. 4. 1630⁴.

¹ So im Profeß-Reg., 14, später auch Spiegelin, in der Klosterchron. I, 30 und passim auch Spieglerin, ebenso in der Leu-Chron. des Kapuzinerinnenklosters St. Clara in Stans. – ² Profeß-Reg., 14; Klosterchron. I, 24. – ³ Vgl. Kapuzinerinnenkloster St. Clara in Stans. – ⁴ Profeß-Reg., 14.

Helena Schwizer, 1611–1614 (2). S. 1601–1604.

Febronia Ineichen, 1614–1617 (1). Von Rothenburg LU. Prof. 28.7.1602, Frau Mutter 1614–1617, 4.11.1626–1629 und durch Wiederwahl 1629–6.10.1631¹. In ihrer ersten Amtszeit wurde mit dem Klosterneubau im Steinbruch begonnen (24.11.1614)². † 29.4.1657³.

¹ Profeß-Reg., 13; Klosterchron. I, 31–36, 79–80 (2. und 3. Triennium). – ² Klosterchron. I, 29f. – ³ Profeß-Reg., 13.

Helena Schwizer, 1617–1620 (3). S. 1601–1604.

Elisabeth Schwendimann, 1620–1623 (1). Von Luzern. Prof. 1.1.1609, Frau Mutter Juli 1620–20.10.1623, 6.10.1631–21.10.1634, 22.5.1647–1650 und 14.1.1655–August 1657¹. 1626–1629 wirkte sie als Frau Mutter im Frauenkloster St-Joseph von Montorge/Fribourg, um die Pfanneregger Reform einzuführen². † 4.4.1658³.

¹ Profeß-Reg., 18; Klosterchron. I, 55–71, 80–82, 86–89, 99–103 (wegen Krankheit vorzeitig zurückgetreten). – ² Klosterchron., 77f. – ³ Profeß-Reg., 18.

Mechtild Schreiber, 1623–1626. Von Luzern. Prof. 16.4.1606, Frau Mutter Oktober 1623–4.11.1626¹. 1627–1636 Frau Mutter in St. Clara zu Stans². In ihrer Amtszeit wurde in St. Anna im Steinbruch die «Ewige Klausur» eingeführt (6.4.1625)³. † 23.4.1663⁴.

¹ Profeß-Reg., 16; Klosterchron. I, 71–79. – ² So in der Klosterchron. von St. Anna/Luzern, 78f., richtiger wohl in der Leu-Chron. von Stans, wo für ihr Fraumutteramt die Zeit 26.6.1628 bis 2.10.1637 genannt ist. – ³ Klosterchron. I, 74f. – ⁴ Profeß-Reg., 16.

Febronia Ineichen, 1626–1631 (2). S. 1614–1617.

Elisabeth Schwendimann, 1631–1634 (2). S. 1620–1623.

Hildegard Hug, 1634–1637 (1). Von Luzern. Prof. 21.11.1617, Frau Mutter 21.10.1634–26.9.1637, 3.10.1640–21.10.1643, durch Wiederwahl 21.10.1643 bis 22.5.1647 und 9.9.1653–9.1.1655¹. † 9.1.1655².

¹ Profeß-Reg., 35; Klosterchron. I, 82, 84–86 (für beide Amtszeiten 1640–1647), 99. – ² Profeß-Reg., 35.

Anna Hartmann, 1637–1640 (1). Von Luzern. * 1606. Prof. 26.7.1622, Frau Mutter 26.9.1637–3.10.1640, 1650–9.9.1653 und 22.8.1660–18.1.1663¹. † 3.4.1677².

¹ Profeß-Reg., 48; Klosterchron. I, 82–84, 89–99, 106f. Wegen Krankheit mußte sie ihr Amt im letzten Triennium vorzeitig niederlegen. – ² Profeß-Reg., 48.

Hildegard Hug, 1640–1647 (2). S. 1634–1637.

Elisabeth Schwendimann, 1647–1650 (3). S. 1620–1623.

Anna Hartmann, 1650–1653 (2). S. 1637–1640.

Hildegard Hug, 1653–†1655 (3). S. 1634–1637.

Elisabeth Schwendimann, 1655–1657 (4). S. 1620–1623.

Regina am Rhyn, 1657–1660 (1). Von Luzern. * 1622. Prof. 12.8.1639, Frau Mutter: August 1657–22.8.1660, 18.1.1663–11.2.1666, 13.9.1674–5.9.1677 und 5.9.1680–14.10.1683¹. † 15.6.1693².

¹ Profeß-Reg., 77; Klosterchron. I, 103–110, 119–132. – ² Profeß-Reg., 77.

Anna Hartmann, 1660–1663 (3). S. 1637–1640.

Regina am Rhyn, 1663–1666 (2). S. 1657–1660.

Anastasia Ludovica am Rhyn, 1666–1669 (1). Von Luzern. * 1622. Prof. 12.8.1640, Frau Mutter 11.2.1666–19.1.1669, 15.2.1672–13.9.1674 und 5.9.1677 bis 5.9.1680¹. † 30.3.1682².

¹ Profeß-Reg., 79; Klosterchron. I, 109–111, 113–120, 125f. – ² Profeß-Reg., 79.

Jakobea Francisca Balthasar, 1669–1672. Von Luzern. * 1621. Prof. 13.6.1638, Frau Mutter 19.1.1669–15.2.1672¹. † 8.5.1680².

¹ Profeß-Reg., f. 73rv (fehlerhafte Paginierung nach p. 65, pp. 67–69 fehlen, 71–80 Folio-Paginierung); Klosterchron. I, 110–113. – ² Profeß-Reg., 73v.

Anastasia Ludovica am Rhyn, 1672–1674 (2). S. 1666–1669.

Regina am Rhyn, 1674–1677 (3). S. 1657–1660.

Anastasia Ludovica am Rhyn, 1677–1680 (3). S. 1666–1669.

Regina am Rhyn, 1680–1683 (4). S. 1657–1660.

Susanna am Rhyn, 1683–1686 (1). Von Luzern. * 1649. Prof. 4.10.1666, Frau Mutter 14.10.1683–17.11.1686, 4.9.1689–19.8.1692 und 21.8.1695–26.10.1698¹. † 4.2.1723².

¹ Profeß-Reg., 109; Klosterchron. I, 131–136, 145–150, 157–162. – ² Profeß-Reg., 109.

Maria Mittler, 1686–1689 (1). Von Luzern. * 1646. Prof. 3.5.1664, Frau Mutter 17.11.1686–4.9.1689 und 26.10.1698–3.7.1701¹. † 24.7.1703²

¹ Profeß-Reg., 104; Klosterchron. I, 136–145, 162–168. – ² Profeß-Reg., 104.

Susanna am Rhyn, 1689–1692 (2). S. 1683–1686.

Dominica Feer, 1692–1695. Von Luzern. * 1655. Prof. 29.6.1672, Frau Mutter 19.8.1692–21.8.1695¹. † 30.6.1716².

¹ Profeß-Reg., 116; Klosterchron. I, 150–158. – ² Profeß-Reg., 116.

Susanna am Rhyn, 1695–1698 (3). S. 1683–1686.

Maria Mittler, 1698–1701 (2). S. 1686–1689.

Antonia Helmlin, 1701–1707 (1). Von Luzern. * 1655. Prof. 29.6.1672, Frau Mutter 3.7.1701–25.4.1704, dann, durch Bestätigung des Visitators, 25.4.1704 bis 19.6.1707, wiederum, durch Wahl der Schwestern, 10.7.1710–10.7.1713, für die letzte Amtszeit 10.7.1713–1716 erneut kraft der Bestätigung durch den Visitor¹. † 19.5.1724².

¹ Profeß-Reg., 117; Klosterchron. I, 168–176 (Visitor war P. Gervasius von Breisach, der als Generalkommissar nach Flandern verreisen und deshalb Visitation und Wahlen verschieben mußte), 190–195 (zweifache Bestätigung: 1713 durch P. Gervasius, 1715 durch P. Januarius). – ² Profeß-Reg., 117.

Basilissa Charitas von Fleckenstein, 1707–1710. Von Luzern. * 1661. Prof. 21.11.1678, Frau Mutter 19.6.1707–10.7.1710¹. † 16.2.1716².

¹ Profeß-Reg., 127; Klosterchron. I, 184–190. – ² Profeß-Reg., 127.

Antonia Helmlin, 1710–1716 (2). S. 1701–1707.

Fortunata Göldlin, 1716–1718. Von Luzern. * 1672. Prof. 3.5.1689, Frau Mutter 1716¹ bis zu ihrem Tod am 22.8.1718².

¹ Ohne Angabe von Monat und Tag. – ² Profeß-Reg., 139 (hier auch Todesdatum); Klosterchron. I, 195f.

Margaretha Sebastiana Keller, 1718–1721 (1). Von Luzern. * 1675. Prof. 15.6.1692, Frau Mutter vom 22.8.1718, dem Todestag der Frau Mutter Fortunata Göldlin (laut Statuten rückte die Frau Helfmutter ins Amt der Frau Mutter auf bis zum Ablauf des Trienniums), bis 30.9.1718, 30.9.1718–7.10.1721, Ende Juni 1730–August 1733, August 1736–August 1739¹. † 10.12.1742².

¹ Profeß-Reg., 144; Klosterchron. I, 196–202, 244–249, 257–266. – ² Profeß-Reg., 144.

Regina Pfyffer, 1721–1724 (1). Von Luzern. * 1679. Prof. 11.10.1696, Frau Mutter 7.10.1721–August 1724, 26.6.1727–Juni 1730¹. † 31.12.1751².

¹ Profeß-Reg., 156; Klosterchron. I, 202–210, 215–244. – ² Profeß-Reg., 156.

Johanna Evangelista Keller, 1724–1727. Von Luzern. * 1678. Prof. 23.4.1696, Frau Mutter vom August 1724 bis 26.6.1727¹. † 16.12.1762².

¹ Profeß-Reg., 155; Klosterchron. I, 210–215. – ² Profeß-Reg., 155.

Regina Pfyffer, 1727–1730 (2). S. 1721–1724.

Margaretha Sebastiana Keller, 1730–1733 (2). S. 1718–1721.

Johanna Baptista Feer, 1733–1736 (1). Von Luzern. * 1685, Prof. 16. 1. 1702, Frau Mutter 9. 8. 1733–August 1736, August 1739–9. 8. 1742, 12. 9. 1745–15. 9. 1748, 26. 9. 1751–20. 10. 1754 und 16. 9. 1757–14. 9. 1760¹. † 6. 6. 1766².

¹ Profeß-Reg., 162; Klosterchron. I, 249–257, 265–285, 294–303, 325–343, 378–392. – ² Profeß-Reg., 162.

Margaretha Sebastiana Keller, 1736–1739 (3). S. 1718–1721.

Johanna Baptista Feer, 1739–1742 (2). S. 1733–1736.

Anna Joachima Mattmann, 1742–1745 (1). Von Luzern. * 1699. Prof. 3. 5. 1718, Frau Mutter 9. 8. 1742–12. 9. 1745, 15. 9. 1748–26. 9. 1751 und 14. 9. 1760 bis 26. 9. 1763¹. † 24. 7. 1764².

¹ Profeß-Reg., 184; Klosterchron. I, 284–294, 303–326, 392–398 (für das Ende der dritten Amtszeit steht die Jahreszahl 1764, Klosterchron., 398, offenbar irrtümlich, vgl. Profeß-Reg., 238, hier unterzeichnet für die Profeßfeier am 10. 5. 1764 Antonia [Hartmann]). – ² Profeß-Reg., 184.

Johanna Baptista Feer, 1745–1748 (3). S. 1733–1736.

Anna Joachima Mattmann, 1748–1751 (2). S. 1742–1745.

Johanna Baptista Feer, 1751–1754 (4). S. 1733–1736.

Theresia Schumacher, 1754–1757. Von Luzern. * 1705. Prof. 3. 5. 1722, Frau Mutter 20. 10. 1754–16. 9. 1757¹. † 20. 1. 1764².

¹ Profeß-Reg., 187; Klosterchron. I, 342–378. – ² Profeß-Reg., 187, auf eingeschobenem Blättchen.

Johanna Baptista Feer, 1757–1760 (5). S. 1733–1736.

Anna Joachima Mattmann, 1760–1763 (3). S. 1742–1745.

Antonia Hartmann, 1763–1766 (1). Von Luzern. * 1714 (15?). Prof. 4. 10. 1731, Frau Mutter 26. 9. 1763–28. 9. 1766, 17. 9. 1769–13. 9. 1772, 17. 9. 1775–13. 9. 1778 und 9. 9. 1781–12. 9. 1784. † 24. 2. 1787².

¹ Profeß-Reg., 200; Klosterchron., 398–415, 427–439, 450–454, 460–463. – ² Profeß-Reg., 200.

Catharina Francisca Wild, 1766–1769 (1). Von Luzern. * 1727. Prof. 23. 5. 1748, Frau Mutter 28. 9. 1766–17. 9. 1769, 13. 9. 1772–17. 9. 1775, 13. 9. 1778 bis 9. 9. 1781, 12. 9. 1784–9. 9. 1787 und 12. 9. 1790–8. 9. 1793¹. † 4. 4. 1796².

¹ Profeß-Reg., 217; Klosterchron. I, 415–427 (die Seiten 416f. fehlen, auf 415 folgt unmittelbar 418), 439–450, 454–460, 463–473, 477–488. – ² Profeß-Reg., 217.

Antonia Hartmann, 1769–1772 (2). S. 1763–1766.

Catharina Francisca Wild, 1772–1775 (2). S. 1766–1769.

Antonia Hartmann, 1775–1778 (3). S. 1763–1766.

Catharina Francisca Wild, 1778–1781 (3). S. 1766–1769.

Antonia Hartmann, 1781–1784 (4). S. 1763–1766.

Catharina Francisca Wild, 1784–1787 (4). S. 1766–1769.

Aloisia Martina Schumacher, 1787–1790 (1). Von Luzern. * 1728. Prof. 18. 5. 1745, Frau Mutter 9. 9. 1787–12. 9. 1790 und 8. 9. 1793–18. 9. 1796¹. † 12. 3. 1807².

¹ Profeß-Reg., 214; Klosterchron. I, 473–477, 487–503. – ² Profeß-Reg., 214.

Catharina Francisca Wild, 1790–1793 (5). S. 1766–1769.

Aloisia Martina Schumacher, 1793–1796 (2). S. 1787–1790.

Josepha Antonia Guggenbühler, 1796–1802 (1). Von Luzern. * 1749. Prof. 12. 8. 1766¹, Frau Mutter 18. 9. 1796–26. 9. 1802², 15. 9. 1805–25. 9. 1808, 8. 9. 1811 bis 29. 9. 1814 und durch Wiederwahl an diesem Tag bis 14. 9. 1817, 17. 9. 1820 bis zu ihrem Tod am 22. 1. 1821³.

¹ Profeß-Reg., 242. – ² Klosterchron. I, 503–556 (ohne Wiederwahl 1799, sondern von P. Qui-riakus Wolfisberg, Guardian des Kapuzinerklosters in Luzern, mit Zustimmung des «Herren Comisarij» – offenbar Regierungsstatthalter Vinzenz Rüttimann – im Fraumutteramt bestätigt. Vgl. Klosterchron. I, 539; P. Theobald MASAREY, *Unsere liebe Frau auf dem Wesemlin*, o. J., 264 *HBL* 5, 750; Eduard HIS, *Luzerner Verfassungsgeschichte der neueren Zeit 1798–1940*, o. J., 18; (*Luzern – Geschichte und Kultur*, Abt. Kultur- und Geistesgeschichte II). – ³ Klosterchron. I, 572–588, 598–625; Klosterchron. II, 25f. Für das Todesdatum s. Profeß-Reg., 242.

Johanna Evangelista Bühler, 1802–1805 (1). Von Luzern. * 1748. Prof. 9. 7. 1765¹, Frau Mutter 26. 9. 1802–15. 9. 1805 und 25. 9. 1808–8. 9. 1811². † 24. 5. 1821³.

¹ Profeß-Reg., 239. – ² Klosterchron. I, 555–572, 587–599. – ³ Profeß-Reg., 239.

Josepha Antonia Guggenbühler, 1805–1808 (2). S. 1796–1802.

Johanna Evangelista Bühler, 1808–1811 (2). S. 1802–1805.

Josepha Antonia Guggenbühler, 1811–1817 (3). S. 1796–1802.

Antonia Victoria Zingg, 1817–1820 (1). Von Luzern. * 1774. Prof. 4.6.1793¹, Frau Mutter 14.9.1817–17.9.1820, 1824–1827 und Januar 1830–Januar 1833². † 27.3.1850³.

¹ Profeß-Reg., 270. – ² Klosterchron. I, 625. – Klosterchron. II, 25, 28–33, 36–41. – ³ Profeß-Reg., 270.

Josepha Antonia Guggenbühler, 1820–1821 (4). S. 1796–1802.

Caecilia Francisca Wolfisberg, 1821–1824 (1). Von Kleindietwil BE. * 1773. Prof. 19.7.1795¹, Frau Mutter 4.2.1821–1824, 1827–Januar 1830, Januar 1833 bis 17.1.1836 und 27.1.1839–Januar 1842². † 3.1.1847³.

¹ Profeß-Reg., 273. – ² Klosterchron. II, 26–28, 33–36, 41–44, 50–56. – ³ Profeß-Reg., 273.

Antonia Victoria Zingg, 1824–1827 (2). S. 1817–1820.

Caecilia Francisca Wolfisberg, 1827–1830 (2). S. 1821–1824.

Antonia Victoria Zingg, 1830–1833 (3). S. 1817–1820.

Caecilia Francisca Wolfisberg, 1833–1836 (3). S. 1821–1824.

Anna Gut, 1836–1839. Von Roggliswil LU. * 1793, Prof. 5.11.1815¹, Frau Mutter 17.1.1836–27.1.1839². † 18.2.1840³.

¹ Profeß-Reg., 280. – ² Klosterchron. II, 44–50. – ³ Profeß-Reg., 280 (mit irriger Angabe des Alters).

Caecilia Francisca Wolfisberg, 1839–1842 (4). S. 1821–1824.

Agatha Villiger, 1842–1844. Von Oberrüti AG. * 1806. Prof. 17.8.1828¹, Frau Mutter Januar 1842–Februar 1844². † 14.4.1844³.

¹ Profeß-Reg., 300. – ² Klosterchron. II, 55f. (wegen Krankheit vorzeitig resigniert, irreführende Unterschrift von Frau Mutter Augustina Bühlmann unter die Profeßeintragung vom 14.7.1842, offenbar muß es heißen: 1844, Profeß-Reg., 308). – ³ Profeß-Reg., 300.

Augustina Josepha Bühlmann, 1844–1847 (1). Von Neuenkirch LU. * 1807. Prof. 7.6.1827¹, Frau Mutter 11.2.1844–Februar 1847, 27.1.1850–30.1.1853 und September 1857–24.9.1860². † 1870³.

¹ Profeß-Reg., 299. – ² Klosterchron. II, 56–63, 73–78, 84–92 (für die letzte Amtszeit s. Frau Mutter Philomena Villiger). – ³ Profeß-Reg., 299 (ohne Tages- und Monatsangabe).

Magdalena Aloisia Brunner, 1847–1850 (1). Von Rothenburg LU. * 1804. Prof. 1.6.1826¹, Frau Mutter Februar 1847–27.1.1850, 30.1.1853–27.1.1856, 24.9.1860–13.9.1863 und 16.9.1866–26.9.1869². † 14.12.1885³.

¹ Profeß-Reg., 297. – ² Klosterchron. II, 63–73, 78–84, 92–96, 99–104. – ³ Profeß-Reg., 297.

Augustina Josepha Bühlmann, 1850–1853 (2). S. 1844–1847.

Magdalena Aloisia Brunner, 1853–1856 (2). S. 1847–1850.

Philomena Villiger, 1856–1857. Von Oberrüti AG. *1819. Prof. 29.9.1842¹, Frau Mutter 27.1.1856–12.9.1857². †12.9.1857³.

¹ Profeß-Reg., 305. – ² Klosterchron. II, 84 u. Profeß-Reg., 305. – ³ Profeß-Reg., 305.

Augustina Josepha Bühlmann, 1857–1860 (3). S. 1844–1847.

Magdalena Aloisia Brunner, 1860–1863 (3). S. 1847–1850.

Bonaventura Arnold, 1863–1866 (1). Von Richenthal LU. *1817. Prof. 29.9.1842¹, Frau Mutter 13.9.1863–16.9.1866, 26.9.1869–30.9.1872 und 19.9.1875 bis 15.9.1878². †9.2.1886³.

¹ Profeß-Reg., 306. – ² Klosterchron. II, 96–99, 104–108, 114–120. – ³ Profeß-Reg., 306.

Magdalena Aloisia Brunner, 1866–1869 (4). S. 1847–1850.

Bonaventura Arnold, 1869–1872 (2). S. 1863–1866.

Hyacintha Pfyffer, 1872–1875 (1). Von Luzern. *1840. Prof. 13.6.1858¹, Frau Mutter 30.9.1872–19.9.1875, 15.9.1878–25.9.1881, 28.11.1883–6.10.1886, 2.10.1889–29.9.1892 und 17.10.1895–13.10.1898². †23.9.1909³.

¹ Profeß-Reg., 330. – ² Klosterchron. II, 108–114, 120–129, 136–147, 154–165, 172–181. – ³ Profeß-Reg., 330.

Bonaventura Arnold, 1875–1878 (3). S. 1863–1866.

Hyacintha Pfyffer, 1878–1881 (2). S. 1872–1875.

Philomena Bonaventura Koller, 1881–1883. Von Fischbach LU. *1845. Prof. 21.7.1863¹, Frau Mutter 25.9.1881 bis zu ihrem Tod am 19.11.1883².

¹ Profeß-Reg., 334. – ² Klosterchron. II, 129–136. Für das Todesdatum s. auch Profeß-Reg., 334.

Hyacintha Pfyffer, 1883–1886 (3). S. 1872–1875.

Augustina Steiner, 1886–1889 (1). Von Dagmersellen LU. *1849. Prof. 30.5.1871¹, Frau Mutter 6.10.1886–2.10.1889, 13.10.1898–17.10.1901 und 20.10.1904–10.10.1907². †8.7.1936³.

¹ Profeß-Reg., 342 (Geburtsdatum nur mit Bleistift notiert). – ² Klosterchron. II, 147–154, 181–189, 199–209. – ³ Profeß-Reg., 342.

Hyacintha Pfyffer, 1889–1892 (4). S. 1872–1875.

Barbara Philomena Leu, 1892–1895 (1). Von Oberrüti AG. * 1850. Prof. 18.6. 1874¹, Frau Mutter 29.9.1892–17.10.1895, 17.10.1901–20.10.1904, 10.10.1907 bis 14.10.1910 und 16.10.1913–21.10.1916². † 26.11.1918³.

¹ Profeß-Reg., 347. – ² Klosterchron. II, 165–173, 189–199, 209–224, 236–254. – ³ Klosterchron. II, 262; Profeß-Reg., 347.

Hyacintha Pfyffer, 1895–1898 (5). S. 1872–1875.

Augustina Steiner, 1898–1901 (2). S. 1886–1889.

Barbara Philomena Leu, 1901–1904 (2). S. 1892–1895.

Augustina Steiner, 1904–1907 (3). S. 1886–1889.

Barbara Philomena Leu, 1907–1910 (3). S. 1892–1895.

Benedicta Aloisia Salzmann, 1910–1913 (1). Von Meggen LU. * 1867. Prof. 30.7.1888¹, Frau Mutter 14.10.1910–16.10.1913, 21.10.1916–23.10.1919, 26.10.1922–30.10.1925, 13.12.1928–29.10.1931 und 29.10.1934–6.11.1937². † 30.1.1946³.

¹ Profeß-Reg., 368. – ² Klosterchron. II, 224–236, 254–266, 275–286, 292–300, 312–328. – ³ Profeß-Reg., 368.

Barbara Philomena Leu, 1913–1916 (4). S. 1892–1895.

Benedicta Aloisia Salzmann, 1916–1919 (2). S. 1910–1913.

Anastasia Catharina Moser, 1919–1922 (1). Von St. Josephen SG. * 1875. Prof. 13.6.1901¹, Frau Mutter 23.10.1919–26.10.1922, 29.10.1931–29.10.1934 und 6.11.1937–12.10.1940². † 13.4.1943³.

¹ Profeß-Reg., 384. – ² Klosterchron. II, 266–275, 299–312, 328–347. – ³ Profeß-Reg., 384.

Benedicta Aloisia Salzmann, 1922–1925 (3). S. 1910–1913.

Hedwig Francisca Truttmann, 1925–1928. Von Seelisberg UR. * 1876 (1875?). Prof. 16.8.1898¹, Frau Mutter 30.10.1925–13.12.1928². † 4.10.1951³.

¹ Profeß-Reg., 381. – ² Klosterchron. II, 286–293. – ³ Klosterchron. II, 399; Profeß-Reg., 381.

Benedicta Aloisia Salzmann, 1928–1931 (4). S. 1910–1913.

Anastasia Catharina Moser, 1931–1934 (2). S. 1919–1922.

Benedicta Aloisia Salzmann, 1934–1937 (5). S. 1910–1913.

Anastasia Catharina Moser, 1937–1940 (3). S. 1919–1922.

Paula Bättig, 1940–1946 (1). Von Willisau LU. * 1889. Prof. 24. 10. 1916¹, Frau Mutter 12. 10. 1940–18. 9. 1943 und durch Wiederwahl am gleichen Tag bis 6. 9. 1946, dann 25. 10. 1949–31. 7. 1952². † 2. 4. 1964³.

¹ *San Damiano* 21, 1964, 60. – ² Klosterchron. II, 347–374, 388–401; Wahlprotokolle Y Nr. 16 (handgeschriebenes Formular), Nr. 17 und 19 (gedruckte Formulare). – ³ *San Damiano* 21, 1964, 60.

Antonia Burri, 1946–1949 (1). Von Schwarzenberg LU. * 1915. Prof. 2. 7. 1934¹, Frau Mutter 6. 9. 1946–25. 10. 1949, 31. 7. 1952–21. 9. 1961 mit zweimaliger Wiederwahl 14. 9. 1955 und 20. 9. 1958; 17. 9. 1964 erneut zur Frau Mutter gewählt².

¹ *Verz. d. Kapuzinerinnenklöster d. Schweiz*, 1965, 35. – ² Klosterchron. II, 374–388, 401–460; Klosterchron. III, 36, 71; Wahlprotokolle Y Nr. 18 (1946), übrige Wahlprotokolle ohne Signatur.

Paula Bättig, 1949–1952 (2). S. 1940–1946.

Antonia Burri, 1952–1961 (2). S. 1946–1949.

Immaculata Haas, 1961–1964. Von Luzern. * 1927. Prof. 21. 11. 1954¹, Frau Mutter 21. 9. 1961–17. 9. 1964².

¹ *Verz. d. Kapuzinerinnenklöster d. Schweiz*, 1968, 35. – ² Klosterchron. III, 36–71; Wahlprotokoll v. 21. 9. 1961 (ohne Signatur).

Antonia Burri, 1964–1967 (3). S. 1946–1949.

Veronica Derungs, 1967–. Von Obercastel GR. * 1925, Prof. 17. 9. 1945, Frau Mutter 26. 10. 1967–15. 10. 1970 und, nach Wiederwahl, seit 15. 10. 1970¹.

¹ *Verz. d. Kapuzinerinnenklöster d. Schweiz*, 1968, 35; Klosterchron. III, 101, 143; Wahlprotokolle; Mitt. der Frau Mutter v. 24. 3. 1972.

LEIDEN CHRISTI IN GONTEN

VON P. THEOPHIL GRAF OFM^{Cap.}

EINLEITUNG

Lage: Gonten (Station Jakobsbad), Kt. Appenzell-Innerrhoden.

Diözese: Bis 1814 Konstanz; 1814–1823 Apostolische Administratur unter Propst Bernhard Göldlin von Tiefenau von Beromünster (bis 1819) und Bischof Karl Rudolf von Buol-Schauenstein von Chur (bis 1823); 1823–1833 Chur–St. Gallen; 1833–1866 Chur; seit 1866 St. Gallen.

Name: Anfangs «Kloster der Ewigen Anbetung des Kostbaren Blutes Jesu Christi im allerheiligsten Altarssakrament» (1853), später Kloster Leiden Christi.

Patrone: Schmerzensmutter Maria, St. Josef.

Gründung: 1851.

Siegel: Oval; Schmerzensmutter Maria unter dem Kreuz, mit Rosenzweig in der linken Hand; Umschrift: Schw. M. Johanna Baettig – Maria z(um) Leiden Christi.

Geschichte: Das Kapuzinerinnenkloster Leiden Christi ist aus der Klostergründung der Rosa Bättig entstanden. Diese fromme Bauerntochter aus Ettiswil LU trat Ende Februar 1848 ins Kloster Wonnenstein ein und begann am 15.8.1849 ihr Noviziat. Ungewohntes Verhalten – Symptome mystischer Gnaden? – lenkte die Aufmerksamkeit der klösterlichen und geistlichen Umwelt auf sie. Mehr und mehr bemächtigte sich ihrer der Gedanke, ein neues Kloster zur Verehrung des kostbaren Blutes unseres Herrn Jesus Christus zu gründen. Sie wurde in ihrem Vorhaben anscheinend durch einen Besuch in Steinerberg SZ, anlässlich einer Wallfahrt nach Einsiedeln, nachhaltig bestärkt. Hier hatte sich 1845 unter Mitwirkung des süddeutschen Erweckers religiösen Lebens, Karl Rolfus (1819–1907), eine «Sammlung der Schwestern vom kostbaren Blut zur Anbetung des allerheiligsten Altarssakramentes» gebildet, die im Juni 1848 den Folgen des Sonderbundskrieges in der Innerschweiz zum Opfer fiel. Der «Verein der Ewigen Anbetung des kostbaren Blutes für Weltleute» aber bestand weiter, und Rosa Bättigs Anteilnahme an seinem Schicksal und an der Andacht zum kostbaren Blut wurde durch P. Laurenz Hecht in Einsiedeln wachgehalten. Seither häuften sich die Äußerungen Rosa Bättigs, sie müsse Wonnenstein «auf des Herrn Wort» demnächst verlassen. Am 3.4.1851 besorgte Franz Josef Huber, Schwager des Pfarrers Johann Anton Suter in Gonten, den Kauf der Liegenschaft «Sägenweidli» bei Gonten für Rosa Bättig und drei Gefährtinnen, mit Zustimmung der Appenzeller Regierung. Ende November 1851 ging der ganze Besitz an Rosa Bättig über.

Auf diesem Anwesen stand die älteste Kapelle Gontens, im 17. Jh. erbaut und wohl schon damals im Volk als Kapelle «zum Leiden Christi» bekannt. Nach 1830 mehrten sich die Wallfahrer, und der Pfarrer nahm die Gelegenheit wahr, die Kapelle ausbessern und darin einen Altar errichten zu lassen. Am 31. 7. 1848 wurde sie benediziert und die erste hl. Messe darin gelesen.

Seit Ostern 1851 weilte Rosa Bättig mit einigen Jungfrauen, die sich ihr angeschlossen hatten, im «Sägenweidli» mit Billigung des päpstlichen Geschäftsträgers Giuseppe Maria Bovieri und des bischöflichen Kommissars in Appenzell, Johann Anton Knill. Die bischöfliche Zustimmung zur «Versammlung frommer Jungfrauen in Leiden Christi» in Gebetsstunden zur Verehrung des kostbaren Blutes Jesu Christi erfolgte am 15. 9. 1851. Der Bischof erbat sich die Zusendung der von Rosa Bättig verfaßten «Anbetungsstunden». Inzwischen hatte die Gründerin auch die neuen Satzungen für ihre Gebetsgemeinschaft geschrieben, «auf (der) Grundlage des 3. ten Ordens des hl. Franziskus», bemerkt Kommissar Knill in seinem Schreiben an den Bischof vom 24. 9. 1851 und ersuchte auf Wunsch von Rosa Bättig um die Vergünstigung, das Allerheiligste in der Kapelle aufbewahren zu dürfen. Zugleich richtete der bischöfliche Kommissar ein Gesuch nach Rom. Am 10. 2. 1852 bestätigte Bischof Kaspar I. de Carl in Chur die Satzungen von Rosa Bättig und am 3. 3. 1852 teilte er mit, daß die päpstliche Zustimmung zur Aufbewahrung des Allerheiligsten in Leiden Christi eingetroffen sei.

In den Jahren 1852 bis 1854 ließ die Gründerin ein Klösterlein bauen, die Kapelle erweitern und schließlich mit beträchtlichen Mitteln eine größere Klosterkirche errichten. Bei der inneren Gestaltung der Gemeinschaft hatte sie keine glückliche Hand, die Klagen häuften sich und nötigten die geistliche Obrigkeit, nach dem Rechten zu sehen. In der schriftlichen Verzichterklärung vom 30. 10. 1854 überließ sie ihre klösterliche Gründung der Kirche. Der Bischof von Chur ersuchte das Kloster Wonnenstein, die geistliche Leitung in Leiden Christi zu übernehmen. Nach Bereinigung aller Schwierigkeiten wurde am 16. 7. 1856 mit Zustimmung Roms das Vereinigungsdekret für Wonnenstein und Leiden Christi unterzeichnet. Inskünftig waltete in Leiden Christi eine von der Frau Mutter in Wonnenstein ernannte Schwester mit dem Titel einer Frau Helfmutter. Die neue Klosterkirche war noch vor der Vereinigung von Bischof Kaspar I. de Carl am 14. 10. 1855 geweiht worden. Rosa Bättig erlebte die Übergabe ihrer Klostergründung an Wonnenstein nicht mehr. Am 21. 11. 1854 hatte sie in Leiden Christi als Sr. Johanna Rosa die Ordensgelübde versprochen, am 24. 9. 1855 verschied sie.

Am 30. 12. 1917 ersuchten die Schwestern in Leiden Christi den Bischof von St. Gallen, ihren Visitator, um Ablösung von Wonnenstein. Rom erteilte seine Erlaubnis am 30. 8. 1918. Der Trennungsvertrag erfolgte auf Grund des Entwurfs von Bischof Robert Bürkler am 7. 10. 1918. Am 22. 10. 1918 wurde Ottilia Wick zur Frau Mutter in Leiden Christi gewählt.

Wenige Jahre nach der Vereinigung von Wonnenstein und Leiden Christi fügte sich dem Klösterlein in Gonten ein Gastflügel an (1862). 1866 wurden in der Klosterkirche drei Altäre geweiht: der Hochaltar und zwei Seitenaltäre. Einen gründlichen Umbau erlebte Leiden Christi in den Jahren 1909/10: Kloster- und Konventflügel (mit Refektorium), Gast- und Bethaus (Innerer Chor) wurden neu erstellt. Zu gleicher Zeit entstand ein neues Stück Klostermauer (1910). Weitere bauliche Änderungen folgten in der Zwischenkriegszeit: neuer Gastflügel (1924), Kirchenorgel (1927), Kapelle zu Ehren des Kostbaren Blutes im Kloster und neue Stationenbilder in der Klosterkirche von Kunstmaler Johannes Hugentobler (1926–1930). – Zu Leiden Christi gehörten auch zwei Ferienheime: St. Ottilien und Lauftegg. Geblieben ist nur das Ferienheim St. Ottilien.

Der Konvent zählt heute 25 Schwestern.

Archiv: KLA Leiden Christi/Gonten: Chronik Rosa Bättig (zit. Chron. Rosa Bättig), entstanden 1853/54; Abschriften: Getreue Abschrift von Leben und (von) Schriften der wohlehrwürdigen Frau Mutter und Gründerin unseres Klosters Leiden Christi, Sr. M. Johanna Evangelista Rosa Bättig, und von solchen Personen, welche mit ihr besonders verbunden waren: I (1825–1849), II (1849–1850), III (1850–1851) (zit. Abschriften), vermutlich wurde erst nach der Ablösung von Wonnenstein mit dieser Dokumentensammlung begonnen; Klosterchroniken: mehrere Bände, verschiedene Schreiberinnen, zeitlich ineinandergreifend, gesonderte Aufzeichnungen nicht paginiert (zit. Chron. und entsprechende Jahreszahl), die Zeit von 1907–1945 umfassend; Verzeichnis der hand- u. maschinengeschriebenen Darstellungen und Photokopien über die Gründung des Klosters Leiden Christi (zit. Verz. und entsprechende Abteilung), enthält auch Verz. der Frau Mütter und der Schwestern, vermutlich nach 1918 entstanden; Photokopien von Ludwig Fischer: in der Chronik des Klosters von 1928–1945 ist zum 7. 5. 1934 bemerkt, Prof. Dr. Ludwig Fischer, der eine Lebensbeschreibung von Rosa Bättig erarbeiten wollte, sei von seiner Romreise zurückgekehrt und habe gegen 500 Photos der Akten der Gründerin Rosa Bättig mitgebracht, die er im päpstlichen Geheimarchiv auf dem Estrich(!) gefunden habe, Aufbewahrungsort ungewiß (verlorengegangen?). Zwischen Dr. Fischer und dem Kloster Leiden Christi kam es zu einem langwierigen Prozeß (Akten im BiASt. Gallen); Satzungen von Rosa Bättig für die Kongregation der Ewigen Anbetung in Gonten (1851) Abschr. III, p. 100–175; Geschichte der Schwesterngemeinschaft auf Steinerberg (Geschichte der Versammlung der Schwestern vom Kostbaren Blut im Leben, Wirken und Leiden ihrer Stifterin und ersten Oberin Maria Theresia Weber, aus den Jahren 1845–1848, von P. C(laudius) P(errot), Ms. im KLA Einsiedeln, maschinengeschriebenes Exemplar im KLA Leiden Christi/Gonten. – *KLA Wonnenstein:* Verzeichnis aller ehrwürdigen Schwestern des Frauenklosters Maria Rosengarten zu Wonnenstein, begonnen 1897 (zit. Schwesternverz. Wonnenstein); Chronik des ehrwürdigen Gotteshauses und Frauenklosters Maria Rosengarten zu Wonnenstein, III (1828–1904) (zit. Chron. Wonnenstein III). – *BiASt. Gallen:* Gonten – Kloster Leiden Christi (zahlreiche und wichtige Dokumente, auch über die Gründung des Klosters (zit. Frauenklöster, Mp. Nr. 4, Gonten – Leiden Christi).

Bibliographie: Quellen: Satzungen des Klosters Leiden Christi in Gonten (St. Gallen) Dritten Ordens des hl. Franziskus von der Ewigen Anbetung des Kostbaren Blutes Jesu Christi, mit Bestätigungsdekret von Papst Pius XI. vom 10. 6. 1930, 1930. – *Verz. d. Kapuzinerinnen der Schweiz*, Luzern 1968, 21–23.

Literatur: BÜGLER, *Franziskus-Orden*, 186f. – Ludwig FISCHER, *Senfkorn Gottes im Appenzelerland, ein Beitr.z.Gründungsgesch.d.Klosters Leiden Christi*, Gonten 1941. – Arthur KOBLER, Die Klöster und Kongregationen, in *Hundert Jahre Diözese St.Gallen*, hg. von Bischof Josephus MEILE, 1947, 201. – Edmund LOCHER, Die Apostolische Administratur Appenzell, in *Hundert Jahre Diözese St.Gallen*, Uznach 1947, 70–91. – P.Fridolin SEGMÜLLER, Die Genossenschaft der Schwestern vom Kostbaren Blut auf Steinerberg, in *Mitt.d.Hist.Ver.d.Kt.Schwyz* 38, 1931, 49–100.

KLOSTEROBERINNEN

Frau Mütter

Kongregation der Ewigen Anbetung des kostbaren Blutes Jesu Christi im allerheiligsten Altarssakrament.

Johanna Rosa Bättig, 1852–1854. Von Ettiswil LU. * 1825. Prof. 21. 11. 1854 in Leiden Christi. Oberin der von ihr gegründeten Schwesternvereinigung 1852 bis 1854¹. † 24. 9. 1855².

¹ Verz.d.Frau Mütter, 79; Abschriften I, 5, 27f.; II, 12 (Einkleidung in Wonnenstein); III, 23–26 (Verhör durch den päpstlichen Geschäftsträger Giuseppe Maria Bovieri, November 1850); Chron.Rosa Bättig; BiASt.Gallen: Frauenklöster, Mp. Nr.4 Gonten – Leiden Christi; BÜGLER, 187 (Profeß). – ² Chron. Wonnenstein III, 72.

Frau Helfmütter

Unter der Leitung von Wonnenstein 1856–1918.

Wiborada Liner, 1856–1867. Von St.Georgen SG. * 1806. Prof. 18. 10. 1832, Frau Helfmutter 1856–1867¹. † 28. 7. 1870.²

¹ Verz.d.Frau Mütter, 79; Schwesternverz. Wonnenstein Nr.291; Chron. Wonnenstein III, 82f., 120–122. – ² Verz. d. Frau Mütter, 79.

Anna Helg, 1867–1868. Von Jonschwil SG. * 1822. Prof. 21. 8. 1844, Frau Helfmutter 1867–1868¹. † 15. 6. 1881².

¹ Verz.d.Frau Mütter, 79; Schwesternverz. Wonnenstein Nr. 299; Chron. Wonnenstein III, 121f. – ² Verz.d.Frau Mütter, 79.

Sebastiana Willi, 1868–1874. Von Ettiswil LU. * 1825. Prof. 14. 7. 1850, Frau Helfmutter 1868–1874¹. † 16. 3. 1897².

¹ Verz.d.Frau Mütter, 79; Schwesternverz. Wonnenstein Nr. 305. – ² Verz. d. Frau Mütter, 79.

Bernardina Sauter, 1874–1878. Von Meckenbeuren (Württemberg). * 1820. Prof. 21. 9. 1847, Frau Helfmutter 1874–1878¹. † 10. 11. 1889².

¹ Verz. d. Frau Mütter, 79; Schwesternverz. Wonnenstein Nr. 304; Chron. Wonnenstein, 133. – ² Verz. d. Frau Mütter, 79.

Josepha Bernet, 1878–1880. Von Goßau SG. *1830. Prof. 21.5.1861, Frau Helfmutter 1878–1880¹. †21.11.1888².

¹ Verz. d. Frau Mütter, 79; Schwesternverz. Wonnenstein Nr. 332. – ² Verz. d. Frau Mütter, 79.

Dominica Müller, 1880–1882 (1). Von Wertbühl TG. *1835. Prof. 21.6.1870, Frau Helfmutter 1880–1882 und 1891–1898¹. †11.9.1909².

¹ Verz. d. Frau Mütter, 79; Schwesternverz. Wonnenstein Nr. 347. – ² Verz. d. Frau Mütter, 79.

Agnes Geser, 1882–1884. Von Goßau SG. *1836. Prof. 26.11.1856, Frau Helfmutter 1882–1884¹. †8.7.1898².

¹ Verz. d. Frau Mütter, 79; Schwesternverz. Wonnenstein Nr. 312. – ² Verz. d. Frau Mütter, 79.

Coleta Mauchle, 1884–1891. Von Goßau SG. *1846. Prof. 25.7.1865, Frau Helfmutter 1884–1891¹. †3.6.1904².

¹ Verz. d. Frau Mütter, 79; Schwesternverz. Wonnenstein Nr. 337. – ² Verz. d. Frau Mütter, 79.

Dominica Müller, 1891–1898 (2). S. 1880–1882.

Catharina Dutli, 1898–1901 (1). Von Tobel TG. *1868. Prof. 22.6.1887, Frau Helfmutter 1898–1901 und 1913–1915¹. †2.4.1934².

¹ Verz. d. Frau Mütter, 79; Schwesternverz. Wonnenstein Nr. 390. – ² Verz. d. Frau Mütter, 79.

Ottília Wick, 1901–1913. Von Lütisburg SG. *1871. Prof. 18.5.1893, Frau Helfmutter 1901–1913¹. †27.8.1938². S. Frau Mütter 1918–1924.

¹ Verz. d. Frau Mütter, 79; Schwesternverz. Wonnenstein Nr. 404. – ² Verz. d. Frau Mütter, 79.

Catharina Dutli, 1913–1915 (2). S. 1898–1901.

Seraphina Ettlin, 1915–1918. Von Kerns OW. *1875. Prof. 21.11.1899, Frau Helfmutter von 1915–1918¹. †4.11.1945².

¹ Verz. d. Frau Mütter, 79; Schwesternverz. Wonnenstein Nr. 423. – ² Verz. d. Frau Mütter, 79.

Frau Mütter

Unter selbständiger Leitung seit 1918.

Ottília Wick, 1918–1924 (1). 22.10.1918 zur ersten Frau Mutter in Leiden Christi gewählt; sie leitete den Schwesternkonvent 1918–1924 und 1927–1938¹. S. Frau Helfmütter 1901–1913.

¹ BiASt. Gallen: Frauenklöster, Mp. Nr. 4, Gonten – Leiden Christi; Chron. Wonnenstein III, 172f.; Verz. d. Frau Mütter, 79.

Felicitas Fust, 1924–1927. Von Mosnang SG. *1872. Prof. 22.7.1896, Frau Mutter 1924–1927¹. †12.5.1939².

¹ Verz.d.Frau Mütter, 79; Klosterchron. von 1922–1927, 116f. – ² Verz.d.Frau Mütter, 79.

Ottilia Wick, 1927–1938 (2). S. 1901–1913 und 1918–1924.

Hedwig Gaßler, 1938–1945. Von Koblenz AG. *1891. Prof. 8.9.1924, Frau Mutter 1938–9.11.1944 und nach Wiederwahl an diesem Tag bis zum Rücktritt 8.11.1945¹. †7.12.1962².

¹ Verz.d.Frau Mütter, 79; Verz.d.Schwestern, 77; Klosterchron. von 1938–1948. – ² Verz.d.Frau Mütter, 79.

Gertrud Zwicker, 1945–†1948. Von St.Gallen. *1893. Prof. 29.10.1914, Frau Mutter 8.11.1945–Juni 1948¹. †30.6.1948².

¹ Verz.d.Frau Mütter, 79; Verz.d.Schwestern, 77; Klosterchron. von 1938–1948. – ² Verz.d.Frau Mütter, 79.

Magdalena Künzle, 1948–1960. Von Goßau SG. *1901. Prof. 18.10.1922, Frau Mutter 1948–1960 mit dreimaliger Wiederwahl¹.

¹ Verz.d.Frau Mütter, 79; *Verz.d.Kapuzinerinnenklöster d.Schweiz*, 1968, 21.

Helena Bamert, 1960–. Von Tuggen SZ. *1896. Prof. 25.10.1927, Frau Mutter seit 1960, wiedergewählt 30.10.1963, 3.11.1966 und 4.11.1969¹.

¹ Verz.d.Frau Mütter, 79; *Verz.d.Kapuzinerinnenklöster d.Schweiz*, 1965 u. 1968, 21; Wahlprotokoll v. 4.11.1969; Mitt.d.Frau Mutter v. 23.3.1972.

ST. OTTILIA IN GRIMMENSTEIN-WALZENHAUSEN

VON P. BEDA MAYER OFM Cap.

EINLEITUNG

Lage: Enklave des Kt. Appenzell-Innerrhoden (Klostergebäude, Kirche, Garten, Friedhof), keiner politischen Gemeinde zugehörig. – Gde. Walzenhausen, Kt. Appenzell-Außerrhoden (Kaplanei, Liegenschaften).

Diözese: Bis 1814 Konstanz; 1814–1823 Apostolische Administratur unter Propst Bernhard Göldlin von Tiefenau von Beromünster (bis 1819) und Bischof Karl Rudolf von Buol-Schauenstein von Chur (bis 1823); 1823–1833 Chur-St. Gallen; 1833–1866 Chur; seit 1866 St. Gallen.

Name: Kloster St. Ottilia, Kloster Grimmenstein, Kapuzinerinnenkloster Grimmenstein.

Patron: Hl. Ottilia, Jungfrau.

Gründung: 1602–1604 Pfanneregger Reform.

Siegel: 1. Oval; hl. Ottilia ohne Stab, mit einem Buch in der rechten Hand, auf dem Buch zwei Augen; Umschrift: S(igillum) MONASTERII IN GRIMMENSTEIN; bez. durch Abdruck 7. 10. 1645, K1AGrimmenstein M 169 K 17. – 2. Rechteckig mit abgeschrägten Ecken; Hl. Ottilia mit Stab in der Rechten, vor den Füßen ein Wappen; Umschrift: S. MONASTERII GRIMMENSTEIN; bez. 20. 10. 1654 durch Siegelabdruck, K1AGrimmenstein M 165 G 3. – 3. Oval; hl. Franz von Assisi, von Christus die Stigmata empfangend; ohne Umschrift; bez. durch Siegelabdruck am 8. 5. 1663, K1AGrimmenstein M 169 J 18, dann wiederholt bis 1807. – 4. Rechteckig mit abgestumpften Ecken; hl. Ottilia en face, in der Rechten den Stab, vor den Füßen ein Wappen; Umschrift: SIG. MON(asterii) in GRIMMENSTEIN; bez. durch Siegelabdruck 13. 8. 1732, K1AGrimmenstein M 169 K 1, dann wiederholt im 19. Jh. – 5. Oval; hl. Ottilia, Stab in der Rechten, vor den Füßen ein Wappen, auf einer Anhöhe eine Burgruine; Umschrift: SIGGILLO D CONFENT ZU ST. OTHILIA GRIMMENSTEIN; bez. durch Siegelabdruck 15. 1. 1861, K1AGrimmenstein M 181 X 3.–6. Oval; hl. Ottilia, Stab in der Rechten, vor den Füßen ein Wappen, in der Linken ein Gefäß oder Buch (?); Umschrift: SIGILL DE GRIMMENSTEIN; bez. durch Siegelabdruck 11. 4. 1829, K1AGrimmenstein M 159 A 11. – 7. Oval; hl. Ottilia, en face, in der Linken den Stab, zu Füßen ein Wappen (nicht erkennbar); Umschrift: CONFENT GRIMMENSTEIN; bez. durch Siegelabdruck 2. 9. 1862, K1AGrimmenstein M 181 X 4.

Geschichte: 1378 ließen sich einige Waldschwestern unfern der Burg Grimmen-

stein auf der Hofstatt Äschach nieder. Sie bekannten sich zur Drittordensregel des hl. Franziskus. Noch vor 1400 übersiedelten sie in eine Talmulde im Unterhirschberg, Gde. Walzenhausen, wo ihnen Abt Kuno von Stoffeln ein Klösterlein errichtete. 1424 erhielten sie von Hofleuten zu St. Margareten und St. Johann-Höchst eine Hofstatt zu ihrem Kloster¹. 1602–1604 fand hier die Pfanneregger Reform Eingang, und zwar durch Schwestern aus dem Kloster Wonnenstein: Verena Decker als Frau Mutter und Anastasia Signer als Lehrmeisterin, beide von Appenzell². Schon am 6. 8. 1595 hatte die Landesregierung der inneren Rhoden beschlossen, in Appenzell ein Frauenkloster zu bauen. Die Gründungsfrage wurde in der Folge wiederholt im Landrat aufgerollt³. Man dachte daran, zur Ausführung des Planes die beiden Klöster in Wonnenstein und Grimmenstein beizuziehen. Vor der endgültigen Beschlußfassung mußte das Kloster Grimmenstein am 5. 9. 1613 vor Vertretern des geistlichen und weltlichen Standes genaue Rechnung über Hab und Gut ablegen, wohl auch über seinen personellen und finanziellen Anteil bei der beabsichtigten Gründung in Appenzell. Im «großen pottnen (aufgebotenen) zwifachen Landtratt» am 15. 9. 1613 wurde «mit ainhelligen Mehr» beschlossen, «man selle vier Schwösteren us dem Wunenstein und fünff Schwösteren us dem Grimmenstein in das Schloß (das man zuo umb 640 Gl. erkaufft hat) thun»⁴. Dem Ruf der Landesbehörde folgend und mit Einwilligung des Generalvikars von Konstanz⁵ kamen am 3. 12. 1613 fünf Schwestern aus Grimmenstein in Appenzell an. Als Aussteuer gab das Kloster den Auswanderinnen 1200 Pfund Schilling nebst Hausrat und «anderm» mit.

Am 28. 8. 1610 gaben die innerrhodischen Landesväter dem Kloster Grimmenstein die Erlaubnis, die Gebäulichkeiten zu erweitern, und stellten hierfür einen Steuerbrief aus⁶. Dem Bauvorhaben wurden von seiten Außerrhodens Schwierigkeiten in den Weg gelegt⁷. Die etwas vergrößerte Kapelle konsekrierte am 12. 9. 1612 der Konstanzer Weihbischof Johann Jakob Mirgel (1598–1629) zu Ehren der Gottesmutter Maria, des hl. Franziskus und der hl. Klara; zugleich weihte er das Glöcklein zu Ehren des hl. Franziskus und der hl. Ottilia und benedizierte noch das Friedhöfchen⁸. Da die Schwesternzahl stetig wuchs – 1597 waren es sechs Schwestern, 1612 29 – war eine Erweiterung des Klosters nicht mehr zu umgehen. Der Plan beschwor einen hartnäckigen Kampf zwischen den beiden Landesteilen Appenzells herauf (1665–1669)⁹. Im Grunde ging der Hader um die Landeshoheit über das Kloster. Nach langwierigen Verhandlungen kam am 14. 6. 1668 ein Vertrag zustande, der am 15. 12. des folgenden Jahres von Außerrhoden besiegelt wurde¹⁰. Darin wurde u. a. vereinbart, daß der «Infang»¹¹ des Klosters der außerrhodischen Obrigkeit gehöre und daß den Klosterfrauen «zugelassen seyn, ihre dißmahlige Gebäue zu verbessern». Nun konnte der Bau vollendet werden, dem als Baumeister von der Regierung Innerrhodens der regierende Landvogt von Rheintal, Johann Jakob Schüß (1620–1678), vorgesetzt wurde. Der

neue Kirchenbau erhielt die Weihe am 19.4.1671¹². Auf Bettelreisen im In- und Ausland hatten Schwestern den Baugroschen gesammelt, auch Geld für Paramente¹³.

1634 erhielten die Schwestern einen eigenen Beichtvater: Thomas Züreckh, Weltpriester von Bregenz, der bis 1646 blieb¹⁴. Außerhalb der Klausur wurde für den Beichtvater «eine eigene Wohnung verordnet»¹⁵.

Die häusliche Leitung des Klosters lag in diesem Zeitabschnitt in der Hand vorzüglicher Oberinnen. Die kleine Schar von fünf oder sechs Schwestern wuchs an zu einem Konvent von 30 Mitgliedern¹⁶. Obwohl 1613 das Kloster fünf Schwestern für die Gründung in Appenzell abgegeben hatte und acht Schwestern der Pest zum Opfer gefallen waren (1628–1629)¹⁷, zählte die Gemeinschaft 1656 schon wieder 30 Schwestern. Auch die ökonomischen Verhältnisse verbesserten sich zusehends. Dank der Umsichtigkeit der Schwestern konnten sie den Landbesitz beinahe alljährlich erweitern¹⁸.

Nach der Niederlage der katholischen Orte bei Villmergen (25.7.1712) fiel das äbtische Fürstentum ohne Schwertstreich in die Hände der siegreichen Zürcher; diese zogen nach Wil und Rorschach. Aus Furcht vor dem nahen Feind flüchteten die Schwestern nach Bregenz. Hier verteilte die Frau Mutter durch das Los die Schwestern zu zweien in die verschiedenen Klöster jenseits des Rheins. Drei oder vier Schwestern hüteten indessen das Kloster. Nach 23 Wochen kehrten die Flüchtlinge in ihre Heimat zurück¹⁹. Statt des baufälligen, hölzernen Klösterleins erstand 1724 der jetzige, zweistöckige Klosterbau aus Stein. Den Bauarbeiten gingen Mißhelligkeiten zwischen den beiden appenzellischen Landesteilen voraus. Außerrhoden äußerte im Juli 1723 in der Konferenz der evangelischen Orte die Besorgnis, der geplante Klosterbau könnte zu einer «Fortifikation» gegen sie werden²⁰. Die eigentliche Streitfrage drehte sich wiederum um die «Territorialgerechtigkeit» über das Kloster. Im gütlichen Vergleich vom 6.8.1723 wurde der Bau grundsätzlich unter gewissen Bedingungen gestattet²¹. 1725 wurden noch eine neue Beichtigerwohnung und ein Waschhaus gebaut. 1737 begann das Kloster, wie es die kirchlichen Klausurvorschriften vorsahen, eine Ringmauer zu erstellen, die später aber einem bloßen Zaun Platz machen mußte.

Um Neujahr 1782 beklagten sich Abgesandte des Klosters vor den innerrhodischen Behörden, daß man beabsichtige, das Kloster St. Ottilia mit dem Frauenkloster in Appenzell zu verschmelzen. Die Regierung gab in einer Urkunde die Versicherung, daß sie die Interessen des Klosters weiterhin vertreten würde²². Schon wiederholt war in Appenzell der Gedanke aufgetaucht, das Kloster Grimmenstein aufzulösen, um es mit jenem in Appenzell zu vereinigen, so in den Jahren 1612, 1634 und 1650. Anfangs des 19. Jhs. war das Kloster wiederum in Besorgnis, daß die Schwestern in andere Klöster versetzt würden. Ignaz Heinrich von Wessenberg, der damalige Konstanzer Generalvikar, gab den Schwestern 1803

«die tröstliche Versicherung, daß diesmal um eine solche Auflösung nichts zu thun sey»²³; aber zwei Jahre später äußerte er die Absicht, das Kloster Grimmenstein aufzuheben und die Schwestern nach Appenzell zu verpflanzen, um bei der Errichtung einer Mädchenschule mitzuwirken. Der Plan kam zwar nicht zur Ausführung, doch Grimmenstein erklärte sich bereit, nötigenfalls Koch- und Haus-haltungslehrtöchter aufzunehmen²⁴.

Unter der helvetischen Regierung wurde mit Appenzell auch Walzenhausen zum Kanton Säntis geschlagen, der im wesentlichen von den helvetischen Kantonalbehörden in St. Gallen verwaltet wurde. Die klosterfeindliche Haltung der neuen Regierung trieb die Grimmensteiner Schwestern zur eiligen Flucht nach Bregenz, wo sie bei Verwandten oder in Klöstern Unterkunft fanden. Drei Schwestern mit einer Novizin, unter ihnen die mutige Frau Mutter Klara Grueber, blieben im Kloster zurück. Helvetische Truppen bezogen Quartier im Kloster, ohne aber die Klausurräume zu betreten oder die Schwestern zu behelligen. Am 16.3. 1800 sprachen zwei Vertreter der Regierung im Kloster vor und suchten ohne Erfolg die Schwestern zu bewegen, das Kloster zu verlassen. Im Lauf dieses Jahres kehrten die geflohenen Nonnen in ihr Heim zurück²⁵. Nach der Aufhebung des Stiftes St. Gallen (1805) wurde die Liquidation des gesamten äbtischen Vermögens angeordnet. Dem Kloster Grimmenstein fiel ein Guthaben von 9000 Gulden zu. Der innerrhodische Große Rat verordnete am 13.8. 1807, daß dieses Kapital im Lande angelegt werde²⁶. Das Kloster kam trotz wiederholten Aufforderungen der Weisung nicht nach, weil bei einer Anlage in Innerrhoden ein jährlicher Verlust von 52 Gl. und 30 Kr. entstanden wäre. Es war Frau Mutter Klara Grueber, die unerschrocken die Interessen des Klosters gegenüber der Regierung vertrat. Nun griff diese zu harten Gegenmaßnahmen: sie stellte alle im Lande liegenden Kapitalien und Güter des Klosters unter Sequester, verbot die Aufnahme von Novizen und hielt die fälligen Zinsen zurück. In der Not nahm das Kloster Zuflucht bei Außerrhoden, dessen Landammann, Jakob Zellweger (1770 bis 1821), sich des Klosters annahm. So kamen die beiden Stände miteinander in Streit. Der Nuntius, der Bischof von Konstanz und der Provinzial der Schweizer Kapuziner²⁷ intervenierten, jedoch ohne wesentlichen Erfolg. Schließlich mußte das bedrängte Kloster sich der innerrhodischen Staatsgewalt beugen und erklärte am 11.8. 1817 seine Unterwerfung²⁸.

Vom 21.4. bis September 1822 wurde die Kirche renoviert; unterdessen fand der Gottesdienst für die Schwestern im innern Chor statt. Die Empore wurde abgebrochen und erhöht und die Orgel überholt²⁹. 1858 wurden die Altäre restauriert; der Friedhof wurde erweitert und von P. Maurus Tschudi mit Erlaubnis der Nuntiatur am 24.6. 1862 benediziert³⁰.

Gemäß der von Leo X. approbierten Regel des Dritten Ordens hatten die Schwestern die sieben kanonischen Tageszeiten zu verrichten. Neben dieser Ge-

betspflicht bat das Kloster wiederholt den Heiligen Stuhl um die Einführung der Ewigen Anbetung, welche durch Dekret der Römischen Regularkongregation vom 14. 12. 1859 gewährt und am 3. 5. 1860 durch den päpstlichen Geschäftsträger Bovieri feierlich eingeführt wurde. Die kirchlichen Obern erleichterten infolgedessen die Pflicht zur Verrichtung der kanonischen Tageszeiten³¹.

Am 2. 2. 1868 beschloß die Kirchhore Walzenhausen, das territoriale Recht über das Kloster zu fordern, und setzte zu diesem Zweck eine Kommission ein. Man vermutete – zu Unrecht –, das Kloster besitze ein Vermögen von etwa einer Million Franken, also ein wünschenswertes Steuerkapital³². Damit wurde die so oft umstrittene Frage des territorialen Hoheitsrechts über das Kloster neuerdings aufgerollt. Nach heftigen Rechtskämpfen wurde die Frage vor den Bundesrat gebracht, der eine «Botschaft» ausarbeiten ließ (1. 12. 1869), in der er u. a. der Bundesversammlung vorschlug, die Landeshoheit über das Kloster Außerrhoden zuzusprechen³³. Dagegen erhob sich energisch Innerrhoden, besonders Ständerat J. B. Emil Rusch (1844–1890)³⁴. Am 22. 7. 1870 beschloß der Nationalrat und am 23. 7. der Ständerat: «Grund und Boden innerhalb der Mauern des Klostergebäudes von Grimmenstein und seiner Kirche hat als Gebiet von Appenzell Innerrhoden zu gelten und steht demnach die Territorialhoheit dem letzteren zu³⁵.»

Als der Streit um die Grenzen des Klosters den Schwestern ihre unsichere Rechtslage bewußt machte, dachten sie ernsthaft daran, durch eine Auswanderung den Fortbestand der Gemeinschaft zu sichern. Am 25. 2. 1870 beschloß der Konvent einhellig, in Amerika ein neues Heim aufzubauen, nachdem ihnen Bischof Heiß (1818–1890) in seinem nordamerikanischen Bistum La Crosse eine Niederlassung in Aussicht gestellt hatte³⁶. Als 1870 der Bundesbeschluß für das Kloster günstig ausfiel, wurde der Plan vorerst fallen gelassen, über zwanzig Jahre später aber doch noch verwirklicht. Eine Anfrage von P. Ignaz Conrad von Auw³⁷, Abt von Neu-Subiaco in Arkansas (USA), nach Missionsschwestern begeisterte die Nonnen (anfangs April 1890). Am 21. 11. 1892 übernahmen fünf Grimmensteiner Schwestern in Nevada (USA) ein Waisenhaus und eine Schule, und aus der Niederlassung entwickelte sich schließlich der Convent of St. Francis³⁸. Die Neugründung stellte am 17. 7. 1921 eine Urkunde aus, daß die Schwestern von St. Ottilia im Falle der Aufhebung ihres Klosters bei ihr Aufnahme finden könnten³⁹.

1924 feierte das Kloster, da es irrtümlicherweise vom sogenannten Stiftungsbrief, von dem Jahre 1424 ausging, sein fünfihundertjähriges Bestehen. Im zweiten Weltkrieg wurden die zwölf ältesten Schwestern während der kritischen Tage vom 15. 5.–29. 6. 1940 ins Benediktinerinnenkloster St. Lazarus in Seedorf UR evakuiert⁴⁰. Nach Plänen von P. Albert Kuhn OSB (1839–1929), Einsiedeln, erfuhr die Kirche 1921 durch Kirchenmaler Josef Traub eine wohlgelungene Innenrenovation, der 1928 eine Außenrenovation des Klosters und 1952 die Errichtung

der Ringmauer folgten. 1955–1956 wurde die Kirche durchgehend neu gestaltet; am 27.11.1955 konsekrierte Abt Benno Gut OSB, Einsiedeln, drei Altäre, und Dekan Karl Romer, Pfarrer in St. Margrethen, segnete am 25.3.1956 eine dritte Glocke und das Orgelwerk ein.

Die Kirchenerweiterung stand im Zusammenhang mit der Seelsorge der gegen 400 Diasporakatholiken in Walzenhausen und Umgebung, die am 27.10.1908 der Spiritual mit Einwilligung der kirchlichen Obern übernommen hatte. Um die Katholiken zu sammeln und das kirchliche Leben zu fördern, wurde durch P. Engelbert Ursprung, Spiritual, im Sinne von Art. 6 des Zivilgesetzbuchs am 7.12.1952 eine römisch-katholische Kirchgemeinde konstituiert. Die Vereinsstatuten, von der Kirchgemeinde am 18.10.1953 einstimmig angenommen, erhielten am 3.11.1953 vom bischöflichen Ordinariat St. Gallen die Genehmigung. Ein Vertrag vom 30.7.1954 regelt das Verhältnis zwischen dem Kloster und der römisch-katholischen Kirchgemeinde, besonders was die Benützung der Klosterkirche betrifft⁴¹. Mit Zustimmung des Diözesanbischofs Josef Hasler von St. Gallen (19.2.1968)⁴² trat das Kloster Grimmenstein, gemeinsam mit den übrigen Kapuzinerinnenklöstern der Ostschweiz, der Föderation St. Klara bei⁴³. Ein Dekret der Religiosenkongregation vom 6.4.1968 erklärte den Beitritt als gültig und rechtskräftig⁴⁴. Die Selbständigkeit des Klosters und die Rechte des Ortsbischofs werden durch diesen Anschluß nicht angetastet⁴⁵.

Die Visitation der appenzellischen Frauenklöster übte bis 1815 das Bistum Konstanz aus. Dann fiel sie an den apostolischen Stuhl bzw. die Nuntien zurück. Diese ernannten 1817–1848 die Äbte von Fischingen, 1850–1864 Pfr. Joh. Ev. Back und 1865–1963 die Äbte von Einsiedeln zu Visitatoren. Seit 1966 wird sie vom Bischof von St. Gallen ausgeübt.

¹ *S. Helvetia Sacra*, Beginen und Terziarinnen. – ² KIA Wonnenstein, Schwesternverz., 7 u. 8; Mütter-Verz., 102f.; KIA Wattwil, Chron., 72; das J. 1602 wird bezeugt durch Chron. Müller, 112. – ³ 8.11.1611 u. 6.1.1612, LdA Appenzell, t. G II Nr. 5; Wochen- u. Landratsprotokoll 139, 75; Schnellmann, Chronik, 48f. – ⁴ LdA Appenzell, Wochen- u. Landratsprotokoll 139, 152; t. G II Nr. 6: Das «Schloß» war bis 1682 provisorische Niederlassung der Schwestern in Appenzell. – ⁵ KIA St. Maria der Engel, Chron., 9f.; Schnellmann, 50. Näheres s. Kapuzinerinnenkloster Appenzell. – ⁶ RUSCH, *Quellenstudien*, 34. – ⁷ KIA Grimmenstein, M 23; LdA Appenzell, Geheimratsbuch II (1611–1641), 28.6.1613. Vgl. RUSCH, 34. – ⁸ M 23/1: Original der Weiheurkunde, M 23/1a: Deutsche Übersetzung, mit Original-Unterschrift. Es fällt auf, daß unter den Kirchenpatronen der Name der hl. Ottilia übergangen wurde. Seit 1628 werden im Schwesternb. (p. 3 u. 249) die Namen der verstorbenen Mitschwestern aufgezeichnet: ein Beweis, daß die Schwestern nicht mehr in St. Margrethen, sondern im eigenen Friedhöfchen bestattet wurden. – ⁹ M 269–271; RUSCH, 36–40; HELD, *Gesch. Walzenhausen*, 35f.; Schnellmann, 80–109. Wiederholt wurde die Streitfrage vor die Tagsatzung gebracht, EA I 6/1, 657 Nr. 422 k (9.–13.8.1665); 685–686 Nr. 443 b (4.7.1666); 697, 698 Nr. 452 f, q (4.–15.2.1667); 703 Nr. 453 y (6.2.1667); 717 Nr. 459 l (3.7.1667); 742 Nr. 474 k u. l (12. u. 13.3.1668); 768 Nr. 488 v (4.11.1668). – StiA St. Gallen, t. 231, 798–804. – ¹⁰ M 299/6: Original des Vertrages; M 299/3–6a: Abschr. der Verträge 1668,

1669. – ¹¹ Zum Wort «Infang» RUSCH, 40, 48; M 232/5, 2: Brief von Visitor Heinrich Müller, Pfr. v. Goßau, vom 26. 10. 1815. – ¹² M 23/1: Original der Weiheurkunde. – ¹³ KLAGrimmenstein, Gabenheft, 2–12: genaue Angaben über Orte, Wohltäter u. Gaben während der Sammelreisen, die sich von 1650–1670 hinzogen. – ¹⁴ Schwesternb., 259. – ¹⁵ Bartholomäus BISCHOFFBERGER, *Appenzeller Chron.*, St. Gallen 1682, 445. – ¹⁶ Schwesternb., 574 (1597); M 157/0. – ¹⁷ Schwesternb., 3–5. – ¹⁸ M 536: Landkaufbriefe vom 17. Jh.; vgl. Schnellmann, 47f., passim. – ¹⁹ M 150/1, 6–7 Nr. 18; Schwesternb., 164–168. – ²⁰ EA I 7/1, 252 Nr. 208 k § 23. – ²¹ M 340/1: alte Abschr. des Abkommens; WALSER, *Appenzeller Chron.*, 738; HELD, *Gesch. Walzenhausen*, 36f.; M 340/7. – ²² M 273, Original mit dem Landessiegel: «bey dem guten haushälterischen Zustand des Klosters gedenkt weder die Regierung noch der Kastenvogt an eine Verschmelzung mit einem andern Kloster»; vgl. RUSCH, 41. – Zu Aufhebungsversuchen LdAAppenzell, Wochen- u. Landratsprotokoll 141, 288, 1. 8. 1625; M 268/1, Brief des Kastenvogtes, ca. 1675. – ²³ M 229a: Originalbrief Wessenbergs. – ²⁴ Das Original des Briefes von Wessenberg im KommissariatAAppenzell; Hermann GROSSER, Das Schulwesen von Appenzell Innerrhoden, in *Archiv f. d. schw. Unterrichtswesen* 48, 1962, 31f.; STAEHELIN, *Grimmenstein u. Walzenhausen*, 67. – ²⁵ M 602/1. – ²⁶ M 275/5, Original mit Landessiegel. – ²⁷ M 204/16, Brief der Nuntiatur; am 5. 7. 1817 überträgt der Nuntius, müde der immerwährenden Zwistigkeiten, das Geschäft zum Vernehmen und zum Berichten dem Provinzial Exuperius Decombis von Gampel OFM Cap. (1816–1819). – ²⁸ Über den Verlauf des Sequesterstreites orientieren M 275–287, bes. M 290 (1811–1818); M 302: Briefe von Landammann Jakob Zellweger. Einen klaren Überblick über den Streit bietet das Schreiben der Frau Mutter Clara Grueber an den Landammann der Schweiz, vom 29. 6. 1811, M 290/4. Vgl. ferner M 204 (Nuntiaturakten); M 213 u. 215 (Akten der Bischöfe), Botschaft d. Bundesrates, 1. 12. 1869, 37 (die Hauptbestimmungen des Vertrages der beiden appenzell. Regierungen 14./22. 4. 1817). – ²⁹ M 271/1: ein Notizbüchlein, worin tagebuchförmig der Verlauf der Renovation verfolgt wird. – ³⁰ Klosterchron. Grimmenstein, 186f., passim (1858); M 27/2–5; M 85. – ³¹ M 61; Klosterchron. (1858–1860), passim. – ³² *Appenzeller Ztg.* Nr. 68, 21. 3. 1863, 1; vgl. Nr. 282, 28. 11. 1868, 2; Nr. 111, 13. 5. 1669, 1–2. – ³³ Botschaft des Bundesrates an die hohe Bundesversammlung, betreffend die appenzellischen Grenzstreitigkeiten (1. 12. 1869), in *Bundesbl.*, 1869, 3, 396f., 399–405, 411f. – ³⁴ Die Regierung reichte das Gutachten «Untersuchung der zwischen den beiden appenzellischen Hoheiten schwebenden Hoheitsstreitigkeiten, Bern 1870» ein. Joh. Bapt. Emil Rusch, Landammann (1875–1890), verfaßte die Schrift «Quellenstudien zu den zwischen Appenzell Inner- u. Außerrhoden waltenden Hoheitsstreitigkeiten» (Bern 1869). Erwähnenswert ist das gründliche, mit Wohlwollen abgefaßte Gutachten des st. gallischen Regierungsrates Arnold Otto Aepli (1816–1897), das er im Auftrage des Bundesrates über die Grenzstreitigkeiten der beiden appenzellischen Mitstände abfaßte (31. 1. 1869), M 295/4: Abschr. d. Gutachtens. – ³⁵ M 266, 47f., Botschaft, authentische Abschr., ausgefertigt von der Standeskanzlei. – ³⁶ M 11, 55 Aktenstücke (3. 1.–20. 9. 1870). – ³⁷ Abt Ignaz Conrad von Auw AG, OSB, Einsiedeln, HENGgeler, *MBHEinsiedeln*, 577. – ³⁸ M 13, längere Berichte betr. Nevada; M 14, Briefe (1892–1893); M 15, Briefe (1894–1920); M 16, Briefe (1921–heute); M 18, Bilder, Photos v. Nevada; Kapitels-Protokoll Grimmenstein, 39, 41: zweite Aussendung von drei Schwestern nach Nevada, 7. 11. 1893. – ³⁹ M 15/1: Originalurkunde. – ⁴⁰ M 609. – ⁴¹ M 257/1, Original des Vertrages. – ⁴² ProvA Luzern Sch 5571.15, 12. – ⁴³ *Analecta OFM Cap.* 75, 1959, 70f. – ⁴⁴ ProvA Luzern Sch 5571.15, 19. – ⁴⁵ Statuten der Föderation St. Klara Nr. 2, Nr. 3a–c (gedr. als Ms., Luzern 1958).

Archiv: KLAGrimmenstein: Neugeordnet 1969 v. P. Beda Mayer in etwa 500 Mappen. Akten: Gründungen (M 1–18); Gotteshaus–Gottesdienst (M 23–85); Klösterliches Leben (M 100–140); Personalien der Schwestern (M 150–186); geistliche Obere (M 200–262); weltliche Behörden (M

264–313); Haus u. Hof: I.-Rh. (M 340–386), A.-Rh. (M 400–450); Finanzielles (M 500–547); Steuern (M 550–580); Geschichtliches (M 600–639). Die Mappen im folgenden ohne Archivbezeichnung mit M zitiert. – Mss.: Chron. v. P. Cölestin Schnellmann, Beichtiger in Gr. 1846 bis 1851 u. 1860, umfaßt d. Zeit 1424–1669 (zit. Schnellmann); Tagebücher 1850–1882, 1927–1939, 1940–1947, 1947–1958; Auslegung d. hl. Regel; Markenbuch (1909); Beschreibung der Liegenschaften, 1863 u. 1865; Zeichnungen d. einzelnen Liegenschaften; Schwesternbuch (zit. Schwesternb.): Verz. d. Schwestern, 3–163, 199–238, 251–256, 277–289; Verz. d. Beichtväter, 189, 257–264, 526–533, 578–583; Verz. d. Frau Mütter, 249 f., 272–274; Verz. d. Visitatoren, 189–193; Verz. d. Tischgänger, Mägde, 565–586; Mutterbuch, gewisse Gebräuche (1822, 1848); Ordinationen durch den Abt v. St. Gallen, bestätigt 20.9.1720; Regel u. Statuten v. Leo X.; Regel u. Statuten, Sendschreiben der Schwester Armut, aus d. Italienischen übers., 1868; Mutterwahl-Ordnung; Salbuch, bes. 339–363 (1823–1937), Fraumutter-Wahlen; 2 Kopierbücher; Necrologium (Totenbuch) Ms. 1844 (zit. Totenb.). – *Prov. ALuzern*: Sch 5451.1/9; t. T 65 Ms. *Chronica de Ortu et progressu Almae Provinciae Argentinensis*, p. 611 f., composita a fr. Berardo Müller OFMConv., 1703 (zit. Chron. Müller). Dieses Ms. entspricht der Abschr. von P. Viktor Tschan OFMConv. von 1720 im Terziarinnenkloster Muotathal. S. Gedruckte Quellen. – *Sti. A. Einsiedeln*: A Q 1 G 1–13, Wahlen (1868–1959); G 14 Verzz.; A Q 2 G 1–18, Visitationen (1820 bis 1850). – *St. ALuzern*: Schachtel 223, Kirchensachen; Sch 1068. – *Sti. A. St. Gallen*: Rubr. 32, Fasc. 1; Rubr. 127, Fasc. 2; Rubr. 133; t. 117; t. 231, 792–795, 798–804, 808, 814–816; t. 786, 804; t. 1781, fol. 273. – *EBi. A. Freiburg i. Br.*: Cod. 107, fol. 148; Cod. 108, fol. 173; Cod. 109, fol. 73; Cod. trad. 3, 231. – *Ld. A. Appenzell*: Allgemeine Akten: G II; es kommen bes. in Betracht Bd. 1, 2 (1597–1619), 1–8; Bd. 29 (1651–1669); Bde. 51–85 (1707–1742); J II Bd. 17–39 (1807 bis 1817); Wochen- u. Landesprotokoll, Nr. 137–148 (1589–1681). – *Stdt. A. St. Gallen*: Seckelamtsbuch, t. 3, 3/300a. – *Kl. A. Wonenstein*: Schwesternverz., Mütterverz., Klosterchronik.

Bibliographie: Quellen: Appenzeller UB 2, 246 Nr. 2521 (1551); 310 Nr. 2539 (1558 bis Erneuerung des «Stiftungsbriefts» von 1424; 317 Nr. 2562 (1558); 376 Nr. 2732 (1563); 493 Nr. 3100 (1570); 584 Nr. 3389 (1577). – Bartholomäus BISCHOFFBERGER, *Appenzeller Chron.*, St. Gallen 1682, 445 f. – Botschaft des Bundesrates vom 1. Dez. 1869, in *Bundesbl. d. Schweiz. Eidgenossenschaft* 1869, Bd. 3, 365–412, bes. 396–405 u. 411 f. – Sr. CLARA von Emps, Schicksale des Frauenklosters zu Valduna bis 1499, ed. von Pfarrer AMMANN, in *Landbote v. Vorarlberg*, SA Bregenz 1885 (zit. *Valduna Chron.*). – *EA I 6/1*, 657 Nr. 422 k (1665); 685 f. Nr. 443 b (1666); 697 f. Nr. 452 f u. q, 703 Nr. 455 y (1668); 717 Nr. 459 l; 742 Nr. 474 k u. l (1668); 768 Nr. 488 v (1668); 7/1, 249 Nr. 207 l § 9 (1723); 252 Nr. 208 k § 23 (1723). – Wilhelm FETSCHERIN (Hg.), *Repertorium d. Abschiede d. eidgenössischen Tagsatzungen 1814–1848* 2, 623, 868. – LANG, *Grundriß*, 1027a. – LEU, 9, 237 f. – Berard MÜLLER und Viktor TSCHAN, *Chronica*, in *Alemania Franciscana Antiqua* 12, Landshut 1964, 75 f. – Arnold NÜSCHELER, *Die Gotteshäuser der Schweiz* 2, Zürich 1867, 152 f. – Johannes STUMPF, *Chronik*, Zürich 1548, 5. Buch, 2. T., 25 b, 37, 45, 60 b, 252 b, 419 b. – Franz STEFFENS u. Heinrich REINHARDT, *Die Nuntiatur Bonhomini 1579–1581*, Solothurn 1906, 665 u. Anm. 2. – Malachias TSCHAMSER, *Annales oder Jahres-Gesch. OFMConv.*, hg. v. A. MERKLEN, 2, Colmar 1864, 271, 286 f. – Joh. Bapt. SUTER, *Landes-Chronik*, hg. von Carl RUSCH, in *Beitr. zur Gesch. Innerrhodens*, SA 1917 (vor 1600); 1915 (1601–1668); 1911 (1670–1720). – *St. Galler UB* 5, 720; 6, 148. – Gabriel WALSER, *Appenzeller-Chron.*, St. Gallen 1740, 123, 487, 626 f., 641–643, 737 f. – Joachim von WATT (VADIAN), *Deutsche historische Schriften* 3, St. Gallen 1879, passim. – Joh. ZELLWEGER, *Urkunden zu Joh. K. Zellwegers Gesch. d. appenzellischen Volkes*, 3 Bde., Trogen 1831–1838.

Literatur: Ildephons von ARX, *Gesch. d. Kt. St. Gallen* 2, St. Gallen 1811, 200; 3, 1813, 309. – P. Laurenz BURGNER, *Die Wallfahrtsorte d. Schweiz* 1, Ingenbohl 1864, 305–507. – P. Anastas

BÜGLER, (Das Kloster) Grimmenstein, in *St. Fidelis* 5, 1916–1917, 294–298. – Ders., (Das Kloster) Grimmenstein, in *Franziskus-Orden*, 171. – P. Placidus BÜTLER, Die Freiherren von Enne auf Grimmenstein, in *Njbl. für St. Gallen*, 1915, 1–18, mit 4 Abb. – A(rthur) DAUCOURT, Notice sur l'abbaye et le diocèse de Saint-Gall, Couvent des Franciscaines de Grimmenstein, in *Rev. de la Suisse Catholique* 27, 1926, 35–37. – Konrad EUBEL, *Gesch. d. oberdeutschen Minoritenprovinz*, Würzburg 1886. – P. Rainald FISCHER, Der Besuch der päpstlichen Nuntien Giovanni Francesco Bonhomini (1579) u. Giovanni della Torre (1599) in Appenzell, in *Innerrhoder Geschichtsfreund* 2, 1954, 1–15. – Ders., in *Appenzeller Gesch.* 1, Appenzell 1964, 57, 60f. – Vigil GREIDERER, *Germania Franciscana* 2, Innsbruck 1781, 660. – Joh. HARTMANN, *Die katholischen Orden u. Kongregationen der Schweiz*, Immensee s. a., 317, 320. – HBL 3, 748. – Paul HELD, *Aus der Gesch. von Walzenhausen*, Walzenhausen 1938. – Anton LUDEWIG, *Das ehemalige Klarissenkloster in Valduna*, Valduna 1922, 14–21, 148. – Gabriel MEIER, Die Beginen in d. Schweiz, in *Zs. f. schw. KG* 9, 1915, 126. – Franz Joseph Leonz MEYER, *Kirchen-Regiment* 2, Luzern 1761, 201f. – Franz Josef MONE, Zur Gesch. d. Tertiärinnen in d. Schweiz vom 13.–17. Jh., Abschr. aus Chron. Müller, in *Zs. f. d. Gesch. d. Oberrheins* 15, 1863, 164–171. – Egbert Friedrich von MÜLINEN, *Helvetia Sacra* 2, Bern 1861, 235. – K(arl) RITTER, *Die Teilung des Landes Appenzell im J. 1597*, Trogen 1897. – Gabriel RÜSCH, *Gemälde d. Kt. Appenzell*, St. Gallen u. Bern 1835, 193f. – Joh. Baptist Emil RUSCH, *Quellenstudien zu den zwischen Appenzell Inner- u. Außerrhoden waltenden Hoheitsstreitigkeiten*, Bern 1869, 14, 31–54. – Karl SCHÖNENBERGER, Burg u. Kloster Grimmenstein, in *Unser Rheintal* 1954, 94–98. – Johann STAEHELIN, *Grimmenstein u. Walzenhausen*, St. Gallen 1964. – Johann Kaspar ZELLWEGER, *Gesch. d. Appenzellischen Volkes* 3, 2. Abt., St. Gallen 1850. – Zum 500. Gründungsjahr des Klosters Grimmenstein, in *Die Ostschweiz* 51, 2. 7. 1924, Nr. 152.

FRAU MÜTTER

Verena Tecker (Deker, Decker, Teker), 1601–1610. Von Appenzell. * 6. 1. 1579¹. Vater Moritz, Landes-Statthalter². Prof. 8. 10. 1596 im Kloster Wonnenstein³, Frau Mutter 24. 10. 1601⁴–30. 10. 1610⁵; unter ihr wurde 1604 die Pfanneregger Reform durchgeführt⁶; 1613 wurde sie vom Rat von Appenzell für das zu gründende Kloster Maria der Engel erbeten⁷. † 22. 11. 1630 im Schloß in Appenzell⁸.

¹ KLA Appenzell, Chron., 194f. – ² Ib.; KOLLER-SIGNER, *Appenzellisches Wappen- u. Geschlechterb.*, Bern u. Aarau 1926, 353. – ³ KLA Appenzell, l. c., 194; KLA Wonnenstein, Schwesternverz., 7, Frau Mütter-Verz., 102. – ⁴ Schwesternb., 272; M 150, 1. – ⁵ M 171, M 1. – ⁶ KLA Wonnenstein, Frau Mütter-Verz., 102f. Das Gegenteil berichtet Chron. Müller (p. 612): Fr. Mutter (Müller nennt zwar den Namen nicht) soll gegen die Reform gewesen sein, so daß sie sich anderswohin verfügt hätte (aliorum se transtulerit). Zu Unrecht: Verena Tecker ist als Frau Mutter in Grimmenstein gerade zur Zeit der Reform bezeugt. Sie verließ 1613 Grimmenstein, aber nicht aus Gegnerschaft zur Reform, sondern um in Appenzell bei der Gründung eines Reformklosters mitzuwirken. Zudem ist zu beachten, daß Verena Tecker aus dem Kloster Wonnenstein kam, wo seit 1596 die Pfanneregger Reform eingeführt war. So wurde sie gerade deswegen nach Grimmenstein versetzt, um hier die Pfanneregger Reform anzubahnen. KLA Wonnenstein, Klosterchron. I, Schwestern-Verz., 23; Frau Mütter-Verz., 102. – ⁷ S. Kapuzinerinnenkloster Appenzell. – ⁸ KLA Appenzell, Chron., 194.

Margaretha Drijerin¹ (Träyer)², -1611-1613. Als Frau Mutter bez. 20.7.1611³, 28.7.1612⁴.

¹ M 164, F 7: eigenhändige Unterschrift. - ² KOLLER-SIGNER, *Appenzellisches Wappen- u. Geschlechterb.*, Bern und Aarau 1926, 368. - ³ M 164, F 7; eine spätere Hand schreibt Dorerin (Schnellmann). - ⁴ Schnellmann, 47, sie legt Rechnung ab als Frau Mutter.

Schwesternb., 272; M 150/1, 1 f.

Elisabeth Studach, 1613-1615. Sie wird Statthalterin genannt, was darauf schließen läßt, daß das Mutteramt unbesetzt war und sie als Stellvertreterin die Geschäfte besorgte.

Schnellmann, 51.

Catharina Alt, 1615-1627. Von Oberriet SG. Prof. 13.10.1603¹, bez. als Frau Mutter 19.1.1616-10.6.1626² und 17.9.1627³. † 9.11.1628.

¹ M 150/1, 3; Schwesternb., 3. - ² M 159, A 23; M 164, F 1; M 159, A 51; M 164, F 8; M 171, M 14; Schnellmann, 51 f. - ³ M 150 f., 3: Als Alt-Fraumutter genannt.

Schnellmann, 52-54; Totenb., 176.

Clara Schobloch, 1627-1630. Als Frau Mutter bez. 28.1.1628 und 6.2.1629¹.

¹ M 150/1, 3; Schnellmann, 54 f.: genannt bei Rechnungsablagen.

Schwesternb., 272.

Perpetua Bodmer, 1630-1641 (1). Von Appenzell. * 1583. Mit sieben Jahren Einkleidung, mit neun Jahren Novizin, Prof. 19.10.1599 in Maria Hilf, Altstätten, vor P. Joachim Lang OFMConv., Provinzial der oberdeutschen Provinz¹; bez. als Frau Mutter 16.7.1631²-12.9.1640³; Wiederwahl 1644⁴, bez. 20.6.1644⁵ und 29.8.1645⁶. † im Amte 25.12.1645⁷.

¹ Schwesternb., 5; M 174, P 4; M 150/1, 4 f.; Schnellmann, 57; EUBEL, *Oberdeutsche Minoritenprovinz*, 169 Nr. 38. - ² M 160, B 29. - ³ M 164, F 3. - ⁴ Schnellmann, 63 f. - ⁵ M 171, M 17; M 161, C 1. - ⁶ M 159, A 27. - ⁷ M 150/1, 4 f.; Schwesternb., 5; Schnellmann, 42., 58 f.

Schnellmann, 42 f., 56-59; M 164, F 20; Totenb., 202.

Brigitta Lanter (Landerin), 1641-1644 (1). Von Steinach SG. Prof. 16.7.1631¹, gew. 1641², bez. 7.10.1643³; Wiederwahl 1645⁴, bez. 8.3.1646⁵-1.9.1648⁶. † 1.10.1676.

¹ M 160, B 29; Schwesternb., 6. - ² Schnellmann, 63. - ³ M 169, K 17; M 150/1, 5; M 159, A 26. - ⁴ Schnellmann, 64. - ⁵ Ib. - ⁶ M 171, M 2.

M 150/1, 5; Schnellmann, 65-67; Totenb., 156.

Perpetua Bodmer, 1644-† 1645 (2). S. 1630-1641.

Brigitta Lanter (Landerin), 1645-1651 (2). S. 1641-1644.

Martina Widmer (Wietmer, Wipmer), 1651-1654 (1). Von Appenzell. Prof. 10.6.1626¹, als Frau Mutter bez. 3.9.1651² und 2.4.1653³; ein zweites Mal bez. 8.11.1661⁴-8.5.1664⁵. † 30.5.1674.

¹ M 171, M 14; Schwesternb., 6. – ² M 174, P 5. – ³ M 165, G 3. – ⁴ M 163, E 8. – ⁵ M 168, J 18; M 150/1, 5f.

M 150/1, 5; Totenb., 92.

Febronia Hug (Hügin), 1654–1661 (1). Von Neuburg (Baden?). Prof. 23.9.1637¹, bez. 20.10.1654²–23.10.1659³; Wiederwahl 1664⁴, bez. 17.10.1664⁵ bis 15.7.1676⁶. Unter ihrer Amtszeit wurde das Chor erweitert. † 18.9.1678.

¹ Schwesternb., 8f.; M 164, F 20. – ² M 165, G 3. – ³ Schnellmann, 74; M 530. – ⁴ Schnellmann, 75. – ⁵ M 26/1. – ⁶ M 421/1 (17. u. 18. Jh.).

M 164, F 20; M 150/1, 5; Totenb., 149.

Martina Widmer (Wietmer, Wipmer), 1661–1664 (2). S. 1651–1654.

Febronia Hug (Hügin), 1664–1676 (2). S. 1654–1661.

Anna Hürler, 1677–1697. Von Appenzell. Prof. 7.10.1643¹, gew. 1677, bez. 2.2.1678²–12.8.1697³. † 3.1.1698.

¹ M 159, A 26. – ² M 411/3 u. 4: Bau des Knechtehauses 1677. – ³ M 160, B 12.

M 150/1, 6; Schwesternb., 11; Totenb., 6.

Cäcilia Hel (Höl, Heel, Hell), 1697–1700 (1). Von Pfronten (Bayern). (Apollonia). Eltern: Jeremias Hel, Heel, «Wirth in Rüedt, gewesener Pfarrs-Hauptmann zu Pfrondten», und Anna Feineler¹. Prof. 5.6.1684², gew. als Frau Mutter 1697, bez. 12.8.1698³–26.4.1700⁴, ferner bez. 27.9.1712⁵. Leibliche Schwestern waren Viktoria Hel und Johanna Hel. Cäcilia Hel starb, wohl auch infolge der auf der Flucht des Konvents nach Bregenz 1712 durchgemachten Strapazen, in Grimmenstein am 17.10.1712⁶.

¹ M 161, C 2. – ² Ib. – ³ M 160, B 24. – ⁴ M 171, M 3. – ⁵ M 159, A 15. – ⁶ M 150/1, 6f.; Schwesternb., 19.

Schwesterb., 19; M 150/1, 6; Totenb., 164.

Anna Margareta Ulmann, 1700–†1708. Von Appenzell. (Katharina). Eltern: Jakob und Barbara Lancker¹. Prof. 10.8.1654, gew. 1700; bez. 4.10.1700² bis 25.5.1705³. † im Amte 12.4.1708.

¹ M 159, A 28. – ² M 176, S 5. – ³ M 164, F 10.

Schwesterb., 15; M 150/1, 6; Totenb., 164.

Cäcilia Hel (Höl, Heel, Hell), 1708–†1712 (2). S. 1697–1700.

Antonia Fieger (Fieger), 1712–1715 (1). Von Dottenwil SG. (Anna Maria). Eltern: Andreas und Maria Magdalena Pflugin¹. Prof. 4.5.1689, gew. 1712, bez. 6.7.1714², Wiederwahl 1723, bez. 4.7.1723³–9.6.1733⁴; 1724 Neubau des Klosters. † 15.1.1734.

¹ M 159, A 36. – ² M 273/2. – ³ M 340/1, 10. – ⁴ M 159, A 37.

Schwesterb., 20; M 159, A 36; Totenb., 13.

Anna Rosina Tauscher (Dauscher), 1715–1720 (1). Von Ehrenberg (Pfarrei Büchelbach, D. Augsburg). (Anna Katharina). Eltern: Johann Georg und Maria Rosina Uelin (Helin) v. Pfronten¹. Prof. 18.8.1698, gew. ca. 1715, bez. 8.10.1717², 13.6.1720³, Wiederwahl 1734, bez. 23.4.1734⁴–18.7.1742⁵. †27.3.1746.

¹ M 159, A 29. – ² M 168, J 8. – ³ M 159, A 45. – ⁴ M 160, B 25. – ⁵ M 175, R 4.
Schwesternb., 22; M 150/1, 7; Totenb., 52.

Scholastica Mayer, 1720–†1723. Von Schwarzenberg (Bregenzerwald, Vorarlberg). (Maria). Eltern: Melchior und Katharina Kleber¹. Prof. 4.10.1700, gew. ca. Juli–Sept. 1720, bez. 3.11.1720²–10.11.1722³. †1.3.1742.

¹ M 176, S 5. – ² M 159, A 31. – ³ M 164, F 11; M 340/1, 34.
Schwesternb., 22; M 150/1, 7; Totenb., 37.

Antonia Füeger (Fieger), 1723–1734 (2). S. 1712–1715.

Anna Rosina Tauscher (Dauscher), 1734–1743 (2). S. 1715–1720.

Otilia Ebenhoch, 1743–1749 (1). Von Brederis (Vorarlberg). *23.3.1716 (Anna), Tochter des Michael¹. Prof. 2.5.1736, bez. als Frau Mutter 30.11.1743² bis 4.10.1748³. Wiederwahl 1752, bez. 2.7.1752⁴–22.1.1759⁵. †1.4.1772.

¹ M 173, O 4. – ² (30.11.1743 u. 13.12.1744) M 168, J 3. – ³ M 165, G 1. – ⁴ M 162, D 1. – ⁵ M 411.

Schwesternb., 33f.; Totenb., 56.

Josefa Coleta Ursula Sapple (Sappl), 1749–1752 (1). Von Augsburg. *6.9.1717 (Maria Regina). Eltern: Gregor, Bierbrauer, und Maria Filser¹. Prof. 26.9.1735, gew. 1749, bez. 7.10.1749²–15.5.1752³, Wiederwahl 1759, bez. 6.11.1759⁴–9.6.1772⁵. †15.5.1791.

¹ M 168, J 9. – ² M 160, B 5. – ³ M 176, S 6. – ⁴ M 159, A 32; M 164, F 12. – ⁵ M 160, B 7.
Schwesternb., 32f.; M 168, J 9; Totenb., 84.

Otilia Ebenhoch, 1752–1759 (2). S. 1743–1749.

Josefa Coleta Ursula Sapple (Sappl), 1759–1772 (2). S. 1749–1752.

Clara Susanna Jennenwein (Jenuwein), 1772–1778. Von Friedberg (Bayern). *14.1.1728 (Maria Franziska). Tochter des Ignaz, Bot und Kalchbrenner, und Maria Susanna¹. Prof. 26.7.1746, gew. 13.9.1772, bez. 19.10.1772²–13.6.1778³. †16.1.1781.

¹ M 169, K 8. – ² M 177, T 1. – ³ M 173, O 5.
Schwesternb., 34; M 169, K 8; Totenb., 14.

Cäcilia Amalia Widemann (Wiedmann), 1778–1781. Von St. Jakob (Stanzerthal, Pfarrei Zams, Tirol). *25.2.1747 (Maria Anna). Eltern: Franz Widemann,

Kaufmann und Wirt, und Luzia Jegin¹. Prof. 12. 5. 1766, gew. 1778, bez. 1779². † 22. 3. 1811.

¹ M 161, C 4. – ² *Catalogus personarum ecclesiasticarum dioecesis Constantiensis*, Konstanz 1779, 259.

Schwesternb., 43; M 161, C 4; Totenb., 49.

Gabriela Bernarda Reiner, 1781–1787 (1). Von Bregenz (Vorarlberg). * 4. 9. 1724¹ (Anna Katharina). Prof. 4. 10. 1748, bez. als Frau Mutter 22. 2. 1782² bis 16. 6. 1786³, Wiederwahl 18. 5. 1793, bez. 6. 8. 1793⁴–31. 3. 1794⁵. † 28. 3. 1805.

¹ Schwesternb., 37. – ² M 249. – ³ M 229/4. – ⁴ M 176, S 7. – ⁵ *Catalogus personarum ecclesiasticarum dioecesis Constantiensis*, Konstanz 1794, 227.

M 165, G 1; Totenb., 53.

Ottilia Constantia Paulin (Paule), 1787–1793. Von Eyrichshof (Bayern). * 24. 11. 1759 (Maria Agnes). Eltern: Georg und Maria Theresia Paulin¹. Prof. 13. 6. 1778, bez. als Frau Mutter 7. 11. 1789²–29. 4. 1793³. † 16. 11. 1801.

¹ M 173, O 5. – ² M 249. – ³ M 229.

M 173, O 5; Schwesternb., 49; Totenb., 180.

Gabriela Bernarda Reiner, 1793–1798 (2). S. 1781–1787.

Clara Idda Grueber, 1798–1807 (1). Von Isny (Württemberg). * 7. 10. 1764¹ (Maria Magdalena). Eltern: Marx und Agatha Schneider. Prof. 6. 8. 1793, gew. 5. 11. 1798², die Wahl vom Bischof von Konstanz bestätigt 21. 11. 1798³, Wiederwahl 1810, Bestätigung durch die bischöfliche Kurie in Konstanz 30. 10. 1810⁴, Wiederwahl 9. 10. 1817⁵. † im Amte 29. 5. 1820⁶. Im sogenannten Sequesterstreit schützte sie mannhaft die Interessen des Klosters.

¹ M 169, K 9, Original mit Siegel (Entlassung aus der Leibeigenschaft). – ² Schwesternb., 54. – ³ M 100/1. – ⁴ M 100/5. – ⁵ M 233 (1820) Nr. 3. – ⁶ KIA Grimmenstein, Salbuch, 339.

M 169, K 9; Totenb., 91.

Benedicta Gabriela Maucherin, 1807–1810. Von Aichenberg (Baden). * 17. 8. 1756¹ (Verena). Eltern: Anton und Maria Anna Reischin. Prof. 17. 5. 1774; Bestätigung der Wahl durch den Bischof von Konstanz 20. 8. 1807². † 17. 2. 1812.

¹ Schwesternb., 47. – ² M 100/5.

M 160, B 7; Totenb., 30.

Clara Idda Grueber, 1810–† 1820 (2). S. 1798–1807.

Josefa Benedicta Schregle (Schräglin), 1820–1823 (1). Von Bebenhausen (Bayern). * 16. 10. 1782¹ (Maria Ursula). Eltern: Bartholomäus und Maria Ursula Mauchin². Prof. 11. 11. 1805, gew. 29. 6. 1820³ und 29. 9. 1838⁴, Bestätigung der Wahl im Dez. 1838, für je eine weitere Amtsdauer gew. 23. 9. 1841 und 28. 9. 1844⁵.

† 14.5.1854⁶. Besorgte während 40 Jahren mit großem Zutrauen des Volkes die «Apotheke».

¹ M 168, J 10. – ² M 168, J 10. – ³ M 150; Salbuch, 339. – ⁴ M 100/12; Schwesternb., 57; Salbuch, 349. – ⁵ Salbuch, 349. – ⁶ Totenb., 83.

Augustina Crescentia Altvater, 1823–1838. Von Hirschbrunn (Württemberg). * 18.7.1792 (Magdalena). Eltern: Maximilian und Anna Maria Hummel. Prof. 27.4.1817, gew. 30.8.1823¹, Wiederwahl 4.9.1826, 7.9.1829, 3.10.1832 und 22.10.1835². † 7.6.1840.

¹ Salbuch, 339. – ² Ib., 339f., 343.

Schwesternb., 63; M 159, A 46; Totenb., 96.

Josefa Benedicta Schregle (Schräglin), 1838–1847 (2). S. 1820–1823.

Cäcilia Bernardina Ottilia Schertler (Schaertler), 1847–1876. Von Goßau SG. * 7.11.1811 (Anna Maria). Eltern: Jakob Andreas und Maria Anna Lorenz. Prof. 19.11.1829, gew. 28.9.1847¹, regierte bis 25.10.1876 als Frau Mutter musterhaft, durch Wiederwahl bestätigt 15.10.1850, 11.7.1853, 4.11.1856, 6.10.1859, 21.10.1862, 8.11.1865, 29.10.1868, 2.5.1872 und 23.6.1875². † 29.10.1877. Ihr Onkel, P. Benedikt Schertler OSB, Konventual von St. Gallen³, 30 Jahre Beichtvater in Grimmenstein. † daselbst 20.4.1831.

¹ M 100/16; Salbuch, 350. – ² Salbuch, 350–354. – ³ HENGGELE, *MBHSt. Gallen*, 432.

Schwesternb., 69; M 161, C 5; Totenb., 170.

Ottilia Lucia Goreth (Gorret), 1876–† 1894. Von Straßberg (Hohenzollern-Sigmaringen). * 17.6.1840 (Isidora). Prof. 11.4.1861, gew. als Frau Mutter 25.10.1876¹, durch Wiederwahl bestätigt 20.11.1879, 12.10.1882, 5.11.1885, 22.11.1888 und 17.11.1891². † im Amt 19.6.1894.

¹ Salbuch, 354. – ² Ib., 355f.

Schwesternb., 96; M 173, O 10; Totenb., 102f.

Coleta Karsch, 1894–1915. Von Grosselfingen (Hohenzollern-Hechingen). * 23.11.1860 (Walburga Katharina). Eltern: Lorenz und Eugenia Schimminger. Prof. 10.10.1882, gew. 25.6.1894¹, wiedergew. 19.8.1897, 30.8.1900, 8.10.1903, 17.10.1906, 14.10.1909 und 17.10.1912². † 29.10.1946 in Grimmenstein. Sie machte noch mit 80 Jahren die Evakuierung ins Urnerland (Kloster Seedorf) mit³.

¹ Salbuch, 357. – ² Ib., 357–359. – ³ M 609.

Schwesternb., 134; M 169, K 15; Totenb., 170b.

Veronica Gaile, 1915–1921. Von Herlazhofen (Württemberg). * 19.7.1871 (Maria Josefa). Eltern: Benedikt, Landwirt in Öschhöfe, und Crescentia Ulrich. Prof. 25.8.1891, gew. 7.10.1915¹, Wiederwahl 7.11.1918². † 25.1.1944.

¹ Salbuch, 360. – ² Ib.

Schwesternb., 148; M 178, V 4; Totenb., 18.

Thomasina Miller, 1921–1927. Von Diepoldshofen (Württemberg). * 18. 10. 1882 (Maria Agatha). Eltern: Josef und Franziska Merk in Hünlishofen, Gde. Diepoldshofen. Prof. 13. 6. 1906, gew. 13. 11. 1921¹, wiedergew. 16. 10. 1924². † 18. 2. 1953.

¹ Salbuch, 361. – ² Ib.

Schwesternb., 200; M 177, T 13; Totenb., 30.

Bernarda Zell, 1927–1937. Von Biberach (Württemberg). * 31. 1. 1867 (Maria). Eltern: Matthias, Wundarzt, und Augusta Lahner. Vor dem Eintritt Kandidatin in Seedorf. Prof. 15. 5. 1888, gew. 8. 11. 1927¹, wiedergew. 11. 12. 1930, 8. 2. 1934²; unter ihrer Leitung wurde das Kloster renoviert. † 15. 3. 1948.

¹ Salbuch, 362. – ² Ib., 362f.

Schwesternb., 141; M 160, B 18; M 101/1–4; Totenb., 44a.

Theresia Jocham, 1937–1949. Von Gaiserwald SG. * 13. 2. 1898 in Montlingen SG (Anna Maria). Eltern: Meinrad und Paulina Schegg. Prof. 12. 6. 1919, gew. 25. 2. 1937¹, Wiederwahl 27. 2. 1940²; 26. 2. 1943³, 26. 2. 1946⁴. † 12. 7. 1957.

¹ M 101/5. – ² M 101/6. – ³ M 101/7. – ⁴ M 101/8.

Schwesternb., 205; M 177, T 12; M 10/5–8; Totenb., 114.

San Damiano 14, 1957, 102f.

Felicitas Graber, 1949–1958. Von Rankweil (Vorarlberg). * 5. 8. 1906 (Anna Genovefa). Eltern: Wunibald und Theresia Nachbauer. Prof. 7. 10. 1931, gew. 23. 2. 1949¹, Wiederwahl 20. 2. 1952² und 17. 2. 1955³. Unter ihr wurde die Kirche renoviert und erweitert.

¹ M 101/10. – ² M 101/11. – ³ M 101/12.

Schwesternb., 215; M 164, F 4; M 101/10–12.

Pascalina Vorbürger, 1958–1964. Von St. Margrethen SG. * 6. 8. 1912 (Martha). Eltern: Max und Katharina Schmid. Prof. 4. 6. 1936, gew. 13. 2. 1958¹, Wiederwahl 11. 2. 1961².

¹ M 101/14. – ² M 101/15.

Schwesternb., 224; M 174, O 1.

Meinrada Hutter, 1964–. Von Diepoldsau SG. * 17. 12. 1914 (Maria Katharina). Eltern: Johann und Elisabeth Frei. Prof. 7. 5. 1940, gew. 5. 2. 1964¹, Wiederwahl 1. 2. 1967² und 4. 2. 1970³.

¹ M 101/16. – ² M 101/17. – ³ *San Damiano* 1971, 18.

Schwesternb., 228; M 171, M 20.

MARIA HILF AUF DEM GUBEL

VON THEOPHIL GRAF OFM Cap.

EINLEITUNG

Lage: Menzingen, Kt. Zug.

Diözese: Bis 1814 Konstanz, 1814–1828 Apostolische Administratur unter Propst Bernhard Göddlin von Tiefenau von Beromünster; seit 1828 Basel.

Name: Frauenkloster Maria Hilf auf dem Gubel.

Patrone: Maria (Patrozinium: Maria, Hilfe der Christen, 24. Mai) und St. Severin.

Gründung: 1845–1851.

Siegel: Ältestes Siegel: oval; Bild: Maria mit Jesuskind im Strahlenkranz über Menzinger Wappen (auf Dreiberg drei grüne Tannen)¹.

¹ *Wappenbuch des Kantons Zug*, 148.

Geschichte: Die Entstehung des Kapuzinerinnenklosters auf dem Gubel fällt in die Sonderbundszeit. Eine Kapelle (1556 begonnen, 1559 geweiht) erinnerte an den Sieg der Katholiken in der Schlacht auf dem Gubel 1531. Waldbrüder und Geistliche hüteten das Heiligtum der hilfreichen Gottesmutter, bei dem Christen in Not und Bedrängnis Zuflucht suchten. In den Verfassungs- und Parteikämpfen des 19. Jhs. mehrten sich die Pilgerfahrten auf den Gubel. In die erregten Tage von 1845 fielen die ersten Gedanken an eine Klostergründung auf dem Gubel. Der Kapuziner P. Verekund Schwytzer, Pfarrhelfer Stocker in Allenwinden und Pfarrer Johann Joseph Röllin in Menzingen vermittelten die ersten Anregungen.

Pfarrer Röllin übernahm die Hauptlast der Vorbereitung. Im August 1846 konnte mit dem Bau begonnen werden. Am 23. 10. d. J., dem Jahrzeittag der Schlacht auf dem Gubel, fand die Grundsteinlegung statt. Am 11. 8. 1847, ein Jahr nach der Unterzeichnung des Bauvertrags, stand das Gebäude unter Dach. Der Sonderbundskrieg mit seinen politischen Folgen für die Innerschweiz, aber auch finanzielle Sorgen und vielleicht auch der aufsehererregende Städele-Handel (1849/50), der das Ansehen des Menzinger Pfarrers schmälerte, verzögerten den Ausbau. Im Januar 1849 und im Juni 1851 kamen die ersten, in Wonnenstein und Notkersegg vorbereiteten Novizinnen auf den Gubel. Am 24. 9. 1851 wurde die Eröffnung des Klosters mit der Profeßfeier von Clara Gerarda Salesia Wahr, Magdalena Francisca Blöd und Bernarda Agnes Hüsler begangen und am gleichen Tag mit der Ewigen Anbetung begonnen. Die kirchliche Erlaubnis, auf dem Gubel eine klösterliche Gemeinschaft zu errichten, hatte Bischof Josef Anton Salz-

mann von Basel (1828–1854) am 11.6.1851 erteilt und zugleich Pfarrer Röllin zum Direktor der Schwestern und den bischöflichen Kommissar und Stadtpfarrer Johann Jakob Bossard in Zug zum Visitator bestimmt. Durch Vertrag vom 21.6.1851 überließ die Gemeinde Menzingen die Kapelle Maria Hilf auf dem Gubel den Schwestern zu freier Benützung. Das Eremitenhaus erwarb das Kloster käuflich am 2.3.1853. Schließlich gingen auch Wirtshaus und Umgelände in seinen Besitz über (1859).

Die innere Entfaltung knüpfte an die klösterliche Ordnung von Notkersegg an. Die beiden Novizinnen Salesia Wahr und Franzisca Blöd hatten sie für das Gubel-Kloster aufgezeichnet. Es galten noch die Satzungen von Pfanneregg mit den Ergänzungen von 1607, die der damalige sanktgallische Stiftsdekan P. Ulrich Hengartner als Visitator angeordnet hatte. Sie wurden nun von Pfarrer Röllin und Frau Mutter Aloisia Ammann den örtlichen Verhältnissen angepaßt. Am 10.4.1858 ging der Entwurf dieser Überarbeitung an den bischöflichen Kommissar Melchior Schlumpf in Steinhausen; die bischöfliche Bestätigung ließ aber auf sich warten. Inzwischen verschlechterten sich die Beziehungen Röllins zu den Schwestern. Ungebührliche Eingriffe in die innerklösterliche Ordnung und unerfreuliche Vorkommnisse gefährdeten das Weiterbestehen des Gubel-Klosters. Am 20.10.1867 verließ Röllin den Gubel für immer. Die Bereinigung der Statuten wurde P. Athanas Tschopp OSB anvertraut. Nach nochmaliger Überarbeitung durch den Beichtiger des Klosters, P. Augustin Großheutschi, erhielten sie am 25.3.1885 von Bischof Eugen Lachat die Approbation. Die letzte Anpassung der Satzungen wurde von Bischof Franziskus von Streng bei der Visitation vom 18./19.12.1957 bekräftigt.

Nach geringfügigen baulichen Änderungen in den ersten Jahrzehnten wurde die Klosterkirche für das Jubeljahr 1901 erstmals einer gründlichen Renovation unterzogen; weitere Änderungen erfolgten 1916/17, 1939 sowie 1959. 1939 wurde die Kirche als Schlachtkapelle unter eidgenössischen Denkmalschutz gestellt. 1907 wurde das Äußere des Klosters erneuert, 1919 fügte sich ein Neubau an, der vor allem der wachsenden Stickereiarbeit die nötigen Räumlichkeiten schuf. 1938 schloß sich dem Klostergebäude ein Krankenflügel an. Andere Um- und Neubauten dienten dem Ökonomiebetrieb des Klosters.

Vom Gubel aus wurden zwei Klostergründungen in Deutschland beispielhaft gefördert: das Frauenkloster auf dem Lindenberg bei St. Peter im Schwarzwald (1858 errichtet, 1869 aufgehoben) und die klösterliche Gründung des Bischofs von Rottenburg, Josef von Lipp (1848 bis 1869), im württembergischen Wurzach bei Reutte. Hier hatten die Menzinger Lehrswestern ein Institut eingerichtet (1855), das nach dem Willen des Bischofs in ein Franziskanerinnenkloster umgewandelt werden sollte. Durch die Lehrswestern darauf aufmerksam gemacht, verhandelte Pfarrer Röllin mit dem Bischof. 1861 verreisten Frau Mutter Aloisia

Ammann und Schwester Francisca nach Wurzach. Die Klostergründung fiel jedoch der kirchenpolitischen Lage in Württemberg zum Opfer.

Der Konvent auf dem Gubel zählt heute (1970) 45 Schwestern.

Archiv: KLA Maria Hilf/Gubel: Nr. 17: Verzeichnis gewesener Frau Mütter im Kloster Maria Hilf, Gubel, Verzeichnis aller Schwestern vom Kloster Maria Hilf, Gubel, beide Verzz. in einem Band (zit. Verz. Frau Mütter, Schwesternverz., ohne Paginierung, nach Nummern zit.); Entstehungszeit ungewiß, das Schwesternverzeichnis wahrscheinlich erst nach dem Tag der Absetzung der Frau Mutter Aloisia Ammann angelegt, ihr Name fehlt darin; Nr. 1 A: Geschichte des Klosters zur ewigen Anbetung auf dem Gubel bei Menzingen, Kt. Zug, nebst einem Anhang über den Geistlichen Bund zur Ewigen Anbetung, von Johann Josef Röllin (zit. Röllins Bericht), wahrscheinlich erst nach 1859, dem Gründungsjahr des «Bundes zur ewigen Anbetung», endgültig abgefaßt; Chronik des Klosters Maria Hilf auf dem Gubel (zit. Klosterchron. I–VIII.), wahrscheinlich erst einige Jahre nach der Eröffnung des Klosters begonnen, ungenaue und teilweise unrichtige Angaben über die Ereignisse von 1845 bis 1851; Visitationsberichte; Wahlprotokolle. – *Prov. Luzern*: Theodosius-Archiv: Dokumente über den Städele-Handel und die innere Krise des Gubel-Klosters in den Jahren von 1864 bis 1867 (zit. TheodosiusA, Sch Md II und Me II).

Bibliographie: Quellen: Liebes-Bund der ewigen Anbetung des allerheiligsten Altarssakramentes bei «Maria-Hilf» auf dem Gubel in der Gemeinde Menzingen, Kt. Zug, Schloß Buonas 1860. – Verz. d. Kapuzinerinnenklöster d. Schweiz, Luzern 1968, 27–31.

Literatur: Linus BIRCHLER, in KDZug 1, 1934, 173–178. – BÜRGLER, Franziskus-Orden, 186. – P. Rudolf HENGGELE, Das Kapuzinerinnenkloster der Ewigen Anbetung zu Maria Hilf auf dem Gubel, 1851–1951 (zit. HENGGELE), SA aus Zuger Nachrr., Zug 1951.

FRAU MÜTTER

Clara Gerarda Salesia Wahr, 1851–1857. Von Basel. * 1806. Prof. auf dem Gubel 24.9.1851¹, Frau Mutter 1851–1854 (durch Ernennung von Direktor Röllin) und 1854–1857 (durch Wahl der Schwestern). † 25.1.1887².

¹ Noviziat in Notkersegg, HENGGELE, 110. – ² Verz. Frau Mütter Nr. 1; Klosterchron. I, 5f.; HENGGELE, 132, 141, 187.

Aloisia Ammann, 1857–1867. Von Boswil AG. * 1832 (1833?). Prof. 26.10.1854, Frau Mutter 29.9.1857–1867 (dreimalige Wiederwahl), 1867 abgesetzt. Todesdatum unbekannt¹.

¹ Verz. Frau Mütter Nr. 2 (unvollständig); Klosterchron. I, 16f., 24f. (mit p. 25 hört die Paginierung auf); TheodosiusA, Sch Md II, Fasz. 11 (hier auch Wahlprotokoll von 1863), 14 u. 15; HENGGELE, 141–146, 187.

Lucia Sutter, 1867–1874. Von Alt St. Johann SG. * 1837. Prof. 1.7.1856, Frau Mutter 13.11.1867–1874 (zweimalige Wiederwahl 29.9.1870 und 29.9.1873). † 8.4.1874¹.

¹ Verz. Frau Mütter Nr. 3; Klosterchron. I–III; HENGGELE, 147–149, 187.

Antonia Kaiser, 1874–1880. Von Zug. *1829. Prof. 26.1.1854, Frau Mutter 22.4.1874–24.4.1880 (Wiederwahl 24.4.1877). †30.1.1906¹.

¹ Verz. Frau Mütter Nr. 4; Klosterchron. III/IV; HENGgeler, 149f., 187.

Johanna Francisca Weber, 1880–1886 (1). Von Schwyz. *1816. Prof. 7.1.1863¹, Frau Mutter 24.4.1880–20.5.1886 (Wiederwahl 22.5.1883) und 31.5.1892–15.5.1895. †22.11.1898².

¹ Trat als Witwe ein. – ² Verz. Frau Mütter Nr. 5; Klosterchron. IV/V; HENGgeler, 150–152, 187.

Idda Hubmann, 1886–1892. Von Bichelsee TG. *1828. Prof. 28.10.1856, 1861 bis 1869 Frau Mutter auf Lindenberg bei St. Peter im Schwarzwald, Frau Mutter auf dem Gubel 20.5.1886–31.5.1892 (Wiederwahl 23.5.1889). †17.2.1909¹.

¹ Verz. Frau Mütter Nr. 6; Klosterchron. IV/V; HENGgeler, 138f., 151f. (im Verz. d. Frau Mütter, 187 fehlt ihr Name).

Johanna Francisca Weber, 1892–1895 (2). S. 1880–1886.

Mathilde Isac, 1895–1913. Von Watterdingen (Baden). *1849. Prof. 25.6.1868, Frau Mutter 15.5.1895–12.9.1913 (mehrmalige Wiederwahl, mit bischöflicher Dispens, 12.5.1898, 25.9.1901, 15.9.1904, 5.10.1907 und 10.9.1910). †30.1.1920¹.

¹ Verz. Frau Mütter Nr. 8; Klosterchron. V/VI; HENGgeler, 152f., 187; Wahlprotokolle von 1901, 1910 und 1913 (Fraumutterwahl 12.9.1913, nicht 12.10., wie HENGgeler, 153 angibt).

Regina Heimgartner, 1913–1922. Von Fislisbach AG. *1869. Prof. 20.10.1898, Frau Mutter 12.9.1913–2.10.1922 (Wiederwahlen 19.9.1916 und 1.10.1919). †30.12.1941¹.

¹ Verz. Frau Mütter Nr. 9; Klosterchron. VI/VII; HENGgeler, 153f., 187 (irrtümliche Angabe HENGgellers, 154, Regina Heimgartner habe das Fraumutteramt nochmals 1928 bis 1931 verwaltet, sei dann zurückgetreten, weil der Visitator, Generalvikar Thomas Buholzer, erklärt habe, daß eine Frau Mutter inskünftig, laut neuem Kirchenrecht, nicht ein zweites oder drittes Mal gewählt werden könne. Diese Angabe wird weder vom Verz. Frau Mütter noch von der Klosterchron. VII gestützt; auch ältere Schwestern wissen nichts davon); Wahlprotokolle v. 1913 und 1916.

Seraphina Wick, 1922–1931 (1), 1936–1942. Von Lütisburg SG. *1878. Prof. 20.10.1898, Frau Mutter 2.10.1922–1.12.1931 (Wiederwahlen 19.11.1925 und 19.11.1928) und vom August 1936–20.12.1942 (Wiederwahl 11.11.1939). †20.12.1947¹.

¹ Verz. Frau Mütter Nr. 10 und 12; Klosterchron. VII/VIII; HENGgeler, 155f., 187 (p. 187 ungenaue Angaben).

Lidwina Nietlisbach, 1931–†1936. Von Merenschwand AG. * 1882. Prof. 20. 10. 1914, Frau Mutter vom 1. 12. 1931 bis zu ihrem Tod (Wiederwahl 4. 12. 1934). † 8. 8. 1936¹.

¹ Verz. Frau Mütter Nr. 11; Klosterchron. VIII; HENGgeler, 155, 187; Wahlprotokoll v. 1934.

Seraphina Wick, 1936–1942 (2). S. 1922–1931.

Mathilde Mettauer, 1942–1951 (1). Von Gipf-Oberfrick AG. * 1904. Prof. 18. 10. 1927, Frau Mutter 20. 12. 1942–28. 12. 1951 (Wiederwahlen 20. 12. 1945 und 22. 12. 1948) und 19. 12. 1957–1969 (Wiederwahlen 21. 12. 1960, 20. 12. 1963 und 5. 11. 1966)¹.

¹ Verz. Frau Mütter Nr. 13; *Verz. d. Kapuzinerinnenklöster d. Schweiz*, 1968, 27; Klosterchron. VIII; HENGgeler, 157, 187; Wahlprotokolle v. 1942, 1945, 1948, 1957, 1960, 1963, 1966.

Clara Schilter, 1951–1957. Von Arth SZ. * 1906. Prof. 17. 10. 1933, Frau Mutter 28. 12. 1951–19. 12. 1957 (Wiederwahl am 28. 12. 1954)¹.

¹ Verz. Frau Mütter Nr. 14; *Verz. d. Kapuzinerinnenklöster d. Schweiz*, 1968, 27; Klosterchron. VIII; Wahlprotokolle von 1951, 1954 und 1957.

Mathilde Mettauer, 1957–1969 (2). S. 1942–1951.

Emmerica Iten, 1969–. Von Unterägeri ZG. * 1917. Prof. 21. 11. 1946, Frau Mutter seit 7. 11. 1969¹.

¹ *Verz. d. Kapuzinerinnenklöster d. Schweiz*, 1968, 27; Klosterchron. XIII, 1 (hier auch das Wahlprotokoll eingetragen); Mitt. der Frau Mutter v. 27. 3. 1972.

SAN GIUSEPPE IN LUGANO

DI P. UGO ORELLI OFM Cap.

INTRODUZIONE

Luogo: Lugano.

Diocesi: Como, fino al 1888, fino 1971 Basilea-Lugano, dal 1971 Lugano.

Nome: Monastero San Giuseppe.

Patrono: San Giuseppe.

Fondazione: 1747.

Storia: Il Monastero delle Cappuccine di San Giuseppe in Lugano è il settimo dei Monasteri fondati dalla Ven.le Lucia dei Conti Ferrari di Reggio, sulla I. Regola di S. Chiara con l'aggiunta di certe costituzioni particolari per l'esercizio della scuola a pubblico beneficio stabilita. L'ingresso pubblico delle prime fanciulle ammesse nel novello monastero in qualità di educande per fare prova della loro vocazione avvenne il 27 novembre 1747; fu solennissimo ed onorato dalla presenza di molte nobili persone...¹ Annesso al monastero vi è un istituto per la formazione delle ragazze, diretto dalle religiose stesse. Nel 1761 venne terminata la nuova chiesa di San Giuseppe², nell'aprile dello stesso anno venne solennemente benedetta dall'arciprete di Lugano mentre la consacrazione solenne di detta chiesa fu fatta solo nel 1824 da Mons. Giovanni Fraschina, arcivescovo di Corinto³. La fabbrica delle celle (cioè del monastero vero e proprio) iniziata l'anno 1772, terminò nell'aprile del 1777². Il chiostro, i corridoi, la cappella della B.V. Immacolata, furono decorate dai fratelli Torricelli³. Il 19 marzo 1966 viene inaugurato il nuovo collegio San Giuseppe, capace di ospitare ben 250 allieve.

¹ AProvLugano, cart. 167, Atto di fondazione e memorie varie. – ² Luigi BRENTANI, *Antichi maestri* 7, 219. – ³ *Ib.*, 218, 222, 226.

Archivio: AConLugano: Libro degli atti spettanti a questo monastero di San Giuseppe di Lugano, cominciando dall'anno 1748 primo della sua fondazione (cronistoria, cit. Libro degli atti), 1748-1947; Registro delle spese per la nuova fabbrica, restaurazioni e mobili, 1751-1800; Registro d'introito ed esito, 1747-1777; Catalogo delle religiose del monastero (ms.). – AProvLugano: Cart. 167, Atto di fondazione e note storiche.

Bibliografia: *Annuario ufficiale del cantone del Ticino*, Bellinzona, dal 1818 in poi (cit. *Annuario pel...*). – Siro BORRANI, *Ticino Sacro, Memorie religiose della Svizzera italiana*, Lugano 1896, 339sg. – Luigi BRENTANI, *Antichi maestri d'arte e di scuola delle terre ticinesi, Notizie e documenti* 7, Lugano 1963, 212-226. – Eugen GRUBER, Die Gotteshäuser des alten Tessin, in *Zs.f.schweiz. KG* 33, 1939, 44sg. – Egbert Friedrich von MÜLINEN, *Helvetia Sacra* 2, Bern 1861, 237. – *San Francesco nella Svizzera italiana* (cit. *S.Fr.n.Sv.it.*), numero speciale di *Messaggero serafico*, aprile-maggio 1928, Locarno 1928, 257-262. – Giambattista TORRICELLI, *Orazioni sacre e dissertazioni storico-polemiche* 5, Lugano 1837, 207.

SUORE ABBADESSE

Maria Teresa Rusconi, 1747. Da Como. Vest. 1705. Proveniente dal monastero di Como con altre religiose, fu per breve tempo superiora del nuovo monastero. † 2.6.1747 a Lugano¹.

¹ AConLugano, Libro degli atti, 370.

Maria Crocifissa Fontana, 1747-1752. Da Como. Vest. 1735, prof. nel 1736. Eletta 11.6.1747. † 6.6.1752.

Gianantonia Pedrazzini, 1752-1780. Da Lugano. Vest. 1735, prof. 1736. Eletta 20.7.1752; confermata 18.7.1755, 20.7.1758, 21.7.1761, 20.7.1764, 20.7.1767, 20.7.1770, 21.7.1773, 18.7.1776, 16.8.1779¹. † 1.5.1780.

¹ AConLugano, Libro degli atti, 370.

Giulia Francesca Agostina Conti, 1780-1783. Da Mendrisio TI. Vest. 1748, prof. 11.6.1749. Eletta 13.5.1780. † 28.12.1793¹.

¹ AConLugano, Libro degli atti, 370.

Francesca Maddalena Maderni¹, 1783-1790. Da Lugano. Vest. 1756, prof. 30.5.1757. Eletta 13.6.1783¹, riconfermata 13.6.1786 e 13.6.1789¹. † 2.3.1790¹.

¹ AConLugano, Libro degli atti, 370.

Maria Crocifissa Maderni, 1790-1799. Da Lugano. Vest. 1752, prof. 19.6.1753. Eletta 15.3.1790¹, confermata 15.6.1793 e 1796. † 23.1.1799¹.

¹ AConLugano, Libro degli atti, 370.

Teresa Maddalena Agostina Capra, 1799-1802. Da Lugano. Vest. 1748, prof. 11.6.1749. Eletta 13.4.1799. † 18.6.1802¹.

¹ AConLugano, Libro degli atti, 370.

Teresa Caterina Papi¹, 1802-1805. Da Lugano. Vest. 1768, prof. 28.5.1769. Eletta 25.4.1802. † 13.12.1823¹.

¹ AConLugano, Libro degli atti, 370.

Giovanna Francesca Neuronì, 1805-1816¹. Da Lugano. Vest. 1784, prof. 16.6.1785. Eletta 25.4.1805, confermata 24.4.1808, 24.4.1811 e 24.4.1814. † 8.6.1816¹.

¹ AConLugano, Libro degli atti, 370.

Rosa Maria Paggi, 1816-1832. Da Varallo I. Vest. 1793, prof. 17.10.1794. Eletta 28.10.1816, confermata 3.5.1820, 26.5.1823, 26.5.1826 e 15.6.1829. † 26.8.1839¹.

¹ AConLugano, Libro degli atti, 370.

Felice Luigia Zoppis, 1832-1835. Da Borgomanero I. Vest. 1817, prof. 11.1. 1818. Eletta 19.6.1832. †25.11.1848¹.

¹ AConLugano, Libro degli atti, 370; *Annuario pel 1834*, 82.

Maria Crocifissa Lepori, 1835-1838¹. Da Bologna (da Sala TI). Vest. 1809, prof. 24.6.1810¹. Eletta 6.8.1835¹. †2.1.1851¹.

¹ AConLugano, Libro degli atti, 370; *Annuario pel 1834*.

Antonia Regina Polvari¹, 1838-1847 (1). Da Pescarenico I. Vest. 1819, prof. 5.2.1820¹. Eletta 6.8.1838¹, confermata 6.8.1841, 6.8.1844, 6.8.1856, 6.8.1859, 6.8.1862 e 6.8.1865. †24.11.1866¹.

¹ AConLugano, Libro degli atti, 370.

Marianna Teresa Berra, 1847-1850. Da Milano. Vest. 1825, prof. 30.11.1826. Eletta 6.8.1847. †4.2.1860¹.

¹ AConLugano, Libro degli atti, 370; *Annuario pel 1850*, 197.

Francesca Antonia Canevali, 1850-1856. Da Lugano. Vest. 1829, prof. 6.7. 1830. Eletta 6.8.1850, confermata 6.8.1853. †18.11.1856¹.

¹ AConLugano, Libro degli atti, 370; *Annuario pel 1850*, 197.

Antonia Regina Polvari, 1856-1866 (2). V. 1838-1847.

Giuseppa Teresa Primavesi, 1866-1884. Da Lugano. Vest. 1831, prof. 3.12. 1832. Eletta 29.11.1866, confermata 1.12.1869, 1.12.1872, 1.12.1875, 1.12.1878 e 29.11.1881. †8.3.1884¹.

¹ AConLugano, Libro degli atti, 370; *Annuario pel 1885-1886*, 224sg.

Agnese Maria Cerboni, 1884-1896 (1). Da Bellinzona. *1844. Vest. 1878, prof. 29.9.1879. Eletta 27.3.1884, confermata 14.4.1887, 23.5.1890, 26.6.1893, e negli anni 1910 e 1913. †25.11.1915¹.

¹ AConLugano, Libro degli atti, 370; *Annuario pel 1885-1886*, 224sg.

Marianna Teresa Lepori, 1896-1905. Da Campestro TI. *6.9.1853. Vest. 1880, prof. 25.3.1881. Eletta 6.7.1896, confermata 14.7.1899 e 14.7.1902. †30.7.1922¹.

¹ AConLugano, Libro degli atti, 370; Ib., Catalogo delle religiose del monastero; *Annuario pel 1885-1886*, 224sg.

Regina Teresa Turri, 1905-1910. Da Lugano. *3.9.1850. Vest. 1880, prof. 25.3.1881. Eletta 20.7.1905, confermata 20.8.1908. †12.10.1910¹.

¹ AConLugano, Libro degli atti, 370; Ib., Catalogo delle religiose del monastero; *Annuario pel 1885-1886*, 224sg.

Agnese Maria Cerboni, 1910-1915 (2). V. 1884-1896.

Giovanna Luigia Piffaretti, 1915–1919 (1). Da Novazzano TI. *15.4.1869. Vest. 1896, prof. 31.5.1897. Eletta 29.12.1915, rieledda 5.3.1922, riconfermata 22.7.1925, rieledda 13.8.1935. †24.5.1946¹.

¹ AConLugano, Libro degli atti, 371; Ib., Catalogo delle religiose del monastero.

Enrica Giuseppina Scerri, 1919–1922. Da Arbedo TI. *1.11.1867. Vest. 1892, prof. 8.6.1893¹. †14.3.1964¹.

¹ AConLugano, Libro degli atti, 371; Ib., Catalogo delle religiose del monastero.

Giovanna Luigia Piffaretti, 1922–1928 (2). V. 1915–1919.

Augusta Alfreda Olivero, 1928–1935 (1). Da Lugano. *2.9.1883. Vest. 1906, prof. 15.12.1907. Eletta 2.8.1928, confermata 4.8.1932, rieledda 18.8.1938, riconfermata 19.9.1941, 8.9.1944 e negli anni 1948, 1951, 1954, 1957, 1960. †7.11.1962¹.

¹ AConLugano, Libro degli atti, 371; Ib., Catalogo delle religiose del monastero.

Scritti: Pensieri spirituali, Napoli 1967.

Giovanna Luigia Piffaretti, 1935–1938 (3). V. 1915–1919.

Augusta Alfreda Olivero, 1938–1962 (2). V. 1928–1935.

Maria Agnese Tettamanti, 1963–1966. Da Berzona TI. *31.8.1906. Vest. 1923, prof. 22.4.1924. Eletta 9.3.1963¹.

¹ AConLugano, Catalogo delle religiose del monastero.

Pierina Annunciata Pozzi, 1966–1969. Da Besana I. *24.1.1906. Vest. 1930, prof. 16.7.1931¹. Eletta 8.9.1966. Nel gennaio 1970 passa, con licenza dei superiori, dal monastero di S. Giuseppe in Lugano al monastero delle suore cappuccine di Torino¹.

¹ AConLugano, Catalogo delle religiose del monastero.

Maria Assunta Schurter, 1969–. Da Benken ZH. *15.3.1930. Vest. 1951, prof. 25.3.1952. Eletta 12.9.1969¹.

¹ AConLugano, Catalogo delle religiose del monastero.

ST-JOSEPH DE MONTORGE-FRIBOURG

PAR HUBERT DE VEVEY

INTRODUCTION

Situation: Ville et Canton de Fribourg.

Diocèse: Lausanne; depuis le 20 septembre 1819 Lausanne-Genève; depuis le 19 octobre 1924 Lausanne-Genève-Fribourg.

Nom: Couvent des Capucines sur le Bisenberg, Monastère de Montorge.

Patron: Saint Joseph.

Fondation: 1626.

Armoiries: Parti, à dextre d'azur à un bras dextre de carnation et un bras sénestre habillé de brun, posés en sautoir, issant d'un nuage d'argent mouvant de la pointe et supportant, à l'intersection des bras, une croix haute tréflée de gueules, qui est de l'Ordre; à sénestre écartelé, aux 1^{er} et 4^e d'azur à la croix tréflée d'argent, aux 2^e et 3^e de gueules à la fasce d'argent accompagnée en chef d'une fleur de lis d'or et en pointe d'une étoile à 6 rais du même, qui est Wallier.

Histoire: Jacques Wallier, de Soleure, coseigneur de Saint-Aubin (FR), n'ayant pas d'héritier direct, décida en 1626 de consacrer sa fortune à l'établissement d'un monastère de religieuses. Il en obtint l'autorisation de Leurs Excellences de Fribourg le 27 mars 1626 et, le lendemain déjà, Jacques Kaemmerling, prévôt de S. Nicolas, en bénit solennellement la première pierre. Jacques Wallier avait à cet effet acquis un terrain situé à Fribourg, entre la Planche Supérieure de la Porte de Lorette, sur le Bisenberg (Montorge). Le fondateur fit appel à des tertiaires franciscaines cloîtrées, et les quatre premières moniales, venant du couvent de Ste. Anne de (Gerlisberg)-Lucerne, arrivèrent à Fribourg le 15 avril 1626. Installées tout d'abord dans une maison particulière, elles purent prendre possession de leur couvent le 21 novembre 1628 déjà. Cependant, les travaux de construction durèrent encore quelques mois. Quant à l'église du monastère, dédiée à Saint-Joseph, elle ne fut consacrée que le 2 juillet 1635, par Mgr. Jean de Watteville, évêque de Lausanne, et cela probablement après l'achèvement des travaux.

Dans les jardins du couvent, soit en bordure de la falaise surplombant la Sarine, sont échelonnées pas moins de huit petites chapelles, dont cinq au moins semblent remonter au 17^e siècle. Ces chapelles sont dédiées au Sacré-Cœur, à Notre-Dame des Ermites, S. François d'Assise, S. Jérôme, Ste. Marie-Madeleine, Notre-Dame de Lorette, Notre-Dame des Anges et S. François de Paule.

Le couvent semble n'avoir joui que de jours paisibles jusqu'à la chute du Sonderbund, époque à laquelle il dut payer une contribution de guerre de 20000

francs; dès lors, ses biens furent gérés par l'Etat et l'acceptation de nouvelles novices fut interdite. Cependant, cette interdiction fut levée en 1857 et, le 3 décembre de l'année suivante, le couvent put à nouveau gérer ses biens, mais sous un certain contrôle de l'Etat.

Archives: AConMontorge: Annales; Cahier de recensement; Catalogue; Vie des Dames.

Bibliographie: Fr. BROILLET, Le Couvent de Montorge, dans Fribourg Artistique, 1903. – Paul de PURY, Jacques Wallier fondateur du Couvent de Montorge, dans Archives de la Société d'Histoire du Canton de Fribourg 8, 1907, 285–307. – Marcel STRUB, Le Monastère de Montorge, dans MAHFribourg 3, 1959, 188–239. – Louis WAEBER, Eglise de Montorge, dans Eglises et Chapelles du Canton de Fribourg, 1957.

MÈRES SUPÈRIEURES

Elisabeth Schwendimann, 1626–1629. De Lucerne. Elue Supérieure 15.4.1626¹, charge qu'elle conserva jusqu'au 15.4.1629², époque à laquelle elle retourna à Lucerne³. † 4.4.1658⁴.

¹ AConMontorge, Liste des Professes de Gerlisberg, Lucerne. – ² Ib. – ³ Ib. – ⁴ Ib.

Françoise de Diesbach, 1629–1642 (1). De Fribourg. Baptisée à S. Nicolas de Fribourg 17.7.1596¹. Fille de Jean-Roch de Diesbach et de Marie Messelo. Elle fit sa profession au couvent du S. Nom de Jésus, à Soleure, le 27.12.1620², couvent qu'elle quitta pour entrer à Montorge dès que les bâtiments furent terminés³. Elue Supérieure 27.4.1629⁴, charge qu'elle conserva jusqu'en 1645⁵, réélue Supérieure 28.10.1657⁶, charge qu'elle conserva jusqu'au 4.1.1664⁷. † 24.4.1675⁸.

¹ AEFribourg, Reg. Bapt. S. Nicolas II^a3, f. 70. – ² Catalogue. – ³ Amaury De Ghellinck, *Hist. généalogique de la maison de Diesbach* 2, Gand 1921, 379. – ⁴ Annales, 3. – ⁵ Ib., 18. – ⁶ Ib., 21. – ⁷ Ib. – ⁸ Vie des Dames, 12.

Delphine Progin, 1642–1648. De Fribourg. Baptisée à S. Nicolas 18.7.1581¹. Fille de Rodolphe Progin, lieutenant d'avoyer de Fribourg, et d'Elisabeth de Praroman, veuve de Tobie Gottrau, de Fribourg, seigneur de Pensier, puis de Jacques Wallier, de Soleure, le fondateur du couvent de Montorge, mort 8.12.1629². Elle fit sa profession 4.10.1631³. Elue Supérieure en 1642⁴, charge qu'elle conserva jusqu'au 26.10.1648⁵. † 21.3.1654⁶.

¹ AEFribourg, Reg. Bapt. S. Nicolas II^a1 f. 16 et II^a2 f. 11. – ² Jos. de Gottrau, *Généalogie de la famille de Gottrau* (propriété de la famille). – ³ Annales, 10. – ⁴ Ib., 17. – ⁵ Ib., 20. – ⁶ Catalogue.

Angeline Fivaz, 1648–1651. De Fribourg. *1612¹. Fille de Pierre Fivaz et de Barbe Reyff². Elle fit sa profession 17.2.1632³. Elue Supérieure 26.10.1648⁴, charge qu'elle conserva jusqu'au 28.10.1651⁵. † 10.4.1683⁶.

¹ Vie des Dames, 56. – ² Catalogue. – ³ Annales, 10. – ⁴ Ib., 20. – ⁵ Ib. – ⁶ Vie des Dames, 56.

Anne-Catherine Brünisholz, 1651-1657 (1). De Fribourg. *1612¹. Fille de Jost Brünisholz et de Catherine Guerfer². Fit sa profession 9.6.1629³. Supérieure 28.10.1651⁴-28.10.1657⁵, 4.1.1664⁶-11.1.1667 et 22.1.1669-9.9.1675⁷. †9.1.1678⁸.

¹ Vie des Dames, 50. - ² Catalogue. - ³ Annales, 9. - ⁴ Ib., 20. - ⁵ Ib., 21. - ⁶ Ib., 21. - ⁷ Ib., 22. - ⁸ Catalogue.

Françoise de Diesbach, 1657-1664 (2). V. 1629-1642.

Anne-Catherine Brünisholz, 1664-1667 (2). V. 1651-1657.

Suzanne de Praroman, 1667-1669. De Fribourg. Baptisée à S. Nicolas 10.4.1622¹. Fille de Nicolas de Praroman et de Marguerite Wallier. Fit sa profession 13.6.1639². Supérieure 11.1.1667-22.1.1669³. †10.1.1676⁴.

¹ AEFribourg, Reg. Babt. S.Nicolas II^a 5, f. 23. - ² Annales, 22; Catalogue. - ³ Annales, 22. - ⁴ Vie des Dames, 48.

Anne-Catherine Brünisholz, 1669-1675 (3). V. 1651-1657.

Régine Weck, 1675-1678. De Fribourg. *1616¹. Fit sa profession 17.2.1632². Supérieure 9.9.1675³-31.7.1678⁴. †1.8.1681⁵.

¹ Annales, 10; Vie des Dames, 54. - ² Annales, 10. - ³ Ib., 22. - ⁴ Ib., 23. - ⁵ Catalogue.

Mechthilde Wallier, 1678-1681 (1). De Soleure. *1633¹. Fille d'Henri Wallier et de Barbe de Diesbach². Fit sa profession 8.9.1651³. Supérieure 31.7.1678⁴ à 1681⁵, 1684⁶-1687⁷, 1690⁸-20.7.1693⁹ et 1696¹⁰-6.8.1699¹¹. †3.5.1705¹².

¹ Catalogue. - ² Vie des Dames, 61. - ³ Annales, 20. - ⁴ Ib., 23. - ⁵ Ib., 24. - ⁶ Ib., 25. - ⁷ Ib., 26. - ⁸ Ib., 28. - ⁹ Ib., 30. - ¹⁰ Ib., 31. - ¹¹ Ib., 33. - ¹² Catalogue.

Marguerite Python, 1681-1684. De Fribourg. *1610¹. Fille de Pancrace Python, commissaire général de la Ville de Fribourg, et de Barbe Fégely². Fit sa profession 17.2.1632³. Elue Supérieure 1681⁴, charge qu'elle conserva jusqu'en 1684⁵. †27.11.1690⁶.

¹ Catalogue. - ² Vie des Dames, 59. - ³ Annales, 10. - ⁴ Ib., 24. - ⁵ Ib., 25. - ⁶ Catalogue.

Mechthilde Wallier, 1684-1687 (2). V. 1678-1681.

Gertrude Holdermeyer, 1687-1690. De Lucerne. *7.11.1627¹. Fille de Nicolas Holdermeyer et de Marie Pfyffer². Fit sa profession 22.5.1644³. Elue Supérieure 1687⁴, charge qu'elle conserva jusqu'en 1690⁵. †18.9.1704⁶.

¹ Annales, 18. - ² Vie des Dames, 60. - ³ Annales, 18. - ⁴ Ib., 26. - ⁵ Ib., 28. - ⁶ Catalogue.

Mechthilde Wallier, 1690-1693 (3). V. 1678-1681.

Génèreuse Bourqui, 1693–1696 (1). De Murist (?) FR. * 1646¹. Fille de Nicolas Bourqui et d'Elisabeth Frioud². Fit sa profession 24.8.1668³. Supérieure 20.7.1693⁴–1696⁵ et 1703⁶–7.10.1709⁷. † 19.1.1719⁸.

¹ Catalogue. – ² Vie des Dames, 62. – ³ Annales, 22. – ⁴ Ib., 30. – ⁵ Ib., 31. – ⁶ Ib., 34. – ⁷ Ib., 36. – ⁸ Catalogue.

Mechthilde Wallier, 1696–1699 (4). V. 1678–1681.

Josèphe Perroud, 1699–1703. De Berlens FR. * 1648¹. Fille d'Ulrich Perroud et d'Etienne de Saint-Germain². Fit sa profession 24.8.1668³. Supérieure 6.8.1699⁴ à 1703⁵. † 19.3.1724⁶.

¹ Catalogue. – ² Vie des Dames, 61. – ³ Annales, 22. – ⁴ Ib., 33. – ⁵ Ib., 34. – ⁶ Catalogue.

Génèreuse Bourqui, 1703–1709 (2). V. 1693–1696.

Hyacinthe de Castella, 1709–1715 (1). De Fribourg. * 1670¹. Fille de Jean-Pierre de Castella et d'Anne-Marie Kessler². Fit sa profession 30.9.1686³. Supérieure 7.10.1709⁴–6.6.1715⁵ et 9.6.1727⁶–7.9.1728⁷.

¹ Vie des Dames, 65. – ² Ib. – ³ Annales, 26. – ⁴ Ib., 36. – ⁵ Ib., 38. – ⁶ Ib., 46. – ⁷ Catalogue.

Jeanne-Baptiste Wallier, 1715–1718 (1). De Soleure. Baptisée à S. Ours de Soleure 7.2.1664¹. Fille de Jean-François Wallier et d'Ursule Müntschi. Fit sa profession 10.11.1681². Supérieure 6.6.1715–31.5.1718³ et 9.2.1730⁴–7.7.1733⁵. † 17.1.1743⁶.

¹ Reg. Bapt. S.Ours de Soleure, Communication de M. Konrad Glutz-Blotzheim. – ² Annales, 24. – ³ Ib., 40. – ⁴ Ib., 48. – ⁵ Ib., 51. – ⁶ Catalogue.

Euphrasie Greder, 1718–1724 (1). De Soleure. * 1665¹. Fille du Colonel Wolfgang Greder et de Marie-Françoise d'Estavayer-Molondin². Fit sa profession 10.11.1681³. Supérieure 31.5.1718⁴–7.6.1724⁵ et 21.10.1728⁶. † en charge 6.12.1729⁷.

¹ Annales, 24. – ² Vie des Dames, 64. – ³ Annales, 24. – ⁴ Ib., 40. – ⁵ Ib., 44. – ⁶ Ib., 47. – ⁷ Ib., 48.

Florence Saler, 1724–1727. De Fribourg. Baptisée à S. Nicolas 31.1.1670¹. Fille de François-Nicolas Saler et de Barbe von der Weid. Fit sa profession 8.6.1688². Supérieure 1.6.1724³–9.6.1727⁴. † 14.8.1729⁵.

¹ AEFribourg, Reg. Bapt. S.Nicolas II^a6. f. 156. – ² Annales, 27. – ³ Ib., 44. – ⁴ Ib., 46. – ⁵ Catalogue.

Hyacinthe de Castella, 1727–1728 (2). V. 1709–1715.

Euphrasie Greder, 1728–1729 (2). V. 1718–1724.

Jeanne-Baptiste Wallier, 1730-1733 (2). V. 1715-1718.

Reine de Diesbach, 1733-1736. De Fribourg. Baptisée à S. Nicolas 30.10.1684¹. Fille de François-Augustin de Diesbach, de Fribourg, et de Marie-Béatrice de Gléresse. Fit sa profession 25.7.1703². Supérieure 7.7.1733³-7.7.1736⁴. †13.5.1760⁵.

¹ AEFribourg, Reg. Bapt. S. Nicolas II^a7, f. 61. - ² Annales, 35. - ³ Ib., 51. - ⁴ Ib., 53. - ⁵ Catalogue.

Pacifique Müller, 1736-1739. De Fribourg. Baptisée à S. Nicolas 16.9.1670¹. Fille du Banneret Nicolas Müller et de Marie-Barbe Thann. Fit sa profession 4.11.1694². Supérieure 7.7.1736³-14.7.1739⁴. †26.6.1741⁵.

¹ AEFribourg, Reg. Bapt. S. Nicolas II^a6, f. 149. - ² Annales, 30. - ³ Ib., 53. - ⁴ Ib., 55. - ⁵ Catalogue.

Claire de Praroman, 1739-1742. De Fribourg. Baptisée à S. Nicolas 25.12.1685¹. Fille de Béat-Louis de Praroman et d'Anne-Marie de Roll. Fit sa profession 15.8.1712². Supérieure 14.7.1739³-12.6.1742⁴. †6.1.1756⁵.

¹ AEFribourg, Reg. Bapt. S. Nicolas II^a7, f. 78. - ² Vie des Dames, 69; Annales, 37. - ³ Annales, 55. - ⁴ Ib., 57. - ⁵ Catalogue.

Célestine Griset de Forel, 1742-1745 (1). De Fribourg. Baptisée à S. Nicolas 7.4.1702¹. Fille de Jean-Nicolas Griset de Forel et de Marie-Anne de Boccard. Fit sa profession 2.6.1720². Supérieure 12.6.1742³-1745⁴ et 6.6.1748⁵-7.6.1751⁶. †20.11.1758⁷.

¹ AEFribourg, Reg. Bapt. S. Nicolas II^a7, f. 269. - ² Annales. - ³ Ib., 57. - ⁴ Ib., 58. - ⁵ Ib., 65. - ⁶ Ib., 68. - ⁷ Catalogue.

Constance de Gléresse, 1745-1748 (1). De Porrentruy BE. *1703¹. Fille de Georges de Gléresse, de Porrentruy, et d'Agathe de Kagenek². Fit sa profession 3.5.1733³. Elue Supérieure 1745⁴, charge qu'elle conserva jusqu'au 6.6.1748⁵, réélue 14.6.1757⁶, resta Supérieure jusqu'au 7.6.1763⁷. †5.8.1781⁸.

¹ Annales, 50. - ² Vie des Dames, 61. - ³ Annales, 50. - ⁴ Ib., 58. - ⁵ Ib., 65. - ⁶ Ib., 73. - ⁷ Ib., 78. - ⁸ Catalogue.

Célestine Griset de Forel, 1748-1751 (2). V. 1742-1745.

Cécile Pochen, 1751-1757. De Waldstein (diocèse d'Augsbourg). *1702¹. Fille d'Alban Pochen et de Catherine Chemidin². Fit sa profession 3.6.1731³. Supérieure 7.6.1751⁴-14.6.1757⁵. †9.3.1761⁶.

¹ Annales, 48. - ² Vie des Dames, 68. - ³ Annales, 48. - ⁴ Ib., 68. - ⁵ Ib., 73. - ⁶ Catalogue.

Constance de Gléresse, 1757-1763 (2). V. 1745-1748.

Florence Saler, 1763–1766. De Chésalles FR. * 1719¹. Fille de Ferdinand Saler et d'Eustasie Yerly. Fit sa profession 4.6.1736². Supérieure 7.6.1763–10.6.1766³. † 25.7.1780⁴.

¹ Vie des Dames, 72; Annales, 52. – ² Annales, 52. – ³ Vie des Dames, 78. – ⁴ Catalogue.

Josèphe de Praroman, 1766–1769. De Fribourg. * 1709¹. Fille de Jean-Joseph de Praroman, de Fribourg, et de Marie-Elisabeth Reyff². Fit sa profession 10.10.1728³. Supérieure 10.6.1766⁴–13.6.1769⁵. † 25.2.1784⁶.

¹ Annales, 46. – ² Vie des Dames, 71. – ³ Annales, 46. – ⁴ Ib., 78. – ⁵ Ib., 79. – ⁶ Catalogue.

Victoire Gady, 1769–1775 (1). De Fribourg. Baptisée à Farvagny 27.4.1722¹. Fille de Joseph Gady, banneret, et de Marie-Hélène de Montenach². Fit sa profession 26.5.1740³. Supérieure 13.6.1769⁴–13.6.1775⁵ et 19.6.1781⁶–23.6.1784⁷. † 5.8.1784⁸.

¹ AEFribourg, Jos. de Gottrau, Généalogie de Gady. – ² Vie des Dames, 73. – ³ Annales, 56. – ⁴ Ib., 78. – ⁵ Ib., 83. – ⁶ Ib., 85. – ⁷ Ib., 86. – ⁸ Catalogue.

Madeleine Gottrau de Pensier, 1775–1781 (1). De Fribourg. Baptisée à S.Nicolas 18.2.1726¹. Fille de Tobie Gottrau de Pensier et de Marie-Barbe von der Weid. Fit sa profession 6.6.1747². Supérieure 13.6.1775³–19.6.1781⁴ et 9.6.1789⁵–12.6.1792⁶. † 18.12.1797⁷.

¹ AEFribourg, Reg. Bapt. S.Nicolas II^a8, f. 84. – ² Annales, 62. – ³ Ib., 83. – ⁴ Ib., 85. – ⁵ Ib., 87. – ⁶ Ib., 88. – ⁷ Catalogue.

Victoire Gady, 1781–1784 (2). V. 1769–1775.

Delphine de Landerset, 1784–1789. De Fribourg. Baptisée à S.Nicolas 1.6.1717¹. Fille de Jean-Henri de Landerset et de Marie-Elisabeth Carlé. Fit sa profession 4.6.1736². Supérieure 23.6.1784³ jusqu'à sa mort, le 19.1.1789⁴.

¹ AEFribourg, Reg. Bapt. S.Nicolas II^a7, f. 444. – ² Annales, 52. – ³ Ib., 86. – ⁴ Catalogue.

Madeleine Gottrau de Pensier, 1789–1792 (2). V. 1775–1781.

Eléonore Baillif, 1792–1795. De Soultz (Alsace). * 1737¹. Fille de Jean Baillif et de Barbe Türvel². Fit sa profession 20.5.1759³. Supérieure 12.6.1792⁴–2.6.1795⁵. † 10.3.1805⁶.

¹ Annales, 76. – ² Vie des Dames, 76. – ³ Annales, 76. – ⁴ Ib., 88. – ⁵ Ib., 89. – ⁶ Catalogue.

Xavière de Landerset, 1795–1798. De Fribourg. * 1745¹. Fille de Jacques de Landerset, banneret de Fribourg, et d'Elisabeth Hepp². Fit sa profession 22.9.1766³. Supérieure 2.6.1795⁴–21.8.1798⁵. † 8.5.1829⁶.

¹ Annales, 78. – ² Vie des Dames, 77. – ³ Annales, 78. – ⁴ Ib., 89. – ⁵ Ib., 91. – ⁶ Catalogue.

Célestine Gottrau de Pensier, 1798–1804. De Fribourg. Baptisée à S. Nicolas 27.9.1746¹. Fille de Tobie Gottrau, seigneur de Pensier, et de Marianne de Fivaz. Fit sa profession 28.1.1772². Supérieure 21.8.1798–12.6.1804³. † 17.12.1824⁴.

¹ AEFribourg, Reg. Bapt. S. Nicolas II^a 8, f. 279 v. – ² Annales, 81. – ³ Ib., 91. – ⁴ Catalogue.

Hyacinthe Vallélian, 1804–1807. De Le Pâquier FR. * 1741¹. Fille de Théodule-Joseph Vallélian et de Marie-Madeleine Sudan². Fit sa profession 6.4.1766³. Supérieure 12.6.1804⁴–26.6.1807⁵. † 11.7.1822⁶.

¹ Annales, 78. – ² Vie des Dames, 77. – ³ Annales, 78. – ⁴ Ib., 91. – ⁵ Ib., 95. – ⁶ Catalogue.

Pacifique Fleury, 1807–1813. De Soyhières BE. * 1760¹. Fille de François Fleury et de Marguerite Schaffter². Fit sa profession 3.9.1780³. Supérieure 26.6.1807⁴ à 10.6.1813⁵. † 19.12.1815⁶.

¹ Annales, 85. – ² Vie des Dames, 81. – ³ Annales, 85. – ⁴ Ib. – ⁵ Ib., 97. – ⁶ Catalogue.

Elisabeth Rime, 1813–1819. De Charmey FR. * 1761¹. Fille de Jacques Rime et d'Elisabeth Chapallay². Fit sa profession 17.6.1783³. Supérieure 10.6.1813⁴ à 22.6.1819⁵. † 7.7.1843⁶.

¹ Annales, 85. – ² Vie des Dames, 81. – ³ Annales, 85. – ⁴ Ib., 97. – ⁵ Ib., 98. – ⁶ Catalogue.

Augustine Magnin, 1819–1825. De Hauteville FR. * 1770¹. Fit sa profession 10.6.1787². Supérieure 22.6.1819³–21.6.1825⁴. † 2.12.1844⁵.

¹ Annales, 86. – ² Ib. – ³ Ib., 98. – ⁴ Ib., 100. – ⁵ Catalogue.

Cécile Schueler, 1825–1831. De Fribourg. * 1772¹. Fit sa profession 22.9.1805². Supérieure 21.6.1825³–21.6.1831⁴. † 14.2.1854⁵.

¹ Annales, 83. – ² Ib. – ³ Ib., 100. – ⁴ Ib., 102. – ⁵ Catalogue.

Josèphe Gapany, 1831–1835. De Vuippens FR. * 1770¹. Fit sa profession 26.5.1793². Elue Supérieure 21.6.1831³ et mourut en charge le 30.5.1835⁴.

¹ Annales, 88. – ² Ib. – ³ Ib., 102. – ⁴ Catalogue.

Delphine de Fégely, 1835–1841. De Fribourg. Baptisée à Vuissens 15.8.1786¹. Fille de Nicolas-Xavier-Victor de Fégely et de Marie-Catherine de Gottrau. Fit sa profession 12.4.1807². Supérieure 1.7.1835³–27.6.1841⁴. † 25.4.1841⁵.

¹ AEFribourg, Jos. de Gottrau, Généalogie de la famille de Fégely. – ² Annales, 94. – ³ Ib., 103. – ⁴ Ib., 104. – ⁵ Catalogue.

Thérèse Magnin, 1841–1847. De Hauteville FR. * 1786¹. Fit sa profession 23.5.1805². Supérieure 27.6.1841³–22.6.1847⁴. † 11.1.1851⁵.

¹ Annales, 93. – ² Ib. – ³ Ib., 104. – ⁴ Ib., 106. – ⁵ Catalogue.

Fidèle Müller, 1847–1849. De Fribourg. Baptisée à S. Nicolas 12.8.1799¹. Fille de Gaspard Müller et de Marie-Thérèse Daguet. Fit sa profession 12.5.1822². Elue Supérieure 22.6.1847³ et mourut en charge le 7.6.1849⁴.

¹ AEFribourg, Reg. Bapt. S.Nicolas II^e9, f. 240. – ² Annales, 99. – ³ Ib., 106. – ⁴ Catalogue.

Scholastique Genoud, 1849–1855. De Châtel-St.Denis FR. * 1792¹. Fit sa profession 16.9.1812². Supérieure 18.6.1849³–19.6.1855⁴. † 15.12.1864⁵.

¹ Annales, 96. – ² Ib. – ³ Ib., 107. – ⁴ Ib. – ⁵ Catalogue.

Pacifique Chappuis, 1855–1861. De Soyhières BE. * 23.1.1796¹. Fille de Pierre-Joseph Chappuis et de Catherine Fleury. Fit sa profession 16.9.1821². Supérieure 19.6.1855³–20.6.1861⁴. † 18.2.1870⁵.

¹ Annales, 98. – ² Ib. – ³ Ib., 107. – ⁴ Ib., 110. – ⁵ Catalogue.

Josèphe L'Hoste, 1861–1865 (1). De Porrentruy BE. * 15.10.1817¹. Fit sa profession 15.10.1839². Supérieure 20.6.1861³–9.10.1865⁴, 1.9.1871⁵–17.7.1877⁶ et 15.4.1887⁷ jusqu'à la mort, 31.12.1888⁸.

¹ Annales, 104. – ² Ib. – ³ Ib., 110. – ⁴ Ib., 111. – ⁵ Ib., 112. – ⁶ Ib., 113. – ⁷ Ib., 116. – ⁸ Catalogue.

Bernardine Kaiser, 1865–1871. De Hagenau (Alsace). * 1810¹. Fit sa profession 24.6.1834². Supérieure 9.10.1865³–1.9.1871⁴. † 6.1.1872⁵.

¹ Annales, 103. – ² Ib. – ³ Annales, 111. – ⁴ Ib., 112. – ⁵ Catalogue.

Josèphe L'Hoste, 1871–1877 (2). V. 1861–1865.

Angélique Rigolet, 1877–1880. De La Roche FR. * 1814¹. Fit sa profession 22.9.1842². Elue Supérieure 17.7.1877³ et mourut en charge 22.4.1880⁴.

¹ Annales, 105. – ² Ib. – ³ Ib., 113. – ⁴ Catalogue.

Séraphique Chainiat, 1880–1887 (1). De Levoncourt (Alsace). * 26.10.1844¹. Fille de François Chainiat et de Marie-Anne Poupon². Fit sa profession 28.9.1865³. Supérieure 20.5.1880⁴–15.4.1887⁵, 23.1.1889⁶–28.6.1894⁷, 24.5.1897⁸ à 8.5.1906⁹ et 27.5.1909¹⁰ jusqu'à sa mort, 16.10.1914¹¹.

¹ Annales, 111. – ² Certificat de Baptême dans AConMontorge. – ³ Annales, 111. – ⁴ Ib., 114. – ⁵ Ib., 116. – ⁶ Ib., 117. – ⁷ Ib., 123. – ⁸ Ib., 123. – ⁹ Ib., 137. – ¹⁰ Ib., 144. – ¹¹ Catalogue.

Josèphe L'Hoste, 1887–1888 (3). V. 1861–1865.

Séraphique Chainiat, 1889–1894 (2). V. 1880–1887.

Jeanne-Baptiste Genilloud, 1894–1897. De Bulle. * 1850¹. Fit sa profession 19.3.1872². Supérieure 28.6.1894³–24.5.1897⁴. † 24.2.1905⁵.

¹ Annales, 112. – ² Ib. – ³ Ib., 123. – ⁴ Ib., 127. – ⁵ Catalogue.

Séraphique Chainiat, 1897–1906 (3). V. 1880–1887.

Bernardine Portmann, 1906–1909 (1). De Schüpfheim LU. * 17.9.1860¹. Fille de Joseph Portmann et de Véronique Roggo². Fit sa profession 13.9.1885³. Supérieure 8.5.1906⁴–27.5.1909⁵, 11.11.1914⁶–13.5.1921⁷ et 13.5.1924⁸–19.5.1927⁹. † 6.11.1942¹⁰.

¹ AConMontorge, Cahier de recensement. – ² Ib. – ³ Annales, 116. – ⁴ Ib., 137. – ⁵ Ib., 144. – ⁶ Ib., 157. – ⁷ Ib., 164. – ⁸ Ib. – ⁹ Ib., 175. – ¹⁰ Catalogue.

Séraphique Chainiat, 1909–1914 (3). V. 1880–1887.

Bernardine Portmann, 1914–1921 (2). V. 1906–1909.

Véronique Genoud, 1921–1924. De Remaufens FR. * 13.6.1871¹. Fille de Joseph Genoud et de Catherine Genoud². Fit sa profession 19.3.1897³. Supérieure 13.5.1921⁴–13.5.1924⁵. † 23.3.1964⁶.

¹ AConMontorge, Cahier de recensement. – ² Ib. – ³ Annales, 126. – ⁴ Ib., 164. – ⁵ Ib. – ⁶ Catalogue.

Bernardine Portmann, 1924–1927 (3). V. 1906–1909.

Hortulane Pittet, 1927–1933. De Sâles en Gruyère FR. * 25.3.1873¹. Fille de Pierre Pittet et de Florentine Gobet². Fit sa profession 21.11.1911³. Supérieure 19.5.1927⁴–24.5.1933⁵. † 20.3.1938⁶.

¹ AConMontorge, Cahier de recensement. – ² Ib. – ³ Annales, 153. – ⁴ Ib., 175. – ⁵ Ib., 208. – ⁶ Catalogue.

Scholastique Moret, 1933–1939 (1). De Ménières FR. * 1.2.1885¹. Fille d'Eloi Moret et de Nathalie Corminboeuf². Fit sa profession 21.11.1911³. Supérieure 24.5.1933⁴–30.5.1939⁵ et 14.6.1945⁶–6.9.1951⁷. † 26.1.1964⁸.

¹ AConMontorge, Cahier de recensement. – ² Ib. – ³ Annales, 151. – ⁴ Ib., 208. – ⁵ Ib., 219. – ⁶ Ib., 240. – ⁷ Ib., 250. – ⁸ Catalogue.

Thérèse Cosandey, 1939–1945 (1). De Sivrîez FR. * 9.2.1910¹. Fille de Louis Cosandey et de Marie Python². Fit sa profession 18.5.1934³. Supérieure 30.5.1939⁴–14.6.1945⁵, 6.9.1951⁶–5.9.1957⁷ et depuis 26.10.1966⁸.

¹ AConMontorge, Cahier de recensement. – ² Ib. – ³ Annales, 213. – ⁴ Ib., 219. – ⁵ Ib., 240. – ⁶ Ib., 250. – ⁷ Ib., 258. – ⁸ Ib., 273.

Scholastique Moret, 1945–1951 (2). V. 1933–1939.

Thérèse Cosandey, 1951–1957 (2). V. 1939–1945.

Josèphe Schaller, 1957–1966. De Corban BE. * 9.4.1911¹. Fille de Paul Schaller et de Léonie Suard¹. Fit sa profession 13.1.1935³. Supérieure 5.9.1957⁴ à 26.10.1966⁵.

¹ AConMontorge, Cahier de recensement. – ² Ib. – ³ Annales, 214. – ⁴ Ib., 258. – ⁵ Ib., 273.

Thérèse Cosandey, 1966– (3). V. 1939–1945.

NOTKERSEGG

VON PAUL STAERKLE

EINLEITUNG

Lage: St. Gallen.

Diözese: Bis 1814 Konstanz; 1814–1823 Apostolische Administratur unter Propst Bernhard Göldlin von Tiefenau von Beromünster (bis 1819) und Bischof Karl Rudolf von Buol-Schauenstein von Chur (bis 1823); 1823–1833 Chur-St. Gallen; 1836–1847 Apostolische Administratur unter Dr. Peter Mirer; seit 1847 St. Gallen.

Name: Gotteshaus auf Unserer Lieben Frauen Berg zu Notkersegg (bis 1669); St. Maria vom Guten Rat auf Notkersegg¹.

¹ KIA Maria vom Guten Rat Notkersegg, Klosterchron. 2, 223.

Patron: U. L. Frau vom Guten Rat (Patrozinium: 26. April).

Gründung: 1602 Pfanneregger Reform.

Siegel: Rund; gespalten, rechts der hl. Franz von Assisi, auf die Wundmale weisend, links St. Notker, den Teufel in Drachengestalt züchtigend; Umschrift: SIG. MATRIS. ET. SOR(ORUM). NO(T)KERSEGG¹.

¹ StiA St. Gallen, 14. 6. 1610.

*Geschichte*¹: 1381 stifteten drei Bauern, Rudolf Stäbiner, Klein-Hans und Heinrich (Groß) ab dem Kapf, eine Hofstatt in dem Tann zur Errichtung eines Schwesternhauses. Niklaus von Utzingen, Küster des Klosters St. Gallen, nahm dieses Vermächtnis im Namen von drei Beginen an, und Abt Kuno von Stoffeln bestätigte es 1396². Nachdem sich in der Stadt St. Gallen und vorübergehend unter starkem Einwirken Zürichs auch in der äbtischen Landschaft die Reformation durchgesetzt hatte, stellte Abt Diethelm Blarer von St. Gallen nach dem Sieg der katholischen Orte im zweiten Kappelerkrieg 1532 das Haus wieder her.

Als Terziarinnen des Franziskanerordens unterstanden die Schwestern schon in der ersten Hälfte des 15. Jhs. der Visitation der Franziskaner-Konventualen in Konstanz. 1596 ging diese an den Apostolischen Nuntius in der Schweiz über; seit 1614 übte sie die Fürstabtei St. Gallen aus. In das Jahr 1727 fiel die Annahme der Ewigen Klausur. 1776 wurde die Ewige Anbetung eingeführt, die den Gebrauch des Breviers ersetzte.

Die Schwestern lebten von den Erträgen der Landwirtschaft, im 15. und 16. Jh. vorwiegend vom Erlös des Spinnens und Webens, seit der zweiten Hälfte des 17. Jhs. von der Anfertigung von Paramenten und der Fassung von Reliquien,

in der neueren Zeit besonders von der Besorgung der Kirchenwäsche der umliegenden Pfarreien.

Unter Einwirkung des Konzils von Trient schlossen sich die Schwestern 1602 der Pfanneregger Reform an³. Notkersegg scheint direkt von Pfanneregg aus reformiert worden zu sein⁴. 1669 bezog der Konvent, um näher bei menschlichen Behausungen zu sein, das neuerbaute Kloster auf Wiesen. Nach einigen ruhigen Jahren mußte der Konvent 1712 bis auf vier Schwestern, die zurückblieben, vor den Zürchern und Bernern fliehen, die im «Toggenburgerkrieg» (Zweiter Villmerger Krieg) das st.gallische «Fürstland» besetzten. Wenige Jahre nach der Rückkehr der Nonnen ging das Kloster am 23.8.1718 in Flammen auf. Die obdachlosen Schwestern wurden für fast ein Jahr den Kapuzinerinnenklöstern Altstätten, Appenzell, Grimmenstein, Rorschach, Wattwil und Wonnenstein und dem Dominikanerinnenkloster in Wil anvertraut. Beim Einbruch der Franzosen 1798 und während der Kämpfe des Zweiten Koalitionskrieges (Frühjahr bis Herbst 1799) suchten die Schwestern wiederholt im benachbarten Vorarlberg Zuflucht, wo ihnen das Kloster Mehrerau bei Bregenz und später andere Frauenklöster gastliche Aufnahme gewährten. Als sie am 24.2.1802 ihr Kloster wieder sahen, mußten sie erfahren, daß der von der helvetischen Regierung eingesetzte Verwalter das Haus in bedenkliche Schulden gestürzt hatte. Am 16.8.1803 wurde den Klöstern des neuen Kt. St. Gallen die (ihnen in der Helvetik entzogene) Verwaltung ihrer Güter und Kapitalien zurückgegeben. Eine Grundsatzerklärung des Kleinen Rates vom 25.8.1804 gegenüber dem päpstlichen Nuntius und das Dekret vom 3.5.1809 (bzw. 11.5.1812) anerkannten den Fortbestand der st.gallischen Klöster, unter dem Vorbehalt allerdings, daß sie sich selbst zu erhalten und sich «dem Staat und der Gesellschaft auf eine mit dem Geist solcher Stiftungen verträgliche Weise nützlich zu machen» vermöchten⁵. Mit der politischen und finanziellen Erstarkung der katholischen Konfessionspartei wurden diese Bestimmungen und die in josephinischem Geist betriebene Staatsaufsicht über die Klöster zunehmend gemildert. Zwischen 1933 und 1936 wurde das Innere der Klosterkirche renoviert und mit der Erneuerung des Klosters und seiner Höfe begonnen.

¹ Der folgende Abschnitt stützt sich auf die Angaben der Klosterchronik. – ² *Helvetia Sacra*, Beginen und Terziarinnen. – ³ Für 1602 spricht die Chronik des Franziskaners Berard Müller, welche meldet, daß die Schwestern von Notkersegg in diesem Jahr auf Veranlassung des Dekans von St. Gallen hätten das Kapuzinerkleid annehmen müssen (*Alemania Franciscana Antiqua* 12, 1964, 126). Vgl. auch unter Frau Mutter Verena Mittelholzer. Das Jahr 1634, das in der Literatur öfters zu finden ist und auf BÜGLER, *Franziskusorden*, 185 zurückgeht, scheint lediglich darauf hinzudeuten, daß bis zum endgültigen Durchbruch der Reform einige Jahre vergingen. – ⁴ Auf eine falsche Interpretation von BÜGLER, *Franziskusorden*, 185 scheint zurückzugehen, daß Notkersegg durch Appenzell reformiert worden sei. Jedoch wurde in Appenzell selbst die Reform erst

1613 durchgeführt. – ⁵ *Sammlung der Gesetze u. Verordnungen d. Kt. St. Gallen 1803–1821*, hg. von Joh. Jakob ZOLLIKOFER, 1. Abt., St. Gallen 1821, 80–83.

Archiv: KLANotkersegg (1970 neu geordnet): Urkunden seit 15. Jh.; Klosterchronik (3/26a), die Darstellung der Klostersgesch. bis 1940, enthält ferner ein Verz. der seit 1670 eingetretenen Schwestern mit Geburts-, Profeß- u. Todesdaten; Verz. d. Visitatoren, der Frau Mütter, Helfmütter u. Schwestern (32). – *StiASt. Gallen*: Das Aktenarchiv enthält unter Rubr. XXXI Fasz. 4 beglaubigte Kopien der verlorenen ältesten Urkunden; Bücherarchiv, Bd. 231, ein von P. Chrysostomus Stiplin 1665 geschriebener Miszellenband mit Auszügen von Notkersegg betreffenden Archivalien; Lehenarchiv Bde. 36 u. 37, Übersicht über die Güter des Klosters, die namentlich in St. Gallen-Tablat und seiner Umgebung lagen.

Literatur: Ildefons von ARX, *Geschichten des Kantons St. Gallen* 2/3, St. Gallen 1811/13. – Josef HARTMANN, *Die katholischen Orden und Kongregationen der Schweiz*, Immensee o. J. (1937). – Josef MÜLLER, Aus der Geschichte von Notkersegg, SA aus *Die Ostschweiz* 1952. – August NÄF, *Chronik der Denkwürdigkeiten von Stadt und Landschaft St. Gallen*, Zürich, St. Gallen 1850. – Arnold NÜSCHELER, *Die Gotteshäuser der Schweiz*, 2. Heft, 1. Abt., Zürich 1867, 139. – Joachim von WATT (Vadian), *Deutsche Historische Schriften*, 3. Bd., hg. von Ernst Götzinger, St. Gallen 1879, 242.

FRAU MÜTTER

Vorbemerkung: Die persönlichen Daten der Frau Mütter sind im allgemeinen dem in der Klosterchronik enthaltenen Schwesternverzeichnis, die Amtszeiten dem Verzeichnis der Visitatoren, der Frau Mütter usw. entnommen.

Verena Mittelholzer. Ohne Angabe der Amtszeit. Von Appenzell. Sie begann mit der Reform des Klosters, war neun Jahre Frau Mutter und starb am 3. 1. 1606¹.

¹ StiASt. Gallen, Bd. 231, 942.

Sophia Sprenger, 1614, 1623. Von Wil SG. Prof. 1592. Unter ihrer Leitung unterstellte sich das Kloster 1614 der Visitation durch die Abtei St. Gallen¹. 1623 erscheint sie bei einem Verhör, Reliquien betreffend². † 24. 6. 1627³.

¹ StiASt. Gallen, Urk. D 4 B 1, 2. – ² Ib., Bd. X 47, f. 130. – ³ Ib., Bd. 231, 942.

Justina Egger, vor 1638. Von Tablat SG. Prof. 8. 12. 1610. † 16. 10. 1649¹.

¹ StiASt. Gallen, Bd. 231, 942; Bd. 1932, 1031.

Fides Eisenring, um 1638–1653. Von Wil SG. Prof. 4. 12. 1613. † 15. 1. 1658¹.

¹ StiASt. Gallen, Bd. 231, 945; Bd. 1932, 288.

Scholastica Siz, 1654–1672. Von Ochsenhausen (Württemberg). Prof. 13. 2. 1609¹. † 2. 3. 1672².

¹ StiASt. Gallen, Bd. 231, 944. – ² StiASt. Gallen, Bd. 165, 348; Bd. X 133, Kalender von 1672.

Caritas Hafner, 1672–1677. Von Feldkirch (Vorarlberg). Prof. 11.10.1644¹, Wahl 7.3.1672², Resignation 7.5.1677. †26.5.1683³.

¹ StiASt. Gallen, Bd. 231, 947. – ² Ib., Bd. X 133, Kalender von 1672. – ³ Ib., Kalender von 1677.

Lioba Sailer, 1677–1680. Von Wil SG. Prof. 20.5.1641¹, Wahl 7.5.1677². †1.11.1680.

¹ StiASt. Gallen, Bd. 231, 947. – ² Ib., Bd. X 133, Kalender von 1677. – ³ Ib., Bd. X 134, Kalender von 1680.

Francisca Pfister, 1680–1693. Von Wittenbach SG. Prof. 12.8.1670, Wahl 4.11.1680¹. †18.8.1716 als Helfmutter.

¹ StiASt. Gallen, Bd. X 134, Kalender von 1680.

Magdalena Notter, 1693–1701 (1). Aus dem Bregenzerwald (Vorarlberg). Prof. 29.8.1672; Frau Mutter 12.6.1693–26.11.1701 und 27.4.1706–23.8.1708. †20.7.1725. Ihre leibliche Schwester war Agatha Notter im Kapuzinerinnenkloster Appenzell.

Victoria Kurer, 1701–1706. Von Berneck SG. Prof. 4.8.1682. †31.8.1719 im Dominikanerinnenkloster zu Wil, wo sie nach dem Brand von 1718 Zuflucht gefunden hatte.

Magdalena Notter, 1706–1708 (2). S. 1693–1701.

Caritas Hinteregger, 1708–1718. Von Bregenz (Vorarlberg). Prof. 23.10.1684. †13.8.1718.

Antonia Egger, 1718–1722. Von Rorschach SG. Prof. 29.8.1672. †24.12.1738.

Agatha Heer, 1722–1723. Von Reute (Tirol). *1685. Prof. 13.6.1705. †1723.

Josepha Sitzäderlin, 1723–1728. Von Neu-Ravensburg (Württemberg). *1685. Prof. 4.10.1702. †8.10.1742.

Theresia Zelling, 1728–1734 (1). Von Konstanz. *1693. Prof. 10.1.1715. †17.6.1775. Von ihr existiert ein Gratulationsschreiben an Abt Cölestin II von St. Gallen vom 24.3.1740¹.

¹ StiASt. Gallen, Bd. 364, 57f.

Francisca Zimmermann, 1734–1737 (1). Von Rotmonten (bei St. Gallen). *1699. Prof. 18.10.1717. †21.4.1753.

Theresia Zelling, 1737–1743 (2). S. 1728–1734.

Francisca Zimmermann, 1743–1752 (2). S. 1734–1737.

Veronica Ammann, 1752–1758. Von Reute (Tirol). * 1714. Prof. 20.4.1732. † 2.6.1799.

Theresia Zelling, 1758–1767 (3). S. 1728–1734.

Ludovica Schuler, 1767–1770. Von Wangen im Allgäu (Württemberg). * 1721; Tochter des st.gallischen Hofkanzlers Anton Schuler (1730–1744)¹. Prof. 19.8.1738. † 21.10.1789. Das Stiftsarchiv birgt von ihr noch fünf Briefe an Abt und Dekan von St. Gallen (1770)².

¹ Beamtenverzeichnis im StiASt. Gallen. – ² Ib., Rubr. XXXI Fasz. 4.

Josepha Werz, 1770–1772. Von Trient. * 1724. Prof. 4.5.1745. † 1772. Von ihr ist noch ein Brief von 1771 an Dekan Cölestin Schieß vorhanden¹.

¹ StiASt. Gallen, Rubr. XXXI Fasz. 4.

Catharina Crescentia Jeger, 1772–1778 (1). Von Riet (Tirol). * 1726. Prof. 4.5.1745. † 7.2.1796. An Abt Beda Angehrn von St. Gallen schrieb sie 1776 einen Brief¹.

¹ StiASt. Gallen, Rubr. XXXI Fasz. 4.

Bonaventura Good, 1778–1782. Von Feldkirch (Vorarlberg). * 1744. Prof. 2.7.1760. † 21.9.1782. Von ihr ist ein Brief von 1770 an Abt Beda Angehrn von St. Gallen vorhanden¹.

¹ StiASt. Gallen, Rubr. XXXI Fasz. 4.

Catharina Crescentia Jeger, 1782–1786 (2). S. 1772–1778.

Elisabeth Ledergerber, 1786–1806. Von Andwil SG. * 1746. Prof. 4.10.1763, Frau Mutter 24.4.1786 bis zu ihrem Tode am 23.6.1806.

Magdalena Sauter, 1806–1809. Von Wasserburg (Bayern). * 1759. Prof. 20.8.1781. † 17.4.1830.

Seraphina Fides Huber, 1809–1818. Von Tablat SG. * 1758. Prof. 28.5.1780. † 24.12.1819. Sie war die Tante der späteren Frau Mutter Josepha Huber.

Theodora Künzli, 1818–1824. Von Niederbüren SG. * 1762. Prof. 13.6.1791. † 15.6.1837.

Antonia Egger, 1824–1827. Von Tablat SG. * 1771. Prof. 16.5.1797. † 4.5.1851.

Josepha Huber, 1827–1831. Von Tablat SG. *1768. Prof. 3.5.1789. †11.2.1831. Einziges Kind des begüterten Hauptmanns Franz Anton Huber. Sie sollte laut einem Vertrag das ganze Vermögen erben; als derselbe umgestoßen wurde, hatte sich Notkersegg mit einem Stück Rebland in Goldach zu begnügen¹.

¹ Klosterchron. 3, 110f.

Margaretha Weidmann, 1831–1837. Von Einsiedeln. *1776. Prof. 16.5.1797. †1.10.1846.

Juliana Egger, 1837–1858 (1). Von Eggersriet SG. *1794. Prof. 16.11.1818. †21.4.1872. Sie wurde zehnmal zur Frau Mutter gewählt.

Rosa Bischof, 1858–1861. Von Eggersriet SG. *1808. Prof. 28.8.1832. †20.1.1882.

Juliana Egger, 1861–1870 (2). S. 1837–1858.

Clara Egger, 1870–1875. Von Eggersriet SG. *1838. Prof. 9.4.1861. †23.1.1875.

Francisca Liebherr, 1875–1880. Von Weidnau (Bayern). *1829. Prof. 3.12.1857. †8.3.1880.

Aloisia Notter, 1880–1909. Von Boswil AG. *1843. Prof. 20.8.1866. †15.4.1909. Sie wurde 1907 zum zehnten Mal als Frau Mutter gewählt.

Theresia Keller, 1909–1924. Von St.Gallenkappel. *1848. Prof. 3.5.1870. †15.4.1924.

Elisabeth Schönenberger, 1924–1933 (1). Von Bronschhofen SG. *21.12.1876. Prof. 8.9.1903. †23.7.1950.

Aloisia Bischof, 1933–1936. Von Grub SG. *23.9.1889. Prof. 4.10.1911. †11.12.1926.

Elisabeth Schönenberger, 1936–1939 (2). S. 1924–1933.

Bonaventura Eberle, 1939–1945. Von Ailingen (Württemberg). *25.3.1890. Prof. 9.5.1916, Frau Mutter 15.2.1939–3.12.1945. †16.11.1965.

Clara Brühwiler, 1945–1951 (1). Von Tänikon TG. *8.10.1890. Prof. 23.5.1920, gew. 3.12.1945.

Francisca Odermatt, 1951–1957. Von Häggenschwil SG. *4.5.1914. Prof. 4.5.1937.

Clara Brühwiler, 1957–1963 (2). S. 1945–1951.

Gertrud Harder, 1963–1969. Von Warth TG. * 10.3.1923. Prof. 29.4.1950, Frau Mutter 13.11.1963–1.12.1969.

Caritas Riml, 1969–. Von Umhausen (Tirol). * 22.5.1919. Prof. 4.5.1943, gew. 1.12.1969.

NAMEN JESU IN SOLOTHURN

VON KLEMENS ARNOLD

EINLEITUNG

Lage: Solothurn.

Diözese: Lausanne; seit 1828 Basel.

Name: Frauenkloster Namen Jesu¹.

¹ Diesen Namen (lat. Nominis Jesu) erhielt das Kloster erst allmählich nach der Weihe der neuen Kirche im Jahre 1620. Nach der Trennung von 1609 nannten sich die Schwestern «Reformierte Schwestern des dritten Ordens des hl. Franziskus».

Patron (Titel): Hl. Klara; seit der Weihe der neuen Kirche 1620 Namen Jesu.

Gründung: 1609 Pfanneregger Reform.

Siegel: keines.

Geschichte: 1609 beauftragte Nuntius Ladislaus d'Aquino den Generalvikar des Bischofs von Lausanne, Anton von der Weid, mit der Reform der Schwestern der hintern Samnung im «Lämmli» neben den Franziskanern in Solothurn, die 1345 erstmals als Beginengemeinschaft erwähnt werden und 1421 die dritte Regel des hl. Franziskus angenommen hatten. Von der Weid übertrug die Durchführung der Reform Gregor Pfau, dem Chorherrn und spätern Propst des St. Ursen-Stifts in Solothurn. Am 20. 2. 1609 erklärte der Rat sein Einverständnis mit der Visitation und Reform des Klerus durch den Bischof von Lausanne und dankte dem päpstlichen Nuntius². Am 12. 3. 1609 teilte der Rat dem Generalvikar die bedingungsweise Ratifikation der Artikel über die Reform der Geistlichkeit mit³, am 20. 3. stimmte er diesen in einem Schreiben zu und gestattete, daß fremde Schwestern zur Durchführung der Reform nach Solothurn kamen, alles unter der Voraussetzung, daß die Schwestern wie bisher Kranke besuchen dürften und einen andern Beichtvater erhielten⁴. Dieser Beschluß wurde am 6. 4. 1609 bestätigt, und die Schwestern erhielten in Urs Byß einen weltlichen Pfleger oder Vogt⁵. Zur Verwirklichung der Reform kamen am 1. 5. 1609 drei Schwestern aus Pfanneregg, Elisabeth Spitzlin⁶, Magdalena Bariax und Esther Renner, und zwei Schwestern aus dem Kloster St. Anna, Luzern, in Solothurn an, wo sie am 6. Mai Schultheiß Aregger empfing⁷. Der Rat bestellte am 8. Mai eine Kommission⁸ und hieß auf deren Antrag am 13. Mai die Reformtätigkeit der fremden Schwestern gut⁹. Am 25. Mai dankte er mit Schreiben an den Nuntius und an St. Gallen für die Überlassung der Schwestern¹⁰. Nach fünfwöchigem Aufenthalt in Solothurn setzte Elisabeth Spitzlin auf Grund der mehrheitlichen Wahl der Schwestern Magdalena Bariax als Frau Mutter und Esther Renner als Novizenmeisterin ein. Im Ver-

lauf des Sommers aber entstanden Unruhen im Kloster¹¹. Von den alten Schwestern wollte sich nur noch Magdalena Aerni zur Reform bekennen, während die Schwestern von Luzern in ihr Kloster zurückkehrten. Die alten Schwestern wollten auch Pfau, der mit der Reform beauftragt war, nicht mehr als ihren Visitor anerkennen. Andererseits begehrten drei Töchter, Viktoria Keiser und Franziska Vogelsang von Solothurn und Agnes Tschopp von Sursee, den Eintritt ins Kloster als reformierte Schwestern. Sie wurden mit Bewilligung der weltlichen Obrigkeit am 28. 12. 1609 durch Pfau in der Franziskanerkirche eingekleidet¹². Inzwischen hatten die Schwestern, die zur Reform übergetreten waren, ihr Mutterhaus verlassen. Urs Byß gewährte ihnen im Juli 1609 eine Wohnung beim Zeitturm in der Vorstadt, bis sie im November darauf in der Nähe ihres früheren Klosters von den Franziskanern ein Haus an der hintern Gasse erhielten, das sie neun Jahre, bis zum Einzug in den Neubau, bewohnten¹³. Ihre Gottesdienste hielten sie, wenigstens zeitweise, in der benachbarten St. Urban-Kapelle¹⁴. Die Regierung bewilligte ihnen am 28. 12. 1610 die auf den 11. 1. 1611 festgesetzte Profeß der Novizen Vogelsang, Keiser und Tschopp und den Eintritt von Mathis Wuchers sel. Tochter¹⁵ und bestätigte ihnen Johann Reinhart als Vogt¹⁶.

In der Stadt entstanden Unruhen, da die Bevölkerung teils für die alten, teils für die neuen Schwestern Partei ergriff. Franziskanerprovinzial Beatus Bishalm und sein Orden nahmen die alten Schwestern, denen der Nuntius die Aufnahme von jungen Schwestern verboten hatte und die Pfau als ihren Beichtvater und Visitor ablehnten, in Schutz. Die Regierung versuchte mehrmals den Streit zu schlichten; so schrieb sie am 5. 1. 1613 an den Nuntius, man möge die reformierten Schwestern nun in Ruhe lassen¹⁷. Auch der im Herbst 1613 gewählte Guardian der Franziskaner, Konrad Schmid, war diesen wohlgesinnt. Nach dem Wechsel des Nuntius in Luzern und dem Tode von Generalvikar Anton von der Weid setzte sich Provinzial Bishalm im Verlaufe des Jahres 1614 in Luzern beim neuen Nuntius erneut zugunsten der alten Schwestern ein. Bishalm kam selber nach Solothurn, und am 1. September wurden er und Visitor Pfau vom Rat verhört, wobei Pfau zwei Schreiben des Legaten vorwies, die ihn als Visitor und David Zeltner als Beichtvater der alten Schwestern bestimmten¹⁸. Der Franziskanerpater Gabriel sollte in Rom endgültigen Bescheid holen; im Dezember kam er mit dem Bericht zurück, daß Pfau als Visitor der alten Schwestern entlassen sei und diese den Franziskanern unterstellt blieben¹⁹.

Damit war die definitive Trennung vollzogen. Aus der Gemeinschaft der nicht reformierten Schwestern oder Franziskanerinnen entstand später das Kloster St. Josef, während die reformierten Schwestern oder Kapuzinerinnen an den Bau eines neuen Klosters gingen. Am 17. 12. 1614 gelangten sie mit einem Gesuch an die Regierung, da der französische Ambassador in Solothurn und seine Frau eine Summe an den Bau beisteuern wollten²⁰. Der Rat gab dem Gesuch am 23. 1. 1615

statt und bewilligte den Kauf einer Matte zu Kaltenhäusern von Hans Jakob Aregger²¹. Die Pläne verfertigte Laurenz Hofmann, Guardian der Kapuziner von Baden. Am 18.8.1615 wurde der Bau an Gregor Bienker und an den Zimmermann Rys verdingt²², und am 10. Dezember legte Bischof Johann von Wattenwil von Lausanne den Grundstein. Der Rat hielt die Gemeinden, die sich anfänglich weigerten, zu Holz-, Kalk- und Steinfuhren an; später, am 31.1.1642, schenkte er dem Kloster die restliche Bauschuld, wofür er in der Folge als Stifter, Wohltäter und Kastvogt zu gelten wünschte²³. Auch der Duc (Henri II) de Longueville, Graf von Neuenburg, stiftete auf ein Gesuch hin 1000 Franken an den Neubau²⁴. Am 31.7.1618 konnten die Schwestern diesen beziehen²⁵. Pfau benedizierte am 29.8.1620 die von Bienker 1618 begonnene Kirche zu Ehren des Namens Jesu, und am 30.11.1622 weihte sie Nuntius Alessandro Scappi samt den drei Altären. Als erste Handlung fand am 30.8.1620 in der neuen Kirche die Einkleidung von fünf Töchtern statt²⁶. Am 5.8.1627 stiftete Elisabeth Dadeus, die Frau von Viktor von Staal, 6000 Gulden zum Unterhalt eines eigenen Priesters und 1000 Gulden für dessen Haus. Diese Stiftung führte zu längeren Verhandlungen wegen des Ius patronatus, bis am 14.1.1630 von Staal darauf verzichten mußte und es den Geistlichen übertragen wurde²⁷. Es fanden sich auch andere Wohltäter, so Gregor Pfau, der Messen stiftete und dem Kloster wegen der vielen ausgestandenen Widerwärtigkeiten den Namen «zum hl. Kreuz» geben wollte²⁸. Am 21.9.1628 nahmen die Schwestern feierlich die Klausur und die Statuten nach dem Muster von St. Anna in Luzern an²⁹. Der Visitor der Schwestern wurde jeweilen vom päpstlichen Nuntius ernannt. Nach Pfaus Tode war es Abt Beat von St. Urban³⁰, dann der Abt von Mariastein und 1675–1874 meistens der Provinzial der Kapuziner; 1874–1931 bestimmte der Apostolische Stuhl nacheinander fünf Exprovinziale zu Visitatoren. Seither teilen sich nach Maßgabe des kirchlichen Gesetzbuches die jeweiligen Provinziale der Kapuziner und der Ortsbischof in die Leitung der Schwestern³¹.

Dem Kloster gehört die von Schultheiß Johann Schwaller gestiftete und 1654 geweihte Loretokapelle auf dem Klosterareal, zu der 1689 Christoph Tscharandi eine Kaplanei stiftete³². 1773 nahm der Staat wie in den andern solothurnischen Klöstern ein Inventar auf³³ (abermals 1851, worauf dem Kloster eine jährliche Steuer auferlegt wurde). Das im Jahre 1660 um den Westteil erweiterte Kloster wurde nach einem Augenschein durch das städtische Bauamt³⁴ 1778–1780 zum großen Teil erneuert, der Dachstock nach den Plänen eines der beiden Pisoni. 1784 sah die Regierung das Kloster als Standort für das neue Spital und 1849 für die Irrenanstalt vor; die Ausführung dieser Pläne konnte aber verhindert werden; 1799–1802 diente das Kloster als Militärspital; die Schwestern fanden im benachbarten Kloster zur Visitation Aufnahme. Am 29.10.1803 gestattete die Regierung die während der Helvetik verbotene Novizenaufnahme wieder, aber

nur für Kantonsbürger³⁵. 1814 intervenierte der Nuntius gegen die drohende Verwendung des Klosters als Militärlazarett³⁶. 1824 zerstörte ein Blitz den Kirchturm³⁷. Die Kirche erhielt 1868 Altarbilder von Deschwanden und 1880 gotische Fenster von Carl Wehrli von Zürich; ihr Inneres wurde 1922 durch Xaver Stöckli von Stans renoviert³⁸, und 1923 erhielt sie eine neue Orgel.

Den Lebensunterhalt erwarben sich die Schwestern, in der Regel zwischen 30 und 40 an der Zahl, unter anderm mit ihrer bekannten Klosterapotheke, ihrer Hostienbäckerei und mit Nähen. 1909 verkaufte das Kloster den Beretenhof in der Gemeinde Mümliswil-Ramiswil SO und gliederte sich auf seinem Land in Solothurn einen Bauernbetrieb an. Im Frühling 1802 eröffnete es eine Mädchenschule, da die Regierung nur unter dieser Bedingung seinen Fortbestand gewährleistete. Ende des Schuljahres 1968/69 mußte die Schule mangels geeigneten Lehrpersonals vorläufig aufgegeben werden. Seit 1957 legen die Schwestern wieder wie vor 1924 die feierlichen Gelübde ab. Am 4. 10. 1958 schloß sich der Konvent mit sieben weiteren schweizerischen Kapuzinerinnenklöstern zur Föderation St. Klara zusammen. Zu den Neuerungen im Gefolge des 2. Vatikanischen Konzils gehört auch der 1964 eingeführte neue Habit.

¹ Über die Vorgeschichte s. *Helvetia Sacra*, Beginen und Terziarinnen. Vgl. auch Hans SIGRIST, Die Hintere Samnung zu Solothurn, in *Jurabll.* 21, 1959, 104–112. Sigrist weist darauf hin, daß, entgegen der bisherigen Ansicht, 1609 nur noch eine Samnung bestand, aus der die Klöster St. Josef und Nominis Jesu entstanden. – Soweit für folgende Ausführungen keine Quellen angegeben werden, folgen wir der Chronik im KLA. Über die Trennungswirren hat auch das BiASolothurn Akten. – ² StASolothurn, Miss. 55, p. 144 f. – ³ StASolothurn, Miss. 55, p. 150 f.; RM 113, p. 95. – ⁴ StASolothurn, Miss. 55, p. 158; RM 113, p. 114. – ⁵ StASolothurn, RM 113, p. 149. – ⁶ Vgl. *Zs.f.schweiz. KG* 11, 1917, 216–219. – ⁷ StASolothurn, RM 113, p. 163. – ⁸ Ib., RM 113, p. 173. – ⁹ Ib., RM 113, p. 180. – ¹⁰ Ib., Miss. 56, p. 5–7. – ¹¹ Ib., RM 113, p. 239, 284. – ¹² Ib., RM 113, p. 400, 462 und 470. Das St. Ursen-Stift lehnte die Einkleidung in seiner Kirche ab (StASolothurn, StiASt. Ursen, Prot. vom 9. 12. 1609, p. 612). – ¹³ Es handelt sich wahrscheinlich um das Haus, das der Barfüsserguardian Gonauer (1595–1606) von seinem Stiefvater, Werkmeister Glodi Trolliet, geerbt hatte (StASolothurn, *Secreta domestica* von Stallorum, p. 100; RM 113, p. 394). 1627 vereinbarten die neuen Schwestern einen Tausch mit den Barfüssern um die zwei Häuser Gonauers (StASolothurn, RM 131, p. 524 und 570 f.). – ¹⁴ StASolothurn, RM 115, p. 281. – ¹⁵ Ib., RM 114, p. 467; KLA, Professbuch I, 7–9. – ¹⁶ StASolothurn, RM 123, p. 608. – ¹⁷ Ib., Miss. 57, p. 197 f. – ¹⁸ Ib., RM 118, p. 320 f. – ¹⁹ Ib., Miss. 58, p. 132. – ²⁰ Ib., RM 118, p. 456 f. – ²¹ Ib., RM 119, p. 20. – ²² Ib., RM 119, p. 333; Miss. 58, p. 237 und 623 f. – ²³ Ib., RM 146, p. 50. – ²⁴ Ib., Miss. 59, p. 208 f., 606 f.; 60, p. 32–34. – ²⁵ Ib., RM 122, p. 418. – ²⁶ Ib., RM 124, p. 474. – ²⁷ Ib., RM 134, p. 22, 43, 244, 449, 473; Miss. 66, p. 285 f.; Miss. 80, p. 90, Actenbuch der Stadt Solothurn 3, p. 157 f. – Verz. d. Klosterpfarrer in SCHMID, *Kirchensätze*, 50 f., SCHMIDLIN, *Kirchensätze*, 70–72, SCHENKER, *Kirchensätze*, 44. Seit 1938 besorgen die Kapuziner die Seelsorge. 1944 stellte Rom die Wahl des Pfarrers dem Kloster anheim. – ²⁸ Vgl. sein Testament im StASolothurn, StiASt. Ursen, Testamente von Präpsten und Chorherren. – ²⁹ StASolothurn, RM 132, p. 591. – ³⁰ Ib., RM 135, p. 583 und 632; Miss. 66, p. 215 bis 217, 229. – ³¹ NUSSBAUMER, *Die Kapuzinerinnen, Geist und Geschichte*, Schwyz 1967, 167–169. – ³² Jakob AMIET, *Das St. Ursus-Pfarrstift der Stadt Solothurn seit seiner Gründung bis zur staatlichen*

Aufhebung im Jahre 1874, Solothurn 1878, 30f., und *St. Ursen-Kalender* 1953, 76–79. – ³³ StA-Solothurn, RM 276, p. 597f. – ³⁴ Ib., RM 280, p. 676, 780. – ³⁵ *Amtliche Sammlung Solothurns* 1803, 308f. – ³⁶ StASolothurn, RM 313, p. 35; Miss. 1814, p. 11f. – ³⁷ Ib., RM 323, p. 806f.; Solothurn-Schreiben 21, p. 388–398. – ³⁸ MÜLLER, *Zur 3. Jahrhundertfeier* 3, 31.

Archiv: KLANominis Jesu: Es enthält unter anderm: Chronik des löbl. Gotteshauses Ss. Nominis Jesu zu Solothurn ab 1609 (zit. Chronik), nachgetragen (mit Lücken) bis in die neueste Zeit, enthält auch eine z. T. später verfaßte Schwesternliste; Chronik von 1745 bis 1807 (zit. Kleine Chronik), angefangen von Josefa Alexia Meyer und nach deren Tod weitergeführt von Aloisia Josefa Schumacher; Profeßbuch I von 1611 bis 1841; Profeßbuch II von 1843 bis heute; Viktoria Wirz schrieb in einem Heft neben einer Selbstbiographie bis zur Profeß die Todesdaten der 1853 bis 1893 verstorbenen Schwestern auf; ferner enthält das Archiv Listen der Schwestern und Frau Mütter und eine Mappe für jede Schwester. – *StASolothurn*: Ratsmanuale (RM); Concepte oder Copien der Missiven (Miss.); Pfarrbücher (Verz. der Taufen, Ehen und Beerdigungen 1580 bis 1835) der solothurnischen Pfarreien; Zivilstandsdoppel 1836–1874; Inventar des Klosters Nominis Jesu vom 8. 1. 1853; Rechnungen des Klosters Nominis Jesu 1706–1796 u. 1799–1915; von Vivis, Ämter- und Bestallungsbuch der Stadt und Republik Solothurn 1501–1798 (Ms). – *BiASolothurn*: Es enthält vor allem Akten über die Zeit der Trennungswirren. – *ProvALuzern*: Schachteln 5491–5501.

Bibliographie: Quellen: Paul BORRER, *Von Sury, von Sury von Steinbrugg (ausgestorben), von Sury, Reichsritter, von Sury von Bussy, Reichsritter und Grafen, von Sury d'Aspremont, Reichsritter. Familiengeschichte*, Solothurn 1933. – Konrad GLUTZ VON BLOTZHEIM, *Zur Genealogie der Familien Glutz von Solothurn*, Solothurn 1951. – Franz HAFFNER, *Solothurner Schaumplatz*, Solothurn 1666, 39f., 275f., 280, 282. – Jakob SCHENKER, *Die Kirchensätze, die Pfarrgeistlichkeit d. Kt. Solothurn 1907–1960*, Solothurn 1962, 44. – P. Alexander SCHMID, *Die Kirchensätze, die Stifts- u. Pfarr-Geistlichkeit d. Kt. Solothurn*, Solothurn 1857, 50f. – Ludwig Rochus SCHMIDLIN, *Die Kirchensätze, die Stifts- u. Pfarr-Geistlichkeit d. Kt. Solothurn (1857–1907)*, im Anschluß an die gleichnamige Sammlung, Solothurn 1908, 70–72. – Id., *Genealogie der Freiherren von Roll*, Solothurn 1914. – SKZ 1852, 393, 401, 414 (Irrenanstalt); 1853, 4; 1854, 189 (Inventarisierung); 1855, 138; 1856, 397 (Schule). – *Staatskalender d. Kt. Solothurn seit 1734*, darin Verzz. d. Schwestern seit 1826.

Literatur: BÜRGLER, *Franziskus-Orden*, 176–178. – (Benedikt BURI), *Das Gotteshaus Nominis Jesu in Solothurn* (mit Verz. d. Schwestern), SA aus St. Ursen-Glocken, Beil. zu *Solothurner Anz.*, Solothurn 1918. – P. BURKHARD von Wolfenschießen, *Die neue Rechtslage der Frauenklöster St. Anna in Luzern, St. Klara in Stans, Maria Opferung in Zug, St. Karl in Altdorf, Namen Jesu in Solothurn und Maria von den Engeln in Appenzell*, in *Collectanea Helvetico-Franciscana, Studien und Beitr. zur Gesch. d. Schweizer Kapuzinerprovinz* 1, Luzern 1932–1937, 122–133. – Id., *Zur rechtlichen Stellung der Kapuzinerinnenklöster zu Luzern, Stans, Zug, Altdorf, Solothurn, Appenzell, Freiburg*, in *St. Fidelis* 31, 1944, 193–200. – Anton GULDIMANN, *Der Cruzifixus im Kloster Nominis Jesu zu Solothurn*, in *St. Ursen-Kalender* 1953, 98–100. – J. HARTMANN, *Die katholischen Orden und Kongregationen der Schweiz*, Immensee s. a. (1937), 331–334. – Max HEINRICHSPERGER, *Das Terziarinnen-Kloster Ss. Nomen Jesu*, in *Alemania Franciscana Antiqua* 3, 1957, 144–149. – Johann Valentin KELLER, *Einiges über die Schule Nominis Jesu in Solothurn*, in *St. Ursen-Glocken*, Beil. zu *Solothurner Anz.* Nr. 16–18 v. 16., 23. und 30. 4. 1934. – Die Kaplanei-Stiftung zu Loreto, in *St. Ursen-Kalender* 1953, 76–79. – P. Salvator MASCHEK, *Frau Mutter Maria Anna Bossard, ein kleines Lebensbild*, Solothurn 1947. – P. Alexander MÜLLER, *Zur dritten Jahrhundertfeier der Klosterkirche Ss. Nominis Jesu in Solothurn 1622–1922*, SA aus *Solothurner*

Anz. Solothurn 1923. – (Johann Euseb PFLUGER), Das Kloster S.Nominis Jesu zu Solothurn, in *St. Ursen-Kalender* 1890, 32–44. – (Walter) R(UST), Capuzinerinnen- (Reformierte Schwestern) Kloster SS.Nominis Jesu, in Joh. Rudolf RAHN, *Die mal. Kunstdenkmäler d. Kt. Solothurn*, Zürich 1893, 216–219. – Alois SCHEIWILER, Elisabeth Spitzlin, ein Beitr. z. Gegenreformation in d. Schweiz, in *Zs. f. schweiz. KG* 11, 1917, 217–219. – Pikantes aus dem Jahresbericht der Einwohnergemeinde III, Klosterschule Nominis Jesu, in *Solothurner Nachrr.* Nr. 270 v. 22./23. 11. 1969. – Hans SIGRIST, Die Hintere Samnung zu Solothurn, die Vorläuferin der Klöster St. Josef und Nominis Jesu, in *Jurabll.* 21, 1959, 104–112. – M. V. (M. Victoria WERNER), 150 Jahre Klosterschule Nominis Jesu in Solothurn, in *Solothurner Anz.*, Nr. 249 v. 25. 10. 1952.

FRAU MÜTTER

Vorbemerkung: Im Kloster gibt es sowohl Listen der Schwestern wie der Frau Mütter. Sie wurden überprüft und vor allem die biographischen Angaben soweit möglich ergänzt, wobei leider keine Möglichkeit bestand, die Wahldaten oder Todesdaten – in den Pfarrbüchern der Stadt Solothurn sind sie nicht aufgeführt – zu überprüfen.

Magdalena Bariax 1609–1611. Von Einsiedeln SZ. Prof. 2. 4. 1596 in Pfanneregg, von wo sie am 1. 5. 1609 mit Elisabeth Spitzlin zur Reform nach Solothurn kam¹. Hier war sie Frau Mutter von Juni 1609–Anfang 1611 (oder Ende 1610), als sie nach Pfanneregg zurückberufen wurde². † 26. 6. 1625 in Solothurn.

¹ Chronik, 16. – ² Chronik, 19. Vgl. auch *St. Ursen-Kalender* 1890, 32f.

Anna Wäspi, 1611–1612. Von Jonschwil SG. Prof. 22. 5. 1585 in Pfanneregg. Am 1. 5. 1609 kam sie mit Elisabeth Spitzlin von Pfanneregg zur Reform nach Solothurn; Frau Mutter von Januar 1611¹ bis zu Beginn des Jahres 1612, als sie nach Pfanneregg zurückkehrte². † 12. 12. 1635 in Pfanneregg.

¹ Chronik, 19f. Am 11. 1. 1611 unterschreibt sie bereits als Frau Mutter (Profeßbuch I, 7). –

² Chronik, 21. Vgl. auch *St. Ursen-Kalender* 1890, 32f., und BÜRGLER, *Franziskus-Orden*, 176.

Esther Renner, 1612–1622 (1). Von Zuckenriet SG. Prof. 8. 8. 1593 in Pfanneregg, von wo sie am 1. 5. 1609 mit Elisabeth Spitzlin zur Reform nach Solothurn kam; dort erste Novizenmeisterin der reformierten Schwestern¹. Helfmutter 1622 bis 1627 und 1636–1640, Frau Mutter 17. 2. 1612²–1622 und 1628³–1634. † 5. 5. 1645 in Solothurn.

¹ Chronik, 16 u. 21. – ² Chronik, 21. Vgl. auch *St. Ursen-Kalender* 1890, 32f. – ³ Am 21. 9. 1628 unterschreibt sie als Frau Mutter (Profeßbuch I, 31).

Magdalena Erni, 1622–1625. Von Solothurn. Es handelt sich wahrscheinlich um die am 25. 12. 1588 in Solothurn getaufte Katharina Erni, Tochter des Jakob und der Margarita Tschos¹. Im Juli 1600 oder 1601 legte im Kloster in Solothurn

eine Madlena Aerne Prof. ab². Sie trat als erste der Schwestern von Solothurn zur Reform über, nahm am 25. 5. 1609 den neuen Habit³ und legte am 4. 1. 1611 zweite Prof. ab in die Hände von Visitator Pfau⁴. 1612–1621 und 1628–1634 Helfmutter, 1622–1625 Frau Mutter. † 1635.

¹ StASolothurn, Taufb. d. Stadt Solothurn, 94. – ² Ib., Franziskaner-Archiv Nr. 174, Chronik Gonauers, nicht paginiert. – ³ Chronik, 16f.; *St. Ursen-Kalender* 1890, 33. – ⁴ Chronik, 20; *St. Ursen-Kalender* 1890, 34, wo entgegen der Chronik der 4. Februar angegeben ist.

Elisabeth Wucher, 1625–1628. Von Solothurn. Get. 25. 6. 1591 (Elisabeth). Tochter des Mathias und der Maria Bräm¹. 11. 1. 1611 eingekleidet², Prof. 21. 3. 1612³, Helfmutter 1621–1622 und 1645–1646, Frau Mutter 1625–1628⁴. † 1646.

¹ StASolothurn, Taufb. d. Stadt Solothurn, 115. Ihre Eltern und Geschwister sind aufgeführt im Jahrzeitenbuch der Franziskaner 2, p. 4, vom 11. Februar, StASolothurn. – ² Chronik, 20; *St. Ursen-Kalender* 1890, 33. Bei der Einkleidung ist ihr Vater bereits tot (StASolothurn, RM 114, p. 467). – ³ Profeßbuch I, 10; Chronik, 21. Im KLA befindet sich auch ihr schriftliches Versprechen in die Hände von Visitator Pfau. – ⁴ Am 21. 9. 1628 unterschreibt die Nachfolgerin (Profeßbuch I, 31).

Esther Renner, 1628–1634 (2). S. 1612–1622.

Anna Maria Weber, 1634–1637. Von Solothurn. Get. 17. 7. 1596 (Maria). Tochter des Jakob und der Maria Pfluger¹. Prof. 3. 10. 1613², Helfmutter 1640–1645 und 1651–1654, Frau Mutter 1634–1637³. † 1658.

¹ StASolothurn, Taufb. d. Stadt Solothurn, 161. Um 1600 ist der Vater, offenbar in Kriegsdiensten, gestorben, denn die Erben fordern Soldrückstände von Balthasar Grissach (RM-Register im StASolothurn). – ² Profeßbuch I, 11; Chronik, 25: Anna Maria Weber, 17jährig. Schriftliches Versprechen im KLA. – ³ Am 27. 4. 1637 unterschreibt sie noch als Frau Mutter (Profeßbuch I, 47).

Cäcilia Grimm, 1637–1651 (1). Von Solothurn. Get. 9. 3. 1604 in Solothurn (Veronika). Tochter des Hauptmanns Rudolf Grimm und der Maria von Arx¹. Prof. 27. 12. 1621². Sie war 39 Jahre lang Frau Mutter: 1637–1651³, 1654–1676⁴ und 1679–1682. † im Februar 1683.

¹ StASolothurn, Taufb. d. Stadt Solothurn, 262. – ² Profeßbuch I, 18. Auf ihrem schriftlichen Versprechen befinden sich bereits die Unterschriften von elf Mitschwestern; Einkleidung 30. 8. 1620 in der neuen Kirche (Chronik, 42). – ³ Am 16. 7. 1651 ist sie noch im Amte (Profeßbuch I, 60). – ⁴ Am 15. 10. 1676 unterschreibt sie noch als Frau Mutter (Profeßbuch I, 77).

Helena Müßler 1651–1654. Von Solothurn. Get. 19. 9. 1612 (Elisabeth). Tochter des Wilhelm und der Margareta Vogelsang¹. Prof. 21. 9. 1628, Frau Mutter 1651–1654³, 1660 bis zum Tode Helfmutter, † 1663.

¹ StASolothurn, Taufb. d. Stadt Solothurn, 396. – ² Schriftliches Versprechen in die Hand von Visitator Gregor Pfau, im KLA. Dort befindet sich auch die Einkaufsurkunde vom 23. 7. 1627. Vgl. auch Profeßbuch I, 33. – ³ Am 4. 10. 1654 ist sie noch im Amte (Profeßbuch I, 61).

Cäcilia Grimm 1654–1676 (2). S. 1637–1651.

Justina Byß, 1676–1679. Get. 15.3.1611 in Solothurn (Maria). Tochter des Viktor und der Salome von Arx¹. Prof. 27.12.1631², Helfmutter 1654–1660 und 1670 bis 1676, Frau Mutter 1676–1679. †26.4.1694³.

¹ StASolothurn, Taufb.d.Stadt Solothurn, 376. – ² Schriftliches Versprechen im K1A und Profeßbuch I, 37. – ³ Vermerk im Profeßbuch I, 37.

Cäcilia Grimm, 1679–1682 (3). S. 1637–1651.

Esther Kiefer, 1682–1685 (1). Von Solothurn. Get. 31.3.1631 (Katharina). Tochter des Hans und der Margarita Gibelin¹. Prof. 16.6.1647², Helfmutter 1676 bis 1679 und 1685–1688, Frau Mutter 1682–1685³ und Juli 1688 bis zum Tode am 3.3.1691.

¹ StASolothurn, Taufb.d.Stadt Solothurn, 603. – ² Unter dem damaligen Abt von St. Urban als Visitor. Schriftliches Versprechen im K1A und Profeßbuch I, 54. – ³ Am 16.9.1685 unterschreibt sie wieder als Helfmutter (Profeßbuch I, 89).

Elisabeth Glutz, 1685–1688. Get. 14.9.1621 in Solothurn (Maria Elisabeth). Tochter des Urs und der Maria Schwaller¹. Prof. 16.7.1651², Helfmutter 1682 bis 1685, 1691–1694 und 1697–1700, Frau Mutter 1685³–1688. †14.2.1704⁴.

¹ StASolothurn, Taufb.d.Stadt Solothurn, 513. Vgl. auch *Genealogie Glutz*, U 3/10. – ² Profeßbuch I, 60. – ³ Am 16.9.1685 war sie bereits Frau Mutter (Profeßbuch I, 89). – ⁴ Vermerk im Profeßbuch I, 60.

Esther Kiefer, 1688–1691 (2). S. 1682–1685.

Theresia Billieux, 1691–1694 (1). Von St. Ursanne BE. *1642. Prof. 23.5.1666¹, Helfmutter Juli 1688–1691 und 1700–1703, Frau Mutter 1691–1694 und 1697–1700². †23.9.1705³.

¹ Profeßbuch I, 69. – ² 8.9.1697–20.6.1700 unterschreibt sie als Frau Mutter (Profeßbuch I, 99–101). – ³ Vgl. Anm. 1.

Franziska Sury, 1694–1697. Get. 1.2.1640 in Solothurn (Maria Franziska). Tochter des Jungrats Hieronymus Sury und der Küngold Buch¹. Prof. 22.5.1657², Frau Mutter 1694³–1697. †im Mai 1721.

¹ StASolothurn, Taufb.d.Stadt Solothurn, 718. Stadtschreiber Franz Haffner war ihr Pate. – ² Profeßbuch I, 63, Einkaufsurkunde vom 15.1.1658. Am 29.5.1707 feierte sie Jubelprofeß. Vgl. auch BORRER, *Von Sury*, 65. – ³ Am 19.9.1694 war sie bereits im Amte (Profeßbuch I, 95).

Theresia Billieux, 1697–1700 (2). S. 1691–1694.

Josefa Philippina von Roll, 1700–1706 (1). Von Solothurn. Get. 8.3.1657 (Maria Margareth). Tochter des Hauptmanns, Jungrats und späteren Schult-

heißen Johann Josef und der Anna Maria Sury¹. Prof. 25. 10. 1676², Helfmutter 1694–1697 und 1706–1709, Frau Mutter 1700–1706 und 1709–1714³. † 17. 7. 1714. Ihr widmete der Kapuzinerpater Mauritius von Menzingen seine Gesänge «Marianische Nachtigall».

¹ StASolothurn, Taufb. d. Stadt Solothurn, 51. – ² Profeßbuch I, 75; Einkaufsurkunde vom 29. 5. 1677 im K1A. – ³ StASolothurn, Klosterrechnungen. Vgl. auch SCHMIDLIN, *Genealogie von Roll*, 180. Am 25. 10. 1709 war sie bereits im Amte (Profeßbuch I, 113).

Rosa Byß, 1706–1709 (1). Von Solothurn. Get. 4. 4. 1659 (Maria Susanna). Tochter des Wolfgang, Unterschreiber und Schaffner der Schwestern, und der Susanna Grimm¹. Prof. 12. 5. 1675², Helfmutter 1703–1706, 1709–1714, 1717–1720 und 1723–1726, Frau Mutter Oktober 1706–1709, 1714–1717, 1720–1722³ und 1726 bis 1729⁴. † 29. 1. 1745⁵.

¹ StASolothurn, Taufb. d. Stadt Solothurn, 69. – ² Profeßbuch I, 73; Einkaufsurkunde vom 26. 3. 1675 im K1A. Am 13. 5. 1725 feierte sie Jubelprofeß. – ³ Am 29. 9. 1722 war sie noch im Amte (Profeßbuch I, 121). Es ließ sich nicht nachprüfen, ob hier der dreijährige Turnus (1720 bis 1723, 1723–1726) tatsächlich unterbrochen wurde oder ob die vorhandenen Listen der Frau Mütter einen Irrtum enthalten. – ⁴ Klosterrechnungen im StASolothurn. Am 3. 5. 1729 war sie noch Frau Mutter (Profeßbuch I, 131). – ⁵ Kleine Chronik, 9, mit kurzer Würdigung.

Josefa Philippina von Roll, 1709–1714 (2). S. 1700–1706.

Rosa Byß, 1714–1717 (2). S. 1706–1709.

Anna Fidelis von Thurn, 1717–1720. Von St. Gallen. Get. 6. 4. 1661 (M. Magdalena). Tochter des Fidel, Landhofmeisters zu St. Gallen, seit 1662 Burger und seit 1664 Großrat in Solothurn, und der Margarita Wirz von Rudenz¹. Prof. in Solothurn 16. 5. 1677², Helfmutter 1714–1717, Frau Mutter 1717–1720³. † im Dezember 1739.

¹ Über Fidel von Thurn s. *HBL* 6, 782, Paul STAERKLE, Fidel von Thurn im Lichte seines Familienarchivs, in *95. Njbl. St. Gallen*, 1955, bes. 3–5, und StASolothurn, von Vivis, Bestallungsbuch. – ² Profeßbuch I, 78; Einkaufsurkunde vom 11. 11. 1673 im K1A. – ³ Klosterrechnungen im StASolothurn.

Rosa Byß, 1720–1722 (3). S. 1706–1709.

Ursula Glutz, 1722–1725. Von Solothurn. * und get. 14. 8. 1659 (Maria Helena). Tochter des Johann Ulrich Glutz, Großrat, und der Maria Ursula Brunner¹. Prof. 25. 10. 1676², Frau Mutter 1722–1725³. † 19. 10. 1728.

¹ StASolothurn, Taufb. d. Stadt Solothurn, 73. – ² Profeßbuch I, 77; Einkaufsurkunde vom 28. 4. 1673 im K1A. – ³ Klosterrechnungen im StASolothurn. Vgl. *Genealogie Glutz*, U 11/36. Vielleicht war sie Frau Mutter 1723–1726 (vgl. Anm. 3 zu Rosa Byß).

Rosa Byß, 1726–1729 (4). S. 1706–1709.

Anna Catharina Zurmatten, 1729–1735 (1). Von Solothurn. *24. und get. 25.3.1680 in Olten (Maria Elisabeth Catharina). Tochter des Franz Karl, Schultheiß in Olten, und der Anna Maria Gugger¹. Prof. 20.5.1696², Helfmutter 1726 bis 1729, Frau Mutter Juni 1729–1735³ und Oktober 1738–Dezember 1744⁴. †17.9.1746⁵.

¹ StASolothurn, Taufb. Olten. Anna Carolina Zurmatten, die 1744 ihre Nachfolgerin wurde, war ihre leibliche Schwester. – ² Profeßbuch I, 97; Einkaufsurkunde vom 9.11.1691 im K1A. – ³ Am 8.9.1735 unterschreibt sie noch als Frau Mutter (Profeßbuch I, 138). – ⁴ Klosterrechnungen im StASolothurn. – ⁵ Kleine Chronik, 14f., mit kurzem Nachruf.

Benedicta Kiefer, 1735–1738. Von Solothurn. Get. 8.6.1680 (Anna Maria). Tochter des Heinrich, Metzger, und der Elisabeth Gugger¹. Prof. 8.9.1697², Helfmutter 1732–1735, Frau Mutter November 1735–1738³. †20.3.1748.

¹ StASolothurn, Taufb.d.Stadt Solothurn, 309. – ² Profeßbuch I, 99; Einkaufsurkunde vom 14.1.1692 im K1A. – ³ Klosterrechnungen im StASolothurn.

Anna Catharina Zurmatten, 1738–1744 (2). S. 1729–1735.

Anna Carolina Zurmatten, 1744–1750 (1). Get. 16.12.1688 in Solothurn (Maria Magdalena). Tochter von Jungrat Franz Karl Zurmatten und Anna Maria Gugger¹. Prof. 29.9.1705², Novizenmeisterin, Helfmutter November 1735–1738, Frau Mutter Dezember 1744–Oktober 1750 und Oktober 1753–†16.2.1754³.

¹ StASolothurn, Taufb.d.Stadt Solothurn, 411, leibliche Schwester ihrer Vorgängerin. – ² Profeßbuch I, 108; Einkaufsurkunde vom 19.4.1703 im K1A. – ³ Klosterrechnungen im StASolothurn; Kleine Chronik, 48–50, mit kurzem Nachruf.

Johanna Rosalia Settler, 1750–1753 (1). Get. 25.6.1698 in Solothurn (Maria Anna Franziska). Tochter des Johann Viktor, Jungrat, und der Anna Maria Buch¹. Prof. 18.2.1716², Novizenmeisterin, Helfmutter Oktober 1738–1744 und Oktober 1753–November 1754, Frau Mutter Oktober 1750–Oktober 1753, November 1754–3.8.1757 und August 1760–August 1763³. Sie führte im Kloster die Herz-Mariä-Bruderschaft ein. †8.11.1769⁴.

¹ StASolothurn, Taufb.d.Stadt Solothurn, 521. – ² Profeßbuch I, 118; Einkaufsurkunde vom 15.8.1711 im K1A. – ³ Klosterrechnungen im StASolothurn. – ⁴ Kleine Chronik, 94f., mit kurzer Würdigung.

Anna Carolina Zurmatten, 1753–1754 (2). S. 1744–1750.

Johanna Rosalia Settler, 1754–1757 (2). S. 1750–1753.

Elisabeth Xaveria Billieux, 1757–1760 (1). Von St. Ursanne BE. *31.1.1706 (Anna Barbara Francisca). Tochter des Johann Bernhard, Statthalter zu St. Ursanne. Prof. 29.9.1722¹, 9 Jahre Novizenmeisterin, Helfmutter Oktober 1750 bis

Oktober 1753 und November 1754–1757, Frau Mutter 3.8.1757–August 1760 und August 1763–August 1766². † 17.8.1772³.

¹ Profeßbuch I, 122; Einkaufsurkunde vom 22.12.1720 im K1A. Als Kantonsfremde erhielt sie (Jeanne Françoise) am 24.9.1721 die Aufnahmebewilligung vom Rat (StASolothurn, RM 224, p. 922 und 935). – ² Klosterrechnungen im StASolothurn. – ³ Kleine Chronik, 108f., kurzer Nachruf.

Johanna Rosalia Settler, 1760–1763 (3). S. 1750–1753.

Elisabeth Xaveria Billieux, 1763–1766 (2). S. 1757–1760.

Anna Dominica Brunner, 1766–1769. Von Solothurn. * 1724 (Maria Anna). Tochter des Peter Josef, Apotheker und später Großrat, und der Maria Franziska Hüglin¹. Prof. 23.7.1741², Helfmutter August 1763–1766, Juni 1772–1775 und 1784–1787, Frau Mutter August 1766–Oktober 1769³. † 13.5.1813.

¹ Die Familie war bei der Geburt der Tochter noch nicht in Solothurn (StASolothurn, von Vivis, Bestallungsbuch). – ² Profeßbuch I, 140, Einkaufsurkunde vom 17.5.1740 im K1A. – ³ Klosterrechnungen im StASolothurn. Am 19.10.1769 noch im Amt, am 29.10.1769 unterschrieb bereits die Nachfolgerin (Profeßbuch I, 168f.).

Rosa Magdalena von Roll, 1769–1772 (1). Von Solothurn. Get. in Balsthal 13.2.1714 (Maria Magdalena). Tochter des Urs Viktor Josef, damals Vogt zu Falkenstein, später Schultheiß von Solothurn, und der Maria Magdalena Wagner¹. Prof. 8.9.1733², 7 Jahre Novizenmeisterin, 6 Jahre Helfmutter, Frau Mutter Oktober 1769–1772³ und August 1775–26.7.1778⁴. 16 Jahre lang Seniorin der Schwestern. † 22.3.1795⁵.

¹ StASolothurn, Taufb.Balsthal, 239. SCHMIDLIN, *Genealogie von Roll*, 184, gibt irrtümlich 1713 als Geburtsjahr an. – ² Profeßbuch I, 134; Einkaufsurkunde vom 19.11.1732 im K1A. – ³ 29.10.1769–28.7.1772 unterschreibt sie als Frau Mutter (Profeßbuch I, 169–173). – ⁴ Klosterrechnungen im StASolothurn. Vgl. SCHMIDLIN, *Genealogie von Roll*, 184. – ⁵ Kleine Chronik, 182f.

Angela Victoria Ludovica Schwaller, 1772–1775 (1). Von Solothurn. Get. 28.9.1730 (Ursula Catharina Josefa). Tochter des Ludwig Anton Josef Heinrich, Jungrat, und der Anna Catharina Glutz¹. Prof. 16.10.1746², Helfmutter Oktober 1769–1772, Frau Mutter 1772³–August 1775, 26.7.1778–Juli 1781 und 1784 bis Juni 1787⁴. † 13.4.1799 im Kloster der Visitation⁵.

¹ StASolothurn, Taufb.d.Stadt Solothurn, 851. – ² Profeßbuch I, 143. – ³ Am 28.7.1772 unterschreibt noch ihre Vorgängerin als Frau Mutter (Profeßbuch I, 173). – ⁴ Klosterrechnungen im StASolothurn. – ⁵ Kleine Chronik, 120, mit kurzem Nekrolog.

Rosa Magdalena von Roll, 1775–1778 (2). S. 1769–1772.

Angela Victoria Ludovica Schwaller, 1778–1781 (2). S. 1772–1775.

Aloisia Josefa Schumacher, 1781–1784 (1). Von Luzern. * 20.6.1734 (Maria Johanna Baptista). Tochter des Johann Martin und der Maria Jakobe Bircher¹. Von den 7 Geschwistern, denen 1742 der Vater starb, wurden 4 Schwestern Klosterfrauen und ein Bruder Pater zu St. Urban. Prof. 10.10.1752², 6 Jahre Novizenmeisterin, Helfmutter 26.7.1778–1781, Frau Mutter Juli 1781–1784³ und Juni 1787–Juli 1790⁴. † 10.1.1809. Sie führte die Chronik der Schwester Josefa Alexia Meyer von 1769 bis 1807⁵.

¹ StALuzern, Pfarrb.d.Stadt Luzern (Mitteilung von Dr.F.Glauser, Luzern). – ² Profeßbuch I, 157; Einkaufsurkunde vom 19.11.1750 im K1A. Am 4.10.1751 ratifizierte der solothurnische Rat ihren Auskauf und bewilligte ihr als Kantonsfremder den Eintritt ins Kloster (StASolothurn, RM 254, p. 914). – ³ Am 29.6.1784 unterschrieb sie noch als Frau Mutter (Profeßbuch I, 186). – ⁴ Klosterrechnungen im StASolothurn. Am 19.7.1790 ist sie noch im Amte (Profeßbuch I, 190). – ⁵ Die Chronik, hier als Kleine Chronik bezeichnet, befindet sich im K1A. Nach p. 76 folgt eine kurze Selbstbiographie.

Angela Victoria Ludovica Schwaller, 1784–1787 (3). S. 1772–1775.

Aloisia Josefa Schumacher, 1787–1790 (2). S. 1781–1784.

Anna Francisca Frei, 1790–1793 (1). Von Olten. Get. 14.5.1734 (Maria Agatha Katharina). Tochter des Johann, Tuchherr, und der Agatha Bürgi¹. Prof. 10.8.1751², Frau Mutter Juli 1790–Juli 1793 und Juli 1796–10.8.1802³. † 22.8.1808.

¹ StASolothurn, Taufb.Olten, 34. – ² Profeßbuch I, 152. – ³ Klosterrechnungen bis 1797, im StASolothurn.

Clara Francisca Glutz von Blotzheim, 1793–1796 (1). Von Solothurn. * auf dem Schloß Thierstein, Gde. Büsserach SO, am 4. und get. am 5.10.1752 (Franziska Theresia Viktoria Josefa). Tochter des Jakob Josef Nikolaus, Vogt von Thierstein, und der Anna Margarita Josefa Wallier von Wendelsdorf¹. Prof. 28.7.1772², Helfmutter Juli 1790–1793, Frau Mutter Juli 1793–Juli 1796³ und 10.8.1802–1805. † 22.12.1821.

¹ StASolothurn, Taufb. Büsserach, 10. – ² Profeßbuch I, 173; Einkaufsurkunde vom 13.10.1770 im K1A. – ³ Klosterrechnungen im StASolothurn; vgl. *Genealogie Glutz*, N 58/99.

Anna Francisca Frei, 1796–1802 (2). S. 1790–1793.

Clara Francisca Glutz von Blotzheim, 1802–1805 (2). S. 1793–1796.

Rosalia Josefa Brosi, 1805–1808 (1). Von Mümliswil SO. * und get. in Balsthal 9.4.1754 (Anna Elisabeth). Tochter des Rudolf, Papiermüller, und der Maria Barbara Brunner¹. Prof. 27.10.1771², Helfmutter Juli 1796–1802 und Frau Mutter 1805–1808 und 1811–† 3.6.1814.

¹ StASolothurn, Taufb. Balsthal, 296. – ² Profeßbuch I, 170; Einkaufsurkunde vom 6.3.1770 im K1A.

Ursula Antonia Lüthi, 1808–1811 (1). Von Steinhof SO. Get. 25.2.1773 (Elisabeth). Tochter des Johann und der Maria Lüthi¹. Prof. 29.4.1790², Helfmutter 1805–1808, 1820–1823, 1826–1829 und Februar 1835–1838. Frau Mutter war sie im ganzen 21 Jahre: 1808–1811³, Juli 1814–1820⁴, 1823–1826, Februar 1829 bis Februar 1835 und August 1838–August 1841. † 18.11.1851.

¹ StASolothurn, Taufb.d.Pfarrei Aeschi, 62. Die Schwesternliste im K1A gibt den 24. Februar als Geburtsdatum an. – ² Profeßbuch I, 189; Einkaufsurkunde vom 23.10.1787 im K1A. – ³ Am 29.7.1811 ist sie noch im Amte (Profeßbuch I, 203). – ⁴ Am 18.7.1820 unterschreibt sie noch als Frau Mutter (Profeßbuch I, 211).

Rosalia Josefa Brosi, 1811–1814 (2). S. 1805–1808.

Ursula Antonia Lüthi, 1814–1820 (2). S. 1808–1811.

Antonia Electa Kölliker, 1820–1823. Von Niederbuchsiten SO. Get. 22.9.1761 (Anna Maria Elisabeth). Tochter des Adam und der Elisabeth Studer¹. Prof. 24.10.1779², Helfmutter 1811–1814, Frau Mutter 1820–1823. † 19.1.1838³.

¹ StASolothurn, Taufb.d.Pfarrei Ober- u. Niederbuchsiten, 112. Auf der Schwesternliste im K1A steht bei ihr irrtümlich das Geburtsdatum einer andern Schwester. – ² Profeßbuch I, 182; Einkaufsurkunde vom 4.9.1778 im K1A. – ³ Vermerk beim Taufeintrag im Taufbuch (vgl. Anm. 1).

Ursula Antonia Lüthi, 1823–1826 (3). S. 1808–1811.

Anna Catharina Hofstetter, 1826–1828. Von Niederbuchsiten SO. Get. 21.7.1766 (Elisabeth). Tochter des Jakob und der Theresia Niggli¹. Prof. 28.10.1783², Helfmutter Juli 1814–1817 und 1823–1826, Frau Mutter 1826 bis zum Tode am 24.12.1828³.

¹ StASolothurn, Taufb.d.Pfarrei Ober- u. Niederbuchsiten, 122. – ² Profeßbuch I, 185; Einkaufsurkunde vom 29.9.1781 im K1A. – ³ Vermerk beim Taufeintrag (vgl. Anm. 1).

Ursula Antonia Lüthi, 1829–1835 (4). S. 1808–1811.

Carolina Schild, 1835–1838 (1). Von Grenchen SO. * und get. 5.11.1795 (Anna Maria). Tochter des Urs und der Maria Anna Lüthi¹. Prof. 14.10.1817², Helfmutter 1834–Februar 1835, August 1838–1844 und 21.11.1847–17.8.1850, Frau Mutter Februar 1835–August 1838 und 17.8.1850 bis zum Tode am 14.5.1854³.

¹ StASolothurn, Taufb. Grenchen, 88. – ² Profeßbuch I, 207; Einkaufsurkunde vom 2.11.1816 im K1A. – ³ Vermerk beim Taufeintrag (vgl. Anm. 1).

Ursula Antonia Lüthi, 1838–1841 (5). S. 1808–1811.

Aloisia Josefa Brunner, 1841–1844. *in Derendingen SO und get. 8.2.1790 in der Pfarrkirche Kriegstetten (Anna Maria). Tochter des Kaspar und der Magdalena Lüthi¹. Prof. 29.7.1811², Frau Mutter August 1841–12.8.1844. † 16.9.1862.

¹ StASolothurn, Taufb. Kriegstetten, 94. – ² Profeßbuch I, 203; Einkaufsurkunde vom 27.6.1810 im K1A.

Rosalia Schär, 1844–1850. Von Mümliswil SO. * und get. 16.1.1800 (Anna Barbara). Tochter des Johann und der Katharina Jäggi¹. Prof. 14.7.1818², Helfmutter 17.8.1850–25.11.1853 und 5.6.1854–7.7.1857, Frau Mutter 12.8.1844 bis 17.8.1850. † 3.2.1879³.

¹ Beim Todeseintrag im Zivilstandsoppel der Stadt Solothurn (Justiz-Departement, Solothurn). – ² Profeßbuch I, 208, Einkaufsurkunde vom 7.7.1817 im K1A. – ³ Vgl. Anm. 1.

Carolina Schild, 1850–1854 (2). S. 1835–1838.

Bonaventura Hänggi, 1854–1857. Get. 11.8.1809 in Nunningen SO (Maria Elisabeth). Tochter des Jakob «ab dem Kalchofen», Gemeinderat, und der Maria Sinniger (Finiger?)¹. Prof. 30.4.1832², Helfmutter 25.11.1853–5.6.1854 und 7.7.1857–8.7.1860, Frau Mutter 5.6.1854–7.7.1857. † 27.4.1862.

¹ StASolothurn, Taufb. Meltingen, 8. – ² Profeßbuch I, 221; Auskaufsurkunde vom 21.3.1830 im K1A.

Magdalena Josefa Huber, 1857–1863 (1). Von Sarmenstorf AG. * und get. 29.6.1802 (Maria Verena). Tochter des Josef, Landwirt, und der Verena Döbeli¹. Prof. 16.6.1825², Helfmutter 12.8.1844–1847 und 27.7.1863–1.8.1869, Frau Mutter 7.7.1857–27.7.1863 und 1.8.1869–8.8.1875. † 19.10.1876³.

¹ Taufschein, vom Ortspfarrer ausgestellt, im K1A. – ² Profeßbuch I, 213. – ³ Zivilstandsoppel der Stadt Solothurn (Justiz-Departement, Solothurn).

Apollonia Aloisia Schwaller, 1863–1869. Von Luterbach SO. * 1.1.1825, get. 3.1.1825 (Margarita). Tochter des Peter, Landwirt, und der Apollonia Steiner von Derendingen¹. Prof. 28.9.1843², Helfmutter 8.7.1860–27.7.1863 und seit 1.8.1869, Frau Mutter 27.7.1863–1.8.1869. † 1.5.1913 als Seniorin des Klosters³.

¹ StASolothurn, Pfarrb. Luterbach, 92. – ² Profeßbuch II, 2; Einkaufsurkunde vom 14.5.1842 im K1A. – ³ Zivilstandsoppel der Stadt Solothurn (Justiz-Departement, Solothurn).

Magdalena Josefa Huber, 1869–1875 (2). S. 1857–1863.

Victoria Wirz, 1875–1881 (1). * und get. 11.11.1835 in Wangen bei Olten (Maria Anna). Tochter des Urs Josef, Zimmermann, und der Anna Maria Vögeli aus Hägendorf¹. Prof. 8.11.1855², Helfmutter 23.7.1881–1887, Frau Mutter 8.8.1875–23.7.1881 und 1887³ bis zum Tode am 5.5.1893⁴.

¹ StASolothurn, Pfarrb. Wangen bei Olten, 105. – ² Profeßbuch II, 10. Beim Einkauf am 8.10.1855 waren die Eltern bereits tot, und es wurde zu ihren Gunsten in der Gemeinde eine öffentliche Sammlung veranstaltet. In einem Heft im K1A, in dem sie die Todesdaten der zwischen 1853 und 1893 verstorbenen Schwestern aufzeichnet, beschreibt sie ihre Klosterzeit bis zur Profeß. – ³ Am 1.8.1887 ist sie noch Helfmutter (K1A und StASolothurn, Klosterrechnungen 1887). – ⁴ Zivilstandsoppel der Stadt Solothurn (Justiz-Departement, Solothurn). Siehe auch Chronik, 132f.

Mathilde Linz, 1881–1887 (1). Von Büsserach SO. Dort * und get. 2. 12. 1842 (Katharina). Tochter des Franz Josef, Landwirt und Sakristan, und der Maria Borer¹. Prof. 10. 5. 1864², Helfmutter 1887–15. 8. 1893, Frau Mutter 23. 7. 1881 bis 1887³ und 15. 8. 1893–24. 9. 1899. † 16. 3. 1905⁴.

¹ StASolothurn, Zivilstandsoppel Büsserach. – ² Profeßbuch II, 19. Am 7. 5. 1864 bewilligte die Regierung von Solothurn die Aufnahme der Novizin für 2500 Franken, während den Schwestern empfohlen wurde, in Zukunft nicht weniger als 3000 Franken zu verlangen (RRB Nr. 923 vom 7. 5. 1864 im StASolothurn). – ³ Am 1. 8. 1887 ist sie noch Frau Mutter (KlA und StASolothurn, Klosterrechnungen 1887). – ⁴ Zivilstandsoppel der Stadt Solothurn (Justiz-Departement, Solothurn).

Victoria Wirz, 1887–1893 (2). S. 1875–1881.

Mathilde Linz, 1893–1899 (2). S. 1881–1887.

Rosalia Widmer, 1899–1902 (1). Von Steinhof SO. * am 3. 1. 1862, get. am 7. 1. 1862 (Anna Maria). Tochter des Josef, Ammann, und der Anna Maria Schläfli. Als sie dreieinhalb Jahre alt war, starb ihre Mutter. In Mariazell zu Wurmsbach erhielt sie die Ausbildung als Lehrerin, lernte in Evian die französische Sprache, war Lehrerin in Kairo, dann zwei Jahre Haushälterin bei ihrem Bruder, Pfarrer in Gretzenbach. Am 13. 11. 1883 trat sie ins Kloster ein, wo sie von 1885–1900 und später wieder Lehrerin war. Prof. 8. 9. 1885¹, Frau Mutter 24. 9. 1899–7. 9. 1902, 3. 9. 1905–23. 8. 1908, 8. 12. 1924–16. 1. 1931. † 2. 5. 1931².

¹ Profeßbuch II, 27; Aufnahmebewilligung des Regierungsrates vom 12. 9. 1885 (RRB Nr. 1700, StASolothurn); Einkaufsurkunde vom 30. 7. 1884 im KlA. – ² Zivilstandsoppel der Stadt Solothurn (Justiz-Departement, Solothurn); vgl. Nachruf im *Solothurner Anz.* v. 8. 5. 1931 und Chronik, 135 f.

Ottília Schnider, 1902–1905 (1). Von Halten SO. * am 6., get. am 9. 3. 1863 (Louise). Tochter des Johann, Ammann und Landwirt, u. der Elisabeth Widmer von Burgäschi¹. Prof. 13. 5. 1886², Helfmutter 24. 9. 1899–7. 9. 1902, 3. 9. 1905 bis 23. 8. 1908, 17. 10. 1911–14. 10. 1914, 18. 10. 1917–24. 11. 1921 und 21. 5. 1931–11. 1. 1934, Frau Mutter 7. 9. 1902–3. 9. 1905, 23. 8. 1908–17. 10. 1911 und 14. 10. 1914 bis 18. 10. 1917³. † 17. 1. 1936⁴.

¹ StASolothurn, Zivilstandsoppel Kriegstetten (Justiz-Departement, Solothurn). – ² Profeßbuch II, 39, und Einkaufsurkunde vom 16. 8. 1884 im KlA. – ³ Die Chronik, 159, und das Verz. d. Frau Mütter geben den 18. 10. 1918 an, doch muß die Wahl anlässlich der Visitation am 17. oder 18. 10. 1917 stattgefunden haben, denn am 21. 5. und 26. 7. 1918 unterschreibt sie bereits als Helfmutter, während Viktoria Haller Frau Mutter ist (Profeßbuch II, 63; Klosterrechnung 1918). – ⁴ Zivilstandsoppel der Stadt Solothurn (Justiz-Departement, Solothurn).

Rosalia Widmer, 1905–1908 (2). S. 1899–1902.

Ottília Schnider, 1908–1911 (2). S. 1902–1905.

Victoria Haller, 1911–1914 (1). Von Fülenbach SO, dort * 25. 11. 1870 und get. am 28. (Anna Maria). Tochter des Stefan, Bäcker und Landwirt, und der Anna Maria Eggenschwiler von Matzendorf¹. Prof. am 11. 10. 1897², 1909–1911 Novizenmeisterin, Helfmutter 14. 10. 1914–18. 10. 1917, 8. 12. 1924–16. 1. 1931 und 20. 4. 1937 bis zum Tode, Frau Mutter 17. 10. 1911–14. 10. 1914, 18. 10. 1917³ bis 8. 12. 1924 und 16. 1. 1931–20. 4. 1937. † 19. 5. 1937⁴.

¹ StASolothurn, Zivilstandsoppel Fülenbach. – ² Profeßbuch II, 49, und Einkaufsurkunde vom 9. 9. 1896 im K1A; s. auch Chronik, 143. – ³ Vgl. Anm. 3 bei Ottilia Schnider. – ⁴ Zivilstandsoppel der Stadt Solothurn (Justiz-Departement, Solothurn).

Ottilia Schnider, 1914–1917 (3). S. 1902–1905.

Victoria Haller, 1917–1924 (2). S. 1911–1914.

Rosalia Widmer, 1924–1931 (3). S. 1899–1902.

Victoria Haller, 1931–1937 (3). S. 1911–1914.

Anna Bossard, 1937–1943. Von Gettnau LU. * 6. 5. 1880 (Anna Katharina). Tochter des Jakob, Werkführer, und der Anna Schnyder von Sursee¹. Sie trat am 11. 6. 1900 ins Kloster ein und besuchte 1900–1904 das Pensionat in Baldegg, wo sie das luzernische Lehrerpapent erwarb. Prof. 10. 8. 1905², Helfmutter 11. 1. 1934–20. 4. 1937, Frau Mutter 20. 4. 1937 bis zum Tode am 3. 7. 1943³.

¹ Angaben beim Todeseintrag, s. Anm. 3. – ² Profeßbuch II, 56. – ³ Wiederwahl am 10. 4. 1940, s. *Solothurner Anz.* v. 11. 4. 1940. Todeseintrag im Zivilstandsoppel der Stadt Solothurn (Justiz-Departement, Solothurn).

P. Salvator MASCHKE, *Frau Mutter Maria Anna Bossard, ein kleines Lebensbild*, Solothurn 1947.

Agnes Holzmann, 1943–1952 (1). Von Großwangen LU. * 28., get. 30. 3. 1901 (Marie). Tochter des Johann, Landwirt, und der Elisabeth Bösch. Am 29. 4. 1919 trat sie ins Kloster ein. Prof. 10. 5. 1921², Novizenmeisterin, Helfmutter 21. 6. 1937 bis 15. 8. 1943, 3. 9. 1952–13. 8. 1958 und seit dem 12. 10. 1967, Frau Mutter 15. 8. 1943–3. 9. 1952 und 13. 8. 1958–12. 10. 1967.

¹ Die biographischen Angaben teilte das Kloster dankenswerterweise mit. – ² Profeßbuch II, 68. Am 15. 3. 1921 erteilte der Regierungsrat ihr als Nichtkantonsbürgerin die Aufnahmebewilligung (StASolothurn, RRB Nr. 1149).

Hyacintha Born, 1952–1958. Von Grellingen BE. * 12., get. 18. 9. 1898 (Lina Agnes), Tochter des Basil, Landwirt, und der Marie Häfeli von Mümliswil¹. Sie trat am 14. 6. 1926 ins Kloster ein. Prof. 17. 4. 1928². Sie war vor dem Eintritt ins Kloster Krankenschwester (St. Anna-Schwester) und versah diesen Dienst auch im Kloster 21 Jahre lang. Helfmutter 29. 8. 1949–3. 9. 1952 und 13. 8. 1958–6. 8. 1964, Frau Mutter 3. 9. 1952–13. 8. 1958.

¹ Die biographischen Angaben teilte das Kloster dankenswerterweise mit. – ² Profeßbuch II, 74.

Agnes Holzmann, 1958–1967 (2). S. 1943–1952.

Maria Victoria Werner¹, 1967–. Von Bern, dort * 5.6.1922 und get. 2.7.1922 (Sonja). Tochter des Johannes, Buchbindermeister, und der Martha Grimmbühler. Sie besuchte 1938–1941 die Handelsschule in Bern. Eintritt ins Kloster 2.7.1944, einfache Profeß 19.2.1946², ewige Prof. 18.7.1949, Lehrerpapent in Ingenbohl 9.4.1949, Ratsschwester 13.8.1958–10.8.1961 und 6.8.1964–12.10.1967, als sie zur Frau Mutter gewählt wurde³. Am 27.7.1971 wurde sie in Zug zur Vorsteherin der 16 Kapuzinerinnenklöster der Schweiz gewählt⁴.

¹ Die biographischen Angaben teilte das Kloster dankenswerterweise mit. – ² Profeßbuch II, 91; Aufnahmebewilligung des Regierungsrates vom 19.4.1949 (StASolothurn, RRB Nr. 1425). – ³ Über die Wahl s. auch *Solothurner Nachrr.* Nr. 240 v. 16.10.1967. – ⁴ Vgl. J. A. W(IRTH) in *Solothurner Nachrr.* Nr. 177 v. 3.8.1971.

ST. CLARA IN STANS

VON P. THEOPHIL GRAF OFM^{Cap}.

EINLEITUNG

Lage: Stans, Kt. Nidwalden.

Diözese: Bis 1814 Konstanz; 1814–1823 Apostolische Administratur unter Propst Bernhard Gödlin von Tiefenau von Beromünster (bis 1819) und Bischof Karl Rudolf von Buol-Schauenstein von Chur (bis 1823); seit 1823 Chur.

Name: Ursprünglich «Closchter der schwesteren Sanctae Clarae in dem dorff zuo Stans» (1624), jetzt Frauenkloster St. Clara in Stans.

Patrone: Anfangs Hll. Clara, Franziskus, Karl Borromäus, Anna und Katharina, jetzt Hll. Clara und Franziskus.

Gründung: 1614 Pfanneregger Reform.

Siegel: Das Siegel zeigt St. Josef mit Jesuskind und St. Clara mit Monstranz, ohne Umschrift.

Geschichte: Ein erster Versuch, in Nidwalden ein Frauenkloster zu gründen, fällt in die Zeit von 1593 bis 1609. Zwei Terziarinnen – «Laienschwestern» nennt sie die älteste Chronik des Klosters –, Elsbeth von Schwyz und Dorothea von Einsiedeln, bezogen 1593 auf der «Huob» oberhalb des Kapuzinerklosters ein kleines Haus, das Privatleute und Regierung ihnen gebaut hatten, und wirkten nach Beginenart: sie hielten Schule und unterrichteten die Töchter in den fraulichen Handarbeiten. Von Schülerinnen gedrängt, eine klösterliche Gemeinschaft zu errichten, ersuchten die Schwestern die weltliche und die geistliche Obrigkeit um Zustimmung. Die Regierung lehnte ab. Trotzdem kam es zu einer ordensgemäßen Einkleidung und Profeß einer Tochter aus vornehmerm Geschlecht. Die Regierung antwortete mit Tadel und Aufhebung: die «eingekleidete» Tochter wurde ins Schwesternhaus in Luzern verbracht, die Beginenschule auf der «Huob» geschlossen und für Schwester Elsbeth am 7. 5. 1609 ein anderes Haus in Stans gekauft, wo sie nun, im Auftrag der Kirchgenossen, die Schule für Mädchen weiterführte.

Der Gedanke der Klostergründung wirkte jedoch fort. Die beiden Töchter des Andres Guot, Katharina und Maria, bemühten sich erfolgreich um dieses Ziel, so daß am 28. 12. 1614 auf Begehren der «Herren von Unterwalden» (Landammann Zelger und Hauptmann Leuw von Stans) und durch Vermittlung des Nuntius Lodovico di Sarego in Luzern zwei Schwestern von St. Anna im Bruch nach Stans kamen: Ancilla Spiegler(in) als Frau Mutter und Magdalena Sidler als

Schulmeisterin. Im «alten Schweschterhus» (der Elsbeth von Schwyz) hielten sie Schule und unterrichteten jene Töchter, die das Ordensleben beehrten, in Regel und Satzungen ihrer neuen Ordensgemeinschaft. Am 21. 3. 1615 wurden die beiden Schwestern Guot in der Pfarrkirche zu Stans von Nuntius Sarego eingekleidet und ihnen die Ordensnamen Clara und Agnessa gegeben. Ihre Profeß verzögerte sich, da die Landsgemeinde der Errichtung eines Frauenklosters nicht zustimmen wollte. Erst 1618, dank dem Empfehlungsschreiben des Kapuziners P. Martin Meyer, Prediger in Stans, lenkte die Landsgemeinde ein und bewilligte eine klösterliche Gemeinschaft von sechs bis acht Schwestern. Inzwischen hatten Clara und Agnessa Guot am 29. 1. 1617 Profeß abgelegt. Am 26. 11. hatte sich ihnen die Tochter des Landammanns Krispin Zelger als Schwester Catharina angeschlossen. Andere drängten nach. Schließlich erlaubte die Landsgemeinde am 2. 5. 1621, soviel Töchter aufzunehmen, als das Schwesternhaus mit seinem Einkommen erhalten könne.

1620 wurde auf der Matte «Widerthuob» (gegenüber der «Huob»), welche die Schwestern 1618 erworben hatten, mit dem Klosterbau begonnen. 1621 legte der Abt von Engelberg den Grundstein zum Kirchenbau. Am 5. 9. 1625 weihte der Konstanzer Weihbischof Johann Anton Tritt die Kirche und segnete das Kloster. Im gleichen Jahr, am 13. Januar, hatte Papst Urban VIII. die Statuten der «Schwestern der Dritten Regel des hl. Franziskus», die inskünftig auch für St. Clara in Stans gelten sollten, feierlich bestätigt.

1654 stiftete Matthias Barmettler, ehemals Pfarrer in Stans, eine Kaplaneipfründe für das Frauenkloster. 1675 wurden die beiden Seitenaltäre anlässlich der feierlichen Übertragung der kostbaren Reliquie des hl. Prosper erneuert. Eine gründliche Renovation erfuhr 1723 das Innere der Kirche und des Schwesternchores. Johann (oder sein Sohn Joh. Jodok?) Ritz aus Selkingen VS errichtete den prunkvollen Hochaltar. 1728–1730 erweiterte Baumeister Christian Zech aus Tirol das Kloster um zwei Flügel nach Osten und Süden.

Beim Einbruch der Franzosen 1798 erlebten auch die Nonnen von St. Clara Schreckenstage; Kirche und Kloster wurden geplündert und die Schwestern mißhandelt; die Klosterräume dienten Offizieren und Soldaten als Quartier. Kurze Zeit wirkte dort auch Heinrich Pestalozzi, als er im Auftrag der Helvetischen Regierung sich der Waisenkinder annehmen sollte.

Von Anfang an hatten sich die Schwestern der Mädchenbildung angenommen und bis zum Überfall von 1798 die Mädchenschule von Stans geführt. Nach einem Unterbruch von 52 Jahren stellte das Frauenkloster auf Ersuchen des kantonalen Schulrates wieder Lehrkräfte und Räumlichkeiten im Kloster für den Mädchenunterricht zur Verfügung. Seit 1871 führte St. Clara auch die Arbeitsschule. Die Lehrtätigkeit erweiterte sich mit der Gründung eines Pensionates für Realschülerinnen (1867), eines Lehrerinnenseminars (1887) und einer Haushaltungsschule

(1896). In der modernen Paramentik steht St. Clara mit der hochbegabten Künstlerin Sr. Augustina Flüeler an führender Stelle.

Der Konvent zählt heute 41 Schwestern.

Archiv: KLASt. Clara Stans: Kaufbrief betr. Kauf eines Hauses ob dem Spital, das der Schwester Elsbeth, wohnhaft in der Huob, für die Schulhaltung zur Verfügung gestellt wurde (Regest), Kopie, Unterschrift von Caspar Löw, hier offenbar im Namen der Kirchgenossen von Stans (über ihn s. Ferdinand NIEDERBERGER, Art. «Leuw» in *SGB* 10, 1955, 134–136, Nr. 7) (zit. Kaufbrief); *Leu-Chronik:* Einfaltige Beschreibung, denckhwirdiger Bericht von den wolehrwürdigen in Gott andechtigen geistlichen Junckfrouwen, so man nempt Schwestern St. Clara orden der dritten Regell des helligen (!) seraffischen vatter Francischgo... Alles zuo guottem undt beschten fliss von dem iro günstigen undt gethrüwen verwalter Houptman Caspar Leuw, Ritter, altt Landt- amman zuo Unterwalden nit dem Khernwaldt zuosammen gebracht undt hienach verscriben, Im 1630ten Jare (zit. *Leu-Chron.*), Zitate nach Bleistiftpaginierung; *Profeß-Register* (zit. *Profeß-Reg. I*), von 1628–1847, begonnen «uff befelch unsrer Ehrenden oberkeitt unndt vil geliebten F. Mutter schwöster Maria Möchtildis Schriberin von Lucern» (f. 2v); Fortsetzung in *Profeß-Reg. II*; *Klosterchronik:* Fortsetzung der *Leu-Chronik* durch Sr. M. Ludovica Müller (zit. *Klosterchron. I*), begonnen in der letzten Amtszeit von Frau Mutter Rosalia Elisabeth Jöri, 1903 bis 1906, Die *Chronik* fängt mit 1593 an und reicht bis 1958 (Fortsetzung in *Klosterchronik II*). Die Chronistin schöpfte aus der *Leu-Chronik* und den Aufzeichnungen des Klosterkaplans J. Th. Deschwanden. Nach dem Tod von Ludovica Müller (23.4.1919) beteiligte sich auch Salesia Wettach an der Fortsetzung; *Schwesternverz.* (zit. *Schwesternverz. u. entsprechende Nr.*), begonnen 1839 von P. I(renaeus) (*KlAKap.Stans*, Familienliste R. 39) bis zur Gegenwart; *Klosterverz.:* Verzeichnuß deren Frauwen-Clöster der dritten und reformierten Regul des H. V. Francisci, deren Anfang und Ursprung, welche under die Direction deren Vätteren Capucineren von dem Apostolischen Stuhl seynd gesetzt worden (zit. *Verz. d. Reformklöster*), «Geschrieben um's Jahr 1740» (von späterer Hand auf dem Titelblatt hinzugefügt). – *StAStans:* Rhadschlag-buoch 1592–1599, 1599–1607 u. Landratsprotokoll 1611–1648.

Bibliographie: Gedruckte Quellen: BC 4, 1746. – *Verz. d. Kapuzinerinnenklöster der Schweiz*, Luzern 1968, 48–52.

Literatur: Robert DURRER, *Die Kunstdenkmäler d. Kt. Unterwalden*, Zürich 1899–1928, 966 bis 972; Neudruck Basel 1971. – P. Theophil GRAF, 350 Jahre Frauenkloster in Stans, in *Jubiläumsschr.* 1967, 17–23. – Sr. Salesia WETTACH, *Das Frauenkloster St. Klara in Stans*, Gedenkbll., Stans 1926.

FRAU MÜTTER

Ancilla Spiegler (Spiegel), 1614–1616. Von Luzern. 1608–1611 Frau Mutter im «Schwester huß S.te Francisi (!) 3.ten Regell» in Luzern¹ auf Anordnung des päpstlichen Nuntius, auf Begehren der Regierung von Nidwalden und mit Zustimmung ihrer Mitschwestern zu Luzern als ernannte Frau Mutter nach Stans verordnet², 28.12.1614³–August 1616 Frau Mutter⁴. † 1630 in Luzern⁵.

¹ Vgl. Kloster St. Anna, Gerlisberg/Luzern, Frau Mütter 1608–1611; *Leu-Chron.*, f. 57v. –

² *Leu-Chron.*, f. 57v. – ³ Im *Profeß-Reg. I*, f. 1v steht 1615. – ⁴ *Leu-Chron.*, f. 57v–58r. – ⁵ *Ib.*, f. 58r.

Clara Jenni, 1616–1622. Von Luzern. Durch Anordnung der Visitatoren nach Stans befohlen, 25. 8. 1616 bis zu ihrem Tod 1622 Frau Mutter. In ihrer Amtszeit wurde mit dem Kloster- und Kirchenbau begonnen. 7. 4. 1622 in Luzern begraben¹.

¹ Leu-Chron., f. 18r–20v, 62r.

Clara Guot, 1622–1625. Von Stans. * 1578. Tochter des Andreas und seiner Frau Elsbeth Kirsiter. Einkleidung 21. 3. 1615 in der Pfarrkirche zu Stans durch den päpstlichen Nuntius Bischof Lodovico Sarego von Adria¹. Prof. 29. 1. 1617, Frau Mutter 14. 4. 1622–13. 5. 1625. Von ihr ging der entscheidende Anstoß zur Gründung eines Frauenklosters in Stans aus. † 9. 2. 1669².

¹ Profeß-Reg. I, f. 1v; Theodor SCHWEGLER, *Gesch. d. katholischen Kirche in d. Schweiz*, ²1943, 362; *HBL* 6, 85. – ² Profeß-Reg. I, f. 2v–3r; Leu-Chron., f. 59r–60r.

Catharina Zelger, 1625–1628. Von Stans. * 1598. Tochter des Landammanns Krispin und seiner Frau Margareta Noyer. Prof. 26. 11. 1617, Frau Mutter 13. 5. 1625–26. 6. 1628. † 5. 2. 1679¹.

¹ Profeß-Reg. I, f. 4v–5r; Leu-Chron., f. 61v; Franz ZELGER–Albert BRUCKNER–Robert DURER, *Chronik und Genealogie der Zelger aus Unterwalden und von Luzern*, Genf u. Luzern 1933, 53–62, bes. 56, 58 (Maria Elisabeth, seit 1617 Sr. Catharina Zelger), Tafel VII, Nr. 237 (in der Leu-Chron., f. 61rv heißt die Gattin Nouwin); *HBL* 7, 638 Nr. 10, 11).

Mechtild Schriber (Schreiber), 1628–1637. Von Luzern. Prof. 16. 4. 1606¹, 30. 6. 1618 als Helfmutter und Novizenmeisterin nach Stans geschickt und wiederum 26. 6. 1628–2. 10. 1637² als Frau Mutter. † 23. 4. 1663.

¹ Vgl. Kloster St. Anna Gerlisberg/Luzern, Frau Mütter 1623–1626. – ² Leu-Chron., f. 62v bis 63v; Profeß-Reg. I, f. 23r–30v.

Francisca Lussi, 1637–1647. Von Stans. * 1602. Prof. 30. 11. 1618, Frau Mutter 2. 10. 1637–25. 5. 1647. † 10. 9. 1682¹.

¹ Profeß-Reg. I, ff. 6v–7r, 31v–42v; Leu-Chron., f. 64v.

Anna Maria von Ury, 1647–1649. Von Stans. * 1602. Prof. 30. 11. 1618, Frau Mutter 25. 5. 1647–29. 5. 1649. † 29. 5. 1649¹.

¹ Profeß-Reg. I, f. 5v–6r; Leu-Chron., f. 64r.

Anna Regina Radheller, 1649–1655 (1). Von Schwyz. * 1614. Prof. 9. 6. 1637, Frau Mutter 19. 6. 1649–1655 und 1659–1665¹. In ihrer Amtszeit wurden wichtige Güterkäufe getätigt². † 24. 4. 1666³.

¹ Profeß-Reg. I, ff. 29rv, 43v–53v, 59r–65v; Leu-Chron., f. 77rv, hier steht für das Ende im Fraumutteramt die Jahreszahl 1655, «do sy nach lut der statuten, und ihr höchste begeren, zu ruw gesetzt», sinngemäß sollte es heißen 1665. – ² Leu-Chron., f. 160v–168r. – ³ Profeß-Reg. I, f. 29v.

Gertrud Imfeld, 1655–1658 (1). Von Sarnen. * 1625. Prof. 26.6.1642, Frau Mutter 23.9.1655–1658, 1665–1668 und vielleicht auch 1668–1671¹, dann 1677–1680 und 1683–1684². † 20.4.1684³.

¹ Leu-Chron., f. 81 v (hier steht der 24. Juni für den Profeßtag); Profeß-Reg. I, ff. 37r, 54r bis 58v, 66r–73v (für die dritte Amtszeit von 1668 bis 1671 ohne Beleg). – ² Profeß-Reg. I, f. 79r bis 83v, für die letzte Amtszeit von 1683–1684 sagt das Profeß-Reg. I auf f. 37v: «zu lest in der Regierung in Gott verschiden», ebenso Leu-Chron., f. 81 v. – ³ Profeß-Reg. I, f. 37v.

Anna Regina Radheller, 1659–1665 (2). S. 1649–1655.

Gertrud Imfeld, 1665–1671 (?) (2). S. 1655–1658.

Anna Maria Paula Leuw, 1671–1677 (1). Von Stans. * 1631. Tochter des Johann Jakob, Ritters und «Bumeisters des Landts Underwalden». Prof. 20.6.1649¹, Frau Mutter 11.4.1671–1674 und vielleicht auch 1674–1677², 1684–1687 und 1690–1693. † 30.3.1695³.

¹ Profeß-Reg. I, f. 43r; in der Leu-Chron., f. 84v wird der 1. Juni als Profeßtag bezeichnet, Datum von späterer Hand gestrichen. – ² Ohne Beleg für die Amtszeit 1674–1677. – ³ Profeß-Reg. I, ff. 74r–77r, 86r–92r, 95r–98v (Amtszeit), f. 43v Todesdatum, ebenso Leu-Chron., f. 84v.

Gertrud Imfeld, 1677–1680 (3). S. 1655–1658.

Kunigunde Leuw, 1680–1683 (1). Von Stans. * 1636. Tochter des Landammanns Johann Melchior und der Anna Maria Lussi. Prof. 24.10.1660, Frau Mutter 15.5.1680–1683, 1693–1696 und 1699–1702¹. † 1.6.1714².

¹ Leu-Chron., f. 99rv; Profeß-Reg., ff. 84r–85r, 99r–102r, 104r–106r. – ² Profeß-Reg. I, f. 61v.

Gertrud Imfeld, 1683–1684 (4). S. 1655–1658.

Anna Maria Paula Leuw, 1684–1687 (2). S. 1671–1677 (?).

Fortunata Weber, 1687–1690. Von Arth SZ. * 1635. Prof. 21.10.1659, Frau Mutter 1687–1690¹. † 26.5.1698².

¹ Leu-Chron., f. 97rv; Profeß-Reg. I, f. 93r–94v. – ² Profeß-Reg. I, f. 59v.

Anna Maria Paula Leuw, 1690–1693 (3). S. 1671–1677 (?).

Kunigunde Leuw, 1693–1696 (2). S. 1680–1683.

Johanna Megnet, 1696–1699 (1). Von Uri (Altdorf?). * 1641. Prof. 21.10.1658, Frau Mutter 1696–1699, 1702–1705 und 1708–1711¹. † 13.6.1717².

¹ Leu-Chron., f. 95rv; Profeß-Reg. I, ff. 103r–103v (nur für 1697 bez.), 107r–109v, 115r bis 117r. – ² Profeß-Reg. I, f. 57v.

Kunigunde Leuw, 1699–1702 (3). S. 1680–1683.

Johanna Megnet, 1702–1705 (2). S. 1696–1699.

Anna Maria Paula Müller, 1705–1708 (1). Von Glarus. * 1661. Prof. 1. 5. 1696, Frau Mutter 1705–1708, 1711–1714, 1717–1720 und 1723–1726¹. † 17. 4. 1729².

¹ Leu-Chron., f. 137rv; Profeß-Reg. I, ff. 110r–114r, 118r (nur für 1714 bez.), 121r–125v, 132r–135v (Beleg nur für 1726). – ² Profeß-Reg. I, f. 100v (hier angemerkt, daß sie 13 Jahre Frau Mutter gewesen).

Johanna Megnet, 1708–1711 (3). S. 1696–1699.

Anna Maria Paula Müller, 1711–1714 (2). S. 1705–1708.

Caecilia Leuw, 1714–1717 (1). Von Stans. * 1678. Prof. 2. 5. 1694¹, Frau Mutter 1714–1717, 1720–1723 und 1726–1729 (1730?)². In ihrer Amtszeit wurde das Frauenkloster um einen Neubau erweitert³. † 8. 12. 1758⁴.

¹ Leu-Chron., f. 136r nennt den 1. Mai als Profeßtag. – ² Ib., f. 136rv; Profeß-Reg. I, ff. 119r bis 120v, 126r–131r, 136v–139v. Vielleicht dauerte die letzte Amtszeit bis 1730, länger als die ordensübliche Frist von 3 Jahren, weil die Bautätigkeit es nahelegte; die nächste Frau Mutter ist erst für 1730 bezeugt, amtet aber noch 1733. – ³ Leu-Chron., f. 136v; Profeß-Reg. I, f. 99rv. – ⁴ Profeß-Reg. I, f. 99v.

Anna Maria Paula Müller, 1717–1720 (3). S. 1705–1708.

Caecilia Leuw, 1720–1723 (2). S. 1714–1717.

Anna Maria Paula Müller, 1723–1726 (4). S. 1705–1708.

Caecilia Leuw, 1726–1729 (1730?) (3). S. 1714–1717.

Johanna Baptista Meyer, 1730–1733 (1). Von Malters LU. * 1687¹. Prof. 13. 6. 1708, Frau Mutter 1730–1733, 1736–1739, 1742–1745, 1748–1751 und 1754 bis 1757². † 12. 7. 1762³.

¹ Nach Profeß-Reg. I, f. 114r 1690 geboren, nach Leu-Chron., f. 149rv jedoch 1687, beide stimmen überein, daß sie 1708 Profeß abgelegt und im Alter von 75 Jahren gestorben sei. – ² Leu-Chron., f. 149rv; Profeß-Reg. I, ff. 140r–147v, 153r–160v, 165r–166r, 172r–175v, 183r–189v. – ³ Profeß-Reg. I, f. 114v.

Charitas Odermatt, 1733–1736. Von Stans. * 1673. Prof. 16. 5. 1693¹, Frau Mutter 1733–1736². † 1. 4. 1743³.

¹ Leu-Chron., f. 135r gibt für den Profeßtag den 1. Mai an. – ² Profeß-Reg. I, ff. 148r–152v; Leu-Chron., f. 135v. – ³ Profeß-Reg. I, f. 98rv.

Johanna Baptista Meyer, 1736–1739 (2). S. 1730–1733.

Clara Catharina Helbling, 1739–1742 (1). Von Rapperswil SG. * 1709. Prof. 12.8.1727, Frau Mutter 1739–1742, 1751–1754, 1757–1760 und 1763–1766¹. † 7.5.1768².

¹ Profeß-Reg. I, ff. 136rv, 161r–164v, 176r–182v, 190r–194v, 197r–198v; Leu-Chron. f. 171r. – ² Profeß-Reg. I, eingelegtes Blatt zw. ff. 136v/137r; Leu-Chron., f. 171r.

Johanna Baptista Meyer, 1742–1745 (3). S. 1730–1733.

Juliana Müller, 1745–1748. Von Ursern (Hospental)¹. * 1702. Tochter des Talammanns Anton in Hospental. Prof. 24.6.1722, Frau Mutter 1745–1748². † 13.2.1761³.

¹ Leu-Chron., f. 163r. – ² Ib., f. 163rv; Profeß-Reg. I, ff. 128r, 167r–171v. – ³ Profeß-Reg. I, f. 128v.

Johanna Baptista Meyer, 1748–1751 (4). S. 1730–1733.

Clara Catharina Helbling, 1751–1754 (2). S. 1739–1742.

Johanna Baptista Meyer, 1754–1757 (5). S. 1730–1733.

Clara Catharina Helbling, 1757–1760 (3). S. 1739–1742.

Kunigunde Aloisia Lussi, 1760–1763. Von Stans. * 1710. Tochter des Landammanns und Klostervogts Johann Melchior Remigi. Prof. 20.5.1733, Frau Mutter 1760–1763¹. † 21.4.1784².

¹ Leu-Chron., f. 177r; Profeß-Reg. I, ff. 147rv, 195r–196r. – ² Profeß-Reg. I, f. 147v.

Clara Catharina Helbling, 1763–1766 (4). S. 1739–1742.

Christine Buosinger, 1766–1769 (1). Von Stans. * 1717. Tochter des Schützenführers Joder Remigi von Stans¹. Prof. 19.8.1734, Frau Mutter 1766–1769, 1772–1775². † 23.1.1799³.

¹ Leu-Chron., f. 177v. – ² Profeß-Reg. I, ff. 148rv, 199rv (nur für 1767 bez.), 201r–202v. – ³ Profeß-Reg. I, f. 148v.

Beata Nicolaa von Flüe, 1769–1772 (1). Von Sachseln OW. * 1727. Prof. 1.9.1744, Frau Mutter 1769–1772, vermutlich auch 1775–1778, 1781–1784 und 1787 bis 1790, vielleicht auch 1793–1796, 1797–1800 und wahrscheinlich 1800–1803¹. † 27.1.1806².

¹ Leu-Chron., f. 186v, hier wird gesagt, daß sie 21 Jahre Frau Mutter gewesen sei, im Profeß-Reg. I, f. 166v ist von 20 Jahren die Rede; Belege für ihre Amtszeit im Profeß-Reg., ff. 200r (nur für 1769), 205r–210r (für 1781–1784), 211r–212r (nur für 1789), für die Amtszeit von 1797 bis 1800 ist der Brief des Präsidenten der Verwaltungskammer des Kantons Waldstätten, F. Schmid, vom 3.8.1798 Beleg, abgedruckt in Salesia WETTACH, *Frauenkloster St. Klara*, 82f., s. auch Todesdatum von Susanna Elisabeth Trachsler, Frau Mutter 1796–1797; für die Triennien von 1775–1778, 1793–1796 u. 1800–1803 fehlen Belege. – ² Profeß-Reg. I, f. 166v.

Christine Buosinger, 1772–1775 (2). S. 1766–1769.

Beata Nicolaa von Flüe, 1775–1778 (?) (2). S. 1769–1772.

Susanna Elisabeth Trachsler, 1778–1781 (1). Von Stans. * 1729. Prof. 19. 3. 1747, Frau Mutter 1778–1781 und 1796–1797, wahrscheinlich auch 1784–1787¹. † 3. 11. 1797².

¹ Profeß-Reg. I, f. 169 v: danach hat sie 8 Jahre regiert. Leu-Chron., f. 188 r ergänzt, sie habe dreimal das Mutteramt verwaltet und sei «an der Regierung» gestorben: Belege für ihre Amtszeiten: Profeß-Reg. I, ff. 203 r–204 v, 217 r–219 r (nur für 1797), für 1784–1787 kein Beleg. –

² Profeß-Reg. I, f. 169 rv; Leu-Chron., f. 188 r nennt den 13. November.

Beata Nicolaa von Flüe, 1781–1784 (3). S. 1769–1772.

Susanna Elisabeth Trachsler, 1784–1787 (?) (2). S. 1778–1781.

Beata Nicolaa von Flüe, 1787–1790 (4). S. 1769–1772.

Paula Ludovica Jacob, 1790–1793. Von Sarnen. * 1739. Prof. 27. 7. 1761, Frau Mutter 1790–1793¹. † 3. 12. 1795².

¹ Leu-Chron., f. 201 r wird gesagt, daß sie 3 Jahre Frau Mutter gewesen, ebenso Profeß-Reg. I, f. 195 rv. Beleg für ihre Amtszeit im Profeß-Reg. I, ff. 213 r–216 r. – ² Profeß-Reg. I, f. 195 v.

Beata Nicolaa von Flüe, 1793–1796 (?) (5). S. 1769–1772.

Susanna Elisabeth Trachsler, 1796–1797 (3). S. 1778–1781.

Beata Nicolaa von Flüe, 1797–1803 (?) (6). S. 1769–1772.

Josepha Theresia Ettlin, 1803–1806 (1). Von Kerns OW. * 1759. Prof. 11. 9. 1783, Frau Mutter 1803–1806, 1812–1815, 1815–1818 und 1818–1821, dann 1824 bis 1827¹. † 20. 4. 1837².

¹ Nach Profeß-Reg. I, f. 207 war sie 16 Jahre Frau Mutter, in der Leu-Chron., f. 207 r keine Bestätigung, überhaupt nur dürftige Angaben. Belege für ihre Amtszeiten: Profeß-Reg. I, ff. 220 r (nur für 1805), 228 r–235 r (für 1813–1819), 238 r–239 r (nur für 1825). – ² Profeß-Reg. I, f. 207 v.

Josepha Gertrud Kümmerlin, 1806–1809. Von Olten SO. * 1756. Prof. 11. 9. 1781, Frau Mutter 1806–1809¹. † 13. 4. 1815².

¹ Leu-Chron., f. 206 r; Profeß-Reg. I, f. 205 rv (Personalien); Belege für ihre Amtszeit: Profeß-Reg. I, ff. 221 r–227 r. – ² Profeß-Reg. I, f. 205 v.

Crescentia Steiner, 1809–1812 (?). Von Schänis SG. * 1769 (1768?). Prof. 30. 9. 1792, Frau Mutter wahrscheinlich 1809–1812¹. † 15. 3. 1820².

¹ Leu-Chron., f. 211 r; Profeß-Reg. I, f. 215 rv, hier wird gesagt, daß sie 3 Jahre Frau Mutter gewesen, andere Belege nicht vorhanden. – ² Profeß-Reg. I, f. 215 v.

Josepha Theresia Ettlin, 1812–1821 (2). S. 1803–1806.

Clara Catharina Hüsler, 1821–1824 (1). Von Nottwil LU. * 1780. Prof. 8.9. 1805, Frau Mutter 1821–1824, wahrscheinlich auch 1833–1836 und 1836–1839¹. † 15.4. 1852².

¹ Profeß-Reg. I, f. 220rv, hier erwähnt, daß sie 9 Jahre Frau Mutter gewesen; Belege für ihre Amtszeit: Profeß-Reg. I, ff. 236r–237r, 245r–250r (für 1836–1839), für 1833–1836 kein Beleg, es ist jedoch kaum eine andere Zeit denkbar. – ² Profeß-Reg. I, f. 220v.

Josepha Theresia Ettlin, 1824–1827 (3). S. 1803–1806.

Bonaventura Rigert, 1827–1833. Von Gersau SZ. * 1786. Prof. 11.7. 1815, Frau Mutter 1827–1830 und 1830–1833¹. † 4.4. 1850².

¹ Nach Profeß-Reg. I, f. 231rv war sie 6 Jahre Frau Mutter; Belege für ihre Amtszeit: Profeß-Reg. I, ff. 240r–244r (für 1828–1832). – ² Profeß-Reg. I, f. 231v.

Clara Catharina Hüsler, 1833–1839 (2). S. 1821–1824.

Vincentia Juliana Krey, 1839–1842 (?) (1). Von Rappoltsweiler (Elsaß). * 1811 (1812?). Prof. 22.7. 1830, Frau Mutter 1845–1848 und 1851 bis zu ihrem Tod am 3.11. 1853. Wahrscheinlich war sie auch 1839–1842 Frau Mutter¹.

¹ Profeß-Reg. I, f. 242r, danach war sie beinahe 15 Jahre abwechselungsweise Frau Mutter und Frau Helfmutter, auch wird bemerkt, daß sie in der letzten Amtszeit gestorben sei; Belege: Brief der Frau Mutter an die Regierung v. 14.8. 1845 betreffend Beisteuer zur Anschaffung von Kriegsmaterial (KIA Mp. Briefe); Profeß-Reg. I, f. 252r–260r und eingelegtes Blatt bei f. 242r (für die Amtszeit 1845–1848), dann Profeß-Reg. II, f. 1r–3r (für 1851–1853), für die Amtszeit 1839–1842 keine Belege. Todesdatum in Profeß-Reg. I, f. 242v, ebenso Klosterchron. I, 104.

Clara Dominica Niederberger, 1842–1845. Von Dallenwil NW. * 1800 (1801?). Prof. 28.10. 1819, Frau Mutter 1842–1845¹. † 20.5. 1853².

¹ Profeß-Reg. I, f. 235rv, hier die Anmerkung, daß sie drei Jahre Frau Mutter gewesen; Belege für ihre Amtszeit: Profeß-Reg. I, f. 251r (für 1842) und Briefwechsel zwischen J.B. von Deschwanden und der Frau Mutter in den Jahren 1842/43 (KIA Mp. Briefe). – ² Profeß-Reg. I, f. 235v.

Vincentia Juliana Krey, 1845–1848 (2). S. 1839–1842(?).

Barbara Agnes Winiger, 1848–1851. Von Kleinwangen LU. * 1810. Prof. 16.7. 1828, Frau Mutter 1848 bis zu ihrem Tod am 24.8. 1851¹.

¹ Schwesternverz. Nr. 240; Klosterchron I, p. 101 (Brief des Visitators P. Johann Damaszen an die Frau Mutter v. 2.9. 1850) und 102 (Todesdatum v. 24.8. 1851).

Vincentia Juliana Krey, 1851–1853 (3). S. 1839–1842(?).

Agatha Rigert, 1853–1855. Von Gersau SZ. * 1811. Prof. 14.6.1836, Frau Mutter 1853 bis zu ihrem Tod am 25.4.1855¹.

¹ Schwesternverz. Nr. 245; Profeß-Reg. II, f. 4r–5r (nur für 1854), die Klosterchron. I erwähnt sie nicht.

Ignatia Ineichen, 1855–1861. Von Kleinwangen LU. * 1819. Prof. 9.7.1839, Frau Mutter 1855–1858 und, durch Wiederwahl, 1858–1861¹. † 18.4.1864².

¹ Schwesternverz. Nr. 248; Profeß-Reg. II, f. 7r–17r (für 1856, 1857, 1860), Klosterchron. I, 106 (Vertrag v. 3.3.1859 zwischen St. Clara und Stanser Schul- und Gemeinderat, KIA). – ² Klosterchron. I, 107 u. Schwesternverz. Nr. 248.

Antonia Wyß, 1861–1867. Von Langnau LU. * 1825. Prof. 5.8.1846, Frau Mutter 1861–1864 und, durch Wiederwahl, 1864–1867¹. † 26.5.1874².

¹ Schwesternverz. Nr. 254; Profeß-Reg. II, f. 18r–24r (mehrmals für 1861–1864) und Klosterchron. I, 107 (Vereinbarung zwischen St. Clara und Kapuzinerkloster Stans v. 2.3.1863) u. 110 (März 1867). – ² Schwesternverz. Nr. 254.

Fidelis Aloisia Villiger, 1867–1873 (1). Von Merenschwand AG. * 1827. Prof. 10.8.1847, Frau Mutter 1867–1870 und, durch Wiederwahl, 1870–1873, 1876 bis 1879, 1882–1885 und 1888–1891¹. † 27.9.1898².

¹ Schwesternverz. Nr. 259; Klosterchron. I, 128 (Verordnung der Frau Mutter vom 26.9.1878); Profeß-Reg. II, ff. 25r–33r (Belege für 1867–1873), 42r–46r (für 1876–1879), 51r–57r (für 1882–1885), 65r–73r (für 1888 bis 1891). – ² Schwesternverz. Nr. 259.

Rosalia Elisabeth Jöri, 1873–1876 (1). Von Stans. * 1839. Prof. 23.7.1857, Frau Mutter 29.6.1873–30.7.1876, 1879–1882, 1885–1888, 1891–1894, 1897–1900 und 1903–21.10.1906¹. † 9.1.1910².

¹ Schwesternverz. Nr. 274; Klosterchron. I, 118 (Wahl 1873), 125 (sie trat 1876 von ihrem Amt zurück; auf ihren Wunsch wurde mit Zustimmung des Schwesternkonvents und des Visitators angeordnet, daß die Amtszeit einer Frau Mutter nur drei Jahre dauern und eine Wiederwahl unmittelbar danach nicht stattfinden solle), 129 (Wiederwahl v. Rosalia Elisabeth Jöri 1879). Profeß-Reg. II, ff. 34v–41r (Belege für 1873–1876), 47r–50r (für 1879–1882), 58r–64r (für 1885 bis 1888), 74r–79r (für 1891–1894), 86r–91r (für 1897–1900), 97r (für 1903–1906, Beleg nur für 1904). – ² Schwesternverz. Nr. 274; Profeß-Reg. II, f. 15v.

Fidelis Aloisia Villiger, 1876–1879 (2). S. 1867–1873.

Rosalia Elisabeth Jöri, 1879–1882 (2). S. 1873–1876.

Fidelis Aloisia Villiger, 1882–1885 (3). S. 1867–1873.

Rosalia Elisabeth Jöri, 1885–1888 (3). S. 1873–1876.

Fidelis Aloisia Villiger, 1888–1891 (4). S. 1867–1873.

Rosalia Elisabeth Jöri, 1891–1894 (4). S. 1873–1876.

Hildegard Wechsler, 1894–1897 (1). Von Luthern LU. * 1847. Prof. 19.4.1870, Frau Mutter 1894–1921 im Zyklus von dreijähriger Amtszeit und dreijährigem Unterbruch (viermalige Wiederwahl)¹. † 14.12.1925².

¹ Schwesternverz. Nr. 288; Klosterchron. I, 153 (Wiederwahl von 1906), 183 (da heißt es irrtümlich, sie habe das Amt der Frau Mutter während 27 Jahren verwaltet). Profeß-Reg. II, ff. 80r–85r (Belege für 1894–1897), 92r–96r (für 1900–1903), 98r (für 1906–1909, Beleg nur für 1907), 101r–103r (für 1912–1915, Beleg nur für 1914), 106r–112r (für 1918–1921); Wahlprotokoll v. 13.9.1918 (KIA Mp. Wahlen/Protokolle u.a.). – ² Schwesternverz. Nr. 288; Profeß-Reg. II, f. 29v.

Rosalia Elisabeth Jöri, 1897–1900 (5). S. 1873–1876.

Hildegard Wechsler, 1900–1903 (2). S. 1894–1897.

Rosalia Elisabeth Jöri, 1903–1906 (6). S. 1873–1876.

Hildegard Wechsler, 1906–1909 (3). S. 1894–1897.

Gertrudis Broch, 1909–1912. Von Ebersecken LU. * 1856. Prof. 13.5.1879, Frau Mutter 1909–1912¹. † 7.10.1931².

¹ Schwesternverz. Nr. 305; Profeß-Reg. II, f. 99r–100r. – ² Schwesternverz. Nr. 305; Profeß-Reg. II, f. 45v.

Hildegard Wechsler, 1912–1915 (4). S. 1894–1897.

Lucia Scherer, 1915–1918 (1). Von Sursee LU. * 1864. Prof. 22.8.1883, Frau Mutter 1915–1918 und 1921–1924¹. † 25.8.1944².

¹ Schwesternverz. Nr. 311; Klosterchron. I, 169 (Wahl v. 10.9.1915) u. 183 (Wahl v. 10.9.1921); Profeß-Reg. II, ff. 104r–105r (für 1915–1918, Belege nur für 1916), 113r–116r (für 1921 bis 1924); Wahlprotokoll v. 10.9.1921 (KIA Mp. Wahlen/Protokolle u.a.). – ² Schwesternverz. Nr. 311; Profeß-Reg. II f. 51v.

Hildegard Wechsler, 1918–1921 (5). S. 1894–1897.

Lucia Scherer, 1921–1924 (2). S. 1915–1918.

Seraphina Omlin, 1924–1927 (1). Von Sachseln OW. * 1878. Prof. 11.6.1901, Frau Mutter 1924–1927 und 1936–1942 (mit Wiederwahl am 13.9.1939)¹. † 12.1.1945².

¹ Schwesternverz. Nr. 352; Klosterchron. I, 186, 269, 277 (Wahlangaben v. 26.9.1924, v. 11.10.1936, v. 13.9.1939); Profeß-Reg. II, ff. 117r–122r (Belege für 1924–1927), 143r–151r (für 1936–1942). – ² Schwesternverz. Nr. 352; Profeß-Reg. II, f. 92v.

Theodelinde Mathis, 1927–1936. Von Wolfenschießen NW. * 1868. Prof. 21. 10. 1890, Frau Mutter 1927–1936 (Wiederwahl 1930?, Wiederwahl August 1933). In ihrer Amtszeit Neubau des Töchterinstituts¹. † 30. 12. 1954².

¹ Schwesternverz. Nr. 327; Klosterchron. I, 212 (Wahl v. 16. 9. 1927), 257 (Wiederwahl v. 1933, keine Angaben über eine Wiederwahl 1930), 230–241 (Neubau des Instituts); Profeß-Reg. II, ff. 117v–133v (für die Amtszeit 1927–1933), 134r–141v (für 1933–1936). – ² Schwesternverz. Nr. 327; Profeß-Reg. II, f. 68v.

Seraphina Omlin, 1936–1942 (2). S. 1924–1927.

Alfonsa Bachofen, 1942–1948. Von Ernetschwil SG. * 1894. Prof. 19. 6. 1916, Frau Mutter 1942–1945 und, nach Wiederwahl, 1. 4. 1945–1948¹.

¹ Schwesternverz. Nr. 364; Klosterchron. I, 295 (Wahl v. 5. 8. 1942); Profeß-Reg. II, ff. 152r bis 158v (für 1942–1945) u. 159r–160v (für 1945–1948); Wahlprotokolle v. 5. 8. 1942 u. 1. 4. 1945, K1A Mp. Wahlen/Protokolle u. *Verz. d. Kapuzinerinnenklöster der Schweiz*, 1968, 49.

Blandina Arnold, 1948–1954 (1). Von Altdorf UR. * 1895. Prof. 19. 6. 1923, Frau Mutter 1948–1954 (Wiederwahl 1951) und 1960–1966 (Wiederwahl 1963)¹.

¹ Schwesternverz. Nr. 372; Wahlprotokolle v. 22. 7. 1948, 9. 8. 1951, 21. 7. 1960 u. 1. 8. 1963 (K1A Mp. Wahlen/Protokolle u. a.); Profeß-Reg. II, ff. 113r (Lebensdaten), 161r–169r (für 1948–1954) und 171r–175v (für 1960–1966); *Verz. d. Kapuzinerinnenklöster d. Schweiz*, 1968, 48.

Angelina Zumbühl, 1954–1960. Von Büren NW. * 1908. Prof. 12. 5. 1935, Frau Mutter 1954–1957 und, nach Wiederwahl vom 31. 7. 1957, bis 1960¹.

¹ Schwesternverz. Nr. 395; Wahlprotokolle v. 5. 8. 1954 u. 31. 7. 1957 (K1A Mp. Wahlen/Protokolle u. a.); Profeß-Reg. II, f. 168r–170r (für die Amtszeit 1954–1960); *Verz. d. Kapuzinerinnenklöster d. Schweiz*, 1968, 50.

Blandina Arnold, 1960–1966 (2). S. 1948–1954.

Benigna Bircher, 1966–. Von Stansstad NW. * 1909. Prof. 23. 5. 1937, zur Frau Mutter gew. 25. 8. 1966¹, wiedergewählt 20. 8. 1969².

¹ Schwesternverz. Nr. 397; Wahlprotokoll v. 25. 8. 1966 (K1A Mp. Wahlen/Protokolle u. a.); *Verz. d. Kapuzinerinnenklöster d. Schweiz*, 1968, 48. – ² Mitt. v. Sr. Archivarin v. 26. 3. 1972; Wahlprotokoll v. 20. 8. 1969.

ST. SCHOLASTIKA IN TÜBACH

VON JOSEF RECK

EINLEITUNG

I. Vorkloster Steinertobel

Lage: Gde. Mörschwil, Pfarrei Arbon, Kt. St. Gallen.

Diözese: Konstanz.

Gründung: 1598 Pfanneregger Reform.

Geschichte: Nahe dem Übergang über die Steinach, heute noch «Nonnensteg» geheißen, entstand nach 1250 eine Waldschwesternklausen¹. Zur Zeit des Schwarzen Todes starb die Klos aus. Zu Beginn des 15. Jhs. setzten die Barfüßer aus Konstanz eine Profeßschwester aus Tübach in die verlassene Klausen, die rasch aufblühte. Aus dem Jahre 1425 stammt das Regel- und Statutenbuch für die Terziarinnengemeinschaft². 1430 übergaben die Vogtleute zu Mörschwil und die Hofleute von Hub mit Einwilligung der Junker Wilhelm und Dietrich Blarer von Wartensee das Waldhaus und die Hofstatt in Steinertobel den armen Schwestern. In den 70er Jahren des 16. Jhs. starb Steinertobel wiederum infolge der Pest aus. Einige Zeit später ließ sich die Büberin Anna Wirth(in) von Lichtensteig in der Einöde nieder. Sie hatte im 10. Lebensjahr in Pfanneregg die Profeß abgelegt, war dem Kloster aber entlaufen. Der Tod ihres Buhlen bewirkte die innere Umkehr. Acht Jahre lebte sie als Einsiedlerin, vom Volk gemieden, in Steinertobel. Dann erbat sie sich zur Wiederbesiedlung der Klausen durch Ulrich Hengartner, Dekan des Klosters St. Gallen, Schwestern der Pfanneregger Reform. Als Mutter der Neugründung wurde Helena Lindenmann von Rorschach bestimmt. Der Bann war gebrochen: Töchter aus angesehenen Familien stellten sich ein, als erste Margaretha Studer von Winkelbach, als Schwester Clara Nachfolgerin von Helena Lindenmann; Magdalena von Kalchenried, die Chronistin Margaretha Berlinger und die Almosensammlerin Katharina Dreier von Sigmaringen. Anna Wirth(in) hatte das Heraufkommen des neuen Tages geschaut und verschied am 2. 2. 1602. Helena Lindenmann kehrte im Herbst 1605 nach Pfanneregg zurück. Das baufällige Haus erwies sich schon 1608 als zu klein für die wachsende Klosterfamilie. Den Neubau zu planen und durchzuführen war die Lebensaufgabe der Mutter Clara von Winkelbach.

Die st. gallischen Waldschwesternhäuser unterstanden von jeher der Leitung und Führung der Barfüßer (Franziskaner-Konventualen) von Konstanz. Diese konnten sich mit der Pfanneregger Reform nicht befreunden; ihr Kloster in Konstanz ging dem Zerfall entgegen, worunter auch die Schwesternhäuser leiden

mußten. Fürstabt Bernhard II. Müller von St. Gallen (1594–1630), der im eigenen Kloster und in den Stiftslanden unentwegt die kirchliche Reform durchführte, nahm sich daher als Protektor der vernachlässigten Frauenklöster an. Die päpstliche Nuntiatur in Luzern versagte dem St. Galler Prälaten die Mithilfe nicht: seit 1598 wurden Mönche des Klosters St. Gallen zu Visitatoren der Schwesternkläusen bestellt³; am 14. 6. 1610 wurde auf Gesuch der Schwesterngemeinschaften⁴ und nach eingehenden Untersuchungen durch Nuntius Ladislaus d'Aquino dem Fürstabt von St. Gallen auf ewige Zeiten die volle Jurisdiktionsvollmacht über alle st. gallischen Frauenklöster verliehen⁵. Das Werk der Klosterreform war damit gesichert und die einheitliche Leitung für zwei Jahrhunderte gewährleistet.

¹ S. *Helvetia Sacra*, Beginen und Terziarinnen. – ² StiBSt. Gallen, Bd. 930; Berard MÜLLER, in *Alemania Franciscana Antiqua* 12, 1964, 203. – ³ Klosterchron. St. Scholastika, 14 (1598, 1603, 1608). – ⁴ StiASt. Gallen, Bd. 231, 818. – ⁵ Ib., Bd. 231, 817f.

FRAU MÜTTER

Helena Lindenmann, 1598–1605. Von Rorschach. Tochter des Andreas Lindenmann¹. Prof. in Pfanneregg 7. 2. 1588², zur Einführung der Reform nach Steinertobel geschickt und daselbst Frau Mutter 1598–1605³; nachher zurück nach Pfanneregg. † 31. 5. 1630⁴.

¹ HENGgeler, *MBH St. Gallen*, 253, wurde nach dem Tod seiner Frau Weltgeistlicher und starb als Kaplan U.L. Frau am Münster St. Gallen 1. 12. 1581; von den vier Töchtern wurde Luzia Benediktinerin in St. Georgen SG; Sophie starb als Sr. Katharina im Zisterzienserinnenkloster Magdenau 31. 5. 1607; die jüngste war mit dem Schmied Franz Waldmann in Rorschach vermählt. P. Nikolaus (Johannes) Lindenmann, Bruder des Andreas, war Dekan des Klosters St. Gallen und starb 28. 3. 1586. – ² StiASt. Gallen, Bd. 231, 873. – ³ Klosterchron. St. Scholastika, 9; Dekan Ulrich Hengartner vermittelte die Sendung der Helena Lindenmann nach Steinertobel. – ⁴ StiASt. Gallen, Bd. 231, 868.

Clara Studer von Winkelbach, 1605–1616. Von St. Fiden SG. Tochter des David Studer von Winkelbach, Herr zu Bollbach bei Berg, st. gall. Rat, Hofmeister und Landesobrist 1551–1615, gefallen in spanischen Diensten im Mailändischen 15. 11. 1615, und der Elisabeth Rugg von Tannegg zum Buchholz. † 23. 8. 1607 zu St. Fiden¹. Sie legte als erste Profeß ab in Neu-Steinertobel am 12. 10. 1599², war die letzte Frau Mutter von Steinertobel und die erste von St. Scholastika in Rorschach vom 14. 9. 1605 bis zu ihrem Tod am 18. 11. 1618³. Als erste auf dem Klosterfriedhof beigesetzt. In ihrer Amtszeit wurde der Kloster- und Kirchenbau in Rorschach geplant und ausgeführt⁴.

¹ Josef RECK, Stammbaum der Studer von Winkelbach, in *Rorschacher Njbl.*, 1951, 16f.; StiASt. Gallen, Bd. 835, Genealogia der Verwandtschaft der Studer von Winkelbach, 110–118. Der

einzigster Bruder, Hauptmann Johann Joachim, starb am 16. 10. 1616 kinderlos auf Schloß Sulzberg. Eine Schwester, Helena, war mit dem st. gallischen Rat Johann Philipp Jonas von Buoch, Vogt zu Rorschach, verheiratet; er fiel als Hauptmann in spanischen Diensten im Mailändischen am 25. 8. 1615 (Genealogia, 214); die jüngste Schwester Elisabeth nahm als Schwester Tecla in Notkersegg den Schleier. † 17. 4. 1631 (Genealogia, 117). – ² Klosterchron. St. Scholastika, 9. «Die Erste, welche zu Annas (Wirthin) Lebzeiten in das Kloster Steinertobel eintrat, war Clara Studerin von Winkelbach», Genealogia, 110: «profession gethon Ao 1599 die 12 Weinmonat, wardt Clara genandt, war Ao 1605 am heiligen Creuztag in herpst Muoter worden». – ³ Klosterchron. St. Scholastika, 24. – ⁴ Ib., 14 f., 21 f.

II. Vorkloster Hundtobel

Lage: Gde. Mörschwil/Tübach, Pfarrei Steinach, Kt. St. Gallen.

Diözese: Konstanz.

Gründung: 1600 Pfanneregger Reform.

Geschichte: Die Chronik berichtet über die Anfänge des Schwesternhauses im Hundtobel: Vordem stand an dem Orte eine mächtige Raubritterburg, die gebrochen wurde. In den Ruinen wohnte viele Jahre lang ein Waldbruder. Er unterrichtete Bauerntöchter der Umgebung in der Furcht Gottes und im strengen Büberleben. Nach seinem Tod fanden sich einige der Jungfrauen zu einer Sammlung zusammen, um nach dem Vorbild ihres Lehrers und der Regel des 3. Ordens des hl. Franziskus ein Einsiedlerleben zu führen¹. Barfüßer visitierten die Schwestern in den Wäldern². 1498 erbaten sich die Schwestern vom Provinzial der Franziskaner die Regel des 3. Ordens des hl. Franziskus und nahmen dessen regelmäßige Visitation an. Um 1600 aber war das Gebäude baufällig geworden, und die einsame Lage des Waldschwesternhauses als nicht mehr zeitgemäß angesehen. Die Reform der Niederlassung durch Pfanneregg erfolgte seit 1600/1603.

¹ Klosterchron. St. Scholastika, 13; Josef RECK, Die Anfänge des Frauenklosters St. Scholastika in Rorschach, in *Rorschacher Njbl.* 1966, 93; s. auch *Helvetia Sacra*, Beginen und Terziarinnen. – ² StdtASt. Gallen, Seckelamtsbuch 1433 Nr. 305, 39.

FRAU MÜTTER

Anna Wespi(n), 1600–1603. Von Jonschwil SG¹. 1581 in Pfanneregg eingekleidet. Prof. 1585; 1595 nach Wonnenstein geschickt, das Kloster zu reformieren; 1600 bis 1603 als Mutter und Reformerin in Hundtobel tätig, ging danach mit gleichem Auftrag nach Solothurn. † 12. 12. 1635 als Jubelprofessin im Mutterkloster Wattwil.

¹ StiASt. Gallen, Bd. 231, 868 u. 873.

Petronilla Tanner, 1603–1612. Von Appenzell. Der Name ist bei Stiplotin und in der Chronik verdorben in «Thronerin», «Thonerin», «Dornerin»¹. «Sie ward des

schwachen Konvents halber nach Hundtobel geschickt worden.» Als Mutter gew. 1603, regierte 9 Jahre bis zu ihrer Rückkehr nach Wonnenstein². Von den 13 Neuprofessen unter Mutter Petronilla starben sieben vor ihrem Weggang aus Hundtobel infolge der Seuchenzüge.

¹ Klosterchron. St. Scholastika, 19. – ² StiASt. Gallen, Bd. 231, 996 «professio 31. 8. 1601, obiit 12. 10. 1629».

Scholastica Wettach, 1612–1616. Von Rotmonten SG. Der Name erscheint in der verderbten Form «Wolachin»¹. * 1583. Prof. 15. 10. 1601; 1612 letzte Mutter von Hundtobel. Nach der Vereinigung mit Steinertobel im Oktober 1616 amtierte sie als Novizenmeisterin im neuen Kloster St. Scholastika bis zu ihrem Lebensende 2. 8. 1634.

¹ Klosterchron. St. Scholastika, 21.

III. Kloster St. Scholastika in Tübach

Lage: 1616–1905 Gde. und Pfarrei Rorschach; seit 1905 Gde. und Pfarrei Tübach, Kt. St. Gallen.

Diözese: Bis 1814 Konstanz; 1814–1823 Apostolische Administratur unter Propst Bernhard Göldlin von Tiefenau von Beromünster (bis 1819) und Bischof Karl Rudolf von Buol-Schauenstein von Chur (bis 1823); 1823–1833 Chur-St. Gallen; 1836–1847 Apostolische Administratur unter Dr. Peter Mirer; seit 1847 St. Gallen.

Name: Gotteshaus und Frauenkloster St. Scholastika des 3. Ordens des hl. Franziskus bei Rorschach, jetzt Frauenkloster St. Scholastika in Tübach.

Patron: St. Scholastika, Schwester des hl. Benedikt.

Gründung: 1616.

Siegel: Das alte Siegel stellt das Wappen des Klosters dar mit einem Stern oben in der Mitte; das neue Siegel, seit 1905 in Gebrauch, zeigt über T-förmigem Kreuz die schwebende Taube.

Wappen: Aus der Gründungszeit des Klosters. In Blau Taube (Attribut der hl. Scholastika), nach links fliegend, über silbernen Bergen, im Schildfuß zwei silberne Wellen.

*Geschichte*¹: Abt Bernhard II. Müller von St. Gallen² und Clara Studer von Winkelbach haben das meiste zur Gründung des Klosters St. Scholastika bei Rorschach beigetragen. Bernhard Müller beanspruchte neben der landesherrlichen Oberaufsicht auch das Recht der Visitation und der geistlichen Leitung der Frauenklöster des äbtisch-st. gallischen Territoriums. Diese Vollmachten wurden von Fall zu Fall durch die päpstliche Nuntiatur in Luzern gewährt. Um die der Reform abgeneigten Kräfte für immer auszuschalten, unterstellte Nuntius Ladislaus d'Aquino am 14. 6. 1610 die sechs Frauenklöster auf ihr Ersuchen hin für alle

Zeiten den Fürstbitten von St. Gallen. Urheberin des Bittschreibens war Clara Studer von Winkelbach, die dem künftigen Protektor und Visitor Gehorsam im Namen der Schwestern versprach³. Nach Aufhebung des Klosters ging 1803/05 das Visitationsrecht auf den jeweiligen Inhaber der bischöflich-administrativen Gewalt über.

Steinertobel war zu klein geworden; Hundtobel stand im Ruf, ungesund zu sein; beide Häuser waren alt und baufällig. Zudem hatte das Konzil von Trient die Verlegung der einsamen Schwesternklause in die Nähe der Städte angeordnet. Beide Konvente stellten an Abt Bernhard das Gesuch, auf Rotmonten bei St. Gallen bauen zu dürfen⁴. Der Abt sagte seine Hilfe zu, stellte seinerseits einen Platz im Reichshof Rorschach in Aussicht, verlangte aber zuvor die Vereinigung der beiden armen Klosterfamilien zu einer lebensfähigen Gemeinschaft⁵. Am 20.4.1615 schenkte der Abt den Baugrund für das neue Kloster im «Steingrübli» bei Rorschach, wogegen Clara Studer von Winkelbach einen Revers zu unterschreiben hatte, in dem die Klosterfrauen dem Abt von St. Gallen für alle Zeiten Gehorsam in geistlichen und weltlichen Dingen versprochen. Der Revers war bei jeder Abtwahl zu erneuern, wobei jeweils ein Pfund Weihrauch und zwei Korporalien zu übergeben waren⁶. Da die Vereinigung der beiden Klause und die Verlegung nach Rorschach bei vielen Bedenken und Beschwerden hervorrief, unterbreitete Abt Bernhard den Streitfall dem Hl. Stuhl. In dessen Auftrag prüfte die Nuntiatür die Angelegenheit, und am 18.10.1616 entschied sie, daß das Schwesternhaus Hundtobel aufgehoben sei. Dessen Nonnen wurden bis zur Vollendung des Neubaus nach Steinertobel verwiesen, wo sie unter Frau Mutter Clara Studer mit den dortigen Schwestern einen einzigen Konvent bilden sollten⁷. Mit Mutter Scholastica Wettach traten vier Nonnen Steinertobel bei, während den beiden widerstrebenden Schwestern der Übertritt in ein Franziskanerinnenkloster bewilligt wurde⁸.

Fürstabt Bernhard Müller legte am 25.3.1616 den Grundstein des neuen Klosters und gab diesem als Zeichen besonderer Verbundenheit St. Scholastika, die Schwester des hl. Benedikt, als Patronin. Am 2.8.1620 vollzog der Weihbischof von Konstanz, Anton Tritt von Wilderen, die Weihe der Kirche und die Segnung des Klosters. Der Konvent vergrößerte sich rasch; bereits unter Margaretha Berlinger bot das Kloster Raum für 47 Schwestern. In der zweiten Hälfte des 17. Jhs. wurde das Römische Brevier eingeführt. Seit 1727 befolgt das Kloster die strenge Klausur. 1786 schloß sich St. Scholastika auf Drängen seines Visitors Iso Walser den Klöstern der Ewigen Anbetung an.

Während der Kriegsläufe in den vorderösterreichischen Landen suchten flüchtende Nonnen zeitweise Unterkunft im Kloster St. Scholastika. Andererseits fanden dessen Nonnen während der Schwedeneinfälle im Dreißigjährigen Krieg, der beiden Villmerger Kriege und beim Einmarsch der französischen Revolu-

tionsheere in den süddeutschen Klöstern Zuflucht und Sicherheit. Teuerung und Hungersnot lasteten in solchen Zeiten doppelt schwer auf dem Kloster. Die Emigrantinnen, welche infolge der Französischen Revolution nach St. Scholastika kamen, verursachten eine Spaltung des Konvents, als 1798 ein Teil der Schwestern mit der früheren Frau Mutter Dominica Berlinger bald nach dem Einmarsch der Franzosen nach Rorschach zurückkehrte, während Frau Mutter Mechthild Staud länger als ein Jahr im Exil verweilte. In der Helvetik setzte der Kanton Säntis Klosterverwalter ein, die übel hausten.

Nachdem der neue Kanton St. Gallen 1809 den Fortbestand der Frauenklöster gewährleistet hatte, erholte sich St. Scholastika langsam, nicht zuletzt dank dem klugen Rat und vorsichtigen Eingreifen seines Spirituals Konrad Scherrer, Kapitular des ehemaligen Stiftes St. Gallen⁹. Personell erstarkte das Kloster erst nach 1860; 1890 erreichte es mit 28 Schwestern wieder den Stand vom ausgehenden 18. Jh. Der Bau der Churerstraße und der Eisenbahnlinie beanspruchten den besten Teil des Klostergartens. Da die Nonnen auch unter der zunehmenden Rauch- und Lärmplage des nahen Bahnhofs zu leiden hatten, sahen sie sich schließlich zur Aufgabe des Platzes gezwungen. Nahe dem alten Hundtobel erwarben sie in der Waldegg bei Tübach einen Bauernhof, auf dem nach Plänen von Architekt A. Hardegger Neu-Scholastika erstand. Am 1. 5. 1904 legte Bischof Augustin Egger den Grundstein, und am 7. 6. 1905 weihte der Domdekan und spätere Bischof Ferdinand Rüegg Kirche und Kloster. Der Konvent zählt heute 37 Schwestern. Wie alle st. gallischen Kapuzinerinnenklöster ist auch St. Scholastika der Confederatio St. Clara angeschlossen.

¹ Der Abschnitt «Geschichte» stützt sich in der Hauptsache auf die Klosterchronik. – ² HENG-
GELER, *MBH St. Gallen*, 143 f. u. 257; wichtigster Mitarbeiter bei der Reform der Frauenklöster
war Ulrich Hengartner von Bernhardzell, Dekan 1595–1619, HENGELER, *a. a. O.*, 263. – ³ StiA-
St. Gallen, Rubr. XXXI, Fasz. 3, St. Scholastika 1575–1794; Klosterchron. St. Scholastika, 14 f. –
⁴ Klosterchron. St. Scholastika, 14, 21. – ⁵ *Ib.*, 21. – ⁶ StiASt. Gallen, Rubr. XXXI, Fasz. 3, Re-
verse 1615, 1638, 1657, 1733, 1741. – ⁷ *Ib.*, Bd. 231, 834 f. – ⁸ Klosterchron. St. Scholastika, 21. –
⁹ HENGELER, *MBH* 1, 428 f.

Archiv: KLA Tübach: Chronik des Frauenklosters St. Scholastika (von Schwester M. Berlinger)
in Überarbeitung von Spiritual Martin Knoblauch bis 1895 (darin Schwesternverzeichnis); wei-
tergeführt in einem 2. Bd. (zit. Klosterchron. St. Scholastika). – *StiASt. Gallen:* Bd. 231, Mona-
steria Monialium S. Gallo subjecta; Rubr. XXXI, Faszikel 3, Frauenkloster St. Scholastika
1579–1794.

Literatur: Fridolin GESER, Zur Gesch. d. Klosters St. Scholastika Rorschach/Tübach, in *Ror-
schacher Zeitung* 45. Jg., 28. 6.–2. 7. 1944. – Josef RECK, Die Anfänge des Frauenklosters St.
Scholastika, in *Rorschacher Njbl.* 1966.

FRAU MÜTTER

Vorbemerkung: Die Angaben zu den Frau Müttern sind dem Schwesternverzeichnis der Klosterchronik entnommen.

Clara Studer von Winkelbach, 1616–1618. S. Vorkloster Steinertobel, Frau Mütter 1605–1616.

Margaretha Berlinger, 1619–1645. Von Bütschwil SG. * 1581. Prof. in Steinertobel 10.7.1603, Frau Mutter in St.Scholastika 20.1.1619–27.5.1645. In ihrer Amtszeit wurde der Klosterbau vollendet. Nach dem Rücktritt vom Mutteramt schrieb Margaretha Berlinger die erste Chronik von St.Scholastika und seiner Vorklöster. † 2.11.1661.

Thecla Müller, 1645–1647. Von Meersburg (Baden). * 1596. Prof. 14.7.1622, Frau Mutter 27.5.1645 bis zu ihrem Tod 30.5.1647.

Iphigenie Augenstuler, 1647–1650. Von Salzburg. * 1592. Prof. in Steinertobel 4.10.1613, Frau Mutter 2.6.1647–24.4.1650. † 15.1.1664.

Coletta Stadelhofer, 1650–1675. Von Stockach (Baden). * 1607. Prof. 4.10.1624, Frau Mutter 24.4.1650 bis zu ihrem Tod 28.1.1675.

Mechthild Zieglmüller, 1675–1678. Von Markdorf (Baden). * 30.1.1623. Prof. 20.8.1641, Frau Mutter 5.2.1675–23.7.1678. † 8.2.1704.

Basilissa Riedener, 1678–1695. Von Tablat SG. * 18.8.1625. Prof. 1.9.1643, Frau Mutter 23.7.1678 bis zu ihrem Tode 4.2.1695.

Antonia Kohlhund, 1695–1699. Von Rudertshofen (Bayern). * 11.2.1652. Prof. 26.7.1674, Frau Mutter 9.2.1695–28.6.1699. † 8.11.1739.

Angelina Neth, 1699–1704. Von Kaufbeuren (Bayern). * 1.2.1650. Prof. 26.7.1668, Frau Mutter 28.6.1699–28.6.1704. † 24.8.1722.

Euphrasia Knobel, 1704–1709. Von Lachen SZ. * 19.11.1645. Prof. 26.7.1667, Frau Mutter 28.7.1704 bis zu ihrem Tod 18.3.1709.

Elisabeth Blarer von Wartensee, 1709–1720. Von Rorschach SG. * 11.11.1644 (Elisabeth). Tochter des Franz Wilhelm von und zu Wartensee († 12.5.1678) und der Elisabeth Betz von Arenenberg († 28.6.1687). Die beiden Brüder Franz Wilhelm Anton und Jakob Fidel Josef starben in jungen Jahren kinderlos. Prof. 12.7.1692, Frau Mutter 3.4.1709–23.8.1720. † 10.1.1741. Mutter Elisabeth rettete das Kloster durch Teuerung, Exil und Besatzung zur Zeit des zweiten Villmerger-

krieges. Ihre gute Verwaltung heilte die Kriegsschäden und brachte die Mittel ein für große Neubauten in der Ökonomie und einen ansehnlichen Gütererwerb.

OBG 1, 99, Stammtafel (dort sind allerdings nur ihre Brüder genannt).

Agatha Neurath, 1720–1728. Von Imst (Tirol). * 30. 11. 1672. Prof. 8. 12. 1694, Frau Mutter 23. 8. 1720–15. 1. 1728. Da sie sich mit der Gelübdeerneuerung in Verbindung mit der Einführung der strengen Klausur 1727 nicht abfinden konnte, legte sie am 15. 1. 1728 das Mutteramt nieder. † 22. 3. 1747.

Klosterchron. St. Scholastika, 55–60.

Clara Travers, 1728–1734. Von Ortenstein GR. * 24. 12. 1694 (Maria Dorothea). Tochter des Jakob Travers, regierenden Landammanns von Ortenstein († 15. 5. 1710) und der Agnes Scarpatetti von Unterwegen in Savognin. Prof. 16. 9. 1715, Frau Mutter 17. 1. 1728–12. 2. 1734. † 25. 7. 1770.

SGB 5, 603f.

Catharina Schmid, 1734–1743. Von München. * 12. 11. 1688. Prof. 21. 9. 1706, Frau Mutter 12. 2. 1734–3. 5. 1743. † 28. 6. 1766.

Charitas Pfingst, 1743–1764. Von München. * 7. 11. 1701. Prof. 20. 5. 1727, Frau Mutter 3. 5. 1743–30. 4. 1764. † 9. 7. 1780.

Elisabeth Volk, 1764–1770. Von Buchhorn (heute Friedrichshafen, Württemberg). * 15. 4. 1724. Prof. 24. 10. 1745, Frau Mutter 30. 4. 1764–30. 5. 1770. † 14. 3. 1798.

Antonia Steiner, 1770–1782. Von Telfs (Tirol). * 27. 1. 1733. Prof. 4. 10. 1751, Frau Mutter 30. 5. 1770–2. 5. 1782. † 6. 12. 1788.

Dominica Berlinger, 1782–1797. Von Weilheim (Baden). * 1734. Prof. 17. 6. 1755. Frau Mutter 2. 5. 1782–30. 10. 1797. † 27. 5. 1807.

Mechthild Staud, 1797–1802. Von Trins (Tirol). * 1738. Prof. 22. 4. 1760, Frau Mutter 30. 10. 1797–5. 7. 1802. † 6. 2. 1812.

Scholastica Gyr, 1802–1805. Von Einsiedeln. * 1754. Prof. 26. 9. 1774, Frau Mutter 5. 7. 1802–27. 8. 1805. † 4. 8. 1826.

Barbara Biggel, 1805–1810. Von Wangen im Allgäu (Württemberg). * 1754. Prof. 29. 4. 1777, Frau Mutter 27. 8. 1805 bis zu ihrem Tod 5. 12. 1810.

Anna Stiefenhofer, 1810–1814 (1). Von Krumbach (Vorarlberg). * 13. 9. 1763. Prof. 19. 6. 1792, Frau Mutter 8. 12. 1810–24. 5. 1814 und 9. 8. 1825–14. 9. 1831. † 16. 9. 1835.

Caecilia Rapolder, 1814–1825. Von Paar (Bayern). *14.8.1783. Prof. 19.6.1792, Frau Mutter 24.5.1814–9.8.1825. †6.8.1829.

Anna Stiefenhofer, 1825–1831 (2). S. 1810–1814.

Franzisca Sigel, 1831–1864. Von Legau (Bayern). *28.11.1798. Prof. 18.5.1824, Frau Mutter 14.9.1831–21.9.1864. †10.11.1865.

Bonaventura Hummel, 1864–1867. Von Harthausen (Hohenzollern-Sigmaringen). *23.1.1833. Prof. 26.7.1859, Frau Mutter 21.9.1864–2.9.1867. †10.8.1883.

Caecilia Hanner, 1867–1906. Von Kettenacker (Hohenzollern-Sigmaringen). *25.6.1840. Prof. 19.5.1863, Frau Mutter 2.9.1867–6.9.1906. †22.1.1916.

Aloisia Nüßle, 1906–1917. Von Reichenbach (Württemberg). *1.12.1871. Prof. 10.11.1891, Frau Mutter 6.9.1906–22.10.1917, †15.8.1943.

Ägidia Elser, 1917–1947. Von Goßau SG. *10.5.1880. Prof. 22.5.1902, Frau Mutter 22.10.1917–17.11.1947. †3.6.1967.

Wiborada Huwiler, 1947–. Von Sins AG. *8.11.1897. Prof. 11.10.1920, Frau Mutter seit 17.11.1947.

ST. MARIA DER ENGEL IN WATTWIL

VON ARTHUR KOBLER

EINLEITUNG

Lage: Wattwil, Bezirk Neutoggenburg, Kt. St. Gallen.

Diözese: Bis 1814 Konstanz; 1814–1823 Apostolische Administratur unter Propst Bernhard Göldlin von Tiefenau von Beromünster (bis 1819) und Bischof Karl Rudolf von Buol-Schauenstein von Chur (bis 1823); 1823–1833 Chur-St. Gallen; 1836–1847 Apostolische Administratur unter Dr. Peter Mirer; seit 1847 St. Gallen.

Name: Sancta Maria der Englen (10.9.1611)¹, St. Maria uf Ruti bey Jberg (21.1.1622)², heute St. Maria der Engel.

¹ StiASt. Gallen, C. 699, f. 89. – ² Ib., LA 149, f. 74.

Patron: St. Maria, Königin der Engel.

Gründung: 1591 Pfanneregger Reform.

Siegel: Oval; Muttergottes mit Kind (23.2.1621). – Spitzoval; Muttergottes mit Kind (10.9.1624). – Rechteckig mit abgerundeten Ecken; Muttergottes mit Krone, Zepter und Kind, stehend auf einer Mondsichel, getragen von einem geflügelten Engelskopf, rechts der Figur der Buchstabe A, links der Buchstabe M; über und unter den Buchstaben je ein geflügelter Engelskopf (17.4.1741)¹.

¹ Alle Siegel StiASt. Gallen, Rubr. XXXI, Fasz. 7.

Geschichte: Das heutige Kloster St. Maria der Engel in Wattwil verdankt seine Entstehung einer Samnung von Waldschwestern auf dem Hüenersedel unweit des Schlosses Iberg. Seit wann diese bestand, läßt sich nicht ermitteln. Zu Beginn des 15. Jhs. vertauschten die Schwestern ihre Klausen mit jener der Waldbrüder, die auf der anderen Seite des Tales das ehemalige Blockhaus des St. Galler Abtes Berchtold von Falkenstein (1244–1272) auf der Pfanneregg bewohnten. Am 28.4.1411 gab Abt Kuno von Stoffeln den Frauen eine Ordnung, die am 19.3.1451 durch den Konstanzer Bischof Heinrich IV. von Hewen die kirchliche Bestätigung erhielt. Aus dieser geht hervor, daß die Pfanneregger Schwestern damals und vielleicht schon auf dem Hüenersedel die dritte Regel des hl. Franziskus befolgten¹. Die Barfüßer visitierten das Haus, bis der päpstliche Nuntius Johannes della Torre 1598 dieses Recht dem Dekan des Stiftes St. Gallen, P. Ulrich Hengartner, übertrug².

Dezimiert und durch die Aussteuerung von 25 ausgetretenen Schwestern völlig verarmt, ging der kleine Konvent von nur mehr neun Mitgliedern aus den Stür-

men der Reformation hervor³. Die Verhältnisse hatten sich grundlegend geändert. Die Familien der Umgebung, die einst ihre Töchter in das Kloster geschickt hatten, waren mehrheitlich zum neuen Glauben übergetreten und standen der mittelalterlichen Stiftung nun ablehnend gegenüber; der Nachwuchs stockte. Man sah sich gezwungen, auch Neueintretende mit zweifelhafter Eignung aufzunehmen. So sank die Disziplin auf ein bedenkliches Niveau herab, und Abt Otmar Kunz von St. Gallen dachte allen Ernstes daran, das Kloster aufzuheben. Da brachte das Zusammentreffen der damaligen Frau Mutter Elisabeth Spitzlin mit dem bekannten Kapuziner P. Ludwig von Einsiedel aus Sachsen an der Einsiedler Engelweihe 1586 die große Wende. Aufgefordert, dem alten franziskanischen Ordensideal wieder nachzuleben, nahm die tiefbeeindruckte Oberin die Erneuerung an die Hand. Von dem Reformkloster Pfanneregg aus erfaßte die Bewegung nach und nach die meisten Terziarinnenklöster der Schweiz und auch manche in Deutschland, Österreich und im Elsaß. Noch heute ist die Pfanneregger Regel in vielen Konventen der Alten und Neuen Welt in Übung⁴.

Am Mittag des 16. 6. 1620 brannte das Kloster bis auf den Grund nieder. Da das Konzil von Trient die Ansiedlung von Schwestern an entlegenen Orten untersagt hatte, wurde als Standort für das neue Kloster die Wenkenrüti beim Dorf Wattwil gewählt. Der Konvent fand vorübergehend im Schloß Iberg Unterkunft, bis er am 29. 12. 1621 das neuerrichtete Kloster beziehen konnte. Am 23. 10. 1622 weihte der Konstanzer Weihbischof Joh. Anton Tritt von Wilderen die noch heute bestehende Kirche. Diese erhielt 1774 einen neuen Hochaltar, 1780 wurde das Kloster um den nördlichen Flügel erweitert und 1893 an der westlichen Außenmauer der Kirche ein Friedhof angelegt. 1726 unterzog sich der Konvent der strengen Klausur, und 1771 wurde die Ewige Anbetung eingeführt.

¹ *Zs.f. Gesch. d. Oberrh.* 15, 1863, 168; *StiASt. Gallen*, Bd. 231, 818; *KlAWattwil*, *Klosterchronik* I, 239. – ² *S. Helvetia Sacra*, Beginen und Terziarinnen. – ³ Auch eine der beiden Schwestern Ulrichs Zwinglis war ausgetreten und hatte geheiratet; die andere war laut einer Meldung der zweiten *Klosterchronik* aus dem 17. Jh. «aus sonderbahrer verhengnus Gottes ein kleines vor seiner (Zwinglis) ankunft zu todt gefallen». – ⁴ Zur Verbreitung der Pfanneregger Reform vgl. oben *Die Kapuzinerinnen in der Schweiz*, Allg. Einleitung.

Archiv: KlAWattwil: *Klosterchronik* (ältere), 1646 begonnen, bis 1663 reichend, verf. von Mag. Matthias Meher von Überlingen (Baden), 1627–1658 Beichtiger in Pfanneregg (zit. *Klosterchron.* I); Fortsetzung dieser Chronik von 1684 (in den Jahren 1663–1684 wurde die Chronik von Meher nicht nachgeführt) bis zur Gegenwart (zit. *Klosterchron.* II); *Verz. der Profess* u. *Einkleidungen*, begonnen 1636, bis ca. 1720 (zit. *Profeßb.* I), fortgesetzt bis in die Gegenwart (zit. *Profeßb.* II); «*Chronik der Abgestorbenen*», begonnen 1632, unpaginiert (zit. *Necrologium* I). – *BiASt. Gallen*: N 13. – *StiASt. Gallen*: Bd. 196; Bd. 231; C. 699; Rubr. XXXI, Fasz. 8; *Diarien der Äbte*; *Rechnungsbücher der Äbte Bernhard Müller u. Pius Reher*; LA 74–76, 91, 97, 101f., 114, 116, 125, 132–134, 143, 145f., 148f., 157f., 160, 163; Bd. 2024, f. 83v, 84r.

Bibliographie: Quellen: Amtsberr. d. Katholischen Administrationsrates St. Gallen. – *St. Galler UB* 4 u. 5.

Literatur: Heinrich EDELMANN, Ein Modell d. Gesamtanlage auf Pfanneregg, in *Toggenburgerbll.f.Heimatkunde*, Lichtensteig 1954, 19f. – Ders., Über Pfanneregg, *ib.*, 1958, 41. – Oskar FARNER, *Huldrych Zwingli, seine Jugend, Schulzeit u. Studentenjahre*, Zürich 1943, 79f. – J. FORNER, Das Kloster in Wattwil, in *Eulen-Spiegel*, Hauszeitschr. d. Heberlein & Co. AG, Wattwil, 1966, Nr. 9–11 u. 18. – Otto INHELDER, Aus d. Grabungs- u. Fundber., in *Bilder aus d. Gesch. v. Wattwil*, Wattwil 1960, 42. – Arthur KOBLER, Wattwiler Pilgerwege im Mittelalter, in *Toggenburgerbll.f.Heimatkunde*, 1943, 25–30. – Ders., Das Kloster Pfanneregg, *ib.*, 1945, 25–32 u. 1946, 23–30. – Ders., Das Klösterli, in *Bilder aus d. Gesch. v. Wattwil*, Wattwil 1960, 43–46. – Ders., Das Terziarinnenkloster Maria der Engel in Wattwil, in *Alemania Franciscana Antiqua* 16, 1970, 5–43. – P. Beda MAYER, *Fünf Marksteine, Aus d. Gesch. d. schweiz. Kapuzinerinnen*, Monatsschr. der Schweizer Terziaren, Goßau, Okt. 1951, 2–10. – Fr. ROTHENFLUE, *Toggenburger Chronik*, Bütschwil 1887, 125–129. – Alois SCHEIWILER, Elisabeth Spitzlin, ein Beitr. z. Gegenreformation i. d. Schweiz, in *Zs.f.schweiz.KG* 11, 1917, 204–220, 279–289. – Vgl. auch Die Kapuzinerinnen in der Schweiz, Allg. Einleitung, Bibliographie.

FRAU MÜTTER

Elisabeth Spitzlin, 1574–1611. Von Lichtensteig SG. * 1545 in Lichtensteig als Tochter des Jörg Spitzli, Obervogt zu Schwarzenbach. Einkleidung 1559 durch den Barfüsserprovinzial P. Georg Ludescher, unter dem sie 1560 auch die Profess ablegte. An der Engelweihe zu Einsiedeln im September 1586 leitete die Begegnung mit dem Kapuziner P. Ludwig v. Einsiedel aus Sachsen ihre Bekehrung und damit die große Reform der Terziarinnenklöster in der Schweiz und im Deutschen Reiche ein. Unter Elisabeth Spitzlin begann 1600 auch die dritte, letzte und umfassendste Bautätigkeit auf der Pfanneregg, die sich auf die Neuerrichtung der Kirche, des Konventsgebäudes und des Knechtenhauses erstreckte. † 24. 8. 1611 an der Pest, die in Pfanneregg noch weitere 22 Schwestern und den Kapuziner P. Petrus Martyr aus Wien dahinraffte. P. Johannes Spitzli, Konventual des Stiftes St. Gallen, war ihr Bruder.

StiASt. Gallen, Bd. 231, 865–867, 873–876; LA 134, f. 224v; C. 699, 19–23, 28f., 69, 87. – KlAWattwil, Klosterchron. I.

HENGgeler, *MBH St. Gallen*, Nr. 155. – KÜNZLE, *Die schweiz. Kapuzinerprovinz*, 193, 383, 388. – Alois SCHEIWILER, in *Zs.f.schweiz.KG* 11, 1917, 204–220, 279–287.

Helena Lindenmann, 1612–1613. Von Rorschach SG. * um 1572 als Tochter des Andreas Lindenmann, Unterlehrer in Rorschach, der nach dem Tode seiner Gattin Priester und Portherr in St. Gallen wurde. Einkleidung durch den Barfüßer P. Johannes Fischer 21. 5. 1586, Prof. unter demselben 7. 2. 1588. 1598 Frau Mutter und Reformatorin in Steinertobel, 1608–1612 und 1613–1618 Frau Mutter in Attinghausen, 1621 Helfmutter auf Schloß Iberg und in St. Maria der Engel. Während ihrer Amtszeit als Frau Mutter in Pfanneregg, 5. 3. 1612–1613, erstand die Beichtigerpfründe wieder, die, kurz vor 1520 gestiftet, in den Wirren der Re-

formation untergegangen war. † 21. 5. 1630 in St. Maria der Engel. Lucia, Klosterfrau in St. Georgen, und Sophia, Chorfrau in Magdenau¹, Katharina genannt, waren ihre leiblichen Schwestern.

¹ Vgl. Eugen GRUBER, *Gesch. d. Klosters Magdenau*, Ingenbohl 1944, 425.

StiASt. Gallen, C. 699, 28, 91, 119; Bd. 231, 822, 868, 873, 875; Rubr. XXXI, Fasz. 8. – K1A-Wattwil, Klosterchron. I.

P. Siegfried WIND, Über d. Gründung d. Klosters in Attinghausen, in *Geschichtsfreund* 77, 1922, 257–281.

Anna Wespi(n), 1613–1614. Von Jonschwil SG. * zwischen 1562 und 1564. Einkleidung durch den Barfüsser P. Johannes Fischer 1581, Prof. unter demselben 22. 5. 1585, 1595 Reformatorin und Frau Mutter in Wonnenstein, 1600 in Hundtobel, 1610–1611 Frau Mutter der reformierten Drittordensschwestern in Solothurn, 1612 Helfmutter und 1613–2. 10. 1614 Frau Mutter in Pfanneregg, wo sie wegen zu geringen Eifers ihres Amtes entsetzt wurde. † 12. 12. 1635.

StiASt. Gallen, Bd. 231, 828, 868, 873, 981; C. 699, f. 119; Cist. 38, L 5 Mm 1 und 2.

P. Alexander MÜLLER, *Zur dritten Jahrhundertfeier d. Klosterkirche Sanctissimi Nominis Jesu in Solothurn 1622–1922*, SA aus *Solothurner Anz.* 1923.

Franzisca Mogin, 1614–1617. Von Luzern. * um 1565. Einkleidung durch den Barfüsser P. Johannes Fischer 9. 10. 1599, Prof. unter P. Ulrich Hengartner, Dekan des Stiftes St. Gallen, 30. 10. 1601. Frau Mutter 13. 10. 1614–20. 10. 1617. Seit 1618 Frau Mutter und Reformatorin im neugegründeten Kloster Reutberg in Sachsenkam bei Bad Tölz (Bayern), wo sie 13. 6. 1619 starb.

StiASt. Gallen, Bd. 231, 867, 874f.; C. 699, f. 119. – K1AWattwil, Profeßb. I und Klosterchron. I. – Josef ZIMMERMANN, *Kloster Reutberg*, Kunstführer 116, München und Zürich 1968.

Lucia Schwarz, 1617–1633. Von Freiburg i. Br.¹. * 15. 5. 1590 (Maria Magdalena). Einkleidung durch P. Kolumban Tschudi, Konventual des Stiftes St. Gallen, 4. 7. 1612, Prof. unter demselben 22. 8. 1613. Frau Mutter 21. 10. 1617–1633. Nach dem Brand des Klosters und dem Wiederaufbau auf der Wenkenrüti fiel Sr. Lucia in eine schwere Krankheit und resignierte auf ihr Amt als Frau Mutter. † 30. 5. 1642. P. Karl Schwarz, Definitor des Kapuzinerordens, Prediger und Guardian zu Konstanz, war ihr Bruder.

¹ StiASt. Gallen, LA 149, f. 74r Bëschin u. Rubr. XXXI, Fasz. 8 Eschin genannt.

StiASt. Gallen, C. 699, f. 119; Bd. 231, 875–879. – K1AWattwil, Profeßb. I und Klosterchron. I.

Maria Catharina Buri, 1633–1663. Von Solothurn. * in Solothurn 16. 5. 1600 (Maria Magdalena), Tochter des Urs Buri, Wirt zur «Gilgen» und Ratsherr in Solothurn, und der Katharina Rohrmann. Einkleidung durch P. Kolumban Tschudi, Konventual des Stiftes St. Gallen, 22. 6. 1615, Prof. 24. 6. 1616 unter P. Jodocus Metzler, Konventual des Stiftes St. Gallen, der in seiner «Vita Mariae

Catharinae Senensis de Jesu Maria»¹ das Leben dieser außergewöhnlichen Frau bis 1632 beschrieben hat. Seine an sie gerichtete Korrespondenz scheint verschwunden zu sein², während 77 von ihr und 2 von ihren Eltern geschriebene Briefe erhalten blieben³. Reformatorin des Dominikanerinnenklosters St. Katharina in Wil. Frau Mutter 14.2.1633–1663. Sie resignierte auf ihr Amt als Frau Mutter und starb 26.7.1664 «non sine sanctitatis gloria». Ein Bruder Konrad (1592–1635) war Chorherr zu St. Ursen in Solothurn, ein zweiter, Jakob, *26.7.1594, legte 1.7.1612 in Rheinau als P. Ursus Profeß ab und starb 11.4.1633 in Beinwil als Administrator des dortigen Klosters, ein dritter, Peter (1604–1669), war Großrat und Vogt im Maggiatal.

¹ StiASt. Gallen, Bd. 230. – ² StiAEinsiedeln, RheinauerA, R 91, Bd. VII, 610. – ³ StiASt. Gallen, C. 699, f. 233–510.

StiASt. Gallen, Bd. 231, 858, 875, 879f.; C. 699, f. 119, 511; Bd. 196, 49; Tom. 425, f. 63r. – K1AWattwil, Profeßb. I und Klosterchron. I.

Jakob Anton HARZENMOSER, *Verborgen bleiben? Gedenkschr. zum 300. Jahrestag d. Todes d. Schwester u. Frau Mutter Mr. Katharina Buri von Solothurn*, Bischofszell 1964. – HBL 2, 453. – HENGgeler, *MBH Rheinau* Nr. 32 und *Beinwil*, 153–155. – Ernst Alfred STÜCKELBERG, *Gesch. d. Reliquien i. d. Schweiz*, Zürich 1902, Basel 1908, Nr. 980.

Hieronyma Arzet, 1663–1668 (1). Von Konstanz¹. *in Konstanz und getauft in der Kollegiatskirche St. Stephan 19.6.1618 (Barbara). Tochter des Joh. Friedrich Arzet und der Maria Agnes Kältin. Einkleidung durch P. Bernhard Hartmann, Konventual des Stiftes St. Gallen, 8.9.1642, Prof. unter demselben 8.9.1643. Frau Mutter 13.8.1663–1668, 1674–1676². † 5.11.1693³.

¹ StiASt. Gallen, Tom. 425, f. 63r auch Kältin genannt. – ² Die Klosterchron. wurde unter Frau Mutter M. Hieronyma Arzet und ihrer Nachfolgerin M. Franzisca Philippina Büeler nicht mehr weitergeführt. – ³ StiASt. Gallen, C. 699, f. 238, 511; Bd. 231, 880; Bd. 196, 49; Rubr. XXXI, Fasz. 8; Abt. Gallus II. Tageb. Tom. II. Bd. 264, 298. – K1AWattwil, Profeßb. I u. Necrologium I.

Francisca Philippina Büeler (Buölerin), 1669–1672 (1). Von Bischofszell TG¹. (Franziska Philippina².) Einkleidung durch P. Bernhard Hartmann, Konventual des Stiftes St. Gallen, 8.9.1649, Prof. unter demselben 8.9.1650. Frau Mutter 1669–1672, 1677, 1680, 1683, 1684³. † 23.9.1690.

¹ K1AWattwil, Profeßb. I. – ² Ib., Im Taufb. v. Bischofszell findet sich ihr Name und ihr Taufeintrag nicht, wohl aber jener der Kinder des bischöflich-konstanzischen Obervogts Kaspar Büeler von Schwyz und der Tabitha Tanner von Tau und Bollenstein. Von den zwei letzttaufgeführten Kindern wurde Franz Karl, * 23.12.1627, Chorherr in Bischofszell und Amalia, * 16.11.1631, unter dem Namen Sr. Tabitha, Klosterfrau in St. Maria der Engel. Eine andere Familie Büeler gab es damals in Bischofszell nicht, so daß man annehmen darf, Francisca Philippina, um 1628 auswärts getauft, gehöre zu ihr. – ³ Ernst Alfred STÜCKELBERG, *Gesch. d. Reliquien in d. Schweiz*, Zürich 1902 u. Basel 1908, Nr. 980; K1AWattwil, Profeßb. I; PfrAWattwil, Firmb., Eintrag v. 16.5.1680.

Hieronyma Arzet, 1674–1676 (2). S. 1663–1668.

Francisca Philippina Büeler, 1677, 1680, 1683, 1684 (2). S. 1669–1672.

Dominica Tschudi von Gräpplang, 1684–1700. Von Wil SG. *in Wil 30.3.1648 (Maria Magdalena). Tochter des Reichsvogtes Franz Raphael in Wil und der Elisabeth Tschudi. Einkleidung 24.8.1670, Prof. 30.8.1671. Frau Mutter 1684 bis 1700. †28.11.1701.

PfrAWil, Taufb. – StiASt.Gallen, Rubr. 82, Fasz. 9; Tom. 425, f. 63v; Diarium Abbatis Leodegarii Bürgisser, Pars I., 1205. – KlAWattwil, Profeßb. I u. Klosterchron. II.

Karl STEIGER, *Schweizer Äbte u. Äbtissinnen aus Wiler Geschlechtern*, Wil 1924, 124.

Charitas Gschwend (Gswendin), 1700–1710. * in Appenzell 22.5.1661 (M. Johanna), Tochter des Philipp Jakob und der Susanna Geßwin. Einkleidung 24.8.1682, Prof. 24.8.1683 im 21. Altersjahr. Frau Mutter 1700–1710. †3.4.1711.

StiASt.Gallen, Tom. 425, f. 63v. – KlAWattwil, Profeßb. I u. Klosterchron. II.

Elisabeth Fäh (Vähin), 1710–1716. Von Oberkirch-Kaltbrunn SG. Prof. 12.9.1700 im 22. Altersjahr. Frau Mutter 1710–1716. †4.4.1726.

StiASt.Gallen, Tom. 425, f. 63v. – KlAWattwil, Profeßb. I u. Klosterchron. II.

Joh. FÄH, *Die Gesch.d.Pfarrkirche St.Georg zu Oberkirch u. Kaltbrunn*, Uznach 1940, 197.

Fides Müller, 1716–1727. Von Wil SG. * in Wil¹ (Maria Margaretha). Prof. 6.10.1710 im 25. Altersjahr. Frau Mutter 1716–1727. †11.3.1734².

¹ Da die Taufregister von Wil um das Jahr 1685 ungenau geführt wurden, lassen sich ihr Taufdatum und ihre Eltern nicht ermitteln. – ² KlAWattwil, Profeßb. I u. Klosterchron. II; StiASt.Gallen, Tom. 425, f. 63v.

Barbara Hager, 1727–1734 (1). Von Kaltbrunn SG. *7.9.1696 in Kaltbrunn (M.Regina). Tochter des Martin und der Maria Barbara Fäh. Prof. 24.8.1717. Frau Mutter 30.11.1727–1734 und 16.7.1737–1741. †29.9.1741.

KlAWattwil, Profeßb. I u. Klosterchron. II.

Joh.FÄH, *Gesch.d.Pfarrkirche Oberkirch u. Kaltbrunn*, Uznach 1940, 198.

Theresia Höger, 1734–1737 (1). Von München. Prof. 3.5.1722 im 23. Altersjahr. Frau Mutter 1734–1737 und 1741¹. †20.9.1763.

¹ StiASt.Gallen, Rubr.XXXI, Fasz. 8 (Lehenrevers v. 17.4.1741).

KlAWattwil, Profeßb. II u. Klosterchron. II.

Barbara Hager, 1737–1741 (2). S. 1727–1734.

Theresia Höger, 1741 (2). S. 1734–1737.

Bonaventura Jud, 1741–1750. Von Wattwil. * in Wattwil 6.4.1700 (M. Anna). Tochter des Landrichters Johannes und der Anna Maggion. Einkleidung 8.5.1718, Prof. 8.5.1719. Frau Mutter 12.1.1741–1750. † 7.6.1750. P. Nivard, Kapitular der Abtei Wettingen, war ihr Bruder¹, Chorfrau M. Ludovica Agatha in der Zisterzienserinnenabtei Magdenau ihre Schwester², ebenso Sr. M. Coleta im Kapuzinerinnenkloster Notkersegg in St. Gallen.

¹ Dominicus WILLI, *Album Wettingense, Verz. d. Mitglieder d. exempten u. konsistorialen Cistercienser-Stiftes B. V. M. de Marisstella zu Wettingen-Mehrerau 1227–1904*, Limburg a. d. Lahn 1904, Nr. 718. – ² Eugen GRUBER, *Gesch. d. Klosters Magdenau*, Ingenbohl 1944, 429.

PfrAWattwil, Taufb. u. Eheb. 1691. – KlAWattwil, Profeßb. II u. Klosterchron. II. – StiA-St. Gallen, Tom. 425, f. 64r; F 1531, f. 93r; Rubr. XXXI, Fasz. 4.

Carolina Großhofer, 1750–1753 (1). Von Konstanz. (Veronica). Prof. 24.8.1717. Frau Mutter 22.6.1750–1753 und 1756–1759. † 4.11.1763.

KlAWattwil, Profeßb. I (ohne Altersangabe) u. Klosterchron. II. – StiA-St. Gallen, Tom. 425, f. 64r.

Anna Isabella Brecheis, 1753–1756 (1). Von Zeil im Allgäu (Bayern). (Francisca.) Prof. 1.10.1730 im 20. Altersjahr. Frau Mutter 4.7.1753–1756 und 1762 bis 1763. † 27.9.1763.

KlAWattwil, Profeßb. II und Klosterchron. II.

Carolina Großhofer, 1756–1759 (2). S. 1750–1753.

Francisca Neiner, 1759–1762. Von Zirl (Tirol). (Clotildis.) Prof. 20.5.1742 im 20. Altersjahr. Frau Mutter 19.8.1759–1762. † 17.6.1784. Ignaz Anton Neiner, Salzversilberer in Bad Hall im Tirol und großer Wohltäter des Benediktinerinnenklosters Glattburg SG, war ihr Bruder.

KlAWattwil, Profeßb. II u. Klosterchron. II.

Paul STAERKLE, *Kurze Gesch. d. Klosters Glattburg*, Goßau 1954, 59–70.

Anna Isabella Brecheis, 1762–1763 (2). S. 1753–1756.

Bonaventura Ehrat, 1763–1766 (1). Von Wil SG. * in Wil 6.11.1729 (Elisabeth). Tochter des Bartholomäus und der Maria Elisabetha Riggenschwyler. Prof. 8.9.1750. Frau Mutter 28.10.1763–1766 und 1773–1776. † 14.2.1788.

KlAWattwil, Profeßb. II u. Klosterchron. II. – PfrAWil, Taufb.

Crescentia Truniger, 1766–1773 (1). Von Konstanz. Prof. 13.4.1752 im 24. Altersjahr. Frau Mutter 29.10.1766–1773 und 1776–1778. † 27.12.1788.

KlAWattwil, Profeßb. II (ohne Angabe des Taufnamens) u. Klosterchron. II.

Bonaventura Ehrat, 1773–1776 (2). S. 1763–1766.

Crescentia Truniger, 1776–1788 (2). S. 1766–1773.

Dominica Sepp, 1789–1792. Von Wolfratshausen im Isartal (Bayern). * in Wolfratshausen 24.3.1731 (Maria Anna). Tochter des Joseph Anton und der Elisabeth Sedlmair. Prof. 3.5.1757. Frau Mutter 1789–1792. † 12.3.1805.

KlAWattwil, Profeßb. II u. Klosterchron. II. – PfrAWolfratshausen, Taufb.

Francisca Stader, 1792–1795. Von Reichenau im Bodensee (Baden). * in Reichenau 7.12.1752 (Theresia). Tochter des Johannes und der Theresia Stader. Prof. 31.8.1784. Frau Mutter 1792–1795. † 4.11.1795. P. Joseph Stader, der letzte Subprior des 1757 unterdrückten Benediktinerklosters Reichenau, Beichtiger des Klosters St. Maria der Engel 1762–20.5.1784, war offenbar mit ihr verwandt.

KlAWattwil, Profeßb. II u. Klosterchron. II. – PfrAReichenau-Mittelzell, Taufb.

Angelina Steinegger, 1795–1805. Von Lachen SZ (Maria Anna). Tochter des Josef Anton und der Maria Katharina Düggelin, Schwester des P. Fintan Steinegger OSB, Konventual von Einsiedeln. Ein zweiter Bruder war Pfarrer in Nuolen SZ. Prof. 28.10.1754 im 21. Altersjahr. Frau Mutter 1795–1805. † 24.2.1805.

KlAWattwil, Profeßb. II u. Klosterchron. II.

HENGgeler, *MBH Einsiedeln*, Nr. 392.

Coletta Rapplin (Räpplin), 1805–1815. Von Triftern (Niederbayern) (Ursula.) Prof. 3.5.1770 im 20. Altersjahr. Frau Mutter 1805–1815. † 6.2.1815.

KlAWattwil, Profeßb. II u. Klosterchron. II.

Aloisia Bleß, 1815–1818 (1). Von Flums SG (Amantia). Prof. 18.7.1792 im 22. Altersjahr. Frau Mutter 1815–1818 und 1823–1829. † 23.3.1829.

KlAWattwil, Profeßb. II u. Klosterchron. II.

Victoria Fust, 1818–1823. Von Kirchberg SG (Catharina). Prof. 12.8.1771 im 17. Altersjahr. Frau Mutter 1818–1823. † 13.2.1823.

KlAWattwil, Profeßb. II u. Klosterchron. II.

Aloisia Bleß, 1823–1829 (2). S. 1815–1818.

Bonaventura Steinauer, 1829–1830. Von Einsiedeln (Benedicta). Prof. 7.10.1788 im 25. Altersjahr. Frau Mutter 1829–1830. † 28.1.1830.

KlAWattwil, Profeßb. II u. Klosterchron. II.

Clara Gilli (Gylly), 1830–1842. Von Glarus (Regina Crescentia). Prof. 3.7.1810 im 33. Altersjahr. Frau Mutter 10.4.1830–1842. † 20.2.1842.

KlAWattwil, Profeßb. II u. Klosterchron. II.

Bonaventura Ammann, 1842–1866. Von Bünzen AG. (Maria Anna.) Prof. 31.5.1831 im 30. Altersjahr. Frau Mutter 7.3.1842–1866. † 23.9.1866.

KlAWattwil, Profeßb. II u. Klosterchron. II.

Victoria Oberholzer, 1866–1868. Von Goldingen SG. (Anna Maria.) Prof. 1.3.1827 im 27. Altersjahr. Frau Mutter 2.10.1866–1868. † 22.9.1868.

KlAWattwil, Profeßb. II u. Klosterchron. II.

Gertrud Hüsler, 1868–1882. Von Steinhausen ZG (Franziska). Prof. 7.7.1863 im 26. Altersjahr. Frau Mutter 7.11.1868–1882. † 7.9.1882.

KlAWattwil, Profeßb. II u. Klosterchron. II.

Victoria Zahner, 1882–1894 (1). Von Kaltbrunn SG. * in Kaltbrunn 25.11.1845 (Hedwig Katharina). Tochter des Gemeindeammanns und Gerichtsschreibers Egid und der Katharina Fäh. Prof. 30.8.1870, Helfmutter seit 1918 bis zu ihrem Tode 9.7.1936. Frau Mutter 19.9.1882–18.10.1894 und 22.9.1897–16.9.1918.

KlAWattwil, Profeßb. II u. Klosterchron. II.

Joh. FÄH, *Gesch. d. Pfarrkirche St. Georg zu Oberkirch u. Kaltbrunn*, Uznach 1940, 198.

Agnes Pfyl, 1894–1897. Von Muotathal SZ. * 12.7.1858 (Katharina). Tochter des Jakob Joseph und der Maria Aloisia Heinzer. Prof. 30.9.1884. Frau Mutter 18.10.1894–1897. † 4.8.1921.

KlAWattwil, Profeßb. II u. Klosterchron. II.

Victoria Zahner, 1897–1918 (2). S. 1882–1894.

Augustina Gähwiler, 1918–1945. Von Mogelsberg SG. * 29.8.1875 in Dietschwil bei Kirchberg SG (Josefina). Tochter des Müllers Franz Josef und der Maria Sophie Janser. Prof. 22.6.1899. Frau Mutter 16.9.1918–1945. † 14.1.1957.

KlAWattwil, Profeßb. II u. Klosterchron. II.

Caecilia Mauchle, 1945–1951. Von St. Gallen–Straubenzell. * 22.9.1889 in Niederwil SG (Bertha). Tochter des Joh. Eusebius und der Bernarda Fürer. Prof. 23.5.1911. Frau Mutter 1945–1951. † 17.6.1962.

KlAWattwil, Profeßb. II u. Klosterchron. II.

Mechthild Kappler, 1951–. Von Wattwil. * 20.2.1902 in Wattwil (Luzia). Tochter des Emil, Landwirt, in der Schloßwies, und der Magdalena Arzt. Prof. 11.8.1925, Ewige Gelübde 17.9.1928. Frau Mutter seit 1951.

WONNENSTEIN

VON PAUL STAERKLE

EINLEITUNG

Lage: Teufen, Kt. Appenzell-Außerrhoden.

Diözese: Bis 1814 Konstanz; 1814–1823 Apostolische Administratur unter Propst Bernhard Göldlin von Tiefenau von Beromünster (bis 1819) und Bischof Karl Rudolf von Buol-Schauenstein von Chur (bis 1823); 1823–1833 Chur–St. Gallen; 1833–1866 Chur; seit 1866 St. Gallen.

Name: Wonnenstein, seit 1673 auch Maria Rosengarten¹.

¹ Prof. Burk. v. 4. 10. 1673.

Patron: Maria.

Gründung: 1596 Pfanneregger Reform.

Siegel: Oblong mit abgekanteten Ecken; Maria mit Jesuskind (1718)¹; Umschrift: SORORES IN WUNENSTEIN.

¹ StiASt. Gallen, Bd. 1627, 309.

Wappen: In Weiß schwarzer schreitender Bär, der mit seinen Pranken drei rote Rosen hält, dargestellt auch auf einer Kachel des Ofens im Speisesaal des Klosters.

*Geschichte*¹: Das Kloster Wonnenstein liegt über dem Tobel des Rotbaches, der bei Gmünden in die Sitter fließt. Um 1381 schenkte Abt Kuno von Stoffeln von St. Gallen (1377–1411) dort einigen Waldschwestern eine dem Stift gehörende Hofstatt und setzte so den Anfang einer klösterlichen Gemeinschaft, die seit der ersten Hälfte des 15. Jhs. unter der Leitung der oberdeutschen Franziskaner-Konventualen stand².

Als die Reformation im Appenzellerland die Oberhand gewann, wurde das Kloster um 1529 aufgehoben³, doch einige Jahre später konnten die Schwestern nach Wonnenstein zurückkehren. Der Rat von Appenzell nahm sie in seine Obhut und bestellte ihnen einen Kastvogt. Damit sicherte sich die Appenzeller Regierung einen starken Einfluß auf das Kloster, und dies erleichterte die zunehmende Bevormundung und Einschränkung der klösterlichen Ökonomie durch den Staat. Landammann Otmar Kurz schädigte als Kastvogt sogar das Vermögen und untergrub durch sein frivoles Verhalten die klösterliche Disziplin, so daß die Frau Mütter die Ordnung nur mit Mühe aufrecht erhalten konnten⁴. Die Zahl der Schwestern ging denn auch in der Zeit von 1555–1593 auf vier bis fünf zurück. In diesem Zustand traf der Nuntius Giovanni Francesco Bonhomini im Jahre

1579 das Kloster an. Sein Einfluß bewog den Rat von Appenzell, in Wonnenstein die Pfanneregger Reform einzuführen (1596)⁵. Abt Bernhard Müller von St. Gallen (1594–1630) erwirkte vom Apostolischen Nuntius in der Schweiz die Übertragung des Visitationsrechts über das Kloster an das Stift (1600–1603); als aber die Franziskaner von Konstanz, unterstützt von den Appenzellern, die einen äbtischen Einfluß auf ihr Land fürchteten, protestierten, zog der Nuntius die St. Gallen gegebene Vollmacht zurück. 1607 bestätigte Nuntius Giovanni della Torre den Schwestern die Regel des Dritten Ordens und die Konstitutionen.

Nach langem Hin und Her nahm schließlich 1615 der Bischof von Konstanz die geistliche Gewalt über den Konvent an sich und ließ diesen zuerst durch die Pfarrherren von Appenzell, später durch den Generalvikar oder dessen Stellvertreter visitieren. In der ersten Hälfte des 17. Jhs. erholte sich das Kloster, was ihm sogar erlaubte, Schwestern für eine Klostergründung im Flecken Appenzell zur Verfügung zu stellen. Unter Frau Mutter Magdalena Suter erreichte das Klostervermögen einen Höchststand; die günstige wirtschaftliche Lage löste in der zweiten Jahrhunderthälfte eine rege Bautätigkeit aus.

Um die Mitte des 18. Jhs. setzte jedoch eine Phase ökonomischen Niedergangs ein. Das erst einige Jahre zuvor erworbene Senntum und die Reben in Rebstein mußten veräußert werden. 1771/72 wurde die Ewige Anbetung eingeführt, nicht zuletzt mit dem Ziel, neue Finanzquellen zu erschließen. In der Helvetik wurde das Klostervermögen beschlagnahmt; bis 1801 sank es auf einen Tiefstand von 52908 Franken. Als der Appenzeller dreifache Landrat 1804 die während der Helvetik untersagte Novizenaufnahme wieder gestattete, eröffnete das Kloster die von ihm geführte Mädchenschule wieder, zog sich jedoch nach 1818 im Interesse der strengen Klausur vom Unterricht zurück. In der ersten Hälfte des 19. Jhs. stieg die Schwesternzahl wieder; so konnte 1851 Profeßschwester Rosa Bättig von Wonnenstein aus das Kloster Leiden Christi in Gonten gründen. Seit 1885 wird in Wonnenstein die Kunststickerei gepflegt; die Medikamente der Klosterapotheke sind seit 1924 gesetzlich anerkannt und geschützt. 1905/06 und in den Jahren nach 1960 erfolgten im Kloster die letzten baulichen Erweiterungen und Renovationen.

Die Visitation der Schwestern von Wonnenstein wurde nach der Abtrennung der schweizerischen Kantone vom Bistum Konstanz (1814) 1817 dem Benediktinerkloster Fischingen, nach dessen Aufhebung 1848 Pfarrer Johann Anton Knill von Appenzell (1848–1878), später, im Jahre 1897, durch Vermittlung von Internuntius Giovanni Battista Agnozzi Abt Anselm Villiger von Engelberg anvertraut, dessen Benediktinerpatres noch heute das Amt des Beichtvaters innehaben⁶. Das Visitationsrecht ging dann im 20. Jh. an den zuständigen Diözesanbischof von St. Gallen über. 1968 schloß sich Wonnenstein mit den sechs übrigen Kapuzinerinnenklöstern der Ostschweiz der Föderation St. Klara an.

Das Jahr 1597 hatte dem Land Appenzell nach schweren innen- und kirchenpolitischen Spannungen die rechtliche und konfessionelle Trennung zwischen den äußeren und den inneren Rhoden gebracht. Dabei kam das Kloster Wonnenstein in die außerrhodische, reformierte Gemeinde Teufen zu liegen. Diese exponierte Lage gab oft Anlaß zu Streitigkeiten, bis sich schließlich 1870 folgender Rechtszustand herausbildete: Wonnenstein ist wie das ähnlich gelegene Grimmenstein eine Exklave von Innerrhoden. Was innerhalb der Klostermauern liegt, gehört politisch und steuerrechtlich zum innern, was außerhalb derselben liegt, zum äußeren Landesteil⁷.

¹ Für die vorliegende Arbeit wurden vor allem die beiden ersten Bände der Klosterchronik benützt, zit. als Klosterchron. I u. II. – ² *Helvetia Sacra*, Beginen u. Terziarinnen. – ³ Noch für die «Tüfener Kilby» 1528 wird der Besuch Joachim Schlumpfs aus St. Gallen im Kloster Wonnenstein vermerkt, laut Hans Rütiners Tagebuch in StdtBiSt. Gallen, Cod. 78, f. 12r. – ⁴ Rainald FISCHER, in *Appenzeller Gesch.* 1, 1964, 61. – ⁵ StiASt. Gallen, Bd. 231, 981; Alois SCHEIWILER, Elisabeth Spitzlin, in *Zs. f. schweiz. KG* 11, 1917, 204–220; ders., P. Ludwig von Sachsen, *ib.*, 10, 1916, 241–274. – ⁶ StiASt. Gallen, Bd. 231, 957–962, 980–987; Klosterchron. I, 89–109. – ⁷ StiASt. Gallen, Bd. 231, 798–802; Klosterchron. I, 153, 157–169; KLAGrimmenstein, M 266; *Bundesbl.* 1869, 3, 396f., 399–405, 411f.

Archiv: KLAWonnenstein: Pergamenturkunden des 16. u. 17. Jhs. (betreffen vor allem ordensrechtliche Belange); Klosterchroniken, 5 Bde., 1228–1961 (Bd. 1: 1228–1826; Bd. 2: 1505–1574; Bd. 3: 1826–1903; Bd. 4: 1903–1946; Bd. 5: 1946–1961), wobei Bd. 1, verf. von P. Leodegar Scherer OSB, 1890–1898 Spiritual des Klosters, eine Zusammenfassung früherer Chronikalien des Klosters darstellt und zusätzlich vom gleichen Verf. ein Verz. der Oberinnen u. Frau Mütter enthält, in Bd. 2 (verf. von älteren Geschichtschreibern des Konvents, so P. Gregor von Beroldingen (1692), P. Bernhard Faßbind (1720), Schwester Apollonia Heim (18. Jh.) und anderen, im wesentlichen eine Anhäufung von Namen u. Materialien zur Gesch. von Wonnenstein) findet sich außerdem ein Verz. der Beichtväter; Schwesternverz., seit 1600. – *StiASt. Gallen:* Urkunden, Abt. D 4; Aktenrubr. XXXI, Fasz. 10; Bücherarchiv Bd. 231 (Auszüge noch vorhandener Quellen, verf. von P. Chrysostomus Stiplitz, † 1672); Tagebücher der Äbte von St. Gallen. *LdAAppenzell:* Urkundenabt. B XI; Kundschafts- u. Malefizprotokolle des 16. Jhs.

Literatur: Ildefons von ARX, *Geschichten d. Kt. St. Gallen* 2, St. Gallen 1811, 199. – A(ugust) H(ARDEGGER), Das Klösterlein Wonnenstein, in *Appenzeller Kal.* 1920 (Trogen). – Josef HARTMANN, *Die katholischen Orden und Kongregationen der Schweiz*, Immensee o. J. (1937). – *Heilige Bruderschaft der ewigen Anbetung... errichtet in dem uralten Frauen-Kloster Maria Rosengarten zu Wonnenstein mit historischem Vorbericht* 5, Luzern 1838, III–IX. – LANG, Grundriß, I/2, 1020. – Paul LEHMANN, *Mittelalterl. Bibliothekskataloge Deutschlands u. d. Schweiz* 1, München 1918, 431 bis 454. – LEU 19, 587. – (P. Kunibert) M(OHLBERG), *Von Wonnenstein*, Skizze, SA aus *Die Ostschweiz*, St. Gallen 1924; Nachdruck 1953. – Egbert Friedrich v. MÜLINEN, *Helvetia Sacra* 2, 241. – Arnold NÜSCHELER, *Die Gotteshäuser d. Schweiz* 2, Zürich 1867, 152. – Kaspar ZELLWEGER, *Gesch. d. Appenzell. Volkes* 1, Trogen 1830, 302. –

FRAU MÜTTER

Vorbemerkung: Die persönlichen Angaben zu den Frau Müttern, wie Geburts-, Profeß- und Todesdaten sind dem Schwesternverzeichnis entnommen.

Anna Wäspi, 1596–1600. Von Jonschwil SG. Aus dem Kloster Pfanneregg bei Wattwil. Zur Reform nach Wonnenstein gesandt¹, kehrte 1600 in ihr Kloster zurück². † 12. 12. 1635.

¹ StiASt. Gallen, Bd. 231, 981. – Nach Alois SCHEIWILER, P. Ludwig von Sachsen, in *Zs.f. schweiz. KG* 10, 1916, 244, wurde die Reform erst 1596 auf Grund eines Schreibens des Rates von Appenzell an Elisabeth Spitzlin, Oberin in Pfanneregg, angebahnt, nicht schon 1595, wie die Klosterchronik meldet. – ² Klosterchron. I, 89f.

Anna Stark, 1600–1601 (1). Von Appenzell. Prof. 22. 7. 1589. Erwarb 1621 21 Kuhrechte auf Potersalp um 900 Pfund und 1622 22 Kuhrechte in der Erlenalp um 700 Pfund. † 29. 8. 1629 während des Pestzugs¹.

¹ StiASt. Gallen, Bd. 231, 996; Klosterchron. I, 95f., 116–122.

Johanna Richner, 1601–1613. Von Appenzell. Prof. 8. 5. 1597. † 1613.

Cunigunda Graf, 1613–1617. Von Straubenzell SG. Prof. 23. 4. 1610. Wegen ihrer Anhänglichkeit an das Stift St. Gallen wurde Cunigunda vom Rat in Appenzell abgesetzt¹. † 22. 10. 1669.

¹ Klosterchron. I, 116–122.

Anna Stark, 1617–1629 (2). S. 1600–1601.

Salome Teuflin, 1629–1637. Von Appenzell. Prof. 23. 9. 1610. Gestützt auf eine bischöflich-konstanzische (1481) und eine päpstliche Urkunde (1513) bemühte sich Salome um einen eigenen Beichtvater für das Kloster¹, der in der Person P. Moriz Dürings aus der Reichenau am 10. 8. 1634 sein Amt antrat. Damit fiel die letzte pastorale Bindung an St. Gallen dahin². † 8. 9. 1637.

¹ Urkunden im KLA Wonnenstein. – ² Klosterchron. I, 122–125.

Magdalena Suter, 1637–1668. Von Appenzell. Prof. 5. 3. 1618. Starb im Rufe außerordentlicher Frömmigkeit¹ und hinterließ 22 Schwestern. † 30. 8. 1668.

¹ StiASt. Gallen, Bd. 165, 165; Bd. 196, 140.

Scholastica Keel, 1668–1675. Von Rebstein SG. Prof. 16. 9. 1639. Brachte Reben zu Rebstein im Wert von 4500 Gulden als Aussteuer ins Kloster¹. Todesdatum unbekannt.

¹ Klosterchron. I, 133f.

Ursula Sutter, 1675–1678 (1). Von Appenzell. Prof. 19. 4. 1645.

Lidwina Soler, 1678–1681. Von Bernhardzell SG. Prof. 27. 1. 1671. † 5. 8. 1720.

Notcera Speck, 1681–1684. Von Appenzell. Prof. 12. 5. 1637. † 29. 5. 1701.

Ursula Sutter, 1684–1687 (2). S. 1675–1678.

Rosa Hörler, 1687–1689 (1). Von Haslen IR. Prof. 4. 10. 1673. † 23. 11. 1732.
Rosa Hörlers spätere nachgiebige Haltung gegenüber Appenzell führte zum inneren Zwiespalt im Konvent.

Ida Hengartner, 1689–1692 (1). Von Bernhardzell SG. Prof. 17. 1. 1673. † 29. 3. 1724.

Rosa Hörler, 1692–1697 (2). S. 1687–1689.

Ida Hengartner, 1697–1713 (2). S. 1689–1692.

Rosa Hörler, 1713–1716 (3). S. 1687–1689.

Mechthild Meyer, 1716–1734 (1). Von Bludenz (Vorarlberg). Prof. 2. 8. 1703.
† 15. 5. 1759.

Magdalena Brülisauer, 1734–1741 (1). Von Appenzell. Prof. 2. 5. 1715. Von ihrer Hand existiert ein Gratulationsbrief vom 24. 3. 1740 an Abt Cölestin von St. Gallen¹. † 1. 5. 1750.

¹ StiASt. Gallen, Bd. 364, 58, ein anderer in Rubrik XXXI, Fasz. 10; dazu Klosterchron. I, 210–216, 218–225.

Mechthild Meyer, 1741–1744 (2). S. 1716–1734.

Magdalena Brülisauer, 1744–1747 (2). S. 1734–1741.

Franzisca Obermayer, 1747–1750. Von Friedberg (Bayern). Prof. 4. 10. 1724.
† 26. 7. 1759.

Clara Gälli, 1750–1759 (1). Von Steinach SG. * 1717. Prof. 15. 6. 1734. † 19. 5. 1783.

Josepha Bitsch, 1759–1768. Von Bludenz (Vorarlberg). * 1727. Prof. 19. 6. 1746.
† 8. 3. 1801.

Clara Gälli, 1768–1771 (2). S. 1750–1759.

Augustina Math, 1771–1777 (1). Von Immenstadt im Allgäu (Bayern). * 1739.
Prof. 5. 10. 1766. † 20. 4. 1803.

Francisca Schießli, 1777–1787 (1). Von Sterzing (Südtirol). * 1745. Prof. 8.9. 1761. † 21.1.1807.

Augustina Math, 1787–1796 (2). S. 1771–1777.

Francisca Schießli, 1796–1804 (2). S. 1777–1787.

Crescentia Schneider, 1804–1807. Von Sterzing (Südtirol). * 1745. Prof. 8.9. 1762. † 9.7.1807.

Caecilia Rossi, 1807–1810. Von Sterzing (Südtirol). * 1766. Prof. 17.10.1782. † 21.6.1831.

Ida Hug, 1810–1832. Von Bettwiesen TG. * 25.11.1769. Prof. 15.8.1799. † 8.5. 1855.

Bernhardina Ledergerber, 1832–1841. Von St. Josefen SG. * 23.10. 1801. Prof. 10.2.1820. Über ihre Stigmatisation, die am 4.8.1836 erfolgt sein soll, haben die kirchlichen Behörden das Urteil noch nicht gesprochen¹. † 10.5.1847.

¹ Klosterchron. I, 360–391.

Wiborada Liner, 1841–1844. Von St. Georgen SG. * 1.5.1806. Prof. 18.10.1832. † 28.7.1870.

Johanna Baptista Senn, 1844–1865 (1). Von Au bei Fischingen TG. * 23.4. 1807. Prof. 11.10.1829. † 28.12.1881.

Prospera Kohler, 1865–1868. Von der Egg im Bregenzerwald (Vorarlberg)¹. * 17.7.1810. Prof. 28.5.1843. † 6.10.1883.

¹ Klosterchron. I, 421–425.

Johanna Baptista Senn, 1868–1877 (2). S. 1844–1865.

Benedicta Hug, 1877–1882. Von Tobel TG¹. * August 1842. Prof. 25.7.1865. † 1.1.1882.

¹ Klosterchron. I, 431 f.

Dominica Müller, 1882–1891. Von Wertbühl TG. * 22.11.1835. Prof. 21.6. 1870. † 11.9.1909.

Coletta Mauchle, 1891–1901. Von Goßau SG. * 9.5.1846. Prof. 25.7.1865. † 3.6.1904.

Katharina Dudli (1). 1901–1912. Von Tobel TG. * 17.7.1868. Prof. 22.1.1887. † 2.4.1934.

Mathilde Josuran, 1912–1918. Von Tübach SG. * 13. 2. 1875. Prof. 28. 10. 1897.
† 18. 4. 1965.

Katharina Dudli, 1918–1924 (2). S. 1901–1912.

Xaveria Umberg, 1924–1930 (1). Von Flums SG. * 31. 3. 1883. Prof. 8. 5. 1906.
† 15. 6. 1945.

Magna Brühlmann, 1930–1936 (1). Von Sulgen TG. * 18. 12. 1879. Prof. 15. 10.
1901. † 11. 11. 1954.

Xaveria Umberg, 1936–1939 (2). S. 1924–1930.

Magna Brühlmann, 1939–1945 (2). S. 1930–1936.

Gertrud Heim, 1945–1954 (1). Von Gofau SG. * 14. 4. 1900. Prof. 5. 10. 1920.

Paula Widmer, 1954–1960 (1). Von Mosnang SG. * 1. 6. 1897. Prof. 26. 9. 1923.

Gertrud Heim, 1960–1966 (2). S. 1945–1954.

Paula Widmer, 1966–1969 (2). S. 1954–1960.

Armella Breitenmoser, 1969–. Von Bütschwil SG. * 1. 1. 1916. Prof. 9. 11. 1938.

MARIA OPFERUNG IN ZUG

VON P. THEOPHIL GRAF OFM Cap.

EINLEITUNG

Lage: Zug.

Diözese: Bis 1814 Konstanz; 1814–1828 Apostolische Administratur unter Propst Bernhard Gödlin von Tiefenau von Beromünster (bis 1819) und Bischof Karl Rudolf von Buol-Schauenstein von Chur (1819–1828); seit 1828 Basel.

Name: Seit 1638 «bey unsrer lieben frauwen presentazion» oder «bey Maria presentation», später «bey Maria Opferung», heute: Frauenkloster Maria Opferung.

Patrone: St. Maria (Patrozinium: Maria Opferung), Hll. Elisabeth, Clara, Franziskus und die beiden Martyrer Pius und Viktor.

Gründung: 1611/12 Pfanneregger Reform.

Siegel: Ältestes Siegel: oval; Tempelgang Mariens; Umschrift: Praesentatio S. Mariae.

Geschichte: Auch dieses Kapuzinerinnenkloster ist aus einer Beginengemeinschaft erwachsen (1309 zum erstenmal bezeugt). Vor 1579 unterstellten sich die Schwestern bei St. Michael den Barfüßern zu Luzern, nahmen die franziskanische Drittordensregel an (die von Nikolaus IV. 1289 bestätigte, nicht die Neufassung Leos X. von 1521 für die regulierten Terziaren und Terziarinnen) und hielten sich nun an die Statuten, die ihnen der Guardian von Luzern, P. Rochus Nachbur, bei der Visitation von 1579 überreichen ließ. Dem Anschluß an die Barfüßer folgte (vielleicht erst 1579) die Wahl einer Frau Mutter (Verena Huwyler von Zug), und ihr ist es wohl zu danken, daß die Schwestern ein großes Bauernhaus im Steeren (Allenwinden) kauften, um ein geräumigeres Klösterlein zu errichten. Die steigende Zahl der Schwestern – um 1606 sollen es bereits 14 gewesen sein – machte einen Neubau dringlich. Jost Knopflin, einst Stadtbaumeister und Schaffner im Zisterzienserinnenkloster Frauenthal, übernahm die Leitung; das nötige Geld wurde von Gönnern gestiftet oder von Schwestern in den katholischen Orten und im Ausland gesammelt. 1608 konnte das neue Kloster bezogen werden¹.

Drei Jahre blieben die Schwestern noch unter der geistlichen Führung der Barfüßer zu Luzern, dann erfolgte 1611/12 die entscheidende Wende zur Pfanneregger Reform. Einen ersten Anstoß hatte zwar schon 1597 Nuntius Giovanni della Torre gegeben, der damals in Zug weilte und sich um die Reform im Kloster Frauenthal bemühte. Er nutzte die Gelegenheit, auch den Schwestern bei St. Michael Anweisungen zur Reform zu geben. Soeben hatte er bei den regulierten

Terziarinnen in Luzern die Erneuerung eingeleitet und den Fürstabt von St. Gallen, Bernhard Müller (1594–1630), um Reformschwestern aus Pfanneregg ersucht. Für die Zuger Terziarinnen ordnete er dasselbe an². Es blieb aber bei der Anordnung. Die Zuger Ratsherren zögerten: Stadt und Amt Zug stritten sich in heftiger Fehde um die Kompetenzverteilung; die Reform im Zisterzienserinnenkloster Frauenthal bereitete unerquickliche Sorgen; Verena Huwyler war dem Rat seit 1594/95 bekannt als eine Oberin, die den Ansprüchen eines übereifrigen Staatskirchentums, damit aber auch obrigkeitlichem Reformstreben mit Festigkeit zu begegnen wußte; dabei bedeutete ihr die Verbindung der Schwestern mit den Barfüßern in Luzern eine nicht geringe Hilfe. Mit dem Tod der Frau Mutter Huwyler (15.8.1611) fiel für den Rat das schwierigste Hindernis weg, worauf er dem Reformwillen des Nuntius und wohl auch der Schwestern endlich entsprechen konnte. Vorerst erbat sich der Stadtrat vom Nuntius einen neuen Visitator. Der päpstliche Legat, Ladislaus d'Aquino, empfahl ihm den Abt von Muri, Johann Jost Singeisen (1596–1644), bekannt wegen seines Reformeifers und seiner klugen Verwaltung; als dieser sich bereit erklärte, dankte ihm der Stadtrat, ließ ihn aber wissen, daß er seine Rechte gegenüber dem Schwesternhaus nicht schmälern lasse.

Die Reform schritt nun mächtig voran. Abt und Stadtrat wandten sich an den Abt von St. Gallen und baten um Reformschwestern aus dem Kloster Wonnenstein. Vor andern Frauenklöstern hatte es die Pfanneregger Reform angenommen und stand nach wenigen Jahren weithin in bestem Ruf. In St. Gallen und Wonnenstein gingen die Verhandlungen rasch voran, am 13.12.1611 kamen zwei Schwestern in Zug an: Scholastica Zimmermann und Angelina Knill. Bei der Visitation am 13.1.1612 bestimmte Abt Singeisen Scholastica Zimmermann zur Frau Mutter. Angelina Knill war schon am 3. Januar gestorben; für sie kam im gleichen Jahr Coleta Schindelin aus Wonnenstein. Im August 1613 nahmen die Schwestern ihre neue Oberin als Profeßschwester in ihre Gemeinschaft auf³ und wählten sie, nun in freier Abstimmung, zur Frau Mutter; der Visitator, Abt Singeisen, bestätigte ihre Wahl.

Die Reform von 1611 brachte Wandel und Entfaltung. Die Schwestern trugen nun den aus rauhem, grauem Stoff geschnittenen Kapuzinerinnenhabit und legten Profeß ab auf die franziskanische Drittordensregel Leos X. (für die regulierten Terziarinnen) und die Statuten, wie sie schon in Pfanneregg gestaltet und 1625 mit geringfügigen Änderungen von Papst Urban VIII. bestätigt wurden. Die Zahl der Zuger Schwestern mehrte sich rasch, bauliche Erweiterungen drängten sich auf. Noch zur Amtszeit von Scholastica Zimmermann wurde mit dem Bau von weiteren Klosterflügeln und der Klosterkirche begonnen (vermutlich 1626/27). Die Pestjahre 1628/29, die allein im Kloster 20 Todesopfer forderten, verzögerten die Vollendung; erst 1635 vollzog der Konstanzer Weihbischof Johann Anton

Tritt die Weihe der Kirche. Seither kam die Bezeichnung «Marien presentation» oder «Marien opferung» für das Frauenkloster auf. Das Klostergebäude wurde mehrmals erweitert, im 17. Jh. um den Wohntrakt an der Südseite der Kirche und das Gasthaus am Ostende des Nordflügels; 1743/44 wurde der Gastflügel verlängert, 1807 der Westflügel erweitert. Die erste Klostermauer stand 1627; zu Beginn des 18. Jhs. wurden neue Ringmauern errichtet. Später als andere Kapuzinerinnenklöster hat Maria Opferung 1744 die strenge Klausur angenommen. Unter Frau Mutter Magdalena Benedicta Fischer kehrte das Kloster zur einfachen Klausur zurück (wahrscheinlich 1855).

Die Klosterkirche wurde zweimal gründlich umgestaltet, 1790 und 1852. Gönner beschenkten sie mit kostbaren Reliquien (1675 des Martyrers St. Pius, 1855 des Martyrers St. Viktor). 1659 stiftete Ungelder (städtischer Beamter zur Erhebung von Verbrauchssteuern) Martin Uttinger von Zug zwei Schulpfründen mit der Verpflichtung für die Pfründner, abwechselungsweise täglich die Frühmesse in St. Oswald und die Konventmesse in Maria Opferung zu lesen.

1656 ist in Maria Opferung erstmals eine interne Schule bezeugt; die Schwestern erteilten den Kosttöchtern Unterricht in weiblichen Handarbeiten. Vom Erfolg dieser Klosterschule beeindruckt, ersuchte der Stadtrat am 21. 10. 1656 die Schwestern, die «Meitlischull» in der Stadt (Frühmeßpfrundhaus) zu übernehmen. Die Anfrage stieß auf Widerstand, denn wenige Jahre vorher (1649) hatte der Rat die Zahl der Schwestern auf 24 beschränkt. Ein zweites Schreiben des Rates vom 18. 5. 1657 fand Gehör, die Schwestern willigten ein mit dem Vorbehalt, nicht durch feste Verpflichtungen gebunden zu sein. 1707 ließ das Kloster auf eigene Kosten ein neues Mädchenschulhaus errichten.

Die Helvetik gefährdete Kloster und Lehrtätigkeit der Schwestern. Dank dem mutigen Entschluß der Frau Mutter Theresia Uttinger, das Kloster noch mehr als bisher der Schule dienstbar zu machen, gelang es, Maria Opferung gemäß dem Liquidationsverfahren der Mediationszeit (Akte vom 9. 3. 1804) als «Schulinstitut» der Stadt Zug zu retten. Der neue Impuls kam vorerst der internen Schule des Klosters zugute, wirkte dann aber auch auf die «äußere Mädchenschule», die erweitert wurde (1805/06), nicht nur baulich, sondern auch im Ausbildungsprogramm: es wurde eine Arbeitsschule eröffnet. Nach 1850 wurde mit der wöchentlich halbtägigen Repetierschule begonnen, 1859 übernahmen die Schwestern auch den Sekundarschulunterricht. Die Zahl der Schülerinnen mehrte sich besonders mit dem Schulzwang beträchtlich; 1860 wurde mit einem Neubau begonnen, am 31. 5. 1863 übergab Baumeister Leopold Garnin das neue Schulhaus rechts des Klosters Frau Mutter Salesia Meyer. 1918 folgte die Spezialklasse für schwachbegabte Kinder, 1936 die Kochschule. Der 7. 4. 1965 war der letzte Tag für die Lehrtätigkeit der Schwestern an der städtischen Mädchenschule; sie widmen sich nun gänzlich der internen Schule. Von ihr ist erst in der Helvetik die Rede. Sie

wurde von Frau Mutter Theresia Uttinger unter Anleitung des Schulpräfekten Xaver Brandenburg, Professor an der Kantonsschule, als Antwort auf die Zeiterfordernisse kräftig belebt. Das Pensionat wurde für größere Töchter eingerichtet (1802 waren es 11, 1808/09 28, 1810 31). Jahrzehntlang erlebte es einen vielbewunderten Aufstieg. Das furchtbare Unglück vom 5.–7.7.1887 (25 Häuser versanken im See) bedeutete für das Institut jedoch einen jähen Niederschlag. 1888 besuchten nur noch 12 Töchter die interne Schule. Trotzdem entschloß sich das Kloster zu einem Neubau und zu verbessertem Lehrprogramm. Am 3.8.1890 wurde das neue Institut eingeweiht. Die letzte Änderung erfolgte 1962. Der alte Bau wurde geschlossen, 1966 der Neubau vollendet und am 21. Juni eingeweiht. Das zeitgemäß gestaltete neue Institut führt einen Vorkurs, drei Realklassen, drei Handelsklassen und Sprachkurse.

Maria Opferung zählt heute 46 Schwestern.

¹ *Helvetia Sacra*, Beginen u. Terziarinnen. – ² DOMMANN, *Der Einfluß d. Konzils von Trient*, 237. – ³ «Zuo einer inverlibten Profeßschwester angenommen», Profeßb. I, f. 4r.

Archiv:KLAZug: Bouwbuch über der Schwösteren bouw, 1608 (zit. Knopflins Baubuch); Gutthäterbuch, wahrscheinlich schon beim Klosterbau 1607/08 begonnen, unpaginiert (zit. Wohltäterbuch); Ältestes Profeßbuch (zit. Profeßb. I), nach 1611 entstanden, beginnt mit einem ausführlichen Ber. über den Beginn der Reform u. die Amtszeit von Frau Mutter Scholastica Zimmermann; weitere historische Angaben liegen zumeist in den Nachrufen auf die verstorbenen Schwestern (das Profeßb. ist zugleich Nekrolog) verstreut (Dommann (s. Bibliographie) hat diese wichtige Quelle nicht benützt); Fortsetzungen zum Profeßbuch I: Profeßbuch II, Verz. der feierlichen Professoren vom 21.5.1921–15.4.1956, Profeßbuch III, Verz. der feierlichen Professoren für die Zeit seit 1957; Älteste Klosterchronik (1798–1925), in der Helvetik entstanden (zit. Klosterchron. I), Fortsetzungen Klosterchron. II (1925–1962) u. Klosterchron. III (seit 1962). – *StALuzern*: Ratsprotokolle, Bd. XXXIII, f. 282r. – *StdtAZug*: Jahresrechnungen des Frauenklosters Maria Opferung (1744–1805 u. 1849–1916 (zit. A 18/7, Maria Opferung). – *PfrAZug*: Frauenkloster Maria Opferung, Akten, Berr., Briefe (zit. Sch O 7, Maria Opferung). – *BA*, Nunziatura Svizzera (NS), vol. 5 (Sch 6), 1596–1598 (Giovanni della Torre: Brief an d. Kardinal S. Giorgio a Velabro v. 17.7.1597, f. 310/11).

Bibliographie: Quellen: BC 4, 36f. – P. Beda MAYER (Hg.), Die ältesten Statuten der Schwestern zu St. Michael bei Zug (von 1579, nach dem Anschluß an die Barfüßer von Luzern), in *Helv. Fr.* 7, 1957, 165–182. – Id., Die ältesten Statuten der schweizerischen Kapuzinerinnen, in *Collectanea Helvetico-Franciscana* 5, 1950, 159–174, u. in *San Damiano* 4, 1951, 25–29. – *Regel u. Statuten der Kapuzinerinnen zu Luzern: Regel u. Leben der Bröderen u. Schwestern von der Buss oder des dritten Ordens Sancti Francisci* (deutsche Übersetzung der Drittordensregel Leos X. für die regulierten Franziskanerterziarinnen u. -terziaren von 1521); *Statuten u. Ordnungen der reformierten Schwestern des dritten Ordens Sancti Francisci zu S. Anna bey Lucern* (beide in einem Bd.), Luzern 1665. – *Verz. d. Kapuzinerinnenklöster der Schweiz*, Luzern 1968, 63–67. – Lukas WADDING, *Annales Minorum...*, t. XVI, ed. tertia, 1933, 147–150 (Franziskan. Drittordensregel Leos X. v. 20. I. 1521).

Literatur: LINUS BIRCHLER, *KDZug* 2, 1935, 337–347. – BÜRGLER, *Franziskus-Orden*, 178–180. – Fritz DOMMANN, *Der Einfluß des Konzils von Trient auf die Reform der Seelsorge und des religiösen*

Lebens in Zug im 16. u. 17. Jh. (Beih. 9 zum *Geschichtsfreund*), Stans 1966, 235–252 und passim (Dommann sind die beachtenswerten Arbeiten von P. Beda Mayer entgangen). – Johannes DUFT, *Die Glaubenssorge der Fürststäbte von St. Gallen im 17. u. 18. Jh.*, Luzern 1944, 66, 68. – *Festschr. z. Einweihung des neuen Mädcheninstitutes Maria Opferung Zug am 21. Juni 1966*, Zug 1966. – P. Rainerd FISCHER, in *Appenzeller Geschichte* 1, 1964, 56–59, 61 f. (Frauenkloster Wonnenstein). – Konrad KUNZ, Zur Lebensbeschreibung des Abtes Jost Singeisen von Muri (1557–1644), in *Zs. f. schweiz. KG* 13, 1919, 99–104. – P. L. (= P. Lucius Lang, Guardian in Zug 1888–1891?), Aus dem Schulleben in «Maria-Opferung» bei Zug, in *Katholische Schweizer Bll.* 7, 1891, 289–297. – Alois MÜLLER, *Das Kloster Maria Opferung in Zug in seinen rechtshistorischen Verhältnissen*, Zug 1936. – Hildegard NYDEGGER, *Die Gesch. einer katholischen Schule: Stadtschule Maria Opferung in Zug*, Zug 1966. (Mschr., K1A). – Alois SCHEIWILER, Elisabeth Spitzlin, ein Beitr. z. Gegenreformation i. d. Schweiz, in *Zs. f. schweiz. KG* 11, 1917, 204–220, 279–287. – Ders., Der schwarze Tod in der Ostschweiz, ein Kulturbild aus dem 17. Jh., in *Schweizerische Rundschau* 5, 1904/05, 429–453. – Paul Anton WICKART, Das Frauenkloster Maria Opferung in Zug, in *Geschichtsfreund* 15, 1859, 209–256.

FRAU MÜTTER

Scholastica Zimmermann, 1612–1629. Von Wil SG¹. * 1582 (1583?). Prof. in Wonnenstein 17.6.1603, am 13.1.1612 vom Visitator, Abt Johann Jost Singeisen, als Frau Mutter in St. Clara, Zug, eingesetzt, von den Schwestern am 16.8.1613 in freier Abstimmung zur Frau Mutter gewählt; Amtsdauer, mit mehrmaliger Bestätigung, bis 1629². † 20.9.1629³.

¹ Profeßbuch I, f. 3 v gibt an, daß sie «von Wyll us dem Turgew» gewesen sei. – ² Ib., f. 3 v u. 4 v, als Frau Mutter bez. ib., f. 24r–50v (1612–1628) u. im Wohltäterbuch (Almosensammlungen für den Bau von Kloster und Kirche 1626/27, vgl. WICKART, in *Geschichtsfreund* 15, 228–230). – ³ Profeßb. I, f. 4 v.

Anastasia Schwarz, 1629–1632 (1). Von Freiburg i. Br. * 1591 (1592?). Prof. in St. Clara, Zug, 20.10.1614, Frau Mutter 1629–1632 und 1641–1647 nach Wiederwahl 1644¹. † 1.12.1660².

¹ Profeßb. I, f. 29r, als Frau Mutter bez., ib., ff. 51r–53r, 64r–65r. – ² Ib., f. 29v.

Barbara Brandenburg, 1632–1638 (?). Von Zug. * 1587. Prof. 17.7.1614, Frau Mutter 1632–1635 und wahrscheinlich, durch Wiederwahl, 1635–1638¹. † 6.5.1650².

¹ Profeßb. I, f. 28r, als Frau Mutter bez., ib., f. 54r–60r (für die zweite Amtszeit kein Beleg vorhanden). – ² Profeßb. I, f. 28v.

Coleta Wiesenbach, 1638–1641 (1). Von Zug. * 1605 (1606?). Prof. 14.3.1622, Frau Mutter 1638–1641, 1647–1650 und durch Wiederwahl bis 1653, 1656–1659 und 1665–1671 (Wiederwahl 1668)¹. † 6.8.1675².

¹ Profeßb. I, f. 43r, als Frau Mutter bez., ib., ff. 61r–63r (1638–1641), 66r–72r (1648–1652), 77r–79r (1656–1657), 81r–88r (1667–1670). – ² Ib., f. 43v.

Anastasia Schwarz, 1641–1647 (2). S. 1629–1632.

Coleta Wiesenbach, 1647–1653 (2). S. 1638–1641.

Jakobe Egloff, 1653–1656. Von Konstanz. * 1599. Prof. 5. 10. 1621, Frau Mutter 1653–1656¹. † 29. 3. 1681².

¹ Profeßb. I, f. 40r, als Frau Mutter bez. ib., f. 73r–76r (1653–1655). – ² Ib., f. 40v.

Coleta Wiesenbach, 1656–1659 (3). S. 1638–1641.

Catharina Rast, 1659–1665 (?). Von Hochdorf LU. * 1615. Prof. 27. 3. 1634, Frau Mutter 1659–1662 und wahrscheinlich, durch Wiederwahl, 1662–1665¹. † 20. 4. 1685².

¹ Profeßb. I, f. 56r, als Frau Mutter bez. ib., f. 80r (nur für 1662, die zweite Amtszeit ohne Beleg). – ² Ib., f. 56v.

Coleta Wiesenbach, 1665–1671 (4). S. 1638–1641.

Caecilia Weißenbach, 1671–1677. Von Zug. * 1637. Prof. 27. 9. 1654, Frau Mutter 1671–1674 und durch Wiederwahl, 1674–1677¹. † 25. 5. 1688².

¹ Profeßb. I, f. 75r, als Frau Mutter bez. ib., f. 89r–90r (1672–1675) und für die zweite Amtszeit, DOMMANN, *Der Einfluß d. Konzils v. Trient*, 249–251 (der Wiederwahl von 1674 ging ein heftiger Meinungsstreit unter den Schwestern voraus; Caecilia Weißenbach galt als «ganz benedictinerisch», weshalb der Visitator, Abt Fridolin von Muri, für sie eintrat, während die Schwestern, die keine Wiederwahl wünschten, bei den Kapuzinern Unterstützung fanden). – ² Profeßb. I, f. 75v.

Regina Zurlauben, 1677–1683 (?). Von Zug. * 1625. Prof. 8. 12. 1642, Frau Mutter 1677–1680 und wahrscheinlich 1680–1683¹. † 23. 1. 1685².

¹ Profeßb. I, f. 64r, als Frau Mutter bez. ib., f. 91r (nur für 1680, die zweite Amtszeit ohne Beleg). – ² Ib., f. 64r.

Apollonia Kollin, 1683–1686. Von Zug. * 1635. Prof. 21. 11. 1657, Frau Mutter 1683–1686¹. † 22. 12. 1688².

¹ Profeßb. I, f. 79r, als Frau Mutter bez. ib., f. 92r–96r (1683–1685). – ² Ib., f. 79v.

Lucia Lätter (Letter?), 1686–1692 (1). Von Zug. * 1634. Prof. 5. 11. 1656, Frau Mutter 1686–1689 und, durch Wiederwahl, 1689–1692, dann 1698–1701¹. † 5. 5. 1703².

¹ Profeßb. I, f. 77r, als Frau Mutter bez. ib., ff. 97r–106r (1687–1692), 113r–115r (nur für 1700). – ² Ib., f. 77v.

Rosa Muoß, 1692–1698 (1). Von Zug. * 1649. Prof. 7. 11. 1672, Frau Mutter 1692–1695 und, durch Wiederwahl, 1695–1698, dann 1701–1704 und wahrschein-

lich, durch Wiederwahl, 1704–1707, wahrscheinlich 1709–1712, nach Wiederwahl 1712–1715, schließlich 1718–1724 (Wiederwahl 1721)¹. † 17.6.1728².

¹ Profeßb. I, f. 89r, als Frau Mutter bez. ib., ff. 107r–112r (1693–1697), 116r (nur für 1702, die Amtszeit 1704–1707 ohne Beleg, ebenso 1709–1712), f. 122r (für 1714, für 1713 ein Beleg im Mitgliederverz. der Herz-Jesu-Bruderschaft, s. WICKART, in *Geschichtsfreund* 15, 246), 129r bis 133v (1720–1724). – ² Profeßb. I, f. 89v.

Lucia Lätter (Letter?), 1698–1701 (2). S. 1686–1692.

Rosa Muoß, 1701–1707 (?) (2). S. 1692–1698.

Brigitta Brandenburg, 1707–1709 (?). Von Zug. * 1651. Prof. 21.5.1668, Frau Mutter 1707–1709¹. † 30.8.1709².

¹ Profeßb. I, f. 84r, als Frau Mutter nur im Nachruf auf f. 84v des Profeßbuches bez.: da sey (sie) ein andren jahr (ein zweites Jahr) ein Muotter ambt...[verwaltet]; im Profeßb. I ist 1705 bis 1709 keine Profeß eingeschrieben. – ² Ib., f. 84v.

Rosa Muoß, 1709–1715 (3). S. 1692–1698.

Clara Antonia Brandenburg, 1715–1718. Von Zug. * 1658. Prof. 16.6.1675, Frau Mutter 1715–1718¹. † 30.7.1724².

¹ Profeßb. I, f. 90r, als Frau Mutter bez. ib., f. 123r–128r (nur für 1717). – ² Ib., f. 90v.

Rosa Muoß, 1718–1724 (4). S. 1692–1698.

Jakobe Salome Weber, 1724–1727. Von Arth SZ. * 1661. Prof. 18.8.1687, Frau Mutter 1724–1727¹. † 10.2.1729².

¹ Profeßb. I, f. 97r, als Frau Mutter bez. ib., f. 135r (nur für 1726). – ² Ib., f. 97v.

Johanna Baptista Brandenburg, 1727–1733. Von Zug. * 1668. Profeß 16.10.1695, Frau Mutter 1727–1730 und durch Wiederwahl, 1730–1733¹. † 25.4.1752².

¹ Profeßb. I, f. 108r, als Frau Mutter bez. ib. ff. 136v–143r (1729–1733) und PfrAZug, Maria Opferung, Sch O 7, Umschlag 4: testamentarische Verfügung v. 24.7.1733. – ² Profeßb. I, f. 108v.

Lucia Antonia Reichener, 1733–1739. Von Zug. * 1689. Prof. 24.11.1709, Frau Mutter 1733–1736 und, durch Wiederwahl, 1736–1739¹. † 13.10.1740².

¹ Profeßb. I, f. 121r, als Frau Mutter bez. ib., ff. 144r–153r (1735–1738). – ² Ib., f. 121v.

Agnes Brigitta Hegglin, 1739–1746. Von Menzingen ZG. * 1698. Prof. 6.10.1717, Frau Mutter vielleicht 1739–1742, dann 1742 (oder 1743)–1746 (wahrscheinlich ohne Wiederwahl 1745)¹. † 1.3.1775².

¹ Profeßb. I, f. 124r, für ihre erste Amtszeit 1739–1742 (1743?) kein Beleg vorhanden, für die zweite zeugt ihre Unterschrift in einem Schreiben vom 11.2.1746. Die Finanzlage des Klosters hatte sich nach 1730 arg verschlechtert, so daß Frau Mutter Agnes Brigitta sich genötigt fühlte,

den Visitator um Hilfe anzurufen (PfrAZug, Maria Opferung, Sch O 7, Umschlag 13). Zur Notlage von Maria Opferung vgl. WICKART, in *Geschichtsfreund* 15, 237–244 und MÜLLER, *Kloster Maria Opferung*, 17–19. Es ist wohl möglich, daß die schweren Sorgen der Schwestern sich auch störend auf Visitation und Fraumutterwahl auswirkten, so daß sie nicht terminüblich 1745, sondern erst 1746 vorgenommen wurden. – ² Profeßb. I, f. 124 v.

Angelina Gerolda Müller, 1746–1755 (1758?) (1). Von Zug. * 1707. Prof. 8. 10. 1724, Frau Mutter 1746–1749 und, durch Wiederwahl, 1749–1752 sowie 1758 bis 1761, die Amtszeiten 1752–1755 und 1755–1758 sind ungewiß¹. † 28. 5. 1781².

¹ Profeßb. I, f. 132 v, als Frau Mutter bez. durch ihre Unterschrift im Schreiben vom 9. 5. 1747 (PfrAZug, Maria Opferung, Sch O 7, Umschlag 22, Agnes Brigitta unterzeichnet als Frau Helfmutter) u. Profeßb. I, f. 154 r (für 1752) u. f. 157 r (für 1759), 1752–1759 ist keine Profeß eingetragen. Für das Triennium 1752–1755 bezeichnet WICKART, in *Geschichtsfreund* 15, 256 Josepha Antonia Scheuch als Frau Mutter, jedoch ohne Beleg. Eher könnte zutreffen, was Wickart für die Amtszeit 1755–1758 annimmt, daß Verena Carolina Landtwing als Frau Mutter gewaltet habe (*a. a. O.*, 256). – ² Profeßb. I, f. 133 r.

Verena Carolina Landtwing, 1755–1758 (?) (1). Von Zug. * 1718. Prof. 9. 9. 1736, Frau Mutter 1755–1758 (nur vermutlich), 1761–1767 nach Wiederwahl 1764, 1767–1773 nur wahrscheinlich, dann 1773–1779 nach Wiederwahl 1776, wahrscheinlich wiederum 1779–1782, dann bez. 1782–1788¹. † 28. 1. 1800².

¹ Profeßb. I, f. 150 r, auf f. 150 v wird gesagt, daß sie «unserm Gotthaus über 30 Jahr löb.(lich) vor(ge)standen». Als Frau Mutter ist sie bez. im Profeßb. I, ff. 158 r–172 r (für die Jahre 1762, 1765, 1775, 1777, 1784, 1785, 1786, 1787). – ² Ib., f. 150 v.

Angelina Gerolda Müller, 1758–1761 (2). S. 1746–1755 (1758?).

Verena Carolina Landtwing, 1761–1788 (2). S. 1755–1758 (?).

Theresia Uttinger, 1788–1794 (1). Von Zug. * 1758. Prof. 11. 9. 1775, Frau Mutter 1788–1794 nach Wiederwahl 1791, wahrscheinlich auch 1797–1803, dann 1803 bis 1821 nach mehrmaliger Wiederwahl, wahrscheinlich auch noch 1821–1824¹. In ihrer Amtszeit wurden das Kloster erweitert, die Klosterkirche renoviert und die innere Schule neu belebt. † 1. 9. 1824².

¹ Profeßb., I, f. 163 r, auf f. 163 v wird gesagt, daß sie 32 Jahre dem Konvent «mit großer sorgfalt» vorgestanden; als Frau Mutter ist sie bez. im Profeßb. I, ff. 173 r–179 r (1789–1793), 182 r bis 195 r (1805–1820; 1795–1805 ist keine Profeß eingetragen, auch nicht 1820–1824). – ² Ib., f. 163 v.

Felicitas Caecilia Brandenburg, 1794–1797. Von Zug. * 1758. Prof. 21. 10. 1777, Frau Mutter 1794–1797¹. † 29. 2. 1828².

¹ Profeßb. I, f. 165 r, als Frau Mutter bez. ib. f. 180 r–181 r (nur für 1795). – ² Ib., f. 165 v.

Theresia Uttinger, 1797–1824 (?) (2). S. 1788–1794.

Antonia Caecilia Blunshi, 1824–1825. Von Zug. * 1776. Prof. 4. 8. 1795, Frau Mutter 1824–1825¹. † 29. 4. (?) 1825².

¹ Profeßb. I, f. 180r, auf f. 180v wird gesagt, daß sie «1 Jahr, 6 Monat und 9 Tage» Frau Mutter gewesen sei. Als solche bez. ib., f. 197r–198r (nur für 1824). – ² Ib., f. 180v, Todesdatum und Angabe über ihre Amtszeit decken sich nicht, man müßte denn annehmen, Theresia Uttinger habe schon 1823 demissioniert. Dafür ist aber kein Beleg vorhanden.

Josepha Bonaventura Huwyler, 1825–1837. Von Sins AG. * 1771. Prof. 9. 5. 1792, Frau Mutter 1825–1837, nach mehrmaliger Wiederwahl¹. † 10. 1. 1839².

¹ Profeßb. I, f. 177r, auf f. 177v heißt es, sie habe 12 ¼ Jahre das Kloster geleitet. Als Frau Mutter bez. ib., f. 199r–203r (1826–1831; die nächste Profeß datiert erst von 1838, f. 204r). – ² Ib., f. 177v.

Magdalena Benedicta Fischer, 1837–1846 (1). Von Merenschwand AG. * 1789. Prof. 28. 10. 1811, Frau Mutter 1837–1846 (nach zweimaliger Wiederwahl) und 1854–1857¹. † 15. 10. 1861².

¹ Profeßb. I, f. 186r, auf f. 186v wird bemerkt, daß sie «mit Unterbruch 12 Jahre Vorsteherin des Klosters» gewesen. Als solche bez. ib., ff. 204r–213r (1838–1846) und 128r–224r (1855–1857) sowie StdtAZug, Maria Opferung, A 18/7 (Jahresrechnungen 1849–1870) u. Klosterchron. I, 14, 28f. – ² Profeßb. I, f. 186v; Klosterchron. I, 58.

Crescentia Egli, 1846–1848. Von Buttisholz LU. * 1798. Prof. 11. 9. 1820, Frau Mutter 1846–1848¹. † 11. 9. 1850².

¹ Profeßb. I, f. 95r, für ihre Amtszeit kein Beleg im Profeßb., jedoch in der Klosterchron. I, 14: hier wird gesagt, daß sie 1850 gestorben sei; für sie hätten die Schwestern Josepha Salesia Meyer zur Frau Mutter gewählt. Daß der Wechsel im Fraumutteramt nicht 1850, wie vermerkt wird, sondern 1848 erfolgte, dafür spricht die Klosterchron. I, 16 mit der Bemerkung: nach Ablauf der drei Jahre (ihrer Amtszeit) sei Frau Mutter Salesia 1851 für weitere 3 Jahre bestätigt worden. Und ib., 28, heißt es, daß die sechsjährige Amtszeit von Frau Mutter Salesia 1854 abgelaufen sei. Die Differenzen werden verständlich, wenn man annimmt, daß Frau Mutter Crescentia schwer erkrankte und deshalb vorzeitig ihr Amt niederlegen mußte, jedoch erst 1850 gestorben ist. – ² Klosterchron. I, 14; im Profeßb. I, f. 195 steht versehentlich das Todesdatum des 11. 9. 1848.

Josepha Salesia Meyer, 1848–1854 (1). Von Luzern. * 1804. Prof. 5. 10. 1830, Frau Mutter 1848–1854 (Wiederwahl 1851), 1857–1863 (Wiederwahl 1860) und 1869–1873 (Wiederwahl 1872)¹. In ihren Amtszeiten sind bedeutende bauliche Vorhaben verwirklicht worden: Renovation der Klosterkirche, Neubau der äußern Schule. † 16. 9. 1873².

¹ Profeßb. I, f. 202r, auf f. 202v heißt es: Seit 1848 war sie ununterbrochen Oberin (hier wohl im weitem Sinn verstanden, Frau Mutter und Frau Helfmutter). Als Frau Mutter bez. ib., ff. 214r–217r (1848–1854), 225r–229r (1859–1863), 238r–241r (1870–1872); StdtAZug, Maria Opferung, A 18/7 (Jahresrechnungen 1849–1853, 1857–1862, 1869–1872); Klosterchron. I, 14, 28f., 40f., 57, 70, 73, 79f. – ² Profeßb. I, f. 202v; Klosterchron. I, 80 (hier wird der 17. 9. 1873 als Todesdatum genannt).

Magdalena Benedicta Fischer, 1854–1857 (2). S. 1837–1846.

Josepha Salesia Meyer, 1857–1863 (2). S. 1848–1854.

Idda Elisabeth Schwerzmann, 1863–1869. Von Zug. * 1811. Prof. 24. 10. 1831, Frau Mutter 1863–1866 und, nach Wiederwahl, 1866–1869¹. † 27. 6. 1875².

¹ Profeßb. I, f. 203r, als Frau Mutter bez. ib., ff. 230r–237r (1864–1866), ferner StdtAZug, Maria Opferung, A 18/7 (Jahresrechnungen 1863–1868) u. Klosterchron. I, 73. – ² Profeßb. I, f. 203v.

Josepha Salesia Meyer, 1869–1873 (3). S. 1848–1854.

Augustina Gemsch, 1873–1879 (1). Von Schwyz. * 1826. Prof. 5. 10. 1857, Frau Mutter 1873–1879 (Wiederwahl 1876) und 1885–1891 (Wiederwahl 1888)¹. † 30. 6. 1893².

¹ Profeßb. I, f. 222r, als Frau Mutter bez. ib., ff. 242r–251r (1873–1878), 254r–266r (1885 bis 1891); StdtAZug, Maria Opferung, A 18/7 (Jahresrechnungen 1873–1878 u. 1885–1890); Klosterchron. I, 83, 97f. – ² Profeßb. I, f. 222v.

Rosa Baumgartner, 1879–1885 (1). Von Altstätten SG. * 1841. Prof. 23. 9. 1862, Frau Mutter 1879–1885 (Wiederwahl 1882) und 1903–1909 (Wiederwahl 1906)¹. † 16. 8. 1910².

¹ Profeßb. I, f. 227r, als Frau Mutter bez. ib., f. 252r–253r (1881–1884); Klosterchron. I, 141, 144 (Fraumutterwahl von 1903 u. 1906); StdtAZug, Maria Opferung, A 18/7 (Jahresrechnungen 1879–1884, 1903–1908). – ² Profeßb. I, f. 227v.

Augustina Gemsch, 1885–1891 (2). S. 1873–1879.

Johanna Francisca Moos, 1891–1897. Von Zug. * 1835. Prof. 24. 9. 1855, Frau Mutter 1891–1897 (Wiederwahl 1894)¹. † 8. 5. 1899².

¹ Profeßb. I, f. 218r, als Frau Mutter bez. ib., ff. 266r–279r (1892–1897); Klosterchron. I, 112, 132; StdtAZug, Maria Opferung, A 18/7 (Jahresrechnungen 1891–1896). – ² Profeßb. I, f. 218v.

Margarita Real, 1897–1903. Von Schwyz. * 1843. Prof. 24. 9. 1866, Frau Mutter 1897–1903 (Wiederwahl 1900)¹. † 7. 9. 1924².

¹ Profeßb. I, f. 234r, als Frau Mutter bez. ib., f. 280r–289r (1898–1903); Klosterchron. I, 132; StdtAZug, Maria Opferung, A 18/7 (Jahresrechnungen 1897–1902). – ² Profeßb. I, f. 234v.

Rosa Baumgartner, 1903–1909 (2). S. 1879–1885.

Caecilia Krieg, 1909–1916 (1). Von Jona SG. * 1866. Prof. 17. 7. 1888, Frau Mutter 1909–1916 (Wiederwahl 1912 und 1915), 1919–1922, 1925–1928 und 1931–1934¹. † 18. 6. 1939².

¹ Profeßb. I, f. 262 r, auf f. 262 v heißt es, daß sie 1903–1937 Oberin gewesen sei, abwechselnd Frau Mutter und Frau Helfmutter, als Frau Mutter bez. ib. ff. 299 r–311 v. (1909–1915), 318 r bis 325 v (1919–1921), 335 r–340 r (1926–1927), 347 r (nur für 1934); Klosterchron. I, 148, 152, 157 (hier wird gesagt, daß sie «in Anbetracht der gegenwärtigen Verhältnisse noch für ein Jahr im Amt zu bestätigen» sei), 163; KLA, Mp. 51 (ungedrucktes Wahlprotokoll v. 4.9.1919); StdtAZug, Maria Opferung, A 18/7 (Jahresrechnungen 1909–1915). – ² Profeßb. I, f. 262 v.

Clara Sträble, 1916–1919 (1). Von Bütschwil SG. * 1872. Prof. 12.9.1895, Frau Mutter 1916–1937, mit Frau Mutter Caecilia Krieg im Fraumutteramt abwechselnd, und 1943–1946¹. † 26.4.1947².

¹ Profeßb. I, f. 275 r, f. 275 v heißt es, daß sie 30 Jahre als Helfmutter und Frau Mutter gewirkt habe, 1946 habe man ihr das «Kreuz der Frau Mutter» abgenommen; als Frau Mutter bez. ib., ff. 312 r–316 r (1916–1918), 326 r–334 r (1922–1925), 341 r–346 r (1929–1931), 348 r–349 r (1935 bis 1937), 358 r–362 r (1944–1945); Klosterchron. I, 160 (Wahl von 1916) u. 170 (Wahl von 1922); Wahlprotokoll v. 25.7.1943 (gedrucktes Exemplar KLA, Mp. 51); StdtAZug, Maria Opferung, A 18/7 (Jahresrechnungen von 1916, hier bricht die Sammlung der Jahresrechnungen ab). – ² Profeßb. I, f. 275 v.

Caecilia Krieg, 1919–1922 (2). S. 1909–1916.

Clara Sträble, 1922–1925 (2). S. 1916–1919.

Caecilia Krieg, 1925–1928 (3). S. 1909–1916.

Clara Sträble, 1928–1931 (3). S. 1916–1919.

Caecilia Krieg, 1931–1934 (4). S. 1909–1916.

Clara Sträble, 1934–1937 (4). S. 1916–1919.

Catharina Iten, 1937–1943 (1). Von Zug. * 1881. Prof. 21.11.1901, Frau Mutter 1937–1943 (Wiederwahl 1940) und 1946–1952 (Wiederwahl 1949¹). † 8.2.1966².

¹ Profeßb. I, f. 287 r; f. 287 v wird gesagt (irrtümlich), daß sie 15 Jahre Frau Mutter gewesen; als solche bez. ib., ff. 350 r–357 r (1938–1943) u. 363 r–369 r (1945–1951); KLA, Mp. 51 (Wahlprotokolle v. 18.9.1940, 24.7.1946 u. 27.7.1949). – ² Profeßb. I, f. 287 v.

Clara Sträble, 1943–1946 (5). S. 1916–1919.

Catharina Iten, 1946–1952 (2). S. 1937–1943.

Angelica Moos, 1952–1958 (1). Von Zug. * 1900. Prof. 9.9.1924, Frau Mutter 1952–1958 (Wiederwahl 1955) und 1964–1970 (Wiederwahl 7.9.1967)¹.

¹ Profeßb. I, f. 332 r, als Frau Mutter bez. ib., ff. 374 r–377 r (1953–1957); KLA, Mp. 51 (Wahlprotokolle v. 24.7.1952, 28.7.1955, 23.7.1964 u. 7.9.1967); *Verz.d.Kapuzinerinnenklöster der Schweiz*, 1968, 62.

Gertrud Gächter, 1958–1964. Von Oberriet SG. *1901. Prof. 5.8.1926, Frau Mutter 1958–1964 (Wiederwahl 1961)¹.

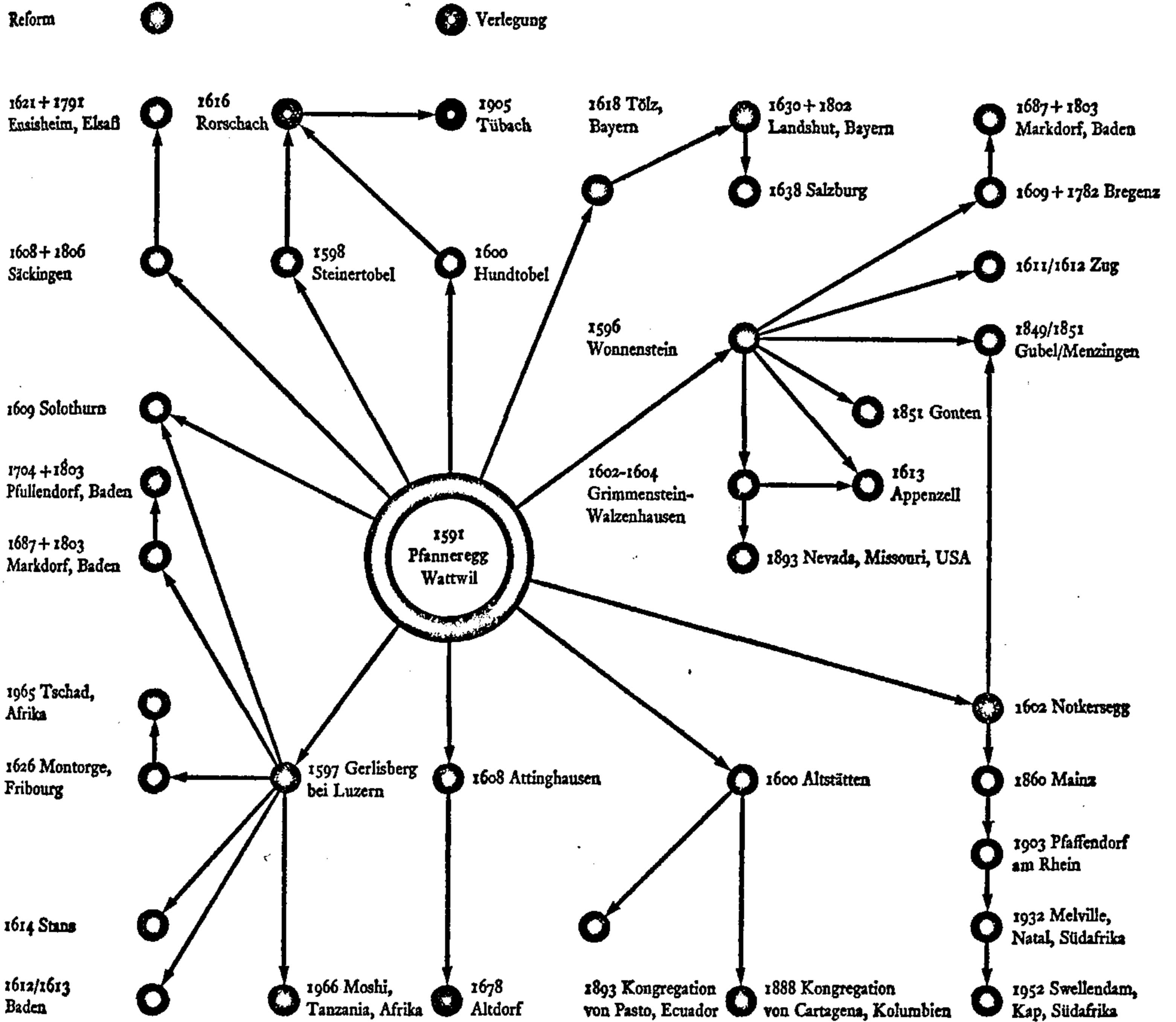
¹ Profeßb. I, f. 335r; als Frau Mutter bez. ib., ff. 378r–380r (1958–1962); K1A, Mp. 51 (Wahlprotokolle v. 17.7.1958 u. 20.7.1961). Im *Verz.d. Kapuzinerinnenklöster der Schweiz*, 1968, 62 wird nur ihre Wahl vom 25.5.1965 zur Frau Mutter der Föderation St. Clara erwähnt.

Angelica Moos, 1964–1970 (2). S. 1952–1958.

Fidelis Haas, 1970–. Von Luzern. *1920. Prof. 19.5.1945, Frau Mutter seit 30. Juli 1970¹.

¹ *Verz.d. Kapuzinerinnenklöster d. Schweiz*, 1968, 66; K1A, Mp. 51 (Wahlprotokoll v. 30.7.1970; Klosterchron. I, 186f.; Mitt. der Frau Mutter v. 29.3.1972.

DIE AUSBREITUNG DER PFANNEREGGER REFORM



reformiert durch

1591	Wattwil (Pfanneregg) ¹	
1596	Wonnenstein	Pfanneregg
1597	Luzern (Gerlisberg)	Pfanneregg
1598	Steinertobel	Pfanneregg
1600	Altstätten	Pfanneregg
1600	Hundtobel	Pfanneregg
1602	Notkersegg	Pfanneregg
1602–1604	Grimmenstein-Walzenhausen	Wonnenstein
1608	Attinghausen	Pfanneregg

		<i>reformiert durch</i>
1608	Säckingen, + 1806	Pfanneregg
1609	Solothurn	Pfanneregg und Luzern
1609	Bregenz, + 1782	Wonnenstein
1611/1612	Zug	Wonnenstein
1612/1613	Baden	Luzern
1613	Appenzell	Wonnenstein und Grimmenstein
1614	Stans	Luzern
1618	Reutberg-Tölz/Bayern	Pfanneregg
1621	Ensisheim/Elsaß, + 1791	Säckingen
1626	Montorge/Fribourg	Luzern
1630	Landshut/Bayern, + 1802	Reutberg-Tölz/Bayern
1638	Salzburg	Landshut/Bayern
1687	Markdorf/Baden, + 1803	Luzern und Bregenz
1704	Pfullendorf/Baden, + 1803	Markdorf
1849/1851	Gubel/Menzingen	Wonnenstein und Notkersegg
1851	Gonten	Wonnenstein
1860	Mainz	Notkersegg
1888	Kongregation von Cartagena, Kolumbien	Altstätten
1893	Kongregation von Pasto, Ecuador	Altstätten
1893	Nevada, Missouri, USA	Grimmenstein
1903	Pfaffendorf a. Rhein	Mainz
1932	Melville, Natal, Südafrika	Pfaffendorf
1952	Swellendam, Kap, Südafrika	Melville
1965	Donia, Tschad, Zentralafrika	Montorge/Fribourg
1966	Maua, Moshi, Tanzania, Ostafrika	Luzern

+ = aufgehoben

¹ Liste und Zeichnung basieren vor allem auf den einzelnen Klosterartikeln; ferner wurden benutzt: P. Beda MAYER, Fünf Marksteine aus der Geschichte der schweiz. Kapuzinerinnen, in *Der Franziskanische Weg*, Sondernummer Kapuzinerinnenklöster, Gossau 1951, 2–10 und Joseph RECK, Die Anfänge des Frauenklosters St. Scholastika, in *Rorschacher Njbl.* 1966, 96; wertvolle Mitteilungen zur Ausbreitung der Pfanneregger Reform in neuester Zeit machte P. Beda Mayer OFMCap. in seinem Brief vom 9. 11. 1972. – Nicht mehr berücksichtigt werden konnten Korrekturen zur Pfanneregger Reform in Südamerika, welche erst nach Redaktionsschluß eintrafen. Die südamerikanischen Verhältnisse sind dargelegt in P. Beda MAYER, *Eine Opferseele, die Dienerin Gottes Mutter M. Bernarda Bütler*, Gossau ²1952.

Die Klöster und Hospize des Kapuzinerordens in der Schweiz

Die fortlaufenden Nummern entsprechen
den Ziffern auf der Karte.

Die Jahreszahlen bezeichnen die Gründungsdaten.

+ = aufgehoben

I. Klöster

1 Altdorf (UR)	1581
2 Appenzell (AI)	1587
3 Arth (SZ)	1655
4 Baden (AG)	1588, + 1841
(seit 1949 Hospiz Ennetbaden)	
5 Bremgarten (AG)	1617, + 1841
(seit 1956 Hospiz Emaus, Zufikon)	
6 Bulle (FR)	1665
7 Dornach (SO)	1672
8 Frauenfeld (TG)	1595, + 1848
9 Freiburg	1609
10 Laufenburg (AG)	1650, + 1810
(1668–1805 Vorderösterr. Prov.)	
11 Luzern	1583
12 Mels (SG)	1650
13 Näfels (GL)	1674
14 Olten (SO)	1646
15 Porrentruy (BE)	1655, + 1793
(neue Niederlassung seit 1965)	
16 Rapperswil (SG)	1602
17 Rheinfelden (AG)	1596, + 1804
(1668–1804 Vorderösterr. Prov.)	
18 Romont (FR)	1726
19 St-Maurice (VS)	1611
(1611–1767 Savoyische Prov.)	
20 Sarnen (OW)	1642
21 Schüpfheim (LU)	1655
22 Schwyz	1585
23 Sitten (VS)	1631
(1631–1767 Savoyische Prov.)	
24 Solothurn	1588
25 Stans (NW)	1582
26 Sursee (LU)	1605
27 Wil (SG)	1653
28 Zug	1595

Kommissariat Lugano

29 Bigorio (TI)	1535
30 Faido (TI)	1607
31 Locarno, Madonna del Sasso (TI)	1848

Die Klöster und Hospize des Kapuzinerordens in der Schweiz

Kapuziner:

Vor 1874 gegründet, bestehend

Vor 1874 gegründet, aufgehoben

Neue Niederlassung (nach 1874)

Residenzen der Rätischen Mission und der Mission Mesolcina und Calanca

Klöster

Hospize

Kapuzinerinnen:

Bestehendes Kloster

Aufgehabenes Kloster

■

□

○

▲

△

0

10

20

30

km

The map displays the distribution of Capuchin monasteries and hospices across Switzerland. The legend indicates that solid symbols represent establishments founded before 1874, while hollow symbols represent those founded after 1874. Solid symbols with a cross (monasteries) or a triangle (hospices) indicate existing establishments, while hollow versions indicate those that have been suppressed. Small circles represent the residences of the Rätische Mission and the missions in Mesolcina and Calanca. The map is numbered 1 through 69, corresponding to the legend's categories. The distribution is widespread, with notable concentrations in the Alpine regions and along the Alpine routes.

31 Locarno, SS Sebastiano e Rocco (TI)	1602, + 1852
32 Mendrisio (TI)	1619, + 1852
33 Sorengo-Lugano (TI)	1565 Sorengo, 1663 Lugano

II. Hospize

34 Andermatt (UR)	1688
35 Chur (GR)	1623, + 1880
36 Delémont (BE)	1626, + 1793
(neu 1922)	
37 Ernen-Lax (VS)	1740, + 1746
38 Heiligkreuz (LU)	1753
39 Le Landeron (NE)	1696
40 Mastrils (GR)	1728
41 Müstair (GR)	1701
(Provinz Brixen)	
42 Realp (UR)	1735
43 Rigi-Klösterli (SZ)	1715
44 Tarasp (GR)	1637
(Nordtiroler Provinz)	
45 Untervaz (GR)	1698
46 Zizers (GR)	1686

Kommissariat Lugano

47 Mesocco (GR)	1668
48 Monte Gottardo (TI)	1683, + 1841
49 Tiefencastel (GR)	1635

III. Nach 1874 errichtete Niederlassungen

50 Brig (VS)	1944
9 Fribourg	1968
51 Genf,	
Fraternité des Missionnaires à domicile	1954
51 Genf, Fraternité à l'Hôpital	1970
52 Landquart (GR)	1908
53 Lausanne (VD)	1967
54 Malans (GR)	1967
55 Pardisla (GR)	1899
56 Rigi-Kaltbad (LU)	1939
57 St. Gallen	1950
58 Sörenberg (LU)	1892
59 Spiez (BE)	1945
60 Winterthur (ZH)	1970
61 Zürich	1939

Kommissariat Lugano

62 Bellinzona (TI)	1939
63 Le Prese (GR)	1959, + 1966

Die Klöster der Kapuzinerinnen in der Schweiz

Die Jahreszahlen bezeichnen die Daten
der Reform.

1 St. Karl in Altdorf (UR)	1608
63 Maria Hilf in Altstätten (SG)	1600
2 St. Maria der Engel in Appenzell (AI)	1613
4 Maria Krönung in Baden (AG)	1612, + 1867
11 St. Anna auf Gerlisberg bei Luzern	1597
64 Leiden Christi in Gonten (AI)	1851
65 St. Ottilia in Grimmenstein- Walzenhausen (AR)	1602-1604
66 Maria Hilf auf dem Gubel/ Menzingen (ZG)	1849/1851
33 San Giuseppe di Lugano (TI)	1747
9 St-Joseph de Montorge/Fribourg	1626
57 Notkersegg (SG)	1602
24 Namen Jesu in Solothurn	1609
25 St. Clara in Stans (NW)	1614
67 St. Scholastika in Tübach (SG)	1598
68 St. Maria der Engel in Wattwil (SG)	1591
69 Wonnenstein (AR)	1596
28 Maria Opferung in Zug	1611/1612